BOLLETTINO UFFICIALE

n. 27
DEL 6 LUGLIO 2022

Anno LIX n. 27

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

22_27_1_DPR_76_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2022, n. 076/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per le manutenzioni e per le spese necessarie all'approvvigionamento dei materiali e delle derrate presso le strutture ricettive in quota di cui all'articolo 2, comma 20 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020) che all'articolo 2, comma 20, autorizza l'Amministrazione regionale, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, ad assegnare a enti o associazioni senza scopo di lucro che gestiscono rifugi alpini un contributo per le manutenzioni e per le spese, sostenute e da sostenersi, necessarie per l'approvvigionamento dei materiali e delle derrate presso le strutture ricettive in quota;
RILEVATO che l'articolo 2, comma 22 della citata legge regionale 24/2019 stabilisce che il sopra indicato contributo è concesso con le modalità di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
ATTESO che ai sensi dell'articolo 30 della citata legge regionale 7/2000, i criteri e le modalità per la concessione di incentivi da parte dell'Amministrazione regionale sono da determinarsi con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per le manutenzioni e per le spese necessarie all'approvvigionamento dei materiali e delle derrate presso le strutture ricettive in quota, di cui all'articolo 2, comma 20 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020)", che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, e ritenuto di emenarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 17/2007;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. n. 836 del 9 giugno 2022;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per le manutenzioni e per le spese necessarie all'approvvigionamento dei materiali e delle derrate presso le strutture ricettive in quota, di cui all'articolo 2, comma 20 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per le manutenzioni e per le spese necessarie all'approvvigionamento dei materiali e delle derrate presso le strutture ricettive in quota di cui all'articolo 2, comma 20 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020).

art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 2, comma 20 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020) e dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), i criteri e modalità per la concessione di contributi per le manutenzioni e per le spese sostenute e da sostenersi necessarie all'approvvigionamento dei materiali e delle derrate presso i rifugi alpini di cui all'articolo 33, comma 1 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

art. 2 Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi gli enti o le associazioni senza scopo di lucro che gestiscono rifugi alpini siti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Il beneficiario deve essere proprietario del rifugio alpino o disporre di altro titolo idoneo, comprovante la disponibilità dell'immobile, in forza di atto pubblico o privato, avente una durata almeno pari a quella dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera

a).
3. Per l'applicazione dell'articolo 56 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato) il beneficiario deve essere proprietario del rifugio alpino.

art. 3 Regime di aiuto applicabile

1. I contributi sono concessi secondo la regola "de minimis", di cui al Regolamento (UE) 18 dicembre 2013, n. 1407/2013 (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis").
2. I contributi di cui al presente regolamento possono essere concessi nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 53 (Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio) e 56 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali) del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014, in presenza dei requisiti e delle condizioni ivi previsti.
3. Sono escluse dai finanziamenti di cui al presente regolamento le imprese in difficoltà di cui all'articolo 2, punto 18 del citato Regolamento (UE) 651/2014.
4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 € nell'arco di tre esercizi finanziari ad un'impresa unica.
5. Nella domanda di contributo il beneficiario dovrà indicare i regimi scelti, nel rispetto dei requisiti richiesti dai regolamenti europei sopra richiamati.

art. 4 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese di investimento:
a) manutenzioni ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettere a), b) e d) della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), inclusi gli impianti per l'aumento dell'efficienza energetica;
b) acquisto ed installazione di arredi interni ed esterni ed attrezzature per le telecomunicazioni;
c) imposta sul valore aggiunto (IVA), qualora costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario.
2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese correnti:
a) approvvigionamento e trasporto in quota dei materiali e delle derrate;
b) imposta sul valore aggiunto (IVA), qualora costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario.
3. Le spese di cui al comma 1 sono sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda, mentre le spese di cui al comma 2 possono essere sostenute anche a partire dal 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda.
4. Nell'Avviso di cui all'art. 8, comma 1 è definita l'entità delle risorse disponibili per le tipologie di spese di investimento e di spese correnti.
5. Le spese di cui al comma 2 del presente articolo e le spese di manutenzione ordinaria di cui all'art. 4, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 19/2009 possono essere finanziate solo in regime "de minimis" nel rispetto del massimale di cui all'art. 3, comma 4.
6. Le spese di cui al comma 1 lettera a) del presente articolo possono essere finanziate in regime "de minimis" nel rispetto del massimale di cui all'art. 3, comma 4. Qualora i soggetti beneficiari chiedano l'applicazione dell'art. 53, nel caso in cui il bene oggetto di contributo abbia il riconoscimento di patrimonio culturale, o dell'art. 56 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014, sono ammissibili solo le spese di cui all'art. 4, comma 2, lettere b) e d) della legge regionale n. 19/2009, qualora compatibili con le previsioni dei suddetti articoli. In caso di applicazione dell'art. 53 o dell'art. 56 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 sono escluse le spese relative alla manutenzione ordinaria. Opportune valutazioni di ammissibilità saranno effettuate dagli uffici regionali.

art. 5 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) le spese oggetto di indennizzo assicurativo, liquidato o liquidabile, per i danni eventualmente subiti dal rifugio;
b) qualsiasi spesa non supportata da giustificativi di spesa validi ai fini fiscali, quali lavori in economia;
c) imposta sul valore aggiunto (IVA), qualora non costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
d) costi per il personale dipendente e di consulenza e collaborazione non inerenti a spese tecniche di cui all'articolo 4, comma 1;
e) ogni altra spesa non elencata all'articolo 4.

art. 6 Intensità del contributo

1. L'importo del contributo concedibile a favore di ciascun soggetto richiedente è calcolato nella misura dell'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile per i contributi concessi in applicazione del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013.
2. L'importo del contributo concedibile a favore di ciascun soggetto richiedente è calcolato nella misura dell'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile per i contributi concessi in applicazione dell'art. 53 del Regolamento (UE) n. 651/2014, qualora ai sensi del comma 8 del suddetto articolo l'aiuto non supera i 2 milioni di euro. Per importi di aiuto all'investimento superiori ai 2 milioni di euro l'importo del contributo concedibile è calcolato ai sensi del comma 3 del presente articolo.
3. Per i contributi concessi in applicazione dell'art. 56 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supera l'80 % della differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli. Per «risultato operativo» deve intendersi (ex articolo 2, punto 39, del Regolamento (UE) n. 651/2014) la differenza tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso dell'intera vita economica dell'investimento, qualora tale differenza sia positiva. I costi di esercizio comprendono costi quali i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto e di amministrazione, ma non i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti. L'attualizzazione delle entrate e dei costi di esercizio sulla base di un tasso di attualizzazione adeguato consente di realizzare un utile ragionevole.
4. Resta a carico del beneficiario la quota di spesa ammissibile eventualmente non coperta dal contributo regionale o da altri finanziamenti concessi in ottemperanza all'articolo 7.

art. 7 Cumulo dei contributi

1. I finanziamenti concessi ai sensi del presente regolamento sono cumulati con altri aiuti conformemente a quanto stabilito all'articolo 5 del Regolamento (UE) 1407/2013 e all'articolo 8 del Regolamento (UE) 651/2014.

art. 8 Presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, una per singolo rifugio, è presentata al Servizio competente in materia di turismo (di seguito denominato Servizio). La domanda è compilata sulla base del modello, secondo le modalità ed entro i termini stabiliti dall'Avviso approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicato sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata.
2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente ed è corredata della seguente documentazione:
a) una relazione illustrativa con descrizione dettagliata degli interventi proposti, sottoscritta dal richiedente, contenente l'indicazione dei tempi previsti per la loro realizzazione;
b) copia del documento d'identità in corso di validità del richiedente il contributo sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale;

c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, attestante le informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel pertinente registro nazionale sugli aiuti di Stato per la concessione di aiuti in "de minimis" di cui al Regolamento (UE) 1407/2013;
d) per le spese di cui all'articolo 4, comma 1 la documentazione di cui agli articoli 56 o 59 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);
e) per le spese di cui all'articolo 4, comma 2 copia dei preventivi riferiti alle spese che si intendono effettuare firmati dal fornitore e intestati al soggetto richiedente, ovvero, per spese già sostenute, copia delle fatture elettroniche unitamente alla dichiarazione di conformità delle stesse agli originali depositati e conservati nel rispetto della disciplina vigente, regolarmente quietanzate.
3. Le domande sono bollate nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale. Qualora il richiedente goda dell'esenzione dell'imposta di bollo, dovranno essere indicati gli estremi della relativa norma di esenzione.

art. 9 Istruttoria della domanda

1. I contributi sono concessi tramite procedimento a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000. Le domande sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
2. L'avvio del procedimento è comunicato ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata, dopo la scadenza del termine finale per la presentazione delle domande. Tale comunicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.
3. Il Servizio verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la tipologia di interventi e la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di dieci giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. Nel caso in cui la domanda risulti, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, inammissibile a contributo, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica al soggetto richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, assegnando un termine di dieci giorni per la presentazione di osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.
6. Il procedimento è archiviato d'ufficio e il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere ai contributi è presentata al di fuori dei termini previsti dall'Avviso di cui all'articolo 8, comma 1;
b) la domanda non è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante, o non è sottoscritta con firma autografa del legale rappresentante ovvero non è accompagnata da documento di identità scansionato;
c) il termine assegnato ai sensi del comma 4 per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda è decorso inutilmente;
d) la domanda è presentata con modalità diverse da quelle previste dall'Avviso di cui all'articolo 8, comma 1;
e) per rinuncia del beneficiario, intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione.
7. Dell'esaurimento delle risorse e dell'eventuale disponibilità di ulteriori risorse finanziarie è data comunicazione ai soggetti interessati mediante comunicazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione, nella pagina dedicata.
8. Le domande che non sono soddisfatte per esaurimento delle risorse disponibili sono

archiviate dopo la fine del secondo esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della domanda.

art. 10 Concessione del contributo

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni successivi al termine di scadenza della presentazione delle domande.
2. Il decreto di concessione stabilisce il totale della spesa ammessa per ciascuna delle tipologie di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, i termini di avvio e di conclusione dell'intervento, nonché il termine e le modalità per la presentazione della rendicontazione.
3. L'intervento oggetto di contributo, in ogni caso, è realizzato entro trentasei mesi dalla data del decreto di concessione, fatta salva motivata richiesta di proroga per un periodo massimo di sei mesi.
4. Su richiesta del beneficiario può essere liquidato un anticipo del contributo concesso con le seguenti modalità:
a) per le spese di cui all'art. 4, comma 1, nei termini e con le modalità di cui agli articoli 57 o 60 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;
b) per le spese di cui all'art. 4, comma 2, fino ad un massimo del 70 per cento ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 7/2000.

art. 11 Variazioni

1. I beneficiari del contributo sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa e agli importi ammessi a contributo. Le proposte di variazione dell'iniziativa debitamente motivate e accompagnate da una sintetica relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie dell'iniziativa, sono comunicate tempestivamente al Servizio, mediante richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, per l'eventuale approvazione da rilasciare entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa e non comportano in alcun modo la rideterminazione in aumento del contributo concesso.
2. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a incentivazione ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione della stessa.

art. 12 Presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione della spesa sostenuta da parte dei soggetti beneficiari è presentata secondo quanto previsto dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000, entro sei mesi dal termine stabilito per la conclusione dell'intervento ed è accompagnata da una relazione finale dell'iniziativa finanziata sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario. Sul sito istituzionale, nella pagina dedicata, sono pubblicati i modelli fac-simile per la rendicontazione.
2. Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un ente pubblico, la rendicontazione consiste nel presentare, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:
a) la dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'iniziativa, per la quale i finanziamenti sono stati erogati, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
b) il certificato di collaudo o di regolare esecuzione o di fornitura regolarmente approvato.
3. Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'associazione senza scopo di lucro, la rendicontazione consiste nel presentare, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:
a) l'elenco analitico della documentazione giustificativa delle spese sostenute;
b) il prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intero intervento;
c) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) con cui il richiedente attesta di aver mantenuto i requisiti soggettivi di cui all'articolo 2; di aver rispettato le prescrizioni in materia di cumulo di cui

all'articolo 7;
d) nel caso in cui il contributo riguardi spese di investimento su immobili, il certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori e attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto dell'opera finanziata, nonché la copia della documentazione di spesa.

art. 13 Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Il contributo è liquidato ed erogato a seguito della conclusione dell'istruttoria della rendicontazione entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di ricezione della rendicontazione medesima da parte del Servizio.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione al soggetto beneficiario indicando le cause e assegnando un termine massimo di dieci giorni, sospendendo il termine di cui al comma 1, per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. Nel caso in cui la documentazione permanga incompleta il Servizio procede alla revoca o rideterminazione del contributo.
4. L'erogazione dei contributi è in ogni caso sospesa nei casi di cui all'articolo 47 della legge regionale 7/2000.

art. 14 Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e in particolare:
a) rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000 relativi al vincolo di destinazione dei beni immobili oggetto della domanda. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi. Il rispetto di detto obbligo è attestato annualmente mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a decorrere dalla data di ultimazione dell'iniziativa;
b) rispettare le prescrizioni in materia di cumulo di cui all'articolo 7;
c) presentare la rendicontazione della spesa entro il termine indicato nel decreto di concessione, salvo motivata richiesta di proroga;
d) conservare i titoli originari di spesa, nonché la documentazione a supporto della rendicontazione, presso i propri uffici, per un periodo di almeno dieci anni dalla data di presentazione della rendicontazione, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000;
e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte degli uffici competenti dell'amministrazione regionale;
f) se il beneficiario è un'associazione, rispettare le disposizioni di cui all'articolo 35 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) in materia di obblighi informativi in relazione alle erogazioni pubbliche;
g) utilizzare la posta elettronica certificata nella trasmissione di ogni ulteriore comunicazione con l'amministrazione regionale.
2. La violazione degli obblighi di cui al comma 1 e la mancata collaborazione del beneficiario alla verifica del rispetto dei vincoli prescritti comporta la revoca del contributo erogato o la sua rideterminazione.

art. 15 Annullamento e revoca della concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario, o qualora:
a) venga accertata l'insussistenza di uno dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 2;
b) sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di atto di

notorietà;
c) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine previsto dall'articolo 12, comma 1;
d) nel caso in cui la documentazione allegata alla rendicontazione permanga incompleta scaduto il termine di dieci giorni di cui all'articolo 13.

3. Prima della formale adozione del provvedimento negativo, il Servizio comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o revoca del provvedimento di concessione, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990.

4. Il contributo è rideterminato nel caso in cui la spesa ammissibile rendicontata sia inferiore a quella sulla base della quale è stato concesso il contributo medesimo.

art. 16 Ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, il Servizio effettua presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi e alle rendicontazioni presentate.

art. 17 Rinvii

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di cui alla legge 241/1990 e alle leggi regionali 7/2000, 14/2002 e 19/2009.

art. 18 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_27_1_DPR_77_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2022, n. 077/Pres.

Dichiarazione dello stato di sofferenza idrica in Regione Friuli Venezia Giulia ed individuazione delle conseguenti azioni a tutela dell'ambiente e dell'economia.

IL PRESIDENTE

VISTA la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
VISTO il Piano di gestione delle Acque adottato con la delibera n. 2 del 20 dicembre 2021 dalla Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ai sensi degli articoli 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
VISTA la legge regionale 29 aprile 2015 n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), ed in particolare:
- l'articolo 36, comma 7 bis, ai sensi del quale qualora sul territorio regionale si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione, sulla base dei dati rilevati e di quelli forniti dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole, con decreto di cui è data pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, in via d'urgenza dichiara lo stato di sofferenza idrica ed individua le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale, commisurate all'entità del deficit idrico;
- il comma 7 ter del medesimo articolo 36, ai sensi del quale le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale si applicano alle derivazioni d'acqua per utilizzo irriguo in esercizio lungo i corsi d'acqua dei fiumi Tagliamento e Isonzo e dei torrenti Torre, Meduna, Cellina e Judrio;
CONSIDERATO che la finalità dei sopracitati commi 7 bis e 7 ter riguarda la disciplina dell'utilizzo irriguo al fine di contemperare l'uso condivisibile delle risorse disponibili nel rispetto degli usi plurimi delle acque, prevedendo da un lato il mantenimento di acqua negli alvei, sia pure in misura ridotta limitatamente al periodo del deficit idrico, dall'altro lato tendendo ad evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale e di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile ed a rischio come l'agricoltura;
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (Piano Regionale di Tutela delle Acque) approvato con proprio decreto n. 074/Pres. del 20 marzo 2018, ed in particolare:
- l'articolo 42 che prevede che possano essere adottate deroghe ai valori del deflusso minimo vitale e ai valori dei rilasci di cui all'articolo 35 comma 2 delle medesime Norme per limitati e definiti periodi di tempo al verificarsi delle situazioni di crisi idrica;
- l'articolo 47 in tema di pozzi artesiani, finalizzato al risparmio ed alla tutela sia quantitativa che qualitativa della risorsa idrica sotterranea;
- il comma 3 del citato articolo 47 che prevede specificamente che ai fini di risparmio e della tutela sia quantitativa che qualitativa della risorsa idrica sotterranea, ciascuno pozzo artesiano, a qualunque uso destinato, deve essere dotato di valvola di regolazione del flusso atta a regolare l'esercizio del prelievo in funzione del reale fabbisogno;
VISTA la Relazione predisposta in data 20 giugno 2022 dal Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, che, anche sulla base dei dati forniti dall'Unità idrografica regionale, evidenzia una situazione di deficit idrico sull'intero territorio regionale e propone un elenco di azioni, attuali e future, volte alla mitigazione delle criticità rilevate;
VISTA la Relazione predisposta in data 22 giugno 2022 dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, che evidenzia in dettaglio la situazione in atto nel settore agricolo e le criticità nei comprensori irrigui;
CONSIDERATO che la sopracitata Relazione del Servizio gestione risorse idriche evidenzia in particolare che:
- la carenza di precipitazioni ha iniziato a manifestarsi già dal mese di dicembre 2021, e che dall'inizio dell'anno gli apporti piovosi si sono attestati sempre abbondantemente sotto la media mensile;
- le falde sono in una condizione di magra severa e hanno raggiunto in molte aree del territorio regionale i livelli minimi;
- nei bacini montani è immagazzinato appena il 37% del volume massimo d'acqua, a causa della mancanza di apporti nivali consistenti e di adeguate precipitazioni primaverili;
- le portate dei corsi d'acqua si attestano su valori di magra aggravati dalla lunga assenza di precipitazioni e da un alto fattore di dispersione in subalvea per la mancata ricarica primaverile;
CONSIDERATO inoltre che la sopracitata Relazione del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione evidenzia in particolare che:

- in assenza di precipitazioni si può prevedere che le colture di mais e soia, notoriamente le più diffuse tra i seminativi in regione, andranno incontro a notevoli stress idrici che potranno comportare forti riduzione delle rese, la possibile compromissione qualitativa in termini di sicurezza alimentare o addirittura l'impossibilità di portare a termine il ciclo colturale;
- il perdurare dell'attuale situazione meteoclimatica sta fortemente condizionando la stagione irrigua con elevate criticità per il comparto agricolo anche per effetto dell'abbassamento delle falde freatiche, e dell'aggravarsi della fase di magra di tutti i corsi d'acqua che alimentano i sistemi irrigui della regione che non consentono le dotazioni irrigue assentite, necessarie allo sviluppo delle colture in atto, né tantomeno gli altri utilizzi plurimi, garantendo nel contempo i rilasci per il deflusso minimo vitale;
- le attuali condizioni di criticità, tali da non consentire di soddisfare le esigenze irrigue per la fase colturale del periodo, motivano pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione di provvedimenti di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua: Isonzo, Torre, Tagliamento, Meduna e Cellina;

TENUTO CONTO, altresì, delle criticità rilevate anche nei settori idropotabile ed idroelettrico, anch'esse riportate nella sopra citata relazione del Servizio gestione risorse idriche;

TENUTO CONTO che, con riferimento all'articolo 36 comma 7 ter della LR 11/2015, tale Relazione descrive in dettaglio come sui corsi d'acqua Tagliamento, Isonzo, Torre, Cellina e Meduna sono già in atto alcune misure che tengono conto dell'insieme delle utenze idriche, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del D.Lgs. 152/2006, riguardanti un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse, in considerazione della vastità dell'area servita dai sistemi irrigui;

RICORDATO che:
- in data 13 luglio 2016 è stato istituito l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di governance della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e mettere in atto le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- tra i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa per l'Osservatorio Permanente risulta anche la Regione Friuli Venezia Giulia, nella figura dell'Assessore all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- al prefigurarsi di eventi siccitosi e/o di scarsità idrica l'Osservatorio Permanente opera inoltre come Cabina di Regia per la gestione degli eventi di siccità e carenza idrica, anche in attuazione del Piano di gestione delle acque;
- nella seduta del 22 giugno 2022 l'Osservatorio ha dichiarato il livello di severità alta, in particolare sulle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia;

VISTI i Documenti di Valutazione e Orientamento sullo stato della risorsa idrica emessi dall'Osservatorio, rivolti agli Enti ed Autorità competenti e contenenti le possibili misure da adottare nel breve termine;

PRESO ATTO delle misure per fronteggiare l'emergenza idrica che già sono state attivate dai gestori del sistema idrico integrato, dai Consorzi irrigui e dai grandi derivatori idroelettrici regionali, in linea con quanto indicato nel documento sopracitato;

TENUTO CONTO che i Documenti sopra citati oltre a riportare indirizzi gestionali sugli utilizzi idrici del distretto idrografico delle Alpi Orientali rivolti a Enti consortili preposti al servizio irriguo collettivo forniscono anche specifiche indicazioni per il controllo degli emungimenti da pozzo, dal momento che con il perdurare del trend negativo dei livelli freatimetrici potrebbero essere pregiudicati i prelievi idropotabili del servizio idrico integrato e, più in generale, la fruizione della risorsa idrica per il consumo umano;

DATO ATTO quindi che:
- lo stato della risorsa idrica sul territorio regionale è ampiamente critico e si manifesta sia su corsi d'acqua superficiali che nelle falde sotterranee, oltretutto a fronte di quantità d'acqua immagazzinate nei bacini montani di accumulo già del tutto esigue, in mancanza di apporti nivali e di precipitazioni primaverili;
- il perdurare di stabilità meteoclimatica con temperature via via più elevate e in mancanza di precipitazioni significative, tenuto conto delle esigenze crescenti necessarie a far fronte ai fabbisogni irrigui ed idropotabili, porterà ad un peggioramento dello stato di sofferenza idrica su tutta la Regione con gravi ripercussioni economiche ed ambientali;

VISTO anche il Piano per la transizione ecologica approvato con delibera del Comitato interministeriale per la transizione ecologica 1/2022 del 8 marzo 2022 ai sensi dell'articolo 57 bis, comma e) e seguenti, del D.Lgs. 152/2006;

RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di assumere il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 36 commi 7 bis e 7 ter della legge regionale 11/2015, dell'articolo 42 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ed in generale al fine di gestire al meglio la risorsa idrica regionale ed il suo utilizzo garantendo il delicato equilibrio tra tutti gli aspetti interessati, in primis quelli ambientali ed economici;

DECRETA

1. È dichiarato lo stato di sofferenza idrica sul territorio regionale.
2. Ai sensi dell'articolo 36, commi 7 bis e 7 ter, della legge regionale 29 aprile 2015 n. 11:
a) è ammessa la deroga temporanea al deflusso minimo vitale fino al valore zero a valle della presa di Zompitta per consentire il prelievo che alimenta il sistema roiale delle Rogge di Udine, Palma e Cividina, fatto salvo il mantenimento delle pozze eventualmente presenti a valle della traversa e/o mettendo in atto il recupero del pesce presente;
b) nelle more dell'avvio della determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale sull'asta del fiume Isonzo è ammessa la deroga al deflusso minimo vitale nei momenti in cui dalla diga di Salcano vengono rilasciate portate inferiori a 40 mc/s, fatto salvo il mantenimento della continuità idrica fino a Sagrado, laddove possibile, o, in caso contrario, mettendo in atto tutte le cautele per la salvaguardia del pesce presente.
3. Ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, i rilasci a valle dell'invaso di Ravedis e dello sbarramento di Ponte Maraldi, di cui all'articolo 35 comma 2 delle medesime Norme di Attuazione, sono fissati temporaneamente pari a zero al fine del mantenimento della risorsa idrica negli invasi a disposizione del Consorzio di bonifica Cellina Meduna.
4. È fatto obbligo di esercire il dispositivo di regolazione di flusso dei pozzi artesiani imposto dall'articolo 47 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque al fine di effettuare il prelievo ai soli fini civili che, in base agli attuali tenori di vita della popolazione italiana, è limitato a 200 l/giorno per abitante servito.
5. È attivata per tutta la durata del provvedimento, a carico dell'Amministrazione Regionale, una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini, per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica e per l'eliminazione di ogni fonte di spreco, con particolare riguardo a quelli derivanti da autoapprovvigionamento da pozzo.
6. I Sindaci dei Comuni della Regione sono invitati ad assumere tutte le opportune ulteriori iniziative, anche mediante emissione di apposite ordinanze, in generale al fine di garantire il risparmio idrico sul territorio di propria competenza ed in particolare allo scopo di verificare su base campionaria l'osservanza delle regole locali definite dai gestori del sistema idrico integrato nonché - per i Comuni della Bassa pianura - il rispetto delle disposizioni di cui al precedente punto 4 del presente decreto.
7. La Direzione centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche:
a) nell'ambito della normale attività di vigilanza il Corpo forestale regionale dedica particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, segnalando eventuali situazioni anomale alla Direzione centrale Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile ed all'Ente Tutela Patrimonio Ittico;
b) prosegue con il supporto dell'ERSA e dei Consorzi di Bonifica e la presenza dei portatori di interessi, l'attività del tavolo tecnico per la ricognizione delle criticità via via segnalate nel settore agricolo e l'individuazione delle possibili azioni di contrasto alla siccità da attuare.
8. La Direzione centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile:
a) monitora lo stato delle risorse idriche regionali e le relative criticità in atto coordinandosi con la Direzione centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche e con i soggetti competenti (Consorzi di bonifica, gestori del Sistema Idrico Integrato, AUSIR, Ente Tutela Patrimonio Ittico, concessionari regionali delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico);
b) interviene sui rapporti concessori in essere ai sensi del Regio Decreto 1775/1933 al fine di reperire ulteriori fonti per l'uso irriguo senza riduzione della producibilità idroelettrica.
9. L'Ente Tutela Patrimonio Ittico interviene nei casi di necessità di recupero della fauna ittica avvalendosi anche della collaborazione della Protezione civile regionale.
10. In caso di sostanziali variazioni della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui al presente decreto saranno revocate o modificate.

Il presente decreto ha efficacia immediata e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

22_27_1_DPR_78_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2022, n. 078/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione "Comitato di Rosa" avente sede in San Vito al Tagliamento (PN). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 0236/Pres. del 16 novembre 2015 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione "Comitato di Rosa", con sede in San Vito al Tagliamento (PN) e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda dell'8 giugno 2022 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 288 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria nella seduta del 29 aprile 2022;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giovanni Pascatti, notaio in San Vito al Tagliamento, rep. n. 164.704, racc. n. 49.092, registrato a Pordenone il 3 maggio 2022 al n. 6071/1T;
RILEVATO che le modifiche sono dirette a soddisfare sopravvenute esigenze organizzative oltre che ad adeguare lo statuto a seguito della variazione della sede legale;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'associazione "Comitato di Rosa", con sede in San Vito al Tagliamento (PN), deliberate dall'assemblea straordinaria nella seduta del 29 aprile 2022.
2. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DEL COMITATO DI ROSA – SAN VITO AL TAGLIAMENTO

TITOLO I - CARATTERISTICHE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1 - Denominazione

È costituita una Associazione ricreativa sotto la denominazione "COMITATO DI ROSA" con sede sociale in San Vito al Tagliamento.

Il trasferimento della sede sociale nell'ambito dello stesso Comune è assunta con delibera del consiglio direttivo.

Art. 2 - Finalità

L'associazione è apolitica e non ha scopo di lucro.

Ha per oggetto sociale le seguenti attività:

a) promulgare e divulgare il folclore e le tradizioni della comunità di Rosa;

b) organizzare forme di promozione del "Pan-Zal", tradizionale prodotto della Comunità di Rosa;

c) promuovere relazioni con altre associazioni dello stesso tipo, mantenere rapporti di collaborazione con istituti o enti interessati al folclore ed alle tradizioni popolari;

d) organizzare attività ricreative, del tempo libero e sociali in genere nell'ambito della comunità di Rosa;

e) promuovere, sostenere o organizzare iniziative culturali o di solidarietà sociale, anche in collaborazione con altri enti o associazioni.

Per il raggiungimento delle proprie finalità, l'Associazione può aderire a confederazioni, enti ed organismi aventi scopi analoghi a quelli statutari.

L'Associazione potrà compiere operazioni marginali in ambito commerciale, pubblicitario, immobiliari, mobiliare, finanziario, correlate allo scopo sociale, necessarie ed utili al raggiungimento delle sopra dette finalità.

Durante la vita dell'associazione, è vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.

Art. 3 - Durata

La durata dell'associazione è fissata in anni 20 (venti) e quindi fino al 31 (trentuno) dicembre 2033 (duemilatrentatre) ed è prorogabile di ventennio in ventennio.

In caso di cessazione o scioglimento per qualsiasi causa, il patrimonio dell'Associazione sarà devoluto, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad Associazioni con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità.

Art. 4 - Sostentamento

Il sostentamento dell'Associazione sarà assicurato da:

a) attività dell'associazione nell'ambito dello statuto e dalla legge;

b) donazioni;

c) contributi di enti pubblici e privati;

d) quote sociali;

e) utili o avanzi di gestione che per obbligo di legge sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali di quelle ad essa connesse.

Art. 5 - Esercizio

L'esercizio sociale inizia il primo gennaio e terminerà il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Per ogni esercizio è predisposto un bilancio o rendiconto annuale.

Art. 6 - Soci

L'Associazione ha un numero illimitato di soci.

Sono ammessi a far parte dell'Associazione, in qualità di soci, tutti coloro che siano concretamente interessati alle attività ed alle finalità della Associazione.

Per diventare socio è necessario:

a) compilare il modulo di iscrizione appositamente predisposto;

b) versare una quota annua la cui entità è stabilita dal Consiglio Direttivo; tale quota non è rimborsabile, non è trasferibile e non è rivalutabile;

c) ottenere il parere favorevole del Consiglio Direttivo.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

Ogni socio partecipa di diritto a tutte le attività dell'Associazione, può proporre al Consiglio Direttivo nuovi temi di intervento, può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo. Il socio ha diritto di voto nell'Assemblea solo se maggiorenne.

La qualità di socio si perde per dimissioni e per la esclusione deliberata per motivi gravi, quali la inosservanza delle disposizioni statutarie e degli organi sociali, nonché per reati comportanti la limitazione della libertà personale.

La esclusione del socio, può essere deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'associazione, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio.

In caso di esclusione, il Consiglio Direttivo dovrà preventivamente invitare il socio ad esporre le proprie ragioni. L'escluso potrà ricorrere al Collegio dei Probiviri, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione dell'esclusione, come previsto all'art. 18.

Il mancato versamento della quota sociale, entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno equivale a manifestare da parte del socio la sua volontà di recedere dall'Associazione, a meno che lo stesso socio entro i successivi dieci giorni faccia pervenire nella sede dell'Associazione contraria comunicazione scritta assieme al versamento della quota associativa per l'anno in corso.

Il provvedimento di esclusione assunto dal Consiglio Direttivo deve essere ratificato dall'assemblea ordinaria.

Art. 7 - Doveri del socio

Ogni socio ha il dovere di:

a) osservare lo Statuto, i regolamenti e le delibere del Consiglio Direttivo;

b) pagare entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno la quota sociale annua ed eventuali altre somme dovute all'Associazione;

c) risarcire l'Associazione di qualsiasi danno arrecato al materiale sociale, salvo decisione contraria del Consiglio Direttivo;

d) non svolgere attività politica in seno all'Associazione;

e) comunicare al Segretario il proprio indirizzo e recapito telefonico;

f) partecipare concretamente alle attività della Associazione;

g) utilizzare con la massima diligenza il materiale e le strutture sociali.

Art. 8 - Diritti del socio

Ogni socio ha i seguenti diritti:

a) richiedere informazioni al Consiglio Direttivo sulle attività svolte o da svolgere;

b) presentare al Consiglio Direttivo proposte o suggerimenti circa le attività dell'Associazione;

c) candidarsi, se maggiorenne, nelle elezioni alle cariche sociali;

d) votare, se maggiorenne, alle Assemblee;

e) partecipare, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo, anche se non espressamente invitato;

f) frequentare la sede sociale e le iniziative indette dal Consiglio Direttivo, secondo le modalità stabilite dallo stesso o nell'apposito regolamento.

Art. 9 - Responsabilità

Tutte le attività promosse dall'Associazione si intendono svolte a completo rischio e pericolo dei soci e/o partecipanti.

TITOLO II - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10 - Organizzazione dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

a) L'Assemblea dei soci;

b) Il Consiglio Direttivo;

c) Il Segretario;

d) Il Presidente del Consiglio Direttivo;

e) Il Collegio dei Probiviri;

f) Il Collegio dei Revisori qualora nominato dall'assemblea.

Art. 11 - Assemblea dei soci

L'Assemblea è l'Organo supremo dell'Associazione ed è composta da tutti i soci maggiorenni.

L'Assemblea si riunirà in forma ordinaria entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno per discutere e deliberare sui seguenti O.d.G.:

- relazione morale e finanziaria del Presidente del Consiglio Direttivo;
- approvazione bilancio consuntivo anno trascorso;
- approvazione bilancio di previsione anno in corso;
- elezione delle cariche sociali quando in scadenza.

Oltre a quanto per legge non derogabile, resteranno di esclusiva competenza dell'Assemblea:

- modificazioni dello statuto sociale;
- ratifica espulsione o esclusione di soci come da precedente art. 6;
- elezione del Consiglio Direttivo;
- scioglimento dell'Associazione;
- destinazione del patrimonio sociale in caso di scioglimento in conformità al precedente articolo n. 3.

Art. 12 - Consiglio Direttivo o Direttivo

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea dei soci ed ha una durata triennale. Può essere composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 21 (ventuno) membri eletti fra i soci, il cui numero è determinato dall'Assemblea prima della nomina.

I componenti del Consiglio Direttivo rimangono in carica fino all'insediamento dei successori e possono essere rieletti.

Il Consiglio nomina fra i suoi componenti un Presidente, che assume la legale rappresentanza dell'associazione ed un Vice Presidente che in caso di assenza o impedimento del Presidente ne svolge le funzioni.

In caso di decadenza, morte o dimissioni di uno dei suoi componenti, il Consiglio Direttivo provvederà alla sostituzione per cooptazione; tale nomina deve essere convalidata dalla prima Assemblea successiva.

I consiglieri designati in sostituzione di altri cessati dalla carica per qualsiasi motivo, cessano anch'essi dalla carica assieme all'intero Consiglio, a conclusione di ciascun triennio.

Il consigliere dopo 3 (tre) assenze consecutive ingiustificate alle riunioni del Consiglio decade automaticamente dalla carica.

Al Presidente ed in sua assenza al Vice Presidente spetterà l'incarico di rappresentare legalmente l'Associazione, di convocare il Consiglio Direttivo nonché di vigilare sulla reale osservanza dell'oggetto sociale.

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nessuno escluso, allo scopo di realizzare le finalità dell'Associazione e il programma approvato dall'Assemblea in sede di adozione del bilancio preventivo.

Il Consiglio può delegare a uno o più consiglieri la facoltà di compiere atti o categorie di atti, conferendo ad essi la rappresentanza dell'Associazione nei limiti dei poteri conferiti.

Predispone, entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno, il bilancio consuntivo e preventivo dell'esercizio e predispone il programma delle attività per l'anno in corso.

Decide il valore della quota associativa.

Art. 13 - Segretario

Il segretario sarà nominato ogni tre anni dal Consiglio Direttivo anche al di fuori dell'Associazione.

Esso dovrà tenere ordinatamente le scritture contabili dell'Associazione.

Dovrà predisporre le sedute del Consiglio Direttivo e le Assemblee nonché redigerne i relativi verbali.

TITOLO III - MODALITA' DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI SOCIALI

Art. 14 - Assemblea dei soci

La convocazione dell'assemblea dovrà essere effettuata a mezzo avviso scritto da inviarsi al domicilio del socio, anche non raccomandato, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo contenente oltre che al luogo e alla data di convocazione anche l'O.d.G. degli argomenti da discutere, oppure la convocazione può avvenire con l'affissione di apposito avviso presso la sede dell'associazione. In entrambi i casi, la convocazione dovrà avvenire almeno 3 (tre) giorni prima della data stabilita.

L'assemblea dovrà essere riunita in forma ordinaria almeno una volta l'anno mentre potrà essere convocata in forma straordinaria dal Consiglio Direttivo, su iniziativa dello stesso o su richiesta sottoscritta da almeno 1/10 (un decimo) dei soci e inoltrata al Consiglio Direttivo che dovrà procedere senza indugio alla convocazione.

In prima convocazione l'Assemblea sarà valida se presenti almeno la metà più uno dei soci.

In seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualsiasi sia il numero dei presenti.

La prima e la seconda convocazione possono essere indette anche nella stessa giornata con almeno mezz'ora di ritardo l'una dall'altra.

Le Assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art. 21 c.c., e quindi in prima convocazione, le delibere sono prese a maggioranza dei presenti e con la presenza di almeno la metà degli associati, in seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per le delibere relative alle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto ed alla ratifica dell'esclusione dei soci, di cui all'art. 6 del presente statuto, sono prese in prima convocazione, con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) dei presenti e con la presenza di almeno la metà degli associati, in seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, ma sempre con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) dei presenti.

Per le delibere relative allo scioglimento e la devoluzione del patrimonio dell'associazione, l'assemblea convocata sia in prima che in seconda convocazione, potrà deliberare con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

Non sono ammesse deleghe.

Tutte le delibere dell'Assemblea saranno prese per voto palese ad esclusione della elezione del Consiglio Direttivo che sarà effettuata a scrutinio segreto. Per tale elezione verrà nominata una Commissione Elettorale composta da un Presidente e da 2 (due) scrutatori che saranno, rispettivamente, il socio più anziano e i 2 (due) soci più giovani.

Delle riunioni dell'Assemblea il segretario redige verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, ed eventualmente dagli scrutatori.

Art. 15 - Consiglio Direttivo

La convocazione del Consiglio Direttivo spetta al Presidente o al Vice Presidente, mediante esposizione di avviso all'albo sociale con preavviso di almeno 3 (tre) giorni.

In caso di urgenza il Consiglio Direttivo potrà essere convocato per le vie brevi dal Presidente o dal Vice Presidente o da altri consiglieri su mandato di questi, con un preavviso minimo di 24 (ventiquattro) ore.

Il Consiglio Direttivo potrà, inoltre, stabilire di riunirsi in uno o più giorni fissi di ogni mese senza necessità di alcun successivo preavviso.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo saranno ammessi i soci che lo desiderano. Ai soci presenti, potrà essere attribuito il diritto di intervenire ai lavori del consiglio direttivo. In ogni caso, tutti gli interventi dei soci presenti dovranno essere riportati nel verbale della riunione.

Le riunioni del Consiglio Direttivo avranno validità, qualora sia presente la maggioranza dei consiglieri e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Ad ogni riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario, o in sua assenza un incaricato designato in ogni riunione, dovrà redigere il verbale della seduta, che sarà a sua volta sottoscritto dal redattore stesso e dal Presidente.

Alla prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo, i consiglieri dovranno eleggere fra di loro:

- Il Presidente;

- Il Vice Presidente;

- Il Segretario.

Tutte le delibere del Consiglio Direttivo saranno prese per alzata di mano con la sola eccezione della nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario che potranno avvenire a scrutinio segreto, su richiesta di almeno la metà dei consiglieri presenti.

Art. 16 - Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è costituito da 3 (tre) membri nominati dall'Assemblea scelti anche fra i soci dell'Associazione. I Probiviri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. La carica di Probiviro è gratuita.

Le cariche di Consigliere e Probiviro sono incompatibili tra loro: pertanto una stessa persona non potrà ricoprire due o più cariche associative.

Art. 17 - Organo di controllo e revisione legale dei conti

L'assemblea dei soci può deliberare la nomina di un Collegio dei Revisori che sarà composto da un minimo di uno e un massimo di tre membri effettivi, iscritti nel registro dei revisori contabili. Il Collegio dei Revisori dura in carica lo stesso periodo del consiglio direttivo ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Al Collegio dei Revisori spetta, nelle forme e nei limiti d'uso, il controllo sulla gestione amministrativa dell'Associazione e l'incarico di revisore è incompatibile con la carica di consigliere e con i membri del consiglio direttivo non devono esserci vincoli di parentela o affinità entro il terzo grado.

Il Collegio dei Revisori cura la tenuta del libro delle adunanze dei revisori e partecipa di diritto alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto se non sulle materie specifiche in cui viene richiesto dalla legge o dal presente statuto.

Verifica trimestralmente la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri, dando i pareri ogni qual volta sia richiesto dal Consiglio Direttivo o dall'assemblea dei soci.

Art. 18 - Controversie

I soci ed il consiglio sono obbligati a rimettere alla decisione del Collegio dei Probiviri, entro 45 (quarantacinque) giorni dall'atto che le determina, la decisione di tutte le controversie relative alla interpretazione delle disposizioni statutarie o derivanti da deliberazioni della assemblea o del Consiglio Direttivo, nonché quelle concernenti la esclusione del socio, qualora il socio escluso non preferisca adire la magistratura Ordinaria a norma dell'articolo 24, terzo comma, Codice Civile.

I Probiviri decidono inappellabilmente quali arbitri amichevoli compositori, secondo equità e con dispensa da ogni formalità di procedura.

TITOLO IV - LIBRI SOCIALI

Art. 19 - Libri Sociali

Sono libri sociali:

a) il Libro Soci nel quale verranno cronologicamente iscritti i soci, con i propri dati anagrafici e il domicilio a cui inoltrare la corrispondenza. Sarà inoltre, aggiornato con i versamenti della quota annuale di associazione, stabilita di anno in anno dall'Assemblea;

b) il Libro Verbali del Consiglio Direttivo nel quale verranno trascritti gli O.d.G. del Consiglio Direttivo, gli interventi dei Consiglieri e dei soci presenti, l'esito delle votazioni; sarà sottoscritto ad ogni riunione dal Segretario e dal Presidente o Vice Presidente e sottoposto ad approvazione alla riunione successiva;

c) il libro verbali dell'Assemblea nel quale verranno trascritti gli O.d.G. dell'Assemblea, gli interventi dei soci presenti, l'esito delle votazioni; sarà sottoscritto dal Segretario e dal Presidente;

d) il libro verbali del Collegio dei Revisori, qualora nominato dall'assemblea dei soci.

Tutti i libri saranno custoditi dal Segretario, presso la sede dell'associazione che dovrà esibirli a richiesta del Consiglio Direttivo e, per quanto riguarda il libro soci e verbali, a richiesta di qualsiasi socio.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_27_1_DAS_SAL INT_4501_1_TESTO

Decreto del Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 22 giugno 2022, n. 4501

LR 11 dicembre 2003 n. 19. Art. 4, comma 3 - Azienda pubblica di Servizi alla Persona della Carnia San Luigi Scrosoppi. Approvazione modifiche statutarie.

IL VICEPRESIDENTE/L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 avente ad oggetto il "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, l'art. 4, comma 3, della medesima legge regionale che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente, degli Statuti delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona e delle loro modificazioni;

PRESO ATTO che all'Azienda pubblica di Servizi alla persona della Carnia San Luigi Scrosoppi trovano applicazione le norme di cui alla medesima L.R. n. 19/2003 e che la stessa ha la sede legale in Via Morgagni n. 5 a Tolmezzo (UD);

VISTO, altresì, l'art. 4, comma 3, della citata legge regionale n. 19/2003 secondo cui "Gli organi degli enti locali e gli altri soggetti che nominano i componenti del consiglio di amministrazione esprimono all'azienda il proprio parere sulle deliberazioni recanti proposte di statuto e di sue modificazioni, entro sessanta giorni dalla richiesta; decorso tale termine il parere si intende espresso favorevolmente. Le proposte di statuto o di sue modificazioni sono inoltrate alla Regione con i pareri espressi dagli enti locali e dagli altri soggetti. [...]";

PRESO ATTO della nota prot. n. 1074 dd. 24.05.2022, pervenuta alla Direzione centrale competente, in data 25.05.2022 ai seguenti numeri di protocollo 20543 e 20550, avente ad oggetto: "modifiche allo statuto", successivamente integrata con comunicazione dd. 26.05.2022 (ns. prot. n. 22179 dd. 27.05.2022), con cui l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona della Carnia San Luigi Scrosoppi ha trasmesso copia:

- della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 febbraio 2022, avente ad oggetto "Modifiche allo statuto aziendale", con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha provveduto ad approvare alcune modifiche allo Statuto dell'ASP della Carnia San Luigi Scrosoppi, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni regionali in materia di contabilità delle Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- del quadro sinottico rappresentante il testo storico e lo statuto aggiornato;
- dello Statuto con le modifiche approvate con la predetta deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 febbraio 2022;
- della nota prot. n. 441 del 3 marzo 2022, avente ad oggetto: "modifiche allo statuto dell'A.S.P. della Carnia San Luigi Scrosoppi - richiesta parere ", con cui l'Azienda ha trasmesso copia della citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 dd. 17.02.2022 al Comune di Tolmezzo, in quanto ente locale che nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ASP, al fine di acquisire, entro i successivi sessanta giorni, il relativo parere sulla proposta di modifica statutaria, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003;

DATO ATTO che, con la nota prot. n. 441 del 3 marzo 2022, ut supra richiamata, avente ad oggetto: "modifiche allo statuto dell'A.S.P. della Carnia San Luigi Scrosoppi - richiesta parere, l'Azienda ha trasmesso copia della citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 dd. 17.02.2022 al Comune di Tolmezzo, in quanto ente locale che nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ASP, al fine di acquisire, entro i successivi sessanta giorni, il relativo parere sulla proposta di modifica statutaria, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003;

PRESO ATTO che, con la nota prot. n. 1074 dd. 24.05.2022, avente ad oggetto: "modifiche allo statuto", l'ASP della Carnia San Luigi Scrosoppi ha dichiarato che il Comune di Tolmezzo, in quanto ente locale che nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ASP, non ha espresso il parere di competenza sulla proposta di modifica statutaria entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta e che, pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003, il parere si intende reso favorevolmente;

ATTESO che le modifiche statutarie proposte dall'ASP riguardano due articoli dello Statuto, ossia l'art. 17 (ordinamento contabile) in relazione al quale sono abrogati i commi da 2 a 7 e l'art. 20 (revisore) che viene riformulato come segue:

1. Il consiglio di amministrazione nomina l'organo monocratico di revisione economico-finanziaria d'intesa con la Regione.
2. I requisiti per la nomina del Revisore dei conti, la durata dell'incarico e le modalità di svolgimento dell'incarico sono definite dal Regolamento regionale che disciplina il sistema di contabilità delle Azien-

de Pubbliche di Servizi alla Persona, nonché dal Regolamento di contabilità dell'Azienda;
al fine di adeguare e rendere conformi le previsioni statutarie con le nuove disposizioni normative e regolamentari in materia di contabilità economico patrimoniale per le Aziende pubbliche di Servizi alla persona del territorio regionale e di nomina dell'organo di revisione economico finanziaria delle ASP;
VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ASP n. 2 del 17 febbraio 2022, avente ad oggetto "Modifiche allo statuto aziendale", con cui è stata approvata la proposta di modifica dello Statuto dell'Azienda nei termini sopra descritti;
RICORDATO l'art. 21, comma 1, della L.R. 28 dicembre 2018, n. 31 recante "modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" che stabilisce che le competenze che la L.R. n. 19/2003 attribuisce all'Assessore regionale per le autonomie locali sono trasferite all'Assessore regionale e alla Direzione centrale competenti nei settori sanitario, sociosanitario e sociale;
DATO ATTO che, con nota prot. n. 25685 dd. 03.06.2022, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in ordine alle modifiche statutarie proposte dall'ASP, come approvate dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda n. 2 del 17 febbraio 2022, avente ad oggetto "Modifiche allo statuto aziendale", e concernenti gli articoli 17 e 20 dello Statuto dell'ASP, come sopra meglio individuati;
CONSIDERATO che il citato art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003 stabilisce che "il procedimento per l'approvazione dello statuto o delle sue modificazioni è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto" dell'Assessore regionale competente entro centoventi giorni dal suo avvio;
VERIFICATA, pertanto, la conformità alla legge della proposta di modifica dello Statuto dell'ASP della Carnia San Luigi Scrosoppi, come allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
RITENUTO, alla luce della normativa sopra citata e della richiesta avanzata dall'ASP della Carnia San Luigi Scrosoppi con la nota prot. n. 1074 dd. 24.05.2022, come indicata in narrativa, di approvare le modifiche statutarie proposte dall'ASP medesima con sede legale in Via Morgagni n. 5 a Tolmezzo (UD);

DECRETA

1. Sono approvate, per le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono integralmente richiamate, le modifiche apportate allo Statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona della Carnia San Luigi Scrosoppi, con sede legale in Via Morgagni n. 5 a Tolmezzo (UD), con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 febbraio 2022 avente oggetto "Modifiche allo statuto aziendale", e, per effetto delle quali, il nuovo testo di Statuto risulta essere quello allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona della Carnia San Luigi Scrosoppi, con sede legale in Via Morgagni n. 5 a Tolmezzo (UD), è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 22 giugno 2022

RICCARDI

STATUTO

Modifiche approvate con Delibera n. 2 del 17.02.2022

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Denominazione, sede, origine

1. La "Casa di Riposo della Carnia San Luigi Scrosoppi", di seguito denominata "azienda", è un'azienda pubblica di servizi alla persona.

2. L'azienda pubblica di servizi alla persona denominata "A.S.P. della Carnia, San Luigi Scrosoppi" ha sede legale in Tolmezzo alla Via Morgagni, n.5.

3. L'azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" in Tolmezzo (già istituita in Ente morale con D.P.R. n. 26085/125 in data 18/06/1954) - in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003 n. 19, e come tale trae origine come di seguito descritto:
   a) dal legato, del valore di Lire 18.550.000 disposto dal defunto Dott. Pietro Moro con testamento olografo pubblicato a rogito del Notaio Marpillero, in data 28 febbraio 1927, con l'obbligo di istituire una Casa di Ricovero per i poveri bisognosi del Comune di Tolmezzo;
   b) dal lascito, del valore di Lire 3.630.000 disposto dalla Signora defunta Marchi Vittoria fu Angelo in favore dell'istituenda Casa di Riposo per vecchi del Comune di Tolmezzo, con testamento pubblico 29 giugno 1934 in atti del Notaio Emilio Recla di Tolmezzo;
   c) dalla donazione di Lire 200.000 (duecentomila) in numerario e titoli di Stato, pro istituenda Casa di Ricovero di Tolmezzo disposta dal benefattore Signor Luigi De Gleria, in esecuzione delle verbali disposizioni a lui impartite dal defunto rag. Pietro De Gleria;
   d) dalla elargizione di Lire 300.000 (trecentomila) in numerario, disposta in data 25 giugno 1945 dal Comitato di Liberazione Nazionale del Comune di Tolmezzo a favore dell'erigenda Casa di Ricovero per l'assistenza dei vecchi inabili al lavoro appartenenti al Comune di Tolmezzo.

Art. 2
Scopi istituzionali

1. L'azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro e conforma la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. Scopo istituzionale dell'azienda è la promozione del benessere della comunità, in specie dei cittadini residenti nell'area comprensoriale della Carnia e si prefigge di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutele dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente svantaggiati in ragione di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose ed etniche. A tali fini potrà:
   a) attivare e prestare ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;
   b) realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;
   c) coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati, aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza, nonché promuovere, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, sinergie con le istituzioni e gli enti, le persone, i gruppi, le associazioni e le altre organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio;
   d) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda;

e) compiere studi e ricerche nel settore socio – assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;
f) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purché con essi non contrastanti, anche in adempimento dei legati non estinti dell'Ente morale originario, e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali nonché di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3
Attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:
g) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio - assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;
h) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio–assistenziali e socio–sanitari del territorio;
i) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo, case famiglia e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio – sanitario e per specifici progetti sanitari ed assistenziali;
j) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
k) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;
l) promuovere, gestire, sovra intendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
m) promuovere e condurre – anche in collaborazione con enti di formazione, scuole, università e centri ed istituti di ricerca – iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio - assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;
n) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali del territorio, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
o) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti agli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;
p) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.

2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale dell'Alto Friuli, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4
Patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all'Ente "Casa di Riposo della Carnia", nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.

4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni indisponibili e destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5
Forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio- assistenziali e socio – sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

3-bis. Su Richiesta del Sindaco di Tolmezzo, il Presidente relaziona annualmente al Consiglio Comunale sull'andamento della gestione dell'Azienda, con le modalità concordate.

CAPO II
ORGANI

Art. 6
Organi dell'azienda

1.- Sono organi dell'azienda:
a) di governo, di indirizzo e di programmazione:
il presidente;
il consiglio di amministrazione;
b) di gestione:
il direttore generale;
c) di controllo:
il revisore contabile.

Art. 7
Il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico – amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente statuto.

   Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda e, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

2. Il consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti nominati dal Sindaco del Comune di Tolmezzo.

3. Esso è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta che è convocata e presieduta dal componente più anziano di età.

4. I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11/12/2003, n. 19.

5. Il mandato del consiglio di amministrazione ha durata quinquennale; i componenti degli organi di amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi, purchè ciascuno abbia avuto durata non inferiore a due anni (art 5 L.R. 19, comma 2).

6. Il consigliere nominato in sostituzione di altro, cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

7. Al presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione spettano rispettivamente un'indennità di carica ed un gettone di presenza deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione medesimo nel rispetto degli equilibri di bilancio. Al Presidente spetta una indennità di carica non superiore al cinquanta percento di quella attribuita al Sindaco del Comune di Tolmezzo. Ai consiglieri spetta un gettone di presenza non superiore a quello previsto per gli amministratori del Comune di Tolmezzo. Il presidente ed i consiglieri tuttavia possono rinunciare in tutto od in parte alle indennità di carica – gettone di presenza loro attribuite.

8. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Tolmezzo.

9. E' comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
   a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo;
   b) la determinazione delle rette e tariffe;
   c) (abrogato)
   d) l'approvazione di statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;
   e) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;
   f) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento d'organizzazione;
   g) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;

h) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
i) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio d'azienda;
j) l'alienazione ed acquisizione di immobili;
k) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8
Decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre sedute consecutive decadono dalla carica.

2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal consiglio di amministrazione nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:
   a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;
   b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.

3. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

4. Il Comune (oppure: L'Ente) che provvede alla nomina degli amministratori può revocarli nei casi previsti dal rispettivo ordinamento.

5. La decadenza ovvero la revoca di un amministratore è comunicata al Comune di Tolmezzo per la relativa sostituzione.

Art. 9
Adunanze e funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Le adunanze del consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogniqualvolta lo richieda una necessità, sia per decisione del presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno tre componenti il consiglio di amministrazione.

3. La convocazione del presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine è ridotto a 24 ore.

4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.

5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, dovranno essere a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

6. Non possono essere deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

7. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di un'adunanza del consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

8. Per la validità della seduta dovranno essere presenti almeno tre componenti il consiglio di amministrazione e le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei presenti.

9. A maggioranza dei consiglieri presenti e votanti può essere dichiarata l'immediata eseguibilità delle deliberazioni.

10. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. In caso di votazione segreta, a parità di voti espressi la proposta si intende respinta.

11. Le sedute del consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

12. I membri del consiglio di amministrazione non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti ed affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o in associazioni in partecipazione.

13. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci, dai consiglieri intervenuti e dal direttore, o da chi ne fa le veci.

14. I processi verbali delle adunanze sono redatti dal direttore che fungerà anche da segretario verbalizzante e devono essere sottoscritti dallo stesso, oltre che dal presidente.

15. Il verbale dovrà indicare l'oggetto della discussione, la sommaria esposizione degli interventi e l'esito delle votazioni. Il testo integrale degli interventi potrà essere dettato dagli intervenuti su esplicita richiesta o fornito in forma scritta dagli stessi ed allegato al verbale, per costituirne parte integrante.

16. Nel caso in cui venga trattato un argomento al quale il direttore sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un consigliere incaricato dal presidente.

Art. 10
Il Presidente

1. Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione, tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età.

2. Il presidente è il legale rappresentante dell'azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, e in particolare:
   a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno,
   b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda,
   c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;
   d) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. In caso di necessità ed urgenza il presidente può assumere provvedimenti di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva ratifica del consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.
   Il Presidente ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui al comma 2, lettera c) della L.R. 11 dicembre 2003 n. 19.
   Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.
   In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

Art. 11
Il vicepresidente

1. Il vicepresidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.

2. In caso di assenza o impedimento del vicepresidente, le sue funzioni sono svolte dal consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.

CAPO III
AMMINISTRAZIONE GENERALE

Art. 12
Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
   a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
   b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
   c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
   d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13
Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in aree e servizi, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione amministrativa, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.
5. Tutte le deliberazioni e le ordinanze assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo pretorio on-line dell'azienda fermo restando il rispetto della normativa in materia dei dati personali.
6. Le deliberazioni e ordinanze vengono pubblicate in tale albo entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.
7. L'Azienda disciplina le forme di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione con propri regolamenti.

Art. 14
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento di ciascuna area o servizio, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il direttore e gli organi amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e adeguata periodicamente dal direttore dell'azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione dell'azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15
Direttore generale

1. Il direttore è il responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibile, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra le persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti da specifico regolamento.

3. Il direttore generale collabora con il presidente ed il consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.

4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e, in ogni caso, non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.

5. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente. Le sue determinazioni sono immediatamente eseguibili.
   a) predispone il piano dettagliato degli obiettivi, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;
   b) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari, verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e dei servizi;
   c) riesamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti.
   d) compie tutti gli atti di gestione che gli sono affidati dal presente statuto, dai regolamenti.

6. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.

7. Il direttore generale risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

8. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 16
Collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle

forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, secondo termini e modalità stabiliti dal regolamento di organizzazione.

CAPO IV
ORDINAMENTO

Art. 17
Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'azienda.
2. abrogato
3. abrogato
4. abrogato
5. abrogato
6. abrogato
7. abrogato

8. Annualmente il Presidente relazionerà al Consiglio comunale sull'andamento della gestione dell'Azienda.

Art. 18
Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di Tesoreria è affidato ad istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 19
Gestione del patrimonio

1. L'azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava, in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquisiti in sostituzione.
5. In caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili comunque acquisiti il vincolo d'indisponibilità graverà sui nuovi immobili.

6. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

7. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.

8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene secondo criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'azienda.

Art. 20
Revisore

1. Il consiglio di amministrazione nomina l'organo monocratico di revisione economico-finanziaria d'intesa con la Regione.

2. I requisiti per la nomina del Revisore dei conti, la durata dell'incarico e le modalità di svolgimento dell'incarico sono definite dal Regolamento regionale che disciplina il sistema di contabilità delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, nonché dal Regolamento di contabilità dell'Azienda.

CAPO V°
PARTECIPAZIONE

Art. 21
Partecipazione

1. L'azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità di assistenza, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.

2. E' assicurato alle rappresentanze degli utenti organizzati in associazione o comitato, nonché alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente al fine di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'azienda adotta apposito regolamento che prevede gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva e ne disciplina i rapporti con l'azienda medesima.

Art. 22
Carta dei servizi

1. Il consiglio di amministrazione adotta la "Carta dei Servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23
Interventi nel procedimento amministrativo

1. In applicazione dell'art. 9 della legge 7 agosto n. 241, i soggetti coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente esclusi dalla legge.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi.

3. Il regolamento determina le procedure, i tempi, le forme di pubblicità, le modalità e i termini per il

provvedimento conclusivo.

4. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge ed il regolamento sottraggono all'accesso.

Art. 24
Regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto.

Art. 25
Modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente statuto saranno apportate con le modalità e le procedure previste dalle disposizioni di legge in vigore per le disposizioni dello stesso.

Art. 26
Norme finali e transitorie

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l'I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" cura gli adempimenti relativi alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'azienda.

2. Il consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del consiglio di amministrazione dell'azienda.

3. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del consiglio di amministrazione.

4. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto trovano applicazione, in quanto compatibili le disposizioni regolamentari già adottate dall'IPAB Casa di Riposo della Carnia in Tolmezzo.

5. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

22_27_1_DDC_LAV FOR_4889_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia 24 giugno 2022, n. 4889

Accreditamento degli Enti di formazione. Regolamento emanato con DPReg. n. 07/Pres./2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Sostituzione degli allegati B, C, D, E, F e G.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente), che all'articolo 15, prevede che la Regione sostiene interventi a favore delle persone in condizioni di svantaggio, a rischio di esclusione sociale, marginalità e discriminazione, al fine di elevarne l'occupabilità e favorirne l'inclusione sociale;
RITENUTO quindi di approvare i testi modificati dell'allegato E (Articolo 9 - Risorse umane), e dell' allegato C (Articolo 6, comma 2 - Elenco documenti), parti integranti del richiamato Regolamento regionale, come riportati rispettivamente nell'allegato 1, e nell'allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente decreto, che sostituiscono in toto i testi sinora vigenti rispettivamente dell'allegato E e dell'allegato C del Regolamento regionale approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e smi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
TENUTO CONTO che l'articolo 38, comma 1 della citata LR 27/2017 prevede che fino all'entrata in vigore del regolamento di attuazione previsto dalla legge medesima continua ad applicarsi, nello specifico, il decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2005, n. 7 (Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche);
DATO ATTO che è in fase di definizione il regolamento di attuazione sopra citato che, presumibilmente, entrerà in vigore nel corso dell'anno 2022 e che prevederà un periodo transitorio di 24 mesi per il ri accreditamento degli enti già accreditati a fini formativi alla data della sua entrata in vigore;
RITENUTO di anticipare alcune previsioni del nuovo regolamento generale di accreditamento, in un'ottica, in parte di adeguamento a disposizioni nazionali sui settori economico professionali, che hanno sostituito i settori formativi di cui al vigente allegato B del Regolamento regionale emanato con D.P.Reg. n. 07/Pres/2005 e smi, e, rispetto all'allegato D all'eliminazione del registro infortuni, tra i documenti da presentare a corredo della domanda di accreditamento o del suo aggiornamento - in quanto trattasi di documento non più obbligatorio, sulla base di disposizioni nazionali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro che in tal senso hanno novellato -, ed in parte ad esigenze di semplificazione e conseguente alleggerimento dell'impatto amministrativo nella dimostrazione e nei controlli inerenti il possesso e il mantenimento dei requisiti di accreditamento degli enti;
RITENUTO pertanto di procedere alla sostituzione dei sotto elencati allegati del D.P.Reg. n. 7 dd. 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, come segue:
a) allegato B Articolo 4, comma 1 Settori formativi, con l'allegato sub 1 al presente decreto, sua parte integrante;
b) allegato C, Articolo 6, comma 2 Elenco documenti, con l'allegato sub 2 al presente decreto, sua parte integrante;
c) allegato D Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi, Disposizioni in materia di sicurezza e igiene - A) Organizzazione logistica, B) Misure di sicurezza, Elenco documenti da presentare per ogni sede, con l'allegato sub 3 al presente decreto, sua parte integrante;
d) allegato E Articolo 9 - Risorse umane, con l'allegato sub 4 al presente decreto, sua parte integrante;
e) allegato F Articolo 10, comma 1 - Sistema di relazioni, con l'allegato sub 5 al presente decreto, sua parte integrante;
f) allegato G Articolo 10, comma 2 - Sistema di relazioni, con l'allegato sub 6 al presente decreto, sua parte integrante;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2020, n. 1133 e successive modificazioni, relativa all'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è approvata la sostituzione dei sotto elencati allegati del

D.P.Reg. n. 7 dd. 12 gennaio 2005 (Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche), come segue:
a) allegato B Articolo 4, comma 1 Settori formativi, con l'allegato sub 1 al presente decreto, sua parte integrante;
b) allegato C, Articolo 6, comma 2 Elenco documenti, con l'allegato sub 2 al presente decreto, sua parte integrante;
c) allegato D Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi, Disposizioni in materia di sicurezza e igiene - A) Organizzazione logistica, B) Misure di sicurezza, Elenco documenti da presentare per ogni sede, con l'allegato sub 3 al presente decreto, sua parte integrante;
d) allegato E Articolo 9 - Risorse umane, con l'allegato sub 4 al presente decreto, sua parte integrante;
e) allegato F Articolo 10, comma 1 - Sistema di relazioni, con l'allegato sub 5 al presente decreto, sua parte integrante;
f) allegato G Articolo 10, comma 2 - Sistema di relazioni, con l'allegato sub 6 al presente decreto, sua parte integrante.
1. Le modifiche disposte col presente decreto sono efficaci dalla data del presente provvedimento anche rispetto alle pratiche a tale data pendenti e in ordine ai controlli in fase di svolgimento o da svolgere.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2022

MANFREN

ALLEGATO B
Articolo 4, comma 1

SETTORI ECONOMICO PROFESSIONALI

	Settori economico – professionali (Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato di concerto col Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, 13.)	**Necessità di un laboratorio coerente per le attività pratiche, diverso dall'aula informatica**
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	SI
2	Produzioni alimentari	SI
3	Legno e arredo	SI
4	Carta e cartotecnica	NO
5	Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	SI
6	Chimica	SI
7	Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	SI
8	Vetro, ceramica e materiali da costruzione	SI
9	Edilizia	SI
10	Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	SI

11	Trasporti e logistica	NO
12	Servizi di distribuzione commerciale	SI
13	Servizi finanziari e assicurativi	NO
14	Servizi di informatica	NO
15	Servizi di telecomunicazione e poste	NO
16	Servizi di public utilities	NO
17	Stampa ed editoria	SI
18	Servizi di educazione, formazione e lavoro	NO
19	Servizi socio-sanitari	SI
20	Servizi alla persona	SI
21	Servizi di attività ricreative e sportive	NO
22	Servizi culturali e di spettacolo	NO
23	Servizi turistici	SI
24	Area comune	NO

TABELLA DI CORRISPONDENZA

	Settori economico – professionali previsti dal presente regolamento	**Settori formativi previsti dal regolamento emanato con D.P.Reg. 07/Pres./2005 e smi**
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Agricoltura e forestazione
2	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Pesca e acquacoltura
3	Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	Attività minerarie ed estrattive
4	Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre / Vetro, ceramica e materiali da costruzione	Minerali non metalliferi
5	Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Meccanica e metallurgia
6	Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Elettricità, elettronica
7	Chimica	Chimica e chimica dei processi

8	Edilizia	Edilizia
9	Legno e arredo	Legno, mobili, arredamento
10	Trasporti e logistica	Trasporti
11	Carta e cartotecnica / Stampa ed editoria	Grafica, fotografia, cartotecnica
12	Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre / Vetro, ceramica e materiali da costruzione	Artigianato artistico
13	Produzioni alimentari	Alimentare
14	Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	Tessile
15	Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	Abbigliamento pelli
16	Servizi alla persona	Acconciatura, estetica
17	Servizi turistici	Turismo
18	Servizi di attività ricreative e sportive / Servizi culturali e di spettacolo	Spettacolo, sport, mass media
19	Area comune	Lavoro d'ufficio
20	Area comune	Conduzione cooperative
21	Servizi turistici	Servizi alberghieri e della ristorazione

22	Servizi finanziari e assicurativi	Credito e assicurazioni
23	Area comune	Attività promozionale, pubblicità
24	Servizi di distribuzione commerciale	Distribuzione commerciale e vendita
25	Servizi di public utilities	Ecologia e ambiente
26	Servizi di informatica	Informatica
27	Servizi culturali e di spettacolo	Beni culturali
28	Servizi di educazione, formazione e lavoro / Servizi socio-sanitari	Servizi socio assistenziali ed educativi

Allegato C

(Articolo 6, comma 2)

1) atto costitutivo e statuto. Ai fini della dimostrazione del requisito di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c) è fatto salvo il rispetto di norme di legge o di norme statutarie imposte o previste per legge.

   Per le società cooperative: l'assenza dello scopo di lucro è attestata dalla presenza di un valido certificato di revisione, ovvero, di una valida attestazione di revisione, riferiti all'ultimo o almeno al penultimo bilancio approvato;

   Per gli enti pubblici: è possibile che l'espresso divieto di ripartizione di utili sia stabilito nel regolamento di contabilità dell'ente.

2) bilanci degli ultimi due esercizi chiusi (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazioni dell'Organo di controllo, ove esistente);

   Ai sensi del combinato disposto degli articoli 22, comma 1, lettera l) e dell'articolo 38, comma 4 della legge regionale 21 luglio 2017, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", dai bilanci dell'ente deve risultare l'esercizio effettivo della formazione professionale come attività prevalente, in base ai ricavi, ai proventi e agli altri elementi economici iscritti alle voci A.1, A.3 e A.5 della lettera A "Valore della produzione" dello schema di conto economico previsto dall'articolo 2425 del codice civile. L'attività è prevalente quando oltre il 50% dei ricavi, dei proventi e degli altri elementi economici iscritti nelle indicate voci A.1, A.3 e A.5 sono riferibili ad attività di formazione professionale. L'ente di formazione deve tenere la propria contabilità secondo quanto previsto dall'articolo 14 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 (contabilità ordinaria) ed adottare altresì una contabilità di tipo analitico con imputazione dei costi e dei ricavi per singolo progetto sviluppato nell'ambito dell'attività formativa sostenuta da contributi pubblici, da fondi paritetici interprofessionali o da altre fonti di finanziamento. Nella nota integrativa al bilancio d'esercizio l'ente è tenuto a dare evidenza dell'entità del volume dei ricavi, dei proventi e degli altri elementi economici di cui alle voci A.1, A.3 e A.5 del conto economico riferibili ad attività di formazione professionale che derivino o da contributi pubblici, da fondi paritetici interprofessionali specificamente destinati alla formazione professionale o da altre fonti di finanziamento, indicando anche la percentuale di detto volume rispetto all'importo complessivo dei ricavi, dei proventi e degli altri elementi economici iscritti nelle voci A.1, A.3 e A.5 del conto economico.

   L'Organo interno di controllo o il revisore esterno – ove esitenti - , dichiarano la prevalenza dell'attività di formazione utilizzando l'apposito modello riportato nel presente allegato, sub 1. Tale dichiarazione è resa disponibile all'Organismo di certificazione (OdC) – ove l'ente disponga di un Sistema di Gestione della Qua.lità Certificato - mediante inserimento di una sua copia nelle informazioni documentate di cui al Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 21001:2019. La prevalenza

dell'attività di formazione comprende le attività in senso lato e le attività in senso stretto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q) del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) – DPReg 203/2018 e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso l'ente non sia dotato di un Organo interno di controllo o di un revisore esterno la suddetta dichiarazione è resa dal Legale rappresentante utilizzando l'apposito modello riportato nel presente allegato, sub 2.

A norma dell'articolo 22, comma 4 della L.R. 27/2017, ai fini dell'accreditamento, il requisito della prevalenza dell'attività formativa desumibile dal bilancio non si applica agli enti che realizzano prevalentemente attività formativa in favore delle persone in condizioni di svantaggio, in termini di ore/anno di attività formativa erogata. Il Legale rappresentante dell'ente interessato da tale previsione rende una coerente dichiarazione utilizzando l'apposito modello riportato nel presente allegato, sub 3.

3) per gli enti di nuova costituzione: piano programmatico sulle attività intraprese o da intraprendere corredato da previsioni economico-finanziarie e da una dichiarazione del legale rappresentante sull'adozione di una contabilità ordinaria, nonché l'eventuale unico bilancio disponibile (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazioni dell'Organo di controllo, ove esistente). In merito all'eventuale unico bilancio disponibile e all'esercizio in via prevalente dell'attività formativa si applica quanto previsto al punto 2.

4) visura camerale con dicitura antimafia ovvero documentazione da cui risulti la nomina del legale rappresentante e dei componenti l'esecutivo;

5) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante, concernente:
   a) i requisiti di cui all'articolo 6, lettere e) ed f), con riferimento al CCNL relativo alle macrotipologie A ed As;
   b) la fedele riproduzione dei documenti presentati in fotocopia;

6) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla situazione personale di cui all'articolo 6, lettera g), resa dal legale rappresentante, dai componenti l'Organo esecutivo e dalle persone non componenti l'Organo esecutivo, ma dotate di poteri di firma;

7) per le persone non componenti l'Organo esecutivo, ma dotate di poteri di firma : copia dell'atto di conferimento dei poteri di firma;

8) dichiarazione di correntezza contributiva rilasciata dagli enti previdenziali e assistenziali;

9) certificazione del Sistema di Gestione della Qualità [esclusi i soggetti accreditati per un volume annuo di attività di 2.500 ore, alla data del 20/10/2020 (*ndr. : data di entrata in vigore*

del decreto n. 21413/LAVFORU)]. Tali soggetti sono sottoposti all'obbligo di presentare copia della certificazione nel caso chiedano di essere accreditati per un volume annuo dalle 10.000 ore in su.

Il Certificato inerente il Sistema di Gestione della Qualità deve riguardare tutte le sedi accreditate dell'ente che devono essere espressamente menzionate nel Certificato stesso, secondo le modalità stabilite dall'OdC. Tale requisito, ove non già presente, deve essere posseduto dagli enti a decorrere dal primo rinnovo della Certificazione o dalla prima visita di sorveglianza successiva al 1° luglio 2022.

10) nel caso la risorsa, componente dell'Organo esecutivo dell'ente sia incaricata di ricoprire la funzione per cui è candidata ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) : copia della deliberazione dell'Organo esecutivo che dispone un tanto, in coerenza con la funzione e l'impegno orario dichiarati per ogni risorsa ai fini dell'accreditamento.

    Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento;

11) per gli enti che non applicano il CCNL della formazione professionale: dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale rappresentante dell'ente, corredata della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità, resa sulla base del modello riportato nel presente allegato, sub 4), attestante il possesso del requisito previsto dal combinato disposto degli articoli 22, comma 1, lettera g) e dell'articolo 38, comma 4 della legge regionale 21 luglio 2017, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente". E' fatto salvo il caso in cui il contratto applicato sia imposto dalla legge.

Modello dichiarazione dell'Organo di controllo o revisore esterno - ove esistenti - 1

ATTESTAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEL REQUISITO DELLA PREVALENTE ATTIVITA' FORMATIVA DESUMIBILE DA BILANCIO

I sottoscritti ______________________________(indicare cognome, nome, codice fiscale di ognuno dei sottoscrittori), in qualità di componenti l'organo di controllo della società / ente (di seguito per brevità il "soggetto formatore"), con sede a____________________________________ in via_________________n.____ , codice fiscale n._______________________________ ,
Oppure
Il sottoscritto_________________________ (indicare cognome, nome, codice fiscale del sottoscrittore) revisore iscritto al nr. ______ del Registro dei Revisori Legali, incaricato dalla società / ente (di seguito per brevità il "soggetto formatore"), con sede a_____________________________ in via_______________________n.___ , codice fiscale n.

___________________________ , valutata la sussistenza dei requisiti di indipendenza rispetto a detto ente conferente l'incarico,

ATTESTANO / ATTESTA

(scegliere la sola ipotesi pertinente)

- o che il soggetto formatore esercita la formazione professionale come attività prevalente, così come desumibile dai bilanci riferiti ai seguenti due esercizi fiananiziari____________________________secondo quanto previsto al punto 2) dell'allegato C al Regolamento emanto con D.P.Reg. n. 07/Pres. Dd. 12 gennaio 2005 e smi;
- o che il soggetto formatore esercita la formazione professionale come attività prevalente, così come desumibile dall'unico bilancio chiuso riferito ai seguente esercizio fiananiziario____________________________secondo quanto previsto al punto 3) dell'allegato C al Regolamento emanto con D.P.Reg. n. 07/Pres. Dd. 12 gennaio 2005 e smi.

Luogo e data________________________

Firma di ognuno dei dichiaranti

____

Allegati: copia fronte/retro di un valido documento di identità di ognuno dei dichiaranti

Modello dichiarazione del legale rappresentante 2

ATTESTAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEL REQUISITO DELLA PREVALENTE ATTIVITA' FORMATIVA DESUMIBILE DA BILANCIO

Il sottoscritto __________________________________(indicare cognome, nome, codice fiscale del sottoscrittore), in qualità di legale rappresentnte dell'ente (di seguito per brevità il "soggetto formatore"), con sede a____ in via___________________n.____ , codice fiscale n.__________________________________ ,

ATTESTA

(scegliere a sola ipotesi pertinente)

- o che il soggetto formatore esercita la formazione professionale come attività prevalente, così come desumibile dai bilanci riferiti ai seguenti due esercizi fiananiziari____________________________secondo quanto previsto al punto 2) dell'allegato C al Regolamento emanto con D.P.Reg. n. 07/Pres. Dd. 12 gennaio 2005 e smi;
- o che il soggetto formatore esercita la formazione professionale come attività prevalente, così come desumibile dall'unico bilancio chiuso riferito ai seguente esercizio fiananiziario____________________________secondo quanto previsto al punto 3) dell'allegato C al Regolamento emanto con D.P.Reg. n. 07/Pres. Dd. 12 gennaio 2005 e smi.

Luogo e data______________________

Firma del dichiarante

____

Allegati: copia fronte/retro di un valido documento di identità del dichiarante

Modello dichiarazione del legale rappresentante 3

ATTESTAZIONE INERENTE LA PREVALENTE EROGAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVA A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI, IN TERMINI DI ORE/ANNO

Il sottoscritto _______________________________(indicare cognome, nome, codice fiscale del sottoscrittore), in qualità di legale rappresentntne dell'ente (di seguito per brevità il "soggetto formatore"), con sede a_____________________________________ in via_________________n.____ , codice fiscale n._______________________________ ,

ATTESTA

che (*scegliere solo l'ipotesi pertinente*) nell'anno solare conclusosi il _________________/nell'anno formativo conclusosi il________________ l'ente rappresentato ha esercitato in via prevalente l'attività formativa a favore di soggetti svantaggiati, in termini di ore/anno di attività formative complessivamente erogate.

A tale scopo precisa che nel suddetto (*scegliere solo l'ipotesi pertinente*) anno solare conclusosi il _________________/anno formativo conclusosi il________________ l'ente rappresentato ha complessivamente erogato n. __________________ore formative (*indicare il numero di ore formative complessivamente erogate dall'ente nel periodo considerato, ivi incluse le attività non sostenuti da contribute erogati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia*), di cui n. ________________________ore formative a favore di soggetti svantaggiati.

Luogo e data______________________

Firma del dichiarante

____

Allegati: copia fronte/retro di un valido documento di identità del dichiarante

NB:

- per attività formativa conclusa si intende quella per cui l'ente abbia presentato alla Regione il modello FP7 (Modeo di fine corso), ovvero, in caso di corsi non finanziati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, i corsi per I quali sia stato svolto l'esame di fine di corso, se previsto, oppure si siano completate le ore di docenza previste;

- i tirocini formativi e i percorsi personalizzati vanno computati al 5% delle ore/corso, gli stage al 100% della loro durata in ore.

Modello dichiarazione del legale rappresentante **4**

ATTESTAZIONE INERENTE IL TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il sottoscritto ______________________________(indicare cognome, nome, codice fiscale del sottoscrittore), in qualità di legale rappresentnte dell'ente (di seguito per brevità il "soggetto formatore"), con sede a____________________________________ in via_________________n.___ , codice fiscale n.______________________________ ,

ATTESTA

(scegliere solo l'ipotesi pertinente)

- che a decorrere dal 27 luglio 2021, o da data antecedente, l'ente rappresentato applica al personale che opera nel sistema di formazione professionale di cui all'articolo 22, comma 1, lettera g) della legge regioanle 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", il contratto collettivo nazionale della categoria di appartenenza, o altro più favorevole al lavoratore, che, tentuto conto del costo aziendale annuo lordo per ciascun lavoratore, assicura in ogni caso un trattamento economico complessivo non inferiore a quello del contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale.

- che la legge *(indicare gli estremi della legge di riferimento)*______________________________impone l'applicazione al proprio personale, ivi incluso quello impiegato nel sistema di formazione professionale, del seguente contratto colettivo di lavoro (*indicare il contratto imposto dalla legge*)_________________________ .

Luogo e data_____________________

Firma del dichiarante

____

Allegati: copia fronte/retro di un valido documento di identità del dichiarante

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE

A) ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

1) **Sede amministrativa.**
Per gli spazi amministrativi (uffici) si deve far riferimento alla normativa vigente (D.Lgs. 09/04/08 n. 81), in particolare per quanto riguarda le altezze minime.

2) **Sede didattica.**
Premesso che il numero minimo di allievi per ciascuna iniziativa è disposto dal regolamento gestionale nel tempo vigente e dagli avvisi di riferimento, si riassumono di seguito le disposizioni riguardanti le sedi didattiche.

a) **Le aule:** devono avere un'altezza minima di 3,0 mt ed una superficie minima di 2,0 mq/persona oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto. Per un'aula con altezza inferiore a 3,0 mt, ma comunque superiore a 2,7 mt, si possono compensare i volumi con una superficie minima di 2,2 mq/persona, oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, oppure si possono mantenere i 2,0 mq/persona, oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, nel caso in cui sia presente una adeguata climatizzazione e siano garantiti i necessari ricambi d'aria.

b) **I laboratori:** devono avere un'altezza minima di 3,0 mt, una cubatura per persona di non meno di 10 mc ed una superficie minima di 2,0 mq/persona. Qualora l'altezza sia inferiore a quella indicata è necessario presentare un documento rilasciato dall'organo di vigilanza competente (A.S.S.) che attesti il nulla osta allo svolgimento dell'attività; inoltre, devono essere adottati adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente.

c) **I laboratori informatici:** devono avere un'altezza minima di 3,0 mt ed una superficie minima di 2,2 mq/persona oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto: analogamente a quanto sopra, sono invece necessari 2,5 mq/persona in caso l'altezza sia tra i 2,7 mt ed i 3,0 mt oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, ma sono sufficienti 2,2 mq/persona oltre ai 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, per ambienti in cui sia presente una adeguata climatizzazione e siano garantiti i necessari ricambi d'aria.

d) **Gli ambienti bivalenti:** devono avere un'altezza minima di 3,0 mt ed una superficie minima di 4,2 mq/persona oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto. Per un ambiente con altezza inferiore ai 3,0 mt, ma comunque superiore ai 2,7 mt, si possono compensare i volumi con una superficie minima di 4,7 mq/persona, oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, oppure si possono mantenere i 4,2 mq/persona, oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, nel caso in cui sia presente una adeguata climatizzazione e siano garantiti i necessari ricambi d'aria. In entrambi gli spazi didattici generati dovrà essere specificato il numero degli allievi, che non può essere inferiore ai valori definiti dal regolamento gestionale nel tempo vigente e dagli avvisi di riferimento.

e) **I servizi igienici:** ogni piano deve essere dotato di almeno un bagno per sesso (con indicazioni ben evidenti) ogni 50 allievi potenziali; i servizi igienici devono inoltre:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

1) essere dotati di antibagno;
2) garantire l'accessibilità per i disabili in almeno uno dei bagni (con tutti gli accessori previsti);
3) essere dotati di una finestra di almeno 0,5 mq apribile sull'esterno, o, in alternativa, di un estrattore meccanico adeguato e certificato.

f) **Le strutture:** devono essere adeguate per il superamento delle barriere architettoniche; gli eventuali ascensori devono essere in regola con le normative vigenti (vedi anche elenco documentazione da produrre). In particolare:
1) in caso di attività rivolta esclusivamente a soggetti disabili fisici e/o sensoriali, gli ascensori devono essere conformi alle disposizioni vigenti (attualmente D.M. n. 236 del 14 giugno 1989);
2) in caso di presenza casuale di disabili (cioè per iniziative formative non riservate esclusivamente a disabili), deve essere assicurata al disabile in carrozzina la possibilità di accedere autonomamente all'ascensore; ove ciò non fosse possibile, l'accessibilità può essere assicurata con l'ausilio di un tutor, che deve essere nominato in via preventiva e del quale deve essere garantita la presenza in sede durante lo svolgimento dell'attività corsuale.

g) **Le scale** devono avere le seguenti caratteristiche:
1) quando la larghezza della scala e' inferiore a 2 mt deve essere presente almeno un corrimano;
2) quando la larghezza della scala è superiore ai 2 mt deve essere presente un corrimano su ogni lato;
3) quando la larghezza della scala è superiore ai 4 mt deve essere presente anche un ulteriore corrimano intermedio;
4) il corrimano deve avere un'altezza compresa tra 0,90 mt e 1,10 mt.;
5) l'eventuale parapetto deve avere un'altezza non inferiore a 1,0 mt;
6) ove necessario va applicato il battipiede.

h) **Le porte**, intese come uscita di emergenza, devono avere un'altezza minima di 2,0 mt, e devono garantire il criterio di "esodo ordinato" in tutte le applicazioni. Non sono mai ammesse porte girevoli o a scomparsa (scorrevoli). L'uscita dalle aule deve rispettare la larghezza di cui alla successiva Tabella n. 1; porte intermedie nei corridoi devono rispettare la larghezza di cui alla successiva Tabella n. 1 e risultare apribili nei due sensi di passaggio oppure rispettare il senso di esodo. Il dispositivo di apertura antipanico e' obbligatorio sopra le 25 persone.

Tabella n. 1

Presenza totale persone (flusso possibile)	Larghezza uscita (cm)	Senso apertura
25	80	"preferibilmente" secondo la via di esodo
50	120 oppure 2 x 80	secondo la via di esodo, con maniglione antipanico
100	1 x 120 + 1 x 80 minimo	secondo la via di esodo, con maniglione antipanico

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE

B) *MISURE DI SICUREZZA*

a) L'ente deve disporre di un documento di valutazione dei rischi e di un piano delle emergenze che devono risultare dedicati ad ogni singola sede e non generici; il piano di emergenza deve essere conforme alle disposizioni vigenti (D.M. del 10 marzo 1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" e D.Lgs. 09/04/08 n. 81). Nel piano di emergenza deve risultare evidente l'organizzazione per la gestione dei disabili anche casuali con particolare attenzione alle situazioni di esodo.

b) Per gli adempimenti in fatto di organico e misure di sicurezza, l'ente richiedente l'accreditamento può affidarsi all'organizzazione dell'eventuale affittuario o affidarsi ad un'organizzazione esterna già presente nella sede con compiti nell'ambito della sicurezza: nell'accordo stipulato devono risultare evidenti i rapporti tra le due parti, con la precisazione che il soggetto richiedente l'accreditamento deve dichiarare di aver valutato ed approvato la struttura fornita e le procedure seguite da detta organizzazione, dandone descrizione e garanzia, e che il l'ente medesimo è consapevole che resta comunque responsabile della sicurezza dei suoi utenti e dipendenti.

c) Per ogni sede devono essere individuate le seguenti figure:
1) R.S.P.P (responsabile del servizio prevenzione e protezione) che può essere anche un collaboratore esterno, purchè qualificato;
2) Medico competente, ove previsto (D.Lgs. 09/04/08 n. 81 artt. 18, 25, 41);
3) Addetto/i al pronto soccorso che devono essere presenti nella struttura durante gli orari di lezione;
4) Addetto/i alle emergenze ed antincendio che possono coincidere con gli addetti al pronto soccorso.

d) Per ogni sede operativa e didattica è necessario avere almeno 1 addetto al pronto soccorso, emergenza ed antincendio ogni 80 persone su non più di due piani contigui (cioè 3° e 4°, ma non 1° e 3°: in quest'ultimo caso gli addetti dovranno essere uno per piano). Gli addetti devono essere presenti nelle strutture durante le attività didattiche e quindi, oltre ai titolari, devono essere nominati, per ogni sede, uno o più sostituti.

e) In caso di utenza con disabilità fisica e/o sensoriale si devono nominare degli ulteriori addetti al pronto soccorso, emergenza ed antincendio (tutor dedicato al disabile) in numero congruo alla presenza di soggetti con la disabilità suddetta. Gli addetti devono essere presenti nelle strutture durante le attività didattiche e quindi, oltre ai titolari, devono essere nominati, per ogni sede, uno o più sostituti.

f) Per la segnaletica di emergenza si fa riferimento alle disposizioni vigenti (D.Lgs. 09/04/08 n. 81). In particolare:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

1) di fronte all'uscita di ogni aula deve essere ben visibile un segnale con il senso di esodo, in conformità al piano di emergenza;
2) la planimetria dei locali con il piano di esodo (vie e uscite) deve essere ben visibile vicino alla porta di uscita o sull'anta fissa della stessa;
3) le uscite di emergenza devono essere dotate di illuminazione di emergenza.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

Elenco documenti da presentare per ogni sede

Nota n.1: la normativa citata è quella attualmente vigente; eventuali modifiche e integrazioni disposte dagli organi competenti trovano applicazione indipendentemente dalla modifica del presente documento riassuntivo di sintesi.

Nota n.2: l'ente che chiede l'accreditamento in via non esclusiva di una sede didattica composta da spazi esattamente coincidenti con aule, laboratori, laboratori informatici o ambienti bivalenti già accreditati a titolarità di un altro ente in via non esclusiva, è esonerato dalla presentazione dei documenti contrassegnati con l'asterisco (*) a condizione della presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante dell'ente richiedente, in cui si attesti che tali documenti sono ancora validi ed applicabili agli spazi oggetto della domanda.

Nota n.3: La procedura di accertamento del possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento si considera espletata a conclusione dell'attività amministrativa di verifica della documentazione prodotta, sulla base del presente Elenco, dall'ente formativo interessato.
L'attività di ispezione in sede per la preliminare verifica della sussistenza dei requisiti in tal modo accertati sulla base della documentazione presentata viene svolta su iniziativa della Direzione, qualora dall'esame della documentazione ne ravvisi la necessità, con le modalità previste all'articolo 21, comma 4 del Regolamento.
Resta comunque ferma la facoltà della Direzione di svolgere successive verifiche ed ispezioni ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento.

Nota n.4: l'ente formativo interessato (l'Operatore), in luogo della presentazione dei documenti e delle dichiarazioni di cui al presente elenco, ai fini della dimostrazione e dell'accertamento del possesso dei requisiti, può optare per la presentazione alla Direzione centrale competente di una asseverazione resa da un esperto che attesti di aver riscontrato, previa verifica della documentazione prodotta dall'Operatore ed ispezione in sede, la rispondenza alle prescrizioni del Regolamento dei requisiti posseduti da ciascuna sede operativa o didattica.
La suddetta asseverazione contiene anche le seguenti dichiarazioni dell'esperto, rese ai sensi dell'art 47 del D.P.R. 445/2000:
a) di non essere dipendente dall'ente formativo interessato e di non avere rapporti di stretta parentela e affinità con il suo legale rappresentante;
b) di essere in possesso di laurea in ingegneria e abilitazione all'esercizio di attività libero professionale;
c) di possedere un'esperienza almeno triennale in attività di progettazione o di collaudo di edifici pubblici o di edifici destinati a luoghi di lavoro obbligati al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità, ovvero in attività di progettazione e verifica di Sistemi di Gestione della Qualità.
Con la presentazione della suddetta asseverazione si considera espletata la procedura di accertamento del possesso dei requisiti per l'accreditamento ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, salva la facoltà della Direzione di effettuare successive ispezioni in sede per la verifica della sussistenza dei requisiti ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

Ai fini delle verifiche ed ispezioni di cui all'articolo 21 del Regolamento, l'Operatore è comunque tenuto alla conservazione presso la propria sede operativa della documentazione di cui al presente Elenco, unitamente al Manuale della Qualità, ove richiesto.

1) DOCUMENTI GENERALI:

a) **titoli attestanti la disponibilità delle strutture** e, in particolare:
- per gli immobili posseduti ad uso esclusivo: contratto di compravendita, locazione, comodato o usufrutto;
- per gli immobili posseduti ad uso non esclusivo: contratto di compravendita, locazione, comodato o convenzione d'uso.

Fatta eccezione per la compravendita, il titolo deve riportare la data di stipula e di scadenza e deve contenere una chiara descrizione dei locali, l'indicazione dell'esclusività dell'utilizzo o la disponibilità temporale in caso di utilizzo non esclusivo. Detti titoli di disponibilità devono essere debitamente registrati a norma del Testo Unico in materia di Imposta di Registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e succ. modif. ed integraz.;

b) **certificato di agibilità della struttura con destinazione d'uso appropriata*** (T.U.LL.SS n. 1265/1934, L.R. 23/02/2007 n. 5 **o perizia tecnica giurata sullo stato dell'immobile firmata da un tecnico abilitato* e nulla osta tecnico sanitario per la rispondenza dei locali ad uso direzionale/didattico*** qualora l'edificio risalga a data anteriore all'entrata in vigore dell'obbligo del certificato di agibilità e non siano intervenute successive modifiche che ne abbiano comportato la richiesta. Nel caso l'ente, alla data di presentazione della domanda, non disponga ancora del certificato di agibilità, può essere prodotta **copia della domanda presentata all'Amministrazione comunale competente a rilasciare il certificato medesimo, con l'attestazione comunale dell'avvenuta presentazione della domanda di agibilità*.** In tal caso la suddetta copia deve essere prodotta unitamente ad una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante, in cui si specifica che l'agibilità si intende attestata ai sensi dell'articolo 25, comma 4 DPR n. 380 del 06/06/2001 (silenzio dell'Amministrazione comunale).**

c) **planimetria dei locali certificata con timbro e firma di un tecnico abilitato**, con l'indicazione, per ogni locale:
1) del numero identificativo coincidente con quello dichiarato nella domanda;
2) del tipo di utilizzo (aula, laboratorio informatico o di altro genere, ufficio, biblioteca, etc.);
3) della superficie;
4) dell'altezza;
5) della capienza prevista e della capienza massima (secondo i parametri definiti dal presente regolamento);

d) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del datore di lavoro sul numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente nella sede.**

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

2) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA:

a) **nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)*, con accettazione e attestazione dell'avvenuta comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ed all'A.S.S. di competenza*** (D.Lgs. 09/04/08 n. 81);

b) **nomina, con accettazione, di eventuali altri componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.), del medico competente (ove necessario), degli addetti pronto soccorso e degli addetti all'antincendio e all'emergenza,** (D.Lgs. 09/04/08 n. 81);

c) **attestazione delle competenze (corsi specifici, curricula vitae, qualifica professionale o altro) acquisite dai soggetti sub a) e b);** (D.M. 16/01/97, D.M. 10/03/98, D.Lgs. 23/06/03 n. 195, D.M. 15/07/03 n. 388, D.Lgs. 09/04/08 n. 81);

d) abrogato

e) **documento di valutazione dei rischi o dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvenuta elaborazione e custodia in originale di detto documento con l'indicazione della data della prima emissione e quella dell'ultima revisione** (D.Lgs. 09/04/08 n. 81); in caso di sedi disponibili a titolo non esclusivo, è altresì richiesta una **dichiarazione del legale rappresentante dell'ente attestante la presa visione e l'approvazione di tutte le procedure osservate ed imposte dal soggetto ospitante e la dichiarazione di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi relativi alla sede;**

f) **piano delle emergenze o dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che il documento è stato elaborato ed è custodito in originale presso la sede di riferimento** (D.M. 10/03/98, D.Lgs. 09/04/08 n. 81)**;**

g) **planimetria indicante le vie di esodo, punti di raccolta, segnaletica di sicurezza, ubicazione, tipo e numero delle attrezzature ed impianti di estinzione, numeri telefonici utili e reperibilità dei responsabili*;**

h) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la regolare effettuazione dei controlli, verifiche e manutenzioni periodiche sugli impianti e attrezzature antincendio;** la documentazione relativa alla conformità, alla verifica ed alla manutenzione periodica degli impianti e delle attrezzature antincendio deve essere disponibile presso la sede dell'ente;

i) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvenuta valutazione del rumore nelle sedi oggetto di accreditamento (livello di esposizione dei lavoratori/alunni) e dell'eventuale inquinamento acustico verso l'esterno** (L. 447/95, D. Lgs. 195/06, D.Lgs. 09/04/08 n. 81). Se il livello di esposizione quotidiana personale è minore o uguale a 80 dBA l'ente deve produrre una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante che il livello di esposizione quotidiana personale è minore o uguale a 80 dBA;**

l) **certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) o dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante in cui si dichiara**

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

di svolgere attività che non rientrano nel D.M. 16 febbraio 1982. In attesa del CPI è valida anche l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività rilasciata dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco - ex art. 3, comma 5, D.P.R. 12/01/98, n. 37-. (D.M. 16/2/82, D.M. 26/8/92, D.P.R 12/1/98 n. 37 e successive modifiche, D.M. 10/3/98).

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

3) **DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI IMPIANTI ELETTRICI:**

a) **dichiarazione di conformità degli impianti elettrici rilasciata dalla ditta installatrice*** (Legge 1/3/68 n. 186, D.Lgs 25/11/96 n. 626 e successive modifiche, D.M. 22/01/08 n. 37); l'elenco dei materiali usati e il certificato di iscrizione CCIAA della ditta installatrice deve essere disponibile in sede;

b) **denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto a terra*** (D.P.R. 26/5/59 n. 689, D.I. 23/12/1982, D.P.R. 22/10/2001 n. 462, D.M. 22/01/08 n. 37, D.Lgs. 09/04/08 n. 81). Le dichiarazioni di conformità, il certificato di iscrizione CCIAA della ditta installatrice e i documenti delle verifiche periodiche aggiornate devono essere disponibili in sede;

c) **denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche* o relazione tecnica firmata da un tecnico abilitato da cui risulti che le strutture sono "autoprotette"*** (D.P.R. 26/5/59 n. 689, D.P.R. 22/10/2001 n. 462, D.M. 22/01/08 n. 37, D.Lgs. 09/04/08 n. 81, Norme CEI). Le dichiarazioni di conformità, il certificato di iscrizione CCIAA della ditta installatrice e i documenti delle verifiche periodiche aggiornate devono essere disponibili in sede.

4) **DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO ASCENSORI E MONTACARICHI:**

a) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità del libretto di impianto con le manutenzioni e verifiche aggiornate e della dichiarazione di conformità** (L. 24/10/42 n. 1415, D.P.R. 24/12/51 n. 1767, D.P.R. 29/5/63 n. 1497, D. Lgs 30/6/93 n. 268, DPR 18/4/94 n. 441, DPR 24/7/96 n. 459, DPR 30/4/1999 n. 162, D.M. 22/01/08 n. 37). Tutti i documenti dichiarati devono essere disponibili in sede.

5) **DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO I SERVIZI IGIENICI:**

a) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante l'adeguatezza dei servizi igienici secondo i parametri definiti dal presente Regolamento.**

6) **DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO / CLIMATIZZAZIONE:**

a) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità dei seguenti documenti a seconda del tipo di impianto e della potenzialità nominale:** (Legge 9/1/91 n. 10, D.P.R. 26/8/93, n. 412, D.P.R. 551/99, D.M. 17/03/03, D.Lgs. 19/08/05, n. 192 e successive modifiche ed integrazioni, D.M. 22/01/08 n. 37).

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

1. **Impianto di riscaldamento:**

 a) potenza nominale < 35 kw : libretto aggiornato di impianto e di registrazione delle manutenzioni, dichiarazione di conformità della ditta installatrice;

 b) potenza nominale da 35 kw a 116 kw: libretto aggiornato di centrale e di registrazione delle manutenzioni, denuncia ISPESL o libretto matricolare ISPESL, dichiarazione di conformità della ditta installatrice;

 c) potenza nominale > 116 kw: libretto aggiornato di centrale e di registrazione delle manutenzioni, denuncia ISPESL o libretto matricolare ISPESL, dichiarazione di conformità della ditta installatrice, CPI.

2. **Impianto di climatizzazione:**

 a) dichiarazione di conformità della ditta installatrice.

I libretti, le denuncie, le dichiarazioni di conformità con il certificato di iscrizione CCIAA della ditta installatrice e i documenti delle verifiche periodiche aggiornate devono essere disponibili in sede.

7) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LE ATTREZZATURE:

a) descrizione del tipo di attrezzatura didattica utilizzata e della funzione con riferimento a ciascuna sede operativa e didattica;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante in cui si attesta che tutte le attrezzature sono conformi al marchio CE (ove applicabile per tipo e data d'acquisto) o ai requisiti minimi di sicurezza (D.P.R. 24/7/96 n. 459, D.Lgs. 09/04/08 n. 81).

8) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI SPAZI RICREATIVI (SOLO PER LE MACROTIPOLOGIE A E As):

a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità di aree ricreative al coperto e all'aperto oppure di strutture sportive, o in alternativa riabilitative (se l'utenza è esclusivamente composta da soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale) proprie o di terzi, adeguate per ubicazione ed ampiezza al numero di allievi cui si presume di rivolgere l'attività formativa; la dichiarazione va accompagnata da una breve descrizione degli spazi.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di enti di formazione professionale

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

9) **DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LE MENSE (QUALORA PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO):**

a) **dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità dell'autorizzazione sanitaria per la preparazione e la somministrazione di pasti** (Legge 30/4/1962 n. 283 e suo regolamento d'esecuzione, D.P.R. 26/3/1980 n. 327).

10) **DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LA PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE:**

a) **descrizione da parte del legale rappresentante delle misure adottate per il superamento delle barriere architettoniche anche in funzione della statistica di frequenza di soggetti disabili.**

b) **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'avvenuta individuazione di un tutor per consentire, in caso di presenza casuale di disabili, il superamento delle barriere architettoniche non diversamente ovviabili, la cui presenza è garantita presso la sede durante lo svolgimento dell'attività corsuale** (Legge 30/7/71 n. 118, D.P.R. 27/4/78 n. 384, Legge 9/1/89 n. 13, Legge 5/12/92 n. 104, D.M. 14/6/89 n. 236, n.° 503, DPR 380/2001, L.R. n. 5 del 23/02/2007 e D. P. Reg. n. 296/Pres. del 17/09/2007 (Regolamento di attuazione della disciplina dell'attività edilizia ai fini della L.R. n. 5/2007), D.Lgs. 09/04/08 n. 81.

11) **ELENCO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE PRESENTATE**

Disposizioni inerenti le sedi occasionali e le sedi non soggette ad accreditamento

1. Le strutture messe a disposizione dai soggetti di cui all'articolo 22, comma 3, e comma 3bis della legge regionale 26 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", nonché dai soggetti pubblici territoriali e dalle Case Circondariali non sono soggette ad accreditamento. Le strutture messe a disposizione da enti o imprese per attività formativa rivolta esclusivamente al proprio personale o per la realizzazione di attività di stage e di tirocinio e gli spazi utilizzati per lo svolgimento di lezioni in sede esterna e per attività di carattere seminariali non sono soggetti ad accreditamento.
2. Tenuto conto di quanto previsto nell'allegato B denominato "Settori economico professionali ", per lo svolgimento delle attività pratiche di cui

Allegato D
(Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi)

all'articolo 4, l'ente deve disporre, di laboratori coerenti con i settori economico professionali cui si riferisce l'attività pratica che si intende ivi erogare. Tali laboratori possono essere messi a disposizione dell'ente anche dai soggetti di cui al punto 1 e rilevano ai fini dell'accreditamento concesso all'ente.

3. Alle strutture messe a disposizione dai soggetti di cui al punto 1 non si applicano le previsioni del presente Regolamento, fatta salva la presenza di un titolo di disponibilità, debitamente registrato, e corredato di una planimetria che individua in modo puntuale nell'edificio gli spazi interessati. Il titolo di disponibilità deve essere corredato di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'ente, con allegata la copia fronte/retro di un suo valido documento di identità, in cui si attesta che l'eventuale rinnovo tacito – ove previsto - è intervenuto nella data ivi indicata, non essendo sopraggiunte disdette ad opera di alcuna delle parti; nella citata dichiarazione sostitutiva di atto notorio va altresì indicata la nuova data di scadenza del titolo di disponibilità rinnovato. Nel caso per le macrotipologie B (Formazione superiore), C (Formazione continua e permanente), BS (Formazione superiore per ambiti speciali) e CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) l'ente disponga di tali strutture a titolo non esclusivo, nel titolo di disponibilità deve essere altresì espressamente indicato il monte ore annuo pattuito col dante causa.
   Le strutture messe a disposizione dell'ente dai soggetti di cui al punto 1 rilevano ai fini dell'accreditamento concesso all'ente.
4. Escluse le strutture logistiche e gli spazi di cui al punto 1. nonchè le strutture e gli spazi già accreditati dalla Regione a titolarità di altri enti formativi, le strutture logistiche non accreditate utilizzate per l'attività formativa costituiscono sedi didattiche occasionali.
5. Annualmente, rispetto agli enti accreditati al 31 dicembre dell'anno immediatamente precedente a quello in cui si procede alla verifica, il Servizio competente in materia di accreditamento degli enti formativi procede ad un controllo campionario sulle sedi occasionali utilizzate dagli enti nell'anno solare precedente a quello della verifica.
6. Ai fini di cui al punto 3 si tiene conto delle sedi occasionali utilizzate nei corsi formativi per i quali, nell'anno oggetto della verifica, gli enti formativi hanno

presentato il modello di fine corso (Mod FP7).

7. Il controllo campionario, eseguito con metodo casuale, riguarda il 5%, arrotondato per eccesso, degli enti di cui al punto 3, nonché il 5%, arrotondato per eccesso delle sedi occasionali dagli stessi utilizzate ai sensi del punto 4.

Allegato E

(Articolo 9- Risorse umane)

Sezione A) Processo di direzione, amministrazione e gestione dell'ente

A1) Direzione dell'ente

Volume di attività formativa annua	Ruolo	Tempo dedicato (monte ore annuo)
fino a 5.000 ore	direttore	800
oltre le 5.000 ore	direttore	1590

a) Competenze: dal curriculum vitae (CV) del responsabile del processo di direzione dell'ente (direttore) deve emergere il possesso di significative competenze relativamente alle seguenti attività:
1. pianificazione strategica;
2. gestione e sviluppo organizzativo;
3. gestione operativa di risorse umane;
4. rilevazione, assicurazione e sviluppo della qualità dei servizi.

Il responsabile del processo di direzione dell'ente (direttore) deve aver maturato tali competenze rispetto ad almeno due delle attività previste ai punti 1., 2., 3. e 4.

b) Esperienza: il responsabile del processo di direzione dell'ente (direttore) deve avere almeno 24 mesi di esperienza specifica, anche non continuativi, nella funzione di direzione. Nel caso si tratti di un dipendente dell'ente formativo o di un altro ente formativo accreditato dalla Regione, l'esperienza richiesta può essere stata acquisita anche in affiancamento ovvero in sostituzione di altro direttore, a prescindere dall'inquadramento contrattuale riservato alla risorsa candidata. L'affiancamento o la sostituzione devono essere disposti con atti formali dell'ente.

Il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha ricoperto il ruolo di direttore per almeno 24 mesi. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse e si prescinde dalla formalizzazione dell'eventuale affiancamento o sostituzione di altro direttore, come previsto alla lettera b).

c) Impegno delle parti: l'ente deve garantire la copertura del ruolo per il monte ore previsto per il volume di attività formativa per il quale si candida. A tale fine, con la domanda di accreditamento o di aggiornamento, l'ente presenta la documentazione da cui risulti la disponibilità delle parti a collaborare per il ruolo e il monte ore pattuito. L'ente è esonerato dal presentare detta documentazione solo nel caso in cui esista già, tra le parti, un contratto subordinato e nel caso la risorsa, componente dell'Organo esecutivo dell'ente sia incaricata di

ricoprire la funzione per cui è candidate ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di l avoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).
Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.
La copertura del ruolo di direttore dell'ente deve essere sempre garantita da un'unica risorsa.

La candidatura della risorsa, per almeno 800 ore/anno (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 18 ore) oppure per il diverso maggior impegno orario previsto dal regolamento in coerenza col volume di attività formativa annua per cui l'ente chiede l'accreditamento, o pattuito tra le parti, sino a 1590 ore/anno ovvero 1600 nel caso di doppio incarico ai fini dell'accreditamento (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 36 ore) può essere accolta ove dalle verifiche in Ergon@t (il sistema regionale dedicato alle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro), risulti attivo il solo contratto stipulato tra la risorsa e l'ente interessato o non risulti attivo alcun contratto di lavoro. La dichiarazione di disponibilità o il contratto già stipulato devono prevedere un impegno orario settimanale coerente con la disponibilità indicata dall'ente nell'apposito formulario on line. Tali documenti, unitamente al CV della risorsa e copia fronte/retro di un suo valido documento di identità sono resi disponibili all'Organismo di certificazione mediante inserimento di una loro copia nelle informazioni documentate di cui al Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 21001:2019 e in conformità a quanto prescritto dall'allegato 8 al presente regolamento.
Nel caso risultino invece contemporaneamente attivi più contratti, al fine di una valutazione positiva della candidatura, essi complessivamente devono comportare per la risorsa un impegno orario settimanale non superiore alle 48 ore. A tale scopo, nel caso di contratti per i quali in Ergon@t non è specificato l'impegno orario settimanale, l'ente è tenuto a dimostrare l'impegno orario settimanale assicurato nell'ambito di ciascun contratto con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma della risorsa proposta, corredata della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità. Nel caso la risorsa risulti avere attivi con altri datori rapporti di lavoro a tempo pieno o per un impegno orario settimanale che, sommato all'impegno annuo dichiarato nella domanda ai fini dell'accreditamento, comporta un superamento delle 48 ore/settimana di impegno complessivo, la candidatura può essere accolta solo ove:

1) il contratto col diverso datore di lavoro sia coerentemente ridotto, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana;
2) il diverso datore di lavoro, debitamente richiesto dall'ente interessato, metta formalmente a disposizione il proprio dipendente per almeno 800 ore/anno o per il diverso, maggior impegno orario annuale previsto dal regolamento, o dichiarato dall'ente ai fini dell'accreditamento;
3) venga coerentemente ridotto l'impegno orario dichiarato per la risorsa ai fini dell'accreditamento, nel rispetto delle previsioni del presente regolamento, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana.

Ai fini delle presenti previsioni si intende per contratto di lavoro qualunque tipo di rapporto di lavoro subordinato e le collaborazioni coordinate e continuative. I limiti di impegno di 48 ore/settimana non si applicano alle risorse che operano per l'ente in qualità di liberi professionisti dotati di Partita IVA.
Le suddette previsioni non si applicano agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, 50 e successive modifiche e integrazioni e alle società a partecipazione pubblica di cui al Decreto legislativo 1° agosto 2016, 175 e successive modifiche e integrazioni recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", qualora a copertura dei ruoli previsti dal presente regolamento siano indicate

risorse umane individuate in ragione del corrispondente ruolo ricoperto nell'organigramma dell'ente da accreditare o in quello di un altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione. In tale ultimo caso ai fini di una positiva valutazione della candidatura, non trovano applicazione le previsioni relative al possesso delle specifiche competenze di cui alla lettera a) e quelle relative all'esperienza pregressa di cui alla lettera b). Rileva a tale fine esclusivamente il coerente ruolo (es: direttore dell'ente, responsabile della formazione professionale) ricoperto dalla risorsa nell'ente pubblico o nell'organismo di diritto pubblico, o nella società a partecipazione pubblica da accreditare o in altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione, nonché la coerente individuazione della risorsa ad opera dell'Organo competente o del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente partecipante o di cui il soggetto da accreditare è emanazione.

Verifiche: vedi allegato 9

Documenti da allegare: vedi parte E) Documenti da allegare

A2) Servizio amministrativo, contabile e di segreteria didattica

Volume di attività formativa annua	**Ruolo**	**Tempo dedicato (monte ore annuo)**
fino a 5.000 ore	responsabile amministrativo, contabile e di segreteria didattica	800
da 5.001 a 10.000 ore	responsabile amministrativo, contabile e di segreteria didattica	1590
	responsabile amministrativo, contabile e di segreteria didattica + addetto amministrativo, contabile e di segreteria didattica	800 + 800
per ogni scaglione di ulteriori 5.000 ore NB: ogni 2 scaglioni aggiuntivi (10.000 ore/anno)	addetti amministrativi, contabili e di segreteria didattica	ulteriori 800 NB: ulteriori 800 + 800 oppure 1 risorsa per ulteriori 1590

a) Competenze: dal curriculum vitae (CV) del responsabile delle attività amministrative, contabili e di segreteria didattica deve emergere il possesso di significative competenze relativamente ad almeno quattro dei seguenti aspetti:
1. organizzazione delle attività contabili e degli adempimenti amministrativi e fiscali;
2. rendicontazione delle spese;
3. relazioni economiche con clienti e fornitori;
4. controllo di gestione;
5. supporto alla direzione;
6. supporto all'amministrazione;
7. supporto alla realizzazione degli interventi formativi;
8. rapporti con il pubblico/utenza.

b) Esperienza: il responsabile del servizio amministrativo, contabile e di segreteria didattica deve avere almeno 12 mesi di esperienza specifica, anche non continuativi, nella funzione.

Il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la

risorsa ha ricoperto il ruolo di operatore amministrativo o segretario amministrativo per almeno 12 mesi, che possono risultare anche dalla somma delle due esperienze o essere stati maturati solo rispetto ad una di esse. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse.

c) Impegno delle parti: il responsabile del servizio amministrativo, contabile e di segreteria didattica deve avere un contratto di lavoro subordinato di almeno 800 ore in essere con l'ente al momento della presentazione della domanda di accreditamento o di aggiornamento. La durata del contratto di lavoro deve permanere in essere per il periodo dell'accreditamento.
Per gli eventuali addetti amministrativi, contabili e di segreteria didattica, l'ente deve garantire la copertura del ruolo per il monte ore previsto per il volume di attività formativa per il quale si candida. A tale fine, con la domanda di accreditamento o di aggiornamento, l'ente deve presentare la documentazione da cui risulti l'impegno delle parti a collaborare per il ruolo e il monte ore pattuito.
Rispetto agli addetti amministrativi, contabili e di segreteria didattica, l'ente è esonerato dal presentare detta documentazione solo nel caso in cui esista già, tra le parti, un contratto subordinato e nel caso la risorsa, componente dell'Organo esecutivo dell'ente sia incaricata di ricoprire la funzione per cui è candidata ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, 183).
Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia tanto un componente dell'Organo esecutivo che un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.
Premesso che l'impegno temporale minimo dichiarato dagli addetti amministrativi, contabili e di segreteria didattica deve essere di almeno 800 ore annue, si precisa che il monte ore della collaborazione può essere concordato tra le parti a seconda della disponibilità della risorsa.
La copertura del ruolo di responsabile del servizio amministrativo, contabile e di segreteria didattica deve essere sempre garantita da un'unica risorsa.

d) La candidatura della risorsa per almeno 800 ore/anno (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 18 ore) oppure per il diverso maggior impegno orario previsto dal regolamento o pattuito tra le parti, sino a 1590 ore/anno ovvero 1600 nel caso di doppio incarico ai fini dell'accreditamento (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 36 ore) può essere accolta ove dalle verifiche in Ergon@t (il sistema regionale dedicato alle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro), risulti attivo il solo contratto stipulato tra la risorsa e l'ente interessato o, fermo restando quanto disposto per il referente del servizio amministrativo, contabile e di segreteria, non risulti attivo alcun contratto di lavoro. Per gli addetti amministrativi, contabili e di segreteria didattica, la dichiarazione di disponibilità allegata alla domanda di accreditamento o di aggiornamento, o il contratto già stipulato devono prevedere un impegno orario settimanale coerente con la disponibilità indicata dall'ente nell'apposito formulario on line. Tali documenti, unitamente al CV di tutte le risorse e copia fronte/retro di un loro valido documento di identità sono resi disponibili all'Organismo di certificazione mediante inserimento di una loro copia nelle informazioni documentate di cui al Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 21001:2019 e in conformità a quanto prescritto dall'allegato 8 al presente regolamento.
Nel caso risultino invece contemporaneamente attivi più contratti, al fine di una valutazione positiva della candidatura, essi complessivamente devono comportare per la risorsa un impegno orario settimanale non superiore alle 48 ore. A tale scopo, nel caso di contratti per i quali in Ergon@t non è specificato l'impegno orario settimanale, l'ente è tenuto a dimostrare l'impegno orario settimanale assicurato nell'ambito di ciascun contratto con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma della risorsa proposta, corredata della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità. Nel caso la risorsa risulti avere attivi con altri datori rapporti di lavoro a

tempo pieno o per un impegno orario settimanale che, sommato all'impegno annuo dichiarato nella domanda ai fini dell'accreditamento, comporta un superamento delle 48 ore/settimana di impegno complessivo, la candidatura può essere accolta solo ove:

1) il contratto col diverso datore di lavoro sia coerentemente ridotto, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana;
2) il diverso datore di lavoro, debitamente richiesto dall'ente interessato, metta formalmente a disposizione il proprio dipendente per almeno 800 ore/anno o per il diverso, maggior impegno orario annuale previsto dal regolamento, o dichiarato dall'ente ai fini dell'accreditamento;
3) venga coerentemente ridotto l'impegno orario dichiarato per la risorsa ai fini dell'accreditamento, nel rispetto delle previsioni del presente regolamento, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana.

Ai fini delle presenti previsioni si intende per contratto di lavoro qualunque tipo di rapporto di lavoro subordinato e le collaborazioni coordinate e continuative. I limiti di impegno di 48 ore/settimana non si applicano alle risorse che operano per l'ente in qualità di liberi professionisti dotati di Partita IVA.
Le suddette previsioni non si applicano agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni e alle società a partecipazione pubblica di cui al Decreto legislativo 1° agosto 2016, 175 e successive modifiche e integrazioni recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", qualora a copertura dei ruoli previsti dal presente regolamento siano indicate risorse umane individuate in ragione del corrispondente ruolo ricoperto nell'organigramma dell'ente da accreditare o in quello di un altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione. In tale ultimo caso ai fini di una positiva valutazione della candidatura, non trovano applicazione le previsioni relative al possesso delle specifiche competenze di cui alla lettera a) e quelle relative all'esperienza pregressa di cui alla lettera b). Rileva a tale fine esclusivamente il coerente ruolo ricoperto dalla risorsa nell'ente pubblico o nell'organismo di diritto pubblico, o nella società a partecipazione pubblica da accreditare o in altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione, nonché la coerente individuazione della risorsa ad opera dell'Organo competente o del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente partecipante o di cui il soggetto da accreditare è emanazione.

Verifiche: vedi allegato 9

Documenti da allegare: vedi parte E) Documenti da allegare

Sezione B) Processo di erogazione del servizio formativo

B1) Coordinamento

Volume di attività formativa annua	Ruolo	Tempo dedicato (monte ore annuo)
fino a 5.000 ore	per ogni macrotipologia richiesta: un coordinatore referente	800
5.001 a 10.000 ore	per ogni macrotipologia richiesta: un coordinatore referente	1590
	per ogni macrotipologia richiesta: un coordinatore referente + un coordinatore aggiunto	800 + 800
per ogni scaglione di ulteriori 5.000 ore NB: ogni 2 scaglioni aggiuntivi (10.000 ore/anno)	indipendentemente dal numero di macrotipologie richieste: uno o più coordinatori aggiunti	ulteriori 800 NB: ulteriori 800 + 800 oppure 1 risorsa per ulteriori 1590

a) Competenze: dal curriculum vitae (CV) dei coordinatori deve emergere il possesso di significative competenze relative alle seguenti attività:
   1. organizzazione e gestione delle risorse umane;
   2. preparazione, programmazione e realizzazione delle azioni formative anche in relazione ad eventuali docenze;
   3. anche in alternativa a quanto previsto al capoverso 2.: preparazione, programmazione e realizzazione delle azioni educative.

b) Relativamente ai coordinatori referenti delle macrotipologie A (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni) e AS (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali): le competenze richieste possono essere state maturate in entrambe le macrotipologie o esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata.

a) Relativamente ai coordinatori referenti delle macrotipologie B (Formazione superiore), C (Formazione continua e permanente), BS (Formazione superiore per ambiti speciali) e CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) le competenze richieste possono essere state maturate indistintamente in tutte o in alcune di tali macrotipologie, oppure esclusivamente

in quella per cui la risorsa è candidata.
Per tutte le macrotipologie le competenze dei coordinatori referenti devono essere state maturate in ogni caso anche nella macrotipologia per cui la risorsa è candidata.
Relativamente ai coordinatori aggiunti, dette competenze devono essere state maturate in una o più delle macrotipologie per le quali l'ente è già accreditato o chiede l'accreditamento.

b) Esperienza: i coordinatori referenti e gli eventuali coordinatori aggiunti devono avere almeno 12 mesi di esperienza specifica, anche non continuativi, nel ruolo di coordinamento nel campo della formazione professionale o in imprese che erogano servizi sociali e socio assistenziali, secondo quanto stabilito sub a).

c) Relativamente ai coordinatori referenti delle macrotipologie A (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni) e AS (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali):
   1) l'esperienza richiesta può essere stata maturata in entrambe le macrotipologie o esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata;
   2) il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha ricoperto il ruolo di coordinatore come prescritto al punto 1) per almeno 12 mesi. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse.

d) Relativamente ai coordinatori referenti delle macrotipologie B (Formazione superiore), C (Formazione continua e permanente), BS (Formazione superiore per ambiti speciali) e CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali):
   1) l'esperienza richiesta può essere stata maturata indistintamente in tutte o in alcune di tali macrotipologie, oppure esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata;
   2) il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha ricoperto il ruolo di coordinatore come prescritto al punto 1) per almeno 12 mesi. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse.

e) Per tutte le macrotipologie l'esperienza dei coordinatori referenti deve essere stata maturata in ogni caso anche nella macrotipologia per cui la risorsa è candidata.

f) Relativamente ai coordinatori aggiunti, tale esperienza deve essere stata maturata in una o più delle macrotipologie per le quali l'ente è già accreditato o chiede l'accreditamento.

g) Impegno delle parti: l'ente deve garantire la copertura del ruolo per il monte ore previsto per il volume di attività formativa per il quale si candida. A tale fine, con la domanda di accreditamento o di aggiornamento, l'ente presenta la documentazione da cui risulti l'impegno delle parti a collaborare per il ruolo e il monte ore pattuito.
L'ente è esonerato dal presentare detta documentazione nel caso in cui esista già, tra le parti, un contratto subordinato e nel caso la risorsa, componente dell'Organo esecutivo dell'ente sia incaricata di ricoprire la funzione per cui è candidata ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).
Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia tanto un componente dell'Organo esecutivo che un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno

orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.
Premesso che l'impegno temporale minimo dichiarato deve essere di almeno 800 ore annue, si precisa che il monte ore della collaborazione può essere concordato tra le parti a seconda della disponibilità della risorsa.
La copertura del ruolo di coordinatore referente per ogni macrotipologia deve essere sempre garantita da un'unica risorsa.

h) La candidatura della risorsa per almeno 800 ore/anno (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 18 ore) oppure per il diverso maggior impegno orario previsto dal regolamento o pattuito tra le parti, sino a 1590 ore/anno ovvero 1600 nel caso di doppio incarico ai fini dell'accreditamento (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 36 ore) può essere accolta ove dalle verifiche in Ergon@t (il sistema regionale dedicato alle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro), risulti attivo il solo contratto stipulato tra la risorsa e l'ente interessato o non risulti attivo alcun contratto di lavoro. La dichiarazione di disponibilità allegata alla domanda di accreditamento o di aggiornamento o il contratto già stipulato devono prevedere un impegno orario settimanale coerente con la disponibilità indicata dall'ente nell'apposito formulario on line. Tali documenti, unitamente al CV di tutte le risorse e copia fronte/retro di un loro valido documento di identità sono resi disponibili all'Organismo di certificazione mediante inserimento di una loro copia nelle informazioni documentate di cui al Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 21001:2019 e in conformità a quanto prescritto dall'allegato 8 al presente regolamento.
Nel caso risultino invece contemporaneamente attivi più contratti, al fine di una valutazione positiva della candidatura, essi complessivamente devono comportare per la risorsa un impegno orario settimanale non superiore alle 48 ore. A tale scopo, nel caso di contratti per i quali in Ergon@t non è specificato l'impegno orario settimanale, l'ente è tenuto a dimostrare l'impegno orario settimanale assicurato nell'ambito di ciascun contratto con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma della risorsa proposta, corredata della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità. Nel caso la risorsa risulti avere attivi con altri datori rapporti di lavoro a tempo pieno o per un impegno orario settimanale che, sommato all'impegno annuo dichiarato nella domanda ai fini dell'accreditamento, comporta un superamento delle 48 ore/settimana di impegno complessivo, la candidatura può essere accolta solo ove:
1) il contratto col diverso datore di lavoro sia coerentemente ridotto, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana;
2) il diverso datore di lavoro, debitamente richiesto dall'ente interessato, metta formalmente a disposizione il proprio dipendente per almeno 800 ore/anno o per il diverso, maggior impegno orario annuale previsto dal regolamento, o dichiarato dall'ente ai fini dell'accreditamento;
3) venga coerentemente ridotto l'impegno orario dichiarato per la risorsa ai fini dell'accreditamento, nel rispetto delle previsioni del presente regolamento, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana.

Ai fini delle presenti previsioni si intende per contratto di lavoro qualunque tipo di rapporto di lavoro subordinato e le collaborazioni coordinate e continuative. I limiti di impegno di 48 ore/settimana non si applicano alle risorse che operano per l'ente in qualità di liberi professionisti dotati di Partita IVA.
Le suddette previsioni non si applicano agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni e alle società a partecipazione pubblica di cui al Decreto legislativo 1° agosto 2016, n. 175 e successive modifiche e integrazioni recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", qualora a copertura dei ruoli previsti dal presente regolamento siano indicate risorse umane individuate in ragione del corrispondente ruolo ricoperto nell'organigramma dell'ente da accreditare o in quello di un altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione. In tale ultimo caso ai fini di una positiva valutazione della

candidatura, non trovano applicazione le previsioni relative al possesso delle specifiche competenze di cui alla lettera a) e quelle relative all'esperienza pregressa di cui alla lettera b). Rileva a tale fine esclusivamente il coerente ruolo ricoperto dalla risorsa nell'ente pubblico o nell'organismo di diritto pubblico, o nella società a partecipazione pubblica da accreditare o in altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione, nonché la coerente individuazione della risorsa ad opera dell'Organo competente o del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente partecipante o di cui il soggetto da accreditare è emanazione.

Verifiche: vedi allegato 9

Documenti da allegare: vedi parte E) Documenti da allegare

B2) Tutoraggio

Volume di attività formativa annua	Ruolo	Tempo dedicato (monte ore annuo)
fino a 5.000 ore	per ogni macrotipologia richiesta: un tutor referente	800
5.001 a 10.000 ore	per ogni macrotipologia richiesta: un tutor referente	1590
	per ogni macrotipologia richiesta: un tutor referente + un tutor aggiunto	800 + 800
per ogni scaglione di ulteriori 5.000 ore NB: ogni 2 scaglioni aggiuntivi (10.000 ore/anno)	indipendentemente dal numero di macrotipologie richieste: uno o più tutor aggiunti	ulteriori 800 NB: ulteriori 800 + 800 oppure 1 risorsa per ulteriori 1590

a) Competenze: dal curriculum vitae (CV) dei tutor deve emergere il possesso di significative competenze relativamente alle seguenti attività:
   1. supporto al processo di apprendimento, individuale o di gruppo;
   2. supporto all'ingresso e all'uscita dal percorso formativo;
   3. gestione delle attività di stage e di tirocinio.

b) Relativamente ai tutor referenti delle macrotipologie A (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni) e AS (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali): le competenze richieste possono essere state maturate in entrambe le macrotipologie o esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata.

c) Relativamente ai tutor referenti delle macrotipologie B (Formazione superiore), C (Formazione continua e permanente), BS (Formazione superiore per ambiti speciali) e CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) le competenze richieste possono essere state maturate indistintamente in tutte o in alcune di tali macrotipologie, oppure esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata.
   Per tutte le macrotipologie le competenze dei tutor referenti devono essere state maturate in ogni caso anche nella macrotipologia per cui la risorsa è candidata.
   Relativamente ai tutor aggiunti, dette competenze devono essere state maturate in una o più delle macrotipologie per le quali l'ente è già accreditato o chiede l'accreditamento.

d) Esperienza: i tutor referenti e gli eventuali tutor aggiunti devono avere almeno 12 mesi di

esperienza specifica, anche non continuativi, nel ruolo di tutoraggio nel campo della formazione professionale o in imprese che erogano servizi sociali e socio assistenziali, secondo quanto stabilito sub a).

e) Relativamente ai tutor referenti delle macrotipologie A (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni) e AS (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali):
   1) l'esperienza richiesta può essere stata maturata in entrambe le macrotipologie o esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata;
   2) il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha ricoperto il ruolo di tutor come prescritto al punto 1) per almeno 12 mesi. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse.

f) Relativamente ai tutor referenti delle macrotipologie B (Formazione superiore), C (Formazione continua e permanente), BS (Formazione superiore per ambiti speciali) e CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali):
   1) l'esperienza richiesta può essere stata maturata indistintamente in tutte o in alcune di tali macrotipologie, oppure esclusivamente in quella per cui la risorsa è candidata;
   2) il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha ricoperto il ruolo di tutor come prescritto al punto 1) per almeno 12 mesi. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse.

g) Per tutte le macrotipologie l'esperienza dei tutor referenti deve essere stata maturata in ogni caso anche nella macrotipologia per cui la risorsa è candidata.

h) Qualora i tutor referenti per le macrotipologie AS, BS e CS non abbiano maturato l'esperienza specifica richiesta rispetto ad una o più delle categorie di svantaggio per le quali l'ente ha chiesto l'accreditamento, è necessario che gli eventuali tutor aggiunti candidati siano in possesso dell'esperienza mancante. Rispetto ai tutor referenti per le macrotipologie AS, BS e CS e rispetto agli eventuali tutor aggiunti il requisito inerente il possesso delle competenze e dell'esperienza richiesta si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha ricoperto il ruolo di tutor come prescritto al punto 1) per almeno 12 mesi, e che durante tale periodo il ruolo di tutor è stato svolto anche in corsi rivolti alle categorie di svantaggio per cui vengono candidati, a prescindere dall'utenza minorenne o adulta cui i corsi erano destinati. In tale caso di prescinde dalla presenza nel curriculum vitae della risorsa di una puntuale descrizione delle competenze ed esperienze pregresse.

i) Impegno delle parti: l'ente deve garantire la copertura del ruolo per il monte ore previsto per il volume di attività formativa per il quale si candida. A tale fine, con la domanda di accreditamento o di aggiornamento, l'ente presenta la documentazione da cui risulti l'impegno delle parti a collaborare per il ruolo e il monte ore pattuito.
   L'ente è esonerato dal presentare detta documentazione solo nel caso in cui esista già, tra le parti, un contratto subordinato e nel caso la risorsa, componente dell'Organo esecutivo dell'ente sia incaricata di ricoprire la funzione per cui è candidata ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia tanto un componente dell'Organo esecutivo che un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.
Premesso che l'impegno temporale minimo dichiarato deve essere di almeno 800 ore annue, si precisa che il monte ore della collaborazione può essere concordato tra le parti a seconda della disponibilità della risorsa.
La copertura del ruolo di coordinatore referente per ogni macrotipologia deve essere sempre garantita da un'unica risorsa.

j) La candidatura della risorsa per almeno 800 ore/anno (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 18 ore) oppure per il diverso maggior impegno orario previsto dal regolamento o pattuito tra le parti, sino a 1590 ore/anno ovvero 1600 nel caso di doppio incarico ai fini dell'accreditamento (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 36 ore) può essere accolta ove dalle verifiche in Ergon@t (il sistema regionale dedicato alle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro), risulti attivo il solo contratto stipulato tra la risorsa e l'ente interessato o non risulti attivo alcun contratto di lavoro. La dichiarazione di disponibilità allegata alla domanda di accreditamento o di aggiornamento o il contratto già stipulato devono prevedere un impegno orario settimanale coerente con la disponibilità indicata dall'ente nell'apposito formulario on line. Tali documenti, unitamente al CV di tutte le risorse e copia fronte/retro di un loro valido documento di identità sono resi disponibili all'Organismo di certificazione mediante inserimento di una loro copia nelle informazioni documentate di cui al Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 21001:2019 e in conformità a quanto prescritto dall'allegato 8 al presente regolamento.
Nel caso risultino invece contemporaneamente attivi più contratti, al fine di una valutazione positiva della candidatura, essi complessivamente devono comportare per la risorsa un impegno orario settimanale non superiore alle 48 ore. A tale scopo, nel caso di contratti per i quali in Ergon@t non è specificato l'impegno orario settimanale, l'ente è tenuto a dimostrare l'impegno orario settimanale assicurato nell'ambito di ciascun contratto con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma della risorsa proposta, corredata della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità. Nel caso la risorsa risulti avere attivi con altri datori rapporti di lavoro a tempo pieno o per un impegno orario settimanale che, sommato all'impegno annuo dichiarato nella domanda ai fini dell'accreditamento, comporta un superamento delle 48 ore/settimana di impegno complessivo, la candidatura può essere accolta solo ove:
1) il contratto col diverso datore di lavoro sia coerentemente ridotto, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana;
2) il diverso datore di lavoro, debitamente richiesto dall'ente interessato, metta formalmente a disposizione il proprio dipendente per almeno 800 ore/anno o per il diverso, maggior impegno orario annuale previsto dal regolamento, o dichiarato dall'ente ai fini dell'accreditamento;
3) venga coerentemente ridotto l'impegno orario dichiarato per la risorsa ai fini dell'accreditamento, nel rispetto delle previsioni del presente regolamento, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana.

Ai fini delle presenti previsioni si intende per contratto di lavoro qualunque tipo di rapporto di lavoro subordinato e le collaborazioni coordinate e continuative. I limiti di impegno di 48 ore/settimana non si applicano alle risorse che operano per l'ente in qualità di liberi professionisti dotati di Partita IVA.
Le suddette previsioni non si applicano agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni e alle società a partecipazione pubblica di cui al Decreto legislativo 1° agosto 2016, n. 175 e successive modifiche e integrazioni recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", qualora a copertura dei ruoli previsti dal presente regolamento siano indicate risorse umane individuate in ragione del corrispondente ruolo ricoperto nell'organigramma dell'ente da

accreditare o in quello di un altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione. In tale ultimo caso ai fini di una positiva valutazione della candidatura, non trovano applicazione le previsioni relative al possesso delle specifiche competenze di cui alla lettera a) e quelle relative all'esperienza pregressa di cui alla lettera b). Rileva a tale fine esclusivamente il coerente ruolo ricoperto dalla risorsa nell'ente pubblico o nell'organismo di diritto pubblico, o nella società a partecipazione pubblica da accreditare o in altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione, nonché la coerente individuazione della risorsa ad opera dell'Organo competente o del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente partecipante o di cui il soggetto da accreditare è emanazione.

Verifiche: vedi allegato 9

Documenti da allegare: vedi parte E) Documenti da allegare

Sezione C) Referenti di processo

a) Competenze e formazione: i referenti di processo devono avere un'esperienza specifica inerente ai processi per i quali vengono candidati ovvero devono aver svolto attività di formazione o di aggiornamento coerente con i relativi processi.
I referenti possono anche coincidere con le altre risorse candidate dall'ente a copertura dei processi di direzione, amministrazione e gestione dell'ente o del processo di erogazione del servizio formativo.

b) Con la domanda di accreditamento o di aggiornamento, l'ente presenta la documentazione da cui risulti l'impegno delle parti a collaborare per il ruolo e il monte ore pattuito.
L'ente è esonerato dal presentare detta documentazione solo nel caso in cui esista già, tra le parti, un contratto subordinato e nel caso la risorsa, componente dell'Organo esecutivo dell'ente sia incaricata di ricoprire la funzione per cui è candidata ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183). Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia tanto un componente dell'Organo esecutivo che un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.
Premesso che l'impegno temporale minimo dichiarato deve essere di almeno 800 ore annue, si precisa che il monte ore della collaborazione può essere concordato tra le parti a seconda della disponibilità della risorsa.

c) Nel caso il referente di processo coincida con le altre risorse candidate dall'ente a copertura dei processi di direzione, amministrazione e gestione della sede operativa o del processo di erogazione del servizio formativo, si fa rinvio a quanto disposto nella Sezione A) e nella sezione B) del presente allegato e non è richiesto un impegno orario annuo aggiuntivo rispetto a quello assicurato dalla risorsa per i diversi ruoli (direzione, servizio amministrativo, contabile e di segreteria didattica, coordinamento, tutoraggio) già dalla stessa assicurati.

d) La candidatura della risorsa per almeno 800 ore/anno (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 18 ore) oppure per il diverso maggior impegno orario previsto dal regolamento o pattuito tra le parti, sino a 1590 ore/anno ovvero 1600 nel caso di doppio incarico ai fini dell'accreditamento (corrispondenti ad un impegno settimanale di almeno 36 ore) può essere accolta ove dalle verifiche in Ergon@t (il sistema regionale dedicato alle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro), risulti attivo il solo contratto stipulato tra la risorsa e l'ente interessato o non risulti attivo alcun contratto di lavoro. La dichiarazione di disponibilità allegata alla domanda di accreditamento o di aggiornamento o il contratto già stipulato devono prevedere un impegno orario settimanale coerente con la disponibilità indicata dall'ente nell'apposito formulario on line. Tali documenti, unitamente al CV di tutte le risorse e copia fronte/retro di un loro valido documento di identità sono resi disponibili all'Organismo di certificazione mediante inserimento di una loro copia nelle informazioni documentate di cui al Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) previsto dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 21001:2019 e in conformità a quanto prescritto dall'allegato 8 al presente regolamento.
Nel caso risultino invece contemporaneamente attivi più contratti, al fine di una valutazione positiva della candidatura, essi complessivamente devono comportare per la risorsa un impegno orario settimanale non superiore alle 48 ore. A tale scopo, nel caso di contratti per i quali in Ergon@t non è specificato l'impegno orario settimanale, l'ente è tenuto a dimostrare l'impegno orario settimanale assicurato nell'ambito di ciascun contratto con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma della risorsa proposta, corredata della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità. Nel caso la risorsa risulti avere attivi con altri datori rapporti

di lavoro a tempo pieno o per un impegno orario settimanale che, sommato all'impegno annuo dichiarato nella domanda ai fini dell'accreditamento, comporta un superamento delle 48 ore/settimana di impegno complessivo, la candidatura può essere accolta solo ove:

1) il contratto col diverso datore di lavoro sia coerentemente ridotto, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana;
2) il diverso datore di lavoro, debitamente richiesto dall'ente interessato, metta formalmente a disposizione il proprio dipendente per almeno 800 ore/anno o per il diverso, maggior impegno orario annuale previsto dal regolamento, o dichiarato dall'ente ai fini dell'accreditamento;
3) venga coerentemente ridotto l'impegno orario dichiarato per la risorsa ai fini dell'accreditamento, nel rispetto delle previsioni del presente regolamento, in modo da assicurare nel complesso il rispetto del richiamato limite di 48 ore/settimana.

Ai fini delle presenti previsioni si intende per contratto di lavoro qualunque tipo di rapporto di lavoro subordinato e le collaborazioni coordinate e continuative. I limiti di impegno di 48 ore/settimana non si applicano alle risorse che operano per l'ente in qualità di liberi professionisti dotati di Partita IVA.

Le suddette previsioni non si applicano agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni e alle società a partecipazione pubblica di cui al Decreto legislativo 1° agosto 2016, n. 175 e successive modifiche e integrazioni recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", qualora a copertura dei ruoli previsti dal presente regolamento siano indicate risorse umane individuate in ragione del corrispondente ruolo ricoperto nell'organigramma dell'ente da accreditare o in quello di un altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione. In tale ultimo caso ai fini di una positiva valutazione della candidatura, non trovano applicazione le previsioni relative al possesso delle specifiche competenze di cui alla lettera a) e quelle relative all'esperienza pregressa di cui alla lettera b). Rileva a tale fine esclusivamente il coerente ruolo ricoperto dalla risorsa nell'ente pubblico o nell'organismo di diritto pubblico, o nella società a partecipazione pubblica da accreditare o in altro ente pubblico, partecipante all'ente da accreditare o di cui quest'ultimo sia emanazione, nonché la coerente individuazione della risorsa ad opera dell'Organo competente o del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente partecipante o di cui il soggetto da accreditare è emanazione.

Fac – simile Scheda integrativa per i referenti di processo

Processi gestionali e organizzativi			
Gestione sistema informativo*	Analisi dei fabbisogni*	Progettazione degli interventi*	Monitoraggio e valutazione*

*Le competenze vanno descritte fornendo informazioni aggiuntive e diverse rispetto a quelle contenute nel curriculum vitae. Nel caso di attività formative, vanno indicati sinteticamente i contenuti dei relativi corsi di studio. Per ciascun processo vanno compilate schede distinte, firmate

dalla risorsa, datate e corredate della copia fronte/retro di un suo valido documento di identità.

Verifiche: vedi allegato 9

Documenti da allegare: vedi parte E) Documenti da allegare

Nota: i referenti dei processi possono coincidere con le risorse candidate dall'ente a copertura dei diversi ruoli descritti nelle sezioni A e B del presente allegato, purchè dai rispettivi CV e dalle schede integrative emergano la formazione o l'aggiornamento ovvero l'esperienza e le competenze specifiche, inerenti i processi per i quali vengono candidati.
Il requisito inerente il possesso delle competenze e della formazione richieste si intende in ogni caso posseduto, quando dall'applicativo regionale dedicato alla gestione delle attività formative realizzate a peso dei contributi pubblici gestiti dalla Direzione centrale competente, risulta che la risorsa ha già svolto attività inerenti la gestione del sistema informativo, l'analisi dei fabbisogni, la progettazione degli interventi o il monitoraggio e la valutazione, in coerenza con la candidatura della risorsa. In tale caso si prescinde dalla presenza, nel curriculum vitae della risorsa e nella correlata scheda integrativa, di una puntuale descrizione tanto delle competenze ed esprienze pregresse che della formazione pregressa.

C 1) verifiche e ispezioni

L'Amministrazione regionale verifica annualmente il mantenimento dei requisiti prescritti per le risorse del nucleo. La verifica interessa un campione estratto casualmente del 10%, con arrotondamento all'unità superiore, degli enti accreditati al 31 dicembre dell'anno immediatamente precedente a quello in cui si procede al controllo e che in tale anno hanno presentato almeno un Mod. FP/7 (modello di fine corso). Sono esclusi dal controllo gli enti che sono stati sottoposti ad analogo controllo l'anno precedente, nel caso tale controllo si sia concluso con esito favorevole. Il campione è individuato sulla base di un elenco in ordine alfabetico degli enti interessati.
Per ciascun ente selezionato, è oggetto di controllo il 5% dei corsi, con arrotondamento all'unità superiore, per i quali entro il 31 dicembre dell'anno interessato è stato presentato il Mod. FP/7. Sono esclusi i corsi per i quali all'atto del campionamento non sia stato ancora presentato il relativo rendiconto o che a tale data siano stati oggetto di rinuncia.
La verifica accerta che in ogni corso almeno 3 risorse tra quelle utilizzate rientrino nel nucleo delle persone accreditate. Rispetto a tali 3 risorse si accerta altresì:

1. che siano state utilizzate in coerenza al ruolo per cui fanno parte del nucleo;
2. per le risorse che sono componenti dell'Organo esecutivo o dell'Organo di controllo dell'ente e che hanno operato ai sensi del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2: che l'Organo esecutivo in carica abbia formalmente individuato o confermato tali risorse a copertura del ruolo e per l'impegno orario annuo per cui sono inserite nel nucleo delle risorse accreditate; Tale formalizzaizone non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia tanto un componente dell'Organo esecutivo che un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.
3. ove la prestazione sia intervenuta a titolo oneroso: che siano state regolarmente contrattualizzate in una delle forme consentite dalla legge, ed un tanto trovi evidenza nel data base di ergon@t, salvo che si tratti di risorse titolari di Partita IVA, per le quali si accerta lo scambio con l'ente di lettere di incarico che siano coerenti rispetto al corso controllato e alla sua durata, e in ordine al ruolo svolto dalla risorsa rispetto a quello ricoperto nel nucleo delle risorse umane.

Per il direttore della sede operativa la durata del contratto deve coincidere almeno col periodo di svolgimento dell'attività formativa in senso stretto.
Ai fini delle suddette verifiche per ogni corso oggetto di controllo si tiene conto delle risorse umane e dei rispettivi ruoli indicati dagli enti nel sistema informativo dedicato alla formazione professionale webforma.

La verifica accerta altresì che le suddette risorse del nucleo abbiano mantenuto i requisiti di competenza ed esperienza stabiliti dal presente allegato E. A tale fine si tiene conto dei dati presenti nel data base di webforma.

Ai fini delle verifiche di cui all'articolo 16, comma 2 del Regolamento, annualmente l'Amministrazione regionale verifica la coerenza del volume di attività formativa espresso in ore effettivamente svolto dall'ente rispetto alle risorse umane impiegate dall'ente medesimo. A tale scopo si tiene conto del volume di attività formativa espresso in ore per cui entro il 31 dicembre dell'anno oggetto di verifica l'ente ha presentato un Mod. FP/7 o per cui tale modello è stato presentato dall'eventuale capofila dell'ATI cui l'ente aderiva nel periodo interessato. A tali fini le ore di stage sono computate al 100%, quelle riferite ai tirocini o ai corsi di formazione personalizzati al 5%. Sono esclusi i corsi che alla data della verifica siano stati oggetto di rinuncia. La verifica tiene conto:

1. del volume annuo di attività per cui l'ente era accreditato al 31 dicembre dell'anno oggetto di verifica;

2. del totale delle ore/anno di disponibilità o di contratto per cui sono complessivamente accreditate le risorse del nucleo;
3. del volume globale di attività formativa realizzata dall'ente entro il 31 dicembre dell'anno oggetto di verifica tenuto conto della presentazione dei Mod. FP/7 ;
4. delle macrotipologie rispetto alle quali l'ente ha realizzato l'attività nel periodo considerato;
5. del numero di ore/anno complessive per cui l'ente ha inserito nel nucleo le risorse interessate a quella/quelle macrotipologie;
6. della proporzione tra il volume globale di attività formativa per cui l'ente è accreditato e il totale delle ore/anno di disponibilità o di contratto per cui sono complessivamente accreditate le risorse del nucleo rispetto alla/alle macrotipologia/e interessata/e e l'analoga proporzione tra il volume di attività formativa realizzata dall'ente nel periodo considerato e il numero complessivo delle ore prestate dalle risorse complessivamente impiegate dall'ente con esclusione dei docenti.

Il requisito si ha per mantenuto quando:

- la proporzione sopra descritta sia rispettata anche attraverso l'impiego di una parte di risorse non facenti parte del nucleo;
- lo scostamento nel suddetto rapporto non sia superiore al 30% in difetto di ore.

D) Documenti da allegare

1) curriculum vitae (CV) delle sole risorse umane che compongono il nucleo di cui all'articolo 9, redatto in lingua italiana, conforme allo standard europeo, aggiornato, datato e sottoscritto in originale dalla risorsa umana cui si riferisce, contenente l'indicazione dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente in tema di privacy e corredato della copia fronte/retro di un valido documento di identità della risorsa;

2) scheda integrativa del curriculum vitae (CV) delle sole risorse professionali individuate come referenti dei processi ai sensi degli articolo 9, commi 1 e 2, redatta in lingua italiana, aggiornata, datata e sottoscritta in originale dalla risorsa umana cui si riferisce. La scheda va compilata solamente nella parte inerente il processo per il quale la risorsa è candidata;

3) nel caso in cui non esista tra le parti, un contratto subordinato: documentazione attestante la disponibilità delle parti a collaborare e l'impegno delle stesse ad attivare un contratto di lavoro nelle forme consentite dalla legge al più tardi al momento dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto;

4) nel caso la risorsa, componente dell'organo esecutivo dell'ente sia incaricata di ricoprire la funzione per cui è candidata ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183): copia della deliberazione dell'Organo esecutivo dell'ente che attribuisce tale incarico, in coerenza con il ruolo ricoperto dalla risorsa e con l'impegno orario annuo dichiarato ai fini dell'accreditamento. Tale deliberazione non è necessaria nel caso in cui la risorsa sia tanto un componente dell'Organo esecutivo che un dipendente dell'ente con contratto di tipo subordinato che preveda un impegno orario settimanale coerente con l'impegno annuo dichiarato dall'ente nella domanda di accreditamento o di aggiornamento dell'accreditamento.

5) a dimostrazione dell'esperienza pregressa maturata: copia dell'atto con cui è stato disposto che il responsabile del processo di direzione della sede operativa (direttore) affianchi ovvero sostituisca un altro direttore dell'ente accreditando o di altro ente formativo accreditato dalla Regione, a prescindere dall'inquadramento contrattuale riservato alla risorsa candidata. [*v. parte A) Processo di direzione, amministrazione e gestione della sede operativa, Sezione A1) Direzione della sede operativa, lettera b)*].

Allegato F

(Articolo 10, comma 1 - Sistema di relazioni)

RELAZIONI CON IL SISTEMA ISTITUZIONALE, ECONOMICO, SOCIALE CON IL TERRITORIO

Oggetto del requisito

Disponibilità di relazioni strutturate con gli attori del sistema locale di rappresentanza istituzionale, sociale ed economica.

Requisito comune alle macrotipologie formative

Presenza di un protocollo o di un accordo di relazione con i soggetti di rappresentanza istituzionale, economica o sociale avente quali caratteristiche vincolanti l'indicazione esplicita di:
1) obiettivi della relazione istituita;
2) modalità della conduzione della relazione;
3) impegni assunti;
4) durata della relazione.

Ulteriori requisiti specifici per singola macrotipologia formativa Per la macrotipologia A

(Obbligo formativo):
Presenza di un documento che attesti la relazione con le famiglie degli allievi.

Per le macrotipologie As (Obbligo formativo per ambiti speciali), Bs (Formazione superiore per ambiti speciali) e Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali):
Presenza di un protocollo o di un accordo di relazione con un soggetto dei servizi socio- assistenziali o sanitari presenti sul territorio, avente quali caratteristiche vincolanti l'indicazione esplicita di:
1) obiettivi della relazione istituita;
2) modalità della conduzione della relazione;
3) impegni assunti;
4) durata della relazione.

Per la macrotipologia C (Formazione continua e permanente):
a) Presenza di un protocollo o di un accordo che dimostri le relazioni con il sistema produttivo;
b) Presenza di un archivio o di un data base delle imprese.

Documenti da allegare

Per ciascuno dei requisiti richiesti e per ciascuna macrotipologia:
Copia della documentazione sottoscritta da tutti i partner atta a dimostrare la sussistenza, al moneto della domanda, delle relazioni.

Per la macrotipologia C:
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'esistenza, presso la sede operativa, di un archivio o di un data base delle aziende.

Il requisito di cui al presente allegato si ritiene in ogni caso posseduto qualora ricorrano, anche alternativamente, i seguenti casi:

1) laddove l'ente, rispetto ad Avvisi o bandi emanati dalla Direzione centrale competente in materia di formazione professionale, sia partner di una o più Associazioni temporanee o fondazioni, cui complessivamente aderiscano uno o più soggetti di rappresentanza istituzionale o sociale e rappresentanti del sistema produttivo regionale. In questo caso il requisito è dimostrato mediante

una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello di seguito riportato, in cui vengono elencate le Associazioni temporanee e fondazioni di cui l'ente è partner;

2) laddove nella compagine sociale dell'ente siano complessivamente presenti uno o più soggetti di rappresentanza istituzionale o sociale e rappresentanti del sistema produttivo regionale. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa modello di seguito riportato, in cui vengono elencati i soggetti di rappresentanza istituzionale o sociale e rappresentanti del sistema produttivo regionale presenti nella compagine sociale dell'ente;
3) laddove l'ente sia esso stesso o aderisca ad un organismo paritetico o ente bilaterale. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello riportato nel presente allegato, in cui viene precisato un tanto.

Relativamente alle macrotipologie AS (Diritto-dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali), BS (Formazione superiore per ambiti speciali) e CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) il requisito di cui al presente allegato si ritiene in ogni caso posseduto qualora ricorrano, anche alternativamente, i seguenti casi:

1) laddove l'ente, rispetto ad Avvisi o bandi emanati dalla Direzione centrale competente in materia di formazione professionale, sia partner di una o più Associazioni temporanee o fondazioni, cui complessivamente aderiscano uno o più soggetti dei servizi socio - assistenziali o sanitari che operano sul territorio. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello di seguito riportato, in cui vengono elencate le Associazioni temporanee e fondazioni di cui l'ente è partner;
2) laddove nella compagine sociale dell'ente siano complessivamente presenti uno o più soggetti dei servizi socio - assistenziali o sanitari che operano sul territorio. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello di seguito riportato, in cui vengono elencati i soggetti dei servizi socio - assistenziali o sanitari che operano sul territorio presenti nella compagine sociale dell'ente;
3) laddove l'ente sia esso stesso un soggetto dei servizi socio - assistenziali o sanitari che operano sul territorio. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello riportato nel presente allegato, in cui viene precisato un tanto.

Ai fini delle disposioni del presente allegato rilevano anche i protocolli o accordi di relazioni sottoscritti dall'ente per lo svolgimento di attività di orientamento scolastico, formativo o al lavoro.

MODELLO DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO INERENTE IL SISTEMA DI RELAZIONI
(art.38 DPR 28 dicembre 2000, 445)

Il/La sottoscritto/a cod. fisc.
in qualità di (scegliere la voce pertinente)

☐ rappresentante legale
☐ Vice Presidente dell'Organo esecutivo
☐ soggetto dotato di poteri di firma
☐ direttore con poteri di firma

dell'ente denominato ____
Via/ Piazza
CAP Comune Provincia
P. IVA COD. FISC.
sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.76, DPR 28 dicembre 2000, 445, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che l'ente rappresentato rispetto alla domanda di:
(scegliere l'ipotesi pertinente)
☐ accreditamento
☐ aggiornamento dell'accreditamento

presentata in data ______________________________dispone di un sistema di relazioni come previsto:
(scegliere le ipotesi pertinenti)

☐ **dall'articolo 10, comma 1 e allegato F** per le seguenti macrotipologie:
(scegliere la/le macrotipologie pertinenti)
☐ A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
☐ B (Formazione superiore)
☐ C (Formazione continua e permanente)
☐ AS (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali)
☐ BS (Formazione superiore per ambiti speciali)
☐ CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali)

☐ **dall'articolo 10,comma 2 e allegato G** per le seguenti macrotipologie:
(scegliere la/le macrotipologie pertinenti)
☐ A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
☐ B (Formazione superiore)

Elenco delle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

Elenco dei soggetti di rappresentanza istituzionale o sociale presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

Elenco dei rappresentanti del sistema produttivo regionale presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

(scegliere l'ipotesi pertinente)
☐ l'ente è organismo paritetico o ente bilaterale
☐ l'ente aderisce al seguente ente paritetico o ente bilaterale____

☐ per le seguenti macrotipologie:
(scegliere la/le macrotipologie pertinenti)
☐ AS (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali)
☐ BS (Formazione superiore per ambiti speciali)
☐ CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali)

Elenco delle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________
in cui sono complessivamente presenti i seguenti soggetti dei servizi socio – assistenziali o sanitari che operano nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Elenco dei soggetti dei servizi socio – assistenziali o sanitari, che operano nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Elenco delle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Per la macrotipologia A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
Elenco degli Istituti di Scuola secondaria superiore presenti nelle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Per la macrotipologia B (Formazione superiore)
Elenco delle Università presenti nelle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)__________________

2)__________________
3)__________________
4)__________________

Per la macrotipologia A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
Elenco degli Istituti di Scuola secondaria superiore presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Per la macrotipologia B (Formazione superiore)
Elenco delle Università presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

L'ente dispone presso la propria sede principale di un archivio o di un data base delle imprese regionali con cui collabora a fini formativi.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e successive modificazioni e integrazioni, e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e successive modificazioni e integrazioni, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini e nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data, _________________ _____________________

(Firma del dichiarante)

AI SENSI DELL'ART. 38, DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445, LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA FRONTE/RETRO NON AUTENTICATA DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL DICHIARANTE.

Allegato 2

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti di formazione professionale

Allegato G
Articolo 10, comma 2 - Sistema di relazioni

RELAZIONI INTEGRATE TRA I SISTEMI DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'UNIVERSITÀ

solo con riferimento alla macrotipologia A (Obbligo formativo) ed alla macrotipologia B (Formazione superiore)

Oggetto del requisito
Disponibilità di relazioni integrate tra i sistemi dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università.

In fase di accreditamento:
E' richiesta la presenza di un protocollo di relazione con uno o più soggetti appartenenti ad un sistema educativo complementare a quello a cui il soggetto in accreditamento appartiene, contenente l'indicazione esplicita dei seguenti elementi:
- obiettivi di integrazione fra l'offerta dei diversi sottosistemi;
- impegni relativi all'analisi dei fabbisogni, programmazione, progettazione e realizzazione di azioni congiunte, con riferimento al territorio regionale o locale;
- modalità formalizzate di gestione e coordinamento delle relazioni;

In fase di verifica del soggetto accreditato:
E' richiesta la dimostrazione dell'effettivo e conforme utilizzo del protocollo.

Documenti da allegare
Copia della documentazione sottoscritta da tutti i partner atta a dimostrare la sussistenza delle relazioni al momento della domanda.

Casi specifici e note interpretative
I protocolli sono ritenuti conformi quando vengono stipulati tra almeno due soggetti appartenenti a due diversi sottosistemi educativi (ad esempio: formazione professionale ed istruzione, formazione professionale ed università).

Il requisito di cui al presente allegato si ritiene in ogni caso posseduto qualora ricorrano, anche alternativamente, i seguenti casi:

1) laddove l'ente, rispetto ad Avvisi o bandi emanati dalla Direzione centrale competente in materia di formazione professionale, sia partner di una o più Associazioni temporanee o fondazioni, cui complessivamente aderiscano uno o più soggetti appartenenti ad un sistema educativo complementare (Istruzione – per la macrotipologia A, Università – per la macrotipologia B) a quello a cui appartiene il soggetto che chiede l'accreditamento. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello di seguito riportato, in cui vengono elencate le Associazioni temporanee e fondazioni di cui l'ente è partner;
2) laddove nella compagine sociale dell'ente siano complessivamente presenti uno o più soggetti appartenenti ad un sistema educativo complementare (Istruzione – per la macrotipologia A,

Università – per la macrotipologia B) a quello a cui appartiene il soggetto che chiede l'accreditamento. In questo caso il requisito è dimostrato mediante una dichiarazione sostituiva di atto notorio rilasciata dal legale rappresentante, resa sul modello riportato nel presente allegato, in cui vengono elencati i soggetti appartenenti ad un sistema educativo complementare (Istruzione – per la macrotipologia A, Università – per la macrotipologia B) a quello a cui appartiene il soggetto che chiede l'accreditamento, presenti nella compagine sociale dell'ente.

MODELLO DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO INERENTE IL SISTEMA DI RELAZIONI
(art.38 DPR 28 dicembre 2000, 445)

Il/La sottoscritto/a cod. fisc.
in qualità di (scegliere la voce pertinente)

☐ rappresentante legale
☐ Vice Presidente dell'Organo esecutivo
☐ soggetto dotato di poteri di firma
☐ direttore con poteri di firma

dell'ente denominato ____
Via/ Piazza
CAP Comune Provincia
P. IVA COD. FISC.
sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.76, DPR 28 dicembre 2000, 445, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che l'ente rappresentato rispetto alla domanda di:
(scegliere l'ipotesi pertinente)
☐ accreditamento
☐ aggiornamento dell'accreditamento

presentata in data ______________________________dispone di un sistema di relazioni come previsto:
(scegliere le ipotesi pertinenti)

☐ **dall'articolo 10, comma 1 e allegato F** per le seguenti macrotipologie:
(scegliere la/le macrotipologie pertinenti)
☐ A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
☐ B (Formazione superiore)
☐ C (Formazione continua e permanente)
☐ AS (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali)
☐ BS (Formazione superiore per ambiti speciali)
☐ CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali)

☐ **dall'articolo 10,comma 2 e allegato G** per le seguenti macrotipologie:

(scegliere la/le macrotipologie pertinenti)
☐ A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
☐ B (Formazione superiore)

Elenco delle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Elenco dei soggetti di rappresentanza istituzionale o sociale presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Elenco dei rappresentanti del sistema produttivo regionale presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

(scegliere l'ipotesi pertinente)
☐ l'ente è organismo paritetico o ente bilaterale
☐ l'ente aderisce al seguente ente paritetico o ente bilaterale____

☐ per le seguenti macrotipologie:
(scegliere la/le macrotipologie pertinenti)
☐ AS (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni per ambiti speciali)
☐ BS (Formazione superiore per ambiti speciali)
☐ CS (Formazione continua e permanente per ambiti speciali)

Elenco delle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________
in cui sono complessivamente presenti i seguenti soggetti dei servizi socio – assistenziali o sanitari che operano nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Elenco dei soggetti dei servizi socio – assistenziali o sanitari, che operano nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)__________________
2)__________________
3)__________________
4)__________________

Elenco delle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

Per la macrotipologia A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
Elenco degli Istituti di Scuola secondaria superiore presenti nelle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

Per la macrotipologia B (Formazione superiore)
Elenco delle Università presenti nelle Associazioni temporanee o fondazioni di cui l'ente è partner:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

Per la macrotipologia A (Diritto – dovere di istruzione e formazione sino ai 18 anni)
Elenco degli Istituti di Scuola secondaria superiore presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

Per la macrotipologia B (Formazione superiore)
Elenco delle Università presenti nella compagine sociale dell'ente:
1)_________________
2)_________________
3)_________________
4)_________________

L'ente dispone presso la propria sede principale di un archivio o di un data base delle imprese regionali con cui collabora a fini formativi.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e successive modificazioni e integrazioni, e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e successive modificazioni e integrazioni, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini e nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data, _________________ _____________________

(Firma del dichiarante)

AI SENSI DELL'ART. 38, DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445, LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA FRONTE/RETRO NON AUTENTICATA DI UN VALIDO DOCUMENTO

D'IDENTITA' DEL DICHIARANTE.

22_27_1_DDS_ASS OSP_4642_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 23 giugno 2022, n. 4642

Approvazione avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2022 - Procedura SISAC.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTA la D.G.R. n. 342 dd. 6/3/2020, di nomina del dott. Alfredo Perulli a Direttore di Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
VISTI gli articoli 34 e 63 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito in breve ACN), come modificati dall'ACN del 21.6.2018 e s.m. e i., i quali recano i criteri, le modalità e le procedure per l'assegnazione degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
VISTI i decreti:
n. 632/SPS dd. 23.03.2022 del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera con il quale
- sono stati indicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e continuità assistenziale relativi all'anno 2022 come individuati e comunicati dalle aziende sanitarie;
- è stato approvato l'avviso per l'assegnazione dei suddetti incarichi vacanti;

n. 2229/SPS dd. 13.05.2022 e n. 2228/SPS dd. 13.05.2022 del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera con i quali sono state approvate le graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
ATTESO che a conclusione delle procedure di assegnazione, ai sensi degli articoli 34, comma 5, e 63, comma 3, dell'ACN sono rimasti ancora disponibili ambiti carenti di assistenza primaria e incarichi vacanti di continuità assistenziale;
RILEVATA, pertanto, la necessità di provvedere, con riferimento ai suddetti incarichi ancora disponibili, ad espletare la procedura di assegnazione prevista dagli articoli 34, comma 17 e 63, comma 15, dell'ACN con relativa pubblicazione degli incarichi vacanti nel sito della SISAC;
RITENUTO, quindi, di approvare uno specifico avviso inerente l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2022, unitamente agli elenchi degli incarichi rimasti ancora vacanti e ai rispettivi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante;
PRECISATO che la domanda dev'essere presentata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nel termine perentorio di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'anzidetto avviso;
PRECISATO, altresì, che l'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.

DECRETA

1. È approvato, per i motivi esplicitati in premessa, l'avviso inerente l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2022, unitamente agli elenchi degli incarichi rimasti ancora vacanti e ai rispettivi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante (artt. 34, comma 17, e 63, comma 15, dell'ACN).
2. La domanda dev'essere presentata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nel termine perentorio di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'anzidetto avviso.
3. L'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 23 giugno 2022

PERULLI

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

AVVISO

INCARICHI VACANTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI ASSISTENZA PRIMARIA E DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE PRESSO LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA RELATIVI ALL'ANNO 2022

(**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale – articoli 34, comma 17, e 63, comma 15, come modificati dall'ACN 21.6.2018 e s.m. e i.**)

Sul BUR n. 13 del 30/3/2022 sono stati pubblicati gli elenchi degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2022.
A conclusione delle procedure di assegnazione, ai sensi degli articoli 34, comma 5, e 63, comma 3, dell'ACN risultano ancora vacanti alcuni incarichi.
Si provvede, pertanto, ad espletare la procedura di assegnazione prevista dagli articoli 34, comma 17, e 63, comma 15, dell'ACN con relativa pubblicazione dei rimanenti incarichi sul sito della SISAC.

A) AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA

Art. 1
Ambiti carenti

Gli ambiti territoriali carenti disponibili, esperite le procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 34, comma 5, sono riportati nello specifico elenco allegato (**all. 1**).

Art. 2
Requisiti di partecipazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 17, dell'ACN, possono concorrere al conferimento degli incarichi i medici non titolari di altro incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria:

a) i medici inseriti nelle graduatorie regionali valide per l'anno 2022 di altre Regioni;
b) i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999, e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994).

Avvertenze

1. Per i titoli di studio o di formazione specifica in medicina generale conseguiti all'estero nella domanda di partecipazione vanno indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e deve essere allegata copia dello stesso.

Art. 3
Criteri per l'assegnazione degli incarichi

1. L'assegnazione degli incarichi seguirà il seguente ordine:
   - medici di cui al precedente art. 2, lettera a)
   - medici di cui al precedente art. 2, lettera b) nel caso rimangano vacanti uno o più ambiti territoriali carenti.
2. i medici di cui al punto 1, lett. a), sono graduati sulla base del punteggio già attribuito nella vigente graduatoria regionale di provenienza.
   In caso di pari punteggio in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea.
3. i medici di cui al punto 1, lett. b) sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nell'ambito carente, nell'Azienda, in seguito nella Regione e da ultimo fuori Regione.

B) INCARICHI VACANTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Art. 1
Incarichi disponibili

Gli incarichi vacanti disponibili, esperite le procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 63, comma 3, sono riportati nello specifico elenco allegato (**all. 2**).

Art. 2
Requisiti di partecipazione

Ai sensi dell'art. 63, comma 15, dell'ACN, possono concorrere al conferimento degli incarichi i medici non titolari di altro incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale:

a) i medici inseriti nelle graduatorie regionali valide per l'anno 2022 di altre Regioni;
b) i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999, e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994).

Avvertenze

1. Per i titoli di studio o di formazione specifica in medicina generale conseguiti all'estero nella domanda di partecipazione vanno indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e deve essere allegata copia dello stesso.

Art. 3
Criteri per l'assegnazione degli incarichi

3. L'assegnazione degli incarichi seguirà il seguente ordine:
   - medici di cui al precedente art. 2, lettera a)
   - medici di cui al precedente art. 2, lettera b) nel caso rimangano vacanti uno o più ambiti territoriali carenti.

4. i medici di cui al punto 1, lett. a), sono graduati sulla base del punteggio già attribuito nella vigente graduatoria regionale di provenienza.
   In caso di pari punteggio in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea.
5. i medici di cui al punto 1, lett. b) sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nel territorio aziendale, successivamente nella Regione e da ultimo fuori Regione.

C) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ALTRE DISPOSIZIONI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA E PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Art. 1
Termini e presentazione della domanda

1. I medici interessati al conferimento di un incarico vacante di cui al presente avviso presentano apposita domanda redatta secondo gli schemi costituenti i seguenti allegati:

   ➢ **ASSISTENZA PRIMARIA**

   - **all. 3:** schema di domanda per i medici di cui al paragrafo A, art. 2, lettere a) e b).

   ➢ **CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**

   - **all. 4:** schema di domanda per i medici di cui al paragrafo B, art. 2, lettere a) e b).

2. La domanda va presentata **entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito SISAC (www.sisac.info),** alla voce "INCARICHI VACANTI", del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente il presente avviso. La Regione rende evidente sul proprio sito la data di pubblicazione da parte della SISAC.

3. Alla domanda va applicata una marca da bollo da euro 16,00, debitamente annullata.

4. La domanda – **a pena di esclusione – è sottoscritta** dal candidato. Sempre **a pena di esclusione alla domanda va allegata copia di un documento di identità** in corso di validità (fronte-retro).

5. La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.
   Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura:
   "*domanda incarichi vacanti di assistenza primaria 2022 – procedura SISAC*"
   O
   "*domanda incarichi vacanti di continuità assistenziale 2022 – procedura SISAC*".

   Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di scadenza, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
   La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata

unitamente alla copia scannerizzata di un documento di identità. Tutte le scansioni sono in formato PDF.

6. La presentazione delle domande di partecipazione con qualsiasi modalità diversa da quella descritta al precedente comma 5 comporta l'esclusione dal presente procedimento di assegnazione degli incarichi vacanti. Non è, pertanto, ritenuto valido e comporta l'esclusione l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

7. Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ogni eventuale cambiamento di recapito successivo alla presentazione della domanda per consentire il corretto invio delle comunicazioni inerenti al presente avviso.

8. La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del medico o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento d'indirizzo o recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, telegrafici, del sistema informatico o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Art. 2
Criteri per la compilazione della domanda

1. Il candidato - **a pena di inammissibilità della domanda - è tenuto a indicare gli ambiti/incarichi vacanti per cui intende concorrere**. È sufficiente presentare una sola domanda per categoria nella quale sono indicati tutti gli ambiti/incarichi vacanti per cui si intende concorrere.

2. Il candidato rende le dichiarazioni previste nella domanda come autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti dalle dichiarazioni mendaci (art. 75 e 76 del DPR medesimo).

3. L'Amministrazione si riserva di procedere in ogni tempo, anche successivamente all'accettazione dell'incarico, ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni e la sussistenza dei requisiti.

4. Ai sensi della normativa vigente in materia di autocertificazione le dichiarazioni devono essere complete e riportare gli elementi informativi necessari per l'effettuazione dei relativi controlli. Le domande vanno, quindi, necessariamente compilate in modo chiaro e leggibile in tutte le sue parti e i candidati sono tenuti a fornire correttamente i dati specificamente richiesti.

5. In particolare, vanno correttamente rese le dichiarazioni con riferimento alla residenza. La mancata indicazione degli elementi necessari comporta l'impossibilità di valutazione. Qualora i periodi non siano correttamente indicati verranno valutati a partire dall'ultimo giorno utile del mese/anno indicati.

6. Non sono ammesse successive integrazioni delle domande già inviate e/o l'eventuale invio di correlati documenti o allegati in forma separata dalla domanda. Nel caso di invio di più

domande si terrà conto soltanto dell'ultima domanda in ordine di arrivo purché pervenuta entro i termini.

7. I medici possono essere ammessi a regolarizzare unicamente eventuali imperfezioni formali nel caso in cui le dichiarazioni presentino irregolarità o omissioni, rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

8. L'eventuale termine fissato per la regolarizzazione ha carattere di perentorietà. Il mancato perfezionamento in tutto o in parte della irregolarità rilevata e/o l'inosservanza del termine perentorio fissato comportano l'esclusione dalla procedura di cui al presente avviso.

9. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso e dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati.

Art. 3
Pubblicità e richiesta di informazioni

1. Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it – nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*", in linea con la pubblicazione del link regionale di riferimento sul portale istituzionale della SISAC con l'indicazione della data da cui decorrono i 30 giorni per la presentazione delle domande.

2. Per informazioni è disponibile la e-mail: assistenza.salute@regione.fvg.it.

Art. 4
Graduatoria ed esclusioni

1. Le graduatorie predisposte ai sensi del presente avviso saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e rese disponibili sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it – nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*".

2. Fatto salvo quanto già specificato, l'esclusione dalle procedure di assegnazione di cui al presente avviso ha luogo nei seguenti casi:
   - domanda pervenuta fuori termine utile;
   - carenza di requisiti di partecipazione;
   - domanda inviata con modalità diverse da quella specificata nel presente avviso ivi compreso l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o l'utilizzo di PEC non personale del candidato;
   - mancata sottoscrizione autografa della domanda qualora non sia sottoscritta con firma digitale;
   - mancata trasmissione, congiuntamente alla domanda, di fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

3. Non sono, altresì, accolte le domande:
   - prive dell'indicazione degli ambiti/incarichi per cui si intende concorrere;
   - incompleta delle generalità o dell'indirizzo dei candidati o assolutamente illeggibile.

4. Ai sensi dell'art. 15 comma 9 dell'ACN il medico che **accetta l'incarico** assegnato dalla Regione in un settore del presente avviso (assistenza primaria o continuità assistenziale) **non** potrà concorrere all'assegnazione di ulteriori incarichi dello stesso settore in base alla medesima graduatoria regionale per l'anno 2022.

5. Le esclusioni sono comunicate ai candidati mediante pubblicazione del provvedimento di adozione della graduatoria e/o tramite PEC.

Art. 5
Procedure di convocazione e di interpello

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 18, e dell'art. 63, comma 16, dell'ACN, **la data**, **l'orario** e **la sede** di convocazione dei candidati è comunicata con un preavviso di 15 giorni **esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet** della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*". **LA PUBBLICAZIONE DELLA CONVOCAZIONE** avverrà indicativamente nei **7 giorni successivi alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione delle graduatorie suddette di cui all'art. 4 del presente avviso**.
SI RACCOMANDA, QUINDI, AI CANDIDATI DI TENERE MONITORATO TALE SITO.

2. L'anzidetta pubblicazione vale quanto comunicazione personale ai singoli candidati, che pertanto dovranno presentarsi **nella data**, **nell'orario** e **nella sede** indicata muniti di valido documento di riconoscimento.

3. Ai sensi dell'art. 34, comma 20, e dell'art. 63, comma 18, dell'ACN, i candidati che non si presentano nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti in sede di convocazione secondo quanto previsto al precedente comma 1 sono considerati rinunciatari. Il medico oggettivamente impossibilitato a presentarsi può dichiarare, mediante PEC da far pervenire **due giorni prima** della data di convocazione, la propria disponibilità all'accettazione dell'incarico con l'indicazione dell'ordine di priorità tra gli incarichi per i quali abbia presentato domanda. L'assegnazione degli incarichi avverrà secondo l'ordine di posizione nelle rispettive graduatorie, tenuto conto delle priorità espresse.

4. L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare tempi, luoghi e modalità della convocazione previa informazione ai candidati **esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet della Regione** come indicato al precedente comma 1 e sempre con un preavviso di almeno 15 giorni.

Art. 6
Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali e alla vigente normativa in materia.

2. Il presente avviso resta comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca/modifica/sospensione delle procedure di cui al presente avviso.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All. 1

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI **RIMASTI VACANTI** DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI ASSISTENZA PRIMARIA PER L'ANNO 2022 in esito alle procedure di assegnazione agli aventi titolo ai sensi dell'art. 34 comma 5, lettere a), b) e c) ACN MMG.

AZIENDE SANITARIE	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina via G. Sai, 1-3 34128 TRIESTE	Ambito territoriale del comune di Trieste *di cui: n. 1 con decorrenza dal 21.10.2022; n. 1 con decorrenza dal 04.01.2023; n. 1 con decorrenza dal 22.02.2023; n. 1 con decorrenza dal 26.03.2023;	16* (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio nella Circoscrizione – Altipiano Ovest)
	Ambito territoriale dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino;	3
	Ambito territoriale del Comune di Grado;	1
	Ambito territoriale dei Comuni di Gorizia, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo	2 (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Lucinico)
	Ambito territoriale dei comuni di Cormons, Dolegna del Collio, Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, San Lorenzo Isontino;	4
	Ambito territoriale dei comuni di Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Sagrado;	4 (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Sagrado)
	Ambito territoriale dei comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo e Villesse; *di cui n. 1 con decorrenza dal 01.06.2022	3*

All. 1

	Ambito territoriale dei comuni di Monfalcone e Staranzano;	6 (di cui n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Staranzano)
Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale **Via Pozzuolo, 330** **33100 UDINE**	AREA BASSA FRIULIANA	
	Ambito territoriale dei comuni di Aiello del Friuli, Campolongo-Tapogliano, Ruda, San Vito al Torre, Visco;	1 (di cui n.1 con vincolo di apertura ambulatorio ad Aiello del Friuli)
	Ambito territoriale del comune di Cervignano del Friuli	2
	Ambito territoriale dei Comuni di Aquileia, Fiumicello-Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio ad Aquileia)
	Ambito territoriale dei Comuni di Latisana e Ronchis	2 (di cui: - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Latisana; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Ronchis)
	Ambito territoriale dei Comuni di Bicinicco, Gonars e Santa Maria la Longa;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Gonars)
	Ambito territoriale dei Comuni di Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare;	2 (di cui n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a San Giorgio di Nogaro)
	Ambito territoriale dei comuni di Palazzolo della Stella, Precenicco e Muzzana del Turgnano;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Palazzolo della Stella)
	Ambito territoriale dei comuni di Pocenia, Rivignano-Teor;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Pocenia)
	AREA ALTO FRIULI	
	Ambito territoriale dei comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo; *di cui n. 1 senza vincolo con decorrenza dal 01.09.2022	4* (di cui: - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Bertiolo; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Lestizza; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Codroipo;)

All. 1

	Ambito territoriale dei comuni di Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone;	4 (di cui: - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Resia; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Malborghetto-Valbruna; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Chiusaforte;)
	Ambito territoriale dei comuni di Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Cercivento, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Villa Santina, Zuglio, Sappada, Treppo Ligosullo; *di cui n. 1 senza vincolo con decorrenza dal 20.02.2023	3* (di cui: n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Sappada;)
	Ambito territoriale dei comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano; Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo grande, Forgaria nel Friuli;	3 (di cui: - n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Dignano; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a San Daniele del Friuli; - n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Rive d'Arcano;)
	AREA FRIULI CENTRALE	
	Ambito territoriale dei comuni di Cividale del Friuli, Moimacco, Prepotto, Torreano;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna;	2
	Ambito territoriale dei comuni di Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone;	1
	Ambito territoriale del comune di Campoformido;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Tarcento, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana;	1

All. 1

Azienda sanitaria Friuli Occidentale **Via della Vecchia Ceramica, 1** **33170 PORDENONE**	Ambito territoriale dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Montereale Valcellina;	2
	Ambito territoriale del Comune di Aviano;	1
	Ambito territoriale del Comune di Azzano Decimo;	1
	Ambito territoriale del Comune di Brugnera; *di cui: - n. 1 con decorrenza dal 01.06.2022 - n. 1 con decorrenza dal 24.02.2023 - n. 1 con decorrenza dal 01.03.2023	4*
	Ambito territoriale dei comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia; *di cui: - n. 1 con decorrenza dal 01.07.2022	3*
	Ambito territoriale dei comuni di Chions e Pravisdomini;	2
	Ambito territoriale del Comune di Cordenons;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena;	3
	Ambito territoriale del Comune di Fiume Veneto;	1
	Ambito territoriale del Comune di Fontanafredda; *di cui: - n. 1 con decorrenza dal 19.08.2022	2*
	Ambito territoriale dei comuni di Maniago, Frisanco e Vajont;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Roveredo in Piano, San Quirino;	1
	Ambito territoriale del Comune di Porcia;	1
	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	2
	Ambito territoriale del Comune di Sacile;	2

All. 1

	Ambito territoriale di San Vito al Tagliamento;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Travesio, Sequals, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito D'Asio;	1
	Ambito territoriale del Comune di Zoppola;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Vivaro e Spilimbergo.	2

NB: I vincoli e le decorrenze* sono stati riportati così come da comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie competenti nella gestione degli incarichi convenzionali.

All. 2

ELENCO DEGLI INCARICHI **RIMASTI VACANTI** DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE PER L'ANNO 2022 in esito alle procedure di assegnazione agli aventi titolo ai sensi dell'art. 63 comma 3, lettere a), b) e c) ACN MMG.

AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	INCARICHI VACANTI
Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) **via G. Sai, 1-3** **34128 TRIESTE**	**48*** (di cui: - n.1 con decorrenza dal 01.08.2022)
Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC) **Via Pozzuolo, 330** **33100 UDINE**	**80**
Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) **Via della Vecchia Ceramica, 1** **33170 PORDENONE**	**57**

NB: le decorrenze* sono state riportate così come da comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie competenti nella gestione degli incarichi convenzionali.

All. 3

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA RELATIVI ALL'ANNO 2022 – PROCEDURA SISAC
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

di partecipare all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 17, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018 e s.m. e i., pubblicati sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 13 del 30/3/2022 e rimasti disponibili a conclusione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 34, comma 5, dell'A.C.N., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____Azienda__________

2) Ambito____Azienda__________

3) Ambito____Azienda__________

4) Ambito____Azienda__________

5) Ambito____Azienda__________

6) Ambito____Azienda__________

7) Ambito____Azienda__________

8) Ambito____Azienda__________

9) Ambito____Azienda__________

10) Ambito____Azienda__________

Avvertenza:
Qualora lo spazio nei riquadri non fosse sufficiente l'interessato può completarne l'elencazione, utilizzando copia della stessa pagina che dovrà essere allegata e debitamente sottoscritta.

A tal fine **dichiara** di partecipare in quanto: (*barrare obbligatoriamente una delle due opzioni*)

☐ inserito in graduatoria regionale valida per l'anno 2022 di altra Regione, ai sensi dell'art. 34, comma 17, lett. a)
☐ in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale, ai sensi dell'art. 34, comma 17, lett. b) o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999, e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994)

All. 3

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________________ prov. (____) in data _________________

Codice fiscale □□□□□□□□□□□□□□□□

-di risiedere a ____prov. (____) dal ______________________
CAP ___________via ____ n. ___________
tel: ____/___________________________
indirizzo e mail________________________________ pec _______________________________________

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di ____________________________ conseguito in data _______________con voto___________________________

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione__________________________;

- di essere iscritto all'ordine dei Medici di………………………dal……………………….;

-di essere inserito nella graduatoria della Regione __________________________ valevole per l'anno 2022 con punti _______________

-di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _______________ Regione____;

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

-di essere/non essere in possesso del titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999, e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994);

-di **non essere** titolare di incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal _________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. _____ scelte e con n. ______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di __________________ Azienda ____________________________

All. 3

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _____________________________Azienda ______________________________ore sett. ___________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _______________________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ___________________________ Periodo dal ___________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via _______________________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ___________________________ Periodo dal ___________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. __________
via ____________________________ comune di ___________________________ periodo dal _______________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _______________________ comune di ___________________________ periodo dal _______________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________________

All. 3

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _______________

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ______________________ Comune ___________________________________ ore sett. _____
Tipo di attività ____
periodo dal ________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ________________________________ comune _____________________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ______________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal _______________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _______________

NOTE ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- ☐ l'indirizzo pec ______________________________
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

comune ____ (__) CAP ___________
via ____ Tel. _____/____________________

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________

(leggere le avvertenze)

All. 3

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____________________________ il ________________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
- data e ora di emissione ____________________________
- identificativo n. ________________________________
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____________________ Firma

____

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE
Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2022 di assistenza primaria nella Regione FVG, si ricorda:
- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC (www.sisac.info) del presente avviso;**
- la domanda è presentata esclusivamente **a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di assistenza primaria 2022 – procedura SISAC*".

  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".

All. 3

4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All. 4

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE RELATIVI ALL'ANNO 2022 – PROCEDURA SISAC
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 63, comma 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, come modificato dall'A.C.N. 21.6.2018 e s.m. e i., pubblicati sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 13 del 30/03/2022 e rimasti disponibili a conclusione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 63, comma 3, dell'A.C.N., e segnatamente nelle seguenti Aziende:

1) Azienda ____________________________________

2) Azienda ____________________________________

3) Azienda ____________________________________

A tal fine **dichiara** di partecipare in quanto: (*barrare obbligatoriamente una delle due opzioni*)

☐ inserito in graduatoria regionale valida per l'anno 2022 di altra Regione, ai sensi dell'art. 63, comma 15, lett. a)
☐ in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale, ai sensi dell'art. 63, comma 15, lett. b) o titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999, e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994)

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _______________________________________ prov. (___) in data _________________

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

-di risiedere a ____prov. (___) dal ______________________
CAP ___________via ____ n. _______
tel: ____/___________________________
indirizzo e mail________________________________ pec _______________________________________

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di ____________________________ conseguito in data _______________con voto__________________________

All. 4

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso____;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione___________________________;

- di essere iscritto all'ordine dei Medici di……………………dal ……………………...;

-di essere inserito nella graduatoria della Regione ___________________________ valevole per l'anno 2022 con punti ________________

-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data ________________ Regione____;

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

-di essere/non essere (1) in possesso del titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368, comma 30 dd 17 agosto 1999, e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994);

-di **non essere** titolare di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ____ comune di __________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal __________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (1) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. ______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ____________________ Azienda ______________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (1) come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________________Azienda ______________________________ore sett. ___________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

All. 4

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via ______________________ comune di ___________ ore sett. ______
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ______________ Periodo dal __________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ______________________ comune di ___________ ore sett. ______
Tipo di attività ______________________________
Tipo di rapporto di lavoro ______________ Periodo dal __________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____________________________________ ore sett. _____
via ______________ comune di ______________ periodo dal ________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________ comune di ______________ periodo dal ________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____________________________ periodo dal _______

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ________
15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ____________ Comune ____________________ ore sett. ___
Tipo di attività ____
periodo dal ________
16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ____________________ comune ________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________________
Periodo dal _______

All. 4

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal _______________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _______________

NOTE ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- ☐ l'indirizzo pec _______________________________
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

comune ____ (__) CAP ___________
via ____ Tel. _____/____________________

In fede.

data ___________________________ Firma _________________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____ il ____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
- data e ora di emissione ____
- identificativo n. ____

2. <u>di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione</u>.

Data ___________________________________ Firma ___________________________________

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.

All. 4

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2022 di continuità assistenziale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC (www.sisac.info) del presente avviso;**
- la domanda è presentata esclusivamente mediante **a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di continuità assistenziale 2022 – procedura SISAC*".

  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi

All. 4

legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

22_27_1_DDS_COORD POL FAM_4748_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 23 giugno 2022, n. 4748

Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2022 - Programma specifico n. 15/22 - Misure di sostegno alle famiglie in condizioni di svantaggio, per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023. Approvazione delle operazioni presentate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione 4 marzo 2022, n. 285 di modifica alla deliberazione 19 giugno 2020 n. 893, con la quale la Giunta regionale ha approvato, con decorrenza 2 agosto 2020, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la deliberazione n. 451 del 1 aprile 2022, con cui la Giunta regionale ha disposto il conferimento di incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dott.ssa Elisa Marzinotto, a decorrere dal 12 aprile 2022;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Legge regionale 18 agosto 2005 n. 20 del "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia" e ss. mm. ii.;
VISTA la Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
VISTO il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", nel testo vigente;
CONSIDERATO che, con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come modificato con decisione della Commissione europea n. C (2021)1132 final del 16 febbraio 2021;
CONSIDERATO che, con D.P.Reg. 0203 del 15 ottobre 2018, è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 694 del 13/05/2022 "Programma regionale Fondo sociale europeo+ 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2022. Aggiornamento";
CONSIDERATO che, nelle more dell'approvazione del Programma PR FSE+ del periodo 2021/2027, il Programma specifico n. 15/22 si realizza nella Priorità 3 - Inclusione sociale - obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata - del PR FSE+ 2021/2027, con uno stanziamento di euro 3.500.000,00;
DATO ATTO che l'utilizzo delle risorse del Programma regionale del Fondo sociale europeo+ 2021/2027 nell'ambito del programma specifico 15/22 del PPO 2022 è condizionato dall'approvazione, da parte della Commissione europea, del Programma stesso, fatto salvo l'utilizzo, ove necessario, di risorse regionali aggiuntive a quelle del Programma regionale FSE+ 2021/2027 già disponibili in bilancio regionale;
CONSIDERATO altresì che, ad avvenuta approvazione del Programma FSE+ 2021/2027, il Programma specifico n. 15/22 verrà ricondotto nell'ambito di tale Programma;
VISTO il decreto n. 4544/LAVFORU del 13/05/2022 con il quale si è provveduto a:

a) approvare l'Avviso pubblico destinato alla selezione delle operazioni inerenti l'attuazione al programma specifico n. 15/22 - Misure di sostegno alle famiglie in condizioni di svantaggio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, anno educativo 2022/2023 - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2022" come da Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento;
b) destinare al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso pubblico, di cui al punto precedente, la somma complessiva di euro 3.500.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3 Inclusione sociale, Obiettivo specifico k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;
c) disporre la pubblicazione del decreto e dell'Avviso, Allegato A che costituisce parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;
CONSIDERATO che entro il giorno 15 giugno 2022 - data di scadenza di presentazione delle operazioni - sono pervenute 18 (diciotto) operazioni;
EVIDENZIATO che le operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018;
CONSIDERATO che tutte le operazioni hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;
PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dal paragrafo 11 dell'Avviso "Selezione delle operazioni", la fase di selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione, nominata dal dirigente responsabile della SRA con proprio decreto;
VISTO il decreto n. 4169/GRFVG del 20 giugno 2022 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle operazioni presentate, nell'ambito del Programma specifico n. 15/22;
VISTO il verbale, sottoscritto in data 21 giugno 2022, in cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;
PRESO ATTO che dal verbale si evince che tutte le 18 operazioni ammesse alla fase di valutazione hanno conseguito una valutazione positiva e sono approvabili;
CONSIDERATO che nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono evidenziate le operazioni approvate e ammesse a finanziamento, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione, per le quali il totale del costo ammesso a contributo ammonta a complessivi euro 3.500.000,00;
DATO ATTO che lo stanziamento complessivo per il Programma specifico n. 15/22, trova copertura ai seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale 2022-2024:
- CAP. 11123/S, per l'importo di euro 3.380.658,44,
- CAP. 11124/S, per l'importo di euro 119.341,56;
DATO ATTO inoltre che, con successivi provvedimenti, verranno adottati gli impegni di spesa relativi alle operazioni approvate e ammesse;
PRECISATO altresì che il presente decreto comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica dei risultati della valutazione ai soggetti interessati;
RITENUTO di:
a) approvare l'elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, presentate nell'ambito del Programma specifico n. 15/22, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
b) provvedere alla pubblicazione del presente decreto comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica dei risultati della valutazione ai soggetti interessati;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa,
1. È approvato l'elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, presentate nell'ambito del Programma specifico n. 15/22, di cui all'Allegato 1 (parte integrante e sostanziale), ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
2. Il presente decreto comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica dei risultati della valutazione ai soggetti interessati.

Trieste, 23 giugno 2022

MARZINOTTO

Cofinanziato dall'Unione europea | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio coordinamento politiche per la famiglia

Programma specifico n. 15/22– Misure di sostegno alle famiglie in condizioni di svantaggio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia di cui all'Avviso approvato con decreto n. 4544/LAVFORU del 13/05/2022.

ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

Cod. operazione	Proponente	Titolo operazione	Contributo pubblico	Quota Regione CAP. 11123/S	Quota Regione CAP. 11124/S
228/2022	COMUNE DI AZZANO DECIMO	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	102.880,66 €	102.880,66 €	/
229/2022	COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLE PREALPI FRIULANE ORIENTALI	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	74.074,08 €	74.074,08 €	/
230/2022	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	131.687,24 €	131.687,24 €	/
231/2022	COMUNE DI MUGGIA	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	125.514,40 €	125.514,40 €	/
232/2022	COMUNE DI SACILE	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	203.703,70 €	203.703,70 €	/
233/2022	COMUNE DI PORDENONE	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	343.621,40 €	343.621,40 €	/
234/2022	COMUNE DI TARCENTO	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	49.382,72 €	49.382,72 €	/
235/2022	COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	129.629,63 €	129.629,63 €	/
236/2022	COMUNE DI TRIESTE	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA	773.662,55 €	773.662,55 €	/

237/2022	**COMUNE DI UDINE**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	584.362,14 €	584.362,14 €	/
238/2022	**COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	168.724,28 €	168.724,28 €	/
239/2022	**AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE UDINE (Ambito Gemonese, Canal del Ferro/Val Canale)**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	61.728,40 €	61.728,40 €	/
240/2022	**AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE - UDINE (Ambito Carnia)**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	67.901,23 €	67.901,23 €	/
241/2022	**AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE - UDINE (Ambito Collinare)**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	106.995,88 €	106.995,88 €	/
242/2022	**COMUNE DI LATISANA**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	63.786,01 €	63.786,01 €	/
243/2022	**COMUNE DI MONFALCONE**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	205.761,32 €	205.761,32 €	/
244/2022	**COMUNE DI GORIZIA**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	187.242,80 €	187.242,80 €	/
245/2022	**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DANIELE MORO DI CODROIPO**	**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA**	119.341,56 €	/	119.341,56 €
		TOT.	**3.500.000,00 €**	3.380.658,44 €	119.341,56 €

22_27_1_DDS_DEM_4098_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 16 giugno 2022, n. 4098/GRFVG

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18 maggio 2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di San Quirino foglio 43, mappale 198 catasto terreni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che il bene catastalmente identificato in Comune di San Quirino, foglio 43, mappale 198 di 180 mq, è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 421/UD dd. 07/11/2019 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

PRESO ATTO che è stata avanzata istanza in data 23/07/2020 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale incensito, previa sdemanializzazione dello stesso, identificato in Comune di San Quirino, foglio 43, mappale 198 di mq. 180;

VISTA la nota prot. 17033 del 24/03/2021 della Direzione centrale difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Servizio Difesa del Suolo, con la quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

VISTO che il Comune di San Quirino, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 11887 del 07/05/2021 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene in argomento, e ciò nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 13988 dd. 31/05/2021, è pari a complessivi € 1.080,00 (milleottanta/00) esclusi gli oneri fiscali;

DATO ATTO che l'istante, in data 24/08/2021 ha manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all'acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di San Quirino, foglio 43 mappale 198 per un totale di mq. 180;

VISTA la DGR n. 676 del 13/05/22 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di San Quirino, foglio 43 mappale 198 di mq. 180;

RITENUTO opportuno di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;

VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. È sdemanializzato, secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli

articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di San Quirino, foglio 43 mappale 198 di mq. 180
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 16 giugno 2022

PASQUALE

22_27_1_DDS_ENER_2941_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 9 giugno 2022, n. 2941/AMB - Fascicolo ALP-EN/GASDR6. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12; DPR 327/2001, Titolo III, Capo II. Ottimizzazioni di progetto non sostanziali relative al progetto approvato con decreto di Autorizzazione unica n. 3951/AMB del 13 ottobre 2020, riguardante il rifacimento e l'esercizio del gasdotto Mestre-Trieste, tratto Casale sul Sile - Gonars DN 400 (16") e opere connesse" ed autorizzazione alla dismissione e rimozione del "Metanodotto Mestre-Trieste DN 400 (16") e opere connesse" - Comuni di: Castions di Strada, Cordovado, Gonars, Morsano al Tagliamento, Pocenia, Porpetto, Rivignano Teor, Varmo - Titolare: Snam Rete Gas Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 della L.R. 19/2012 e dell'art. 52-sexies del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

La società Snam Rete Gas S.p.A., C.F./partita IVA 10238291008, con sede legale in Comune di S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio del gasdotto "Rifacimento metanodotto Mestre-Trieste, tratto Casale sul Sile - Gonars DN 400 (16") e opere connesse" ed alla dismissione e rimozione del "Metanodotto Mestre-Trieste DN 400 (16") e opere connesse", in conformità agli elaborati di progetto approvato con Decreto di autorizzazione unica n. 3951/AMB del 13/10/2020, come modificato con le OTTIMIZZAZIONI DI PROGETTO NON SOSTANZIALI di cui agli elaborati progettuali in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

(omissis)

Art. 5

Ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L.R. 19/2012, la presente autorizzazione unica contiene, tra gli altri, la dichiarazione di pubblica utilità e, ai sensi dell'art. 14, comma 9 della medesima L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico comunale vigente, conformemente agli elaborati di variante urbanistica costituenti parte integrante e sostanziale del progetto di cui in premessa e limitatamente all'area interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura in progetto.

Trieste, 9 giugno 2022

CAPROTTI

22_27_1_DDS_FORM_4716_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 23 giugno 2022, n. 4716

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2019" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni. Programma specifico 90/19: Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei Servizi sociali - Modifica dell'Avviso ed approvazione del testo coordinato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
PREMESSO che, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che, con D.P.Reg. 0203 del 15 ottobre 2018 e successive modifiche ed integrazioni, è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26);
PREMESSO che, con DPReg 186/Pres. del 24 ottobre 2019, è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26);
PREMESSO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2019", di seguito PPO 2019, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 90/19 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali-;
VISTO il documento "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS, di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020;
VISTO il decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, pubblicato sul BUR n. 33 del 12 agosto 2020, con il quale è stato emanato l'Avviso "Programma specifico n 90 -Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali- modificato dal Decreto n° 6854/LAVFORU del 12/07/2021, pubblicato sul BUR N° 29 del 21/07/2021 e dal Decreto n° 331/LAVFORU del 25/01/2022, pubblicato sul BUR N° 6 del 09/02/2022;
CONSIDERATO che il suddetto Avviso è finanziato, per il 50%, dal FSE, Piano Operativo 2014/2020 e che dunque tutti i contributi concessi sono soggetti alle medesime regole e tempistiche;
DATO ATTO che, a causa della lunga durata dell'emergenza pandemica da SARS COV-19, durante la quale le attività formative e non formative in presenza sono state fortemente limitate, le operazioni relative a contributi già concessi, le quali non hanno ancora avuto inizio o comunque non si sono concluse sono in numero considerevole;
RICORDATO che il termine finale di chiusura del procedimento relativo a tutte le operazioni finanziate resta il 31 luglio 2023, come già stabilito con Decreto n° 331/LAVFORU del 25/01/2022;
EVIDENZIATO che dopo la conclusione delle attività formative e non formative in senso stretto, il beneficiario del contributo ha 60 giorni di tempo per presentare la rendicontazione attestante le spese, la quale deve poi essere approvata al fine di poter completare la successiva attività amministrativa necessaria per portare a conclusione il procedimento;
RITENUTO quindi necessario, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, anti-

cipare il termine ultimo previsto per la presentazione delle operazioni, sempre secondo la modalità a sportello mensile, al 30 settembre 2022, prevedendo dunque che l'attività formativa e non formativa in senso stretto relativa a tutte le operazioni si concluda entro il 31 dicembre 2022;
RICORDATO che nel mese di febbraio 2022 la dott.ssa Raffaela Pengue ha preso servizio come Direttore del Servizio Formazione e che pertanto è subentrata al dott. Igor De Bastiani anche nel ruolo di responsabile del procedimento;
RITENUTO dunque di modificare l'Avviso, costituente l'Allegato A al decreto 19018 del 29 luglio 2020 e sua parte integrante, già modificato dai Decreti n° 6854/LAVFORU del 12/07/2021 e n° 331/LAVFORU del 25/01/2022, nella parte in cui stabiliscono il termine per la presentazione delle operazioni e dove indicano il responsabile del procedimento;
CONSIDERATO che il testo dell'Avviso, coordinato con le modificazioni apportate con il presente provvedimento, costituisce l'allegato A) parte integrante del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, insieme al presente provvedimento;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche;

DECRETA

1. All'Avviso approvato con decreto n. 19018/LAVFORU del 29 luglio 2020, pubblicato sul BUR n. 33 del 12 agosto 2020, "Programma specifico n 90 -Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali "e già modificato dal Decreto n° 6854/LAVFORU del 12/07/2021, pubblicato sul BUR N° 29 del 21/07/2021 e dal Decreto n° 331/LAVFORU del 25/01/2022, pubblicato sul BUR N° 6 del 09/02/2022, sono apportate le seguenti modifiche:
a. al paragrafo 9, punto 1, il termine del 31 dicembre 2022 è sostituito da 30 settembre 2022;
b. al paragrafo 21, punto 1, lettera a) il termine del 31 dicembre 2022 è sostituito da 30 settembre 2022;
c. al paragrafo 20, punto 1, il Responsabile del Procedimento Igor De Bastiani viene sostituito da "Raffaela Pengue, e-mail: raffaela.pengue@regione.fvg.it";
2. é approvato il testo coordinato dell'Avviso che costituisce l'allegato A del presente decreto.
3. Il presente provvedimento e l'allegato A), parte integrante, sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 giugno 2022

PENGUE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 4 Capacità istituzionale e amministrativa

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2019

Programma specifico n. 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE E NON FORMATIVE

Allegato A

Indice

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

1. PREMESSA

1. Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2019", di seguito PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni, prevede la realizzazione del programma specifico n. 90/19 "Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali".
2. La legge regionale 31 marzo 2006 n.6 riguardante il "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*" stabilisce all'articolo 37, c.1, che la formazione di base e permanente e la qualificazione del personale in servizio costituiscono strumento per la promozione della qualità e dell'efficacia del sistema integrato". Inoltre, come prevedono i successivi commi 2 e 5 dell'art. 37, la Regione "*promuove la formazione di base, continua e permanente degli operatori del sistema integrato, tenendo in considerazione le esigenze di raccordo dei percorsi formativi e di integrazione delle diverse professionalità*" e "*in raccordo con gli Enti Locali, promuove iniziative formative a sostegno della qualificazione delle attività dei soggetti del terzo settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro*".
3. Il presente programma consente, pertanto, la realizzazione di interventi formativi e informativi, di carattere seminariale, d'aula o laboratoriale (workshop), per promuovere il miglioramento e lo sviluppo delle professionalità, dei modelli organizzativi e a sostegno della crescente complessità dei ruoli che gli operatori socio-assistenziali, socio-sanitari e socio educativi, dei Servizi pubblici per l'impiego e dei servizi di orientamento permanente, sono chiamati ad assolvere per il soddisfacimento dei bisogni di salute e benessere sociale della popolazione, in particolare delle persone anziane, disabili, dei minori e delle loro famiglie.
4. Il programma si inserisce nel quadro programmatorio del POR FSE come di seguito specificato:

   Asse: 4 – Capacità istituzionale e amministrativa

   Priorità d'investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

   Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.

   Azione: Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli Stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali -ad es. SUAP e SUE-, delle dogane, delle forze di polizia).

   Settore di intervento: 120 - Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

Indicatori di risultato:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 07	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale	Regioni più sviluppate	%	-

Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

La struttura regionale attuatrice del programma specifico, individuata dal PPO 2019, è il Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito denominato Servizio.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente Avviso sono i seguenti:

1. Normativa UE

   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
   - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.

2. Atti UE
   - Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
   - Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
   - Programma Operativo Nazionale Inclusione, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)10130 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato PON Inclusione.

3. Normativa nazionale e regionale
   - Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
   - Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
   - Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche ed integrazioni;
   - Legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" e successive modifiche ed

integrazioni;

- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con DPRe 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento per l'accreditamento;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), emanato con DPReg 186/Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito denominato Regolamento FSE;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n.76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Regolamento formazione;
- Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 convertito, con modificazioni, in Legge n. 26 del 28 marzo 2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza.

4. Atti regionali
   - Documento "Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020", approvato con Deliberazione della Giunta n. 1489 del 6 agosto 2018;
   - Documento "Attuazione dell'atto di programmazione regionale in materia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020. Obiettivi ed indicatori di risultato e tempi per la programmazione locale" approvato con D.G.R. n. 594 del 12 aprile 2019
   - Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   - Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato attraverso la procedura scritta del 10 ottobre 2017 e fatto proprio dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito Metodologie;
   - Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida SRA;
   - Documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati", approvato con decreto del Direttore del Servizio formazione n.5439/LAVFORU del 15 maggio 2019, di seguito Decreto Attestazioni;
   - Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2019", di seguito PPO 2019, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche ed integrazioni;
   - Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS, di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020, di seguito denominato documento UCS:
   - Documento "Indicazioni operative per la valutazione a distanza", di cui all'Allegato 1 del decreto n. 2933/LAVFORU del 30 marzo 2020.

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

3. SOGGETTI PROPONENTI/SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
2. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento.
3. I Soggetti proponenti, non ancora accreditati nella macrotipologia di cui ai punti 5 e 6, alla data di presentazione della domanda devono allegare alla stessa gli estremi della richiesta di accreditamento, già presentata al competente ufficio regionale.
4. I Soggetti proponenti, titolari di operazioni selezionate ed approvate secondo le modalità previste dall'Avviso, assumono la denominazione di Soggetti attuatori.
5. I Soggetti attuatori, ai fini dell'attuazione delle attività formative (aula/laboratoriali/workshop) e per tutta la durata della stessa, devono essere accreditati nel territorio regionale, ai sensi del Regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore formativo "Servizi socio – assistenziali ed educativi", di cui al Regolamento per l'accreditamento.
6. Il mancato rispetto di quanto previsto al punto 5 è causa di decadenza dal contributo.

4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

1. I Soggetti attuatori operano in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante, previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al punto 2.
4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo ed a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'Amministrazione, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione, reperibile sul sito www.regione.fvg.it (sezione Amministrazione trasparente).
5. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria nei limiti previsti dal paragrafo 13 del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. I Soggetti attuatori devono assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal paragrafo 18 del presente Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
   c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque

in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione dell'operazione indicati nel presente Avviso. L'eventuale avvio dell'operazione, nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte del Servizio, ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili al Servizio stesso;

d) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
e) la completa realizzazione dell'operazione, anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
f) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni regionali vigenti. Si precisa che, nel caso di operazioni di carattere formativo, ai sensi del Decreto 4495/LAVFORU del 22 aprile 2020 di modifica dell'articolo 7, comma 2, dell'Allegato 1 del Regolamento formazione "*il modello di chiusura è compilato in ogni sua parte, seguendo le istruzioni, ed è firmato dal Presidente della Commissione d'esame e dal responsabile del soggetto attuatore, o suo delegato, con funzione di segretario verbalizzante. La modulistica e le relative indicazioni operative per la compilazione sono reperibili alla pagina*: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/ ";
g) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
h) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
i) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
j) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dal paragrafo 16 del presente Avviso;
k) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
l) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
m) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
n) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

5. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni da realizzare devono riguardare aspetti tematici riguardanti il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali relative all'agire professionale e alle problematiche specifiche dell'utenza, il rafforzamento/potenziamento della comunità educante, la qualità dei servizi e nuove modalità organizzative degli stessi, la gestione dei processi di *governance* (lavoro di rete, sviluppo di progettualità innovative).
2. In coerenza con le tematiche trattate, le operazioni devono prevedere una stretta collaborazione e progettazione partecipata con i Servizi sociali, Servizi socio-sanitari, Servizi socio-educativi, Servizi pubblici per l'impiego Servizi per l'orientamento permanente e con gli altri servizi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

3. Le modalità di collaborazione devono essere descritte da apposita nota del Servizio che collabora con il soggetto proponente alla progettazione dell'intervento formativo o non formativo, da allegare alla documentazione prodotta in fase di presentazione dell'operazione.
4. Le operazioni potranno consistere in:
   a) attività di tipo seminariale (operazioni non formative);
   b) attività d'aula o laboratori (operazioni formative).
5. Il seminario, con una durata massima di 8 ore, è un'attività volta alla presentazione e discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
6. Le attività d'aula**,** con una durata massima di 24 ore, sono finalizzate al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze caratterizzate da un approccio prevalentemente teorico.
7. L'attività laboratoriale (workshop), con una durata massima di 24 ore, è un'attività che prevede l'analisi su argomenti specifici o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di partecipanti che interagiscono su un determinato argomento. Un facilitatore indirizza e guida la discussione tra gli operatori, facilitando l'interazione ed un confronto interpersonale.
8. In relazione alle tematiche trattate, sono ammissibili visite didattiche di durata non superiore alle 4 ore.
9. Le operazioni formative si concludono con un esame finale della durata massima di 4 ore. Il superamento dell'esame finale determina il rilascio dell'attestato di frequenza ed il riconoscimento dei crediti formativi, qualora richiesti. In caso di mancato superamento o non partecipazione all'esame finale, il Soggetto attuatore potrà rilasciare, su richiesta degli interessati un attestato di partecipazione;
10. Il soggetto attuatore dovrà provvedere a predisporre la documentazione necessaria per il riconoscimento di eventuali crediti formativi a favore dei partecipanti, da inviare alle Amministrazioni/enti di appartenenza.
11. Per quanto attiene alle operazioni relative alle attività formative d'aula o laboratoriali (workshop), il soggetto deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli operatori:
    a) numero minimo di/le partecipanti per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: 12;
    b) numero massimo di/le partecipanti per i quali si prevede l'iscrizione: 25.
12. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui alle lettere a) e b) del punto 11 determina la **non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione.**
13. I Soggetti attuatori devono garantire:
    a) Il raccordo con Servizi coinvolti di cui al punto 2.
    b) L'adeguata competenza ed esperienza dei relatori/docenti, esperti nelle tematiche specifiche, opportunamente documentate in fase di presentazione delle operazioni;
    c) La presenza di uno o più facilitatori nell'ambito delle attività laboratoriali (workshop).
    d) E' prevista la possibilità di verifiche in loco da parte della SRA per un controllo sulla corretta registrazione dei/delle partecipanti.

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono destinate a persone che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio sanitario, socio educativo, nei Servizi pubblici per l'impiego e nei Servizi per l'orientamento permanente
2. Tenuto conto che la finalità dell'Avviso è quella di aggiornare e rafforzare le competenze degli operatori coinvolti nell'erogazione di servizi di assistenza diretta alla persona ovvero nel contrasto all'esclusione sociale, l'offerta formativa ha come destinatari sia dipendenti di Amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale sia operatori del privato sociale o di altri *Stakeholders* che svolgono attività nell'ambito considerato dall'intervento formativo.
3. Ogni operazione dovrà prevedere la partecipazione sia di operatori pubblici che privati, salvo

espressa autorizzazione del Servizio previa motivata richiesta del soggetto proponente.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili, per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso, sono pari a 500.000,00 EURO a valere sull'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni, di cui al presente Avviso, avviene:
   a) **a costi reali,** per la realizzazione delle operazioni non formative (interventi di carattere seminariale) e per la realizzazione degli interventi di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop) relative ad interventi da realizzarsi, in prevalenza, con docenti di Fascia A e B (ad esempio: esperti a livello nazionale e internazionale);
   b) mediante **l'utilizzo di tabelle** standard di costi unitari, per la realizzazione degli interventi di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop).

   In fase di presentazione del progetto, il Soggetto attuatore indica l'importo previsto per la realizzazione delle operazioni.
2. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione di cui al punto 1. a), i costi, di cui al documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" approvate con decreto n. 5723 dd. 3/8/2016, relativi allo svolgimento dell'operazione, sono imputati alle seguenti voci di spesa previste nell'elenco di cui all'allegato A Spese ammissibili – attività non formative e attività formative – del Regolamento FSE:

   Attività non formative:

   B1.2 Ideazione e progettazione (nel limite massimo di 20 ore);

   B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione (nel limite massimo del 20% del costo complessivo);

   B2.1 Personale interno (coordinatore, tutor, facilitatore, docenti);

   B2.2 Collaboratori esterni (relatori, docenti, facilitatori);

   B2.3 Erogazione del servizio;

   B2.5 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;

   B2.6 Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata;

   B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;

   C7 Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente.

   Il Regolamento (UE) N. 1303/2013 prevede la quantificazione di tale spesa in forma forfettaria nella misura del 15 % dei costi diretti del personale (es. attività di ideazione e progettazione, coordinamento, tutoraggio e segreteria/amministrazione svolta da personale interno).

   Le spese di trasferta, previste dalle Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, relative alla partecipazione di personale interno e di personale esterno alla realizzazione delle attività di carattere non formativo, sono ammissibili e sono imputabili alle voci di spesa B2.1 Personale interno e B2.2 Collaboratori esterni.

   Attività formative:

   B1.2 Ideazione e progettazione (nel limite massimo di 20 ore)

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B2.1 Docenza
B2.2 Tutoraggio
B2.3 Erogazione del
servizio;
B2.7 Esami e prove finali;
B2.8 Altre funzioni
tecniche;
B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
B4.1 Direzione;
B4.2 Coordinamento;
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
C0 Costi indiretti su base forfettaria.

3. Le attività di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop) di cui al punto 1.b) vengono invece realizzate mediante l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari (Unità di costo fisso – UCS) e, precisamente, attraverso l'applicazione dell'UCS 1, di cui al Documento UCS.. Il costo dell'attività derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (139,00 euro) * n. ore di formazione

4. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate secondo quanto indicato al punto 2 e 3 del presente paragrafo.
5. Il Soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferma restando la normativa contabile vigente.
6. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della SRA ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal Soggetto attuatore.
7. I flussi finanziari erogati della SRA a favore del Soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
8. All'avvio dell'operazione, il Soggetto attuatore può richiedere un'anticipazione fino al 85% della stessa che deve essere garantita da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/areaoperatori/FOGLIA8/.
9. Ad avvenuta verifica di ogni rendiconto attestante le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni la SRA provvede all'erogazione del saldo spettante, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso o alla richiesta di restituzione delle eventuali maggiori somme anticipate.

9. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate, secondo la modalità a sportello mensile, a partire dal giorno successivo della pubblicazione sul BUR. ed entro le ore 24.00 del 30 settembre 2022, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

2. Ogni soggetto proponente può presentare mensilmente un numero di operazioni non superiore a quattro (4), pena **l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate.**
3. I soggetti proponenti, non ancora accreditati nella macrotipologia C), (Formazione continua e permanente), settore formativo "Servizi socio – assistenziali ed educativi", di cui al Regolamento per l'accreditamento, possono presentare una (1) sola operazione, a pena di **non ammissibilità generale dell'operazione.**
4. Le operazioni devono essere presentate utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma)*, a pena di **non ammissibilità generale dell'operazione.** Nel caso sia presentata più volte la medesima proposta di operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.
5. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il *call center* al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
8. Il servizio è attivo:
   a) dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 13.00.
9. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.
10. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e ricaricata nell'apposita sezione di web forma. Attraverso la funzione trasmetti il soggetto proponente invierà tramite web forma alla SRA tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento.
11. Gli allegati alla domanda sono:
   a. documentazione attestante il pagamento dell'imposta di bollo;
   b. una comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale (solo per i soggetti non accreditati ai sensi del Regolamento accreditamento);
   c. nota/accordo di collaborazione e progettazione partecipata con i Servizi Sociali, Servizi socio-sanitari Servizi socio-educativi, Servizi pubblici per l'impiego, Servizi per l'orientamento permanente, altri servizi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

12. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla SRA, tramite il sistema web forma, dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento**.** Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti è causa di non ammissibilità generale dell'operazione.
13. In caso di contestazione, la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su *WebForma*.
14. La domanda presentata in esito al presente avviso è soggetta a imposta di bollo.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni, con riferimento alle operazioni presentate tra il primo e l'ultimo giorno dello sportello mensile, avviene entro 60 giorni dall'ultimo giorno del mese di riferimento.
2. Ogni operazione è selezionata sulla base del documento Metodologie, che prevede due fasi di selezione consecutive:

   a) la fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni che fa capo al responsabile dell'istruttoria;
   b) la fase di selezione (per la quale si applica la procedura di valutazione di coerenza di operazioni di carattere formativo) che è svolta da un'apposita Commissione nominata dal Servizio.
3. Con riferimento alla fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di selezione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità generale	Cause che determinano la non ammissibilità dell'operazione alla fase di valutazione di coerenza
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione delle operazioni, previsti al paragrafo 9 punto 1.
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto del numero di operazioni da presentare previsto al paragrafo 9 punti 2, 3 ; - Mancato rispetto delle modalità di trasmissione delle operazioni, previste al paragrafo 9 punti 5 e 6 10 e 12; - Mancato rispetto della durata minima e massima delle operazioni prevista al paragrafo 5, punti 4, 5 e 6; - Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto al paragrafo 5 punto 10 a) e b).

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali

3) Completezza e correttezza della documentazione	– Incompletezza e mancata correttezza della documentazione richiesta dall'Avviso, prevista al paragrafo 9 punto 11 lettere b) e c); – Mancata o non conforme sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui al paragrafo 9 punto 10.
4) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	- Mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 3, punti 1 e 2..
5) Possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa	- Per i soggetti non accreditati, mancata comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento, di cui al paragrafo 3, punto 3.

4. Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, qualora il soggetto proponente sia un ente di formazione accreditato, i suddetti requisiti si danno per assolti. In caso, invece, di soggetti proponenti NON ancora accreditati, i requisiti di capacità sono verificati nella procedura che conduce all'accreditamento, la cui richiesta deve essere stata presentata al competente ufficio regionale precedentemente alla presentazione dell'operazione. Le operazioni presentate sono oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie, tuttavia l'attuazione delle stesse rimane sospesa per il termine ordinario della procedura di accreditamento, in attesa del suo buon esito.
5. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti comporta l'inammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione di coerenza.
6. Il mancato rispetto delle condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, secondo le modalità indicate nel documento Linee guida SRA.
7. Con riferimento alla fase di valutazione di coerenza, si applicano i seguenti criteri:
   a) coerenza dell'operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali del POR;
   c) congruenza finanziaria
8. In particolare, sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

Coerenza dell'operazione
• Coerenza e qualità della progettazione: si fa riferimento a: - una accurata e pertinente analisi dei fabbisogni formativi espressi dai servizi/soggettipromotori e alla coerenza delle tematiche trattate con gli atti di programmazione regionale; - alle modalità e qualità del raccordo/collaborazione dei soggetti proponenti con i servizi/direzioni regionali; • Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica sia dal punto di vista logistico (aule/laboratori, materiale didattico, etc.) sia per l'utilizzo di modalità didattiche innovative/sperimentali; • Presenza/coinvolgimento di relatori/docenti (espressamente indicati) esperti/competenti nelle tematiche specifiche oggetto dell'operazione;

Ps 90/19 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali
• Coerenza tra le singole parti che compongono la proposta progettuale (obiettivi, contenuti, articolazione/durata del percorso formativo, destinatari).
Coerenza con le priorità trasversali del POR
• Presenza di azioni specifiche e concrete atte a promuove il rafforzamento dei principi orizzontali di non discriminazione, pari opportunità e sviluppo sostenibile.
Congruenza finanziaria
• Corrispondenza delle voci di spesa a quanto previsto dall'Avviso (costi reali o UCS)

9. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione comporta la valutazione negativa dell'operazione.

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni si conclude entro 60 giorni dal termine di chiusura per la presentazione delle operazioni.
2. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il responsabile del procedimento, in applicazione del paragrafo 6.4 delle Linee guida SRA, ove ve ne siano le condizioni ed in relazione alle operazioni che non hanno superato la fase istruttoria di verifica di ammissibilità, comunica ai soggetti proponenti i motivi ostativi ai sensi dell'articolo 16 bis della LR 7/2000, indicando il termine entro cui far pervenire eventuali controdeduzioni.
3. Conclusa tale eventuale fase, il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione, predispone un decreto con il quale approva, per tutte le tipologie di operazioni previste:
   a) elenco delle operazioni approvate in ordine di presentazione, con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista;
   b) elenco delle operazioni non approvate secondo l'ordine di presentazione delle stesse.
4. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'art.16 bis della L.R. 7/2000, il termine di cui al punto 3 viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
5. Nel caso in cui vi sia concorrenza tra operazioni approvate rispetto alla disponibilità finanziaria, si procede all'ammissione a finanziamento dell'operazione pervenuta in data precedente.
6. Il decreto di cui al punto 3, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it e la pubblicazione costituisce mezzo di notifica a tutti gli effetti.

12. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
2. Successivamente, il Servizio trasmette a ciascun soggetto attuatore apposita nota, nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Sezione: Amministrazione trasparente).

13. FLUSSI FINANZIARI

1. Il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile.
2. È prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento da erogarsi successivamente all'avvio

dell'attività in senso stretto e l'erogazione del saldo, qualora dovuto, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione, da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.

3. I trasferimenti finanziari disposti a favore del soggetto attuatore da parte del Servizio a titolo di anticipazione devono essere coperti da una fideiussione del beneficiario, bancaria o assicurativa, almeno corrispondente al valore dell'importo anticipato. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.
4. Il Servizio, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento formazione.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative (aula, laboratori, workshop) previste dal presente Avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il Soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.
3. Per la realizzazione delle attività seminariali, la Regione FVG potrà mettere a disposizione proprie sedi, in considerazione dell'interesse pubblico degli argomenti trattati, della provenienza e del numero di operatori interessati dall'azione di sistema. In tal caso, non sarà ritenuta ammissibile la voce di spesa B2.5 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata.

16. RENDICONTAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto, il Soggetto attuatore deve presentare alla SRA, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per la presentazione del rendiconto deve essere utilizzato l'apposito applicativo informatico predisposto dall'ufficio regionale competente e disponibile sul sito www.regione.fvg.it.formazionelavoro/formazione/area operatori Il documento generato dall'applicativo e il relativo file è presentato corredato dalla documentazione di cui ai punti 3 e 5.
3. La rendicontazione degli interventi di carattere non formativo e formativo di cui al paragrafo 5

punto 4 a) avviene a costi reali, secondo quanto previsto dall'articolo 19 del Regolamento Fse, e la documentazione da presentare consiste in:

a) documentazione delle spese sostenute;
b) i registri utilizzati in originale;
c) la documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta, corredata dai loghi;
d) i curricula professionali del personale esterno impiegato;
e) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
f) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti: la conformità delle copie agli originali, l'aliquota Irap applicata, la percentuale di indetraibilità Iva, il versamento dei contributi previdenziali, le ritenute fiscali, il pagamento di stipendi, i costi orari dei dipendenti, la dichiarazione attestante l'originalità del materiale didattico prodotto;
g) prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto.

4. Per quanto riguarda le attività di carattere formativo (aula/laboratoriali/workshop) realizzate di cui al paragrafo 5 punto 4b), il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto, come previsto dall'art. 20 del Regolamento FSE. La rendicontazione di tali interventi avviene con l'applicazione della UCS di riferimento e la documentazione da presentare consiste in:
   a) la relazione tecnico fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico di cui punto 2;
   b) i registri utilizzati in originale;
   c) la documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta, corredata dai loghi;
   d) i documenti attestanti l'attività di selezione dei partecipanti svolta, qualora pertinente;
   e) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   f) i curricula professionali del personale esterno impiegato;
   g) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   h) il *timesheet* del tutor impiegato nell'attività formativa.

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), dal D. lgs. 101/2018 e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   - gestione dei procedimenti contabili;

e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il Titolare del trattamento è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste.
   - Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste.
     e–mail: privacy@regione.fvg.it
     PEC: privacy@certregione.fvg.it
   - Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa
     Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste
     tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333
     e-mail: privacy@insiel.it

18. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di informazione e di comunicazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari, adottando misure atte a dare adeguata visibilità, circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

19. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti attuatori (e i soggetti proponenti in fase di presentazione delle operazioni) sono chiamati a prestare particolare attenzione alle possibili soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione delle operazioni. Sarà privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** Si richiede ai soggetti attuatori (e ai soggetti proponenti in fase di presentazione delle operazioni) di dedicare particolare attenzione al sostegno delle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** I soggetti attuatori (e i soggetti proponenti in fase di presentazione delle operazioni) sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possono contribuire a favorire l'accesso e la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi e sociali nei quali sono sottorappresentate.

20. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   - Responsabile del procedimento:
     Direttore del Servizio:
     Raffaela Pengue, e-mail: raffaela.pengue@regione.fvg.it
   - Responsabili dell'istruttoria:
     Cinzia Del Torre, e-mail: cinzia.deltorre@regione.fvg.it
     Giovanna Guerrieri, e-mail: giovanna.guerrieri@regione.fvg.it
   - Referente del programma:
     Anna Maria Bosco, e-mail: annamaria.bosco@regione.fvg.it
2. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

21. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
   a) Le operazioni devono essere presentate, secondo la modalità a sportello mensile, sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma), a partire dal giorno successivo alla pubblicazione

del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 24.00 del 30 settembre 2022, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

b) le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine previsto per la presentazione delle operazioni;
c) le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle operazioni;
d) le operazioni devono concludersi entro la data indicata nel decreto di concessione;
e) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni;
f) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'operazione;
g) il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla data di presentazione del rendiconto;
h) l'atto relativo all'erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto;
i) il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 luglio 2023.

2. Informazioni e aggiornamenti successivi alla pubblicazione del presente Avviso saranno resi disponibili nella sezione del portale regionale dedicato.

22_27_1_DDS_FORM_4753_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 23 giugno 2022, n. 4753

Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC 2014/2020. Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2021/2022. Approvazione delle proposte di operazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;
VISTA la deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia", di seguito Piano Triennale;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE;
VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con DPReg n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il documento "LR 27/2017, art. 26. Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 3 luglio 2020;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che l'Accordo definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale si dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;
VISTO il decreto n. 21886/LAVFORU del 29 ottobre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 di data 11 novembre 2020, con il quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - I.F.T.S. e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area Agroalimentare";
VISTO il decreto n. 421/LAVFORU del 22 gennaio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2021, con il quale, a seguito della valutazione delle proposte di candidatura presentante, è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e individua pertanto i soggetti attuatori delle attività previste dal medesimo avviso;
VISTO il decreto n. 2736/LAVFORU del 1 aprile 2022, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 di data 13 aprile 2022, con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2021/2022 da parte dei soggetti attuatori individuati a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 21886/LAVFORU del 29 ottobre 2020;
DATO ATTO che le operazioni presentate a valere sulle citate Direttive sono finanziate nell'ambito del quadro programmatorio del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 - FSC 2014/2020;

RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE e dagli articoli 4 e 5 dell'Allegato 1 delle Direttive e dagli articoli 4 e 5 dell'Allegato 2 delle Direttive;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le proposte di operazione IFTS standard e le proposte di operazione riferite all'attività di validazione delle competenze (VALID) presentate entro i termini stabiliti, ovvero le ore 12.00 del 10 maggio 2022, da parte dei Centri regionali IFTS;
VISTO il decreto n. 4746/LAVFORU del 17 maggio 2022 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte di operazione;
VISTO il verbale dell'8 giugno 2022 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1 (parte integrante del presente decreto):
a. su 22 proposte di operazione IFTS standard ammesse alla fase di selezione, tutte le proposte sono state approvate;
b. su 5 proposte di operazione riferite all'attività di validazione delle competenze (VALID) ammesse alla fase di selezione, tutte le proposte sono state approvate.
CONSIDERATO che la quantificazione dei contributi spettanti avviene secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Regolamento FSE, dell'articolo 2 dell'Allegato 1 delle Direttive e dell'articolo 2 dell'Allegato 3 delle Direttive;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento previste dalle citate Direttive ammontano a 2.300.000,00 EUR;
PRESO ATTO che per la realizzazione delle attività in argomento il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi 2.298.320,00 EUR;
PRECISATO altresì che alla prenotazione delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività in argomento si provvederà con atti successivi;
PRECISATO altresì che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvato l'elenco delle operazioni approvate con indicazione delle operazioni ammesse a finanziamento di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività previste dalle operazioni approvate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 giugno 2022

PENGUE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSCIFTSS22

FSC 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2022

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TECNICHE INNOVATIVE PER L'EDILIZIA - PN	FP2206927803	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
2	TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE ARTIGIANALE DI PRODOTTI DEL MADE IN ITALY	FP2206927802	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
3	TECNICHE DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - TS	FP2206927804	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
4	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE - UD	FP2206927801	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
5	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - BACK-END DEVELOPER	FP2206965003	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
6	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE-JR FULL STACK WEB DEVELOPER	FP2206965001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
7	TECNICHE DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE - SOCIAL AND WEB CONTENT CREATOR	FP2206965002	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
8	TECNICHE DI ALLESTIMENTO SCENICO	FP2206965004	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
9	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - 3D DEVELOPER	FP2206965005	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
10	TECNICHE DEI SISTEMI DI SICUREZZA AMBIENTALI E QUALITÀ DEI PROCESSI INDUSTRIALI	FP2206989802	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
11	TECNICHE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO - ROBOTICA INDUSTRIALE PER L'IMPRESA 4.0	FP2206989801	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
12	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - SISTEMI A MICROCONTROLLORI	FP2206989804	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
13	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - CANTIERISTICA NAVALE	FP2206989803	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
14	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - TOUR EXPERT	FP2207002101	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
15	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - DIGITAL MARKETING PER IL TURISMO	FP2207002102	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
16	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - TECNICO DELLA RICETTIVITÀ TURISTICA	FP2207002103	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
17	TECNICHE PER LAMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - TECNICO GESTIONE GARE E DEGLI APPALTI	FP2207002104	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
18	TECNICHE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - ESPERTO IN MERCATI INTERNAZIONALI	FP2207002105	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
19	TECNICO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE - UD	FP2207005501	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
20	TECNICO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE - TS	FP2207005502	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
21	TECNICO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE E BIOLOGICA	FP2207005503	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
22	TECNICO SMART FARMING & BIOECONOMY	FP2207005504	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2022	100.080,00	100.080,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		2.201.760,00	2.201.760,00	
			Totale		2.201.760,00	2.201.760,00	

FSCIFTSV22

FSC 2014/2020 - IFTS VALID 2022

1	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO	FP2206927805	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2021-2024	2022	19.312,00	19.312,00	APPROVATO
2	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE - VALID CENTRO CITI 2022	FP2206971001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2021-2024	2022	19.312,00	19.312,00	APPROVATO
3	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE COMPETENZE (VALID) - IFTS MECCANICA E IMPIANTI	FP2206986301	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 20-23	2022	19.312,00	19.312,00	APPROVATO
4	ATTIVITA` DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE VALID - IFTS TURISMO	FP2206992501	CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI TURISMO E SPORT	2022	19.312,00	19.312,00	APPROVATO
5	ATTIVITA' DI VALIDAZIONE COMPETENZE (VALID) -POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE	FP2207000301	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2020/2023	2022	19.312,00	19.312,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		96.560,00	96.560,00	
			Totale		96.560,00	96.560,00	
			Totale con finanziamento		2.298.320,00	2.298.320,00	
			Totale		2.298.320,00	2.298.320,00	

22_27_1_DDS_FORM_4755_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 23 giugno 2022, n. 4755

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione approvato con decreto n. 15065/LAVFORU del 10/12/2019 e s.m.i.. Approvazione esito valutazione - Operazioni presentate entro il mese di aprile 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;

CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 15065/LAVFORU del 10 dicembre 2019 e s.m.i., con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 18/19 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione" - pubblicato sul BUR S.O. n. 39 del 19 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 4 marzo 2022 "POR FSE 2014/2020-ASSI 1,2,3,4,5 AGGIORNAMENTO QUADRO PPO - ANNUALITA' 2014, 2015, 2016, 2017,2018,2019,2020,2021" la quale in seguito ad una puntuale ricognizione dello stato di attuazione dei singoli programmi specifici degli Assi 1 "Occupazione", 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", 3 "Istruzione e formazione", 4 "Capacità istituzionale ed amministrativa", 5 "Assistenza Tecnica" del POR FSE 2014/2020, finalizzata a garantire l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, approva l'aggiornamento delle disponibilità finanziarie dei programmi specifici relativi agli Assi di cui trattasi, tra cui l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà";

DATO ATTO che in riferimento al Programma specifico 18/19 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione", l'aggiornamento della dotazione finanziaria permette, tra l'altro, di prevedere la realizzazione di ulteriori attività formative con una disponibilità finanziaria pari ad euro1.600.000,00;

VISTO il decreto n. 2330/LAVFORU del 24 marzo 2022 con il quale è stabilita la riapertura dei termini per la presentazione di nuove operazioni e definiti i nuovi termini di presentazione e conclusione delle operazioni e di chiusura del procedimento;

CONSIDERATO che nello sportello di aprile 2022 sono pervenute 81 (ottantuno) operazioni;

PRESO ATTO che il 16 maggio 2022 il soggetto proponente Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja ha ritirato le 3 (tre) operazioni presentate in data 29 aprile 2022;

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono state valutate sulla base del documento

“Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 6 dicembre 2018;
VISTO l’elenco del 17 maggio 2022, che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell’ammissibilità delle operazioni;
CONSIDERATO che 78 (settantotto) operazioni hanno superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;
VISTO il verbale, sottoscritto in data 8 giugno 2022, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 4496/LAVFORU del 12 maggio 2022, ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni;
PRESO ATTO che dal verbale emerge che le 78 (settantotto) operazioni sono state valutate positivamente;
CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l’evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l’ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni escluse dalla valutazione;

CONSIDERATO che, come evidenziato dall’Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 986.620,00;
PRECISATO che alla prenotazione dell’importo di € 986.620,00, sui competenti capitoli del Bilancio regionale, si provvederà con atto successivo;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli elenchi rispettivamente denominati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l’evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l’ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.

2. Alla prenotazione dell’importo di 986.620,00 sui competenti capitoli del Bilancio regionale si provvederà con atto successivo.
3. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 23 giugno 2022

PENGUE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PGCTSVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA-G4	FP2206129201	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2022	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
2	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA-A2	FP2206129202	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2022	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
3	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211511	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
4	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211503	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
5	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211507	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
6	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211509	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
7	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211502	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
8	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211504	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
9	ORIENTAMENTO ALLA SCELTA PROFESSIONALE	FP2206211505	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
10	ORIENTAMENTO ALLA SCELTA PROFESSIONALE	FP2206211506	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	15.500,00	15.500,00	APPROVATO

11	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211508	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
12	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211501	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
13	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211510	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
14	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211515	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
15	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211512	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
16	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211513	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
17	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211516	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
18	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211517	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
19	MIGLIORARE LE COMPETENZE INFORMATICO-DIGITALI	FP2206211518	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
20	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211514	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
21	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI ATTRAVERSO LINTERAZIONE CON IL CANE	FP2206400001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	6.510,00	6.510,00	APPROVATO
22	ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLAMBITO DELLA GESTIONE DI UN MAGAZZINO	FP2206400002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
23	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE REALIZZATIVE PER ATTIVITÀ DI CUCINA E PASTICCERIA	FP2206400003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
24	COMPETENZE DIGITALI PER SOCIAL NETWORK	FP2206455501	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	6.360,00	6.360,00	APPROVATO

25	ORTOTERAPIA	FP2206455502	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
26	ORTOTERAPIA PER IL BENESSERE DELLA PERSONA	FP2206455503	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
27	SOFT SKILLS ATTRAVERSO L'ARTE E L'ARTIGIANATO	FP2206455504	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
28	L'ORTO URBANO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI	FP2206457401	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
29	ORIENTAMENTO AI LAVORI DI CURA DEL VERDE	FP2206464501	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
30	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA	FP2206487201	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
31	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA	FP2206487202	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	14.320,00	14.320,00	APPROVATO
32	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA	FP2206487203	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
33	COMPETENZE PER LA PARTECIPAZIONE A SELEZIONI PUBBLICHE	FP2206487204	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
34	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME NEL SETTORE RISTORAZIONE	FP2206487205	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
35	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER IL SETTORE DELLA RISTORAZIONE	FP2206487206	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
36	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME NEL SETTORE RISTORAZIONE	FP2206487207	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
37	ORIENTAMENTO AL SETTORE PICCOLE MANUTENZIONI DI INTERNI ED ESTERNI	FP2206487208	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
38	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER IL SETTORE DELLA BARBERIA	FP2206487209	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	16.900,00	16.900,00	APPROVATO

39	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER IL SETTORE DELLA RISTORAZIONE	FP2206487210	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
40	COMPETENZE DIGITALI PER LA COMUNICAZIONE E LA DIDATTICA A DISTANZA	FP2206487211	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
41	ORIENTAMENTO ALLE COMPETENZE LAVORATIVE NEI SERVIZI ALLA PERSONA	FP2206553601	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	16.100,00	16.100,00	APPROVATO
42	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO	FP2206553602	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	16.100,00	16.100,00	APPROVATO
43	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ DI CONFEZIONAMENTO	FP2206553603	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
44	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELL AGRICOLTURA SOCIALE	FP2206553604	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
45	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP2206553605	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.780,00	9.780,00	APPROVATO
46	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP2206553606	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.900,00	9.900,00	APPROVATO
47	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP2206553607	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
48	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI EDIZIONE 1	FP2206553608	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
49	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE	FP2206553609	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
50	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLAGRICOLTURA SOCIALE	FP2206553610	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.700,00	15.700,00	APPROVATO
51	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELL AGRICOLTURA SOCIALE	FP2206553611	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.420,00	9.420,00	APPROVATO
52	ORIENTAMENTO E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	FP2206553612	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
53	LINGUA INGLESE LIVELLO PRE-INTERMEDIO	FP2206555201	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
54	COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI PER IL LAVORO D'UFFICIO	FP2206555202	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
55	COMPETENZE BASE DI LINGUA INGLESE PER LORIENTAMENTO AL LAVORO	FP2206582801	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		699.530,00	699.530,00	
			Totale		699.530,00	699.530,00	

1420PISVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ORIENTAMENTO AL LAVORO G.D.O.	FP2206390301	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
2	ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA PER L'INTEGRAZIONE	FP2206455505	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
3	PERCORSO INDIVIDUALE DI RAFFORZAMENTO COMPETENZE TRASVERSALI_I.D.M.	FP2206457403	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
4	PERCORSO INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO E BILANCIO COMPETENZE_M.F.	FP2206457408	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
5	PERCORSO DI ORIENTAMENTO AL SETTORE DEL VERDE_M.R.	FP2206457405	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
6	PERCORSO DI SOFT SKILLS PER IL LAVORO_A.N.	FP2206457406	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
7	PERCORSO INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA_P.S.	FP2206457407	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
8	PERCORSO INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO AL LAVORO_F.D.M.	FP2206457402	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
9	PERCORSO INDIVIDUALE DI SVILUPPO COMPETENZE COMUNICATIVE E RELAZIONALI_P.S.	FP2206457404	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO

10	COMPETENZE DIGITALI PER IL MONDO DEL LAVORO -D.F.	FP2206464503	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
11	COMPETENZE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA - B.A.P.	FP2206464504	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
12	COMPETENZE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA - F.F.	FP2206464502	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
13	EMPOWERMENT PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - O.A.L.	FP2206464601	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
14	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE - V.C. B.M. C.M.	FP2206487212	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
15	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE PER I LAVORI D'UFFICIO - C.L. F.E. B.E.	FP2206487213	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
16	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (LETTO-SCRITTURA) E MATEMATICA	FP2206555203	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
17	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA - A	FP2206555204	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
18	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA - B	FP2206555205	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		73.280,00	73.280,00	
			Totale		73.280,00	73.280,00	

1420PPSVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP2201506501	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2022	42.645,00	42.645,00	APPROVATO
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP2201506502	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2022	42.645,00	42.645,00	APPROVATO
3	TECNICHE DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI E PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE	FP2206453901	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2022	32.480,00	32.480,00	APPROVATO

4	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP2206582802	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	54.880,00	54.880,00	APPROVATO
5	TECNICHE BASE DI SERVIZIO SALA E BAR	FP2206582803	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	41.160,00	41.160,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		213.810,00	213.810,00	
			Totale		213.810,00	213.810,00	
			Totale con finanziamento		986.620,00	986.620,00	
			Totale		986.620,00	986.620,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PGCTSVA19	FP2206381201	ALFABETIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA
1420PGCTSVA19	FP2206381202	COMPETENZE DI LINGUA ITALIANA	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA
1420PGCTSVA19	FP2206381203	ORIENTAMENTO AL LAVORO	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA

22_27_1_DDS_FORM_4817_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 24 giugno 2022, n. 4817

LR n. 27/2017. Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2022/2023, a valere su risorse regionali, nazionali (Ministero del lavoro) e Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

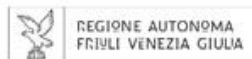
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) la quale prevede all'articolo 12 che la Regione assicuri, nel rispetto della normativa statale e dei livelli essenziali delle prestazioni, un'offerta di istruzione e formazione professionale (IeFP) finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ad diritto dovere di istruzione e formazione e al conseguimento di un attestato di qualifica o di diploma professionale;
PRESO ATTO che a partire dall'anno formativo 2015/2016, a seguito di un progetto sperimentale approvato in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 24 settembre 2015 recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale", le Regioni hanno promosso nell'ambito dell'offerta di IeFP una articolazione dei percorsi finalizzata a rafforzare i contenuti di applicazione pratica, in particolare attraverso gli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato, funzionale alla realizzazione nel nostro Paese di un sistema duale di formazione;
VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 ed in particolare la Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale" che si propone di rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il mondo del lavoro, nonché l'acquisizione di competenze tecniche e soft skills da parte dei giovani;
CONSIDERATO che per l'attuazione del citato Investimento è prevista l'erogazione alle Regioni, a partire dall'anno formativo 2022/2023 e fino all'anno 2024/2025 specifici finanziamenti annuali a fronte del raggiungimento di un target relativo agli allievi addizionali da inserire nei percorsi duali;
VISTA la nota n. 0001420 del 20/05/2022, con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione generale delle politiche attive del lavoro, ha anticipato, in un'ottica di accelerazione delle tempistiche, l'ultima bozza di due documenti tecnici ancora in attesa di formalizzazione relativi all' Investimento 1.4 "sistema duale", necessari per la programmazione regionale delle attività formative ed in particolare le "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)" e il "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa sistema duale finanziata a valere sul Pnrr";
VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 il quale stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni per i percorsi di IeFP e, in particolare, prevede agli articoli 16 e 17 che le Regioni assicurino rispettivamente il soddisfacimento della domanda di frequenza da parte dell'utenza e l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione;
VISTO il decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 23 settembre 2020, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
VISTO il decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 25 novembre 2020, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa per gli anni 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, all'Associazione Temporanea di Impresa Effe.Pi 2024 con capofila IAL Friuli Venezia Giulia, di seguito Effe.Pi;
VISTA la nota della Commissione lavoro e formazione professionale delle Regioni n. 1537/22 del 16 giugno 2022 con la quale si informa il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali che, in assenza sia di un quadro regolamentare certo, sia del riparto delle risorse Pnrr riferite ai percorsi del sistema duale, le Regioni al fine di non compromettere il regolare avvio dei percorsi di IeFP, procederanno a trasmettere i documenti di programmazione al Ministero e a pubblicare le direttive per la presentazione dei progetti, fermo restando eventuali aggiustamenti che si riterranno successivamente necessari;
VISTA la nota di riscontro n. 79 del 17 giugno 2022 con la quale l'Unità di missione istituita presso il citato Ministero del lavoro e delle politiche sociali esprime condivisione al percorso rappresentato dalle Regioni ritenendolo conforme alle regole poste dal Pnrr;

RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'anno formativo 2022/2023 al fine di garantire il soddisfacimento della domanda di frequenza da parte delle famiglie, non compromettendo l'avvio contemporaneo dei percorsi con quelli del sistema educativo di istruzione e consentendo un adeguato lasso di tempo sia per la presentazione delle proposte progettuali da parte di Effe.Pi, sia per la conseguente istruttoria tecnica da parte del competente Servizio formazione, riservandosi di apportare eventuali integrazioni una volta completata la formalizzazione della documentazione nazionale riferita al Pnrr, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale";
PRECISATO che con atti successivi si provvederà al finanziamento delle attività in argomento;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2022/2023, a valere su risorse regionali, nazionali (Ministero del Lavoro) e Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale".
2. Le Direttive di cui al punto 1 sono inviate all'Unità di missione Pnrr istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali così come previsto dalla nota n. 79 del 17 giugno 2022 dell'Unità medesima.
3. Eventuali integrazioni al documento di cui all'articolo 1. potranno essere apportate a seguito delle osservazioni dell'Unità di missione Pnrr, ovvero a seguito del completamento della formalizzazione della documentazione nazionale riferita alla Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021.
4. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2022

PENGUE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione

DIRETTIVE
per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) – a.f. 2022/2023

a valere su risorse regionali, nazionali (Ministero del Lavoro) e Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 “Sistema duale”

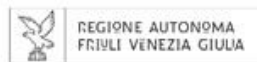
Indice

Allegati

1. Finalità e ambito di applicazione

1. L'articolo 12 della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" prevede che la Regione assicuri, nel rispetto della normativa statale e dei livelli essenziali delle prestazioni, un'offerta di istruzione e formazione professionale (IeFP) finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, al diritto dovere di istruzione e formazione e al conseguimento di un attestato di qualifica o di diploma professionale.

2. A seguito di uno specifico Avviso[1] la Regione ha individuato con decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020 l'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024 (di seguito Effe.Pi) come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione dei percorsi IeFP da avviare negli anni formativi 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 su tutto il territorio regionale. L'Avviso di cui sopra poneva particolare attenzione alla distribuzione capillare su tutto il territorio regionale dell'offerta formativa di IeFP attraverso la disponibilità dichiarata in sede di candidatura di un numero adeguato di sedi formative accreditate stabilito dalla Regione.

3. Nel corso dell'annualità formativa 2022/2023 la Regione Friuli Venezia Giulia intende promuovere la valorizzazione delle esperienze realizzate per la realizzazione di un sistema regionale duale di IeFP e che hanno progressivamente riorientato la tradizionale offerta formativa complessiva attraverso il rafforzamento delle soluzioni di apprendimento in situazione lavorativa (apprendistato e alternanza rafforzata). Nel corso dell'ultima annualità, infatti, più del 40% del totale degli allievi iscritti ad un percorso di IeFP risultava inserito in un percorso duale.
   L'annualità 2022/2023 rappresenta, grazie alle opportunità offerte dal Piano nuove competenze[2], un ulteriore snodo nella direzione del rafforzamento progressivo della modalità duale nell'ambito del sistema regionale di IeFP. In particolare, con riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale" che prevede di aumentare il numero delle persone che partecipano a percorsi di apprendimento duali, le indicazioni del presente documento sono finalizzate ad assicurare e monitorare il conseguimento degli obiettivi (target) assegnati alla Regione Friuli Venezia Giulia.
   Nell'ambito delle misure attivabili previste dal documento del Ministero del Lavoro "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP in modalità duale" la Regione ha ritenuto di avvalersi, ai fini del raggiungimento dei target assegnati, della possibilità di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale finanziata, nel corso dell'anno formativo 2021/2022, con risorse ordinarie (nazionali e regionali) a fronte della conferma in termini numerici della baseline indicata.

[1] L'individuazione è avvenuta a seguito di uno specifico Avviso approvato con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020.
[2] Adottato con decreto ministeriale del 14 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 dicembre 2021, n.307.

4. Il presente documento pertanto in un'ottica di **governance unitaria** dell'offerta formativa complessiva di IeFP **indipendentemente dalla fonte di finanziamento** utilizzata:
   - provvede a fornire indicazioni all'Associazione Effe.Pi in merito:
     a. alle modalità di predisposizione ed inoltro dei prototipi formativi e delle edizioni corsuali relativamente ai percorsi di IeFP;
     b. alle modalità di organizzazione e di gestione di tutte le attività formative attivate nel corso dell'anno 2022/2023 **relativamente a ciascuna annualità attivata** (prima, seconda, terza e quarta)
   - tiene conto di quanto previsto dall'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 – prot. 266985 del 14/10/2021 "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
   - si conforma ai principi:
     – di **DNSH** "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non hanno ripercussioni negative sull'ambiente;
     – di **Tagging clima e digitale**, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
     – di **Parità di genere**, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
     – di **Valorizzazione dei giovani**, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
     – di **Riduzione dei divari territoriali**, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale;
     – di **assenza del c.d. doppio finanziamento** ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
     – nonché ai **principi generali** previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento applicabile al Pnrr, così come riportati nel "*Format di autodichiarazione*" previsto dall'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 – prot. 266985 del 14/10/2021 "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR".

5. Le disposizioni riportate nel presente documento sono finalizzate a garantire tanto l'efficacia degli interventi in termini di soddisfacimento della domanda di frequenza, di rafforzamento progressivo della modalità duale nell'ambito del sistema regionale di IeFP e di raggiungimento degli obiettivi Pnrr assegnati (target di riferimento) quanto l'efficacia dell'utilizzo delle risorse assegnate per la loro realizzazione.

6. La competenza rispetto alle presenti Direttive risiede presso il Servizio formazione, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

2. Quadro normativo di riferimento

1. La Tabella seguente sintetizza, per l'anno formativo 2022/2023, il quadro normativo e regolamentare di riferimento delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)
Normativa nazionale ▪ Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"; ▪ Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ▪ Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011; ▪ Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226; ▪ Accordo Stato Regioni del 1 agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011; ▪ Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del 18 dicembre 2019; ▪ Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; ▪ Decreto Ministero del lavoro 12 ottobre 2015 sugli standard formativi dell'apprendistato. ▪ Circolare del Ministero del Lavoro n. 12 del 6 giugno 2022 "Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015"; ▪ Decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze". Normativa e atti regionali ▪ Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni, di seguito LR

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)
7/2000; ▪ Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", di seguito LR 27/2017; ▪ Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione; ▪ Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento; ▪ Documento "Direttive tecniche in tema di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2015, n. 226. Standard regionali in materia di accreditamento degli enti formativi.", approvato con decreto n. 4338/LAVFOR del 26 agosto 2013 e successive modifiche e integrazioni; ▪ Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione giugno 2022", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 giugno 2022, di seguito Linee guida regionali 2022; ▪ Documento "Repertorio dei profili professionali" parte costituente del "Repertorio delle qualificazioni regionali" in vigore, attualmente approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 910 del 19 giugno 2020, di seguito Repertorio profili 2020; ▪ Documento "Repertorio dei profili professionali" parte costituente del "Repertorio delle qualificazioni regionali" in vigore, attualmente approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 959 del 18 giugno 2021, di seguito Repertorio profili 2021; ▪ Documento "Repertorio dei profili professionali" parte costituente del "Repertorio delle qualificazioni regionali" in vigore, attualmente approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 808 del 6 giugno 2022, di seguito Repertorio profili 2022; ▪ Documento "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Linee Guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 598 del 8 aprile 2016; ▪ Documento "POR FSE. Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS; ▪ Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Documento Metodologie; ▪ Documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito di un percorso

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)
formale di formazione professionale o a seguito del servizio di individuazione, validazione e certificazione e adozione dei modelli per gli attestati", approvato con decreto n. 374/LAVFORU del 27 gennaio 2022, di seguito Decreto Attestazioni; ▪ Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017 concernente la presentazione dei progetti formativi in lingua slovena; ▪ Deliberazione della Giunta regionale n. 930 del 23 giugno 2022, L.R. 27/2017 –relativa alla definizione delle attività finanziabili nell'ambito della IeFP, di seguito DGR risorse.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEL PNRR
▪ Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza; ▪ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 con particolare riferimento: alla Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema duale"; ▪ Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"; ▪ Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021 concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77; ▪ Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso; ▪ Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP; ▪ Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target; ▪ Regolamento UE 2020/852, articolo 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"; ▪ Regolamento Delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante

"modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";

- Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale" Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP in modalità duale, nella versione anticipata dal Ministero del lavoro con nota con nota 1420 del 20 maggio 2022, di seguito Linee guida Pnrr;
- Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale", Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul Pnrr nella versione anticipata dal Ministero del lavoro con nota con nota 1420 del 20 maggio 2022;
- Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 – prot. 266985 del 14/10/2021 "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR".

3. Definizioni

Pnrr	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza predisposto dal Governo italiano per l'utilizzo delle risorse derivanti dal fondo europeo NextGenerationEU
Risorse/finanziamento Pnrr	Risorse assegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale"
Tipologia di percorso	Modalità di catalogazione dei percorsi formativi di IeFP in base alle loro caratteristiche (di durata, di utilizzo, della modalità di apprendimento esperienziale in azienda e alle fonti delle risorse finanziarie utilizzate per il loro finanziamento)
Soggetto Attuatore	Soggetto che realizza gli interventi oggetto di programmazione ed è responsabile dell'esecuzione delle relative attività formative nel rispetto degli obblighi previsti dalle presenti Direttive
UCS europea	Unità di costo standard di cui al Regolamento delegato UE 2021/702 All. IX, così come definita al paragrafo 6.3.1 del documento Linee guida Pnrr laddove per i percorsi di conversione in duale in alternanza si prevede un costo ora/allievo pari a 6 Euro parametrato in proporzione della durata effettiva del percorso in alternanza simulata o in alternanza rafforzata
Repertorio delle qualificazioni regionali	Definisce per ciascun settore economico professionale i profili professionali di IeFP riconosciuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia in accordo a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia
Prototipo formativo	Proposta progettuale per la realizzazione di attività formative previste dalla Direttive. Definisce una tipologia corsuale standard strutturata replicabile per più edizioni corsuali con la

	medesima forma e contenuto
Edizione corsuale/Clone	Corso singolo che realizza una edizione di un Prototipo
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del Pnrr (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato

4. Dotazione finanziaria

1. L'ammontare complessivo delle risorse per il finanziamento delle attività risulta pari a 27.000.000,00 Euro così ripartite come da DGR risorse:
   - 5.271.404,00 Euro a valere su risorse nazionali ordinarie assegnate con Decreto Direttoriale Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 16 del 14 aprile 2022;
   - 3.860.281,00 Euro a valere su risorse nazionali ordinarie duali assegnate con Decreto Direttoriale Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 15 del 14 aprile 2022;
   - 17.868.315,00 Euro risorse a valere sul bilancio regionale.

2. Con successivo atto la ripartizione delle risorse di cui al comma 1. sarà aggiornata, nei limiti dell'ammontare complessivo di 27.000.000,00 Euro, con il finanziamento assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale".

5. Soggetti attuatori ammissibili

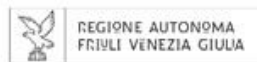
1. L'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024 di cui all'articolo 1, comma 2, composta da 12 enti di formazione articolati sul territorio in 36 sedi formative con disponibilità di 288 aule accreditate e di 256 laboratori accreditati, si configura come soggetto responsabile dell'organizzazione dell'avvio e della gestione dei percorsi IeFP da avviare nell'anno formativo 2022/2023 su tutto il territorio regionale. In sede di valutazione della candidatura è stato verificato sia il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione delle attività formative, sia la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico e la gestione manageriale dell'intero progetto.

6. Interventi finanziabili

1. Al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse stanziate e, in particolare, il raggiungimento dei target di spesa (3.563.336,00 Euro) e di numero di partecipanti coinvolti (almeno 801) assegnati[3] alla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e

[3] I target di partecipanti e di spesa sono stati anticipati dal Ministero del Lavoro, in attesa della loro formalizzazione, con nota 1420 del 20 maggio 2022.

resilienza, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale", **vengono** progettati ed attivati **nella modalità duale**:

- tutte **le prime annualità** di un percorso triennale;
- tutti i percorsi di **quarto anno**;
- tutti i percorsi **quadriennali**.

Inoltre, le seconde annualità relative a percorsi ordinari dell'anno formativo 2021/2022 sono **convertite** nella modalità **duale** (terze annualità 2022/2023).

2. Con l'anno formativo 2022/2023 viene introdotta, in aggiunta alle tradizionali Tipologie di percorso attivabili, un'ulteriore Tipologia BPnrr, **finalizzata ad identificare e a monitorare i percorsi di IeFP interessati dal finanziamento Pnrr**. L'offerta formativa regionale di IeFP pertanto si articola a seconda delle caratteristiche e delle fonti di finanziamento utilizzate in 5 Tipologie:
   - **Tipologia A** – percorsi triennali ordinari di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF) finanziati con risorse nazionali ordinarie e regionali; nell'anno formativo 2022/2023 tale Tipologia **riguarda unicamente le seconde annualità**.
   - **Tipologia B** - percorsi triennali di formazione duale di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF) finanziati con risorse nazionali ordinarie, nazionali ordinarie duali e regionali; tale Tipologia riguarda le prime, seconde e terze annualità. Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano **l'alternanza simulata** nel corso della prima annualità, **l'alternanza rafforzata** nel corso della seconda e terza annualità**, l'apprendistato** unicamente nella terza annualità.
   - **Tipologia BPnrr** – percorsi triennali di formazione duale di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF) in attuazione del Pnrr, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale". La parte di alternanza di tali percorsi viene pertanto finanziata con risorse nazionali Pnrr. In questa Tipologia sono ricomprese:
     - le nuove **prime annualità** che rappresentano, in termini numerici, la conversione in modalità duale delle prime annualità ordinarie (Tip. A) attivate nel corso dell'anno formativo 2021/2022;
     - le **terze annualità** che rappresentano la conversione in modalità duale delle seconde annualità di un percorso ordinario (Tip. A) realizzato nel corso dell'anno formativo 2021/2022.

     Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano unicamente **l'alternanza simulata** nel corso della prima annualità e **l'alternanza rafforzata** nel corso della terza annualità.
   - **Tipologia B1**- quarto anno di formazione duale IeFP, finanziato con risorse nazionali ordinarie, nazionali ordinarie duali e regionali, rivolto ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP e finalizzati al conseguimento di un

diploma professionale (IV livello EQF). Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano l'alternanza **rafforzata** e **l'apprendistato**.

- **Tipologia Q** - percorsi quadriennali di formazione duale di IeFP, finanziati con risorse nazionali ordinarie, nazionali ordinarie duali e regionali, finalizzati al conseguimento di un diploma professionale (IV livello EQF). Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano l'alternanza **simulata** nel corso della prima annualità, l'alternanza **rafforzata** nel corso della seconda, terza e quarta annualità, **l'apprendistato** nella terza e quarta annualità.

7. Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere

1. L'offerta formativa di IeFP è costituita da un insieme di edizioni corsuali ciascuna delle quali riferita ad un prototipo formativo predisposto secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali di riferimento e dalle presenti Direttive.

2. I **prototipi riferiti alle Tipologie B, BPnrr, B1** e **Q** sono presentati con le seguenti modalità e termini, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, delle LR 27/2017:
   - utilizzando gli appositi formulari on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma)*;
   - a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore **12.00** del **22 luglio 2022**.

   Nel caso sia presentata più volte la medesima operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.
   Sono consentiti più invii per la medesima Tipologia di prototipo qualora, per motivi tecnici, risulti impossibile presentarli in un'unica soluzione.

3. Ai fini della presentazione dei prototipi mediante *Webforma*[4]:
   - il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento in formato pdf[5];
   - il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   - nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
     - la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
     - i documenti indicati al comma 4 del presente articolo che **vanno allegati all'invio relativo alla Tipologia BPnrr**;

[4] Gli orari garantiti di funzionamento di Webforma sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8.00-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[5] Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.

- attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Webforma* al Servizio tutta la documentazione prevista;
- il sistema acquisisce la trasmissione[6] e in tempo differito protocolla direttamente la documentazione, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[7].

4. La presentazione dei prototipi è accompagnata dai seguenti documenti:
   a) **documento introduttivo:** descrive le linee di intervento e le caratteristiche dell'offerta formativa dal punto di vista pedagogico/didattico, organizzativo/gestionale e finanziario - con particolare attenzione agli aspetti della progettazione, del monitoraggio, della promozione e della valutazione. Particolare attenzione viene accordata alla dimostrazione del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso dal territorio considerando da un lato i bisogni espressi dalle famiglie e dagli allievi attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, dall'altro i bisogni evidenziati dal mercato del lavoro nei confronti dei quali i primi dovranno necessariamente essere rapportati, contribuendo pertanto al superamento dei divari territoriali della Regione. Si avrà cura inoltre di evidenziare nel documento le modalità del raggiungimento dell'obiettivo generale relativo al rafforzamento progressivo della modalità duale nell'ambito del sistema regionale di IeFP con particolare riferimento al raggiungimento dei target assegnati alla Regione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale". Saranno inoltre individuate le principali azioni che verranno predisposte ai fini di garantire il rispetto dei principi generali del PNRR quali:" Do No Significant Harm (DNSH)", obiettivi climatici e transizione digitale, parità di genere e gender equality;
   b) **format di autodichiarazione** (Allegato 5 delle presenti Direttive) sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato con riferimento unicamente ai prototipi di Tipologia BPnrr;
   c) **schema riepilogativo** (Allegato 2 delle presenti Direttive) compilato in tutte le sue parti e comprensivo dei seguenti elementi:
      - elenco dei **prototipi (Tipologie B, BPnrr, B1 e Q)**;
      - elenco delle **edizioni corsuali**:
        - afferenti ai prototipi formativi della tipologia A (seconde annualità) e B (prime, seconde e terze annualità) e BPnrr (prime e terze annualità);
        - afferenti ai prototipi formativi della tipologia B1 (quarte annualità);
        - afferenti ai prototipi formativi della tipologia Q (prime, seconde e terze annualità).

5. I prototipi presentati non sono soggetti a imposta di bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con

[6] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[7] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione dell'ATI di enti di formazione.

8. Modalità di selezione e approvazione dei prototipi formativi

1. Le proposte di operazione riferite ai prototipi vengono selezionate dal Servizio sulla base del Documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata nelle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 7 comma 2
2	Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione previste all'articolo 7, comma 3
3	Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti all'articolo 7, comma 2 - Mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 7, comma 4 - Mancata sottoscrizione delle domande di finanziamento di cui all'articolo 7 comma 3
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	- Mancato presentazione da parte del soggetto indicato all'articolo 5

3. **La fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione del criterio sotto riportato:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Rispondenza del prototipo con le finalità e gli obiettivi indicati dalle presenti Direttive - Tipologia del prototipo in conformità a quanto

	previsto dall'articolo 6 - Rispondenza del prototipo con l'impianto pedagogico e l'organizzazione metodologica prevista dalle Linee guida regionali 2022 - Rispondenza del prototipo con quanto previsto nel documento introduttivo con particolare riferimento al rispetto dei principi generali PNRR (DNSH, obiettivi climatici e transizione digitale, parità di genere e del gender equality)
Coerenza finanziaria	- Predisposizione del preventivo di spesa con l'applicazione delle UCS previste all'articolo 12

4. I prototipi sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.

5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Attraverso tale decreto si provvede ad approvare:
   a. l'elenco dei prototipi approvati;
   b. l'elenco dei prototipi non approvati;
   c. l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione.

6. Il decreto di cui al comma 5 è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

7. È consentita la ripresentazione dei prototipi qualora non approvati o esclusi dalla valutazione secondo i termini e le modalità indicate dal Servizio.

9. Presentazione delle edizioni corsuali

1. Le edizioni corsuali possono essere presentate solo successivamente all'approvazione dei prototipi e sono soggette ad una verifica per quanto riguarda la loro coerenza finanziaria rispetto al costo massimo esposto in sede di prototipo, tenuto conto del finanziamento complessivo e del numero di allievi effettivo.

2. Ai fini della presentazione delle edizioni corsuali mediante *Webforma*[8]:
   - il soggetto proponente inserisce l'edizione corsuale e scarica la domanda di finanziamento in formato pdf[9];

[8] Gli orari garantiti di funzionamento di Webforma sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8.00-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

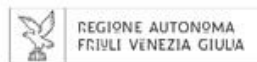
- il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o uso delegato e ricaricato nel sistema;
- nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
    - la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
    - l'elenco riepilogativo di tutte le edizioni corsuali in formato foglio elettronico da trasmettere un'unica volta contestualmente all'invio di un'edizione corsuale;
- attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Webforma* al Servizio tutta la documentazione necessaria all'avvio dell'edizione corsuale;
- il sistema acquisisce la trasmissione[10] e in tempo differito protocolla direttamente la documentazione, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[11].

3. Si fa presente che al fine dell'assegnazione del codice amministrativo attribuito all'edizione corsuale, ciascun progressivo generato in *Webforma* può contenere al massimo 99 edizioni corsuali.

4. Il Servizio predisporrà un decreto di approvazione riepilogativo relativo a tutte le edizioni corsuali presentate contenente il codice amministrativo attribuito alle edizioni presentate prima dell'avvio dell'attività riferite all'anno formativo 2022-2023.

6. Le edizioni corsuali presentate non sono soggette a imposta di bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione dell'ATI di enti di formazione.

10. Modalità di gestione degli interventi

1. Con riferimento alle modalità di gestione degli interventi, per quanto non specificato dal presente Documento e dall'Allegato 1, si rimanda al Regolamento Formazione e alle Linee guida regionali 2022, quest'ultime in merito a:
    - le caratteristiche generali e le tipologie di offerta della IeFP, i relativi target di utenza e le condizioni di accesso;
    - l'elenco delle Figure nazionali e dei Profili regionali, i percorsi e titoli di Qualifica e Diploma professionale a essi connessi e la tabella della confluenza dei Profili regionali di Qualifica in quelli di Diploma professionale;
    - le matrici di correlazione per ciascuna Figura/Profilo tra le competenze tecnico professionali nazionali e quelle regionali, gli standard formativi delle competenze di

[9] Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.
[10] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[11] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

base e delle risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali (risorse personali);
- gli standard formativi tecnico professionali dei Profili regionali costituiti dai qualificatori professionali regionali (QPR) descritti nelle schede del Repertorio dei profili professionali nel tempo vigente;
- gli standard minimi regionali di erogazione e di progettazione dei percorsi triennali e di quarto anno / quadriennali di Qualifica e Diploma professionale;
- gli standard di svolgimento dei percorsi di IeFP in modalità duale;
- gli standard del processo di valutazione con le relative indicazioni specifiche per l'effettuazione dell'esame finale di Qualifica e di Diploma professionale;
- gli standard di valutazione costituiti, per le competenze tecnico professionali, dalle schede delle situazioni tipo (SST) del Repertorio dei profili professionali nel tempo vigente;
- le modalità di personalizzazione dei percorsi e di contrasto alla dispersione formativa.

2. Nella predisposizione e nelle modalità di gestione dell'offerta formativa deve essere tenuto conto delle esigenze della minoranza slovena per la tutela e la valorizzazione della sua identità linguistica e culturale. A tal fine Effe.Pi nell'ambito della propria regolamentazione riferita alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tiene conto di quanto stabilito all'articolo 12, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, garantendo la sostenibilità economica delle operazioni attivate in lingua veicolare slovena anche nel caso di numero esiguo di allievi.

3. Al fine di assicurare il rispetto del livello essenziale di prestazione di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, **tutte le attività formative** devono essere avviate **entro il 30 settembre 2022** e devono concludersi **entro il 31 agosto 2023.**

4. Tenuto conto della necessità di garantire un congruo lasso di tempo per il perfezionamento dei contratti di apprendistato, **le attività formative di un percorso duale di IeFP (Tipologie B, B1 e Q),** qualora prevedano il ricorso a tale tipologia contrattuale possono essere avviate **entro il 31 ottobre 2022.**

5. I percorsi formativi di IeFP sono articolati in moduli di durata annuale.

6. Per quanto concerne i percorsi di formazione duale che si realizzano mediante il contratto di apprendistato, è necessario predisporre la documentazione prevista dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla recente Circolare del Ministero del Lavoro n. 12 del 6 giugno 2022 "Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015". La documentazione di cui sopra (Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa, Piano formativo individuale, Dossier individuale) dovrà rimanere esclusivamente nella disponibilità dei soggetti coinvolti.

7. Le istituzioni formative istituiscono in relazione a ciascun percorso di IeFP, così come previsto dalle Linee guida regionali, un **Comitato tecnico scientifico** di progetto composto dal Direttore dell'istituzione erogatrice del percorso, o da un suo rappresentante, dal coordinatore del percorso e da due docenti coinvolti nel percorso medesimo.

8. Tutti gli apprendimenti conseguiti nell'ambito dei percorsi di IeFP sono oggetto di una **certificazione finale** (Attestato di Qualifica professionale, Attestato di Diploma professionale). In caso di interruzione del percorso viene rilasciata un'**attestazione intermedia** delle competenze acquisite (Attestato di competenze). In particolare per quanto riguarda i **percorsi di Tipologia BPnrr** si sottolinea che ai fini del raggiungimento del target assegnato alla Regione rilevano le seguenti differenti fattispecie di certificazioni possibili:
   - Ammissione agli anni successivi (certificata attraverso il rilascio di un'attestazione di ammissione all'anno successivo e il verbale di scrutinio finale);
   - Attestato di qualifica professionale;
   - Attestato di diploma professionale;
   - Attestazione di competenze acquisite rilasciata in caso di mancata acquisizione dell'attestato di qualifica o di diploma, di mancata ammissione all'anno successivo, di interruzione del percorso o nel caso di allievi con disabilità certificata.

   Ulteriori indicazioni in merito alla documentazione giustificativa per il conseguimento del target Pnrr verranno fornite a seguito dell'interlocuzione con i competenti uffici del Ministero del Lavoro.

9. Alla luce delle esperienze svolte nel corso dell'emergenza Covid-19, è consentito attivare in via sperimentale e con esclusivo riferimento a contenuti formativi che non necessitino dell'utilizzo di laboratori strutturati, modalità di didattica a distanza sia nella tipologia sincrona, per un massimo di 50 ore annue, sia in quella asincrona per un massimo di 30 ore annue.

<u>11. Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto</u>

1. La dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi formativi è fissata in 27.000.000,00 Euro come meglio descritto all'articolo 3 e per ciascuna Tipologia formativa indicata all'articolo 5 si fa ricorso all'Unità di costo standard regionale approvata con il Documento UCS, e a quella europea di cui al Regolamento delegato UE 2021/702 All. IX, così come definita dal documento Linee guida Pnrr. La durata degli interventi coincide con l'anno formativo 2022/2023 ovvero dal 1 settembre 2022 al 31 agosto 2023.

<u>12. Spese ammissibili</u>

1. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione delle UCS di cui al successivo comma 2.

2. Le modalità di gestione finanziaria avviene con l'applicazione delle seguenti UCS:
   a) UCS 10 A - Azioni di qualificazione di base nei percorsi di IeFP di cui al Documento UCS, per i percorsi di Tipologia A (secondi anni) e di Tipologia B, B1 e Q per le ore di formazione formale svolte presso il centro di formazione professionale;
   b) UCS 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS, riferita all'azione di tutoraggio pedagogico (II, III e IV annualità) relativa ai periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'apprendistato e dell'alternanza scuola lavoro nei percorsi di formazione duale di Tipologia B, B1 e Q;
   c) UCS Europea - riferita ai periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro (alternanza simulata e alternanza rafforzata) nei percorsi di formazione duale di Tipologia BPnrr di cui al Regolamento delegato UE 2021/702 All. IX, così come definita dal documento Linee guida Pnrr.

3. Il costo complessivo di ogni operazione è rappresentato per Tipologia e per singola annualità (nel caso di formazione duale) nella Tabella seguente:

Annualità	Tipologia	Parametro formazione presso cfp	Parametro tutoraggio per alternanza o apprendistato
I	B/Q	6,58 * 1.056 ore * n. allievi	/
I	BPnrr	6,58 * 808,5 ore * n. allievi	1.485*n. allievi (riferito a 247,5 h di alternanza simulata rendicontabile su finanziamento Pnrr)
II	A	6,58 * 1.056 ore * n. allievi	/
II	B/Q	6,58 * 633 ore * n. allievi	26,00 * 60 ore * n. allievi
III	B/Q	6,58 * 528 ore * n. allievi	26,00 * 60 ore * n. allievi
III	BPnrr	6,58 * 561 ore * n. allievi	2.970*n. allievi (riferito a 495 h di alternanza rafforzata rendicontabile su finanziamento Pnrr)
IV	B1	6,58 * 528 ore * n. allievi	26,00 * 60 ore * n. allievi

4. Il costo di ciascun prototipo, calcolato con l'applicazione delle UCS sopra descritte, costituisce il costo massimo ammissibile a finanziamento. Il numero massimo di allievi per la determinazione del costo complessivo di ogni operazione è pari a 25.

13. Criteri per la determinazione delle ore-allievo ai fini della rendicontazione

1. Il numero di **ore allievo** effettivamente **rendicontabili** e il numero delle ore di tutoraggio nel caso di formazione duale viene determinato secondo quanto previsto dalla seguente Tabella:

Tipologia	Frequenza >= 75%	Frequenza < 75%
A (2 anno) B/Q (1 anno) BPnrr (1 e 3 anno)	100% delle ore del percorso (1.056)	N. ore effettive di frequenza
B/Q (2 anno)	100% delle ore c/o CFP (633) + N. ore effettive tutoraggio	N. ore effettive di frequenza c/o CFP + N. ore effettive tutoraggio
B / Q (3 anno) e B1	100% delle ore c/o CFP (528) + N. ore effettive tutoraggio	N. ore effettive di frequenza c/o CFP + N. ore effettive tutoraggio

2. Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate (ore di formazione, ore allievo) verrà data particolare importanza alla correttezza del conteggio delle ore di frequenza degli allievi. In fase di verifica rendicontale verranno in particolar modo esaminati gli allievi sul limite del 75% di frequenza (con ore di poco superiori o inferiori alla soglia).

3. Si fa presente che il finanziamento è unico e comprende sia i percorsi di tipologia A che i percorsi di tipologia B, B1 (compresi i costi di tutoraggio relativi ai periodi di alternanza scuola lavoro e apprendistato), BPnrr e Q e dovrà pertanto essere presentato un unico rendiconto all'interno del quale si provvederà ad evidenziare in una sezione apposita la spesa imputabile alle risorse nazionali Pnrr.

4. Come evidenziato all'articolo 12, comma 2, il costo complessivo di tutte le attività formative, **ad esclusione di quelle finanziate con risorse Pnrr**, è determinato con l'applicazione dell'UCS 10 A riferita ai percorsi formativi e della UCS 8 per quanto concerne il tutoraggio pedagogico. Per verificare che il costo unitario, calcolato in base al numero di ore/allievo effettivamente rendicontabili, non superi di oltre il 30% il valore dell'UCS 10 A, così come stabilito dal Regolamento formazione (Allegato 3, articolo 1), si provvederà a detrarre dal finanziamento concesso l'ammontare della spesa esposta per l'attività di tutoraggio calcolato sulla base delle ore effettive (UCS 8). L'importo ottenuto verrà diviso per il numero di ore/allievo effettivamente rendicontabili ottenendo così il nuovo parametro ora/allievo (che non dovrà superare di oltre il 30% l'unità di costo standard di euro 6,58).

5. Le modalità di rendicontazione riferite al finanziamento con l'applicazione dell'UCS europea dei periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro nei percorsi di formazione duale di Tipologia BPnrr avverrà secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro.

14. Rideterminazione finanziaria

1. Le modalità di trattamento delle UCS 10 A sono stabilite all'Allegato 3 del Regolamento Formazione.

2. Le modalità di trattamento dell'UCS 8 sono stabilite all'Allegato 3 dal Documento UCS.

3. Le modalità di trattamento dell'UCS Europea sono stabilite dal Regolamento delegato UE 2021/702 All. IX fermo restando quanto previsto dalla Tabella di cui al comma 1 dell'articolo 13.

15. Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione delle spese

15.1 Modalità di gestione finanziaria

1. Ai fini della gestione finanziaria e contabile il Servizio considera l'offerta formativa di IeFP come un unico progetto complesso all'interno del quale ciascuna edizione corsuale viene identificata attraverso un proprio codice amministrativo. Pertanto i provvedimenti concessori e di erogazione delle risorse saranno rivolti al progetto nel suo complesso, a cui corrisponderà un unico codice CUP come sarà riportato nel documento *Accordo di concessione del finanziamento* previsto dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 – prot. 266985 del 14/10/2021 "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR".

15.2 Concessione del contributo e flussi finanziari

1. Il Servizio provvede con decreto del dirigente responsabile all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto riepilogativo delle edizioni corsuali da avviare.

2. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it *(Amministrazione trasparente)*. Il soggetto attuatore sarà tenuto alla sottoscrizione di un accordo di concessione di finanziamento redatto secondo il format di cui alla circolare del Ministero economia e finanza del 14 ottobre 2021 recante "istruzioni tecniche per la selezione dei progetti Pnrr".

3. Ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della LR 27/2017, su richiesta del beneficiario possono essere erogati un anticipo del 50 per cento del finanziamento dopo l'avvio dell'attività e

ulteriori anticipi fino al 45 per cento dopo sei mesi dall'avvio dell'anno formativo o dopo la realizzazione del 50 per cento delle ore complessivamente previste.

4. L'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazioni e somma ammessa a rendiconto, verrà erogato ad avvenuta approvazione del rendiconto di cui al paragrafo 15.3 del presente articolo. Il Servizio ne darà comunicazione al beneficiario con apposita nota.

5. Relativamente all'erogazione dell'anticipo e del saldo afferente le risorse nazionali Pnrr duali per i percorsi di formazione duale di Tipologia BPnrr potranno essere fornite ulteriori indicazioni secondo quanto richiesto dal Ministero del Lavoro.

6. È prevista la richiesta del Codice Unico Progetto (CUP di progetto) e conseguentemente l'indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili. Il Servizio attribuirà un unico CUP al progetto complesso così definito al paragrafo 15.1 del presente articolo.

15.3 Documentazione attestante l'avvenuta realizzazione delle attività

1. Il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle attività, gestite con l'applicazione dell'UCS 10 A riferita ai percorsi formativi, della UCS 8 per quanto concerne il tutoraggio pedagogico, e dell'UCS Europea relativamente ai periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro nei percorsi di formazione duale di Tipologia BPnrr, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto gestore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute.

2. Il rendiconto va presentato alla competente struttura della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio formazione in via Ippolito Nievo 20, Udine, **entro il 31 dicembre** dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa.

3. Il rendiconto va presentato secondo le indicazioni di cui all'articolo 17 del Regolamento Formazione ed è costituito oltre che dalla documentazione prevista all'articolo 2, comma 2 dell'Allegato 2 del Regolamento stesso da:
   - per il personale dipendente o esterno impegnato in attività di tutoraggio nei percorsi di formazione duale relativamente ai periodi di alternanza scuola lavoro e apprendistato: elenco del personale con indicazione di nome, cognome, codice fiscale, livello, mansione da contratto, ore svolte e timesheet;
   - per il personale dipendente o esterno impegnato in attività di docenza indicazione anche dei corsi su cui è stato impiegato;
   - prospetto riepilogativo delle ore di tutoraggio riferito ai percorsi duali;

- dichiarazione sottoscritta dal Rappresentante legale del soggetto attuatore di assenza del doppio finanziamento degli interventi finanziati con risorse a valere sul Pnrr e delle relative spese.

4. Fermo restando quanto previso dal comma 3 e con riferimento ai finanziamenti connessi ai periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro nei percorsi di formazione duale di Tipologia BPnrr potranno essere eventualmente fornite ulteriori indicazioni secondo quanto richiesto dal Ministero del Lavoro.

16. Obblighi di comunicazione

1. Per informare il pubblico sul sostegno ricevuto nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" dell'Unione Europea tutte le azioni di informazione e comunicazione riferite agli interventi finanziati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza devono riportare l'emblema istituzionale dell'Unione Europea nonché, ove possibile, il riferimento all'iniziativa NextGenerationEU.

2. In particolare il soggetto attuatore è tenuto a:
   a. mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";
   b. garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine e assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione.

3. Nel materiale informativo, il soggetto attuatore può includere anche il proprio logo.

17. Monitoraggio

1. Ai fini dell'attività di monitoraggio si invita a compilare in Webforma la sezione denominata "**Dati per l'orientamento**" con una descrizione sintetica ma significativa del prototipo proposto.

2. Ai fini della gestione dell'attività inerente il monitoraggio fisico dei dati, il Servizio competente richiede con successiva comunicazione la compilazione di una Tabella riepilogativa, espressamente dedicata alla raccolta di informazioni necessarie ai fini del completamento dei dati di monitoraggio elaborati su scala nazionale con particolare riferimento a quelli connessi ai target di spesa e di numero di partecipanti coinvolti assegnati alla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Pnrr.

3. Ai fini delle attività di controllo e monitoraggio delle attività Effe.Pi rende accessibile al Servizio il proprio sistema informativo gestionale avendo anche cura di provvedere:

a. con cadenza bimestrale, al caricamento delle ore di tutti gli allievi a partire dal mese di novembre. Il primo caricamento riguarda i mesi di settembre ed ottobre e viene effettuato entro il 30 novembre;
b. al caricamento del totale delle ore effettive di stage (o di alternanza o di apprendistato nel caso di formazione duale) svolte da ciascun allievo distintamente, solamente nel caso in cui lo stage sia stato concluso al momento del caricamento.

4. Per quanto attiene i dati riferiti ai percorsi duali finanziati con risorse nazionali Pnrr il Servizio provvederà ad inviare specifiche dettagliate per l'implementazione del sistema di monitoraggio ReGIS in uso preso il MEF.

18. Diritti e obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione dei prototipi e ammissione al finanziamento delle edizioni corsuali, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.

2. I prototipi sono approvati con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, mentre le edizioni corsuali sono approvate prima dell'avvio delle attività formative.

3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dei relativi atti di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle edizioni corsuali di cui al comma 2.

4. Il Servizio, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nel quale comunica gli estremi del decreto medesimo reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

5. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede all'erogazione dell'anticipazione nella misura massima prevista all'articolo 15, paragrafo 15.2.

6. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dal Servizio entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto.

7. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione, volto a rispettare il principio di sana gestione finanziaria;

b. sistema di contabilità informatizzato che consenta l'esatta imputazione degli interventi e dei relativi costi sul fondo PNRR, al fine di assicurare la corretta tracciabilità dell'utilizzo delle risorse;
c. i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
d. l'avvio delle edizioni corsuali in data successiva a quella della loro presentazione. L'eventuale avvio delle edizioni corsuali nel periodo intercorrente tra la loro presentazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che deve rilasciare apposita nota, anche cumulativa, in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte del Servizio ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili al Servizio stesso;
e. la realizzazione delle edizioni corsuali in conformità a quanto previsto nel prototipo;
f. la completa realizzazione delle edizioni corsuali, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
g. la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle edizioni corsuali nei termini previsti dal Regolamento Formazione per le operazioni formative;
h. il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento delle edizioni corsuali, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
i. l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto e l'invio dei dati di monitoraggio richiesti;
j. l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
k. la conclusione delle edizioni corsuali entro il 31 agosto 2023;
l. la presentazione del rendiconto delle spese entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa;
m. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
n. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
o. la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione delle attività;
p. l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali ove previste dal Decreto Attestazioni.

19. Modifiche delle Direttive

1. Eventuali modifiche al presente documento, che non incidono sulla finalità e sugli obiettivi dello stesso con particolare riferimento ai progetti oggetto di finanziamento Pnrr, sono adottate con decreto del dirigente del Servizio.

20. Tutela della privacy

1. I dati personali forniti al Servizio in occasione del presente procedimento sono trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i. e secondo le disposizioni contenute nell'articolo nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

2. I dati saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   a. selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   b. comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   c. monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   d. gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica – presidente@regione.fvg.it;
   - il responsabile della protezione dei dati è raggiungibile all'indirizzo: piazza Unità d'Italia 1, Trieste, privacy@certregione.fvg.it;
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

21. Meccanismi sanzionatori

1. La legge regionale n. 27/2017 all'articolo 13 stabilisce i casi in cui si procede alla revoca dei contributi concessi:
   a) mancata realizzazione dell'operazione;
   b) gravi inadempimenti o gravi violazioni di legge;
   c) mancata vidimazione, precedente all'avvio dell'operazione, del registro di presenza degli allievi, qualora previsto.

2. Il Servizio competente adotta i provvedimenti di revoca totale o parziale, riduzione o sospensione del contributo nonché le misure per lo svolgimento legittimo e regolare delle attività disciplinate dalle presenti Direttive così come stabilite nel documento manuale Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) e nella vigente normativa, tra cui:
   - Irregolarità delle procedure e delle spese, frodi, indebiti utilizzi delle risorse;
   - Conflitti di interesse nonché alle norme del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con DPReg. n. 39/PRES del 24 febbraio 2015 e s.m.i.;
   - Doppio finanziamento pubblico;

- Procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

3. In caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH e tagging climatico e digitale laddove previsto il Servizio competente si riserva la facoltà di sospendere o revocare il finanziamento.

22. Foro competente

1. In caso di controversie inerenti alle presenti Direttive il foro competente è quello di Trieste.

23. Elementi informativi

1. Il Responsabile del procedimento è il dott.ssa Raffaela Pengue (040 3775298 – raffaela.pengue@regione.fvg.it).

2. Il Responsabile dell'istruttoria sono la dott.sa Emanuela Greblo (040 3775028 – emanuela.greblo@regione.fvg.it) e il dott. Marko Glavina (040 3775025 – marko.glavina@regione.fvg.it).

3. Le persone di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni sono il dott. Fulvio Fabris (040 3775010 – fulvio.fabris@regione.fvg.it) e la dott.ssa Emanuela Greblo (040 3775028 – emanuela.greblo@regione.fvg.it).

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE TIPOLOGIE A, B, B1, BPnrr e Q

MODALITÀ DI GESTIONE DEI PERCORSI

1. Premessa

1. Le modalità di gestione dei percorsi sono definite dal Regolamento Formazione e dalle Linee guida regionali di riferimento. Di seguito si forniscono alcune precisazioni relative a fattispecie non ricomprese nei citati documenti.

2. Tirocinio curricolare e autorizzazione cumulativa

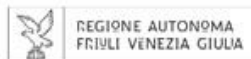
1. L'atto convenzionale da sottoscrivere con l'azienda ospitante e il relativo Progetto formativo individuale, documenti necessari per l'attivazione del tirocinio curricolare, devono prevedere tutti gli elementi informativi e i contenuti richiesti dalla Linee guida regionali 2022 indipendentemente dalla modulistica utilizzata.
2. A seguito dell'adozione da parte del Servizio del decreto riepilogativo delle edizioni corsuali da avviare è possibile presentare in via preventiva una richiesta cumulativa di autorizzazione in deroga ai limiti di orario e di giornate di cui all'articolo 8, commi 2 e 3 del Regolamento Formazione inviando tale richiesta all'indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it*.
3. Tale richiesta cumulativa può essere presentata nei casi in cui i percorsi formativi coinvolti sono riferiti a figure professionali per le quali l'esercizio dell'attività lavorativa rende necessari il ricorso alle deroghe di cui al comma 1.

3. Attività formative in ambienti esterni

1. Per quanto attiene le attività formative in ambienti esterni organizzate dal soggetto gestore e previste in sede di prototipo, si precisa che **non si rende necessaria** da parte del Servizio **alcuna autorizzazione preventiva.** La comunicazione va inviata come allegato all'indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it* e per conoscenza all'indirizzo mail *rossella.babich@regione.fvg.it*. Eventuali modifiche alle modalità di trasmissione potranno essere comunicate dal Servizio.

4. Partecipazione di allievi a progetti nazionali o comunitari

1. La partecipazione di allievi a progetti nazionali o comunitari si configura di norma come LARSA di approfondimento. La presenza dell'allievo va riportata sul registro in uso del progetto di riferimento qualora previsto o utilizzando il registro individuale di stage.
2. Nel caso il progetto si configuri come sostituzione dello stage curricolare, la presenza dell'allievo va riportata utilizzando il registro individuale di stage.

5. Ammissioni (inserimento di nuovi allievi)

1. Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile in qualsiasi momento l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi senza alcuna autorizzazione regionale nel rispetto delle modalità descritte nella tabella di cui al comma 2. La variazione deve essere comunicata entro 5 giorni successivi alla data dell'inserimento e accompagnata dalla trasmissione del verbale del Comitato tecnico scientifico.
2. Ai fini dell'ammissione di un allievo in una determinata annualità l'istituzione formativa è tenuta a seguire le seguenti procedure:

Annualità	Periodo ammissione	Modello da utilizzare	Rideterminazione ore annualità (*)	Verbale CTS (**)
1° - 4°	Primo giorno del corso	FP1	NO	NO
1° - 4°	Entro 15 giorni	FP4	NO	NO
1° - 4°	Dal 16° giorno	FP4	SI	SI
2° - 3°	Primo giorno del corso	FP1	NO	SI
2° - 3°	Entro 15 giorni	FP4	NO	SI
2° - 3°	Dal 16° giorno	FP4	SI	SI

(*)
NO: Il monte ore previsionale dell'allievo rimane quello totale dell'annualità senza alcuna rideterminazione;
SI: Il monte ore previsionale dell'allievo viene rideterminato rispetto alle ore dell'annualità già svolte.

(**)
Allegato 4 (modello Verbale CTS) parte integrante delle presenti Direttive da inviare al seguente indirizzo PEC: *lavoro@certregione.fvg.it*

6. Registri allievi

1. La registrazione delle presenze degli allievi avviene attraverso l'utilizzo del modello di registro (Allegato 1a) già in uso. Il modello non richiede la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate è possibile utilizzare l'apposito spazio note. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale aula e laboratorio, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nelle pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di aula e laboratorio ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).
2. Per quanto riguarda la registrazione delle ore in alternanza (stage/tirocinio) si utilizza il registro Modello FP5C (Allegato 1b).
3. Le ore di LARSA possono essere registrate sul registro, nel caso venga coinvolta l'intera classe, o su fogli mobili. In questo ultimo caso si autorizzano gli Enti riuniti nell'ATI Effe.Pi 2024, a presentare presso il Servizio competente i fogli con la sola indicazione dell'Operatore e con numerazione progressiva a partire da 1, separata per ciascun soggetto accreditato, al fine di rendere indipendente il processo di vidimazione di nuove pagine quando necessario. I campi residui, previsti dal Modello Registro Larsa già in uso (Allegato 1c), devono essere compilati e

stampati sui fogli vidimati nel momento di avvio dei Larsa medesimi. Nel caso di registrazione su fogli mobili, deve essere presentata una copia degli stessi a rendiconto e in fase di verifica in itinere, per tutti i corsi frequentati dagli allievi che hanno seguito il Larsa in argomento.

7. Attività formativa a distanza

1. L'attività sincrona (es. videoconferenza, webinar, e-learning), viene conteggiata come ore di presenza. A tal fine si autorizza, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del Regolamento Formazione, a compilare i relativi registri omettendo le firme di presenza degli allievi. Il registro viene compilato nella giornata di svolgimento dell'attività on line da parte del docente e dal coordinatore del progetto; esso riporterà la presenza degli allievi e dei docenti collegati in maniera stabile per tutta la durata della lezione con la seguente dicitura "collegato via …". Qualora il docente e il coordinatore del progetto siano collegati da una postazione diversa dalla sede didattica prevista è consentita la compilazione del registro anche in una giornata successiva allo svolgimento dell'attività.
2. Coloro i quali non fossero riusciti a collegarsi in modalità sincrona posso recuperare i contenuti delle lezioni, se opportunamente registrate, attraverso appositi momenti di formazione individuale purché tracciati su schede vidimate. Tali schede possono essere costituite dai registri individuali in uso che devono essere vidimati, sottoscritti dal docente e dal coordinatore del progetto e tenute agli atti quale parte integrante del registro. In questo caso le ore riconosciute come ore di presenza corrispondono alla durata della lezione registrata. Nel registro si riporterà la presenza degli allievi con la seguente dicitura "effettuata in modalità off line per una durata di … ore".
3. La formazione attivata in modalità asincrona (ad esempio, pillole formative - skilla), deve essere tracciata per potere essere conteggiata come ore di presenza. A tal fine, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del Regolamento Formazione, si autorizza la compilazione dei relativi registri omettendo le firme di presenza degli allievi. La compilazione del registro avverrà con le seguenti modalità:
   a. nella data di assegnazione del pacchetto asincrono (pillola, elaborato individuale, ecc…) viene riportata sul registro di classe la descrizione del pacchetto e la sua durata con la nota "effettuata in modalità asincrona";
   b. la presenza degli allievi non verrà riportata sul registro di classe e le ore riconosciute verranno computate in una unica data.
4. Nel caso di formazione attivata in modalità asincrona le ore riconosciute come ore di presenza derivano dalla somma del tempo di attraversamento convenzionalmente attribuito all'unità didattica dalla piattaforma FAD utilizzata e dal tempo di apprendimento individuale dell'allievo. La durata del tempo di apprendimento convenzionalmente risulta pari alla durata del tempo di attraversamento. Nel caso di utilizzo dell'applicativo Skilla (pillole formative), tenuto conto delle esperienze di utilizzo di tale applicativo nell'ambito della formazione promossa dai Fondi interprofessionali, il tempo convenzionalmente adottato di durata di una pillola formativa (tempo di attraversamento e tempo di apprendimento) è pari ad 1 ora.

5. Qualora la formazione attivata in modalità asincrona non utilizzi una piattaforma FAD, ma consista nel somministrare all'allievo la realizzazione di un compito individuale previa consegna delle risorse documentali per poi sistematizzare l'apprendimento attraverso il confronto a classe intera o in piccoli gruppi con il tutor o il docente, le ore riconosciute come ore di presenza derivano dalla somma dei tempi di produzione / fruizione riferiti alle seguenti attività/materiali didattici:
   a. risorse video prodotte dal docente o presenti su web (es. youtube.com): tempo di fruizione definito;
   b. assegnazione di un compito/elaborato da produrre da parte dell'allievo: tempo standard presunto di realizzazione definito dal docente.

   La somma di a. e b. ai fini della compilazione del registro va arrotondata alla mezz'ora superiore.
6. A riprova dell'avvenuta fruizione della FAD asincrona verranno prodotti e tenuti agli atti per eventuali controlli:
   a. i tracciati export della piattaforma (nel caso di utilizzo ad esempio di pillole skilla o prodotti analoghi);
   b. la scheda progettuale del docente e gli elaborati individuali prodotti dagli allievi, nel caso di attribuzione di un compito individuale.

8. Sedi di realizzazione

1. Tutte le attività formative in presenza devono realizzarsi presso sedi accreditate. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata.
2. Il ricorso a sedi didattiche occasionali è ammissibile in casi eccezionali debitamente motivati e preventivamente autorizzati dalla Direzione, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Accreditamento. Tale richiesta deve essere inviata all'indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it*.

9. Ammissione alle annualità successive ed all'esame finale

1. L'ammissione alle annualità successive è subordinata:
   - al giudizio finale del consiglio di classe, teso a fornire, conformemente a quanto previsto dalle Linee guida regionali di riferimento una valutazione di idoneità degli allievi. Tale valutazione tiene conto di una o più prove situazionali organizzate così come descritto nell'Allegato C delle Linee guida regionali;
   - ad un'effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità. **Motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere autorizzate dal Servizio prima della conclusione della specifica annualità a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
     - motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
     - conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;

- esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

2. Fermo restando quanto stabilito dal Regolamento Formazione e dall'Allegato C delle Linee guida regionali di riferimento l'ammissione agli esami finali è subordinata ad un'effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dell'ultima annualità. **Motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere autorizzate dal Servizio nei termini di cui al comma 3 a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
   - motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
   - conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
   - esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.
3. Le richieste di deroga di cui ai commi 1 e 2 devono pervenire al Servizio all'indirizzo PEC lavoro@certregione.fvg.it. In particolare la richiesta di deroga di cui al comma 2 deve pervenire con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.
4. Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di frequenza si precisa che il computo delle ore tiene conto del percorso formativo a far data dall'ammissione e riferite al monte ore complessivo da frequentare evidenziato nel verbale del Comitato Tecnico Scientifico.
5. La seguente Tabella riepiloga la frequenza richiesta ai fini dell'ammissione all'anno successivo o all'esame finale:

TIPOLOGIA/ANNUALITÀ	AI FINI DELL'AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO/ESAME FINALE
A (2 anno) B e Q (1 anno) BPnrr (1 anno)	Frequenza >= 75% delle ore previste
BPnrr (3 anno)	Frequenza >= 75% delle ore previste al netto dell'esame finale
B (2 anno) e Q (2 e 3 anno)	In caso di Alternanza: Frequenza >= 75% delle ore previste In caso di Apprendistato: Frequenza >= 75% delle ore previste c/o CFP + Frequenza >= 75% delle ore previste in azienda *(D.M. 12 ottobre 2015, articolo 8, comma 3)*

B (3 anno) e B1	In caso di Alternanza: Frequenza >= 75% delle ore previste al netto dell'esame finale In caso di Apprendistato: Frequenza >= 75% delle ore previste c/o CFP al netto dell'esame finale + Frequenza >= 75% delle ore previste in azienda *(D.M. 12 ottobre 2015, articolo 8, comma 3)*

10. Attestati

1. I modelli di attestato sono reperibili sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* nella sezione Rilascio di attestati.
2. In coerenza con le disposizioni regionali di tutela della minoranza slovena, le attestazioni acquisite al termine di un percorso di IeFP rivolto ad un'utenza di madrelingua slovena, sono rilasciate anche in lingua slovena.

11. Tabella riepilogativa modalità di trasmissione dei documenti

1. La seguente tabella riepiloga i documenti citati nel presente Allegato 1 per i quali è prevista la trasmissione via PEC o MAIL e non attraverso Webforma:

Documento	Modalità di trasmissione
Autorizzazione cumulativa stage in deroga Regolamento Formazione	PEC (lavoro@certregione.fvg.it)
Autorizzazioni deroga ammissione allievo annualità successiva / esame finale	PEC (lavoro@certregione.fvg.it)
Autorizzazione ricorso sedi didattiche occasionali ai sensi art. 19 Regolamento Accreditamento	PEC (lavoro@certregione.fvg.it)

Comunicazione inserimento nuovi allievi *(nei casi previsti art. 5)*	PEC (lavoro@certregione.fvg.it)
Comunicazione attività formative in ambienti esterni	PEC (lavoro@certregione.fvg.it) e MAIL (rossella.babich@regione.fvg.it)

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(aula e laboratorio)

DENOMINAZIONE PROGETTO CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO FINANZIAMENTO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Allegato 1a Direttive IeFP - Mod. FP3 vers. 2022

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	GRUPPO[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] In ordine alfabetico
[2] Riportare la lettera dell'alfabeto che individua il gruppo al quale l'allievo è stato assegnato

Allegato 1a Direttive IeFP - Mod. FP3 vers. 2022

PRESENZE DEL GIORNO: **PAG.**

FIRMA DEGLI ALLIEVI			
	MATTINA	POMERIGGIO	NOTE: ENTRATE/USCITE ALLIEVI
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			
21.			
22.			
23.			
24.			
25.			

Allegato 1a Direttive IeFP - Mod. FP3 vers. 2022

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Note

ATTIVITÀ DEL GIORNO: **PAG.**

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

5

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

		Gruppo: _____
dalle ore	MODULO:	Firma Docente
alle ore	Unità Formativa/Contenuti:	Firma Codocente

NOTE

DATI RIEPILOGATIVI

Totale presenze	**Tot. ore del giorno**		**Tot. ore complessive del corso**				**Firma Coordinatore**
	aula	**laboratorio**	**aula**	**laboratorio**	**stage**	**Totale**	

Allegato 1a Direttive IeFP - Mod. FP3 vers. 2022

OPERATORE

REGISTRO PRESENZA ALLIEVI

(stage / tirocinio)

DENOMINAZIONE PROGETTO	CODICE PROGETTO

ANNO FORMATIVO	FINANZIAMENTO

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n.___ al n.___

Allegato 1b Direttive IeFP - Mod. FP5c vers. 2022

ELENCO DEGLI ALLIEVI[1]		
N.	COGNOME E NOME	TOT. ORE[2]
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		
22.		
23.		
24.		
25.		

[1] In ordine alfabetico e nello stesso ordine in cui sono stati inseriti nel registro per la teoria e la pratica
[2] Riportare il totale delle ore di stage/tirocinio effettuate da ciascun allievo comprensivo delle eventuali ore di rientro

Allegato 1b Direttive IeFP - Mod. FP5c vers. 2022

OPERATORE	DENOM. /RAG. SOC. SOGGETTO OSPITANTE LO STAGE/TIROCINIO

SCHEDA INDIVIDUALE

PER LO STAGE / TIROCINIO

DENOMINAZIONE PROGETTO	CODICE PROGETTO

COGNOME E NOME DELL'ALLIEVO	TOTALE ORE

Firma del Coordinatore del Progetto

Il presente registro è composto
da pagine numerate

Allegato 1b Direttive IeFP - Mod. FP5c vers. 2022

dal n.___ al n.___

PAG.

Allegato 1b Direttive IeFP - Mod. FP5c vers. 2022

Firma Coordinatore	

MODULO/UNITÀ FORMATIVA:
ARGOMENTO TRATTATO:

	Teoria		Pratica		Altro (indicare)

SEDE EROGAZIONE:			DATA:	
ELENCO DEGLI ALLIEVI			FIRME ATTESTANTI LA PRESENZA ALLA LEZIONE	
N.	COGNOME E NOME	CODICE REG. CORSO DI PROVENIENZA	DALLE/ALLE	DALLE/ALLE

COGNOME E NOME DEL DOCENTE	DALLE ORE	ALLE ORE	FIRMA
NOTE (ingressi posticipati/uscite anticipate; spostamenti di sede per visite di studio; ecc.; se lo spazio è insufficiente continuare sul retro):			
FIRMA COORDINATORE			

Allegato 1c Direttive IeFP - Mod. Registro LARSA vers. 2022

Schema riepilogativo ***tipologia A***

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17
Decreto	**Codice prototipo (*regionale*)**	**Codice progetto (*regionale*)**	**Classif.**	**CFP**	**Sede**	**Cod. interno**	**Denominazione**	**Annualità**	**Note**	**N. allievi**	**Totale ore complessive**	**Ore 2022/2023**	**Ore 2023/2024**	**Numero Larsa complessivo**	**Figura nazionale**

colonna	*dettaglio*
1	*a cura degli uffici regionali*
2	*a cura degli uffici regionali*
3	*a cura degli uffici regionali*
4	*mettere A*
5	*inserire il partner dell'ATI*
7	*ad uso interno dell'ATI*
9	*inserire l'annualità da svolgere (solo seconda)*
10	*ad uso interno dell'ATI*

Allegato 2 Direttive IeFP - Schema riepilogativo

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Schema riepilogativo ***tipologia B, B1 e Q***

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Decreto	**Codice prototipo (*regionale*)**	**Codice progetto (*regionale*)**	**Classif.**	**CFP**	**Sede**	**Cod. interno**	**Denominazione**	**Annualità**	**Note**	**N. allievi**	**Totale ore progetto**	**Ore presso Cfp 2022/2023**	**Ore presso impresa 2022/2023**	**Ore presso Cfp 2023/2024**	**Ore presso Cfp 2024/2025**	**Ore presso Cfp 2025/2026**	**Numero Larsa progetto**	**Totale ore Larsa a.f. 2022/2023**	**Ore tutoraggio complessive**

colonna	***dettaglio***
1	*a cura degli uffici regionali*
2	*a cura degli uffici regionali*
3	*a cura degli uffici regionali*
4	*mettere B, BPnrr, B1 o Q*
7	*ad uso interno dell'ATI*
9	*inserire l'annualità da svolgere (per al tipologia BPnrr indicare prima o terza annualità)*
10	*ad uso interno dell'ATI*
14	*da indicare solo per la seconda, terza o quarta annualità*
20	*solo in caso di seconda, terza o quarta annualità*

Allegato 2 Direttive IeFP - Schema riepilogativo

TABELLA A - DATI ALLIEVI DEI PERCORSI DI TIPOLOGIA A, B, B1, BPnrr, C, Q a.f. 2022/2023

TIPOLOGIA	PARTNER	SEDE DI SVOLGIMENTO	PROVINCIA	CODICE REGIONALE	ANNUALITA'	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO PREVISTA	DATA INIZIO EFFETTIVA	DATA FINE	Allievi totali	Maschi	Femmine	13 anni nati nel 2009	14 anni nati nel 2008	15 anni nati nel 2007	16 anni nati nel 2006	17 anni nati nel 2005	>17 anni nati prima del 2005	**duale: in alternanza simulata**	**duale: in alternanza rafforzata**	**duale: in apprendistato**	Allievi percorsi personalizzati ANCHE per il conseguimento della licenza media	Allievi percorsi personalizzati già in possesso della licenza media	Allievi promossi all'anno successivo	Allievi non promossi all'anno successivo	Allievi non promossi ma che si sono REISCRITTI	Allievi dimessi	Allievi APRENDISTI DUALI dimessi (è un di cui della colonna precedente)	Allievi qualificati/diplomati MASCHI	Allievi qualificati/diplomati FEMMINE	Allievi qualificati/diplomati STRANIERI	Allievi qualificati/diplomati APPRENDISTI	Non ammessi all'esame di qualifica	Non idonei all'esame di qualifica	Rilascio attestato di competenze (per allievi che non hanno concluso il percorso)	Allievi passati da CFP a Istituto	Allievi passati da Istituto a CFP	Allievi svantaggiati	Rilascio attestato di competenze ad allievi svantaggiati	Allievi stranieri	Num	Stato

Allegato 3 Direttive IeFP - Tabella monitoraggio dati allievi

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TABELLA B1 - DATI ALLIEVI DIPLOMATI IN PERCORSI DUALI TIPOLOGIA B1 a. 2022/2023

codice progetto	denominazione	allievi complessivi	di cui apprendisti		di cui alternanti		età (calcolata sul dato degli allievi complessivi)	
			di cui femmine	*di cui stranieri*	*di cui femmine*	*di cui stranieri*	*17ENNI O MENO*	*18ENNI O PIU'*

Allegato 3 Direttive IeFP - Tabella monitoraggio dati allievi

TABELLA BPnrr - DATI ALLIEVI CON ATTESTAZIONI PARZIALI IN PERCORSI DUALI TIPOLOGIA BPnrr a.f. 2022/2023

codice progetto	denominazione	allievi complessivi	di cui apprendisti		di cui alternanti		età (calcolata sul dato degli allievi complessivi)	età (calcolata sul dato degli allievi complessivi)	età (calcolata sul dato degli allievi complessivi)	età (calcolata sul dato degli allievi complessivi)
			di cui femmine	di cui stranieri	di cui femmine	di cui stranieri	14ENNI O MENO	15ENNI O MENO	16ENNI O MENO	17ENNI O PIU'

Allegato 3 Direttive IeFP - Tabella monitoraggio dati allievi

	Figure da Repertorio nazionale IeFP	Profilo regionale di qualifica/diploma	Compilare una riga per ogni apprendista		Figura contrattuale e CCNL applicato o accordo interconfederale *	sono stati organizzati incontri con i tutor aziendali? S/N	calendario della formazione interna ed esterna **	DENOMINAZIONE ENTE ATTUATORE	PROVINCIA ENTE ATTUATORE	CODICE REGIONALE PROGETTO	COGNOME E NOME APPRENDISTA	DATA DI NASCITA APPRENDISTA	CF APPRENDISTA	TUTOR ENTE ATTUATORE	DENOMINAZIONE AZIENDA
			Anno corso	*età*											
1															
2															
3															
4															

* i dati si trovano nel piano formativo
**indicare la scansione temporale DI MASSIMA .... esempio: avvio contratto il 15 settembre 2020 - 12 settimane di formazione esterna - 16 settimane di formazione interna - 8 settimane di formazione esterna - esame - 4 settimane di lavoro

Allegato 3 Direttive IeFP - Tabella monitoraggio dati allievi

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
PERCORSI DI IeFP - A.F. 2022/2023

VERBALE

ALLIEVO AMMESSO SUCCESSIVAMENTE ALL'AVVIO DEL CORSO

Il Comitato Tecnico Scientifico del progetto cod. ________________, denominato ____ riunitosi in data __________ attesta che sono state verificate tramite prove e/o dossier le competenze possedute dall'allievo/a __________________ al fine dell'ammissione alla _____annualità del percorso.

L'allievo proviene da[1] ______________________.

Esito della verifica:

COMPETENZE DI BASE	NON POSSEDUTA	POSSEDUTA
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		

COMPETENZE PROFESSIONALI	NON POSSEDUTA	POSSEDUTA
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		

[1] Inserire percorso formativo di provenienza.

Allegato 4 Direttive IeFP - Mod. Verbale CTS vers. 2022

Oltre al programma previsto nel corso in oggetto dalla data odierna a fine anno formativo, verranno programmate le seguenti attività individuali di recupero, da svolgersi tramite LARSA.

COMPETENZE DI BASE:
(dettagliare le unità formative)
COMPETENZE PROFESSIONALI:
(dettagliare le unità formative)

ORE DEL PERCORSO DA SVOLGERE: _____

I COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Cognome e Nome Firma

Cognome e Nome Firma

Cognome e Nome Firma

Cognome e Nome Firma

Luogo e Data

Allegato 4 Direttive IeFP - Mod. Verbale CTS vers. 2022

PROCEDURA DI SELEZIONE MEDIANTE AVVISO PUBBLICO

MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DEI PRINCIPI PREVISTI PER GLI INTERVENTI DEL PNRR

La/Il sottoscritta/o ____,

nato a ______________________________________, il ____________________,

CF________________________________, legale rappresentante di -

____________________,

con sede legale in Via/piazza ______________________________, n. ____, cap. _______,

tel.____, posta elettronica certificata (PEC)

____ ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. che i periodi di applicazione pratica erogati nelle modalità dell'alternanza simulata e dell'alternanza rafforzata nei percorsi di formazione duale di Tipologia BPnrr di seguito elencati non sono finanziati da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2418 (*inserire elenco prototipi*)
2. che la realizzazione delle attività formative prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
3. che la realizzazione delle attività formative prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
4. che la realizzazione delle attività formative è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (*Gender Equality*), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
5. che l'attuazione dei progetti prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;

Allegato 5 – Format di autodichiarazione

6. che l'attuazione dei progetti prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
7. che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
8. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine i progetti e assicurare il raggiungimento di eventuali *milestone e target* associati;
9. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 1.4 Sistema Duale e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione delle proposte progettuali/prototipi;
10. di essere a conoscenza che l'Amministrazione responsabile di intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

e SI IMPEGNA a

11. avviare tempestivamente le attività formative per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti;
12. adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata[1]) e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del Pnrr;
13. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul Pnrr;

[1] *Es.: utilizzo di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti*

14. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dalla Direttiva di riferimento;
15. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che le attività formative sono finanziate nell'ambito del Pnrr, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "*finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU*" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
16. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241,
17. comprovare il conseguimento dei *target e dei milestone* associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del Pnrr, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Luogo e data IL LEGALE RAPPRESENTANTE

____

Allegato 5 – Format di autodichiarazione

22_27_1_DDS_POL LAV_4388_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 21 giugno 2022, n. 4388

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020. Programma specifico 101/20 - Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". Emergenza da COVID-19. Avviso pubblico approvato con decreto n. 5758 del 4 maggio 2020. Interpretazione autentica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1146 del 24 luglio 2020 con cui è stato disposto il rinnovo dell'incarico dirigenziale sino al 1 agosto 2023 al dott. Adriano Coslovich;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
PREMESSO che la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2020", di seguito PPO 2020, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 517 del 4 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni;
PRESO ATTO che il PPO 2020 prevede la realizzazione del programma specifico n. 101/20 - Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". EMERGENZA DA COVID-19;
DATO ATTO che con decreto n° 5758/LAVFORU del 04 maggio 2020 è stato approvato l'Avviso destinato alla presentazione di operazioni a valere sul Programma specifico n. 101/20 - FSE 2014/20. Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". EMERGENZA DA COVID-19 previsto dal PPO 2020 nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione - del POR FSE, di seguito Avviso;
DATO ATTO che con decreto n. 19135 del 3 agosto 2020 è stata prorogata la conclusione delle operazioni prevista dal paragrafo 6 capoverso 9 lettera e) dell'Avviso al 30 novembre 2020 ed è stato soppresso il criterio della congruenza finanziaria previsto dal paragrafo 12 capoverso 4 dell'Avviso;
DATO ATTO che con decreto n. 19137 del 3 agosto 2020 di modifica dell'Avviso è stata autorizzata la rideterminazione finanziaria dei progetti da parte Commissione valutatrice;
VISTA la delibera n. 1541 del 16 ottobre 2020 con la quale è stata integrata la dotazione finanziaria

del programma specifico 101/2020 per euro 200.000,00 portando la dotazione complessiva ad euro 2.600.000,00;
VISTO il decreto n. 22087 del 4 novembre 2020 di modifica dell'Avviso con cui è stata prorogata la conclusione delle operazioni prevista dal paragrafo 6 capoverso 9 lettera e) dell'Avviso al 28 febbraio 2021 ed è stata aumentata la dotazione finanziaria ad euro 2.600.000,00, come previsto dalla succitata Delibera di Giunta;
VISTO il decreto n. 1299 del 26 febbraio 2021 di modifica dell'Avviso con cui sono stati prorogati i termini di conclusione e di rendicontazione delle operazioni al 29 aprile 2021;
VISTO il decreto n. 4375 del 29 aprile 2021 di modifica dell'Avviso con cui sono stati prorogati i termini di conclusione e di rendicontazione delle operazioni al 30 giugno 2021;
VISTO il decreto n. 6347 del 25 giugno 2021 di modifica dell'Avviso con cui sono stati prorogati i termini di conclusione e di rendicontazione delle operazioni al 29 ottobre 2021;
VISTA la nota del Direttore della SRA del 23 aprile 2021, pubblicata tempestivamente sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, intervenuta a chiarire, interpretandolo in maniera autentica, il disposto di cui al paragrafo 10, capoverso 2, lett b) dell'Avviso;
VISTA la Comunicazione della Commissione 19 marzo 2020 C(2020) 1863 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modificazioni;
VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19." che al Capo II istituisce il Regime quadro della disciplina degli aiuti, articoli da 53 a 64;
VISTA la decisione State Aid SA.57021 adottata dalla Commissione europea in data 21 maggio 2020 con cui la stessa Commissione riconosce la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel decreto-legge n. 34/2020, con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
VISTA la nota DPE-0005531-P del 18 giugno 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Europee contenente chiarimenti e indicazioni operative su aiuti di Stato Misure Covid-19 Regime quadro di cui agli articoli da 53 a 64 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34;
DATO ATTO che con decreto n. 18199 del 7 luglio 2020 l'Avviso è stato integrato al paragrafo 5 disponendo la concessione dell'aiuto nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
DATO ATTO che con decreto n. 644 del 4 febbraio 2021 l'Avviso è stato modificato prevedendo la proroga al 30 giugno 2021 della concessione dell'aiuto nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
DATO ATTO che con decreto n. 6131 del 23 giugno 2021 l'Avviso è stato modificato prevedendo la proroga al 31 dicembre 2021 della concessione dell'aiuto nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
DATO ATTO che con decreto n. 14919 del 22 dicembre 2021 l'Avviso è stato modificato prevedendo la proroga al 30 giugno 2022 della concessione dell'aiuto nel regime del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
DATO ATTO che secondo il disposto originario dell'Avviso il tempo per realizzare i progetti era di due mesi e mezzo a decorrere dall'approvazione e concessione del finanziamento;
DATO ATTO che in forza delle proroghe dei termini intervenute a causa della pandemia, il termine ultimo per concludere e rendicontare i progetti è stato fissato al 29 ottobre 2021, sicché il tempo a disposizione per concludere i progetti è stato, per i soggetti che sono stati finanziati in forza degli scorrimenti di graduatoria più risalenti nel tempo, addirittura maggiore di due mesi e mezzo;
RITENUTO che, in applicazione del principio di parità di trattamento, ciascun beneficiario deve avere a disposizione, per concludere il progetto, almeno un tempo minimo, come previsto originariamente dall'Avviso, di due mesi e mezzo, pari a 78 giorni, in quanto tali sono i giorni che intercorrono dal 15/07/2020, ossia dal giorno successivo a quello previsto per il finanziamento delle operazioni al 30/09/2020, individuato quale termine originario di conclusione delle operazioni stesse;
RITENUTO pertanto che, qualora, a fronte di intervenuti scorrimenti della graduatoria, le concessioni, ossia il finanziamento delle operazioni, siano state effettuate in una data tale per cui tra il giorno successivo alle stesse ed il 29 ottobre 2021 non siano intercorsi due mesi e mezzo, equivalenti a 78 giorni, come previsto originariamente dall'Avviso, il termine del 29 ottobre 2021 è da intendersi posticipato del lasso temporale necessario a fare sì che dal giorno successivo alle concessioni a quello della conclusione e rendicontazione intercorrano due mesi e mezzo, ossia 78 giorni;
VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022 - 2024);

DECRETA

per i motivi esposti in premessa:
1. in applicazione del principio di parità di trattamento, ciascun beneficiario deve avere a disposizione, per concludere il progetto, almeno un tempo minimo, come previsto originariamente dall'Avviso, di due mesi e mezzo, pari a 78 giorni, in quanto tali sono i giorni che intercorrono dal 15/07/2020, ossia dal giorno successivo a quello previsto per il finanziamento delle operazioni al 30/09/2020, individuato quale termine originario di conclusione delle operazioni stesse;
2. che, qualora a fronte di intervenuti scorrimenti della graduatoria, le concessioni, ossia il finanziamento delle operazioni, siano state effettuate in una data tale per cui tra il giorno successivo alle stesse ed il 29 ottobre 2021 non siano intercorsi due mesi e mezzo, equivalenti a 78 giorni, come previsto originariamente dall'Avviso, il termine del 29 ottobre 2021 è da intendersi posticipato del lasso temporale necessario a fare sì che dal giorno successivo alle concessioni a quello della conclusione e rendicontazione intercorrano due mesi e mezzo, ossia 78 giorni;
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it alle pagine dedicate al Fondo sociale europeo e al lavoro.

Trieste, 21 giugno 2022

COSLOVICH

22_27_1_DDS_RIC_FSE_4313_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 giugno 2022, n. 4313

LR 15/1988, e successive modificazioni e integrazioni. Avviso recante la disciplina per la presentazione e l'attuazione di progetti riguardanti l'attività formativa del consorzio "Scuola mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo - riapertura dei termini per la presentazione della domanda.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'art. 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la legge regionale 28 marzo 1988, n. 15 e successive modificazioni, con la quale l'Amministrazione regionale, riconosce e sostiene finanziariamente la "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo, come struttura a svolgere attività didattica, promozionale e produttiva per lo sviluppo e conservazione nel settore musivo;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
VISTO il decreto n. 2647/LAVFORU del 31.03.2022 che approva l'Avviso per la presentazione e l'attua-

zione dei progetti riguardanti l'attività formativa del Consorzio "Scuola Mosaicisti del Friuli" con sede in Spilimbergo;
VISTO l'articolo 2 del citato Avviso che dispone che la domanda deve essere presentata utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazionelavoro/formazione/area operatori (Webforma) a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione dell'Avviso medesimo sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 31 maggio 2022;
PRESO ATTO che la "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo non ha potuto inviare la domanda nei termini causa un problema tecnico verificatosi nell'utilizzo del sito Webforma;
RAVVISATA la necessità di riaprire i termini per la presentazione della domanda in considerazione del fatto che la "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo è l'unico soggetto destinatario del menzionato Avviso;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è riaperto il termine per la presentazione della domanda di cui all'Avviso approvato con decreto n. 2647/LAVFORU del 31.03.2022.
2. Il nuovo termine per la presentazione della domanda di cui al punto 1 è fissato al 10 luglio 2022.
3. Sono confermate le restanti disposizioni dell'Avviso in oggetto.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 giugno 2022

SEGATTI

22_27_1_DDS_RIC_FSE_4681_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 23 giugno 2022, n. 4681

Attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici. Sospensione della decorrenza dei termini di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni nel periodo dal 1° agosto 2022 al 2 settembre 2022.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2020 n. 1042 con la quale viene conferito alla dr.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2020 sino al 1° agosto 2023;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", approvato con DPReg. n. 0140/Pres./2017;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli 2018-2020

ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", emanato con DPReg n. 203/Pres./2018 e successive modifiche e integrazioni;
RICORDATO che nel settore della formazione professionale vengono emanati avvisi per la presentazione, la valutazione e la realizzazione di operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata e con altri fondi pubblici;
EVIDENZIATO che gli avvisi definiscono, tra l'altro, i termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, dei rendiconti delle spese sostenute ovvero delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni, e precisato che tali termini sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto;
CONSIDERATO che il periodo estivo, durante il quale gli enti di formazione chiudono le sedi per la sospensione delle lezioni che seguono un calendario analogo a quello scolastico, comporta oggettive e diffusa difficoltà a rispettare i termini di cui si tratta;
RAVVISATA l'opportunità di sospendere, nel periodo dal 1° agosto 2022 al 2 settembre 2022, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi a tutte le operazioni finanziate con il Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020 con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata ed a tutte le operazioni finanziate con fondi pubblici;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa, nel periodo dal 1° agosto 2022 al 2 settembre 2022, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi a tutte le operazioni finanziate con il Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020 con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata ed a tutte le operazioni finanziate con fondi pubblici.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 giugno 2022

SEGATTI

22_27_1_DDS_RIC_FSE_6047_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 18 giugno 2022, n. 6047/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico n. 43/18 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di Sviluppo e Coesione (PSC). Approvazione operazioni relative alle aree di attività Area 3 - attività di carattere formativo - FPGO e FORCON - presentate nel mese di maggio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione

europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n.34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 43/18: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, per un importo pari a euro 1.000.000,00;

VISTO il decreto n. 4150 del 15 aprile 2019, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 17 del 24 aprile 2019, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario di una serie di interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa vigente (articolo da 46 a 48 della LR 18/2005);
VISTI i successivi decreti n. 11218/LAVFORU del 30 settembre 2019, n. 20389/LAVFORU del 23 settembre 2020, n. 4284/LAVFORU del 27 aprile 2021, e n. 4519/LAVFORU del 13 maggio 2022, con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;
EVIDENZIATO che gli interventi si realizzano a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 43/16 - "Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005" - PPO 2018 - approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 7906/LAVFORU dell'8 luglio 2019 con il quale è stata approvata la candidatura presentata entro il 28 maggio 2019 da FORLINC - Formazione ORientamento Lavoratori IN Crisi 19/21 - con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale;
PRECISATO che l'Avviso prevede la realizzazione di operazioni rientranti nelle seguenti aree di attività:
a) Area 1: coordinamento tecnico metodologico
b) Area 2: attività di carattere orientativo
c) Area 3: attività di carattere formativo, declinate nel modo seguente:
1) formazione permanente di gruppi omogenei (FPGO)
2) formazione con modalità individuale (FORMIL)
3) formazione personalizzata (FORPER)
4) formazione continua (FORCON)
d) Area 4: sostegno finanziario per la partecipazione all'esame di abilitazione per l'ottenimento di una patente di mestiere;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano complessivamente ad euro 1.000.000,00, così suddivise:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	60.000,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	70.000,00
	Area 3 - FPGO	600.000,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	60.000,00
	Area 3 - FORCON	150.000,00
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	30.000,00
Totale		1.000.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 4284/LAVFORU del 27 aprile 2021, con il quale, tra l'altro, è stata disposta la rimodulazione del riparto finanziario all'interno dell'Area 3 - Attività di carattere formativo, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	60.000,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	70.000,00
	Area 3 - FPGO	450.000,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	60.000,00
	Area 3 - FORCON	300.000,00
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	30.000,00
Totale		1.000.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 2645/LAVFORU del 31 marzo 2022, con il quale sono state approvate le operazioni relative all'Area 3 - attività di carattere formativo - FORCON presentate nel mese di febbraio 2022;
RICHIAMATO il decreto n. 4519/LAVFORU del 13 maggio 2022, con il quale, tra l'altro, è stata disposta un'ulteriore rimodulazione del riparto finanziario all'interno dell'Area 3 - Attività di carattere formativo, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	60.000,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	70.000,00
	Area 3 - FPGO	350.000,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	60.000,00
	Area 3 - FORCON	400.000,00
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	30.000,00
Totale		1.000.000,00

EVIDENZIATO che a seguito dei citati decreti n. 2645/LAVFORU/2022 e n. 4519/LAVFORU/2022, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	4,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	28,00
	Area 3 - FPGO	304.480,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	57.540,00
	Area 3 - FORCON	129.048,94
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	0,00
Totale		521.100,94

PRECISATO che la presentazione delle operazioni rientranti nell'Area 3 - attività di carattere formativo- FORCON e FPGO- avviene a sportello con cadenza mensile;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mediante una fase di ammissibilità ed una fase di coerenza sulla base di quanto stabilito dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, e dalle Linee guida SRA;
VISTE le operazioni relative all' Area 3 - attività di carattere formativo- FORCON e FPGO presentate nel mese di maggio 2022 dal soggetto attuatore FORLINC - Formazione ORientamento Lavoratori IN Crisi 19/21 - con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, istituita con decreto n. 10737/LAVFORU del 18 set-

tembre 2019, modificata da ultimo con il decreto n. 1001/LAVFORU del 18 febbraio 2022, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di maggio 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 10 giugno 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che nel mese di maggio 2022 sono state presentate 10 operazioni, di cui 2 operazioni FPGO sono state oggetto di rinuncia prima della verifica di ammissibilità, mentre 2 operazioni FORCON e 6 operazioni FPGO sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni escluse (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 142.098,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 128.871,60, suddivisi come segue:
- 6 operazioni FPGO per complessivi euro 95.910,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 95.910,00
- 2 operazioni FORCON per complessivi euro 47.088,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 32.961,60;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue all'autorizzazione della spesa a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/41700 - competenza 2022 - euro 128.871,60;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Area 1 - coordinamento tecnico metodologico	4,00
	Area 2 - attività di carattere orientativo	28,00
	Area 3 - FPGO	208.570,00
	Area 3 - FORMIL	30.000,00
	Area 3 - FORPER	57.540,00
	Area 3 - FORCON	96.087,34
	Area 4 - sostegno esame abilitazione per patente di mestiere	0,00
Totale		392.229,34

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 3 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative all'Area 3 - attività di carattere formativo- FORCON e FPGO - presentate nel mese di maggio 2022 dal soggetto attuatore FORLINC - Formazione ORientamento Lavoratori IN Crisi 19/21 - con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni escluse (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 142.098,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 128.871,60, suddivisi come segue:
- 6 operazioni FPGO per complessivi euro 95.910,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 95.910,00
- 2 operazioni FORCON per complessivi euro 47.088,00, cui corrisponde un contributo pubblico di complessivi euro 32.961,60.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A è autorizzata la spesa di complessivi euro 128.871,60, che fa carico ai capitoli di spesa del bilancio regionale come segue:
Capitolo S/41700 - competenza 2022 - euro 128.871,60.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 giugno 2022

SEGATTI

Allegato 1 – ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC - Area 3 - FPGO

N.	Denominazione operazione	Codice progetto	Operatore	Costo ammesso	Contributo	Esito	CUP
1	STRUMENTI DIGITALI PER L'INDUSTRIA 4.0	2022/211/0	FORLINC 19/21	8.340,00	8.340,00	APPROVATO	D74D22000930001
2	DISEGNO TRIDIMENSIONALE CON SOLIDWORKS	2022/212/0	FORLINC 19/21	13.900,00	13.900,00	APPROVATO	D74D22000940001
3	Tecniche di saldatura TIG	2022/213/0	FORLINC 19/21	19.460,00	19.460,00	APPROVATO	D64D22001170001
4	Tecniche di programmazione CNC - Avanzato	2022/214/0	FORLINC 19/21	15.290,00	15.290,00	APPROVATO	D24D22001050001
5	Tecniche di gestione del magazzino	2022/215/0	FORLINC 19/21	19.460,00	19.460,00	APPROVATO	D24D22001060001
6	Tecniche di programmazione CNC - Base	2022/216/0	FORLINC 19/21	19.460,00	19.460,00	APPROVATO	D24D22001070001
			Totale FSC - Area 3 - PGO	**95.910,00**	**95.910,00**		

FSC - Area 3 - FORCON

N.	Denominazione operazione	Codice progetto	Operatore	Costo ammesso	Contributo	Esito	CUP
1	TECNICHE DI PRODUZIONE MONTATURE - GRUPPO B	2022/217/0	FORLINC 19/21	23.544,00	16.480,80	APPROVATO	D84D22001100001
2	TECNICHE DI PRODUZIONE MONTATURE - GRUPPO A	2022/218/0	FORLINC 19/21	23.544,00	16.480,80	APPROVATO	D84D22001110001
			Totale FSC – Area 3 - FORCON	**47.088,00**	**32.961,60**		
			Totale	**142.098,00**	**128.871,60**		

Allegato 2 – ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo finanziamento	Denominazione operazione	Codice progetto	Operatore	Descrizione
FSC - Area 3 - FPGO	TECNICHE DI PRODUZIONE MONTATURE - GRUPPO B	2022/208/0	FORLINC 19/21	Rinunciato prima dell’ammissibilità
FSC - Area 3 - FPGO	TECNICHE DI PRODUZIONE MONTATURE - GRUPPO A	2022/209/0	FORLINC 19/21	Rinunciato prima dell’ammissibilità

22_27_1_DDS_VALOR QUAL PROD_4517_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 27 giugno 2022, n. 4517
Integrazione dell'elenco dei "Tecnici degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 12 marzo 2019 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello);
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato per quanto attiene ai tecnici degustatori con decreto n. 1018 del 22 febbraio 2022;
VISTA la nota del 24 giugno 2022, prot. n. 46160, con cui il Sig. Figelj Martin, C.F. FGLMTN82A08E098G, ha chiesto un'integrazione dell'iscrizione nell'elenco dei "tecnici degustatori" per i vini DOC "CARSO";
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dall'interessato in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della DOC "CARSO";
RITENUTO, pertanto, di disporre le necessarie integrazioni all'elenco dei "tecnici degustatori" per i vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
PRESO ATTO dell'avvenuto assolvimento da parte del richiedente dell'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo in data 23 giugno 2022;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 574, di istituzione del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, e n. 1199 del 30 luglio 2020, che ha disposto il rinnovo in capo al dirigente arch. Andrea Giorgiutti dell'incarico di Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, a decorrere dal 2 agosto 2020 e fino al 1 agosto 2023;

DECRETA

1. L'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 27 giugno 2022

GIORGIUTTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI TECNICI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	ESPERIENZA DICHIARATA - DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
1	ANTIGA LUIGI			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
2	ANZELIN GIANLUCA						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
3	BERTOLI LUIGI	DOCG PICOLIT	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
4	BERTOSSI GIORGIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
5	BIANCHINI GIANFRANCO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
6	BIDASIO DEGLI IMBERTI ALBANO						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
7	BIDOLI ARRIGO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
8	BIGOT GIOVANNI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
9	BOLE ANDREJ									DOC CARSO				
10	BRACCO MANUEL						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
11	BRAIT ANTONIO			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE					
12	BRESCACIN EZIO			DOC FRIULI GRAVE										
13	BRESSAN MAURO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
14	BRISOTTO ANTONIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
15	BURELLO SILVANO						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
16	CALZAVARA DANIELE	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
17	CAMPANER FRANCESCO		DOC FRIULI GRAVE											
18	CAMPO DALL'ORTO GIOVANNI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
19	CAPPELLARI ALESSANDRA	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
20	CARBONERA GRAZIANO		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
21	CECCUTTO GRAZIANO		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
22	CERNIZ FRANCO									DOC CARSO				
23	CESCON VITTORIO			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE					
24	COLUGNATI GIOVANNI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
25	COLUSSI FLAVIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
26	COLUSSI GIUSEPPE	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO			
27	COMELLI LORENZO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
28	CORSO PAOLO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
29	COSER FABIO						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
30	COZZAROLO EUGENIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
31	CRAIGHERO GIOVANNI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
32	CRESTANI PIERGIUSEPPE	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
33	DAL ZOVO ALESSANDRO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
34	DEL MASCHIO DAVIDE			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
35	DEL PICCOLO MARCO						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
36	DEL PUP LUIGI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE DOCG LISON			DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
37	DONADA MAURIZIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
38	ERMACORA DARIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
39	FABBRO ALBERTO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
40	FABBRO CLAUDIO						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
41	FERLAT RENATO						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
42	FIGELJ MARTIN						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
43	FIGELJ ROBERT	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
44	FORTUNATO BRUNO						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
45	FRANCO LUIGI			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE					
46	FRATEPIETRO ROBERTO						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
47	FURLAN ENRICO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
48	GIGANTE ARIEDO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
49	GIURIATO VALENTINO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
50	GREGORAT GIORGIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
51	GREGORI MARIO									DOC CARSO	DOC COLLIO			
52	GROSSUTTI DANIELE	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
53	HUMAR LORETA						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
54	KEBER RENATO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
55	KOMJANC ROBERTO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
56	KURTIN ALESSIO						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
57	LEON MICHELE			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
58	LORENZON DAVIDE	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
59	LUISA MICHELE						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
60	MAJERO PITTINI AUGUSTO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
61	**MALISON MARCO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
62	**MARCOLINI LUCA**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
63	**MARCOLINI ROBERTO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
64	**MARESIO GIUSEPPE**			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
65	**MASAROTTI GIULIANO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
66	**MENEGHIN MAURO**			DOC FRIULI GRAVE										
67	**MENOTTI STEFANO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
68	**MICHELUTTI GABRIELE**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
69	**MOLARO IVAN**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
70	**MOLINARO DOMENICO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
71	**MOREALE ALVANO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO		DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA		
72	**MOREALE STEFANO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
73	**MUCIGNAT DINO**			DOC FRIULI GRAVE										
74	**PADOVAN MARCELLO**			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE					
75	**PALADIN CRISTIAN**			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO						
76	**PECCOL GIUSEPPE**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
77	**PELOS ALBERTO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
78	**PERES CRISTIAN**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA		
79	**PIANI ALESSIO**						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
80	**PICCIN SILVIO**						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
81	**PIGHIN LIVIO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA		
82	**PILUTTI GUIDO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA		
83	**PITTARO BRUNO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
84	**RIZZI RODOLFO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
85	**ROSATI STEFANO**									DOC CARSO				
86	**ROSSI ANDREA**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
87	**ROVER GIANNI**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
88	**SCHINELLA SERGIO**	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
89	**SCHIOPETTO GIORGIO**						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
90	SPITALERI FRANCESCO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
91	SREDNIK LAURA						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
92	STEKAR MARIO						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
93	STRAMARE DAMIANO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
94	TALOTTI MARIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
95	TESTON ADRIANO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
96	TOMADONI GIOVANNI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
97	TOMBACCO MICHELANGELO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
98	TOSOLINI PAOLO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA		
99	TRINCO STEFANO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
100	TURATO GIOVANNI		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO			
101	VALANTIG ANDREA	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO			
102	VALDESOLO PAOLO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
103	VALLE PAOLO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
104	VISENTIN FRANCESCO			DOC FRIULI GRAVE										
105	VISINTIN FRANCESCO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
106	ZAMBIASI CLIZIA	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
107	ZAMPARO GIUSEPPE	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
108	ZORAT CATIA	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
109	ZORZET MERSIA	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
110	ZORZETTIG GERMANO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
111	ZUIANI GIORGIO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	
112	ORLANDINO ERICA		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO			
113	VENDRAME GINO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
114	DOLCE PAOLO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
115	DEGANO FRANCESCO	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI											
116	TOMAS CARPI	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
117	MARKOVIC DANIELA	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA	DOC FRIULI	DOC delle Venezie
118	CORBATTO MONICA						DOC FRIULI ISONZO							

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
119	FABIANI IVAN						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO			
120	PERESANI CHIARA		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO		DOC FRIULI	DOC delle Venezie

22_27_1_DGR_873_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 873
LR 8/2022, art. 21. Proroga di 6 mesi dei termini di cui all'art. 55, commi 1, 6 e 7 della LR 3/2021, e di cui all'art. 2, comma 25, della LR 13/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), la quale disciplina tra l'altro gli interventi di finanziamento agevolato a favore delle imprese a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche, di seguito denominato "FRIE", nonché sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di seguito denominato "Fondo per lo sviluppo";
VISTO in particolare l'articolo 10, della legge regionale 2/2012 che prevede che l'amministrazione del FRIE e del Fondo per lo sviluppo e la deliberazione dei relativi interventi finanziari è affidata a un Comitato di gestione avente sede a Trieste, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive, di seguito denominato "Comitato di gestione";
VISTO l'articolo 98, commi 12, 14 e 16, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), ai sensi del quale:
- l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposita convenzione con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA, per assicurare al Comitato di gestione, di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo per lo sviluppo, un adeguato supporto tecnico e organizzativo nello svolgimento dei compiti d'istituto, con oneri a carico del Fondo per lo sviluppo medesimo;
- la predetta convenzione è stipulata dall'Assessore alle attività produttive, previa deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppo impresa) con particolare riferimento all'articolo 55, il quale:
- al comma 1 prevede che il Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 2/2012, come sostituito dall'articolo 44 della predetta legge regionale 3/2021, è attivato con deliberazione della Giunta regionale e, a partire dall'1 luglio 2022, prosegue senza soluzione di continuità nell'attività della gestione relativa al Fondo per lo sviluppo;
- al comma 6 prevede che le disposizioni di cui agli articoli 30, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 51, salvo quanto previsto in riferimento all'articolo 7 bis, comma 2, della legge regionale 2/2012, 52, 53 e 54 della predetta legge regionale 3/2021, hanno efficacia differita a partire dall'1 luglio 2022 e che, al fine di dare immediata attuazione ai benefici stabiliti con la presente legge a favore delle imprese, fino al 30 giugno 2022, continuano ad applicarsi le norme attualmente vigenti con le seguenti integrazioni:

a) gestione fuori bilancio di cui al conto n. 95 riferito alla legge 23 gennaio 1970, n. 8 (Modifiche alla L. 31 luglio 1957, n. 742, ed alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, in materia di credito a medio termine alle attività industriali e provvidenze creditizie a favore dell'artigianato della regione Friuli-Venezia Giulia);
b) le dotazioni del Fondo per lo sviluppo possono essere destinate anche all'attivazione di microcredito per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa, con procedure semplificate, anche senza l'acquisizione di garanzie sui finanziamenti; a tali fini i soggetti operanti nel territorio regionale autorizzati alla concessione di microcredito ai sensi del decreto legislativo 385/1993 possono convenzionarsi con l'Amministrazione regionale, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso bando, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
c) con la deliberazione del mutuo a valere sul FRIE può essere attribuita una contribuzione integrativa del mutuo medesimo per l'abbattimento dei relativi oneri finanziari con particolare riferimento alle iniziative:
   1) che colgono le opportunità di sviluppo delle attività aziendali derivanti dai mutamenti tecnologici, tra cui il commercio elettronico, la digitalizzazione dell'attività e dei processi gestionali, l'innovazione e la ricerca, la personalizzazione della produzione industriale e la servitizzazione;
   2) che si inseriscono nell'ambito di processi di reshoring o di riconversione dell'attività d'impresa;
   3) che si inseriscono nell'ambito di processi di internazionalizzazione dell'attività d'impresa;
   4) che sono conformi al modello dell'economia circolare;
   5) per le imprese che negli ultimi dodici mesi rispetto a quello di presentazione della domanda hanno aumentato il numero di unità lavorative annue di almeno il 10 per cento rispetto all'anno precedente;

6) per le iniziative che comportano la riattivazione ovvero il ripristino o la riqualificazione di immobili inutilizzati o di complessi produttivi degradati;

d) con la deliberazione del finanziamento per la realizzazione di iniziative di investimento e sviluppo aziendale a valere sul Fondo per lo sviluppo può essere attribuita una contribuzione integrativa del finanziamento medesimo per l'abbattimento dei relativi oneri finanziari con particolare riferimento:

1) agli interventi di importo fino a 70.000 euro;

2) alle iniziative realizzate nei territori dei Comuni rientranti nelle zone montane omogenee;

3) alle iniziative che sono finalizzate all'insediamento o al consolidamento delle attività commerciali nei centri cittadini, di vendita di vicinato nei comuni minori o allo sviluppo di servizi di prossimità a supporto e integrazione di tali attività di vendita di vicinato;

4) alle iniziative realizzate da imprese costituite da non oltre due anni alla data di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui risultino da "spin-off" di università o enti di ricerca, da non oltre tre anni da tale data;

5) alle iniziative realizzate da imprese che negli ultimi dodici mesi rispetto a quello di presentazione della domanda hanno aumentato il numero di unità lavorative annue di almeno il 10 per cento rispetto all'anno precedente;

6) nel caso di concessione di finanziamenti agevolati nella forma di microcredito per sostenere l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa;

- al comma 7 prevede che, al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo del turismo regionale la Giunta regionale determina le risorse finanziarie riservate per l'anno 2021 e per il primo semestre del 2022 a finanziare, mediante il FRIE e il Fondo per lo sviluppo, iniziative imprenditoriali di investimento nel settore turistico dirette al potenziamento delle strutture ricettive e al miglioramento della qualità dell'offerta turistica e degli altri servizi connessi, individuando altresì le tipologie di destinatari e di investimenti cui sono riservate tali risorse, e che con la concessione degli interventi finanziari a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo per la realizzazione delle predette iniziative è attribuita una contribuzione integrativa per l'abbattimento dei relativi oneri finanziari;

VISTO l'articolo 2, comma 25 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale continua ad applicare fino all'1 luglio 2022 le disposizioni di cui all'articolo 98, commi 12, 14 e 16, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2<<Disciplina organica del turismo>>)

VISTA la legge regionale 4 marzo 2022, n. 2 (FVG PLUS SpA), la quale autorizza l'Amministrazione regionale a promuovere la costituzione di una società per azioni, denominata FVG PLUS S.p.A. e a partecipare al capitale della medesima, al fine di gestire e attuare le politiche regionali, sia nei confronti delle imprese che dei privati cittadini, ottimizzando la gestione dei vari strumenti agevolativi in sinergia con Friulia S.p.A., svolgendo, tra l'altro, il ruolo di segreteria unica del Comitato di gestione;

VISTA la legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Disposizioni in materia di relazioni internazionali, biodiversità, caccia, pesca sportiva, agricoltura, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, lingue minoritarie, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, formazione, istruzione, famiglia, demanio, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, salute, politiche sociali e finanze <<Legge regionale multisettoriale 2022>>), con particolare riferimento all'articolo 21 il quale prevede che "tenuto conto della necessità di ottemperare agli adempimenti tecnici concernenti la costituzione e l'operatività di FVG Plus SpA, preordinati allo svolgimento delle attività di segreteria unica, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera b), della legge regionale 4 marzo 2022, n. 2 (FVG Plus SpA), del Comitato di gestione dei Fondi di rotazione di cui alla legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), con deliberazione della Giunta regionale possono essere prorogati, per un periodo massimo di sei mesi, i termini di cui all'articolo 55, commi 1, 6 e 7, della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia <<SviluppoImpresa>>), e di cui all'articolo 2, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2021, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2022, n. 782, con la quale è stata autorizzata Friulia SpA a costituire FVG Plus SpA ed è stato approvato il relativo schema di atto costitutivo e di statuto;

ATTESO che l'atto deliberativo di costituzione della società è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

RILEVATO che sono in corso gli adempimenti tecnici concernenti la costituzione e l'operatività di FVG Plus SpA e che tali adempimenti contemplano attività giuridiche, amministrative, contabili e organizza-

tive il cui svolgimento impegna l'intero arco dell'anno in corso;
CONSIDERATO, pertanto, che FVG Plus SpA sarà pienamente operativa l'1 gennaio 2023;
CONSIDERATO che è necessario evitare soluzioni di continuità nel funzionamento del sistema di interventi di finanziamento agevolato di cui alla legge regionale 2/2012 fino al raggiungimento della piena operatività di FVG Plus SpA;
RITENUTO, pertanto, in applicazione dell'articolo 21 della legge regionale 8/2022, di prorogare di sei mesi i termini di cui all'articolo 55, commi 1, 6 e 7, della legge regionale 3/2021, e di cui all'articolo 2, comma 25, della legge regionale 13/2021;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. In applicazione dell'articolo 21 della la legge regionale 8/2022, è autorizzata la proroga di sei mesi dei termini di cui all'articolo 55, commi 1, 6 e 7 della legge regionale 3/2021, e di cui all'articolo 2, comma 25, della legge regionale 13/2021.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_874_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 874
Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa "Isi Power Società cooperativa" in liquidazione, con sede in Rivignano Teor.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 456 del giorno 26.03.2021 con la quale la dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Via Ostermann n. 6/5, veniva nominata liquidatore della cooperativa "Isi Power Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Rivignano Teor, in sostituzione del signor Maurizio Zamparo;
VISTA, altresì, la relazione dd.16.02.2022, sub prot. n. 3793/PADES/GEN dd.16.02.2022, del succitato sostituto liquidatore da cui si rileva che la menzionata società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva situazione deficitaria dell'ente, attesa l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso sostituto liquidatore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 12 maggio 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè la medesima ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 08.06.2022, pervenuta addì 08.06.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 28268/GRFVG/GEN dd.08.06.2022;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 08.06.2022, pervenuta il giorno 09.06.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 29099/GRFVG/GEN dd.09.06.2022;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa

Sabrina Cagnina, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Isi Power Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Rivignano Teor, C.F. 02599660301, costituita addì 20.01.2010 per rogito notaio dott.ssa Gea Arcella di Buja, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Sabrina Cagnina, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_875_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 875
Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa "Log Service Group Nord Est Soc. coop." in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria dd.12.01.2022 concernente la cooperativa "Log Service Group Nord Est Soc. Coop." in liquidazione, con sede in Udine, dal quale emerge che la società medesima si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo risultante dall'ultimo bilancio approvato, afferente l'esercizio 2020, sia della complessiva condizione patrimoniale deficitaria dell'ente, siccome comprovata dalla dimessa situazione contabile al 30.09.2021, essendosi riscontrata l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante e liquidatore della società dell'ente, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la proposta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 12 maggio 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di

gradualità e del merito, in quanto il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 08.06.2022, pervenuta addì 08.06.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 28264/GRFVG/GEN dd.08.06.2022;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 08.06.2022, pervenuta il giorno 08.06.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 28327/GRFVG/GEN dd.08.06.2022;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Pierluigi Sergio, con studio in Udine, Via Gorghi n. 5, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Log Service Group Nord Est Soc. Coop." in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02454120300, costituita addì 10.11.2006, per rogito notaio dott. Cosimo Cavallo di San Daniele del Friuli, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Pierluigi Sergio, con studio in Udine, Via Gorghi n. 5, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_879_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 879
Integrazione risorse sull' "Avviso pubblico per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia, come Regione di passaggio di cultura, storie e genti, da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso la realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, rispristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive"- anno 2022 - ai sensi della LR 16/2014, art 27 quater.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge;
VISTO l'art. 27 quater (Promozione della cultura storica ed etnografica) con cui la Regione promuove la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio immateriale storico ed etnografico relativo al territorio della Regione e delle aree contermini e, segnatamente, i commi 2 e 4 che prevedono che l'Amministrazione regionale conceda contributi tramite Avvisi pubblici;

VISTO l'art. 27 quater, comma 2, lettera a) della Legge, che prevede il finanziamento di progetti aventi ad oggetto la realizzazione di studi e ricerche storiche, registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, ripristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling e attività espositive;
VISTO, altresì, il "Regolamento in materia di contributi per progetti inerenti alla promozione della cultura storica ed etnografica", in attuazione dell'articolo 27 quater, comma 3, della Legge, approvato con decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2019, n. 123, di seguito denominato Regolamento;
RICORDATO in particolare l'art. 11 del Regolamento secondo il quale gli avvisi determinano le tipologie e i requisiti dei beneficiari ai fini della concessione e dell'erogazione dei contributi;
VISTA la delibera di Giunta regionale 18 marzo 2022, n. 374 con cui è stato approvato l'"Avviso pubblico per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia, come regione di passaggio di cultura, storie e genti, da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso la realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, rispristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive", di seguito Avviso;
VISTO l'art. 3, comma 1, dell'Avviso, ai sensi del quale "per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di euro 300.000,00";
VISTO il comma 2 del citato articolo 3 dell'Avviso, ai sensi del quale "le risorse finanziarie possono essere integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione";
CONSIDERATO che sul capitolo 8201 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e del bilancio 2022, approvato con legge regionale 30 dicembre 2021 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024), sono stati stanziati complessivamente euro 500.000,00;
CONSIDERATO l'elevato numero dei progetti presentati, la qualità delle progettualità espresse e la consistenza del fabbisogno finanziario per la realizzazione delle progettualità espresse nelle domande di contributo e valutate dalla Commissione di valutazione appositamente costituita ai sensi dell'Avviso, presentate ai sensi dell'articolo 13 dell'Avviso medesimo entro il 27 aprile 2022;
RITENUTO, per le motivazioni sopra espresse, di dover integrare le risorse finanziarie messe a disposizione dell'Avviso con ulteriori euro 200.000,00, disponibili sul citato capitolo di spesa 8201, destinando pertanto allo stesso risorse complessive pari ad euro 500.000,00;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 2046 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

di integrare le risorse finanziarie messe a disposizione dell'"Avviso pubblico per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia, come regione di passaggio di cultura, storie e genti, da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche, nonché attraverso la realizzazione di registrazioni di testimonianze, digitalizzazione, rispristino di materiale audiovisivo e fotografico, creazione di prodotti multimediali, fotografici, storytelling ed attività espositive", approvato con deliberazione di Giunta regionale 18 marzo 2022, n. 374, con ulteriori euro 200.000,00, disponibili sul capitolo 8201 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e del bilancio 2022, approvato con legge regionale 30 dicembre 2021 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024), destinando conseguentemente allo stesso Avviso una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 500.000,00.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_884_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 884. (Estratto)

LR 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, art. 63 bis, comma 16. Comune di Talmassons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 50 del 29 dicembre 2017, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2242 del 17.11.2017 in merito alla variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale del comune di TALMASSONS, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 50 del 29.12.2017;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 50 del 29.12.2017, di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale del comune di Talmassons;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_887_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 887
LR 5/2010, art. 9. Bando per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia indicati all'art. 2 della LR 5/2010. Annualità 2022. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. n.5/2010 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia.) e, in particolare, l'art.2, c.1, il quale stabilisce che sono oggetto di valorizzazione i dialetti di origine veneta nelle seguenti espressioni: il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché il veneto goriziano, pordenonese e udinese;
VISTO l'art.9, L.R. n.5/2010, il quale:
- al c.1, stabilisce che la Giunta regionale approva il bando annuale degli interventi di cui al Capo II, sentito il Comitato di cui all'art.10;
- al c.4, dispone che con il bando annuale di cui al c.1 sono definiti criteri e modalità per l'individuazione delle categorie di soggetti beneficiari, nonché delle tipologie di interventi e spese ammissibili, per la presentazione delle domande, la erogazione, la rendicontazione e la revoca dei benefici assegnati;
VISTO l' "Accordo di collaborazione per la tutela e per lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanofona della Regione del Veneto e venetofona della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con D.G.R. n.1244 dd.7.8.2020 e sottoscritto da entrambe le regioni in data 17.9.2020, e in particolare il relativo art.3, c.4, secondo cui "Le Parti si impegnano a valutare l'inserimento di criteri premiali per la presentazione di partenariati congiunti tra soggetti delle due Regioni nell'ambito dei finanziamenti inerenti alla tutela e alla promozione del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanofona della Regione del Veneto e venetofona della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.";
PRESO ATTO che, come da D.G.R. n.2046 dd.30.12.2021 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2022, per le finalità di cui all'art.9, c.4, L.R. n.5/2010, in relazione all'esercizio finanziario in corso, sul pertinente capitolo di spesa n.5554 sono stanziate risorse per un importo pari a euro 80.000,00;
VISTA la D.G.R. n.602 dd.29.4.2022, con la quale è stato approvato preliminarmente il "Bando per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n.5." (nel prosieguo, anche ""Bando"), per consentire, così come previsto dal sopra citato art.9, c.1, L.R. n.5/2010, l'espressione del parere da parte del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta, di cui all'art.10 della medesima legge;
ATTESO che il Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta, riunitosi in data 17 maggio 2022, ha espresso il proprio parere favorevole sul Bando, indicando, così come risulta dal verbale della riunione e dal relativo allegato, la modifica dell'art.10, c.6, relativo al termine di presentazione della domanda di finanziamento, come segue:
- "La domanda è presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Bando nel Bollettino ufficiale della Regione, a pena di inammissibilità.";
RITENUTO di accogliere l'indicazione espressa dal Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti

di origine veneta nella sopra citata riunione, in quanto tale modifica appare opportuna in relazione alle finalità del Bando;
RITENUTO, pertanto, di approvare in via definitiva il "Bando per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n.5.", nel testo modificato a seguito del parere espresso dal Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta nella seduta del 17 maggio 2022, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
VISTA la L.R. n.7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.);
VISTA la L.R. n.23/2021 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la L.R. n.24/2021 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la L.R. n.25/2021 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024);
VISTA la D.G.R. n.2046 dd.30.12.2021 che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2022, e le successive variazioni;
VISTO il D.P.Reg. n.0277/Pres. dd.27.8.2004 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali.);
VISTA la D.G.R. n.893 dd.19.6.2020 (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva il "Bando per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n.5.", nel testo modificato a seguito del parere espresso dal Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta nella seduta di data 17 maggio 2022, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

"Bando per interventi riguardanti la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia indicati all'articolo 2 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5."

Sommario

Capo I – Finalità e risorse

Art.1 Finalità e oggetto

1. In attuazione dell'articolo 9, comma 4, della legge regionale 17 febbraio 2010, n.5 *(Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia)* e dell' *"Accordo di collaborazione per la tutela e per lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanofona della Regione del Veneto e venetofona della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia"*, approvato con D.G.R. n.1244 dd.7.8.2020 e sottoscritto da entrambe le regioni in data 17.9.2020, il presente bando definisce i criteri e le modalità per l'individuazione delle categorie di soggetti beneficiari, nonché delle tipologie di interventi e delle spese ammissibili, per la presentazione delle domande, l'erogazione, la rendicontazione e la revoca dei benefici assegnati per il finanziamento degli interventi di cui al Capo II della L.R. n.5/2010 finalizzati alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia e indicati all'articolo 2, comma 1, della legge stessa, ossia: il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché il veneto goriziano, pordenonese e udinese.
2. Ai sensi dell'art.9, c.1, L.R. n.5/2010, la Giunta regionale approva il presente bando (nel prosieguo, anche *"Bando"*), sentito il Comitato di cui all'art.10 della legge medesima.

Art.2 Dotazione finanziaria e struttura attuatrice

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Bando è disponibile una dotazione finanziaria pari a euro 80.000,00.
2. La struttura regionale competente per la concessione dei finanziamenti di cui al presente Bando è il Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione (nel prosieguo, anche *"Servizio"*).

Capo II – Soggetti legittimati a presentare domanda e requisiti di ammissibilità

Art.3 Requisiti dei soggetti legittimati a presentare domanda di finanziamento

1. La domanda di finanziamento può essere presentata da:
a) associazioni, fondazioni e altri enti di carattere privato senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale;
b) società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della prosa, della musica o della danza.
2. I soggetti di cui al comma 1 hanno la sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia e possono partecipare al presente bando:
a) singolarmente;
b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

Art.4 Partenariato

1. In caso di partenariato, il soggetto capofila (nel prosieguo, *"Capofila"*) è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui all'art.3, c.1, Bando, sono accertati esclusivamente con riferimento allo stesso.
2. Tutti i partner del Capofila dichiarano di essere privi di finalità di lucro o di avere finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.
3. Ai fini del partenariato:
a) i soggetti interessati possono presentare in qualità di Capofila un'unica domanda, a pena di inammissibilità di tutte le domande presentate come Capofila;
b) il Capofila di un intervento può partecipare in qualità di partner in un'altra domanda una sola volta, a pena di esclusione dal partenariato di tutte le domande presentate in cui figura quale partner;
c) i soggetti interessati possono partecipare in qualità di partner nell'ambito di un'unica domanda, a pena di esclusione dal partenariato di tutte le domande presentate in cui figurano quali partner.

Capo III – Interventi finanziabili e spese ammissibili

Art.5 Attività finanziabili

1. Ai sensi dell'art.3, c.1, L.R. n.5/2010, sono finanziabili le attività di valorizzazione dei dialetti di cui all'art.1, c.1, Bando, che interessano in particolare il settore "Studi e ricerche" e il settore "Attività culturali e spettacolo" e riguardano le seguenti tipologie di interventi:

a) nel settore "Studi e ricerche":
   - lo studio e la ricerca storica e demo-etno-antropologica;
   - l'organizzazione di seminari e convegni;
   - la raccolta e la conservazione del patrimonio culturale e dialettale;
   - concorsi, premi e borse di studio, anche in collaborazione con gli istituti scolastici e le università della regione;
   - la redazione e la pubblicazione di repertori dialettali e altri documenti delle aree storiche, culturali e linguistiche della regione;

b) nel settore "Attività culturali e spettacolo":
   - le iniziative editoriali, discografiche, audiovisive, multimediali ed espositive;
   - la produzione e distribuzione di spettacoli musicali e teatrali;
   - festival e manifestazioni culturali, teatrali e musicali;
   - la promozione delle tradizioni folcloristiche e popolari regionali.

Art.6 Principi generali per l'ammissibilità delle spese

1. Sono ammissibili le spese che rispettano i seguenti principi generali:

a) sono relative all'intervento finanziato;

b) sono riferibili al periodo di durata dell'intervento finanziato e i documenti giustificativi sono emessi entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) sono sostenute dal soggetto che riceve il finanziamento.

Art.7 Spese ammissibili

1. Per l'intervento finanziato, sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

a) spese direttamente collegabili all'intervento, quali:
   1) spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal soggetto beneficiario per soggetti funzionali all'intervento;
   2) retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative all'intervento e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario;
   3) spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione dell'intervento;
   4) spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione dell'intervento, esclusa la spesa per il riscatto dei beni;
   5) spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'intervento;
   6) spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale;
   7) canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'intervento;
   8) spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative;
   9) spese per premi per concorsi come medaglie, targhe e coppe;

b) spese per compensi di soggetti funzionali all'intervento, inclusi gli oneri sociali e fiscali, qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del soggetto beneficiario;

c) spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente organizzatore dell'intervento, per prestazioni di consulenza e di sostegno erogati da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al programma, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;

d) spese di pubblicità e di promozione relative all'intervento: in particolare, spese per servizi di ufficio stampa; spese per stampe, distribuzione e affissione di locandine e manifesti; spese tipografiche; spese per

prestazioni professionali di ripresa video, registrazione audio, servizi fotografici; spese di pubblicità; spese per la gestione e la manutenzione del sito web;
e) spese per la gestione di spazi relative all'intervento: in particolare, spese per la locazione di spazi per la realizzazione dell'intervento;
f) nella misura massima del 10 per cento del contributo: spese di rappresentanza per eventi di presentazione dell'intervento.
2. Per il funzionamento dell'ente finanziato, sono ammissibili, nella misura massima del 15 per cento del contributo, le spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare:
a) spese per la fornitura di elettricità, gas e acqua;
b) canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative;
c) spese per l'acquisto di beni strumentali, anche ammortizzabili;
d) spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni;
e) spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi;
f) spese telefoniche;
g) spese relative al sito web e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali;
h) spese postali;
i) spese fisse bancarie;
j) spese di cancelleria;
k) retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario;
l) spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione.
3. Sono ammissibili per la realizzazione dell'intervento, nella misura massima del 10 per cento del contributo, le seguenti spese di viaggio, vitto e alloggio degli associati e dei dipendenti del soggetto beneficiario, nonché di quelli dei soggetti partner:
a) le spese sostenute per alberghi sino alla prima categoria, comprensive della prima colazione;
b) le spese sostenute per la consumazione di due pasti giornalieri, nel limite di 35 euro per pasto a persona;
c) le spese sostenute per viaggi effettuati con mezzi di linea terrestre, marittima o aerea;
d) le spese sostenute per pedaggi autostradali, parcheggi, autobus, autotassametri e mezzi noleggiati;
e) per le spese di utilizzo del mezzo proprio compete il rimborso chilometrico secondo le Tabelle nazionali dei costi chilometrici di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.

Art.8 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:
a) tributi;
b) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
c) contributi in natura;
d) spese per l'acquisto di beni immobili e mobili registrati;
e) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
f) altre spese prive di una specifica destinazione;
g) liberalità, necrologi, doni e omaggi;
h) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;
i) spese per oneri finanziari;
j) spese di pubblicità e di promozione relative all'intervento finanziato di cui all'art.7, c.1, lett.d), che non rispettano gli obblighi di pubblicità e di informazione di cui all'art.25.

Art.9 Intensità e ammontare del finanziamento

1. I finanziamenti sono concessi nella misura pari al 100% della spesa e non possono superare il fabbisogno di finanziamento.

2. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti e attualizzati dell'intervento e le entrate complessive previste e attualizzate dell'intervento stesso. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con l'intervento, quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad esso specificatamente destinati, ad esclusione del finanziamento di cui al presente bando.
3. Il finanziamento è concesso fino a un massimo di euro 5.000,00, se l'intervento è oggetto di una domanda singola, e di euro 15.000,00, se lo stesso è realizzato nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Il limite minimo di finanziamento richiesto per ciascuna domanda non può essere, in ogni caso, inferiore a euro 2.500,00 e superiore al massimo previsto ai sensi del comma 3.
5. Qualora l'importo del finanziamento richiesto sia inferiore a euro 2.500,00 o superiore al massimo previsto ai sensi del comma 3, la domanda è inammissibile.
6. Gli interventi sono finanziati sino a esaurimento delle risorse disponibili.

Capo IV – Modalità e termini di presentazione della domanda

Art.10 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo sul modello pubblicato sul sito web della Regione ("*aree tematiche - cultura, sport, comunità linguistiche*"), unitamente a:
a) una relazione riepilogativa dell'intervento che si intende realizzare;
b) il preventivo delle uscite e delle entrate complessive previste dall'intervento, con l'indicazione di ogni singola voce e con specifica evidenza delle eventuali previsioni di copertura finanziaria derivante da altre fonti di finanziamento, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt.7 e 8;
c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, qualora non prodotti agli Uffici in precedenti occasioni o variati successivamente all'ultima trasmissione;
d) nel caso di un rapporto di partenariato, le lettere d'intenti sottoscritte dai legali rappresentanti dei partner unitamente alla relativa fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, redatte utilizzando il modello pubblicato sul sito web della Regione ("*aree tematiche - cultura, sport, comunità linguistiche*");
e) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante o del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.
2. I soggetti di cui all'art.3, possono presentare una sola domanda di finanziamento.
3. La domanda di finanziamento è presentata al Servizio, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o dalla persona munita di poteri di firma.
4. Le domande, prive della firma digitale o della firma autografa corredata della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente o della persona munita di poteri di firma, sono inammissibili.
5. La domanda è inviata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), intestata al soggetto richiedente, a pena di inammissibilità.
6. La domanda è presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Bando nel Bollettino ufficiale della Regione, a pena di inammissibilità.
7. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di invio di cui al c.6, si considerano la data, l'ora, il minuto e il secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata.

Art.11 Cause di inammissibilità della domanda

1. Sono inammissibili le domande di finanziamento:
a) presentate da soggetti diversi da quelli di cui all'art.3;
b) prive della firma;
c) non presentate secondo le modalità e i termini di cui all'art.10;
d) non inviate a mezzo PEC all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it;
e) presentate in numero di due o più dal medesimo soggetto;
f) presentate da soggetti diversi, ma riferite al medesimo intervento;

g) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro il termine di cui all'art.14, c.2, la documentazione richiesta dal Servizio a fini istruttori;
h) l'importo del finanziamento richiesto sia inferiore a euro 2.500,00 o superiore al massimo previsto ai sensi del dell'art.9, c.3.

Capo V – Comunicazione di avvio del procedimento, istruttoria delle domande, valutazione degli interventi, concessione e liquidazione del finanziamento

Art.12 Comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di finanziamento, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento, secondo le modalità previste dall'art.14, L.R. n.7/2000, mediante pubblicazione sul sito web della Regione ("*aree tematiche - cultura, sport, comunità linguistiche*").

Art.13 Istruttoria delle domande

1. Il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande presentate, verificando la completezza e la regolarità formale delle stesse, la sussistenza dei requisiti e l'ammissibilità delle spese.
2. Se la domanda è ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente, indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione e/o integrazione, decorso inutilmente il quale la domanda è inammissibile.
3. Se nella domanda di finanziamento non sono indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non è richiesta alcuna integrazione, con assegnazione di un punteggio pari a zero in relazione a quel criterio.
4. Nel caso di un intervento presentato nell'ambito di un rapporto di partenariato, se la domanda di contributo non è corredata dalle lettere di intenti e da fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non è richiesta alcuna integrazione e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non è considerato ai fini della valutazione.
5. Gli interventi oggetto delle domande di finanziamento risultate ammissibili sono valutati dalla Commissione di cui all'art.14.

Art.14 Commissione di valutazione

1. Ai fini della valutazione delle domande di finanziamento risultate ammissibili e della predisposizione dello schema di graduatoria sulla base dei criteri di cui all'art.15, con decreto del Direttore del Servizio è costituita un'apposita Commissione valutativa, composta da tre funzionari regionali, tra i quali uno con funzioni di presidente e uno con funzioni di verbalizzante.

Art.15 Criteri per la valutazione degli interventi

1. Ai fini della formulazione della graduatoria, gli interventi oggetto delle domande di finanziamento risultate ammissibili sono valutati in base ai criteri e ai rispettivi punteggi di cui all'Allegato A al presente bando.
2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) gli interventi che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi soggettivi;
b) l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art.16 Graduatoria degli interventi ammissibili

1. Ai sensi dell'art.6, c.336, lett.a), L.R. n.27/2012 (*Legge finanziaria 2013*), entro centottanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento, con decreto del Direttore del Servizio pubblicato sul sito web della Regione ("*aree tematiche - cultura, sport, comunità linguistiche*"), sono approvati:

a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio e con l'applicazione dei criteri di cui all'art.14, Bando, degli interventi da finanziare, con l'importo del finanziamento regionale rispettivamente assegnato, nonché degli interventi ammissibili a finanziamento, ma non finanziabili per carenza di risorse;
b) l'elenco degli interventi non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

2. La pubblicazione della graduatoria nel sito web della Regione vale come comunicazione ai soggetti proponenti.
3. Il soggetto beneficiario comunica al Servizio l'accettazione o la rinuncia al finanziamento mediante PEC entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria. La mancata comunicazione nel termine previsto equivale a rinuncia al finanziamento. In caso di mancata comunicazione o di rinuncia da parte di uno o più assegnatari, si procede allo scorrimento della graduatoria.
4. Se le risorse disponibili non sono sufficienti ad assicurare la richiesta di finanziamento a favore dell'ultimo intervento inserito in graduatoria tra quelli da finanziare, il soggetto beneficiario garantisce la copertura dell'intero costo del programma con altre fonti di finanziamento, ai fini della concessione del finanziamento per l'importo inferiore a quello richiesto.

Art.17 Concessione e liquidazione del finanziamento

1. I finanziamenti sono concessi nei limiti delle risorse disponibili.
2. L'importo del finanziamento concesso è liquidato in via anticipata, su richiesta, nella misura dell'80 per cento. Il saldo è liquidato con l'approvazione del rendiconto.

Capo VI – Variazioni degli interventi

Art.18 Variazioni *in itinere* degli interventi

1. Le variazioni degli interventi, che comportano una modifica sostanziale non sono ammissibili.
2. Sono modifiche sostanziali le variazioni che:

a) alterano significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'intervento, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda;
b) ai fini della graduatoria, avrebbero comportato un punteggio di valutazione inferiore rispetto a quello attribuito al primo intervento ammissibile a finanziamento, ma non finanziabile per carenza di risorse.

3. Le variazioni degli interventi, che non comportano una modifica sostanziale degli stessi ai sensi del c.2, sono ammissibili.
4. La richiesta di variazione deve essere preventivamente comunicata mediante PEC al Servizio, il quale provvede alla relativa valutazione. Se necessario, il Servizio convoca nuovamente la Commissione di cui all'art.14 per valutare la variazione.
5. Non è una modifica sostanziale una variazione economica delle voci di spesa inferiore o uguale al 10 per cento delle voci di spesa del preventivo presentato in sede di domanda e non necessita di autorizzazione preventiva. La variazione non può comportare il superamento dell'importo già concesso.

Capo VII - Realizzazione degli interventi e rendicontazione della spesa

Art.19 Avvio dell'intervento e tempi di realizzazione

1. Gli interventi proposti sono avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di finanziamento, a pena di inammissibilità della domanda.
2. Gli interventi oggetto del finanziamento sono conclusi entro un anno dalla data del provvedimento di concessione.
3. Il termine di cui al c.2 può essere prorogato per una sola volta e per un periodo massimo di tre mesi, su istanza motivata del soggetto beneficiario presentata, a pena di inammissibilità, mediante PEC prima della scadenza del termine medesimo.

Art.20 Rendicontazione della spesa

1. I soggetti beneficiari presentano la rendicontazione relativa al finanziamento erogato secondo le modalità di cui al Capo III del Titolo II, L.R. n.7/2000.
2. Al rendiconto sono allegati:
a) un bilancio consuntivo particolare relativo all'intervento per cui è stato concesso il contributo oggetto di rendicontazione, ripartito nelle voci di entrata e nelle voci di costo;
b) una relazione descrittiva dell'intervento per cui è stato concesso il contributo oggetto di rendicontazione, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti e, in caso di partenariato, l'attività svolta dai vari partner;
c) la dichiarazione di eventuali contributi già ottenuti per l'annualità cui si riferisce la domanda e l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali contributi ottenuti successivamente;
d) copia del materiale promozionale di cui all'art.25.
3. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati entro il termine di cui all'art.19, cc.2 e 3, esclusivamente mediante PEC.
4. Il Servizio può richiedere integrazioni necessarie alla verifica della rendicontazione prodotta. Le integrazioni sono fornite entro il termine stabilito dal Servizio, decorso inutilmente il quale le spese non giustificate sono considerate inammissibili ai fini della rendicontazione.

Art.21 Documentazione giustificativa delle spese

1. La documentazione giustificativa delle spese è intestata al soggetto beneficiario, reca l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con finanziamento regionale e riporta gli estremi del decreto di concessione.
2. La documentazione giustificativa delle spese è costituita dalla fattura o da un documento equivalente.
3. Le disposizioni di cui al c.1 si applicano anche alle fatture elettroniche.
4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa, se permettono di conoscere la natura del bene o del servizio acquistato e il pagamento è riconducibile al soggetto beneficiario.
5. La documentazione giustificativa delle spese è corredata del documento attestante l'avvenuto pagamento. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale.
6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato dalle buste paga e, in relazione agli oneri fiscali, previdenziali e assicurativi, dal modulo F24 o dal CUD relativo al lavoratore.
7. Nel caso di F24 cumulativi, il soggetto beneficiario presenta un prospetto analitico che dettaglia la composizione del pagamento.
8. Le spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal soggetto beneficiario per soggetti funzionali all'intervento sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati.
9. Le spese telefoniche sono documentate dall'abbonamento intestato al soggetto beneficiario. Nel caso di ricariche telefoniche, il numero di telefono ricaricato deve essere intestato al soggetto beneficiario.

Capo VIII - Revoche, verifiche e controlli

Art.22 Rideterminazione del finanziamento

1. Il finanziamento è rideterminato se, dalla rendicontazione della spesa relativa all'intervento finanziato, emerga che:
a) il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
b) la spesa rendicontata è inferiore al finanziamento concesso;
2. La rideterminazione di cui al c.1 è effettuata se il finanziamento rideterminato non è inferiore all'importo minimo di euro 2.500,00, ai sensi dell'art.9, c.4.
3. La rideterminazione comporta la restituzione delle somme eccedenti il finanziamento rideterminato ai sensi della L.R. n.7/2000, Titolo III, Capo II del Titolo.

Art.23 Revoca del decreto di concessione del finanziamento

1. Il decreto di concessione del finanziamento è revocato nei seguenti casi:

a) rinuncia del soggetto beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di cui all'art.3;
c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro i termini di cui all'art.19, cc.2-3;
d) mancata emissione del decreto di approvazione del rendiconto entro dodici mesi dalla data di presentazione della relativa documentazione, per causa imputabile al soggetto beneficiario;
e) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo di euro 2.500,00, ai sensi dell'art.9, c.4;
f) nei casi di rideterminazione, se il finanziamento rideterminato è inferiore all'importo minimo di euro 2.500,00, ai sensi dell'art.9, c.4.
g) l'importo risultante dalla documentazione giustificativa della spesa è inferiore al 50 per cento del finanziamento concesso;
h) modifica sostanziale dell'intervento originariamente presentato, ai sensi dell'art.18;
i) modifica non sostanziale dell'intervento originariamente presentato non comunicata o non autorizzata, ai sensi dell'art.18;
j) mancata realizzazione dell'intervento finanziato.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già liquidate, ai sensi del Titolo III, Capo II, L.R. n.7/2000.

Art.24 Ispezioni e controlli

1. Il Servizio può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'art.44, L.R. n.7/2000.

Capo IX – Obblighi per i soggetti beneficiari

Art.25 Obblighi di pubblicità e di informazione

1. Il materiale promozionale dell'intervento finanziato, come volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti web dedicati, riporta il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria.
2. Nel corso della realizzazione dell'intervento, i soggetti beneficiari comunicano i dati eventualmente richiesti dall'Amministrazione regionale.

Art.26 Comunicazioni con l'Amministrazione regionale

1. Ai fini del presente bando, tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale sono effettuate mediante posta elettronica certificata (PEC).

Capo X – Disposizioni finali

Art.27 Approvazione e Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si applicano le disposizioni della L.R. n.7/2000.

Art.28 Informativa ai sensi dell'art.13, Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)

1. In conformità alla normativa vigente, il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la partecipazione al presente bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza. In particolare:
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente *pro tempore:*
Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel. +39 040 3773710, e-mail presidente@regione.fvg.it, PEC regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it;
- il dott. Francesco Zotta, in qualità di titolare della posizione organizzativa "*Organizzazione e gestione della funzione di protezione dei dati personali di titolarità dell'Amministrazione regionale ai sensi del regolamento (ue) 2016/679 - regolamento generale sulla protezione dei dati personali (gdpr)*", è il Responsabile della protezione dei dati (RPD):

RPD, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel. +39 040 3773619, e-mail francesco.zotta@regione.fvg.it, PEC privacy@certregione.fvg.it;

- Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in-house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.";
- i dati forniti sono trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal soggetto beneficiario ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e a ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. n.241/1990 e della L.R. n.7/2000;
- i dati anagrafici del soggetto richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- i dati richiesti sono conservati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti;
- l'interessato ha il diritto di chiedere l'accesso ai propri dati personali, nonché la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione e l'opposizione al loro trattamento; inoltre, questi ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

ALLEGATO A- Criteri per la valutazione degli interventi di cui al Capo II, L.R. n.5/2010, finalizzati alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia (riferito all'art.15).

CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI-PUNTI	
n.	**Criteri oggettivi**	**60/100**	**Indicatori-Punti**	**Punti**
1	**Ampiezza del partenariato:** il punteggio è graduato in relazione al numero di soggetti che, sulla base di un accordo sottoscritto tra gli stessi, con l'indicazione del soggetto Capofila, propongono congiuntamente la realizzazione dell'attività programmata.	15	- nessun soggetto partner	0
			- 2 soggetti partner oltre al Capofila	4
			- 3 soggetti partner oltre al Capofila	10
			- 4 o più soggetti partner oltre al Capofila	15
2	**Soggetti del partenariato:** il punteggio è graduato in relazione al numero di partner aventi sede legale nella Regione del Veneto.	5	- nessun soggetto partner con sede legale nella Regione Veneto	0
			- fino a 2 soggetti partner con sede legale nella Regione Veneto	2
			- più di 2 soggetti partner con sede legale nella Regione Veneto	5
3	**Grado d'impatto dell'attività programmata:** il punteggio è graduato rispetto al numero di comuni in cui si svolgerà l'attività programmata.	5	- 1 comune	0
			- da 2 a 3 comuni	1
			- da 4 a 5 comuni	3
			- più di 5 comuni	5
4	**Percentuale di cofinanziamento del programma:** il punteggio è graduato in base all'importo finanziato dal richiedente rispetto al costo totale del programma.	15	- fino al 10%	0
			- più del 10%	4
			- più del 25%	10
			- più del 50%	15
5	**Grado di forza complessivo del soggetto proponente e dei soggetti partner:** il punteggio è graduato rispetto a una stima del numero di aderenti (associati e dipendenti del Capofila e dei partner) che rivestono parte attiva nella realizzazione dell'attività programmata. Il numero deve essere comprovato dal libro soci o da un contratto di lavoro.	10	- inferiori a 10	0
			- tra 10 e 24	3
			- tra 25 e 50	7
			- più di 50	10

	Criterio applicato nel caso in cui il settore di intervento prevalente sia il settore “**Studi e ricerche**” - art.5, c.1, lett.a)			
6	**Attuazione di diverse tipologie di intervento:** il punteggio è graduato in relazione a quante tipologie di intervento sono oggetto di realizzazione tra quelle indicate all’art.5, c.1, lett.a).	10	- 1 tipo di intervento	3
			- 2 tipi di intervento	7
			- 3 tipi di intervento	10
	Criterio applicato nel caso in cui il settore di intervento prevalente sia il settore “**Attività culturali e spettacolo**” - art.5, c.1, lett.b)			
6	**Numero di eventi programmati:** il punteggio è graduato in base al numero di interventi che il soggetto beneficiario intende realizzare nell’ambito dell’attività programmata.	10	- 1 evento	0
			- fino a 3 eventi	3
			- fino a 5 eventi	7
			- più di 5 eventi	10
n.	**Criteri soggettivi**	**40/100**	**Indicatori-Punti**	**Punti**
1	**Valutazione complessiva della congruità della richiesta di finanziamento:** congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività proposte.	5	- valutazione insufficiente	0
			- valutazione sufficiente	1
			- valutazione buona	2-3
			- valutazione ottima	4-5
2	**Grado di innovatività e originalità** in relazione all’oggetto dell’attività programmata o alla modalità di realizzazione della stessa.	10	- valutazione insufficiente	0
			- valutazione sufficiente	1-4
			- valutazione buona	5-7
			- valutazione ottima	8-10
3	**Capacità di comunicare e di promuovere l’attività programmata** in relazione alla valorizzazione e alla promozione del territorio in cui le attività e le iniziative stesse si svolgono, anche mediante il ricorso all'utilizzo dei nuovi media.	10	- valutazione insufficiente	0
			- valutazione sufficiente	1-4
			- valutazione buona	5-7
			- valutazione ottima	8-10
4	**Validità dell’attività programmata** ai fini della promozione del dialetto o dei dialetti di origine veneta parlati nella regione FVG.	5	- valutazione insufficiente	0
			- valutazione sufficiente	1
			- valutazione buona	2-3
			- valutazione ottima	4-5

Criterio applicato nel caso in cui il settore di intervento sia il settore “**Studi e ricerche**” - art.5, c.1, lett.a)				
5	**Valutazione complessiva della qualità e della rilevanza** anche scientifica degli interventi proposti nell’ambito del settore prevalente “Studi e ricerche”.	10	- valutazione insufficiente	0
			- valutazione sufficiente	1-4
			- valutazione buona	5-7
			- valutazione ottima	8-10
Criterio applicato nel caso in cui il settore di intervento prevalente sia il settore “**Attività culturali e spettacolo**” - art.5, c.1, lett.b)				
5	**Capacità di favorire la trasmissione intergenerazionale** del dialetto o dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia.	10	- valutazione insufficiente	0
			- valutazione sufficiente	1-4
			- valutazione buona	5-7
			- valutazione ottima	8-10

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_896_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 896
LR 6/2008, art. 3. Piano di controllo della specie Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) 2022 - 2027. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979 e, in particolare, l'articolo 9, recante disposizioni sulle deroghe consentite per le ragioni ivi evidenziate;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19 concernente il controllo della fauna selvatica, attività tecnica straordinaria che le regioni, previo parere dell'ISPRA, possono realizzare per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia nonché l'articolo 19 bis concernente il prelievo in deroga di avifauna in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;
ATTESO che il cormorano (Phalacrocorax carbo) non è specie cacciabile, pertanto l'attività venatoria non può sopperire alla riduzione dei danni arrecati dalla specie stessa alle specie di interesse conservazionistico;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e, in particolare, il capo III, recante attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché adotta atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTA la propria deliberazione 6 agosto 2007, n. 1963 recante "Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007.";
VISTA altresì la propria deliberazione 10 febbraio 2012, n. 207, recante "LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'art. 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.";
RITENUTO necessario intervenire con il controllo della specie in forma coordinata su scala regionale mediante l'elaborazione di un atto di programmazione regionale di controllo della specie stessa di durata quinquennale, con la finalità della protezione delle specie ittiche di interesse comunitario individuate nella Direttiva 92/43/CEE Habitat [Trota marmorata (Salmo marmoratus) Temolo (Thymallus thymallus)];
VISTO il Piano quinquennale di controllo della specie Cormorano (Phalacrocorax carbo) predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in collaborazione con il Servizio biodiversità, della stessa Direzione centrale stessa, e con l'Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI);
VISTA la nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-0052861-P di data 19 luglio 2021 del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con la quale formula all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), la richiesta di parere in merito all'attuazione del Piano quinquennale di controllo della specie Cormorano (Phalacrocorax carbo);
VISTA la nota n. 49066 di data 20 settembre 2021 dell'ISPRA, accolta al prot. n. AGFOR-GEN-2021-0066558-A di pari data, del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con la quale sono state richieste informazioni integrative per l'espressione del parere richiesto;
VISTA la nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-0080711-P di data 18 novembre 2021 del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con la quale, in collaborazione con l'ETPI, fornisce all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le

informazioni aggiuntive richieste;
VISTA la nota n. 4467 di data 1 febbraio 2022 dell'ISPRA, accolta al prot. n. AGFOR-GEN-2022-0007199-A di data 2 febbraio 2022, del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con la quale è stato espresso parere favorevole all'attuazione del Piano quinquennale di controllo della specie Cormorano (Phalacrocorax carbo), con alcune prescrizioni;
ATTESO che le prescrizioni indicate dall'ISPRA sono state integralmente recepite nel documento redatto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in collaborazione con l'ETPI;
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, il Piano quinquennale di controllo della specie Cormorano (Phalacrocorax carbo) 2022-2027, individuato nell'allegato A alla presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale.
2. Di individuare la durata del Piano quinquennale di controllo della specie Cormorano (Phalacrocorax carbo) 2022-2027, sino al 30 aprile 2027.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL CORMORANO (*Phalacrocorax carbo*) IN REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Legge 157/1992, art. 19 e 19 bis e legge regionale 14/2007, art. 5, c. 1, lett. a), c) e d))

Periodo di validità 2022-2027

1. Introduzione, status e distribuzione

Status per FVG: SB, M, W AERC COI: A11

Specie politipica a distribuzione subcosmopolita. Nel paleartico occidentale presente con 4 sottospecie con due che frequentano il territorio del Friuli: *carbo* per le coste atlantiche settentrionali e presente in FVG nei siti di svernamento, *sinensis* per l'Europa centro meridionale e presente in Friuli Venezia Giulia anche come nidificante. La specie occupa principalmente le aree lagunari e le acque interne. Da alcuni anni è presente in modo sempre più cospicuo anche in alcuni ambiti della pianura, e sono stati censiti sino a 5272 esemplari durante i censimenti invernali IWC. In regione sono presenti come specie nidificante in tre siti in area lagunare con meno di un'ottantina di coppie e recentemente è stato osservato un sito riproduttivo presso una cava in area di pianura.
In generale l'andamento della popolazione è risultato in crescita fino al 2018, dopo di ché appare essersi stabilizzato con andamento altalenante ad una media di oltre 3000 esemplari.

anno	Specie	Nome scientifico	censimento	roost
2011	Cormorano	Phalacrocorax carbo	1532	1987
2012	Cormorano	Phalacrocorax carbo	1784	2395
2013	Cormorano	Phalacrocorax carbo	2298	2658
2014	Cormorano	Phalacrocorax carbo	3086	2821
2015	Cormorano	Phalacrocorax carbo	3733	2777
2016	Cormorano	Phalacrocorax carbo	3496	2893
2017	Cormorano	Phalacrocorax carbo	3269	3690
2018	Cormorano	Phalacrocorax carbo	4922	5272
2019	Cormorano	Phalacrocorax carbo	2826	3062
2020	Cormorano	Phalacrocorax carbo	3727	3740
2021	Cormorano	Phalacrocorax carbo	3560	2920

Tab 1: ***censimenti cormorano anni 2010-2021 (territorio, roost).***

2. Problematiche e impatti sul patrimonio ittico.

La specie ha un impatto sulle popolazioni ittiche tipiche delle acque interne ed in particolar modo su specie di interesse comunitario quali trota marmorata e temolo che necessitano di particolare tutela.
Questo piano intende dare una risposta per la tutela della biodiversità ed in particolare delle specie di interesse comunitario.

2.1 Danni

2.1.2 Danni al patrimonio ittico

L'aumento della specie avvenuto negli ultimi 30 anni e la sua sempre più capillare diffusione anche nelle acque libere dell'entroterra friulano, ha comportato una predazione nei confronti di varie specie ittiche di pregio, siano esse di interesse pescasportivo che conservazionistico. In particolare si evidenzia la necessità di attuare un piano di controllo finalizzato alla tutela di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e temolo (*Thymallus aeliani*), per le quali la Regione FVG con l'Ente tutela patrimonio ittico attua progetti di ripopolamento e tutela nelle acque interne.

2.1.2.1 Principi per il controllo acque interne

Stante l'assenza di dati recenti inerenti l'impatto del Cormorano sulle comunità ittiche delle acque interne continentali e l'adozione e verifica dell'efficacia dei metodi ecologici di dissuasione degli uccelli ittiofagi, è stata comunque valutata la necessità di intervenire con un approccio conservazionistico, finalizzato alla protezione delle specie ittiche di interesse comunitario individuate nella Direttiva 92/43/CEE Habitat (Trota marmorata, Temolo). Una tutela efficace di queste specie non può prescindere da una difesa delle aree più importanti per le diverse fasi del loro ciclo biologico.
Per tutelare le popolazioni di queste specie ittiche e per garantire un'efficacia nelle azioni di conservazione intraprese, sono stati definiti i periodi di maggior vulnerabilità alla predazione ed al disturbo da ittiofagi: per gli adulti questo periodo coincide prevalentemente con la riproduzione; per

i giovanili con il lasso di tempo conseguente alle immissioni a scopo di ripopolamento. Sono state pertanto individuate come vulnerabili e meritevoli di difesa le seguenti aree:
a- aree di frega o di presenza degli adulti in periodo riproduttivo
b- siti di immissione di avannotti all'interno delle aree della Rete Natura 2000
c- siti di immissione di novellame ≥ 6 cm nella bassa pianura in aree della Rete Natura 2000
d- siti di immissione di novellame ≥ 6 cm nella bassa pianura.
e- impianti ittici dell'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI) destinati alla produzione di temoli e marmorate da destinare al ripopolamento.
Ciascuna area è stata desunta dai dati più aggiornati ed ottenuti a seguito delle attività gestionali dell'ETPI.
Le aree di frega o di presenza degli individui in periodo riproduttivo sono state cartografate e tradotte in termini di km di tratto fluviale interessato.
Per ciascuno dei siti di immissione è stata calcolata un'area buffer di 200 m a monte e a valle del sito, mentre per gli impianti ittici dell'Ente il buffer è stato pari a 100 m. Rispetto al sito di immissione, le aree buffer si sono rese necessarie per individuare i tratti fluviali ovvero le aree di maggior vulnerabilità per le specie immesse dove dissuadere la presenza e l'impatto degli ittiofagi.

a- Complessivamente a difesa delle aree di frega o di presenza degli individui riproduttivi è stato calcolato un totale di 702 km di corsi d'acqua. Molti tratti fluviali comunque si sovrappongono in quanto importanti sia per Marmorata che per Temolo.
Di seguito si riporta una mappa delle aree individuate. In blu i tratti noti per la presenza di individui in periodo riproduttivo del Temolo, in rosso i tratti idonei ed importanti per la riproduzione della Marmorata.

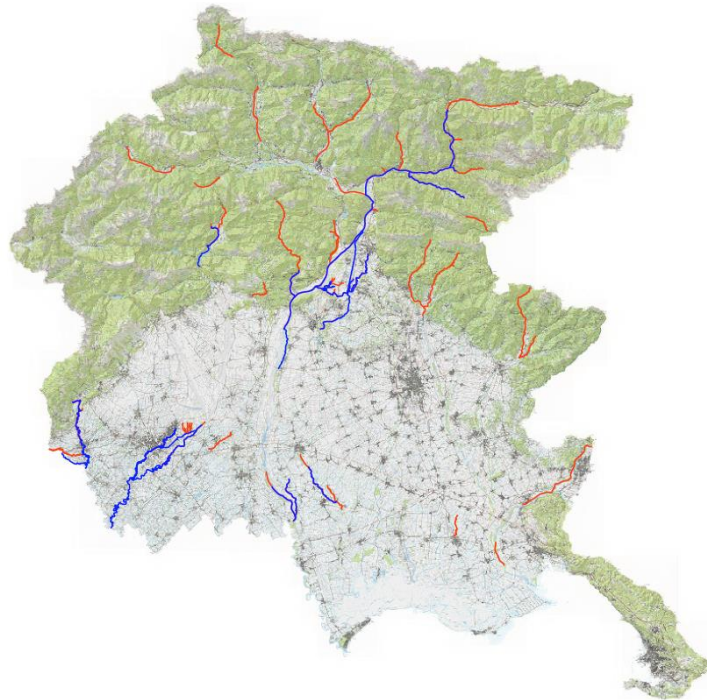



Fig. 1 ***Localizzazione delle aree di frega della Trota marmorata (rosso) e di presenza di individui riproduttivi di Temolo (blu).***

Per una puntuale ed efficace attuazione del Piano di controllo, si riportano inoltre le tabelle con le delimitazioni geografiche dei singoli tratti fluviali.

NOME	LUNGHEZZA (mt)	TRATTO
Alberone	5562	DA TARPEZZO A CONFL. NATISONE
Artugna	1142	DA CASE D'ARTUGNA A CONFL. LIVENZA
Arzino	22485	DA POZZIS A CONFL. TAGLIAMENTO
Aupa	7599	DA STAVOLI FRATTIS A CONFL. FELLA
Ausa	5253	DA NOVACCO A CERVIGNANO
Benedet	195	INTERO CORSO
Bonifica	4791	DA AVASINIS A CONFL. TAGLIAMENTO
But	12100	DA RIO SAUSTRI A CANEVA
Chiarso'	1485	DA PAULARO A CONFL. BUT
Cornappo	13371	DA CORNAPPO A CONFL. TORRE
Corno	12992	DA CASCINA BELVEDERE A CONFL. STELLA
Corno	4083	DA EX MOLINO DI FARLA A CASE RICCI
Cosa	5279	DA CASE TININS A TRAVESIO
Degano	10222	DA MIELI A RAVEO
Degano	7452	DA PIERABECH A TORS
Dogna	1395	DA CHIOUT DI PUPPE A CONFL. FELLA
Fella	44060	DA UGOVIZZA A CONFL. TAGLIAMENTO
Fiume	6437	DA S. LORENZO A ORCENICO INFERIORE
Gelato	2006	INTERO CORSO
Glagno'	1102	DA STAVOLO FARI A CONF. FELLA
Isonzo	4424	DA MARCORINA A EX CAVA TURRIACO
Isonzo	17743	DA CONFINE DI STATO A SALTO SAGRADO
Leale	7053	MTE SPRIZIES ACONFL. TAGLIAMENTO
Ledra	19020	DA GEMONA (PALUDO) A CONFL. TAGLIAMENTO
Livenza	8273	DA SORGENTI A SACILE
Meduna	6201	DA PRADIS A LAGO TRAMONTI
Meduna	14690	DA MURLIS A PTE AUTOSTRADA
Meschio	7794	DA CONFINE REGIONALE A CONFL. LIVENZA
Mulignan Gravotti	1879	DA VIA TAIEDO A CONFL. MEDUNA
Mulignian	4267	DA VIA TAIEDO A CONFL. MEDUNA
Mulino Cruc	2238	DA ALLEVAMENTO TROTE A TAGLIAMENTUZZO
Natisone	14704	DA CONFINE DI STATO A PONTE SAN QUIRINO
Noncello	9225	DA FRAZ. ROMANS A PTE AUTOSTRADA
Palar	2065	DA ALESSO A CONFL. LEALE
Pisiris	612	DA ALLEVAM TROTE A MOLINO CRUC
Raccolana	6818	DA CHIOUT DEGLI UOMINI A CONFL. FELLA
Resia	12302	DA SURRI A CONFL. FELLA
Rivolo Osoppo	2411	DA SALETTI A CONFL MOLINO CRUC
Roia	2653	DA VIA TAIEDO A CONFL. MEDUNA
Roiatta	3172	DA MOLINO DEL CUCCO A CONFL. LEDRA
Stella	6872	DA STERPO AD ARIIS DI RIVIGNANO
Tagliamento	11094	DA FORNI DI SOPRA A PONTE SACROVINT
Tagliamento	5372	DA STAVOLO TRENTESIN A CAPRIZI
Tagliamento	37855	DA GALLERIA DI SASSO TAGLIATO A AONEDIS DI LA
Tagliamento	10873	DA CAMINO A CANUSSIO
Tagliamentuzzo	633	DA ALLEVAM TROTE A CONFL. LEDRA
Torre	16788	DA PRADIELIS A ZOMPITTA
Uccea	5720	DA STAVOLI TANATEMOA A UCCEA
Varmo	8108	DA ALLEVAMENTO TROTE GLAUNICCO A CONFL. TAGLIAMENTO
Vena Storta	1166	DA VIA TAIEDO A CONFL. MEDUNA
Venzonassa	1081	DA PRAGIEL A CONFL. TAGLIAMENTO
Viella	4977	MTE ROVIN A CONFL. MEDUNA

Tab 2: ***Tratti fluviali inerenti le aree di frega della Marmorata dove attuare il Piano di controllo.***

NOME	LUNGHEZZA (mt)	TRATTO
Amman	3628	INTERO CORSO
Artugna	550	INTERO CORSO
Arzino	5946	DA STAVOLI POZ GRAND A CONFL. TAGLIAMENTO
Battistin	3920	INTERO CORSO
Beuda	5637	INTERO CORSO
Corno	10356	DA MOLINO DA LI STALIS A FLAMBRUZZO
Corno	4080	DA EX MOLINO FARLA AD ARCANO SUPERIORE
Fella	29651	DA PONTEBBA A CONFL. TAGLIAMENTO
Gelato	2814	INTERO CORSO
Grava	1696	INTERO CORSO
Ledra	19019	DA GEMONA A CONFL. TAGLIAMENTO
Ledra Sussidiario	17556	DA OSPEDALETTO A EX MOLINO FARLA
Livenza	24203	DA SORGENTI A CONFINE REGIONALE
Meduna	42968	DA MURLIS A CONFINE REGIONALE
Meduna	10004	DA PRADIS A REDONA
Mulino Cruc	2136	INTERO CORSO
Noncello	17656	DA SORGENTE A CONFL. MEDUNA
Pisiris	1375	INTERO CORSO
Raccolana	1523	DA STAVOLO BILIZZIS A CONFL. FELLA
Resia	12315	DA BORGO SURRI A CONFL. FELLA
Roiatta	2439	INTERO CORSO
S. Odorico	7956	DA AONEDIS A DIGNANO
Tagliamento	30937	DA CONFLUENZA FELLA A AONEDIS
Tagliamento	7911	DA PONTE DELLA REGINA A CANUSSIO
Varmo	8107	DA ALLEVAMENTO TROTE GLAUNICCO A CONFL. TAGLIAMENTO

Tab 3: ***Tratti fluviali inerenti le aree di presenza e/o riproduzione del Temolo dove attuare il Piano di controllo.***

b – A difesa delle aree di ripopolamento con avannotti di Temolo e Marmorata all'interno della Rete Natura 2000 è stata calcolato un'areale complessivo pari a circa 4 km^2

c- A difesa delle aree di ripopolamento con novellame > 6 cm di Temolo e Marmorata localizzate nella bassa pianura all'interno della Rete Natura 2000 è stata calcolato un'areale complessivo pari a circa 1 km^2.

d- A difesa delle aree di ripopolamento con novellame > 6 cm Temolo e Marmorata localizzate nella bassa pianura è stato calcolato un'areale complessivo pari a circa 19 km^2.

e- Gli impianti ittici dove l'ETPI esercita l'allevamento della Marmorata sono Flambro, Polcenigo, Moggio Udinese e Forni di Sotto e interessano una superficie totale di circa 0,7 km^2.

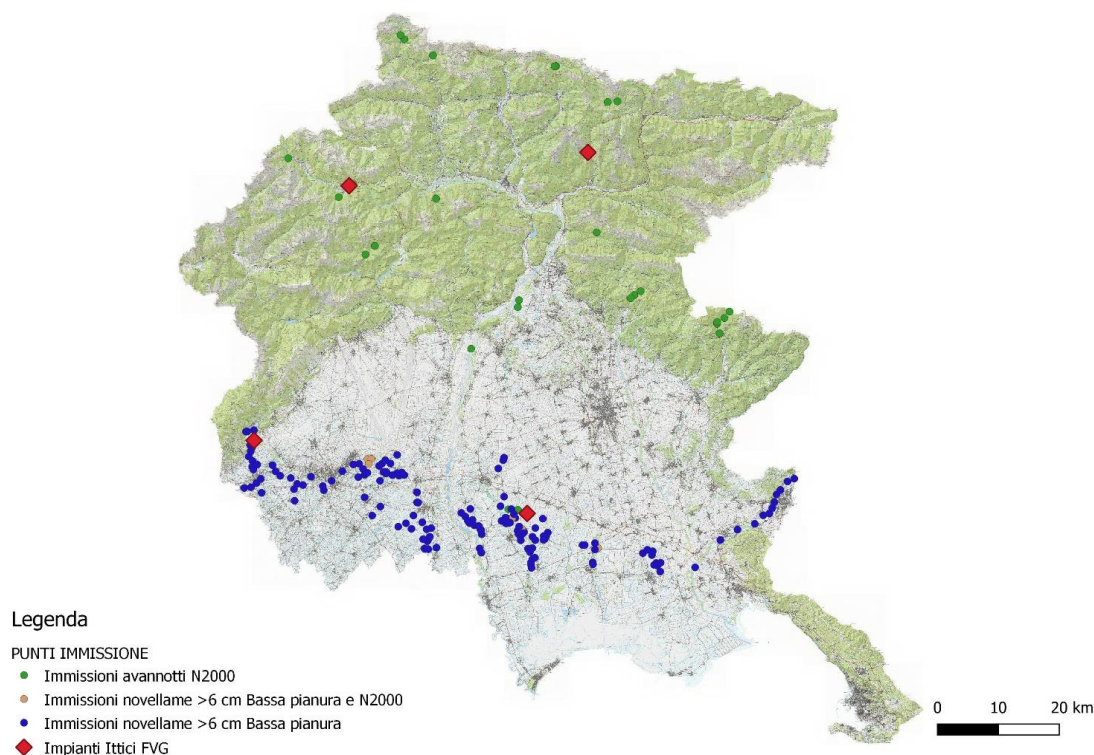



Fig. 2 ***Localizzazione dei punti di immissione e degli impianti ittici.***

Rispetto alla superficie territoriale regionale complessiva oggetto di intervento nelle acque interne continentali, saranno escluse specifiche fasce di rispetto nei dintorni dei dormitori (*roost*) e qualsiasi altra indicazione o prescrizione territoriale a seguito del parere ISPRA.

3. Aspetti normativi

Il Cormorano è specie protetta non ricompresa nell'elenco di cui all'articolo 18, della legge 157/1992 e, pertanto non è oggetto di caccia secondo le modalità e i tempi stabiliti dal calendario venatorio regionale.
Ai sensi della legge 157/92 e della legge regionale 14/2007, che definisce i motivi che possono portare all'autorizzazione di "piani di controllo" di specie appartenenti alla fauna selvatica anche non soggette al prelievo venatorio per particolari motivi ed in deroga ai divieti di abbattimento previsti dalle norme citate, la specie cormorano può rientrare tra le seguenti:

- per la tutela della salute e della sicurezza pubblica;
- per la prevenzione di gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca, alle acque;
- per la protezione della flora e della fauna;
- per la ricerca e insegnamento.

Dette leggi stabiliscono inoltre che tali prelievi in deroga debbano essere:

- esercitati mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione;
- debbano essere autorizzati previa verifica dell'inefficacia dell'utilizzo di metodi ecologici applicati;

- autorizzati dalla Regione previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e per la ricerca ambientale.

Valutata l'inefficacia o l'inapplicabilità dei metodi ecologici, la Regione può autorizzare un piano di prelievo delle specie interessate che deve essere attuato da:

- soggetti individuati dall'articolo 19 bis, comma 2, della legge 157/1992;
- soggetti individuati dall'articolo 22, comma 6, della legge 394/1991
- soggetti individuati dall'art 7 comma della LR 14/2007.

L'attività di prelievo in deroga di cui all'articolo 19 bis, della legge 157/1992 rappresenta uno strumento volto a limitare situazioni circostanziate di grave danno alle attività ed alla conservazione, non deve essere inteso come un metodo generalizzato di contenimento numerico delle popolazioni selvatiche. In questa ottica e al fine di sortire i migliori risultati, è necessario individuare per tempo le realtà produttive dove si palesano gravi danni sulle quali concentrare le azioni consentite ed attività di tutela faunistica su cui intervenire (vedi punto 2.1.1 e 2.1.2 del piano).

4. Finalità perseguite, territorio interessato e durata del Piano.

Il Piano di controllo ha l'obbiettivo principale di ridurre i danni causati dalla specie alle attività di tutela delle specie di direttiva trota marmorata e temolo.
Il Piano è valido per il quinquennio 2022–2027 e si concluderà al 30 aprile 2027 salvo proroghe richieste ed autorizzate. Si applica, con le limitazioni territoriali ed i vincoli previsti, sull'intero territorio regionale.

5. Metodi ecologici

L'utilizzo dei metodi ecologici per la prevenzione del danno è previsto dell'art. 19 della L. 157/92. Le metodologie utilizzabili sono differenti a seconda che l'obiettivo sia la protezione delle attività di itticoltura o che sia il patrimonio ittico
Per l'applicazione di tali metodologie ci si basa sulle esperienze fatte in altre Regioni. Al momento non si rinvengono metodologie che abbiano dato risultati soddisfacenti e che al contempo siano sostenibili in termini di impiego di risorse economiche e umane. Va considerato inoltre che anche ISPRA ha già preso atto, in più province della sostanziale inefficacia dei metodi di controllo del Cormorano basati sulla dissuasione incruenta. Quindi, è da ritenersi che i metodi ecologici, applicabili per ridurre gli effetti dannosi dell'attività trofica del cormorano su popolazioni ittiche di interesse conservazionistiche, non possano costituire soluzione alternativa soddisfacente alla dissuasione esercitata mediante l'attività di controllo diretto.
A mitigazione del danno al patrimonio ittico, l'attività di ripopolamento con individui giovanili delle specie di interesse (marmorata e temolo) sarà svolta per quanto possibile, come previsto dalle Linee guida per la gestione della fauna ittica, (DGR 1836/2019) in modo distribuito lungo il fiume, in periodo di minima predazione e in presenza di habitat idoneo in particolare per quanto riguarda i rifugi e la presenza di vegetazione perifluviale Sarà inoltre possibile utilizzare altri metodi ecologici proposti dall'ETPI anche a titolo sperimentale. Gli impianti dell'ETPI potranno essere oggetto di controllo della specie solo in presenza di adeguate coperture con reti antiuccello.

6. Piano di prelievo – metodi selettivi, mezzi e modalità di utilizzo, periodi.

I piani di prelievo sono eseguiti in via principale da parte del Corpo forestale regionale, che può avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 19 bis, della legge 157/1992. Il Corpo forestale regionale può utilizzare le armi in propria dotazione, incluse quelle di cui all'articolo 13, della legge 157/1992 e relativo munizionamento privo di piombo. I soggetti individuati dall'articolo 19 bis, comma 2, della legge 157/1992 possono utilizzare solamente le armi di cui all'articolo 13, della legge 157/1992 e relativo munizionamento privo di piombo. Gli operatori incaricati degli abbattimenti dovranno

indossare cerate gialle, in questo modo i cormorani presenti ma non abbattuti, potranno collegare l'abbattimento al colore giallo delle cerate. Successivamente in alcuni punti chiave potranno essere usati moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili mediante temporizzatore (*inflatable scarecrow*). Tale accorgimento consente di ridurre gli interventi cruenti mantenendo comunque bassa o nulla la presenza dei cormorani Alle attività di cui sopra possono essere abbinati metodi di dissuasione dedicati volti soprattutto a disabituare la frequentazione della specie cormorano alle aree interessate.
L'attività può essere svolta nel periodo tra il 1° ottobre e il 15 marzo.

7. Attività di monitoraggio.

Per monitorare gli spostamenti degli individui ai fini di migliorare l'efficienza degli strumenti di prevenzione o di mitigare gli impatti provocati dalla specie, è consentita la cattura/marcatura di alcuni esemplari secondo specifiche richieste. Tali attività, verranno svolte da personale qualificato (inanellatori abilitati ISPRA) seguendo i protocolli EURING.

8. Destinazione dei capi catturati, tecniche di soppressione e smaltimento della fauna abbattuta

I capi abbattuti rimangono a disposizione della Regione che li destina secondo la normativa vigente. Qualora Enti di ricerca Università o altri soggetti siano interessati a svolgere attività di ricerca sulla specie saranno messi a disposizione per la raccolta dei dati richiesti. Qualora si rinvengano anelli identificativi o altre marcature esse verranno segnalate ad ISPRA con i protocolli consolidati.

9. Numero massimo di capi prelevabili

Considerata l'evoluzione della popolazione, il numero di capi prelevabili è non superiore al 10% della popolazione svernante, vincolato comunque alle singole autorizzazioni territoriali.

10. Operatori incaricati

Per le operazioni di controllo verrà incaricato il personale del Corpo forestale regionale, che potrà avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 19 e 19 bis, della legge 157/1992 così come disciplinato dall'art. 7 della LR 14/2007.
Il Direttore dell'Ispettorato forestale territorialmente competente, con possibilità di delega, è responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori coinvolti nello svolgimento delle operazioni.

11. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori non appartenenti alla Pubblica amministrazione devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.
Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente Piano, gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dal Corpo forestale regionale.

12. Autorizzazione e controllo delle operazioni

Gli Enti gestori dei parchi naturali regionali e delle riserve naturali regionali possono proporre gli

interventi per il territorio di loro competenza.
L'Ente per la tutela del patrimonio ittico propone gli interventi per il territorio di competenza ovvero per le acque libere della regione per le finalità di cui alla lettera d) della LR 14/2007 (tutela della flora e della fauna).
Il Servizio regionale competente, a seguito di segnalazioni provenienti autorizza le attività di prelievo con proprio provvedimento.

13. Attuazione del Piano

Il Piano è attuato attraverso i provvedimenti di autorizzazione emanati dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria.
La vigilanza di tutte le operazioni è in capo al Corpo forestale regionale e agli altri soggetti di cui all'articolo 27 della legge 157/1992.
I risultati dei prelievi verranno inseriti tempestivamente nelle schede presenti sul portale informatico "Infofauna" da parte degli operatori del Corpo forestale regionale. Il Corpo forestale regionale provvederà a fornire ai soggetti di cui all'articolo 19, della legge 157/1992, di cui eventualmente si avvarrà, puntuali indicazioni tese a controllarne l'attività e anche a coordinare la relativa registrazione dei dati correlati all'attività degli operatori esterni.

14. Rendicontazione delle operazioni

Il Corpo forestale regionale fornirà una puntuale mappatura annuale degli interventi di controllo, utile riscontro negli anni per costatare l'evoluzione degli impatti della specie Cormorano.
Entro 30 giorni dal termine di ogni provvedimento di autorizzazione il Corpo forestale regionale provvederà a compilare una relazione relativa all'attività svolta, ai metodi ecologici in essere ed ai risultati ottenuti che trasmetterà al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria.
Al termine del periodo di validità del Piano, l'Ente Tutela Patrimonio Ittico produrrà al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria una relazione inerente l'efficacia del piano.
Il Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria produrrà all'Istituto superiore per la protezione e per la ricerca ambientale un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità, il numero di capi rimossi, i metodi utilizzati e le località di riferimento, nonché la relazione prodotta da ETPI, necessaria per l'eventuale rinnovo del piano.

16. Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, si ritiene che il disturbo arrecato dall'attuazione del presente Piano nei siti della Rete Natura 2000 non rappresenti un fattore di minaccia per le specie oggetto di tutela ed in particolare per quanto riguarda il prelievo esso non verrà attuato nei roost o presso le zone di nidificazione della specie.

17. Assoggettabilità procedure di VAS

L'art. 6, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e l'art. 3 della L.r. 10 agosto 2012, n. 32 definiscono l'ambito di applicazione della VAS alle differenti tipologie di piani e programmi.
I piani di controllo della fauna selvatica attuati ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92 (piani di abbattimento) non sono compresi tra i piani e programmi per i quali sia prevista la procedura di valutazione: infatti tali piani si profilano in realtà come "interventi" finalizzati al conseguimento di obiettivi specifici (contenimento di danni), piuttosto che come veri e propri "piani territoriali", quali sono più propriamente i piani faunistico-venatori.
Questi ultimi sono appunto assoggettati a VAS e, nell'ambito di tale procedura, a valutazione d'incidenza per quanto concerne gli effetti sui siti della rete Natura 2000. Le attività di controllo del

Cormorano, previste dai piani di abbattimento di cui all'art 19 L. 157/92, non necessitano di ulteriori valutazioni di carattere ambientale in quanto, alla luce dei possibili impatti ecologici cagionati dal Cormorano come delineati nei capitoli precedenti, si osserva come il piano di controllo si configuri quale intervento funzionale a garantire la conservazione, a lungo termine, delle specie di fauna minacciate o rare a livello comunitario in sintonia con le finalità perseguite dalla rete Natura 2000, nonchè la riduzione dei danni alle attività.
Si ritiene perciò che, in presenza di ambienti inseriti in aree della rete Natura 2000, nonché per le attività collegate, la realizzazione di piani di controllo del Cormorano vada considerata strettamente "connessa e necessaria al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti", che risultano particolarmente vulnerabili agli impatti determinati dalla presenza della specie, e quindi non debba sottostare alla procedura di VI prevista al comma 3 dell'art. 5 del DPR 357.
Si ritiene quindi che gli interventi previsti dal piano non siano assoggettabili a procedura di VAS.

16. Allegati

Allegato 1: proposta di prelievo in deroga ETPI

Spazio per il protocollo

Alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini, 31
Udine

Oggetto: L.R. n. 14/2007, art. 5. Proposta di **prelievo in deroga** di fauna selvatica specie **Cormorano**

Il/la sottoscritto/a____

nato/a _____________________________ il ______/______/_________ residente a ______________________________ (______)

via ____ n. _______ tel. _______________________________________

e-mail **etpi@regione.fvg.it** PEC **etpi@certregione.fvg.it**

in qualità di: __________________________________ Ente Tutela del Patrimonio Ittico FVG

____

PROPONE

per le seguenti finalità:

☐ protezione della flora e della fauna (lett. d), art. 5, comma 1, L.R. n. 14/2007)

Il prelievo/abbattimento/cattura, descrizione dell'attività:

____

____

____

ALLEGA

1) cartografia con evidenziate le zone interessate all'intervento;

☐ documentazione fotografica;

☐ documentazione integrativa sull'attività richiesta;

Data _____________________________

IL RICHIEDENTE

____

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_899_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 899
Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Divieto di pluricontribuzione. Integrazione DGR 1170/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e, in particolare, l'articolo 48, il quale, tra l'altro, stabilisce che "I controlli amministrativi comprendono procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti. In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno";
- il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione, n. 11, adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2021) final n. 6863 del 17 settembre 2021, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2021, n. 1473;
- il regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022, pubblicato sulla GUCE del 28/12/2020;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con D.P.Reg. 7 luglio 2016 n. 141;
- le deliberazioni di Giunta regionale:
a) n. 292 del 28 febbraio 2020 concernente l'approvazione del bando per l'accesso individuale alla ti-

pologia di intervento 4.2.1 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e in particolare l'articolo 34 relativo al divieto di pluricontribuzione;
b) n. 522 del 3 aprile 2020 concernente l'approvazione dei seguenti bandi:

- accesso individuale al tipo di intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole - fabbricati, macchinari e attrezzature" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e in particolare l'articolo 35 relativo al divieto di pluricontribuzione;
- accesso individuale al tipo di intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole - macchinari e attrezzature" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e in particolare l'articolo 31 relativo al divieto di pluricontribuzione;

- la legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (Legge di Bilancio per l'anno 2020), articolo 1, commi 185 e 186, i quali prevedono il riconoscimento di un credito d'imposta alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, disponendo poi al successivo comma 192 che "Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, ………, non porti al superamento del costo sostenuto";
- la nota della Commissione Europea trasmessa con nota Ref. Ares(2020)6839797 del 17 novembre 2020 con la quale si specifica che il sostegno del PSR, per le stesse spese ammissibili, possa essere concesso in combinazione con i crediti d'imposta, ma il sostegno cumulato debba rimanere entro i limiti fissati dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- la circolare dell'Autorità di gestione del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 (AdG) prot. 88231 del 29 dicembre 2020, con la quale sono state comunicate ai beneficiari del PSR, per il tramite dei Centri di assistenza agricola (CAA) e degli ordini professionali competenti, le indicazioni della Commissione contenute nella sopra citata nota;
- la propria deliberazione 23 luglio 2021, n. 1170 con la quale:
  1. al punto 1. sono state riformulate le disposizioni disciplinanti il divieto di pluricontribuzione dei bandi approvati con deliberazioni nn. 292/2020 e 522/2020, concernenti rispettivamente le misure strutturali 4.2.1 e 4.11, al fine di garantire maggiore chiarezza ai beneficiari in merito alla possibilità di cumulo dei benefici ottenuti a valere sul PSR con altre forme agevolative previste, adeguando i bandi medesimi all'interpretazione formulata dalla Commissione europea nella nota richiamata e prevedendo quindi espressamente che i benefici PSR siano cumulabili anche con le agevolazioni fiscali entro le aliquote di sostegno massime previste dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013;
  2. al punto 2. è stato precisato che per gli altri bandi emanati a valere sul PSR 2014-2020 recanti la disposizione relativa al divieto di pluricontribuzione, l'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014 vada applicato nel senso che in presenza di altre fonti di finanziamento, il cumulo con altre sovvenzioni pubbliche sia consentito entro i limiti massimi o le aliquote di sostegno previste dall'allegato II al regolamento (UE) 1305/2013;

PRESO ATTO che l'Organismo pagatore AGEA, nel mese di novembre 2021, ha fornito alle Regioni una serie di istruzioni per il controllo dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal PSR 2014-2020 con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale;
VISTE le seguenti circolari dell'AdG, con le quali sono state rese note le indicazioni in merito alla cumulabilità tra PSR e agevolazioni fiscali, a seguito delle citate istruzioni fornite dall'Organismo pagatore:
- prot. n. 83860 di data 1 dicembre 2021 rivolta agli uffici attuatori e ai servizi responsabili delle misure a investimento del PSR;
- prot. n. 87223 di data 14 dicembre 2021, rivolta ai beneficiari del PSR per il tramite dei CAA (Centri di assistenza agricola) e degli ordini professionali competenti;

PRESO ATTO che successivamente l'AGEA ha integrato le istruzioni fornite in precedenza precisando che le disposizioni contenute nella procedura per la verifica dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal PSR con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale, sono applicate a tutte le domande di sostegno/pagamento connesse a bandi regionali, concernenti le misure strutturali dei PSR, emanati successivamente alla nota della Commissione europea ARES (2020)6839797 del 17 novembre 2020, ferme restando specifiche disposizioni relative alla cumulabilità dei sostegni del PSR con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale previste nei bandi emanati prima del 17 novembre 2020;
RITENUTO necessario adeguare l'interpretazione contenuta nel sopra indicato punto 2. della propria deliberazione n. 1170/2021 con le indicazioni da ultimo fornite dall'AGEA, tenendo altresì conto del momento (29 dicembre 2020) in cui l'Autorità di gestione del PSR ha comunicato ai soggetti interessati (con la nota prot. n. 88231 sopra citata) le indicazioni contenute nella nota della Commissione del 17 novembre 2020, rendendone pertanto noto e conoscibile il contenuto;

RITENUTO, quindi necessario integrare il punto 2 della propria deliberazione n. 1170/2021 specificando, al termine dello stesso, che la verifica del rispetto dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal PSR 2014-2020 con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale viene applicata in presenza di fatture o altra documentazione equipollente di data uguale o successiva al 29 dicembre 2020, data in cui l'AdG ha comunicato ai beneficiari le indicazioni della Commissione europea in merito alla cumulabilità tra PSR e crediti d'imposta. Per le fatture o altra documentazione equipollente di data antecedente al 29 dicembre 2020, se non diversamente indicato dai singoli bandi, la verifica del rispetto dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal PSR con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale è esclusa;
RITENUTO opportuno specificare che l'interpretazione fornita al punto 2 della deliberazione n. 1170/2021, non ha ancora avuto alcuna applicazione concreta da parte degli uffici istruttori, per cui si rende urgente procedere all'adeguamento della medesima, al fine di garantire ai bandi indicati un'applicazione omogenea e un'interpretazione coerente con le indicazioni dell'Organismo pagatore;
VISTI infine:
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base delle motivazioni indicate in premessa, il punto 2. della propria deliberazione n. 1170/2021, al termine dello stesso, è integrato nel modo di seguito indicato:
a) La verifica del rispetto dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale viene applicata in presenza di fatture o altra documentazione equipollente di data uguale o successiva al 29 dicembre 2020, data in cui l'AdG ha comunicato ai beneficiari le indicazioni della Commissione europea in merito alla cumulabilità tra PSR e crediti d'imposta. Per le fatture o altra documentazione equipollente di data antecedente al 29 dicembre 2020, se non diversamente indicato dai singoli bandi, la verifica del rispetto dei limiti di cumulabilità dei sostegni previsti dal PSR con le agevolazioni nazionali di carattere fiscale è esclusa.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_27_1_DGR_922_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2022, n. 922
LR 7/2000, art. 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;
ATTESO che l'art. 14 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;
RILEVATO che il medesimo articolo 14, al comma 2, dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;

RITENUTO che all'attuazione del disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 provveda, sentite le Strutture competenti in materia, la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione alla luce delle competenze attribuite dall'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, come sostituito con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133 e successive modificazioni e integrazioni;
RITENUTO pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2022 degli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo eventuale provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulti necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;
RITENUTO altresì di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;
ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/ Pres. e successive modificazioni e integrazioni che individua le strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, come sostituito con deliberazione 24 luglio 2020, n. 1133 e successive modificazioni e integrazioni;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 2823/ P di data 8 Aprile 2022 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
PRESO ATTO delle note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminente competenza in materia;
PRESO ATTO delle valutazioni esperite dalle competenti Direzioni centrali in ordine alla fonte istitutiva, alla natura e alla finalità degli organismi operanti presso le medesime;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Presidente,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dall'art. 14 della LR 26/2007.
4. L'individuazione degli organi collegiali di cui dovesse risultare necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena, con le modalità previste dall'art. 14 della LR 26/2007, sarà disposta con successivo provvedimento giuntale.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ELENCO ORGANI COLLEGIALI INDISPENSABILI ANNO 2022

DIREZIONE GENERALE

- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

- Comitato regionale per le emergenze (art.15 LR 64/1986)
- Consulta dei Coordinatori dei gruppi comunali e dei Presidenti delle Associazioni di volontariato di Protezione civile (art 31, co 1 ter LR 64/1986 e DPReg 144/Pres. dd. 20/08/2021)
- Comitato tecnico scientifico regionale per la protezione civile (art. 13 e 14 L.R. 64/1986)

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI

- Commissione di valutazione dei beni mobili regionali (art. 16 Regolamento DPReg. 225/Pres. dd.26/10/2015)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 11, 12 e 13 LR 27/2007)

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

- Comitato tecnico per gli adempimenti connessi alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 32 c. 4 LR 18/2015)
- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 28 LR 5/2021)
- Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati (artt.7 e 8 LR 7/2002)
- Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta (art. 10 LR 5/2010)
- Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia (artt. 15 e 16 LR 20/2009)
- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)

DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT

- Conferenza della rete bibliotecaria regionale (art. 32 LR 23/2015)

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL' AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 4, c. 4 LR 24/2021)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. FVG (art. 13 LR 6/1998)

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

- Comitato tecnico per la redazione e l'aggiornamento del prezzario regionale dei lavori (art. 40 c. 1 bis LR 14/2002)
- Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione (art. 5 co. 7 bis e 7 sexies LR 14/2016)
- Commissione regionale dei lavori pubblici (art. 41 LR 14/2002)
- Comitato misto paritetico (Comipar) (art. 322 c. 1 D.Lgs 66/2010)
- Comitato consultivo di Porto Nogaro (art. 8 LR 12/2012)
- Organismo tecnico di GORIZIA (artt. 3 c. 4 e 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di PORDENONE (artt. 3 c. 4 e 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di TRIESTE (artt. 3 c. 4 e 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di UDINE (artt. 3 c. 4 e 4 c. 2 LR 16/2009)
- Comitato di monitoraggio e coordinamento (art. 47 LR 23/2007)
- Commissione regionale d'esame per il conseguimento dell'attestato professionale per l'attività di consulenza dei mezzi di trasporto di Udine (L 264/1991 e art. 48 c.2 lett. d) LR 23/2007)
- Commissione regionale d'esame per il conseguimento dell'abilitazione a insegnante e istruttore di scuola guida sede di Pordenone (art. 8 DM 17/2011)
- Commissione regionale d'esame per il conseguimento della capacità professionale per l'autotrasporto di merci e viaggiatori sede di Trieste (art. 48 c. 2 lett. c) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di UDINE (art.32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di GORIZIA (art. 32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di PORDENONE (art. 32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di TRIESTE (art. 32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione regionale per il paesaggio (art. 137 D.Lgs. 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)

- Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale (art. 5 commi 19- 21 Lr. 27-2012)
- Commissione regionale per le politiche socio abitative (art. 5 LR 1/2016)
- Tavolo Tecnico Regionale per la Mobilità Ciclabile (TREC) (art. 11 co 4 LR 8/2018)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO

- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (artt. 4 e 5 LR 15/1981)
- Commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione Direttori di Esercizio o Responsabili di Esercizio per impianti a fune (art. 4 Regolamento esecuzione DPReg 241/Pres dd. 17/11/2015)
- Commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione del personale (relativamente ai capi servizio) destinata a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico (art. 19 Regolamento esecuzione Dpreg. 241/ Pres dd. 17/11/2015)
- Commissione incaricata dell'espletamento delle verifiche e prove funzionali nell'ambito di nuovi impianti (Decreto Direttoriale Ministero infrastrutture e Trasporti dd. 11 maggio 2017)
- Commissione incaricata dell'espletamento delle verifiche e prove funzionali in caso di Revisione Generale di prolungamento della vita tecnica o di variante costruttiva. (Decreto Direttoriale Ministero delle infrastrutture e Trasporti dd. 7 gennaio 2016 in applicazione D.M. dd. 1 dicembre 2015)
- Comitato tecnico di valutazione (art. 15 LR 26/2005)
- Comitato agevolazioni ex "Legge Sabatini" 1329/1965 (art. 6 c. 48 e 49 LR 23/2002 e Regolamenti DPReg 205/Pres dd. 23/6/2004, DPReg 175/Pres dd. 4/10/19)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche (FRIE) e del Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 10 LR 2/2012)
- Commissione regionale per l'artigianato (artt. 21 e 22 LR 12/2002)
- Commissione per l'artigianato della Venezia Giulia (artt. 18 e 19 LR 12/2002)
- Commissione per l'artigianato di Pordenone-Udine (artt. 18 e 19 LR 12/2002)
- Commissione per l'esame di qualificazione estetiste (art. 26 LR 12/2002)
- Commissione per l'esame di qualificazione acconciatori (art. 28 comma 7 LR 12/2002)
- Comitato tecnico (Fondo regionale per l'audiovisivo) (art. 12 LR 21/2006)
- Comitato tecnico di valutazione delle opere del Film Fund (FVG Film Commission) (art. 9 LR 21/2006)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio della professione di "Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo "(art. 46 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida naturalistica o ambientale escursionistica (artt. 113 e 114 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)

- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci – figure professionali di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione (art. 148 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio delle attività professionali di guida speleologica-maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di guida alpina-maestro sci alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Comitato di valutazione delle iniziative per la promozione turistica (art. 62 c. 1 lett. a) e b) e c. 4 e 5 LR 21/2016)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada (art. 121 ter L.R. 2/2002)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di GORIZIA (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di PORDENONE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di TRIESTE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di UDINE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE

- Tavolo Verde (art. 8 LR 8/2004)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta -legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (art. 16 LR 18/2004)

- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (artt. 18 e 40 c.8 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)
- Commissione giudicatrice dell'idoneità per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali (art. 2 L 74/1974)
- Comitato di valutazione dei progetti presentati sulla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" dell'OCM Vino (art. 12 DM 3893/2019)
- Nucleo tecnico di valutazione dei progetti di innovazione di cui alle sottomisure 16.1 e 16.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Regolamento DPReg 141/Pres dd. 7/7/2016)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria (L. 157/1992 e art. 3 c. 1 lett. j nonies) LR 6/2008)
- Commissione d'esame per l'abilitazione alla caccia di selezione (L. 157/1992 e art. 3 c. 1 lett. j nonies LR 6/2008)
- Commissione d'esame per i conduttori dei cani da traccia (LR 6/2008 art 3 c. 1 lett.J nonies)
- Commissioni d'esame per l'abilitazione alla caccia tradizionale agli ungulati, ivi compresa la caccia agli ungulati con cani da seguita (L. 157/1992 e L.R. 6/2008 e art 3 c. 1 lett, j nonies)
- Nucleo tecnico di valutazione preposto a supportare la struttura responsabile nella selezione dei progetti di "filiera agricola" - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Regolamento DPReg 141/Pres dd. 7/7/2016)
- Nucleo tecnico di valutazione delle proposte progettuali relative al tipo di intervento 16.7.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Regolamento DPReg 141/Pres dd. 7/7/2016)
- Nucleo tecnico di valutazione delle proposte progettuali relative al tipo di intervento 16.5.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Regolamento DPReg 141/Pres dd. 7/7/2016)
- Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura (art. 60 LR 28/2017, art. 3, c. 20 e 21 LR 22/2020)
- Commissione per la valutazione dei progetti di avviamento di centri di lavorazione delle carni di selvaggina uccisa a caccia (art. 64 LR 28/2017)
- Commissione d'esame dei cani da seguita (art. 7 ter c.3 LR 56/1986)

- Commissione scientifica regionale per la micologia (art. 11 LR 25/2017)
- Commissione apistica provinciale di UDINE (art.9 LR 6/2010)
- Commissione apistica provinciale di PORDENONE (art.9 LR 6/2010)
- Commissione apistica provinciale di GORIZIA (art.9 LR 6/2010)
- Comitato tecnico scientifico per le aree protette (art. 8 LR 42/1996)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione ai prelievi in deroga (art.3 c. 1 lett j) sexies punto 6) e lett j) nonies LR 6/2008)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

- Commissione regionale per il lavoro (art.5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di TRIESTE (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di GORIZIA (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di UDINE (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di PORDENONE (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Gruppo di lavoro tecnico (art. 4 LR 7/2005)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e 3 LR 13/2004)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)
- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 e seguenti LR 29/2007)
- Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori (art. 6 LR 21/2014)
- Conferenza del sistema universitario regionale (art. 5 LR 2/2011)
- Comitato di coordinamento pedagogico (art. 14 LR 20/2005)
- Tavolo regionale per le politiche familiari (art. 4 LR 22/2021)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

- Commissione di valutazione per l'ammissione alla sperimentazione di percorsi per l'innovazione dei servizi per le persone con disabilità (art. 20 bis LR 41/1996 e art 8 Dpreg 129/Pres dd. 29/07/2021)
- Commissione di esperti di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità

- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (art. 1 DPCM 21/12/2007)
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico (art. 3 della LR 17/2003)
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici (art. 28 della LR 43/1981)
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica (art. 6 DM 18 febbraio 1982)
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero (art. 3 DM 3 novembre 1989, DGR 3349/1993)
- Comitato regionale trapianti (art. 11 L 91/1999 e DGR 594 dd. 28/3/2014)
- Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali (art. 33 c. 13 e seguenti LR 26/2015)
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari e altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo il 29 luglio 2009 e il 30 marzo 2020 e 30 marzo 2021
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta reso esecutivo il 15 dicembre 2005
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 5, co. 1 L 381/1991 e art. 12 LR 20/2006)
- Commissione regionale per le terapie e le attività assistite con gli animali (art. 4 LR 8/2012)
- Commissione regionale sull'amianto (artt. 4 e 5 LR 22/2001)
- Comitato regionale volontariato (art. 6 LR 23/2012)
- Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale (art. 4 LR 11/2007)

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_27_1_DGR_924_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2022, n. 924
LR 8/2022, art. 23 (Legge regionale Multisettoriale 2022). Criteri e modalità per la concessione di contribuzioni integrative mediante l'utilizzo delle risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Disposizioni in materia di relazioni internazionali, biodiversità, caccia, pesca sportiva, agricoltura, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, lingue minoritarie, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, formazione, istruzione, famiglia, patrimonio, demanio, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, salute, politiche sociali e finanze - Legge regionale multisettoriale 2022), con particolare riferimento all'articolo 23 il quale prevede:
a) al comma 1 che le risorse già assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), possono essere utilizzate per la concessione di contribuzioni dirette all'ulteriore abbattimento fino all'80 per cento dell'importo delle commissioni delle garanzie a favore delle imprese, aventi sede legale od operativa nel territorio regionale, colpite dall'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti;
b) al comma 2 che con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo, sono stabiliti, in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, criteri e modalità per la concessione delle contribuzioni integrative delle garanzie di cui al comma 1, rilasciate a valere su fondi propri dei Confidi o su fondi assegnati ai sensi della normativa regionale in materia di consorzi di garanzia fidi;
CONSIDERATO che è necessario dare attuazione all'articolo 23, comma 2, della legge regionale 8/2022, approvando i criteri e la modalità per la concessione delle contribuzioni integrative mediante l'utilizzo delle risorse già assegnate ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 14/2016 e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 14/2018, finalizzate all'ulteriore abbattimento delle garanzie rilasciate a valere su fondi propri dei Confidi assegnatari o su fondi assegnati ai sensi della normativa regionale in materia di consorzi di garanzia fidi;
VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
RITENUTO di approvare criteri e modalità per la concessione delle contribuzioni integrative in attuazione all'articolo 23, comma 2, della legge regionale 8/2022;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. in attuazione dell'articolo 23. comma 2, della legge regionale 8/2022, sono approvati i criteri e la modalità per la concessione delle contribuzioni integrative mediante l'utilizzo delle risorse già assegnate ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 14/2016 e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 14/2018, finalizzate all'ulteriore abbattimento delle garanzie rilasciate a valere su fondi propri dei Confidi assegnatari o su fondi assegnati ai sensi della normativa regionale in materia di consorzi di garanzia fidi, nel testo di cui all'allegato A) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 924 DEL 23 GIUGNO 2022

Allegato A

Articolo 23 della legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Legge regionale multisettoriale 2022). Criteri e modalità per la concessione di contribuzioni integrative mediante l'utilizzo delle risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili).

Art. 1
(Oggetto)

1. La presente deliberazione stabilisce, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Legge regionale multisettoriale 2022), criteri e modalità per la concessione di contribuzioni integrative mediante l'utilizzo delle risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili).

Art. 2
(Finalità)

1. Al fine di sostenere l'accesso al credito delle imprese a fronte dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, delle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali nonché della contrazione della domanda o dell'interruzione di contratti e progetti esistenti, l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1 è destinato all'ulteriore abbattimento fino all'80% delle commissioni sulle garanzie rilasciate a valere su fondi propri dei Confidi o su fondi assegnati ai sensi della normativa regionale in materia di Confidi.

Art. 3
(Definizione di PMI)

1. Ai fini della presente deliberazione si applicano la definizione microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) prevista dall'Allegato I del Regolamento (UE) della Commissione 17 giugno 2014, n. 651 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Art. 4
(Beneficiari)

1. Possono beneficiare delle contribuzioni integrative di cui all'articolo 1 le PMI e le grandi imprese, iscritte al Registro delle imprese e aventi sede legale od operativa nel territorio regionale. In conformità alla definizione di PMI di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 651/2014, possono essere beneficiari delle contribuzioni integrative anche i liberi professionisti aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale, che risultano colpiti dall'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti.
2. Ai fini dell'accesso alle contribuzioni integrative, i beneficiari presentano, unitamente alla richiesta di garanzia ai Confidi, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), con la quale attestano di essere state colpiti dall'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti.

Art. 5
(Regime)

1. Le contribuzioni integrative di cui all'articolo 1 sono concesse in applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

Art. 6
(Cumulabilità)

1. Nel rispetto dei massimali stabiliti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, le contribuzioni integrative di cui al comma 1 sono cumulabili con altri aiuti pubblici, inclusi quelli concessi per fronteggiare la crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Art. 7
(Monitoraggio)

1. Nella nota integrativa al bilancio di esercizio, i Confidi evidenziano la destinazione delle risorse di cui all'articolo 1 alle finalità di cui alla presente deliberazione.
2. Annualmente, entro 6 mesi dalla scadenza dell'esercizio contabile, i Confidi trasmettono alla Struttura regionale competente in materia di accesso al credito delle imprese i dati relativi alle contribuzioni integrative, con indicazione degli importi e dei beneficiari, concesse nel corso dell'esercizio scaduto per le finalità di cui alla presente deliberazione.
3. I Confidi conservano registrazioni particolareggiate relative all'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1 per le finalità di cui alla presente deliberazione. Tali registrazioni devono contenere tutte le informazioni necessarie a stabilire che le condizioni necessarie siano state rispettate, devono essere conservate per 10 anni a partire dalla concessione e devono essere fornite alla Struttura regionale competente a semplice richiesta della stessa.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_27_1_DGR_926_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2022, n. 926
Proroga al 31 dicembre 2022 delle Convenzioni stipulate con le Banche per l'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi ai sensi dell'art. 4 della LR 2/2012, in conformità allo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale 1904/2019 e agli schemi di addendum approvati con le deliberazioni della Giunta regionale 1208/2021, 1209/2021 e 517/2022. Autorizzazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), la quale disciplina tra l'altro gli interventi di finanziamento agevolato a favore delle imprese a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche, di seguito denominato "FRIE", nonché sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di seguito denominato "Fondo per lo sviluppo";

RILEVATO che all'articolo 4 della legge regionale 2/2012 è previsto che le banche operanti nel territorio regionale, di seguito denominate "Banche", possono convenzionarsi con la Regione per l'attuazione dei finanziamenti di cui alla presente legge, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso bando;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2019, n. 1904, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi con le Banche per l'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo, di seguito denominata "Convenzione";

RILEVATO che all'articolo 17, comma 1, dello schema approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1904/2019 è previsto che la Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2020, con possibilità di proroga in forma semplificata, alle stesse condizioni a richiesta della Regione e tramite scambio di corrispondenza per un ulteriore anno;

DATO ATTO che, in conformità a quanto previsto dal predetto articolo 17, comma 1, è stata esercitata la facoltà di proroga al 31 dicembre 2021 delle convenzioni stipulate con le Banche in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 1904/2019;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa), la quale al capo IV del titolo III disciplina il nuovo sistema degli strumenti di accesso al credito delle imprese, tra cui gli interventi di finanziamento agevolato a valere sui fondi regionali di rotazione;

VISTO, in particolare, l'articolo 55, commi 6 e 7, della legge regionale 3/2021, il quale reca la disciplina transitoria in materia di avvio dell'applicazione della disciplina di cui al capo IV del titolo III della legge regionale 3/2021 relativa agli interventi di finanziamento agevolato attualmente afferenti al FRIE e al Fondo per lo sviluppo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1208, con la quale è stato approvato lo schema di addendum allo schema di Convenzione, con specifico riferimento ai mutui agevolati a valere sul FRIE, ai fini dell'attuazione delle misure di cui all'articolo 55, commi 6, lettera c), e 7, della legge regionale 3/2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1209, con la quale è stato approvato lo schema di addendum allo schema di Convenzione, con specifico riferimento ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per lo sviluppo, ai fini dell'attuazione delle misure di cui all'articolo 55, commi 6, lettera d), e 7, della legge regionale 3/2021;

VISTA la legge regionale 6 agosto 2021, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), con particolare riferimento all'articolo 2, comma 24, che ha prorogato dal 1° gennaio 2022 al 1° luglio 2022 l'avvio dell'applicazione della disciplina di cui al capo IV del titolo III della legge regionale 3/2021, relativa agli strumenti di finanziamento agevolato attualmente afferenti al FRIE e al Fondo per lo sviluppo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1487, con la quale, alla luce della proroga dei termini di avvio del nuovo sistema regionale degli strumenti di accesso al credito delle imprese stabilita con il predetto articolo 2, comma 24, della legge regionale 13/2021, è stata autorizzata la proroga al 30 giugno 2022 delle convenzioni stipulate con le Banche, in conformità allo schema ap-

provato con deliberazione della Giunta regionale 1904/2019, mediante scambio di corrispondenza tra le parti, a cui si è provveduto di conseguenza;
VISTO il regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 aprile 2022, n. 517, con la quale è stato approvato lo schema di addendum allo schema di Convenzione, con specifico riferimento ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per lo sviluppo per il consolidamento dei debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine nonché per il sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine di cui all'articolo 18 bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 209/2012;
VISTA la legge regionale 9 giugno 2022, n. 8 (Disposizioni in materia di relazioni internazionali, biodiversità, caccia, pesca sportiva, agricoltura, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, lingue minoritarie, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, formazione, istruzione, famiglia, demanio, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, salute, politiche sociali e finanze <<Legge regionale multisettoriale 2022>>), con particolare riferimento all'articolo 21, il quale prevede che tenuto conto della necessità di ottemperare agli adempimenti tecnici concernenti la costituzione e l'operatività di FVG Plus SpA, preordinati allo svolgimento delle attività di segreteria unica, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera b), della legge regionale 4 marzo 2022, n. 2 (FVG Plus SpA), del Comitato di gestione dei Fondi di rotazione di cui alla legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), con deliberazione della Giunta regionale può essere prorogato, per un periodo massimo di sei mesi, tra l'altro, il termine di cui all'articolo 55, comma 6 della legge regionale 3/2021;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 873 con la quale in applicazione dell'articolo 21 della la legge regionale 8/2022, è autorizzata, tra l'altro, la proroga di sei mesi dei termini di cui all'articolo 55, comma 6, della legge regionale 3/2021;
ATTESO che è pertanto prorogato dal 1° luglio 2022 al 1° gennaio 2023 l'avvio dell'applicazione della disciplina di cui al capo IV del titolo III della legge regionale 3/2021 relativa agli interventi di finanziamento agevolato attualmente afferenti al FRIE e al Fondo per lo sviluppo;
RITENUTO opportuno, alla luce della proroga del termine di avvio del nuovo sistema regionale degli strumenti di accesso al credito delle imprese, stabilita con la predetta deliberazione della Giunta regionale 873/2022, di prorogare corrispondentemente fino al 31 dicembre 2022 l'applicazione delle vigenti convenzioni stipulate con le Banche in conformità allo schema approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1904/2019, e ai successivi schemi di addendum, riservandosi di approvare con successiva deliberazione un nuovo schema di convenzione con decorrenza dal 1° gennaio 2023;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. è autorizzata la proroga al 31 dicembre 2022, mediante scambio di corrispondenza tra le parti, delle convenzioni stipulate dalla Regione con le Banche, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012, in conformità allo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale 1904/2019 e agli schemi di addendum approvati con le deliberazioni della Giunta regionale 1208/2021, 1209/2021 e 517/2022;
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_27_1_DGR_929_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2022, n. 929
Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - Gli standard regionali, versione giugno 2022. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", e, in particolare, il Capo III concernente i percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, di seguito IeFP;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", la quale prevede all'articolo 12, comma 4, che la Giunta regionale emani apposite Linee Guida relative all'ordinamento delle attività di IeFP;
VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 1° agosto 2019, concernente l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di IeFP, di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011;
VISTO l'Accordo fra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP;
VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali, versione giugno 2021", di seguito Linee Guida 2021, approvato con deliberazione n. 1052 del 2 luglio 2021 il quale, nel rispetto della normativa nazionale, definisce l'ordinamento regionale dei percorsi di IeFP;
VISTO il documento "Repertorio delle qualificazioni regionali" approvato con deliberazione n. 808 del 6 giugno 2022 il quale ha previsto l'inserimento di 4 nuovi profili professionali che rappresentano la declinazione territoriale di figure nazionali previste dal citato Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni;
RAVVISATA pertanto la necessità di recepire i contenuti relativi agli standard dei nuovi profili integrando le tabelle previste dall'Allegato A delle Linee guida 2021;
RAVVISATA inoltre l'opportunità di aggiornare e integrare le Linee guida 2021 alla luce delle seguenti necessità di interventi migliorativi emerse nel corso del corrente anno formativo e relative:
- alla definizione delle tipologie di interventi formativi in ambienti esterni (visite didattiche, partecipazione ad eventi, visite esperienziali, ecc…);
- alla definizione delle diverse modalità di attivazione della formazione duale e la sua articolazione oraria;
- all'inserimento di ulteriori elementi esplicativi inerenti le modalità di organizzazione del tirocinio curricolare;

VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali, versione giugno 2022", comprensivo degli aggiornamenti riferiti ai contenuti e alle disposizioni sopra richiamati ed articolato nei seguenti allegati:
Allegato A) elenco delle Figure nazionali e dei Profili regionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale comprensivo della tabella delle confluenze dai profili regionali di qualifica a quelli di Diploma professionale;
Allegato B) standard formativi dei percorsi di istruzione e formazione professionale comprensivo delle matrici di correlazione per ciascuna Figura/Profilo tra le competenze tecnico professionali nazionali e i Qualificatori Professionali regionali nonché degli standard formativi delle competenze di base e delle risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali (risorse personali);
Allegato C) standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di fine percorso (Qualifica e di Diploma professionale);
CONSIDERATO che il documento predisposto dai competenti uffici regionali, tenuto conto dell'esperienza maturata e delle esigenze di aggiornamento e integrazione sopra richiamati, definisce in maniera organica, nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale, le modalità di erogazione su tutto il territorio regionale dell'offerta di IeFP;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1 - È approvato il documento, allegato quale parte integrante della presente deliberazione, intitolato "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali, versione giugno 2022" comprensivo dei seguenti allegati:
- Allegato A) elenco delle Figure nazionali e dei Profili regionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale comprensivo della tabella delle confluenze dai profili regionali di qualifica a quelli di Diploma professionale;
- Allegato B) standard formativi dei percorsi di istruzione e formazione professionale comprensivo delle matrici di correlazione per ciascuna Figura/Profilo tra le competenze tecnico professionali nazionali e i

Qualificatori Professionali regionali nonché degli standard formativi delle competenze di base e delle risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali (risorse personali);
- Allegato C) standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di fine percorso (Qualifica e di Diploma professionale);

2 - Il documento di cui all'articolo 1 si applica a partire dall'anno scolastico e formativo 2022/2023;

3 - La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Gli standard regionali

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione
Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di standard di competenze e di profili professionali

Giugno 2022

INDICE

PREMESSA

Il presente Documento disciplina, nell'ambito dei livelli essenziali previsti dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, le modalità di attuazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP) con particolare riferimento ai percorsi finalizzati al conseguimento degli Attestati di Qualifica Professionale e di Diploma Professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b) del medesimo Decreto.

Nella stesura del presente Documento si è tenuto conto delle previsioni normative e regolamentari in materia e in particolare:

- L. n. 170/2015, articolo 1, commi. 44, 46 lettera b), 180, 181 lettera d) e 184;
- D.lgs. n. 226/2005, Capo III°, norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di IeFP;
- D.lgs. n. 76/2005, Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- D.lgs. n. 77/2005, Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53;
- D.lgs. n. 61/2017, recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge n. 107/2015;
- D.M. 17 maggio 2018, Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale;
- D.M. n. 92/2018, Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 61/2017;
- L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 10, comma 18;
- D.lgs. n. 13/2013, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- D.lgs. n. 81/2015, Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- D.I. 30 giugno 2015, Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13;
- D.I. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- Accordo Stato Regioni del 28 ottobre 2004 riguardante i passaggi reciproci tra il sistema Istruzione e il sistema IeFP, nonché i passaggi interni al sistema di IeFP, sancito in Conferenza Unificata;
- documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP – Gli standard regionali - versione marzo 2020" approvato con DGR n. 472 del 27 marzo 2020;
- Repertorio delle qualificazioni regionali del FVG nel tempo vigente, articolato nei diversi Repertori di settore economico-professionale e nel Repertorio dei Profili professionali;
- Accordo fra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di IeFP approvato nella seduta del 20/02/14;
- Accordo Stato Regioni 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP";
- Accordo Stato Regioni 10 maggio 2018, concernente i passaggi reciproci tra i percorsi di IP e quelli di IeFP;
- Accordo Stato Regioni 1° agosto 2019, concernente l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e i Diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di IeFP;

- Accordo in Conferenza Unificata n.66 del 27 luglio 2011 e successivi ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del D.lgs. 226/2005;
- Accordo fra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Protocollo d'Intesa tra MLPS e Regione FVG del 13 gennaio 2016 in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015;
- DGR 8 aprile 2016, n. 598 "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Linee Guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi";
- Circolare n. 12 del 6 giugno 2022 "Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015".

Si è tenuto altresì conto dell'esperienza maturata e dalle esigenze emerse in termini di aggiornamento degli standard formativi da parte delle Istituzioni formative e del mondo del lavoro.

Le presenti Linee Guida definiscono:

- le caratteristiche generali e le tipologie di offerta della IeFP, i relativi target di utenza e le condizioni di accesso;
- l'elenco delle Figure nazionali e dei Profili regionali[1], i percorsi e titoli di Qualifica e Diploma professionale a essi connessi e la tabella della confluenza dei Profili regionali di Qualifica in quelli di Diploma professionale (**Allegato A)**;
- le matrici di correlazione per ciascuna Figura/Profilo tra le competenze tecnico professionali nazionali e i QPR regionali, gli standard formativi delle competenze di base e delle risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali (risorse personali) (**Allegato B**);
- gli standard formativi tecnico professionali dei Profili regionali costituiti dai qualificatori professionali regionali (QPR) descritti nelle schede del Repertorio dei profili professionali nel tempo vigente;
- gli standard minimi regionali di erogazione e di progettazione dei percorsi triennali e di quarto anno / quadriennali di Qualifica e Diploma professionale, nonché di quelli di integrazione extra curricolare e dei percorsi personalizzati svolti in complementarietà con i percorsi di IeFP;
- gli standard di svolgimento dei percorsi di IeFP in modalità duale;
- gli standard del processo di valutazione con le relative indicazioni specifiche per l'effettuazione dell'esame finale di Qualifica e di Diploma professionale **(Allegato C)**.
- gli standard di valutazione costituiti, per le competenze tecnico professionali, dalle schede delle situazioni tipo (SST) del Repertorio dei profili professionali nel tempo vigente.

Si precisa che con il termine "Regione" nel presente Documento si intende la Direzione regionale competente in materia di Formazione Professionale, attualmente la "Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia".

[1] Repertorio delle qualificazioni regionali – Repertorio dei profili professionali nel tempo vigente.

1 L'OFFERTA REGIONALE DI IeFP

1.1 Caratteristiche generali

L'offerta formativa regionale di IeFP pone al centro dell'azione pedagogica **la persona** attraverso la valorizzazione e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e il rispetto dei diversi ritmi di apprendimento. Essa assume la centralità della dimensione del **lavoro**, nella sua valenza formativa e quale riferimento per la definizione dei Profili e la valutazione degli apprendimenti in esito ai percorsi.

L'offerta formativa regionale di IeFP è parte costitutiva dell'offerta di secondo ciclo del sistema nazionale di Istruzione e Formazione.

In connessione con quella di IeFP, l'offerta regionale prevede inoltre l'attivazione di interventi di orientamento, la promozione di azioni formative integrative, modulari ed individualizzate di contrasto al fenomeno della dispersione; tali attività sono funzionali anche al passaggio tra sistemi formativi e per l'adozione di specifiche azioni e modalità pedagogiche flessibili finalizzate a facilitare l'apprendimento degli allievi e a promuovere l'inclusione sociale.

I percorsi di Qualifica e Diploma Professionale consentono l'assolvimento dell'**obbligo di istruzione** e il soddisfacimento del **diritto/dovere all'istruzione e formazione** previsto dalla normativa vigente.

1.2 Tipologie dei percorsi

I percorsi regionali di IeFP di secondo ciclo sono riconducibili alle seguenti due tipologie:

1) percorsi di durata triennale, finalizzati al conseguimento del titolo di Qualifica Professionale, idoneo sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia per il proseguimento degli studi attraverso la frequenza di un'ulteriore annualità finalizzata al conseguimento di un Diploma Professionale;
2) percorsi di durata quadriennale o annuale, quest'ultimi per allievi in possesso di un titolo congruente di Qualifica come da tabella di confluenza di cui all'Allegato A, finalizzati al conseguimento del titolo di **Diploma Professionale**, idoneo sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia per l'accesso agli ITS, previa frequenza di una annualità di IFTS[2].

L'articolazione oraria e gli standard formativi di erogazione dei percorsi di Qualifica e Diploma professionale, nel rispetto dei livelli essenziali del Capo III° del D.lgs. n. 226/2005, sono definiti al punto 3 delle presenti Linee Guida.

I percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale possono essere realizzati anche secondo la modalità "duale", nel rispetto di quanto definito a livello nazionale.

L'offerta regionale prevede inoltre soluzioni formative che pur essendo ad essa connesse non rientrano nella tipologia di IeFP e che possiedono una diversa durata e articolazione rispetto ai percorsi di Qualifica e di Diploma. Tali percorsi vengono progettati in rapporto a specifiche esigenze e stili di apprendimento degli allievi, in termini di supporto ed affiancamento a quelli di Qualifica e Diploma e quali ulteriori momenti formativi che potenziano il processo di apprendimento, attuano il recupero e il contenimento del fenomeno della dispersione, ovvero facilitano lo studio in particolari condizioni di vita. Si riferiscono in particolare alle seguenti due tipologie:

- **percorsi di integrazione extracurriculare:** interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi di IeFP finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricola;
  - **percorsi personalizzati:** finalizzati a far raggiungere le competenze necessarie al reinserimento di soggetti drop out nei percorsi ordinari e contemporaneamente, qualora ne siano privi, a far ottenere il titolo di studio conclusivo del I° ciclo per allievi di età superiore a 16 anni.

[2] Ai sensi del c. 46, lett. b) dell'art. 1, L. n. 170/2015.

Questi ultimi percorsi possono essere attivati anche nei confronti di giovani di età inferiore ai 16 anni sulla base di un Accordo territoriale fra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale.

1.3 Target e condizioni di accesso

I percorsi di IeFP hanno quale target di riferimento i giovani nella fascia d'età del Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF)[3]. Costituisce condizione di accesso ai percorsi triennali e quadriennali il possesso del titolo di studio conclusivo del I° ciclo. Costituisce condizione di accesso ai percorsi annuali finalizzati al conseguimento del Diploma professionale un titolo congruente di Qualifica come da tabella di confluenza di cui all'Allegato A.

Per gli allievi con cittadinanza non italiana non già precedentemente inseriti in percorsi del sistema di Istruzione e Formazione si assume quanto stabilito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca[4]:

- per gli alunni ancora in età di obbligo di istruzione si applica l'art. 45, c. 2, del D.P.R. n. 394/1999, per cui i minori [...] "*vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*";
- per gli studenti almeno sedicenni che hanno seguito un regolare corso di studi nel Paese di provenienza, *"il consiglio di classe può consentire l'iscrizione ai percorsi di studio e alle classi richieste qualora essi provino di "possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano" secondo le modalità previste dall'art. 192, comma 3, del D.lgs. 297/1994'"*.

Ai percorsi triennali di Qualifica professionale possono essere iscritti anche giovani che abbiano compiuto i 18 anni purché in costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del DDIF.

Al percorso annuale di Diploma professionale possono essere iscritti anche giovani che hanno compiuto i 18 anni purché in possesso dell'Attestato di Qualifica professionale regionale coerente con la Figura oggetto del percorso secondo la specifica tabella di confluenza di cui all'**Allegato A**, conseguito non oltre i 3 anni formativi precedenti. Al percorso annuale di Diploma professionale possono altresì essere iscritti anche giovani con disabilità certificata che hanno frequentato un percorso triennale di IeFP e hanno conseguito un Attestato di competenze.

Ai percorsi di Qualifica e Diploma professionale erogati attraverso la modalità duale possono essere iscritti anche allievi assunti con il contratto di apprendistato di cui all'articolo 43 del D.lgs. n. 81/15 non in costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.

[3] Di cui al D.lgs. n. 76/2005.
[4] Circolare MIUR n. 465 del 27 gennaio 2012.

2 STANDARD FORMATIVI DI APPRENDIMENTO

2.1 Contenuto e articolazione

Lo standard formativo di apprendimento descrive in termini di competenze e loro elementi costitutivi (abilità e conoscenze) i contenuti oggetto di acquisizione nei percorsi e che costituiscono riferimento per la progettazione di questi ultimi.

Il concetto di competenza e dei suoi elementi costitutivi è assunto secondo le accezioni condivise a livello nazionale ed europeo – EQF (*European Qualification Framework):*

- *conoscenze*: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- *abilità*: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)[5];
- *competenze*: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia[6].

Le competenze degli standard di apprendimento (SA) sono articolate nelle due macro aree culturale di base e tecnico-professionale. A tali standard si aggiungono anche le risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, di seguito "risorse personali". L'insieme degli SA e delle risorse personali concorre allo sviluppo delle dimensioni del PECuP (profilo educativo, culturale e professionale) di secondo ciclo[7].

Gli Standard di apprendimento (SA) e le risorse personali regionali trovano catalogazione:

1) nell'**Allegato B**, così articolato:
   - matrice di correlazione tra le competenze tecnico professionali dei QPR regionali e gli standard tecnico professionali delle Figure nazionali (**B1**);
   - standard formativi relativi alle competenze di base (**B2**);
   - risorse personali (**B3**);
2) nel **Repertorio dei profili professionali** nel tempo vigente che specifica:
   - le competenze tecnico professionali dei Profili regionali, definite come Qualificatori professionali regionali (QPR);
   - le "schede delle situazioni tipo" (SST) che costituiscono riferimento per le prove di valutazione.

---

[5] Vedi anche D.I. 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13", Allegato 3, punto 10: le abilità "*indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare un saper fare per portare a termine compiti e risolvere problemi; esprimono le componenti tecniche, applicative o relazionali per l'esercizio della competenza; sono di tipo cognitivo (in relazione all'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratico (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)".*

[6] Vedi anche D.lgs. n. 13/2013, art. 2, c. 1, lett. e): "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale".

[7] Di cui all'Allegato A del D.lgs. n. 226/2005.

La definizione degli SA secondo il modello EQF risulta fondamentale per la trasparenza degli esiti dei processi di apprendimento rispetto ai vari sistemi educativi, favorendo la comparabilità e la trasferibilità delle qualificazioni dei cittadini rilasciate secondo le prassi esistenti nei vari Stati membri.

2.2 Competenze di base

Per quanto concerne gli apprendimenti dell'area culturale di base, le competenze in esito ai percorsi triennali, di quarto anno e quadriennali costituiscono la declinazione e la caratterizzazione delle *Key competence* europee[8] secondo la specifica fisionomia della IeFP.

Le competenze culturali in esito al terzo anno assumono quale riferimento e sviluppano, secondo la specifica caratterizzazione della IeFP[9], le competenze e i saperi relativi agli Assi culturali[10], nonché le dimensioni di cittadinanza attiva[11] validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le competenze culturali di base si articolano in:

- competenze culturali di base **caratterizzanti** i percorsi
  - competenze alfabetiche funzionali – comunicazione
  - competenza linguistica
  - competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche
  - competenze storico – geografico – giuridiche ed economiche
- competenze culturali di base **trasversali** i percorsi
  - competenza digitale
  - competenza di cittadinanza

Le competenze culturali di base sono strettamente correlate alle competenze tecnico professionali, dove sono richiamate e nel cui ambito trovano specifica contestualizzazione.

Si connettono alle competenze di base anche le acquisizioni relative all'insegnamento della religione cattolica e alle attività motorie[12].

Le Istituzioni, in rapporto alla propria proposta educativa e con riferimento alla competenza di cittadinanza e alle risorse personali, definiscono autonomamente i contenuti e le dimensioni del comportamento.

2.3 Competenze tecnico-professionali: Figure, Indirizzi e Profili

La **Figura nazionale** rappresenta lo standard formativo minimo, assunto a livello di sistema Paese, consistente in un insieme organico di competenze tecnico professionali specifiche, declinate in rapporto ai processi di lavoro e alle connesse attività che caratterizzano il contenuto professionale della Figura stessa.

La Figura può comprendere **indirizzi** i quali costituiscono una caratterizzazione della Figura, sempre a livello nazionale, per prodotto/servizio/ambito/lavorazione. La Figura è sempre descritta a "banda larga", secondo una prospettiva in grado di rappresentare elementi validi e spendibili in molteplici e diversi contesti professionali e lavorativi.

[8] Così individuate: alfabetiche funzionali; linguistiche; matematiche e in scienze, tecnologie e ingegneria; digitali; personali, sociali e di apprendimento; civiche; imprenditoriali; consapevolezza ed espressione culturale. (Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018).
[9] In coerenza con la tabella di correlazione di cui all'Allegato 4 all'Accordo in CSR 1 agosto 2019.
[10] Di cui al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, corrispettivi alle aree linguistica, linguistica in lingua straniera, matematica-scientifico-tecnologica e storico-socio-economica di cui all'allegato 4 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011.
[11] Di cui all'Allegato 2) al D.M. 139/2007.
[12] Così come previsto dall'art. 18 del D.lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005.

Figura e Indirizzo sono parti inscindibili e costituenti un'unica realtà: la Figura si costituisce come minimo comune multiplo dei diversi Indirizzi, comprensivo delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti gli Indirizzi di quella Figura.

Figura e Indirizzo sono correlati ai Settori economico-professionali (SEP), alle relative Sequenze di processo (SP) e alle afferenti Aree di attività (AdA) di cui alle classificazioni riportate nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, costituente lo strumento di correlazione dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche professionali del Repertorio nazionale[13]. I SEP costituiscono l'elemento classificatorio generale; le SP e le AdA rappresentano l'elemento descrittivo del mondo del lavoro e il criterio in base al quale sono individuate e a cui sono riconducibili le diverse competenze della Figura e dei relativi Indirizzi.

Il **Profilo regionale** rappresenta la declinazione/articolazione a livello regionale della Figura/Indirizzo nazionale rispetto alle specificità/caratterizzazioni territoriali del mercato del lavoro, pertanto assume, ai fini della correlazione al Repertorio nazionale, tutte le competenze della figura, ivi comprese quelle caratterizzanti almeno uno degli indirizzi tra quelli previsti a livello nazionale. Il profilo regionale può caratterizzarsi:

- per l'utilizzo di indirizzi formativi anche di diverse figure nazionali;
- attraverso l'arricchimento e/o declinazione delle competenze della figura nazionale con ulteriori competenze tecnico professionali richieste da specifiche esigenze territoriali; in questo caso quest'ultime devono considerarsi sempre aggiuntive rispetto allo standard nazionale che non può mai subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

La descrizione del Profilo regionale trova completezza con la declinazione degli standard professionali costituiti dalle Schede Situazioni Tipo (SST) che descrivono le prestazioni tecnico professionali attese dal mercato del lavoro locale e sulle quali si costruiscono le prove di valutazione.

Laddove non fosse presente la declinazione regionale del Profilo, il riferimento è dato direttamente dalla Figura nazionale. In ogni caso – ossia anche laddove venga assunto il Profilo regionale - lo standard minimo nazionale della Figura/indirizzo deve essere interamente garantito.

[13] Di cui all'articolo 8 del D.lgs. n. 13/2013.

3 STANDARD MINIMI (SM) DI EROGAZIONE

3.1 Soggetti abilitati e condizioni specifiche di erogazione

Fatta salva la competenza regionale in materia di programmazione, sulla base delle disposizioni di cui al presente documento e delle specifiche direttive regionali possono erogare l'offerta di IeFP:

1) gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione;
2) gli Istituti Professionali di Stato che operano in regime di sussidiarietà secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dagli specifici Accordi tra Regione e USR per il FVG[14].

L'erogazione dei percorsi extra curricolari e personalizzati è riservata agli Enti di formazione professionale accreditati.

La realizzazione dei percorsi personalizzati qualora interessi allievi privi del titolo di studio conclusivo del I° ciclo deve prevedere a monte la stipula di una Convenzione tra Istituzioni Scolastica coinvolta del primo ciclo o CpIA e l'Istituzione formativa titolare del percorso di IeFP. L'attivazione di questi percorsi, qualora rivolti a giovani di età inferiore ai 16 anni è subordinata alla stipula di un Accordo territoriale tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

3.2 SM di erogazione dei percorsi di IeFP

I percorsi di Qualifica e Diploma professionale vengono attuati sulla base della specifica disciplina di cui al presente Documento, nel rispetto dei livelli essenziali delineati dal Capo III° del D.lgs. n. 226/2005.

3.2.1 Responsabilità istituzionali

Costituiscono responsabilità istituzionali, in capo alle istituzioni che erogano l'offerta di IeFP e ai loro relativi Organi:

a) la tenuta degli Atti e l'adozione e il rispetto delle misure di sicurezza in materia di trattamento dei dati[15];
b) la vigilanza sull'assolvimento del DDIF e dell'obbligo di istruzione in relazione alle previsioni di cui alle disposizioni nazionali[16] e i connessi adempimenti;
c) l'adempimento delle previsioni normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro[17], nonché degli obblighi di assicurazione relativi alla responsabilità civile contro terzi;
d) l'adozione e il controllo del rispetto delle norme e degli adempimenti relativi ad allievi con disabilità e DSA[18];
e) l'adozione di prevenzione di fonti di pericolo e danno, di misure organizzative, di controllo e di custodia[19] degli allievi[20].

3.2.2 Percorsi attivabili

[14] D.lgs. 61/2017, art. 7, c. 2. Accordo territoriale fra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'USR del Friuli Venezia Giulia.
[15] Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive disposizioni.
[16] Art. 5 del D.lgs. n. 76/2005.
[17] Di cui al TUSL D.lgs. n. 81/2008.
[18] Vedi punto 3.2.5. lettera c).
[19] Ex art. 2043 e 2051 c.c.
[20] Ex art. 2047 – 2048 c.c.

Possono essere attivati unicamente percorsi di cui alle Figure ed ai Profili ed ai relativi standard professionali e di apprendimento di cui all'elenco dell'**Allegato A** al presente documento.

3.2.3 Articolazione, durata e modalità attuative

Ciascuna annualità dei percorsi di IeFP ha una durata di **1.056 ore annue.** La durata annua dei percorsi con utenza di madrelingua slovena è pari a **1.188 ore**[21].

In casi o eventi del tutto eccezionali che costringono alla chiusura di una o più istituzioni formative, con decreto regionale può essere autorizzata la validità dell'anno formativo anche in presenza di un numero di ore inferiore a quelle previste dalle presenti Linee Guida purché nel rispetto dei livelli essenziali dell'orario minimo annuale stabiliti dalla normativa nazionale.

Ogni annualità comprende quote dedicate allo sviluppo delle competenze di base e tecnico professionali, delle risorse personali, nonché all'attuazione dei Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), del tirocinio curricolare (nelle modalità dello stage o dell'alternanza scuola lavoro) e degli esami. Più nel dettaglio:

- i LARSA rappresentano lo strumento utile a favorire processi di apprendimento personalizzati; consentendo ai formatori di sviluppare, in rapporto alle esigenze di piccoli gruppi omogenei o di singoli individui, interventi di recupero o integrazione delle competenze oggetto della componente standard del percorso formativo; nell'ambito dei LARSA possono essere ricomprese anche attività esperienziali o di visite didattiche, la partecipazione a progetti di mobilità e nell'ambito dei Programmi comunitari anche all'estero;
- il TIROCINIO FORMATIVO CURRICOLARE (stage o alternanza scuola lavoro) ha l'obiettivo di integrare reciprocamente le attività formative d'aula e di laboratorio con esperienze svolte nella concreta realtà dell'organizzazione di lavoro e di impresa;
- gli ESAMI sono realizzati negli ultimi giorni del corso al termine dell'intero percorso di Qualifica e Diploma per verificare se l'allievo possiede i requisiti necessari per il conseguimento dei titoli che attestano l'idoneità a svolgere una professione, nonché per il conseguimento del titolo che attesta l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione.

L'articolazione del monte orario annuale risponde alla finalità di garantire la specifica caratterizzazione metodologica dei percorsi di IeFP, centrata sull'attività pratica e sul lavoro, assicurando al contempo il raggiungimento degli standard minimi di base nazionali.

L'articolazione formativa dei **percorsi ordinari** di IeFP si attua nel rispetto dei parametri della seguente tabella:

annualità	AULA - LABORATORIO		LARSA	TIROCINIO	esami finali	Totale
	sviluppo competenze di base[22]	sviluppo competenze professionali				
I°	420	536	100	0	0	1056[23]
II°	360	436	100	160	0	1056
III°	280	420	100	240	16	1056
IV°	200	590	50	200	16	1056

[21] In analogia a quanto deliberato dall'USR del FVG ai sensi dell'art 9, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87.
[22] Il quadro orario dei percorsi di IeFP attivati con lingua di insegnamento slovena, integrano gli standard formativi con lo sviluppo dell'apprendimento della competenza linguistica (abilità/conoscenze) in lingua slovena pari a 132 ore annue.
[23] Tenuto conto della finalità orientativa e propedeutica alla professione della prima annualità di un percorso di IeFP, le Direttive regionali per la presentazione e gestione delle attività formative possono prevedere una durata maggiore, non superiore alle 1.200 ore. Le ore aggiuntive sono ripartite in maniera proporzionale nello sviluppo delle competenze di base e di quelle professionali.

Nell'ambito delle attività formative d'aula e laboratoriali possono essere previsti interventi in ambienti esterni quali:

- *visite* didattiche (a musei, città, ambienti naturali, realtà sociali, Istituzioni, ecc.);
- *partecipazione ad eventi* (convegni, fiere di settore, mostre, spettacoli, ecc.);
- *lezioni fuori sede l*egate ad attività di tipo pratico/laboratoriale, la cui realizzazione non risulta possibile presso le sedi delle Istituzioni formative (quali ad esempio la potatura degli alberi, oppure interventi che necessitano dell'utilizzo di macchinari o di attrezzature specifiche, attività motoria, ecc.);
- *visite esperienziali*, di esplorazione del contesto produttivo di riferimento (conoscenza diretta del tessuto economico produttivo locale attraverso visite aziendali, incontro con "maestri" del lavoro o professionisti, ecc.).

Le lezioni fuori sede si caratterizzano come non continuative; per esse, ad eccezione di quelle motorie svolte in aree pubbliche all'aperto (come, a titolo di esempio, parchi e giardini), l'Istituzione formativa e il Soggetto ospitante sulla base di accordi intercorsi devono assicurare il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Per tutta la durata delle attività formative realizzate in ambienti esterni deve sempre essere assicurata la presenza di un tutor o di un docente-formatore.

Nel caso di percorso quadriennale vale l'articolazione oraria riportata nella Tabella precedente, con la precisazione che le 16 ore di esame finale riferite alle terze annualità sono da ricomprendere nella quota dello sviluppo delle competenze professionali.

Il monte ore totale del percorso triennale è pari a **3.168 ore;** quello del percorso quadriennale a **4.224 ore**.

Lo sviluppo delle risorse personali è contestuale a quello delle competenze culturali e tecnico professionali e non prevede specifiche quote, né aree di insegnamento dedicati.

Per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo, è comunque possibile, nella fase di progettazione delle singole annualità di percorso:

- prevedere una flessibilità didattica e organizzativa del 20% relativamente al monte ore riguardante ciascuno dei valori indicati in tabella per lo sviluppo delle competenze di base e professionali;
- programmare le attività di tirocinio tra un minimo di 160 ore ed un massimo di 500 ore nel triennio, 200 e 300 nel caso di quarta annualità e di 700 ore nel caso di percorso quadriennale;
- fermo restando la durata minima indicata in Tabella, pianificare un numero di ore LARSA funzionale al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti al fine della personalizzazione dei percorsi;
- organizzare gli esami di Qualifica e di Diploma per una durata compresa fra le 16 e le 24 ore [24].

I percorsi triennali/quadriennali e di quarto anno attivati nella modalità della "**formazione duale**" prevedono un rafforzamento delle soluzioni di apprendimento "in situazione", attraverso:

- **apprendistato** per la Qualifica e il Diploma professionale, ai sensi dell'articolo 43 del D.lgs. n. 81/2015 unicamente nella terza e quarta annualità;
- **alternanza scuola lavoro** ai sensi del D.lgs. n. 77/2005, in forma "rafforzata" (ossia con incremento orario rispetto alle quote previste nei percorsi ordinari) nella seconda, terza e quarta annualità;
- **alternanza simulata,** unicamente nella prima annualità, comprende anche le ore dei Larsa ed è riconducibile a percorsi di apprendimento in assetto esperienziale simulato presso l'istituzione formativa (impresa formativa simulata, project work, ecc…) o nell'ambito di visite di esplorazione presso contesti produttivi aziendali.

[24] Nel caso di riconvocazione della Commissione d'esame secondo quanto previsto nel paragrafo "Prove suppletive" dell'Allegato C, la durata minima dell'esame può essere portata a 8 ore.

L'alternanza simulata può essere attivata:

- anche nella seconda annualità unicamente nell'ambito dell'alternanza rafforzata, nel limite massimo del 20% della durata di quest'ultima;
- nella seconda, terza o quarta annualità per allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali che necessitano un ambiente di apprendimento protetto.

Nei **percorsi di formazione duale** l'articolazione minima oraria per annualità è la seguente:

annualità	AULA - LABORATORIO		LARSA	alternanza simulata/ alternanza rafforzata/apprendistato	esami finali	Totale
	sviluppo competenze di base[25]	sviluppo competenze professionali				
I°	420	372	264 alternanza simulata (di cui almeno 40 ore per visite di esplorazione del contesto produttivo e fino a 100 ore per lo svolgimento dei LARSA)		0	1056[26]
II°	288	298	100	370 alternanza rafforzata (di cui fino74 in simulata)	0	1056
III°	233	179	100	528 alternanza rafforzata o apprendistato	16	1056
IV°	220	242	50	528 in alternanza rafforzata o in apprendistato	16	1056

Nel caso di percorso quadriennale vale l'articolazione oraria riportata nella Tabella precedente ad eccezione delle 16 ore di esame finale riferite alle terze annualità sono da ricomprendere nella quota delle competenze professionali. Il monte ore totale del percorso triennale è pari a **3.168 ore** e di quello quadriennale a **4.224 ore**.

[25] Il quadro orario dei percorsi di IeFP attivati con lingua di insegnamento slovena, integrano gli standard formativi con lo sviluppo dell'apprendimento della competenza linguistica (abilità/conoscenze) in lingua slovena pari a 132 ore annue.

[26] Tenuto conto della finalità orientativa e propedeutica alla professione della prima annualità di un percorso di IeFP, le Direttive regionali per la presentazione e gestione delle attività formative possono prevedere una durata maggiore, non superiore alle 1.200 ore. Le ore aggiuntive sono ripartite in maniera proporzionale nello sviluppo delle competenze di base e di quelle professionali.

Lo sviluppo delle risorse personali è contestuale a quello delle competenze culturali e tecnico professionali e non prevede specifiche quote, né aree di insegnamento dedicati.

Per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo, è comunque possibile, nella fase di progettazione delle singole annualità di percorso:

- prevedere una flessibilità didattica e organizzativa del 20% relativamente al monte ore riguardante ciascuno dei valori indicati in tabella per lo sviluppo delle competenze di base e professionali;
- fermo restando la durata minima indicata in Tabella, pianificare un numero di ore LARSA funzionale al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti al fine della personalizzazione dei percorsi;
- organizzare gli esami di Qualifica e di Diploma per una durata compresa fra le 16 e le 24 ore[27].

Le Direttive regionali per la presentazione e gestione delle attività formative possono prevedere per le attività di alternanza simulata e alternanza rafforzata una flessibilità oraria del 25% rispetto ai valori indicati in Tabella.

3.2.4 Requisiti minimi della progettazione formativa

Per ciascuna Figura/Profilo la Direzione regionale approva un “prototipo” / progetto formativo, che costituisce elemento standard per l’omogeneizzazione sul territorio regionale delle progettazioni formative, anche al fine di favorire il passaggio degli allievi tra diverse Istituzioni formative.

Ciascun prototipo/progetto formativo, per ogni annualità dei percorsi di Qualifica o Diploma, definisce:

- competenze e prestazioni professionali in uscita;
- moduli per aree formative, con indicazione dei contesti di sviluppo e relative attribuzioni orarie.

Le Aree formative, determinate anche in rapporto agli Assi dell’obbligo di istruzione ex D.M. n. 139/2007 sono le seguenti:

- COMPETENZE CULTURALI DI BASE
- TECNICO PROFESSIONALE (con risultati attesi per QPR e SST previste dal Repertorio dei profili professionali e comprensive di prevenzione infortuni, salute e qualità)
- LARSA
- TIROCINIO CURRICOLARE
- ESAMI (finali)

Ogni progettazione di dettaglio riferita al prototipo/progetto, con riferimento al proprio standard formativo e nel rispetto delle quote orarie di cui alle tabelle del precedente punto 3.2.2., deve comunque contenere e specificare i seguenti elementi minimi:

- *tipologia di risorse* impiegate (docenti formatori, figure e funzioni dedicate, per coordinamento, tutoraggio, certificazione, ecc.);
- *tempi* (distribuzione delle ore di formazione tra i diversi ambiti di insegnamento, ai fini dello sviluppo degli standard di apprendimento e della realizzazione delle attività didattiche e formative);
- *articolazione* degli interventi e delle attività formative;
- *metodologie*;
- *accertamento e valutazione delle competenze.*

Nella progettazione è possibile prevedere anche:

- eventuali attività o insegnamenti aggiuntivi/elettivi;
- specifici interventi di *personalizzazione*.

[27] Nel caso di riconvocazione della Commissione d’esame secondo quanto previsto nel paragrafo “Prove suppletive” dell’Allegato C, la durata minima dell’esame può essere ridefinita.

Sul piano metodologico, inoltre, le Istituzioni formative sono tenute a sviluppare la loro azione di progettazione sulla base dei seguenti principi guida:

1) *unitarietà:* la progettazione ha carattere unitario, esprime il risultato del lavoro collegiale dei docenti formatori e non consiste in una semplice collezione di Piani didattici disciplinari;
2) *centralità del processo di lavoro*: la progettazione si sviluppa a partire da una riflessione sul processo di lavoro specifico della Figura/Profilo di Qualifica/Diploma, quale asse portante unitario e criterio di selezione e disposizione dei contributi dei diversi insegnamenti;
3) *sviluppo formativo e "a ritroso":* la progettazione parte dagli esiti di apprendimento attesi al termine dei percorsi (definiti attraverso le SST di cui al Repertorio dei profili professionali), in aderenza alla logica interna di sviluppo del processo di lavoro ed individuando le varie tappe formative di raggiungimento (annuali e di periodo) delle competenze e/o loro elementi (conoscenze ed abilità), secondo una logica di apprendimento e non l'ordine del "programma" disciplinare.

Si ricorda che:

- le competenze dello standard formativo di apprendimento, sia di base che tecnico professionali, nonché le risorse personali sono comuni e trasversali a tutti gli insegnamenti; da qui la necessità di non attribuire in modo rigidamente separato gli esiti di apprendimento ai diversi ambiti di insegnamento;
- le competenze degli Assi culturali dell'obbligo di istruzione non esauriscono, né caratterizzano la dimensione culturale della IeFP; esse vanno pertanto ricondotte, contestualizzate e sviluppate a partire dalle competenze di base dell'ordinamento specifico di IeFP, di cui all'**Allegato B2**;
- è bene prevedere una forte interconnessione tra competenze di base e competenze tecnico professionali e tra queste e le risorse personali;
- le prove di valutazione devono fare riferimento agli standard professionali, riassunti nelle specifiche delle Schede Situazioni Tipo (SST).

3.2.5 Funzioni e servizi

Oltre ai percorsi di cui al precedente punto 1.2, costituiscono parte costitutiva e strutturale dell'offerta di IeFP anche le seguenti attività e servizi:

a) *tutoraggio formativo*, a supporto a singoli o gruppi di allievi per cui sono previste particolari forme o misure di accompagnamento, nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato, nei processi di riconoscimento dei crediti e nelle fasi di passaggio in uscita o ingresso da altro percorso;
b) *riconoscimento dei crediti formativi e validazione delle competenze*, a presidio dei relativi processi;
c) *supporto alla disabilità*, finalizzato alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e degli adempimenti specifici anche relativi all'esame finale, alla tenuta contatti e coordinamento dei rapporti con famiglia, altri docenti e figure specialistiche, alla individuazione e coordinamento di specifici interventi educativi o progetti riabilitativi e di socializzazione.

Le Istituzioni garantiscono che le risorse professionali a presidio dei suddetti servizi possiedano competenze adeguate, coerenti con le disposizioni regionali in materia di accreditamento e delle specifiche normative di riferimento.

3.2.6 Project work

Il project work è lo sviluppo di un progetto, da parte di un singolo allievo o di un gruppo di allievi, costituito da più fasi, ciascuna caratterizzata da obiettivi raggiungibili (output intermedi) verificabili e valutabili, finalizzato alla realizzazione, assistita anche a distanza, di un prodotto (un documento progettuale, manufatto o elaborazione multimediale). Il project work prevede un insieme di compiti complessi che necessitano ad un tempo di competenze tecnico professionali, culturali di base e di risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, coerenti con il profilo in esito al percorso.

Alla progettazione e alla conseguente realizzazione del project work possono partecipare le aziende partner dell'Istituzione formativa, come quelle già ospitanti i tirocini curriculari, attraverso il coinvolgimento di un esperto individuato dalle stesse, che assume~~rà~~ il ruolo di tutor/coach aziendale.

Nelle terze e quarte annualità il project work ~~e~~ può concorre all'esito dell'esame finale. In casi eccezionali o in presenza di allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali che necessitano un ambiente di apprendimento protetto può sostituire in tutto o in parte il tirocinio curricolare.

3.2.7 Organizzazione del tirocinio curricolare (stage e alternanza scuola lavoro)

Alle Istituzioni formative in stretta collaborazione con le imprese competono le funzioni di promozione, progettazione formativa, attivazione e monitoraggio delle attività di stage formativo e di alternanza scuola lavoro, anche attraverso la stipula dei necessari atti convenzionali ed assicurativi, nonché di verifica e valutazione degli interventi in rapporto all'acquisizione dei risultati di apprendimento ed alle specifiche definite in sede di progettazione formativa.

Lo stage e l'alternanza scuola lavoro, entrambi intesi come Tirocinio formativo curricolare, si distinguono per la loro estensione temporale (più consistente nel secondo caso) e si configurano come una strategia-metodologia formativa rispondente ai bisogni e ai diversi stili cognitivi degli individui, capaci di integrare reciprocamente attività formative di aula, di laboratorio ed esperienze svolte nella concreta realtà di impresa. In essi si valorizza l'esperienza lavorativa come mezzo per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale e si propongono modalità di acquisizione diverse ed innovative rispetto a quelle tradizionali. Di norma lo stage è previsto nei percorsi ordinari; l'alternanza scuola lavoro nei percorsi in formazione duale.

Nel rispetto delle previsioni normative nazionali in materia, si indicano di seguito i requisiti minimi di attuazione dello stage formativo e dell'alternanza scuola lavoro. Sono esclusi dalle seguenti disposizioni i casi rientranti nella tipologia del tirocinio formativo extracurricolare e nella categoria delle visite didattiche in azienda.

Destinatari e modalità di attivazione

Sono destinatari e hanno diritto alla fruizione della modalità formativa dello stage o dell'alternanza scuola lavoro tutti gli allievi iscritti ai percorsi di IeFP che hanno compiuto i 15 anni di età.

Gli stage e i percorsi in alternanza possono essere previsti anche nell'ambito dei LARSA.

Lo stage formativo deve essere progettato ed attivato per l'intero gruppo classe. I percorsi di alternanza scuola lavoro sono ammessi per singoli o gruppi di allievi inseriti nei percorsi duali. In entrambi i casi le attività in azienda sono comprese all'interno del calendario formativo.

Per lo stage e l'alternanza scuola lavoro non sono previsti limiti numerici parametrati alle risorse umane presenti nelle unità operative di svolgimento; ogni tutor aziendale del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di **due** allievi.

Per quanto concerne i limiti orari di attività in contesto lavorativo degli allievi minorenni si adottano le disposizioni previste dalla normativa nazionale per gli apprendisti minorenni.

Adempimenti degli allievi

Durante lo svolgimento dello stage formativo e del percorso in alternanza presso l'azienda, l'allievo è tenuto a svolgere le attività previste dalla specifica progettazione formativa individualizzata, osservando gli orari concordati e rispettando l'ambiente di lavoro; deve altresì rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi e ai processi organizzativi in generale, acquisiti durante lo svolgimento del percorso.

Atto convenzionale

Le esperienze di stage formativo e di alternanza sono attivate sulla base di una Convenzione firmata dai Legali Rappresentanti dell'Istituzione formativa e del Soggetto ospitante o dai loro delegati.

La Convenzione ha titolo gratuito e regola i rapporti e le responsabilità dei diversi Soggetti coinvolti. In particolare, essa prevede obbligatoriamente le regole di svolgimento dell'esperienza formativa, le condizioni attuative della formazione prevista nello specifico Progetto Formativo Individuale (PFI) degli allievi, nonché i diritti e i doveri di ciascuna delle parti coinvolte, compresi l'esplicitazione delle suddivisioni di compiti e adempimenti fra Soggetto ospitante e Istituzione formativa, l'informazione e formazione in tema di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, le garanzie contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL e l'assicurazione del tirocinante per la sua responsabilità civile verso i terzi.

La Convenzione può essere stipulata anche per più allievi presso lo stesso Soggetto ospitante.

Ciascuna delle parti firmatarie può recedere dalla Convenzione solo per gravi motivi espressamente previsti, in particolare nel caso di comportamento dell'allievo tale da far venir meno le finalità del progetto formativo, oppure qualora il Soggetto ospitante non rispetti le condizioni ed i contenuti dell'esperienza formativa.

Progetto Formativo individuale

Il Progetto Formativo Individuale (PFI), che costituisce parte integrante della Convenzione, è sottoscritto dai Legali Rappresentanti dei Soggetti interessati, o dai loro delegati, e dall'allievo, ovvero da chi ne esercita la potestà genitoriale qualora minore, e deve contenere i seguenti elementi:

- nominativo del tirocinante
- individuazione delle strutture presso cui si realizza la formazione, con relativo settore lavorativo di inserimento;
- nominativi del tutor formativo e del tutor aziendale (compreso il tutor aziendale sostituto ove previsto);
- obiettivi di apprendimento da perseguire in rapporto alle aree di attività, ai settori d'inserimento nella struttura organizzativa, alle modalità di realizzazione ed alla durata del tirocinio in funzione delle schede SST condivise;
- estremi identificativi delle assicurazioni stipulate a favore dell'allievo in relazione alle attività ed agli ambiti esecutivi previsti.

Tutor dell'istituzione formativa

Il tutor formativo designato dall'Istituzione, in qualità di preposto alla sicurezza a seguito di apposito corso, svolge il ruolo previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 77/2015. In particolare:

- concorre alla definizione e condivide con il tutor aziendale la progettazione del percorso di apprendimento in azienda, sulla base delle schede SST;
- garantisce la supervisione continuativa di tutte le attività previste nel progetto formativo, in stretto raccordo con il tutor aziendale;
- acquisisce la documentazione relativa agli apprendimenti conseguiti in contesto lavorativo, sulla base di quanto riportato dal tutor aziendale attraverso le schede delle SST.

Tutor aziendale

Il tutor aziendale rappresenta il principale punto di riferimento dell'allievo nel suo percorso di apprendimento sul luogo di lavoro. In particolare:

- concorre alla definizione e condivide con il tutor formativo la progettazione del percorso di apprendimento in azienda, sulla base delle schede SST;
- è incaricato dell'accoglienza e del suo inserimento in azienda;
- svolge funzioni di insegnamento e sostegno all'apprendimento dell'allievo, anche attraverso momenti di confronto e verifica per analizzare l'andamento dell'esperienza;

- garantisce la supervisione continuativa di tutte le attività previste nel PFI in stretto raccordo con il tutor formativo;
- concorre alla valutazione degli apprendimenti acquisiti, attraverso le schede delle SST.

Il tutor aziendale deve essere adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in base al ruolo che ricopre in azienda (datore di lavoro, dirigente, RSPP, ASPP, preposto).

Ambito territoriale

Lo stage formativo e i percorsi in alternanza dei percorsi di IeFP possono essere realizzati sia nell'ambito del territorio regionale, sia in quello extraregionale, compresi Paesi esteri (ad esempio attraverso progetti di mobilità nell'ambito dei Programmi comunitari). Per le attività realizzate negli ambiti extraregionali, salvo diverse disposizioni in essi vigenti, la regolamentazione di riferimento è quella dell'Istituzione formativa e la Convenzione deve contenere tutti gli elementi previsti per il territorio regionale. Per i Paesi esteri l'informazione e formazione in tema di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, le garanzie contro gli infortuni sul lavoro e l'assicurazione del tirocinante per la sua responsabilità civile verso i terzi devo essere assicurate con riferimento alle modalità e agli Enti preposti negli stessi Paesi.

Obblighi e requisiti dei Soggetti ospitanti

Il Soggetto ospitante garantisce:

- gli spazi e gli strumenti nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la messa a disposizione del tutor aziendale.
- non avere in corso di attuazione sospensioni da lavoro o riduzioni di orario previste da ammortizzatori sociali e/o in sostituzione di personale.

Ai Soggetti ospitanti è fatto divieto di utilizzare gli allievi in sostituzione del personale:

- assunto con contratti a termine nei periodi di picco delle attività;
- aziendale nei periodi di malattia, maternità o ferie;
- vacante in organico.

Misure specifiche a tutela della salute e della sicurezza

La selezione dei Soggetti ospitanti da parte dell'Istituzione formativa tiene conto, anche a seguito dell'utilizzo di eventuali strumenti di verifica standardizzati, dell'organizzazione aziendale finalizzata a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Gli allievi durante l'attività di stage formativo e di alternanza scuola lavoro sono equiparati alla figura di "lavoratore". Le Istituzioni formative devono pertanto rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 81/08, ossia - oltre alla copertura assicurativa della responsabilità civile - devono garantire al tirocinante l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali presso l'INAIL, la formazione prevista e la sorveglianza sanitaria. L'attività di informazione ai lavoratori[28] è invece sempre a carico del Soggetto ospitante.

3.2.8 Apprendistato nei percorsi duali

Per quanto concerne i percorsi di formazione duale che si realizzano mediante il contratto di apprendistato, è necessario predisporre la documentazione prevista dalla normativa vigente[29] (Protocollo tra datore di

[28] D.lgs. 81/08, articolo 36.
[29] Attualmente, D.I. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81" e Circolare n. 12 del 6 giugno 2022 "Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015".

lavoro e istituzione formativa, Piano formativo individuale, Dossier individuale) che dovrà rimanere esclusivamente nella disponibilità dei soggetti coinvolti.

3.3 SM di erogazione dei percorsi connessi all'offerta di IeFP

3.3.1 Integrazione extracurricolare

I percorsi di integrazione extra curricolare hanno una durata massima annua pari a 100 ore, articolata su più moduli riferiti ad una delle seguenti finalità, tipologie e modalità attuative:

1) *orientamento e sviluppo civile e personale*: scopo di questi percorsi è favorire un efficace orientamento scolastico e professionale ed una piena crescita culturale e sociale della persona integrata nella società civile; potranno essere previste attività quali visite didattiche di settore e incontri con imprenditori (in particolare per gli allievi dei primi anni in modo da favorire la scelta del profilo di indirizzo), accompagnamento al lavoro (per gli allievi dei terzi anni), organizzazione e gestione di eventi professionali, culturali e sociali miranti a favorire l'auto-imprenditorialità, incontri con testimoni privilegiati del territorio (sui temi della salute, della solidarietà, della cittadinanza attiva, della lotta alle devianze, della prevenzione del bullismo, ecc.), potenziamento delle tecniche di studio e apprendimento (mappe mentali e concettuali, soluzione dei problemi, tecniche di programmazione e pianificazione per studiare, prendere appunti ed archiviare le informazioni, ecc.);
2) *integrazione assi culturali:* scopo di questi percorsi è sostenere e preparare gli allievi che desiderano continuare la propria crescita formativa dopo la Qualifica Professionale, favorendo più efficaci passaggi verso il canale dell'Istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria superiore; potranno essere predisposti percorsi progettati sui programmi delle Istituzioni scolastiche ai quali accedono allievi provenienti da percorsi/Istituzione formative diversi;
3) *esperienza in impresa:* percorsi finalizzati a favorire pratiche di pre-inserimento lavorativo e di sperimentazione pratica in azienda; potranno essere previsti, ad esempio, percorsi di alternanza scuola/lavoro nel periodo estivo per gli allievi che passano dal secondo al terzo anno o momenti di mobilità e visite professionali in ambito internazionale per gli allievi del terzo anno;
4) *approfondimento tecnico professionale:* scopo di questi percorsi è favorire l'approfondimento teorico/pratico su specifici ambiti di specializzazione professionale per aumentare la spendibilità della Qualifica Professionale.

3.3.2 Individualizzazione

I percorsi personalizzati si caratterizzano per una iniziale azione di tutoraggio pedagogico, funzionale alla costruzione di un percorso formativo che tenga conto del personale stile di apprendimento, della storia scolastico/formativa e degli specifici obiettivi educativi, culturali e professionali che la persona intende perseguire.

I percorsi personalizzati sono progettati modularmente, individuando le soluzioni più pertinenti e funzionali al rientro nel sistema di Istruzione e Formazione.

I percorsi rivolti ad allievi in possesso del titolo di studio conclusivo del I° ciclo possono essere progettati individuando anche delle unità formative e/o dei moduli didattici all'interno dell'offerta predisposta dai CpIA.

La realizzazione dei percorsi rivolti ad allievi non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo deve prevedere nella pianificazione modulare dell'intervento la presenza di almeno una Unità Formativa individuata all'interno dell'offerta predisposta dall'Istituzione Scolastica titolare dell'esame finale per il conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo.

4 STANDARD MINIMI DI VALUTAZIONE

4.1 Modalità di accertamento e valutazione

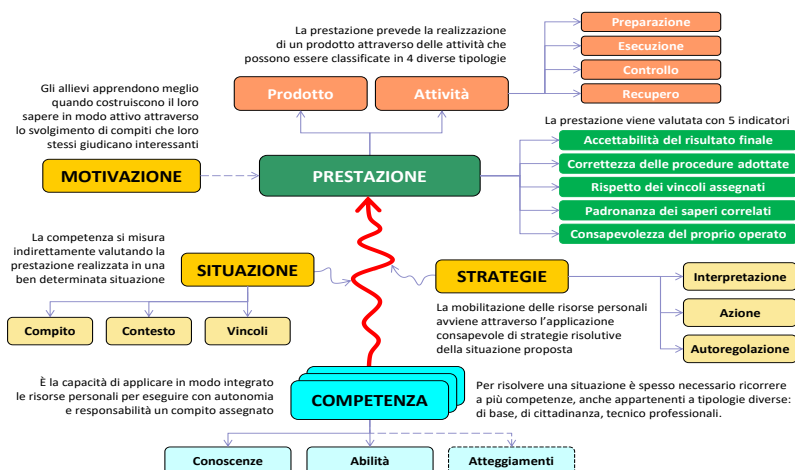
La verifica del raggiungimento degli standard minimi formativi di apprendimento e professionali regionali deve prevedere modalità e strumenti coerenti con la natura e il costrutto unitario dell'oggetto "competenza" e deve essere rivolta all'accertamento dei relativi livelli di padronanza. La predisposizione delle prove e delle modalità di valutazione (in itinere e finali) devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

A tale scopo è opportuno che le Istituzioni formative prevedano in sede di progettazione ed utilizzino durante il percorso formativo una *gamma differenziata di tipologie di prova e di metodologie di accertamento* funzionali alla verifica dell'acquisizione da parte degli allievi sia delle competenze nella loro unitarietà, sia dei loro elementi (conoscenze e abilità).

A livello indicativo le macro-tipologie di prove di accertamento sono riconducibili a:

- prove unitarie "in situazione", centrate su output di competenze di base, tecnico professionali e/o concernenti l'intersezione dei due ambiti e la messa in gioco di risorse personali, aventi l'obiettivo di accertare (anche tramite osservazione) la capacità degli allievi di "agire" le competenze acquisite e le proprie risorse per l'esecuzione delle prestazioni professionali caratterizzanti la Figura/Profilo di riferimento in un contesto simulato di vita reale, quotidiana o professionale;
- prove "formative", ovvero multidisciplinari, centrate su abilità e conoscenze (test; questionari a risposta chiusa o aperta; interrogazioni; risoluzione di problemi; elaborazioni di testi brevi; ecc.), riferiti il più possibile ad un contesto di vita reale, nella prospettiva delle competenze.

Il riferimento è costituito dalle "situazioni tipo" di cui alle "Indicazioni per la progettazione degli esami finali" allegate al Repertorio dei profili professionali **vigenti all'avvio dell'annualità e** dalle prove d'esame di cui all'Allegato C.

Il seguente schema riassume i collegamenti tra i diversi elementi presi in considerazione per la strutturazione del sistema di valutazione basato sulle prestazioni professionali descritte nelle SST:

È riservata all'autonomia delle Istituzioni l'eventuale scelta di dare rilevo autonomo (anche in termini di punteggio) alle risorse personali o di comprendere tale valutazione nell'ambito delle competenze degli SA o del comportamento.

4.2 Giudizi di ammissione e predisposizione delle prove

Per i percorsi di IeFP, ai fini dell'ammissione alle successive annualità e agli esami conclusivi, oltre alle forme di accertamento e valutazione in itinere, vanno previste anche prove "situazionali" finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti. Fermo restando le eccezioni previste all'Allegato C, sono altresì necessari la frequenza minima del 75% delle ore del percorso e la valutazione positiva del comportamento[30].

Al termine di ciascuna annualità intermedia è previsto unicamente il giudizio finale dell'équipe dei formatori, teso a fornire una valutazione complessiva di idoneità degli allievi per l'accesso all'anno successivo. Agli allievi con disabilità certificata, ai fini del successo formativo è garantita la permanenza nei percorsi formativi fino al compimento del 18 anno di età, ovvero al completamento del percorso formativo.

L'esame di Qualifica e Diploma professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard della figura e del profilo regionale di riferimento, quale esito di un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse. Gli esami finali sono realizzati secondo gli standard previsti dall'Allegato C e di quanto previsto dal documento "Indicazioni per la progettazione degli esami finali" allegato al repertorio dei profili professionali regionali nel tempo vigente.

Con riferimento prioritario alle tipologie e alle modalità di misurazione e valutazione delle prove d'esame, nonché alle schede delle situazioni tipo (SST), i criteri e le modalità della valutazione sono stabiliti in autonomia dalle Istituzioni formative e collegialmente dalle équipe di formatori in sede di progettazione formativa dei percorsi, con riferimento a tutti gli esiti di apprendimento, compresi quelli relativi al comportamento ed all'IRC, e con riguardo agli allievi disabili e con DSA.

Anche le prove di accertamento, comprese quelle d'esame, nel rispetto degli standard di cui all'Allegato C) e di quanto previsto dal documento "Indicazioni per la progettazione degli esami finali" allegato al repertorio dei profili professionali regionali nel tempo vigente sono autonomamente predisposte dalle Istituzioni formative.

La misurazione dei risultati delle prove è parimenti effettuata sulla base di griglie autonomamente elaborate dalle Istituzioni formative, in cui devono comunque trovare evidenza i seguenti elementi minimi:

- *oggetto* dell'accertamento (competenza/e e/o elementi di competenza/e relativi agli standard o loro curvature);
- *descrizione* della prova (attività / compito; strumenti; condizioni / vincoli; tempi e modalità di esecuzione; ecc.);
- *indicatori* specifici di risultato con relativi "*pesi*" (di punteggio e/o livello);
- criteri, parametri e scale di misurazione.

5 CERTIFICAZIONE DEGLI ESITI DI APPRENDIMENTO E DEI TITOLI

Tutti gli apprendimenti conseguiti nell'ambito dei percorsi di IeFP sono oggetto di una **certificazione finale** (Attestato di Qualifica professionale, Attestato di Diploma professionale). In caso di interruzione del percorso viene rilasciata a richiesta dell'interessato un'**attestazione intermedia** delle competenze acquisite (Attestato di competenze) che si configura come Documento di validazione con valore di parte seconda[31].

[30] D.lgs. 226/2005, art. 20, c. 2 e c. 1, lett. a).
[31] D.M. 30 giugno 2015, allegato 5.

Gli Attestati soddisfano gli standard minimi nazionali[32]. La certificazione finale d'esame si attiene agli standard specificati nell'Allegato C).

Gli Attestati di Qualifica e Diploma professionale certificano l'intero profilo di competenze acquisito in esito ai percorsi e sono compresi nell'ambito dei titoli di istruzione e formazione del Repertorio Nazionale[33]. I titoli di Qualifica e di Diploma Professionale corrispondono, rispettivamente, al terzo ed al quarto livello EQF.

Gli Attestati di competenze possono certificare anche solo parti di competenza e di qualificatori professionali, ossia loro specifici elementi costitutivi (conoscenze e abilità); essi possiedono valore di credito formativo spendibile sia in caso di passaggio a percorso di diverso ordinamento o tipologia, sia per il futuro ottenimento di qualificazioni regionali[34].

I saperi e le competenze acquisite dagli allievi nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione[35] vengono certificati, su richiesta dell'allievo interessato, utilizzando il modello previsto a livello nazionale[36].

6 RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E MODALITÀ DI PASSAGGIO FRA SISTEMI FORMATIVI

Nelle more dell'attuazione delle previsioni normative in materia[37], i passaggi dai percorsi di IeFP a quelli di Istruzione rimangono regolamentati secondo le disposizioni ad oggi vigenti, ossia, per i passaggi:

a) verso l'Istruzione Tecnica e Liceale dal D.lgs. n. 297/1994[38], secondo la modalità degli esami integrativi e di idoneità;
b) reciproci tra l'Istruzione Professionale e la IeFP dall'art. 8 del D.lgs. n. 61/2017 e dagli Accordi n. 100/CSR del 2018, n. 156/CSR del 2020 e successivi, secondo la modalità del riconoscimento dei crediti formativi.

Anche i passaggi interni al sistema di IeFP tra percorsi di diverso Profilo, a livello regionale e interregionale, avvengono nella modalità del riconoscimento dei crediti formativi, in coerenza con il diritto degli allievi al riconoscimento delle proprie acquisizioni in termini di competenze, indipendentemente dagli ambiti, dalle durate e dalle modalità della loro acquisizione.

Il diritto al passaggio è personale e riguarda il singolo allievo, in rapporto alla maturazione di un diverso orientamento o sviluppo del proprio progetto di vita, formativo e professionale. I passaggi non possono pertanto essere realizzati per l'intero gruppo classe o per sue articolazioni.

Tutte le Istituzioni del sistema di IeFP sono tenute sia alla certificazione delle competenze in esito ai percorsi o in uscita nel caso della loro interruzione, sia al loro riconoscimento in ingresso in termini di credito formativo, alla relativa attribuzione di valore ed alle conseguenti determinazioni in termini di inserimento nel percorso.

6.1 Riconoscimento dei crediti in ingresso

[32] Di cui agli allegati 5 e 6 all'Accordo CSR 1 agosto 2019
[33] Ex art. 8, D.lgs. n. 13/2013.
[34] Il riconoscimento anche parziale dei qualificatori professionali corrispondenti alla Figura / Profilo professionale di riferimento permette al cittadino di vedersi riconoscere futuri crediti per l'acquisizione completa del qualificatore professionale all'interno del sistema regionale di qualificazione delle competenze acquisite in contesti non formali o informali.
[35] Articolo 2 del D.M. n. 139 del 22 agosto 2007.
[36] D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010.
[37] Di cui al comma 10, dell'articolo 1 del D.lgs. n. 226/2005 e del c. 2 dell'art. 8 del D.lgs. n. 62/2017.
[38] Artt. n. 192, 193 e 198.

Ai fini dell'inserimento nei percorsi di IeFP ha valore di credito formativo in ingresso ogni attestazione o certificazione relativa agli apprendimenti acquisiti dall'allievo in qualsiasi contesto, purché riconoscibile e traducibile in termini di competenze di cui agli standard formativi regionali.

6.1.1 Elementi minimi e requisiti di processo

Il processo di riconoscimento dei crediti viene attivato su richiesta dell'allievo.

La determinazione del valore quali-quantitativo del credito è operata dal CTS[39] dell'Istituzione sulla base di criteri generali preventivamente definiti e formalizzati. I requisiti minimi per la validità delle operazioni sono la presenza di una funzione di garante del processo (una risorsa) e di una funzione valutativa (minimo due risorse). I soggetti che rivestono le due funzioni devono essere distinti.

La determinazione del credito concerne:

- la validazione delle acquisizioni del soggetto rispetto allo standard formativo regionale di apprendimento del percorso in ingresso;
- la determinazione dell'annualità di inserimento e dell'eventuale riduzione del percorso.

L'ingresso non è né automatico, né definito sulla base della relazione tra gli ambiti disciplinari dei diversi percorsi (in uscita ed in ingresso).

Trattandosi di ingresso in un percorso a forte caratterizzazione professionalizzante, l'Istituzione deve valutare in particolare gli eventuali aspetti di carenza relativi alle competenze tecnico professionali di cui agli standard di IeFP e le connesse, necessarie forme di supporto.

Per la determinazione del credito l'équipe dei docenti formatori – anche con l'eventuale collaborazione dell'équipe del percorso in uscita, in modalità anche non in presenza - procede ad individuare le equivalenze tra acquisizioni realizzate nel percorso in uscita e ambiti/segmenti di percorso in ingresso. A tale scopo, per l'ambito delle competenze culturali di base si avvale della tabella sub-allegato A.I. di cui all'Allegato 4 all'Accordo n. 155/CSR del 1° agosto 2019.

Il riconoscimento del credito può avvenire attraverso il solo esame della documentazione, qualora questa sia esaustiva; le modalità di accertamento ulteriore possono avvenire in forme liberamente definite dalle l'équipe dei docenti formatori, anche diverse dalle tradizionali prove orali, scritte e crittografiche, comprese forme di osservazione diretta dell'attività del soggetto. Le prove sono definite in modo differenziato per ogni candidato.

6.1.2 Certificazione del credito

Il credito formativo riconosciuto in ingresso è certificato dall'Istituzione Formativa sulla base della modulistica e delle indicazioni predisposte dalla Regione, nel rispetto degli elementi minimi nazionali.

7 COMITATI TECNICI SCIENTIFICI DI PROGETTO

In relazione a ciascun percorso di IeFP le Istituzioni formative istituiscono un Comitato Tecnico Scientifico di Progetto (CTS) composto dal Direttore/Dirigente scolastico dell'Istituzione formativa, o da un suo rappresentante, dal referente del percorso e da due docenti coinvolti nel percorso medesimo.

Fermo restando la composizione minima di cui sopra, le Istituzioni formative possono deliberare che la partecipazione ai lavori del CTS sia estesa anche ad altri docenti formatori e/o altre funzioni dedicate coinvolte nel percorso formativo.

[39] Vedi punto 8.

Una diversa composizione dei CTS nei percorsi di IeFP realizzati dalle Istituzioni scolastiche può esser prevista da apposite Intese fra la Direzione centrale competente della Regione e l'Ufficio Scolastico regionale in funzione di specifici compiti ad essi attribuiti ed individuati dalle Intese medesime.

I CTS attivati presso le Istituzioni scolastiche possono coincidere con gli organi tecnici o collegiali previsti dalla normativa vigente fatta salva la presenza di ulteriori componenti prevista da eventuali Intese fra la Direzione centrale competente della Regione e l'Ufficio Scolastico regionale.

I CTS sovraintendono da un punto di vista didattico l'andamento del percorso formativo ed esprimono indirizzi e suggerimenti in particolare in merito alle seguenti attività:

- definizione del Piano formativo;
- modello di valutazione delle competenze;
- criteri di monitoraggio del percorso formativo.

I CTS si rapportano con la Direzione centrale competente della Regione relativamente a tutti gli aspetti per i quali sia previsto dalle Direttive regionali un loro coinvolgimento e con particolare riferimento all'ammissione di nuovi allievi all'interno di percorsi già iniziati e all'ammissione in deroga ai limiti di frequenza richiesta agli esami finali.

8 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

Il presente documento mantiene un carattere aperto, ovvero viene periodicamente aggiornato in relazione all'evoluzione delle disposizioni normative e regolamentari, del mercato del lavoro regionale ed al processo di manutenzione del quadro nazionale degli standard formativi e delle Figure e dei Profili.

All'aggiornamento ed alla manutenzione del documento provvede periodicamente la Regione avvalendosi del contributo delle istituzioni formative incaricate dell'attuazione dei percorsi di IeFP.

Linee guida per la realizzazione

dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

ALLEGATO A

Figure nazionali e Profili regionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Tabella della confluenze dai profili regionali di qualifica a quelli di diploma professionale.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione
Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di standard di competenze e di profili professionali

Giugno 2022

Indice

PREMESSA

Il presente documento riporta, nella **prima parte**, una Tabella riferita alla declinazione/articolazione delle Figure professionali nazionali, con i relativi Indirizzi, in specifici Profili regionali. Ciascuno dei Profili professionali regionali è collegato alla Figura professionale nazionale di riferimento ed agli eventuali Indirizzi. Nel caso non fosse presente la declinazione regionale della Figura in Profilo la Tabella riporta la denominazione della sola Figura nazionale.

Nella **seconda parte** del documento viene riportata una Tabella che, a partire da quanto stabilito dall'Accordo in Conferenza delle Regioni del 18 dicembre 2019[1], definisce il quadro di confluenza dei Profili regionali di qualifica professionale alle Figure/Profili regionali riferiti ai percorsi di diploma professionale (IV annualità). Si evidenzia che i rafforzamenti delle competenze previsti per alcune figure di qualifica (vedasi Allegato 1 del citato Accordo) sono già ricompresi negli standard tecnico professionali dei Profili regionali costituiti dai qualificatori professionali regionali (QPR) descritti nelle schede del Repertorio dei profili professionali nel tempo vigente.

[1] Accordo del 18 dicembre 2019 fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza fra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Tabella delle figure e dei profili di IeFP

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	• Operatore agricolo	– Gestione di allevamenti – Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra – Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio – Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini – Gestione di aree boscate e forestali	1	• Addetto alle attività agroambientali	– Gestione di allevamenti – Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra – Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
			2	• Addetto alle attività ambientali montane	– Gestione di allevamenti – Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini – Gestione di aree boscate e forestali
	• Operatore del mare e delle acque interne				
	• Tecnico agricolo	– Gestione di allevamenti – Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra – Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio – Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini – Gestione di aree boscate e forestali	3	• Tecnico delle produzioni vegetali	– Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
			4	• Tecnico della gestione di aree boscate e forestali	– Gestione di aree boscate e forestali
Produzioni alimentari	• Operatore delle produzioni alimentari	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno – Lavorazione e produzione lattiero e caseario – Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali – Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne – Lavorazione e produzione di prodotti ittici – Produzione di bevande	5	• Addetto alle lavorazioni di panetteria, gelateria e pasticceria	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
			6	• Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari	– Lavorazione e produzione lattiero e caseario – Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali – Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
	• Tecnico delle produzioni alimentari	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno – Lavorazione e produzione lattiero e caseario – Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali – Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne – Lavorazione e produzione di prodotti ittici – Produzione di bevande	7	• Tecnico di pasticceria	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
			8	• Tecnico della panificazione	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
			9	• Tecnico delle trasformazioni delle carni	– Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
			10	• Tecnico delle trasformazioni lattiero-casearie	– Lavorazione e produzione lattiero e caseario
			11	• Tecnico della trasformazione dei vegetali	– Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
Legno e arredo	• Operatore del legno		12	• Addetto alle lavorazioni di falegnameria	
	• Tecnico del legno	– Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli – Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia – Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno – Intarsiatura di manufatti in legno – Decorazione e pittura di manufatti in legno	13	• Tecnico della produzione e del restauro dei manufatti in legno	– Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno
Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	• Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa				
	• Operatore delle produzioni tessili				
	• Operatore alle lavorazioni di				

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
	prodotti di pelletteria				
	• Operatore delle calzature				
	• Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	– Abbigliamento – Prodotti tessili per la casa			
	• Tecnico delle lavorazioni tessili	– Produzione – Sviluppo prodotto			
	• Tecnico delle lavorazioni di pelletteria				
Chimica	• Operatore delle produzioni chimiche				
Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	• Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei				
	• Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei				
Edilizia	• Operatore edile	– Lavori generali di scavo e movimentazione – Costruzione di opere in calcestruzzo armato – Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione – Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso – Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	14	• Addetto alle lavorazioni di cantiere edile	– Costruzione di opere in calcestruzzo armato – Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione – Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso
			15	• Addetto alle lavorazioni edili con materiali tradizionali, innovativi ed ecosostenibili	– Costruzione di opere in calcestruzzo armato – Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione – Lavori di rivestimento e intonaco

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
					– Lavori di tinteggiatura e cartongesso – Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
			16	• Addetto alle lavorazioni artistiche in edilizia	– Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso – Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
	• Tecnico edile	– Costruzioni architettoniche e ambientali – Costruzioni edili in legno	17	• Tecnico delle costruzioni architettoniche e ambientali	– Costruzioni architettoniche e ambientali
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	• Operatore meccanico	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione – Saldatura e giunzione dei componenti – Montaggio componenti meccanici – Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici – Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	18	• Conduttore macchine utensili	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione
			19	• Saldocarpentiere	– Saldatura e giunzione dei componenti
			20	• Montatore di sistemi meccanici	– Montaggio componenti meccanici
			21	• Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione
	• Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini				
		– Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	22	• Autocarrozziere	– Manutenzione e riparazione della carrozzeria

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
	• Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	– Manutenzione e riparazione della carrozzeria – Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia – Riparazione e sostituzione di pneumatici	23	• Manutentore autovetture e motocicli	– Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici – Riparazione e sostituzione di pneumatici
	• Operatore di impianti termoidraulici		24	• Installatore impianti di climatizzazione	
			25	• Installatore e manutentore di impianti da fonti rinnovabili e sostenibili	
	• Operatore elettrico	– Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici – Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	26	• Installatore impianti elettrici civili ed industriali	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
			27	• Installatore di impianti di automazione industriale	– Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici – Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
			28	• Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
			29	• Installatore di impianti domotici e speciali	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
			30	• Installatore di apparecchiature elettroniche e di impianti audio-luci	– Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
	• Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto				
	• Tecnico modellazione e fabbricazione digitale	– Modellazione e prototipazione – Prototipazione elettronica	31	• Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale (Maker digitale)	– Modellazione e prototipazione – Prototipazione elettronica
	• Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	– Sistemi a CNC – Sistemi CAD CAM – Conduzione e manutenzione impianti	32	• Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	– Sistemi a CNC – Sistemi CAD CAM
	• Tecnico per l'automazione industriale	– Programmazione – Installazione e manutenzione impianti	33	• Tecnico per l'automazione industriale	– Programmazione – Installazione e manutenzione impianti
	• Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi o affini				
	• Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	– Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria – Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili	34	• Tecnico dei processi di saldatura	– Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria
	• Tecnico riparatore di veicoli a motore	– Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici – Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli – Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni	35	• Tecnico riparatore dei veicoli a motore	– Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici – Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
	• Tecnico di impianti termici	– Impianti di refrigerazione – Impianti civili/industriali	36	• Tecnico di impianti termici	– Impianti civili/industriali
	• Tecnico delle energie rinnovabili	– Produzione energia elettrica – Produzione energia termica			
	• Tecnico elettrico	– Building automation – Impianti elettrici civili/industriali	37	• Tecnico elettrico	– Building automation – Impianti elettrici civili/industriali
Trasporti e logistica	• Operatore dei sistemi e dei servizi logistici		38	• Addetto alla logistica integrata e alla gestione dei processi di magazzino	
	• Tecnico dei servizi logistici	– Logistica esterna (trasporti) – Logistica interna e magazzino	39	• Tecnico dei servizi logistici di magazzino	– Logistica interna e magazzino
Servizi di public utilities	• Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale		40	• Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale	
Servizi di distribuzione commerciale	• Operatore ai servizi di vendita		41	• Addetto al commercio e alle vendite	
	• Tecnico commerciale delle vendite	– Vendita a libero servizio – Vendita assistita	42	• Tecnico commerciale delle vendite	– Vendita assistita
Servizi di informatica	• Operatore informatico		43	• Addetto ai sistemi informatici, digitali e web	
			44	• Installatore e programmatore componenti IOT	
			45	• Installatore e manutentore di sistemi informatici	

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
	• Tecnico informatico	– Sistemi, reti e data management – Sviluppo soluzioni ICT			
Servizi di public utilities	• Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale				
Stampa ed editoria	• Operatore grafico	– Impostazione e realizzazione della stampa – Ipermediale	46	• Addetto alla produzione grafica digitale	– Impostazione e realizzazione della stampa
			47	• Addetto alla computer grafica	– Ipermediale
	• Tecnico grafico		48	• Tecnico della computer grafica	
			49	• Tecnico della produzione grafica digitale	
Servizi alla persona	• Operatore del benessere	– Erogazione di trattamenti di acconciatura – Erogazione dei servizi di trattamento estetico	50	• Acconciatore	– Erogazione di trattamenti di acconciatura
			51	• Estetista	– Erogazione dei servizi di trattamento estetico
	• Tecnico dei trattamenti estetici		52	• Tecnico dei trattamenti estetici	
	• Tecnico dell'acconciatura		53	• Tecnico dell'acconciatura	
Servizi culturali e di spettacolo	• Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo	– Allestimento del sonoro – Allestimento luci – Allestimenti di scena			
Servizi turistici	• Operatore della ristorazione	– Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	54	• Cuoco	– Preparazione degli alimenti e allestimento piatti

Settore economico professionale	Figura a banda larga nazionale	Indirizzi nazionali	N.	Profilo regionale di IeFP	Indirizzi Profilo
		– Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	55	• Cameriere di sala e bar	– Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
	• Operatore ai servizi di promozione e accoglienza		56	• Addetto alla promozione e accoglienza turistica	
			57	• Addetto ai servizi turistici	
			58	• Addetto all'accoglienza in strutture ricettive e centri benessere	
	• Tecnico di cucina		59	• Tecnico di cucina	
	• Tecnico dei servizi di sala-bar		60	• Tecnico dei servizi di sala-bar	
	• Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	– Ricettività turistica – Agenzie turistiche – Convegnistica ed eventi culturali	61	• Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	– Ricettività turistica – Agenzie turistiche – Convegnistica ed eventi culturali
	• Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		62	• Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	
Area comune	• Operatore ai servizi di impresa		63	• Addetto alla segreteria	
			64	• Addetto alla contabilità	
	• Tecnico dei servizi di impresa	– Amministrazione e contabilità – Gestione del personale	65	• Tecnico per l'amministrazione e la contabilità	– Amministrazione e contabilità
			66	• Tecnico per la gestione del personale	– Gestione del personale

Tabella delle confluenze dai profili regionali di Qualifica a quelli di Diploma professionale

(i titoli evidenziati con asterisco si riferiscono a figure nazionali di diploma per le quali non è stato ancora previsto un profilo regionale)

FIGURA/PROFILO DIPLOMA PROFESSIONALE	Indirizzi	PROFILO REGIONALE QUALIFICA PROFESSIONALE	Indirizzi
Tecnico delle produzioni vegetali	– Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	**Addetto alle attività agroambientali**	– Gestione di allevamenti – Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra – Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
Tecnico della gestione di aree boscate e forestali	– Gestione di aree boscate e forestali	**Addetto alle attività ambientali montane**	– Gestione di allevamenti – Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini – Gestione di aree boscate e forestali
Tecnico di pasticceria	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	**Addetto alle lavorazioni di panetteria, gelateria e pasticceria**	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
Tecnico della panificazione	– Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno		
Tecnico delle trasformazioni delle carni	– Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne	**Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari**	– Lavorazione e produzione lattiero e caseario – Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali – Lavorazione e produzione di prodotti a base
Tecnico delle trasformazioni lattiero-casearie	– Lavorazione e produzione lattiero e caseario		
Tecnico della trasformazione dei vegetali	– Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali		
Tecnico della produzione e del restauro dei manufatti in legno	– Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno	**Addetto alle lavorazioni di falegnameria**	–

FIGURA/PROFILO DIPLOMA PROFESSIONALE	Indirizzi	PROFILO REGIONALE QUALIFICA PROFESSIONALE	Indirizzi
Tecnico delle costruzioni architettoniche e ambientali	– Costruzioni architettoniche e ambientali	**Addetto alle lavorazioni di cantiere edile**	– Costruzione di opere in calcestruzzo armato – Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione – Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso
		Addetto alle lavorazioni edili con materiali tradizionali, innovativi ed ecosostenibili	– Costruzione di opere in calcestruzzo armato – Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione – Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso – Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
		Addetto alle lavorazioni artistiche in edilizia	– Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso – Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
*** Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei**		**Addetto alle lavorazioni artistiche in edilizia**	– Lavori di rivestimento e intonaco – Lavori di tinteggiatura e cartongesso – Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
Tecnico modellazione e fabbricazione digitale	– Modellazione e prototipazione	**Conduttore macchine utensili**	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione
Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	– Sistemi a CNC – Sistemi CAD CAM	**Conduttore macchine utensili**	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione
		Saldocarpentiere	– Saldatura e giunzione dei componenti
		Montatore di sistemi meccanici	– Montaggio componenti meccanici
		Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione

FIGURA/PROFILO DIPLOMA PROFESSIONALE	Indirizzi	PROFILO REGIONALE QUALIFICA PROFESSIONALE	Indirizzi
*** Tecnico per l'automazione industriale**	– Programmazione	**Conduttore macchine utensili**	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione
		Montatore di sistemi meccanici	– Montaggio componenti meccanici
		Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	– Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione
		Installatore di impianti di automazione industriale	– Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici – Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
	– Installazione e manutenzione impianti	**Installatore di impianti di automazione industriale**	– Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici – Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
Tecnico dei processi di saldatura	– Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria	**Saldocarpentiere**	– Saldatura e giunzione dei componenti
		Montatore di sistemi meccanici	– Montaggio componenti meccanici
*** Tecnico riparatore di veicoli a motore**	– Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli	**Autocarrozziere**	– Manutenzione e riparazione della carrozzeria
Tecnico riparatore di veicoli a motore	– Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici – Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni	**Manutentore autovetture e motocicli**	– Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici – Riparazione e sostituzione di pneumatici
*** Tecnico di impianti termici**	– Impianti di refrigerazione	**Installatore impianti elettrici civili ed industriali**	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
		Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili

FIGURA/PROFILO DIPLOMA PROFESSIONALE	Indirizzi	PROFILO REGIONALE QUALIFICA PROFESSIONALE	Indirizzi
	– Impianti di refrigerazione – Impianti civili/industriali	**Installatore impianti di climatizzazione**	
		Installatore e manutentore di impianti da fonti rinnovabili e sostenibili	
*** Tecnico delle energie rinnovabili**	– Produzione energia elettrica	**Installatore impianti elettrici civili ed industriali**	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
	– Produzione energia elettrica – Produzione energia termica	**Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia**	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
		Installatore e manutentore di impianti da fonti rinnovabili e sostenibili	
	– Produzione energia termica	**Installatore impianti di climatizzazione**	
Tecnico elettrico	– Building automation – Impianti elettrici civili/industriali	**Installatore impianti elettrici civili ed industriali**	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
		Installatore di impianti di automazione industriale	– Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici – Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
		Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
		Installatore di impianti domotici e speciali	– Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili – Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato

FIGURA/PROFILO DIPLOMA PROFESSIONALE	Indirizzi	PROFILO REGIONALE QUALIFICA PROFESSIONALE	Indirizzi
Tecnico dei servizi logistici di magazzino	– Logistica interna e magazzino	**Addetto alla logistica integrata e alla gestione dei processi di magazzino**	
Tecnico commerciale delle vendite	– Vendita a libero servizio – Vendita assistita	**Addetto al commercio e alle vendite**	
Tecnico della computer grafica		**Addetto alla computer grafica**	– Ipermediale
Tecnico della produzione grafica digitale		**Addetto alla produzione grafica digitale**	– Impostazione e realizzazione della stampa
Tecnico dei trattamenti estetici		**Estetista**	– Erogazione dei servizi di trattamento estetico
Tecnico dell'acconciatura		**Acconciatore**	– Erogazione di trattamenti di acconciatura
*** Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo**	– Allestimento del sonoro – Allestimento luci	**Installatore di apparecchiature elettroniche e di impianti audio-luci**	– Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
Tecnico di cucina		**Cuoco**	– Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
Tecnico dei servizi di sala e bar		**Cameriere di sala e bar**	– Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	– Ricettività turistica – Agenzie turistiche – Convegnistica ed eventi culturali	**Addetto alla promozione e accoglienza turistica**	
		Addetto ai servizi turistici	
		Addetto all'accoglienza in strutture ricettive e centri benessere	
Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		**Addetto ai servizi turistici**	

FIGURA/PROFILO DIPLOMA PROFESSIONALE	Indirizzi	PROFILO REGIONALE QUALIFICA PROFESSIONALE	Indirizzi
Tecnico per l'amministrazione e la contabilità	– Amministrazione e contabilità	**Addetto alla segreteria**	
		Addetto alla contabilità	
Tecnico per la gestione del personale	– Gestione del personale	**Addetto alla segreteria**	
		Addetto alla contabilità	

Linee guida per la realizzazione

dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

ALLEGATO B

Standard formativi dei percorsi regionali di Istruzione eFormazione Professionale

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione
Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di standard di competenze e di profili professionali

Giugno 2022

Indice

PREMESSA

Il presente documento raccoglie la descrizione delle Figure nazionali - articolate a livello territoriale in Profili regionali - sia per quanto riguarda i percorsi triennali di Qualifica professionale, sia per quelli di Diploma professionale di cui alla tabella dell'Allegato A, nonché dei corrispettivi standard formativi.

Il documento si articola in 3 parti, in cui sono riportati:

- B1 – per ciascuna Figura nazionale vengono riportati gli standard di competenza nazionali (suddivisi per competenze ricorsive, comuni e connotative degli eventuali indirizzi); i Profili professionali regionali correlati con l'elenco dei relativi qualificatori professionali regionali (QPR) e la matrice di correlazione tra le competenze della Figura e i QPR dei Profili.
- B2 - gli standard formativi comuni a tutte le Figure/Profili e riferiti alle competenze di base;
- B3 - gli standard formativi riferiti alle Risorse personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali.

ALLEGATO B1 – MATRICI DI CORRELAZIONE

Lo scopo di questo allegato è quello di evidenziare le correlazioni esistenti tra le competenze ricorsive, comuni e connotative delle Figure nazionali con i qualificatori professionali regionali (QPR) costituenti i Profili professionali associati.

A tale scopo per ogni Figura sono previste le seguenti tre sezioni descrittive:

SEZIONE 1

Tabella con l'elenco delle competenze della Figura nazionale suddivise in ricorsive, comuni e connotative degli indirizzi, complete di codice per una loro migliore identificazione nella matrice descritta al successivo punto 3.

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F03 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F03_CC1	Operare nelle produzioni secondo i criteri di igiene, sicurezza e qualità alimentare
F03_CC2	Eseguire operazioni di conservazione, stoccaggio e confezionamento dei prodotti
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	
F03_I1_CP1	Eseguire attività di preparazione delle materie prime e dei semilavorati per la produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
F03_I1_CP2	Eseguire attività di trasformazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
Lavorazione e produzione lattiero e caseario	
F03_I2_CP1	Eseguire attività di analisi, stoccaggio e conservazione del latte
F03_I2_CP2	Eseguire operazioni di trasformazione dei prodotti lattiero-caseari
Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali	
F03_I3_CP1	Eseguire attività di preparazione di materie prime e semilavorati per la produzione a base vegetale
F03_I3_CP2	Eseguire operazioni di lavorazione di prodotti a base vegetale

SEZIONE 2

Elenco dei Profili professionali associati alla Figura e tabella dell'insieme dei QPR presenti nei profili.

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-ALI-03	PREPARAZIONE DI BASI PER LA PASTICCERIA
QPR-ALI-04	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA FRESCA
QPR-ALI-05	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA SECCA
QPR-ALI-06	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI CIOCCOLATERIA
QPR-ALI-08	PRODUZIONE ARTIGIANALE DEL GELATO
QPR-ALI-09	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANE, GRISSINI E CRACKERS
QPR-ALI-10	PRODUZIONE DI SUCCHI, CONFETTURE E CONSERVATI
QPR-ALI-11	PRODUZIONE DI SALUMI DA CARNI TRITATE
QPR-ALI-13	REALIZZAZIONE DEI TAGLI COMMERCIALI DELLE CARNI
QPR-ALI-14	PREPARAZIONE DEL LATTE E DELLA CREMA E PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE
QPR-ALI-16	CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI ALIMENTARI
QPR-ALI-18	PRODUZIONE DI YOGURT E DERIVATI DEL LATTE
QPR-ALI-19	PRODUZIONE DI FORMAGGI
QPR-ALI-29	APPRONTAMENTO DI SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALI
QPR-RIS-08	PRODUZIONE DI PIZZE E PRODOTTI ASSIMILATI

SEZIONE 3

Matrice di correlazione tra le competenze della Figura e i QPR dei singoli profili.

In particolare, nella figura si possono notare i seguenti elementi identificati con dei numeri:

1) All'estrema sinistra della matrice su sfondo nero e in verticale è riportata la denominazione della Figura.
2) Subito a destra della denominazione della Figura sono riportati i codici delle competenze nazionali, suddivisi per tipologia (ricorsive, comuni agli indirizzi, connotative degli indirizzi).
3) In alto sulla sinistra sono riportati i codici dei Profili regionali correlati alla Figura. I vari codici sono associati a degli sfondi con colori diversificati al fine di facilitare l'individuazione degli elementi associati.
4) Nella intestazione della matrice, su sfondo bianco, si trovano i codici dei QPR presenti nei Profili
5) Immediatamente sotto ad ogni QPR, sempre su sfondo bianco, è riportato il numero di Situazioni tipo riferite al qualificatore sviluppato in modo completo (ST verdi della scheda SST associata al QPR).
6) Nelle righe sottostanti, ciascuna riferita ad un Profilo in base al colore di sfondo, è riportato il numero di Situazioni tipo del relativo QPR sviluppate in ciascun Profilo. Se la casella è vuota significa che quel QPR non è presente nel Profilo.
7) Sull'estrema destra delle intestazioni sono presenti dei valori riepilogativi. In particolare, per ogni Profilo è indicato il numero di QPR e il totale delle Situazioni tipo sviluppate.
8) Nelle colonne affiancate ai codici dei diversi tipi di competenze nazionali, per ogni Profilo, sulla base del colore dello sfondo, sono indicate con delle "X" le competenze della Figura nazionale ad esso collegate.
9) Infine, nelle celle della matrice costituite dall'intersezione tra le competenze nazionali e i QPR, con una "X" viene indicato a quali QPR la singola competenza nazionale è correlata. NB: se un QPR di un Profilo non è collegato a nessuna competenza nazionale significa che esso rappresenta un'aggiunta allo standard nazionale riferita ad una specifica contestualizzazione regionale.

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F01 - OPERATORE AGRICOLO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Gestione di allevamenti	
F01_I1_CP1	Eseguire le operazioni fondamentali attinenti alla produzione zootecnica nel rispetto del consumatore, degli equilibri ambientali e del benessere animale
Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	
F01_I2_CP1	Eseguire le operazioni fondamentali attinenti alla coltivazione di piante arboree, erbacee, ortofloricole (*) nel rispetto del consumatore e degli equilibri ambientali
Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio	
F01_I3_CP1	Eseguire le operazioni fondamentali attinenti la produzione vivaistica (*) nel rispetto del consumatore e degli equilibri ambientali
Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	
F01_I4_CP1	Realizzare, curare e manutenere aree verdi, parchi e giardini nel rispetto degli equilibri ambientali
Gestione di aree boscate e forestali	
F01_I5_CP1	Creare superfici boschive ai fini della protezione del territorio e della produzione di legname per scopi energetici o costruttivi nel rispetto degli equilibri ambientali.
F01_I5_CP2	Effettuare interventi di cura e tutela dell'ambiente silvestre e naturale nel rispetto degli equilibri ambientali

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-AGR-01 ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI

PROF-AGR-02 ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMBIENTALI MONTANE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-AGR-01	LAVORAZIONI DEL TERRENO
QPR-AGR-02	PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI DI COLTIVAZIONE
QPR-AGR-03	IMPIANTO E MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE
QPR-AGR-04	EFFETTUARE L'IRRIGAZIONE DELLE PIANTE
QPR-AGR-05	DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI FERTILIZZANTI E FITOSANITARI
QPR-AGR-06	ESECUZIONE DELLE POTATURE
QPR-AGR-08	RACCOLTA DEI PRODOTTI AGRICOLI
QPR-AGR-11	REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI
QPR-AGR-13	REALIZZAZIONE DI OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
QPR-AGR-18	ESECUZIONE DI OPERAZIONI FORESTALI
QPR-ALL-01	CONDUZIONE DELL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI
QPR-ALL-03	ALLEVAMENTO DELLE API
QPR-ALL-04	LAVORAZIONE DI PRODOTTI APISTICI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-AGR-01	PROF-AGR-02	QPR-AGR-01	QPR-AGR-02	QPR-AGR-03	QPR-AGR-04	QPR-AGR-05	QPR-AGR-06	QPR-AGR-08	QPR-AGR-11	QPR-AGR-13	QPR-AGR-18	QPR-ALL-01	QPR-ALL-03	QPR-ALL-04	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->			14	5	11	10	6	5	5	10	5	10	12	7	5		
		ST presenti nel profilo -->			7		11		5			7	5	8	9	7	2	9	61
					7	4	11	7	5	3	5	10			9			9	61
OPERATORE AGRICOLO	Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X			
		CR_2	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X		
		CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Connotative degli indirizzi	F01_I1_CP1	X	X											X	X	X		
		F01_I2_CP1			X	X	X	X	X	X	X								
		F01_I3_CP1																	
		F01_I4_CP1	X	X	X				X			X							
		F01_I5_CP1		X			X						X	X					
		F01_I5_CP2		X									X						

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F02 - TECNICO AGRICOLO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F02_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F02_CC2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
F02_CC3	Collaborare al monitoraggio e al controllo della produzione, gestendo informazioni a supporto dell'utilizzo di indicatori per la verifica di coerenza tra la programmazione e quanto effettivamente prodotto e per l'individuazione e attuazione di interventi correttivi.
F02_CC4	Curare lo stoccaggio e la conservazione di prodotti attinenti la produzione, nel rispetto delle regole di stoccaggio, delle procedure previste e degli standard conservativi, attuando in caso di non conformità le misure correttive previste.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Gestione di allevamenti	
F02_I1_CP1	Intervenire nella produzione zootecnica assicurando gli standard specifici correlati al rispetto del consumatore, degli equilibri ambientali e del benessere animale.
Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra	
F02_I2_CP1	Intervenire nella coltivazione di piante arboree, erbacee, ortofloricole (*), assicurando gli standard specifici correlati al rispetto del consumatore e degli equilibri ambientali.
Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio	
F02_I3_CP1	Intervenire nella produzione vivaistica (*), assicurando gli standard specifici correlati al rispetto del consumatore e degli equilibri ambientali.
Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	
F02_I4_CP1	Realizzare, curare e manutenere aree verdi, parchi e giardini nel rispetto degli equilibri ambientali.
F02_I4_CP2	Collaborare alla progettazione di aree verdi, parchi e giardini sulla base delle caratteristiche del sito e delle esigenze del committente.
Gestione di aree boscate e forestali	
F02_I5_CP1	Intervenire nella creazione e gestione di superfici boschive ai fini della protezione del territorio e della produzione di legname per scopi energetici o costruttivi, assicurando gli standard specifici correlati al rispetto degli equilibri ambientali.
F02_I5_CP2	Intervenire nella cura e tutela dell'ambiente silvestre e naturale assicurando gli standard specifici correlati al rispetto degli equilibri ambientali.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-AGR-04 TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

PROF-AGR-07 TECNICO DELLA GESTIONE DI AREE BOSCATE E FORESTALI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-AGR-01	LAVORAZIONI DEL TERRENO
QPR-AGR-03	IMPIANTO E MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE
QPR-AGR-04	EFFETTUARE L'IRRIGAZIONE DELLE PIANTE
QPR-AGR-05	DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI FERTILIZZANTI E FITOSANITARI
QPR-AGR-06	ESECUZIONE DELLE POTATURE
QPR-AGR-08	RACCOLTA DEI PRODOTTI AGRICOLI
QPR-AGR-13	REALIZZAZIONE DI OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
QPR-AGR-14	ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI
QPR-AGR-15	CONTROLLO TECNICO-ECONOMICO DELL’ATTIVITÀ AGRICOLA
QPR-AGR-16	VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA
QPR-AGR-18	ESECUZIONE DI OPERAZIONI FORESTALI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-AGR-07	PROF-AGR-04	QPR-AGR-01	QPR-AGR-03	QPR-AGR-04	QPR-AGR-05	QPR-AGR-06	QPR-AGR-08	QPR-AGR-13	QPR-AGR-14	QPR-AGR-15	QPR-AGR-16	QPR-AGR-18	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->			14	11	10	6	5	5	5	10	10	8	10		
		ST presenti nel profilo -->			9	13	8	6	6	6		10	10	6		9	74
						11					7	10	10	6	10	6	54
TECNICO AGRICOLO	Comuni	F02_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		
		F02_CC2	X	X	X	X	X		X	X			X	X	X		
		F02_CC3	X	X								X		X			
		F02_CC4	X	X				X		X		X					
	Connotative degli indirizzi	F02_I1_CP1															
		F02_I2_CP1		X	X	X	X	X	X	X		X		X			
		F02_I3_CP1															
		F02_I4_CP1															
		F02_I4_CP2															
		F02_I5_CP1	X			X					X		X		X		
		F02_I5_CP2	X								X						

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F03 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F03_CC1	Operare nelle produzioni secondo i criteri di igiene, sicurezza e qualità alimentare
F03_CC2	Eseguire operazioni di conservazione, stoccaggio e confezionamento dei prodotti
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	
F03_I1_CP1	Eseguire attività di preparazione delle materie prime e dei semilavorati per la produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
F03_I1_CP2	Eseguire attività di trasformazione, lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
Lavorazione e produzione lattiero e caseario	
F03_I2_CP1	Eseguire attività di analisi, stoccaggio e conservazione del latte
F03_I2_CP2	Eseguire operazioni di trasformazione dei prodotti lattiero-caseari
Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali	
F03_I3_CP1	Eseguire attività di preparazione di materie prime e semilavorati per la produzione di prodotti a base vegetale
F03_I3_CP2	Eseguire operazioni di lavorazione di prodotti a base vegetale
Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne	
F03_I4_CP1	Preparare la lavorazione delle carni
F03_I4_CP2	Eseguire operazioni di trasformazione delle carni e loro derivati
Lavorazione e produzione di prodotti ittici	
F03_I5_CP1	Preparare la lavorazione dei prodotti ittici
F03_I5_CP2	Eseguire operazioni di trasformazione dei prodotti ittici e loro derivati
Produzione di bevande	
F03_I6_CP1	Eseguire attività di controllo, stoccaggio e conservazione delle materie prime, applicando i profili normativi di igiene
F03_I6_CP2	Eseguire operazioni di trasformazione e/o produzione delle bevande

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-ALI-04 ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA

PROF-ALI-05 ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-ALI-03	PREPARAZIONE DI BASI PER LA PASTICCERIA
QPR-ALI-04	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA FRESCA
QPR-ALI-05	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA SECCA
QPR-ALI-06	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI CIOCCOLATERIA
QPR-ALI-08	PRODUZIONE ARTIGIANALE DEL GELATO
QPR-ALI-09	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANE, GRISSINI E CRACKERS
QPR-ALI-10	PRODUZIONE DI SUCCHI, CONFETTURE E CONSERVATI
QPR-ALI-11	PRODUZIONE DI SALUMI DA CARNI TRITATE
QPR-ALI-13	REALIZZAZIONE DEI TAGLI COMMERCIALI DELLE CARNI
QPR-ALI-14	PREPARAZIONE DEL LATTE E DELLA CREMA E PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE
QPR-ALI-16	CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI ALIMENTARI
QPR-ALI-18	PRODUZIONE DI YOGURT E DERIVATI DEL LATTE
QPR-ALI-19	PRODUZIONE DI FORMAGGI
QPR-ALI-29	APPRONTAMENTO DI SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALI
QPR-RIS-05	PREPARAZIONE DEI SEMILAVORATI
QPR-RIS-08	PRODUZIONE DI PIZZE E PRODOTTI ASSIMILATI
QPR-SDC-09	GESTIONE BANCO GASTRONOMIA

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-ALI-04	PROF-ALI-05	QPR-ALI-03	QPR-ALI-04	QPR-ALI-05	QPR-ALI-06	QPR-ALI-08	QPR-ALI-09	QPR-ALI-10	QPR-ALI-11	QPR-ALI-13	QPR-ALI-14	QPR-ALI-16	QPR-ALI-18	QPR-ALI-19	QPR-ALI-29	QPR-RIS-05	QPR-RIS-08	QPR-SDC-09	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->			14	9	9	10	8	12	12	8	10	6	8	5	15	11	10	12	9		
		ST presenti nel profilo -->									12	6	10	3	8	5	15	11	7		9	10	86
					14	9	9	7	8	12								11		7		8	77
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Ricorsive	CR_1	X	X														X	X		X		
		CR_2	X	X														X	X		X		
		CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Comuni	F03_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X		
		F03_CC2	X	X														X			X		
	Connotative degli indirizzi	F03_I1_CP1	X		X					X									X				
		F03_I1_CP2	X			X	X	X		X										X			
		F03_I2_CP1		X										X									
		F03_I2_CP2		X					X							X	X						
		F03_I3_CP1		X							X												
		F03_I3_CP2		X							X												
		F03_I4_CP1		X								X	X								X		
		F03_I4_CP2		X								X	X										
		F03_I5_CP1																					
		F03_I5_CP2																					
		F03_I6_CP1																					
		F03_I6_CP2																					

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F04 – TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F04_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F04_CC2	Effettuare il controllo, la differenziazione e la catalogazione delle materie prime, dei semilavorati ricevuti e di quelli trasformati, anche tramite l'analisi sensoriale, tenendo conto dei criteri di igiene, sicurezza e qualità alimentare.
F04_CC3	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
F04_CC4	Intervenire nelle attività di confezionamento e di etichettatura dei prodotti, controllando la correttezza delle procedure e gli elementi di tracciabilità e redigendo la lista degli allergeni.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	
F04_I1_CP1	Intervenire nelle diverse fasi del processo di lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno, assicurando gli standard specifici di lavorazione e di qualità richiesti dalla tipicità dei prodotti e dell'offerta aziendale.
F04_I1_CP2	Collaborare all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti e all'individuazione di soluzioni di miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti di pasticceria, pasta e prodotti da forno e del processo organizzativo e lavorativo.
Lavorazione e produzione lattiero e caseario	
F04_I2_CP1	Intervenire nelle diverse fasi del processo di lavorazione dei prodotti lattiero e caseari, assicurando gli standard specifici di lavorazione e di qualità richiesti dalla tipicità dei prodotti e dell'offerta aziendale.
F04_I2_CP2	Collaborare alle analisi microbiologiche e chimico-fisiche di laboratorio sulla base delle indicazioni definite nelle schede di tecnologia di produzione, supportando la redazione dei report e dei resoconti delle prove eseguite.
F04_I2_CP3	Collaborare all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti e all'individuazione di soluzioni di miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti lattiero caseari e del processo organizzativo e lavorativo, valorizzando le specificità territoriali.
Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali	
F04_I3_CP1	Intervenire nelle diverse fasi del processo di lavorazione dei prodotti a base vegetale, assicurando gli standard specifici di lavorazione e di qualità richiesti dalla tipicità dei prodotti e dell'offerta aziendale.
F04_I3_CP2	Collaborare all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti e all'individuazione di soluzioni di miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti a base vegetale e del processo organizzativo e lavorativo, valorizzando le specificità territoriali.
Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne	
F04_I4_CP1	Intervenire nelle diverse fasi del processo di lavorazione dei prodotti a base di carne assicurando gli standard specifici di lavorazione e di qualità richiesti dalla tipicità dei prodotti e dell'offerta aziendale.

F04_I4_CP2	Collaborare all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti e all'individuazione di soluzioni di miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti a base di carne e del processo organizzativo e lavorativo, valorizzando le specificità territoriali.
Lavorazione e produzione di prodotti ittici	
F04_I5_CP1	Intervenire nelle diverse fasi del processo di lavorazione dei prodotti ittici assicurando gli standard specifici di lavorazione e di qualità richiesti dalla tipicità dei prodotti e dell'offerta aziendale.
F04_I5_CP2	Collaborare all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti e all'individuazione di soluzioni di miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti ittici e del processo organizzativo e lavorativo, valorizzando le specificità territoriali.
Lavorazione e produzione di bevande	
F04_I6_CP1	Intervenire nelle diverse fasi del processo di produzione di bevande assicurando gli standard specifici di lavorazione e di qualità richiesti dalla tipicità dei prodotti e dell'offerta aziendale
F04_I6_CP2	Collaborare alle analisi microbiologiche e chimico-fisiche di laboratorio sulla base delle indicazioni definite nei protocolli tecnici, supportando la redazione dei report e dei resoconti delle prove.
F04_I6_CP3	Collaborare all'elaborazione di proposte di nuovi prodotti e all'individuazione di soluzioni di miglioramento degli standard qualitativi delle bevande e del processo organizzativo e lavorativo, valorizzando le specificità territoriali.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF- ALI-08 TECNICO DI PASTICCERIA

PROF- ALI-19 TECNICO DELLA PANIFICAZIONE

PROF- ALI-11 TECNICO DELLA LAVORAZIONE DELLE CARNI

PROF- ALI-12 TECNICO DELLE TRASFORMAZIONI LATTIERO-CASEARIE

PROF- ALI-13 TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE DEI VEGETALI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-ALI-01	DEFINIZIONE DELLA GAMMA DI PRODOTTI OFFERTI
QPR-ALI-02	ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE IN AMBITO ALIMENTARE
QPR-ALI-03	PREPARAZIONE DI BASI PER LA PASTICCERIA
QPR-ALI-04	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA FRESCA
QPR-ALI-05	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA SECCA
QPR-ALI-06	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI CIOCCOLATERIA
QPR-ALI-07	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI CONFETTERIA E PICCOLE GOLOSITÀ DA BANCO
QPR-ALI-09	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANE, GRISSINI E CRACKERS
QPR-ALI-10	PRODUZIONE DI SUCCHI, CONFETTURE E CONSERVATI
QPR-ALI-13	REALIZZAZIONE DEI TAGLI COMMERCIALI DELLE CARNI
QPR-ALI-14	PREPARAZIONE DEL LATTE E DELLA CREMA E PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE
QPR-ALI-16	CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI ALIMENTARI
QPR-ALI-20	PRODUZIONE DI FORMAGGI SPECIALI
QPR-ALI-21	SVILUPPO DI UN SISTEMA DI AUTO-CONTROLLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE
QPR-ALI-22	PROGETTAZIONE ALIMENTARE DI PRODOTTI ARTIGIANALI
QPR-ALI-23	ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI ALIMENTARI
QPR-ALI-29	APPRONTAMENTO DI SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALI
QPR-RIS-08	PRODUZIONE DI PIZZE E PRODOTTI ASSIMILATI
QPR-RIS-13	PREPARAZIONE DI SNACK E PIATTI VELOCI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-ALI-08	PROF-ALI-19	PROF-ALI-11	PROF-ALI-12	PROF-ALI-13	QPR-ALI-01	QPR-ALI-02	QPR-ALI-03	QPR-ALI-04	QPR-ALI-05	QPR-ALI-06	QPR-ALI-07	QPR-ALI-09	QPR-ALI-10	QPR-ALI-13	QPR-ALI-14	QPR-ALI-16	QPR-ALI-20	QPR-ALI-21	QPR-ALI-22	QPR-ALI-23	QPR-ALI-29	QPR-RIS-08	QPR-RIS-13	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->						11	10	14	9	12	10	13	11	12	11	6	8	6	10	9	9	11	12	9		
		ST presenti nel profilo -->							10							14			9		5	3	4	12			7	57
									10									6	9	3	5	3	4	12			8	52
									10								13		9		5	3	4	12			7	56
								4	6			15			16										17	4	6	62
									5	18	12	15	9	5								3		12			8	79
TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Comuni	F04_CC1	X	X	X	X	X		X							X	X	X	X	X	X							
		F04_CC2	X	X	X	X	X		X							X					X		X					
		F04_CC3	X	X	X	X	X									X			X					X				
		F04_CC4	X	X	X	X	X									X			X									
	Connotative degli indirizzi	F04_I1_CP1	X	X						X	X	X	X	X	X										X	X		
		F04_I1_CP2	X	X				X		X	X	X										X						
		F04_I2_CP1				X			X									X		X	X		X					
		F04_I2_CP2				X																	X					
		F04_I2_CP3				X			X												X	X						
		F04_I3_CP1					X		X							X					X		X					
		F04_I3_CP2					X		X												X	X						
		F04_I4_CP1			X				X								X				X		X					
		F04_I4_CP2			X				X												X	X						
		F04_I5_CP1																										
		F04_I5_CP2																										
		F04_I6_CP1																										
		F04_I6_CP2																										
		F04_I6_CP3																										

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F05 – OPERATORE DEL LEGNO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F05_CP1	Eseguire la lavorazione di pezzi e/o componenti in legno secondo le specifiche indicate da disegni e modelli.
F05_CP2	Montare e assemblare manufatti lignei composti da più pezzi e particolari e/o accessori, sulla base delle specifiche di disegni e modelli.
F05_CP3	Verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, di macchinari, strumenti e utensili, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione dei manufatti lignei.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-LEG-01 ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-MOB-03	ATTREZZAGGIO MACCHINE OPERATRICI PER LA FABBRICAZIONE DI MOBILI
QPR-MOB-04	SMACCHINATURA DI ELEMENTI A PROFILO DRITTO IN LEGNO MASSELLO
QPR-MOB-05	SMACCHINATURA DI ELEMENTI SAGOMATI IN LEGNO MASSELLO
QPR-MOB-06	REALIZZAZIONE DEGLI INCASTRI SU ELEMENTI IN LEGNO MASSELLO
QPR-MOB-07	LEVIGATURA DI ELEMENTI IN LEGNO
QPR-MOB-08	ASSEMBLAGGIO DELLA SEDIA GREZZA IN LEGNO
QPR-MOB-09	VERNICIATURA DI MASSELLI E MANUFATTI IN LEGNO
QPR-MOB-10	PRODUZIONE DI ELEMENTI IN LEGNO CON MACCHINE A CNC
QPR-MOB-11	SMACCHINATURA DI ELEMENTI DI MOBILI IN PANNELLO
QPR-MOB-12	VERNICIATURA DI SUPERFICI PIANE
QPR-MOB-13	ASSEMBLAGGIO DEL MOBILE A PANNELLI PIANI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

	Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-LEG-01	QPR-MOB-03	QPR-MOB-04	QPR-MOB-05	QPR-MOB-06	QPR-MOB-07	QPR-MOB-08	QPR-MOB-09	QPR-MOB-10	QPR-MOB-11	QPR-MOB-12	QPR-MOB-13	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
	ST del QPR completo -->		11	6	9	10	11	9	8	10	9	11	8		
	ST presenti nel profilo -->		11	4	7	10	9	6	6	5	7	5	8	11	78
OPERATORE DEL LEGNO – Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	CR_2	X	X					X		X			X		
	CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Connotative	F05_CP1	X		X	X	X	X			X	X				
	F05_CP2	X				X		X	X			X	X		
	F05_CP3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F06 – OPERATORE EDILE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F06_CC1	Effettuare le operazioni di allestimento e dismissione degli spazi logistici e degli elementi operativi di cantiere, predisponendo e curando gli spazi di lavoro sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle norme di sicurezza specifiche di settore.
F06_CC2	Verificare, eseguendo misurazioni e controlli, la conformità e l'adeguatezza delle lavorazioni edili realizzate, in rapporto agli standard progettuali, di qualità e sicurezza.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Lavori generali di scavo e movimentazione	
F06_I1_CP1	Eseguire lavori di scavo di piccola entità sulla base delle indicazioni progettuali, utilizzando mezzi manuali e provvedendo, in collaborazione con altri operatori e sotto la sorveglianza di un preposto, alla messa in sicurezza dello scavo e al posizionamento dei sistemi di accesso allo stesso
F06_I1_CP2	Effettuare demolizioni controllate di piccola entità sulla base delle indicazioni progettuali, eseguendo le attività di frantumazione, percussione o taglio senza pregiudicare la stabilità delle strutture portanti di collegamento o adiacenti e provvedendo alla rimozione e al trasporto dei materiali di risulta, sotto la sorveglianza di un preposto
Costruzione di opere in cemento armato	
F06_I2_CP1	Realizzare elementi strutturali in calcestruzzo armato gettato in opera facendo uso delle casseforme prefabbricate o realizzate in opera per definire la forma dell'elemento ed effettuando le operazioni di getto e disarmo
Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione	
F06_I3_CP1	Edificare strutture e vani murari utilizzando strutture murarie di tipo tradizionale e sistemi costruttivi a secco sulla base delle indicazioni progettuali, collaborando alle opere di impermeabilizzazione e provvedendo alla preparazione del sito e alla rimozione e al trasporto dei materiali di risulta sotto la sorveglianza di un preposto.
Lavori di rivestimento e intonaco	
F06_I4_CP1	Effettuare opere di intonacatura interne o esterne tenendo conto delle disposizioni ricevute e dello stato delle superfici e sulla base delle indicazioni contenute nel progetto esecutivo
F06_I4_CP2	Posare pavimenti e rivestimenti sulla base delle indicazioni contenute nel progetto esecutivo, utilizzando l'elemento fissante più indicato in relazione al lavoro da eseguire e curando la preparazione del sottofondo più idoneo.
Lavori di tinteggiatura e cartongesso	

F06_I5_CP1	Eseguire opere di tinteggiatura interne o esterne sulla base delle indicazioni progettuali e preparando adeguatamente i supporti murari.
F06_I5_CP2	Realizzare opere interne in cartongesso sulla base delle indicazioni progettuali tenendo conto dell'eventuale posa di isolamento fonoassorbente e/o termoisolante.
Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	
F06_I6_CP1	Collaborare al montaggio in cantiere di elementi in legno per l'edilizia in base alle prescrizioni operative ricevute ed effettuando piccoli lavori di taglio e finitura

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-EDI-01 **ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE**

PROF-EDI-05 **ADDETTO ALLE LAVORAZIONI EDILI CON MATERIALI TRADIZIONALI, INNOVATIVI ED ECOSOSTENIBILI**

PROF-EDI-06 **ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ARTISTICHE IN EDILIZIA**

PROF-EDI-09 **ADDETTO AI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI INTERNI**

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-EDI-08	ALLESTIMENTO E SMOBILITAZIONE DEL CANTIERE EDILE
QPR-EDI-12	REALIZZARE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO
QPR-EDI-13	REALIZZAZIONE DI OPERE IN MURATURA
QPR-EDI-14	REALIZZAZIONE DELLA COPERTURA
QPR-EDI-15	INTONACATURA DI MURI INTERNI ED ESTERNI
QPR-EDI-16	REALIZZAZIONE DI LAVORI DI ISOLAMENTO
QPR-EDI-17	POSA DEL RIVESTIMENTO SU PAVIMENTI E PARETI
QPR-EDI-18	REALIZZAZIONE DI LAVORI IN CARTONGESSO
QPR-EDI-19	TINTEGGIATURA DI MURI INTERNI ED ESTERNI
QPR-LAP-01	LAVORAZIONI ARTIGIANALI DI PIETRE E MARMI
QPR-LAP-02	RESTAURO E RIPRISTINO DI ELEMENTI IN PIETRA
QPR-LEG-08	REALIZZAZIONE E MONTAGGIO DI PARTI IN LEGNO PER LA CARPENTERIA EDILE
QPR-LEG-09	REALIZZAZIONE E MONTAGGIO DI STRUTTURE EDILI IN LEGNO
QPR-LEG-10	LAVORAZIONE ARTIGIANALE DI MANUFATTI DECORATIVI IN LEGNO PER L’EDILIZIA
QPR-MOS-01	REALIZZAZIONE DEL DISEGNO PREPARATORIO PER MOSAICO
QPR-MOS-02	REALIZZAZIONE DEL MOSAICO
QPR-MOS-03	POSA DEL MOSAICO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

	Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-EDI-09	PROF-EDI-06	PROF-EDI-05	PROF-EDI-01	QPR-EDI-08	QPR-EDI-12	QPR-EDI-13	QPR-EDI-14	QPR-EDI-15	QPR-EDI-16	QPR-EDI-17	QPR-EDI-18	QPR-EDI-19	QPR-LEG-08	QPR-LEG-09	QPR-LEG-10	QPR-LAP-01	QPR-LAP-02	QPR-MOS-1	QPR-MOS-2	QPR-MOS-3	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
	ST del QPR completo -->					8	15	9	9	6	8	11	6	10	12	8	11	16	13	7	10	9		
	ST presenti nel profilo -->					8	14	9	5	5	6	7	5	7									9	66
						7	13	7	5	5	4	6	4	6	7	7							11	71
						8				4	2	7	4	10			7	10	6	2	5	4	12	69
						8		5		6	2	6	4	3									7	34
OPERATORE EDILE – Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	CR_2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Comuni	F06_CC1	X	X	X	X	X																		
	F06_CC2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Connotative degli indirizzi	F06_I1_CP1																							
	F06_I1_CP2																							
	F06_I2_CP1			X	X		X																	
	F06_I3_CP1	X		X	X			X	X															
	F06_I4_CP1	X	X	X	X					X	X													
	F06_I4_CP2	X	X	X	X							X												
	F06_I5_CP1	X	X	X	X									X										
	F06_I5_CP2	X	X	X	X								X											
	F06_I6_CP1		X	X											X	X	X							

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F07 – OPERATORE MECCANICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F07_CC1	Verificare, eseguendo misurazioni e controlli, la conformità e l'adeguatezza delle lavorazioni meccaniche effettuate, in rapporto agli standard progettuali, di qualità e sicurezza.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione	
F07_I1_CP1	Eseguire lavorazioni per asportazione o deformazione di pezzi meccanici con macchine tradizionali e/o automatizzate, attrezzando le macchine e rispettando le specifiche tecniche ricevute.
Saldatura e giunzione dei componenti	
F07_I2_CP1	Eseguire la giunzione rigida di componenti meccanici utilizzando diversi procedimenti di saldatura manuale nel rispetto delle specifiche tecniche ricevute.
Montaggio componenti meccanici	
F07_I3_CP1	Eseguire le operazioni di assemblaggio di componenti meccanici nel rispetto delle specifiche progettuali, utilizzando componenti standard reperibili in commercio, particolari finiti realizzati con lavorazioni alle macchine utensili e particolari semilavorati da completare in corso d'opera.
Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
F07_I4_CP1	Effettuare l'installazione dei componenti meccatronici di varie tipologie e il relativo cablaggio, sulla base della documentazione tecnica ricevuta collaborando alla fase di avvio, taratura e regolazione dei singoli componenti.
Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	
F07_I5_CP1	Realizzare su specifiche tecniche il serramento montando gli accessori e collaborando all'installazione dell'infisso in cantiere.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-MEC-01 CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI

PROF- MEC-04 SALDOCARPENTIERE

PROF- MEC-05 MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI

PROF- MEC-06 MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-MEC-02	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFTWARE CAD 2D
QPR-MEC-06	ELABORAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL CICLO DI LAVORAZIONE
QPR-MEC-07	REALIZZAZIONE DI PARTICOLARI MECCANICI AL TORNIO PARALLELLO
QPR-MEC-08	REALIZZAZIONE DI PARTICOLARI MECCANICI ALLA FRESATRICE UNIVERSALE
QPR-MEC-09	REALIZZAZIONE DI PARTICOLARI MECCANICI ALLA RETTIFICATRICE
QPR-MEC-10	REALIZZAZIONE DI LAVORAZIONI SU LAMIERE
QPR-MEC-11	PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CN
QPR-MEC-14	ATTREZZAGGIO DI MACCHINE UTENSILI CN
QPR-MEC-16	PRODUZIONE DI PARTICOLARI MECCANICI SU MACCHINE UTENSILI CN
QPR-MEC-17	ASSEMBLAGGIO DI GRUPPI MECCANICI
QPR-MEC-18	SALDATURE MANUALI AD ARCO ELETTRICO CON ELETTRODI RIVESTITI (MMA)
QPR-MEC-19	ESEGUIRE SALDATURE AD ARCO ELETTRICO IN ATMOSFERA PROTETTIVA (MIG/MAG)
QPR-MEC-20	SALDATURE MANUALI AD ARCO ELETTRICO CON PROCEDIMENTO TIG
QPR-MEC-21	SALDATURA DEI MATERIALI METALLICI CON PROCEDIMENTI A FIAMMA
QPR-MEC-22	ASSEMBLAGGIO DI STRUTTURE SALDATE DI CARPENTERIA METALLICA
QPR-MEC-27	ESECUZIONE DI LAVORAZIONI DI AGGIUSTAGGIO
QPR-MEC-28	INSTALLAZIONE DI SISTEMI FLUIDICI PER L’AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-IMP-04	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E DEL TERZIARIO
QPR-IMP-08	MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI

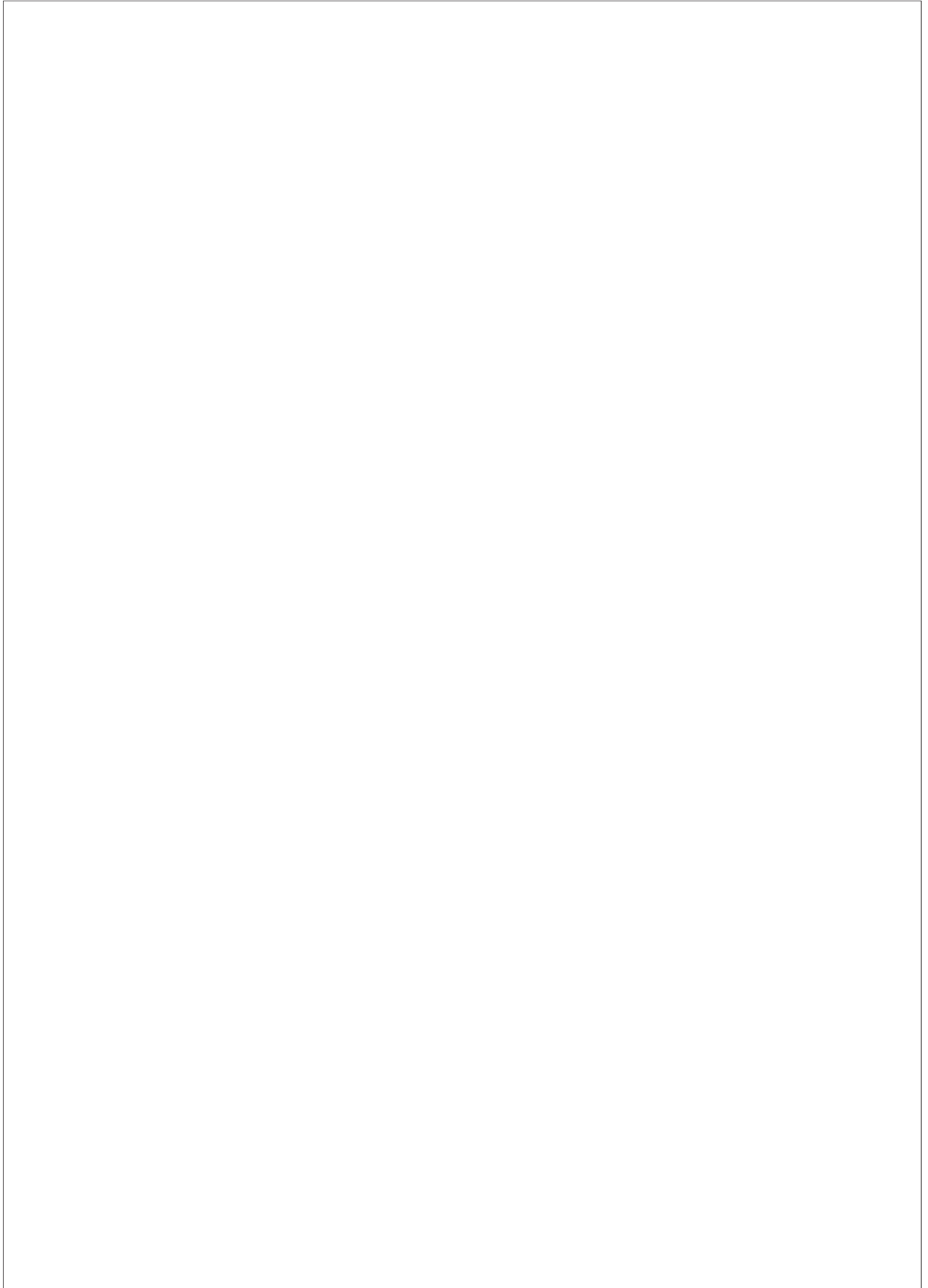



FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F08 – OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F08_CC1	Collaborare all’accoglienza del cliente e alla raccolta di informazioni per definire lo stato del veicolo a motore.
F08_CC2	Collaborare alla individuazione degli interventi da realizzare sul veicolo a motore e alla definizione del piano di lavoro.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	
F08_I1_CP1	Effettuare interventi di riparazione e manutenzione sul sistema motopropulsore.
F08_I1_CP2	Effettuare interventi di riparazione e manutenzione sui sistemi di trazione.
F08_I1_CP3	Effettuare interventi sui sistemi di sicurezza e assistenza alla guida.
Manutenzione e riparazione della carrozzeria	
F08_I2_CP1	Eseguire la diagnosi tecnico/strumentale di carrozzeria, telaio, cristalli e parti del veicolo.
F08_I2_CP2	Eseguire lavorazioni di riparazione e manutenzione di carrozzeria, telaio, cristalli e parti del veicolo.
F08_I2_CP3	Eseguire lavorazioni di lucidatura, finizione e riconsegna del veicolo.
Riparazione e sostituzione di pneumatici	
F08_I3_CP1	Eseguire interventi di riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni.
Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l’agricoltura e l’edilizia	
F08_I4_CP1	Effettuare interventi di riparazione e manutenzione su sistemi di motopropulsione, di trazione e di sicurezza delle macchine operatrici
F08_I4_CP2	Effettuare interventi di riparazione e manutenzione sui sistemi a fluido delle macchine operatrici
F08_I4_CP3	Effettuare interventi di saldocarpenteria e verniciatura su macchine operatrici

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-AUT-01 AUTOCARROZZIERE

PROF- AUT-02 MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-AUT-01	ACCETTAZIONE, DIAGNOSI E GESTIONE DEL VEICOLO IN OFFICINA
QPR-AUT-02	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DEL GRUPPO MOTOPROPULSORE
QPR-AUT-03	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL VEICOLO
QPR-AUT-04	RIPARAZIONI DELLE PARTI ELETTRICHE DI UN VEICOLO
QPR-AUT-05	DIAGNOSI E CONFIGURAZIONE DEI SISTEMI A GESTIONE ELETTRONICA DEI VEICOLI
QPR-AUT-06	ACCETTAZIONE, ANALISI E GESTIONE DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI IN OFFICINA
QPR-AUT-07	RIPARAZIONE ORGANI MOTORE DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QPR-AUT-08	RIPARAZIONE COMPONENTI DELLA CICLISTICA DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QPR-AUT-09	RIPARAZIONE PARTI ELETTRICHE DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QPR-AUT-10	ACCETTAZIONE E GESTIONE DELLA VETTURA IN CARROZZERIA
QPR-AUT-11	STACCO E RIATTACCO DI PARTI DEL VEICOLO
QPR-AUT-12	RIPARAZIONE DELLA CARROZZERIA
QPR-AUT-13	VERNICIATURA E RIFINITURA SUPERFICI DI CARROZZERIA
QPR-AUT-16	MANUTENZIONE DI VEICOLI ELETTRICI
QPR-MEC-10	REALIZZAZIONE DI LAVORAZIONI SU LAMIERE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

	Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-AUT-01	PROF-AUT-02	QPR-AUT-01	QPR-AUT-02	QPR-AUT-03	QPR-AUT-04	QPR-AUT-05	QPR-AUT-06	QPR-AUT-07	QPR-AUT-08	QPR-AUT-09	QPR-AUT-10	QPR-AUT-11	QPR-AUT-12	QPR-AUT-13	QPR-AUT-16	QPR-MEC-10	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
	ST del QPR completo -->			6	13	9	7	9	6	11	11	7	10	12	5	15	9	8		
	ST presenti nel profilo -->			2	13	9	7	7	2	10	9	7		2			2		11	70
													8	12	5	15	2	4	6	46
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE																				
Ricorsive	CR_1	X	X	X									X							
	CR_2	X	X	X									X	X	X	X		X		
	CR_3	X	X	X									X	X	X	X				
Comuni	F08_CC1	X	X	X					X				X							
	F08_CC2	X	X	X					X				X				X			
Connotative degli indirizzi	F08_I1_CP1		X		X			X		X		X								
	F08_I1_CP2		X			X					X									
	F08_I1_CP3		X			X	X	X				X								
	F08_I2_CP1	X											X	X						
	F08_I2_CP2	X												X	X	X		X		
	F08_I2_CP3	X														X				
	F08_I3_CP1		X	X		X				X	X									
	F08_I4_CP1																			
	F08_I4_CP2																			
	F08_I4_CP3																			

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F09 – OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
FP09_CP1	Effettuare la posa in opera di impianti civili idro-termo-sanitari sulla base delle indicazioni contenute nel progetto esecutivo e nel rispetto della normativa di settore
FP09_CP2	Effettuare la posa in opera di impianti civili per il condizionamento, la climatizzazione e il trattamento dell'aria
FP09_CP3	Collaudare gli impianti installati nel rispetto degli standard di efficienza e sicurezza
FP09_CP4	Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per il rilascio della documentazione di legge e per mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza e efficienza in esercizio

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-IMP-09 INSTALLATORE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

PROF- IMP-12 INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI E SOSTENIBILI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-IMP-02	ALLESTIMENTO E AVANZAMENTO CANTIERE
QPR-IMP-15	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRICI
QPR-IMP-16	INSTALLAZIONE DI GENERATORI TERMICI
QPR-IMP-17	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
QPR-IMP-18	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE DA FONTI RINNOVABILI E SOSTENIBILI
QPR-IMP-19	INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE DI REFRIGERAZIONE
QPR-IMP-20	MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
QPR-IMP-21	VERIFICA DI IMPIANTI IDRICI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-IMP-12	PROF-IMP-09	QPR-IMP-02	QPR-IMP-03	QPR-IMP-04	QPR-IMP-05	QPR-IMP-06	QPR-IMP-08	QPR-IMP-09	QPR-IMP-15	QPR-IMP-16	QPR-IMP-17	QPR-IMP-18	QPR-IMP-19	QPR-IMP-20	QPR-IMP-21	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->			10	13	10	16	6	9	12	8	12	12	8	13	7	16		
		ST presenti nel profilo -->			10							8	12	12		11	7	8	7	68
					10	13	7	8	6	7	6	3		8	7		7		11	82
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		CR_2	X	X	X															
		CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Connotative	F09_CP1	X									X	X		X					
		F09_CP2	X											X	X	X				
		F09_CP3		X											X	X	X	X		
		F09_CP4		X													X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F10 – OPERATORE ELETTRICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F10_CC1	Effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con gli standard progettuali, di qualità e sicurezza.
F10_CC2	Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria, preventiva e predittiva di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici	
F10_I1_CP1	Effettuare l'installazione dei componenti meccatronici di varie tipologie e il relativo cablaggio, sulla base della documentazione tecnica ricevuta eseguendo la successiva fase di avvio, taratura e regolazione dei singoli componenti.
Installazione di impianti elettrici civili	
F10_I2_CP1	Realizzare impianti elettrici ad uso civile nel rispetto della normativa di settore e delle indicazioni contenute nel progetto.
Installazione di impianti elettrici industriali e del terziario	
F10_I3_CP1	Realizzare impianti elettrici industriali e del terziario nel rispetto della normativa di settore e delle indicazioni contenute nel progetto.
Installazione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	
F10_I4_CP1	Realizzare impianti per la sicurezza (antintrusione, antincendio, video sorveglianza, controllo accessi) e per la rete dati nel rispetto della normativa di settore e sulla base delle specifiche tecniche contenute nel progetto esecutivo.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-IMP-02 **INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI**

PROF- IMP-04 **INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

PROF- IMP-06 **INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA**

PROF- IMP-07 **INSTALLATORE DI IMPIANTI DOMOTICI E SPECIALI**

PROF- IMP-13 **INSTALLATORE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE E DI IMPIANTI AUDIO-LUCI**

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-IMP-02	ALLESTIMENTO E AVANZAMENTO CANTIERE
QPR-IMP-03	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI
QPR-IMP-04	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E DEL TERZIARIO
QPR-IMP-05	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI HOME E BUILDING AUTOMATION
QPR-IMP-06	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI DA FONTI RINNOVABILI
QPR-IMP-07	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRONICI
QPR-IMP-08	MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
QPR-IMP-09	VERIFICA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
QPR-IMP-11	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-IMP-13	VERIFICA DELLE INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ELETTRONICHE E FLUIDICHE
QPR-IMP-15	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRICI
QPR-IMP-17	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
QPR-IMP-18	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE DA FONTI RINNOVABILI E SOSTENIBILI
QPR-IMP-20	MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
QPR-IMP-22	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE
QPR-IMP-23	PROGRAMMAZIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-MEC-28	INSTALLAZIONE DI SISTEMI FLUIDICI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-ICT-05	INTEGRAZIONE COMPONENTI - [e-CF B.2a]
QPR-SPE-02	INSTALLAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI AUDIO
QPR-SPE-03	MIXAGGIO DELLE SORGENTI SONORE
QPR-SPE-06	INSTALLAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI ILLUMINOTECNICI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		PROF-IMP-02	PROF-IMP-04	PROF-IMP-06	PROF-IMP-07	PROF-IMP-13	QPR-IMP-02	QPR-IMP-03	QPR-IMP-04	QPR-IMP-05	QPR-IMP-06	QPR-IMP-07	QPR-IMP-08	QPR-IMP-09	QPR-IMP-11	QPR-IMP-13	QPR-IMP-15	QPR-IMP-17	QPR-IMP-18	QPR-IMP-20	QPR-IMP-22	QPR-IMP-23	QPR-MEC-28	QPR-ICT-05	QPR-SPE-02	QPR-SPE-03	QPR-SPE-06	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
Profili regionali e QPR correlati -->																													
ST del QPR completo -->							10	13	10	16	6	9	9	12	14	7	8	12	8	7	11	11	11	9	15	15	16		
ST presenti nel profilo -->							10			7		9									11				15	15	16	7	83
							10	10		10		9		8							11			5				7	63
							10	13	7	8	6		7	6			3	8	9	7								11	84
							10	13					7	8	14	7						6	9					8	74
							10	13	10	8		6	7	8							6							8	68
OPERATORE ELETTRICO – Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	x															x							
	CR_2	X	X	X	X	X	x																						
	CR_3	X	X	X	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Comuni	F10_CC1	X	X	X	X	X								x		x													
	F10_CC2	X	X	X	X	X							x																
Connotative degli indirizzi	F10_I1_CP1		X		X	X						x						x	x	x			x						
	F10_I2_CP1	X	X	X	X			x			x																		
	F10_I3_CP1	X							x						x														
	F10_I4_CP1	X								x											x			x	x	x	x		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F11 –TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F11_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F11_CC2	Rilevare i bisogni del cliente e del mercato ideando modelli e prototipi.
F11_CC3	Sviluppare il disegno ed elaborare il concept definendo tecnologie, strumenti, attrezzature e materiali.
F11_CC4	Produrre documentazione tecnica di avanzamento e rendicontazione dei costi relativamente alle attività svolte e materiali di presentazione e comunicazione dei prodotti.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Modellazione e prototipazione	
F11_I1_CP1	Realizzare prototipi e manufatti in varie scale con tecnologie additive e sottrattive, programmando le macchine e gestendo le fasi di lavorazione, controllo della produzione e finitura.
F11_I1_CP2	Progettare componenti, manufatti e modelli attraverso l'utilizzo di software CAD 3D interpretando le indicazioni tecniche.
Prototipazione elettronica	
F11_I2_CP1	Collaborare alla produzione di prototipi di schede elettroniche a bassa complessità effettuando operazioni di controllo attraverso macchine di misura.
F11_I2_CP2	Collaborare alla produzione del firmware per dispositivi integrati a bassa complessità.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-MEC-11 TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONI DIGITALE (MAKER DIGITALE)

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-MEC-02	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFTWARE CAD 2D
QPR-MEC-03	REALIZZAZIONE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI CON SOFTWARE CAD 3D
QPR-MEC-24	PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE PER L'ARTIGIANATO DIGITALE
QPR-MEC-25	REALIZZAZIONE SCHEDE ELETTRONICHE
QPR-MEC-26	SVILUPPO DEL FIRMWARE
QPR-MEC-30	SVILUPPO DEL CONCEPT DESIGN
QPR-MEC-31	PRODUZIONE DI DOCUMENTAZIONE TECNICA DELLA FASE DI PROTOTIPAZIONE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-MEC-11	QPR-MEC-02	QPR-MEC-03	QPR-MEC-24	QPR-MEC-25	QPR-MEC-26	QPR-MEC-30	QPR-MEC-31	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		13	13	16	9	11	15	9		
		ST presenti nel profilo -->		12	17	16	12	14	15	9	7	95
TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	Comuni	F11_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F11_CC2	X		X				X			
		F11_CC3	X	X	X				X			
		F11_CC4	X	X	X	X	X	X		X		
	Connotative degli indirizzi	F11_I1_CP1	X			X						
		F11_I1_CP2	X		X							
		F11_I2_CP1	X				X					
		F11_I2_CP2	X					X				

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F12 – TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F12_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F12_CC2	Provvedere al monitoraggio e controllo del ciclo di lavorazione effettuando rilevazioni con macchine di misura e producendo documentazione tecnica di avanzamento e valutazione relativa alle lavorazioni svolte.
F12_CC3	Realizzare modelli tridimensionali con software CAD 3D.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Sistemi a CNC	
F12_I1_CP1	Programmare il ciclo operativo di macchine utensili a CNC, effettuando le relative lavorazioni a partire dalle specifiche tecniche ricevute.
Sistemi CAD-CAM	
F12_I2_CP1	Programmare il ciclo operativo di impianti automatizzati con sistemi CAD CAM, controllando le relative lavorazioni realizzate a partire dalle specifiche tecniche ricevute.
Conduzione e manutenzione impianti	
F12_I3_CP1	Condurre impianti automatizzati e/o linee robotizzate, valutando l'impiego delle risorse al fine di una loro ottimizzazione.
F12_I3_CP2	Eseguire interventi di manutenzione preventiva e/o correttiva su macchinari o impianti produttivi assicurandone il corretto funzionamento o l'efficacia del ripristino.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-MEC-02 TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-MEC-03	REALIZZAZIONE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI CON SOFTWARE CAD 3D
QPR-MEC-06	ELABORAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL CICLO DI LAVORAZIONE
QPR-MEC-11	PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CN
QPR-MEC-13	PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE CN CON SISTEMI CAD/CAM
QPR-MEC-28	INSTALLAZIONE DI SISTEMI FLUIDICI PER L’AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-MEC-02	QPR-MEC-03	QPR-MEC-06	QPR-MEC-11	QPR-MEC-13	QPR-MEC-28	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		13	9	12	10	11		
		ST presenti nel profilo -->		7	6	12	7	11	5	43
TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	Comuni	F12_CC1	X	X	X	X	X	X		
		F12_CC2	X		X					
		F12_CC3	X	X						
	Connotative degli indirizzi	F12_I1_CP1	X			X				
		F12_I2_CP1	X				X			
		F12_I3_CP1								
		F12_I3_CP2								

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F13 – TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F13_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F13_CC2	Collaborare nelle fasi di collaudo, avvio e messa in servizio del sistema meccatronico in base alle specifiche progettuali, predisponendo la reportistica ai fini della certificazione delle procedure adottate e della corrispondenza agli standard di riferimento.
F13_CC3	Effettuare la taratura e regolazione dei singoli componenti meccatronici installati sulla base della documentazione tecnica ricevuta.
F13_CC4	Collaborare alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti di varia tipologia nel rispetto delle specifiche tecniche.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Programmazione	
F13_I1_CP1	Intervenire nelle fasi di programmazione, installazione e riprogrammazione del sistema software di automazione, controllando i parametri di funzionamento.
Installazione e manutenzione impianti	
F13_I2_CP1	Collaborare nella pianificazione e realizzazione della manutenzione e della diagnosi in caso di malfunzionamento dell'impianto.
F13_I2_CP2	Intervenire nell'installazione di impianti e linee di automazione, garantendone la rispondenza agli standard progettuali e di sicurezza.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-IMP-05 TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-IMP-08	MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
QPR-IMP-10	PROGETTAZIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-IMP-11	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI PER L’AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-IMP-13	VERIFICA DELLE INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ELETTRONICHE E FLUIDICHE
QPR-IMP-23	PROGRAMMAZIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-MEC-28	INSTALLAZIONE DI SISTEMI FLUIDICI PER L’AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-IMP-05	QPR-IMP-08	QPR-IMP-10	QPR-IMP-11	QPR-IMP-13	QPR-IMP-23	QPR-MEC-28	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		9	12	14	7	11	11		
		ST presenti nel profilo -->		9	12	16	10	11	11	6	69
TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Comuni	F13_CC1	X	X		X	X		X		
		F13_CC2	X				X				
		F13_CC3	X			X			X		
		F13_CC4	X		X						
	Connotative degli indirizzi	F13_I1_CP1	X					X			
		F13_I2_CP1	X	X							
		F13_I2_CP2	X			X	X		X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F14 – TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F14_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
F14_CC2	Assicurare la qualità dei servizi con attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e ai bisogni del cliente.
F14_CC3	Gestire le fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica/collaudo, raccordandosi con il magazzino e l'ufficio ammnistrativo.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici	
F14_I1_CP1	Riparare e manutenere il sistema motopropulsore e di trazione del veicolo a motore.
F14_I1_CP2	Realizzare interventi tecnici sui sistemi veicolo di sicurezza ed assistenza alla guida.
Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli	
F14_I2_CP1	Diagnosticare a livello tecnico e strumentale i danni sulla carrozzeria, telaio, cristalli e parti del veicolo.
F14_I2_CP2	Riparare e manutenere carrozzeria, telaio, cristalli e parti del veicolo.
Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni	
F14_I3_CP1	Riparare, manutenere e sostituire pneumatici e cerchioni.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-AUT-03 TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-AUT-01	ACCETTAZIONE, DIAGNOSI E GESTIONE DEL VEICOLO IN OFFICINA
QPR-AUT-03	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL VEICOLO
QPR-AUT-05	DIAGNOSI E CONFIGURAZIONE DEI SISTEMI A GESTIONE ELETTRONICA DEI VEICOLI
QPR-AUT-06	ACCETTAZIONE, ANALISI E GESTIONE DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI IN OFFICINA
QPR-AUT-07	RIPARAZIONE ORGANI MOTORE DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QPR-AUT-08	RIPARAZIONE COMPONENTI DELLA CICLISTICA DI MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QPR-AUT-10	ACCETTAZIONE E GESTIONE DELLA VETTURA IN CARROZZERIA
QPR-AUT-16	MANUTENZIONE DI VEICOLI ELETTRICI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-AUT-03	QPR-AUT-01	QPR-AUT-03	QPR-AUT-05	QPR-AUT-06	QPR-AUT-07	QPR-AUT-08	QPR-AUT-10	QPR-AUT-16	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		6	9	11	6	11	11	10	9		
		ST presenti nel profilo -->		6	10	11	6	11	11	10	5	8	70
TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	Comuni	F14_CC1	X	X			X				X		
		F14_CC2	X	X			X						
		F14_CC3	X	X			X			X			
	Connotative	F14_I1_CP1	X		X			X	X		X		
		F14_I1_CP2	X		X	X							
		F14_I2_CP1											
		F14_I2_CP2											
		F14_I3_CP1	X		X				X				

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F15 – TECNICO DI IMPIANTI TERMICI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F15_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F15_CC2	Collaborare nelle fasi di collaudo, avvio e messa in servizio dell'impianto, predisponendo la documentazione richiesta ai fini del collaudo.
F15_CC3	Integrare tra loro i diversi impianti installati ottimizzando la funzionalità e la resa energetica.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Impianti di refrigerazione	
F15_I1_CP1	Intervenire nella realizzazione e/o manutenzione di impianti tecnologici di condizionamento, raffrescamento, climatizzazione e trattamento aria, curandone gli aspetti organizzativi e documentativi.
F15_I1_CP2	Eseguire l'installazione dei diversi componenti di comando e controllo di impianti di refrigerazione commerciali e industriali, provvedendo al posizionamento, cablaggio e taratura della componentistica principale e accessoria.
Impianti civili/industriali	
F15_I2_CP1	Collaborare alla progettazione e al dimensionamento di impianti civili e industriali di piccola e media dimensione.
F15_I2_CP2	Intervenire nel processo di approvvigionamento identificando le esigenze di acquisto sulla base delle specifiche di budget.
F15_I2_CP3	Intervenire nella realizzazione e/o manutenzione di impianti idro-termo-sanitari civili e industriali, curandone gli aspetti organizzativi e documentativi.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-IMP-10 TECNICO DI IMPIANTI TERMICI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-IMP-14	PROGETTAZIONE DI IMPIANTI IDRICI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
QPR-IMP-15	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRICI
QPR-IMP-16	INSTALLAZIONE DI GENERATORI TERMICI
QPR-IMP-17	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
QPR-IMP-18	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE DA FONTI RINNOVABILI E SOSTENIBILI
QPR-IMP-20	MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
QPR-IMP-21	VERIFICA DI IMPIANTI IDRICI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-IMP-10	QPR-IMP-14	QPR-IMP-15	QPR-IMP-16	QPR-IMP-17	QPR-IMP-18	QPR-IMP-20	QPR-IMP-21	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		16	8	12	12	8	7	16		
		ST presenti nel profilo -->		13	11	16	18	8	10	13	7	89
TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	Comuni	F10_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F10_CC2	X						X	X		
		F10_CC3	X	X		X	X	X	X	X		
	Connotative degli indirizzi	F10_CP1										
		F10_CP2										
		F10_CP3	X	X								
		F10_CP4	X	X								
		F10_CP5	X						X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F16 – TECNICO ELETTRICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F16_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F16_CC2	Collaborare nelle fasi di collaudo, avvio e messa in servizio dell'impianto elettrico in base alle specifiche progettuali, predisponendo la reportistica ai fini del collaudo e della corrispondenza agli standard di riferimento.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Building automation	
F16_I1_CP1	Intervenire nell'installazione di elementi per un impianto di building automation in base alle specifiche progettuali.
F16_I1_CP2	Collaborare al cablaggio, alla programmazione e alla configurazione dell'impianto intervenendo in caso di malfunzionamento dell'impianto.
Impianti elettrici civili/industriali	
F16_I2_CP1	Progettare impianti civili e industriali di piccola dimensione.
F16_I2_CP2	Intervenire nel processo di approvvigionamento identificando le esigenze di acquisto sulla base delle specifiche di budget.
F16_I2_CP3	Intervenire nella realizzazione e/o manutenzione di impianti elettrici civili/industriali, curandone gli aspetti organizzativi e documentativi.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-IMP-03 TECNICO ELETTRICO

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-IMP-01	PROGETTAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
QPR-IMP-03	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI
QPR-IMP-04	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E DEL TERZIARIO
QPR-IMP-05	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI HOME E BUILDING AUTOMATION
QPR-IMP-08	MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
QPR-IMP-09	VERIFICA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-IMP-03	QPR-IMP-01	QPR-IMP-03	QPR-IMP-04	QPR-IMP-05	QPR-IMP-08	QPR-IMP-09	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		14	13	10	16	9	12		
		ST presenti nel profilo -->		10	15	12	16	9	12	6	74
TECNICO ELETTRICO	Comuni	F16_CC1	X	X	X	X	X	X	X		
		F16_CC2	X						X		
	Connotative degli indirizzi	F16_I1_CP1	X				X				
		F16_I1_CP2	X					X	X		
		F16_I2_CP1	X	X							
		F16_I2_CP2	X	X							
		F16_I2_CP3	X		X	X					

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F17 – OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F17_CP1	Effettuare le operazioni di stoccaggio e movimentazione merci in conformità alla normativa di sicurezza ed in funzione delle loro caratteristiche ed utilizzo, curando la trasmissione delle informazioni.
F17_CP2	Collaborare alle operazioni di trasporto e spedizione merci, curandone prelievo e imballaggio secondo le specifiche assegnate e nel rispetto della normativa di sicurezza.
F17_CP3	Effettuare semplici operazioni di trattamento documentale delle merci nel rispetto della normativa amministrativa e contabile di riferimento nazionale e internazionale.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-LOG-01 ADDETTO ALLA LOGISTICA INTEGRATA E ALLA GESTIONE DEI PROCESSI DI MAGAZZINO

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-LOG-02	GESTIONE AMMINISTRATIVA E DOCUMENTALE DI SERVIZI DI SPEDIZIONE E TRASPORTO MERCI
QPR-LOG-04	CONDUZIONE DI CARRELLI ELEVATORI, COMMISSIONATORI E TRANSPALLET
QPR-LOG-07	MOVIMENTAZIONE, STOCCAGGIO, CONSERVAZIONE DELLE MERCI DEL MAGAZZINO
QPR-LOG-09	ESEGUIRE LE OPERAZIONI DI CONTROLLO DELLE UNITÀ DI CARICO
QPR-LOG-20	PRELIEVO IMBALLAGGIO E TRASPORTO MERCI
QPR-LOG-21	PREPARAZIONE E CURA STRUMENTI ATTREZZATURE E MACCHINARI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-LOG-01	QPR-LOG-02	QPR-LOG-04	QPR-LOG-07	QPR-LOG-09	QPR-LOG-20	QPR-LOG-21	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		12	7	11	17	8	7		
		ST presenti nel profilo -->		6	5	11	17	8	7	6	54
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	Ricorsive	CR_1	X		X	X	X	X			
		CR_2	X		X				X		
		CR_3	X		X	X	X	X			
	Connotative degli indirizzi	F17_CP1	X		X	X	X				
		F17_CP2	X					X			
		F17_CP3	X	X		X					

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F18 – OPERATORE DEI SERVIZI DI VENDITA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F18_CP1	Curare il servizio vendita, anche a distanza, sulla base delle specifiche assegnate, attuando la promozione, il riordino e l'esposizione.
F18_CP2	Supportare le diverse fasi dell'acquisto, anche a distanza, offrendo un prodotto/servizio rispondente alle esigenze del cliente.
F18_CP3	Fornire assistenza al cliente, anche a distanza, collaborando all'evasione dei reclami.
F18_CP4	Effettuare semplici adempimenti amministrativi, fiscali e contabili, applicando la normativa di riferimento.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-SDC-01 ADDETTO AL COMMERCIO E ALLE VENDITE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-SDC-01	GESTIONI DEGLI ACQUISTI
QPR-SDC-02	GESTIONE DELLA MERCE IN UN PUNTO VENDITA
QPR-SDC-03	PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE PROMOZIONALI
QPR-SDC-04	ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI IN UN PUNTO VENDITA
QPR-SDC-05	REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI VENDITA A DISTANZA
QPR-SDC-06	ASSISTENZA AL CLIENTE NEI SERVIZI DI ACQUISTO
QPR-SDC-07	ASSISTENZA AL CLIENTE NELL'EVASIONE DEI RECLAMI
QPR-SDC-08	GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI INCASSO
QPR-AMM-01	GESTIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI RICEVUTI E IN EMISSIONE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-SDC-01	QPR-SDC-01	QPR-SDC-02	QPR-SDC-03	QPR-SDC-04	QPR-SDC-05	QPR-SDC-06	QPR-SDC-07	QPR-SDC-08	QPR-AMM-01	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		7	9	6	9	9	6	6	7	9		
		ST presenti nel profilo -->		4	9	2	9	5	6	2	6	6	9	49
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		CR_2	X		X		X				X			
		CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Connotative	F18_CP1	X	X	X	X	X	X						
		F18_CP2	X	X		X		X	X	X	X			
		F18_CP3	X					X	X	X				
		F18_CP4	X	X							X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F19 – TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F19_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F19_CC2	Collaborare alla realizzazione e integrazione del piano commerciale in raccordo con le politiche di acquisto/vendita, gli obiettivi economici aziendali e i vincoli di mercato.
F19_CC3	Concorrere alla pianificazione delle attività nel reparto/negozio in merito a ordinativi, assortimenti, strategia espositiva, organizzazione degli spazi e allestimenti continuativi e promozionali.
F19_CC4	Collaborare alla progettazione e alla realizzazione di strategie di comunicazione del punto vendita con strumenti digitali e analogici.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Vendita a libero servizio	
F19_I1_CP1	Collaborare alla gestione degli acquisti centralizzati e diretti di reparti ad alta rotazione sia food che no-food.
F19_I1_CP2	Collaborare alla progettazione e alla realizzazione dell'allestimento dello spazio espositivo continuativo e promozionale in base a dati di vendita, azioni promozionali, input aziendali e accordi commerciali.
Vendita assistita	
F19_I2_CP1	Curare la vendita diretta consigliando il cliente in base a stili, tendenze e principi di funzionalità del prodotto, gestendo eventuali reclami.
F19_I2_CP2	Orientare gli acquisti della clientela in base a dati di vendita, input aziendali e accordi commerciali.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-SDC-03 TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-SDC-01	GESTIONI DEGLI ACQUISTI
QPR-SDC-03	PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE PROMOZIONALI
QPR-SDC-04	ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI IN UN PUNTO VENDITA
QPR-SDC-05	REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI VENDITA A DISTANZA
QPR-SDC-06	ASSISTENZA AL CLIENTE NEI SERVIZI DI ACQUISTO
QPR-SDC-07	ASSISTENZA AL CLIENTE NELL’EVASIONE DEI RECLAMI
QPR-SDC-08	GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI INCASSO
QPR-SDC-11	ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DEL PIANO COMMERCIALE
QPR-SDC-12	ASSISTENZA ALLA PIANIFICAZIONE DEL LAVORO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-SDC-03	QPR-SDC-01	QPR-SDC-03	QPR-SDC-04	QPR-SDC-05	QPR-SDC-06	QPR-SDC-07	QPR-SDC-08	QPR-SDC-11	QPR-SDC-12	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		7	6	9	9	10	6	7	9	6		
		ST presenti nel profilo -->		7	6	13	8	10	5	7	8	4	9	68
TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	Comuni	F19_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F19_CC2	X	X							X	X		
		F19_CC3	X	X	X	X						X		
		F19_CC4	X		X	X	X							
	Connotative degli indirizzi	F19_I1_CP1												
		F19_I1_CP2												
		F19_I2_CP1	X					X	X					
		F19_I2_CP2	X					X			X			

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F20 – OPERATORE GRAFICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F20_CC1	Elaborare un prodotto grafico sulla base delle istruzioni ricevute e della documentazione del progetto, tenendo conto delle diverse tipologie di supporto di pubblicazione.
F20_CC2	Produrre i file grafici in formato adatto alla pubblicazione su diversi supporti
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Impostazione e realizzazione della stampa e della post stampa	
F20_I1_CP1	Realizzare un prodotto stampa semplice, completo di cucitura e rifilo, utilizzando macchine per la stampa e strumenti per la finitura
Ipermediale	
F20_I2_CP1	Acquisire ed elaborare immagini, video e grafici per la pubblicazione ipermediale.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-GRA-01 ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE

PROF- GRA-02 ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-GRA-01	PROGETTAZIONE GRAFICA E COMUNICATIVA
QPR-GRA-02	REALIZZAZIONE DI FOTOGRAFIE DIGITALI
QPR-GRA-03	ELABORAZIONE DIGITALE DELLE IMMAGINI
QPR-GRA-04	CREAZIONE DI ILLUSTRAZIONI VETTORIALI
QPR-GRA-05	IMPAGINAZIONE DIGITALE DI PRODOTTI GRAFICI
QPR-GRA-06	REALIZZAZIONE DI RIPRESE AUDIOVISIVE
QPR-GRA-07	REALIZZAZIONE DI ANIMAZIONI 2D
QPR-GRA-08	REALIZZAZIONE DI MODELLI E ANIMAZIONI 3D
QPR-GRA-09	MONTAGGIO DIGITALE DI AUDIOVISIVI
QPR-GRA-10	REALIZZAZIONE DI INTERFACCE GRAFICHE
QPR-GRA-11	REALIZZAZIONE DI SITI WEB CON PIATTAFORME CMS
QPR-GRA-12	UTILIZZO DELLA STAZIONE GRAFICA
QPR-STA-01	STAMPA CON PROCEDIMENTO OFFSET
QPR-STA-02	STAMPA CON PROCEDIMENTO SERIGRAFICO
QPR-STA-03	STAMPA CON PROCEDIMENTO DIGITALE
QPR-STA-04	ALLESTIMENTO DELLO STAMPATO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

	Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-GRA-01	PROF-GRA-02	QPR-GRA-01	QPR-GRA-02	QPR-GRA-03	QPR-GRA-04	QPR-GRA-05	QPR-GRA-06	QPR-GRA-07	QPR-GRA-08	QPR-GRA-09	QPR-GRA-10	QPR-GRA-11	QPR-GRA-12	QPR-STA-01	QPR-STA-02	QPR-STA-03	QPR-STA-04	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
	ST del QPR completo -->			12	10	11	11	13	9	6	11	9	11	15	13	10	11	11	8		
	ST presenti nel profilo --> (PROF-GRA-02)			5	6	11	11	9	6	5	4	6	9	11	8					12	91
	ST presenti nel profilo --> (PROF-GRA-01)			5	6	11	11	13							8	8	7	7	5	10	81
OPERATORE GRAFICO – Ricorsive	CR_1	X	X	X												X	X	X	X		
	CR_2	X	X		X				X						X	X	X	X	X		
	CR_3	X	X	X	X	X	X	X								X	X	X	X		
Comuni	F20_CC1	X	X	X	X	X	X	X		X	X										
	F20_CC2	X	X	X	X	X	X	X		X						X	X	X			
Connotative degli indirizzi	F20_I1_CP1	X														X	X	X	X		
	F20_I2_CP1		X		X	X	X		X	X	X	X	X	X							

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F21 – TECNICO GRAFICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
F21_CP1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F21_CP2	Supportare la rilevazione delle richieste del cliente identificando il target di riferimento, gli obiettivi comunicativi e gli elementi che costituiscono le specifiche del prodotto da realizzare.
F21_CP3	Realizzare la progettazione grafica integrata, in relazione alle diverse tipologie di supporto di pubblicazione.
F21_CP4	Predisporre e presidiare il work flow grafico tradizionale e digitale.
F21_CP5	Definire e realizzare progetti nell'ambito della visual communication e delle interazioni digitali.
F21_CP6	Intervenire nelle fasi della produzione grafica assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione, individuando e proponendo eventuali interventi migliorativi.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-GRA-03 TECNICO DELLA COMPUTER GRAFICA

PROF-GRA-08 TECNICO DELLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-GRA-01	PROGETTAZIONE GRAFICA E COMUNICATIVA
QPR-GRA-02	REALIZZAZIONE DI FOTOGRAFIE DIGITALI
QPR-GRA-03	ELABORAZIONE DIGITALE DELLE IMMAGINI
QPR-GRA-04	CREAZIONE DI ILLUSTRAZIONI VETTORIALI
QPR-GRA-05	IMPAGINAZIONE DIGITALE DI PRODOTTI GRAFICI
QPR-GRA-06	REALIZZAZIONE DI RIPRESE AUDIOVISIVE
QPR-GRA-07	REALIZZAZIONE DI ANIMAZIONI 2D
QPR-GRA-08	REALIZZAZIONE DI MODELLI E ANIMAZIONI 3D
QPR-GRA-09	MONTAGGIO DIGITALE DI AUDIOVISIVI
QPR-GRA-10	REALIZZAZIONE DI INTERFACCE GRAFICHE
QPR-GRA-11	REALIZZAZIONE DI SITI WEB CON PIATTAFORME CMS
QPR-STA-01	STAMPA CON PROCEDIMENTO OFFSET
QPR-STA-03	STAMPA CON PROCEDIMENTO DIGITALE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-GRA-03	PROF-GRA-08	QPR-GRA-01	QPR-GRA-02	QPR-GRA-03	QPR-GRA-04	QPR-GRA-05	QPR-GRA-06	QPR-GRA-07	QPR-GRA-08	QPR-GRA-09	QPR-GRA-10	QPR-GRA-11	QPR-STA-01	QPR-STA-03	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->			12	10	11	11	13	9	6	11	9	11	15	10	11		
		ST presenti nel profilo -->			14	10	14		18							13	9	6	78
					12	8	14	13	13	7	6	5	9	11	12			11	110
TECNICO GRAFICO	Connotative	F21_CP1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F21_CP2	X	X	X														
		F21_CP3	X	X	X														
		F21_CP4	X	X	X														
		F21_CP5	X	X	X				X					X	X				
		F21_CP6	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F22 – OPERATORE DEL BENESSERE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F22_CC1	Effettuare l’accoglienza e l’assistenza adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente.
F22_CC2	Collaborare alla gestione e promozione dell’esercizio.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Erogazione di trattamenti di acconciatura	
F22_I1_CP1	Eseguire detersione, trattamenti, tagli e acconciature di base.
Erogazione dei servizi di trattamento estetico	
F22_I2_CP1	Eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-BEN-01 ACCONCIATORE

PROF-BEN-03 ESTETISTA

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-BEN-02	GESTIONE OPERATIVA DEL SALONE DI ACCONCIATURA
QPR-BEN-03	GESTIONE OPERATIVA DEL CENTRO ESTETICO
QPR-BEN-07	DETERSIONE E TRATTAMENTI SPECIFICI DEI CAPELLI
QPR-BEN-08	ESECUZIONE DI SERVIZI TECNICI SUI CAPELLI
QPR-BEN-09	ESECUZIONE DELLA MESSA IN PIEGA DEI CAPELLI
QPR-BEN-10	ACCONCIATURE CON INTRECCI, RACCOLTI E POSTICCI
QPR-BEN-11	TAGLIO DEI CAPELLI
QPR-BEN-13	ESECUZIONE DEI SERVIZI ESTETICI DI BASE (MANICURE, PEDICURE, EPILAZIONE)
QPR-BEN-14	ESECUZIONE DEI TRATTAMENTI VISO
QPR-BEN-15	ESECUZIONE DEI TRATTAMENTI CORPO
QPR-BEN-16	ESECUZIONE DEI MASSAGGI ESTETICI
QPR-BEN-18	ESECUZIONE DEL MAKE-UP
QPR-BEN-24	PREDISPOSIZIONE. GESTIONE E CURA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

	Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-BEN-01	PROF-BEN-03	QPR-BEN-02	QPR-BEN-03	QPR-BEN-07	QPR-BEN-08	QPR-BEN-09	QPR-BEN-10	QPR-BEN-11	QPR-BEN-13	QPR-BEN-14	QPR-BEN-15	QPR-BEN-16	QPR-BEN-18	QPR-BEN-24	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
	ST del QPR completo -->			8	8	8	13	10	10	12	9	11	10	10	8	10		
	ST presenti nel profilo -->			3	3						9	11	8	9	5	7	8	55
				3	3	8	8	8	8	5						6	8	49
OPERATORE DEL BENESSERE – Ricorsive	CR_1	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	CR_2	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	CR_3	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Comuni	F22_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	F22_CC2	X	X	X	X											X		
Connotative degli indirizzi	F22_I1_CP1	X				X	X	X	X	X								
	F22_I2_CP1		X								X	X	X	X	X			

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F23 – TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F23_CP1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F23_CP2	Intervenire nell'organizzazione dell'esercizio gestendo il planning e l'archivio delle schede cliente, funzionalmente ai servizi richiesti.
F23_CP3	Intervenire nella gestione dell'esercizio presidiandone la promozione e i flussi informativi a supporto delle attività di carattere contabile, fiscale e commerciale.
F23_CP4	Predisporre e gestire l'accoglienza e l'assistenza della clientela in funzione della personalizzazione del servizio.
F23_CP5	Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle, individuando le specificità e le tipologie di intervento più adeguate.
F23_CP6	Programmare ed effettuare trattamenti estetici personalizzati sulla base delle esigenze del cliente, scegliendo i prodotti cosmetici e verificandone l'applicazione e il risultato rispetto al benessere psico-fisico del cliente.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-BEN-04 TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-BEN-03	GESTIONE OPERATIVA DEL CENTRO ESTETICO
QPR-BEN-06	PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI ESTETICA IN FUNZIONE DEL CLIENTE
QPR-BEN-13	ESECUZIONE DEI SERVIZI ESTETICI DI BASE (MANICURE, PEDICURE, EPILAZIONE)
QPR-BEN-14	ESECUZIONE DEI TRATTAMENTI VISO
QPR-BEN-15	ESECUZIONE DEI TRATTAMENTI CORPO
QPR-BEN-16	ESECUZIONE DEI MASSAGGI ESTETICI
QPR-BEN-17	PROGETTAZIONE DI UN SERVIZIO DI MAKE-UP
QPR-BEN-18	ESECUZIONE DEL MAKE-UP
QPR-BEN-19	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE
QPR-BEN-22	GESTIONE DEI PERCORSI BENESSERE
QPR-BEN-24	PREDISPOSIZIONE. GESTIONE E CURA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-BEN-04	QPR-BEN-03	QPR-BEN-06	QPR-BEN-13	QPR-BEN-14	QPR-BEN-15	QPR-BEN-16	QPR-BEN-17	QPR-BEN-18	QPR-BEN-24	QPR-BEN-19	QPR-BEN-22	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		8	9	9	11	10	10	11	8	10	5	10		
		ST presenti nel profilo -->		8	9	12	13	13	10	5	8	10	5	10	11	103
TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Connotative	F23_CP1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F23_CP2	X	X								X		X		
		F23_CP3	X	X												
		F23_CP4	X		X	X	X	X	X	X	X					
		F23_CP5	X		X					X						
		F23_CP6	X			X	X	X	X		X		X			

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F24 – TECNICO DELL’ACCONCIATURA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F24_CP1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F24_CP2	Intervenire nell’organizzazione dell'esercizio gestendo il planning e l'archivio delle schede cliente, funzionalmente ai servizi richiesti.
F24_CP3	Intervenire nella gestione dell’esercizio presidiandone la promozione e i flussi informativi a supporto delle attività di carattere contabile, fiscale e commerciale.
F24_CP4	Predisporre e gestire l’accoglienza e l’assistenza della clientela in funzione della personalizzazione del servizio.
F24_CP5	Analizzare le caratteristiche e lo stato del capello e del cuoio capelluto, individuando le specificità e le tipologie di intervento più adeguate.
F24_CP6	Ideare ed effettuare servizi di acconciatura e di taglio e trattamento estetico della barba personalizzandoli in funzione delle esigenze della clientela e delle tendenze moda, scegliendo i prodotti cosmetici e tricologici.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-BEN-02 TECNICO DELL'ACCONCIATURA

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-BEN-02	GESTIONE OPERATIVA DEL SALONE DI ACCONCIATURA
QPR-BEN-05	PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI ACCONCIATURA IN FUNZIONE DEL CLIENTE
QPR-BEN-07	DETERSIONE E TRATTAMENTI SPECIFICI DEI CAPELLI
QPR-BEN-08	ESECUZIONE DI SERVIZI TECNICI SUI CAPELLI
QPR-BEN-09	ESECUZIONE DELLA MESSA IN PIEGA DEI CAPELLI
QPR-BEN-10	ACCONCIATURE CON INTRECCI, RACCOLTI E POSTICCI
QPR-BEN-11	TAGLIO DEI CAPELLI
QPR-BEN-12	PROGETTAZIONE, RASATURA E TAGLIO DELLA BARBA
QPR-BEN-24	PREDISPOSIZIONE. GESTIONE E CURA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-BEN-02	QPR-BEN-02	QPR-BEN-05	QPR-BEN-07	QPR-BEN-08	QPR-BEN-09	QPR-BEN-10	QPR-BEN-11	QPR-BEN-12	QPR-BEN-24	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		8	10	8	13	11	10	12	6	10		
		ST presenti nel profilo -->		8	10	10	12	11	10	10	5	9	9	85
TECNICO DELL'ACCONCIATURA	Connotative	F24_CP1	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
		F24_CP2	X	X								X		
		F24_CP3	X	X										
		F24_CP4	X		X	X	X	X	X	X	X			
		F24_CP5	X		X						X			
		F24_CP6	X			X	X	X	X	X	X			

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F25 – OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F25_CC1	Effettuare le operazioni di conservazione e stoccaggio di prodotti finiti, materie prime e semilavorati alimentari in conformità alle norme igienico-sanitarie.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	
F25_I1_CP1	Realizzare la preparazione di piatti del menù, secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti
F25_I1_CP2	Preparare le materie prime e i semilavorati quali impasti, creme e fondi, da sottoporre alla successiva lavorazione, nel rispetto dei tempi assegnati e sulla base del piano di lavoro ricevuto
Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	
F25_I2_CP1	Servire in sala pasti e bevande nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti.
F25_I2_CP2	Preparare snack e piatti veloci da servire al bar, predisponendo ed abbinando le materie prime secondo le ricette e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti.
F25_I2_CP3	Somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-RIS-03 CUOCO

PROF-RIS-06 CAMERIERE DI SALA E BAR

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-RIS-03	GESTIONE DELL'EVASIONE DEGLI ORDINATIVI
QPR-RIS-04	PREPARAZIONE DELLE MATERIE PRIME
QPR-RIS-05	PREPARAZIONE DEI SEMILAVORATI
QPR-RIS-06	COTTURA DEGLI ALIMENTI
QPR-RIS-07	ALLESTIMENTO DI PIATTI E VASSOI DA PORTATA
QPR-RIS-10	ALLESTIMENTO DELLA SALA
QPR-RIS-11	RAPPORTARSI CON IL CLIENTE NEI SERVIZI RISTORATIVI
QPR-RIS-12	PREPARAZIONE DI BEVANDE E COPPE GELATO
QPR-RIS-13	PREPARAZIONE DI SNACK E PIATTI VELOCI
QPR-RIS-14	SERVIZIO DI CIBI E BEVANDE
QPR-RIS-16	APPRONTAMENTO DI SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALI
QPR-ALI-04	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA FRESCA

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

	Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-RIS-03	PROF-RIS-06	QPR-RIS-03	QPR-RIS-04	QPR-RIS-05	QPR-RIS-06	QPR-RIS-07	QPR-RIS-10	QPR-RIS-11	QPR-RIS-12	QPR-RIS-13	QPR-RIS-14	QPR-RIS-16	QPR-ALI-04	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
	ST del QPR completo -->			10	10	10	12	8	11	9	8	9	13	11	9		
	ST presenti nel profilo -->								11	9	8	9	13	11		6	61
				6	10	10	12	8						11	3	7	60
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE – Ricorsive	CR_1	X	X	X										X			
	CR_2	X	X						X					X			
	CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Comuni	F25_CC1	X	X											X			
Connotative degli indirizzi	F25_I1_CP1	X		X			X	X							X		
	F25_I1_CP2	X			X	X											
	F25_I2_CP1		X							X			X				
	F25_I2_CP2		X									X					
	F25_I2_CP3		X								X						

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F26 – OPERATORE DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F26_CP1	Acquisire ed archiviare informazioni sul prodotto/servizio offerto, secondo criteri dati di fruibilità e aggiornamento.
F26_CP2	Evadere le pratiche amministrativo-contabili relative al prodotto / servizio offerto.
F26_CP3	Effettuare procedure di prenotazione, check in e check out.
F26_CP4	Promuovere le opportunità ed i servizi turistici disponibili.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-RIC-01 **ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA**

PROF-RIC-02 **ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI**

PROF-RIC-03 **ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RICETTIVE E CENTRI BENESSERE**

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-BEN-18	ESECUZIONE DEL MAKE-UP
QPR-BEN-19	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE
QPR-BEN-22	GESTIONE DEI PERCORSI BENESSERE
QPR-RIC-03	SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE VENDITE
QPR-RIC-05	RAPPORTARSI CON IL CLIENTE NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE
QPR-RIC-10	PROMOZIONE DI OPPORTUNITÀ E SERVIZI TURISTICI AZIENDALI E DEL TERRITORIO
QPR-RIS-10	ALLESTIMENTO DELLA SALA
QPR-RIS-11	RAPPORTARSI CON IL CLIENTE NEI SERVIZI RISTORATIVI
QPR-RIS-12	PREPARAZIONE DI BEVANDE E COPPE GELATO
QPR-RIS-13	PREPARAZIONE DI SNACK E PIATTI VELOCI
QPR-RIS-14	SERVIZIO DI CIBI E BEVANDE
QPR-SGR-01	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI
QPR-SVA-02	PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA DI UN PACCHETTO TURISTICO
QPR-SVA-03	ASSISTENZA AL CLIENTE NELL'ACQUISTO DI UN SERVIZIO TURISTICO
QPR-SVA-05	REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICA
QPR-SVA-06	ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TURISTICA

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

			PROF-RIC-01	PROF-RIC-02	PROF-RIC-03	QPR-RIC-03	QPR-RIC-05	QPR-RIC-10	QPR-SVA-02	QPR-SVA-03	QPR-SGR-01	QPR-SVA-05	QPR-SVA-06	QPR-BEN-18	QPR-BEN-19	QPR-BEN-22	QPR-RIS-10	QPR-RIS-11	QPR-RIS-12	QPR-RIS-13	QPR-RIS-14	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		Profili regionali e QPR correlati -->																					
		ST del QPR completo -->				9	12	15	7	15	13	11	12	8	5	10	11	9	8	9	13		
		ST presenti nel profilo -->				4	9	9	3	7	12			5	5	8						9	62
						4	9	9	3	7	12	9	9									8	62
						4	9	9	3	7	12						7	4	7	7	6	11	75
OPERATORE DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	Ricorsive	CR_1	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
		CR_2	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
		CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
	Connotative	F26_CP1	X	X	X	X					X												
		F26_CP2	X	X	X		X		X	X													
		F26_CP3	X	X	X		X																
		F26_CP4	X	X	X	X		X															

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F27 – TECNICO DI CUCINA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F27_CP1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F27_CP2	Collaborare alla definizione dell'offerta di ristorazione, valorizzando i prodotti e le tipicità enogastronomiche del territorio.
F27_CP3	Collaborare alla definizione delle esigenze di acquisto, curando il processo di approvvigionamento, immagazzinamento e conservazione delle materie prime e degli alimenti.
F27_CP4	Predisporre ricette e menù in riferimento alle caratteristiche delle materie prime, alla tipicità del prodotto, alle tendenze e ai bisogni della clientela.
F27_CP5	Curare la realizzazione, l'allestimento e la proposta estetica dei piatti, applicando tecniche innovative e creative.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-RIS-04 TECNICO DI CUCINA

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-RIS-02	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CUCINA
QPR-RIS-03	GESTIONE DELL'EVASIONE DEGLI ORDINATIVI
QPR-RIS-04	PREPARAZIONE DELLE MATERIE PRIME
QPR-RIS-05	PREPARAZIONE DEI SEMILAVORATI
QPR-RIS-06	COTTURA DEGLI ALIMENTI
QPR-RIS-07	ALLESTIMENTO DI PIATTI E VASSOI DA PORTATA
QPR-ALI-04	PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PASTICCERIA FRESCA

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-RIS-04	QPR-RIS-02	QPR-RIS-03	QPR-RIS-04	QPR-RIS-05	QPR-RIS-06	QPR-RIS-07	QPR-ALI-04	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		8	10	10	10	12	8	9		
		ST presenti nel profilo -->		6	10	13	13	17	11	4	7	74
TECNICO DI CUCINA	Connotative	F27_CP1	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F27_CP2	X	X								
		F27_CP3	X	X	X							
		F27_CP4	X	X		X	X	X		X		
		F27_CP5	X						X			

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F28 – TECNICO DEI SERVIZI DI SALA BAR

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F28_CP1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F28_CP2	Organizzare e intervenire nel servizio di sala e bar in rapporto agli standard aziendali, alla logistica e alla tipologia di evento/clientela.
F28_CP3	Definire le esigenze di acquisto, individuando i fornitori e curando il processo di approvvigionamento, immagazzinamento e conservazione delle materie prime e dei prodotti.
F28_CP4	Collaborare alla definizione dell'offerta, della carta dei vini e delle bevande alcoliche.
F28_CP5	Proporre abbinamenti eno-gastronomici, illustrando l'offerta, sostenendo e orientando la clientela nella scelta.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-RIS-07 TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-RIS-09	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SALA
QPR-RIS-10	ALLESTIMENTO DELLA SALA
QPR-RIS-11	RAPPORTARSI CON IL CLIENTE NEI SERVIZI RISTORATIVI
QPR-RIS-12	PREPARAZIONE DI BEVANDE E COPPE GELATO
QPR-RIS-13	PREPARAZIONE DI SNACK E PIATTI VELOCI
QPR-RIS-14	SERVIZIO DI CIBI E BEVANDE

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-RIS-07	QPR-RIS-09	QPR-RIS-10	QPR-RIS-11	QPR-RIS-12	QPR-RIS-13	QPR-RIS-14	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		5	11	9	8	9	13		
		ST presenti nel profilo -->		5	12	13	12	10	16	6	68
TECNICO DEI SERVIZI DI SALA BAR	Connotative	F28_CP1	X	X	X	X	X	X	X		
		F28_CP2	X	X							
		F28_CP3	X	X							
		F28_CP4	X	X							
		F28_CP5	X			X			X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F29 – TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F29_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F29_CC2	Collaborare alla progettazione/miglioramento di prodotti/servizi, rilevando e interpretando dati e informazioni.
F29_CC3	Concorrere alla promozione del servizio offerto curandone la diffusione e l'aggiornamento in integrazione con la promozione turistica del territorio.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Ricettività turistica	
F29_I1_CP1	Ottimizzare il servizio di ricevimento, accoglienza e assistenza dell'ospite/cliente in base alle strategie aziendali.
Agenzie turistiche	
F29_I2_CP1	Predisporre un pacchetto turistico sulla base delle richieste e dei vincoli imposti dal committente e della gamma di prodotti turistici disponibili.
F29_I2_CP2	Vendere servizi offerti dall'agenzia predisponendo i documenti e i titoli di viaggio opportuni e gestendo le fasi di consegna e il pagamento.
Convegnistica ed eventi culturali	
F29_I3_CP1	Collaborare all'organizzazione di eventi culturali, seminariali o congressuali curando la gestione operativa dell'iniziativa e gli eventuali servizi abbinati.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-RIC-04 TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-RIC-03	SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE VENDITE
QPR-RIC-04	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICEVIMENTO
QPR-RIC-10	PROMOZIONE DI OPPORTUNITÀ E SERVIZI TURISTICI AZIENDALI E DEL TERRITORIO
QPR-MCP-17	ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E CONGRESSI
QPR-MCP-18	ASSISTENZA IN ATTIVITÀ CONGRESSUALI
QPR-SGR-01	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI
QPR-SVA-02	PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA DI UN PACCHETTO TURISTICO
QPR-SVA-03	ASSISTENZA AL CLIENTE NELL'ACQUISTO DI UN SERVIZIO TURISTICO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-RIC-04	QPR-RIC-03	QPR-RIC-04	QPR-RIC-10	QPR-SVA-02	QPR-SVA-03	QPR-SGR-01	QPR-MCP-17	QPR-MCP-18	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		9	6	15	7	15	13	9	9		
		ST presenti nel profilo -->		9	3	15	7	10	16	4	9	8	73
TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	Comuni	F29_CC1	X	X	X	X	X	X		X	X		
		F29_CC2	X	X		X	X						
		F29_CC3	X			X							
	Connotative degli indirizzi	F29_I1_CP1	X	X	X								
		F29_I2_CP1	X				X						
		F29_I2_CP2	X					X					
		F29_I3_CP1	X							X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F30 – OPERATORE DEI SERVIZI DI IMPRESA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F30_CP1	Collaborare alla gestione dei flussi informativi e comunicativi con le tecnologie e la strumentazione disponibile.
F30_CP2	Redigere comunicazioni anche in lingua straniera e documenti sulla base di modelli standard per contenuto e forma grafica.
F30_CP3	Redigere, registrare e archiviare documenti amministrativo-contabili.
F30_CP4	Curare l'organizzazione di riunioni, eventi e viaggi di lavoro in coerenza con gli obiettivi e le necessità aziendali.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-AC-01 ADDETTO ALLA SEGRETERIA

PROF-AC-02 ADDETTO ALLA CONTABILITÀ

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-AMM-01	GESTIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI RICEVUTI E IN EMISSIONE
QPR-AMM-03	GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO E DEI RELATIVI STRUMENTI OPERATIVI
QPR-AMM-04	GESTIONE DEL BILANCIO ANNUALE
QPR-GRU-01	GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEL PERSONALE
QPR-GRU-02	GESTIONE DELLE RETRIBUZIONI PER IL PERSONALE
QPR-SGR-01	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI
QPR-SGR-02	ARCHIVIAZIONE E GESTIONE DI DOCUMENTI
QPR-SGR-03	ASSISTENZA ALLA DIREZIONE NELLA GESTIONE DI AGENDA, VERBALI, RIUNIONI ED EVENTI
QPR-SGR-04	GESTIONE DEGLI STRUMENTI DIGITALI D’UFFICIO
QPR-SGR-05	GESTIONE DI DATI E REPORT

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

			PROF-AC-01	PROF-AC-02	QPR-AMM-01	QPR-AMM-03	QPR-AMM-04	QPR-SGR-01	QPR-SGR-02	QPR-SGR-03	QPR-SGR-04	QPR-SGR-05	QPR-GRU-01	QPR-GRU-02	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
Profili regionali e QPR correlati -->																
ST del QPR completo -->					9	7	9	13	8	13	10	9	7	8		
ST presenti nel profilo -->				PROF-AC-02	9	3	4	11	6	6	6	4			8	49
			PROF-AC-01		8			14	8	10	6	4	3	4	8	57
OPERATORE DEI SERVIZI DI IMPRESA	Ricorsive	CR_1	X	X	X			X	X	X	X	X				
		CR_2	X	X				X			X	X				
		CR_3	X	X	X			X	X	X	X	X				
	Connotative	F03_CP1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F03_CP2	X	X				X		X		X				
		F03_CP3	X	X	X				X							
		F03_CP4	X	X						X						

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F31 – TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F31_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente
F31_CC2	Collaborare all'ottimizzazione dei flussi comunicativi e informativi in entrata e in uscita, predisponendo e intervenendo su strumenti di gestione e controllo.
F31_CC3	Effettuare operazioni di imputazione dati, controllo, monitoraggio e recupero informazioni su piattaforme web.
F31_CC4	Collaborare alla conduzione di sistemi di gestione integrati, curando la documentazione e partecipando all'individuazione di obiettivi, indicatori, strumenti e modalità di controllo in un'ottica di miglioramento continuo.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Amministrazione e contabilità	
F31_I1_CP1	Effettuare operazioni ricorsive di carattere amministrativo e contabile collaborando all'organizzazione dei centri di costo, alla formulazione dei budget e alla predisposizione di reportistica per la direzione.
F31_I1_CP2	Collaborare alla redazione del bilancio annuale e agli atti ad esso collegati, effettuando operazioni periodiche di controllo e quadratura.
Gestione del personale	
F31_I2_CP1	Curare le operazioni relative alle retribuzioni, gestendo la documentazione e gli adempimenti periodici.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-AC-14 TECNICO PER L'AMMINISTRAZIONE E LA CONTABILITÀ

PROF-AC-15 TECNICO PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-AMM-02	GESTIONE DEI MODELLI AVANZATI DI CONTABILITÀ
QPR-AMM-03	GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO E DEI RELATIVI STRUMENTI OPERATIVI
QPR-AMM-04	GESTIONE DEL BILANCIO ANNUALE
QPR-GRU-01	GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEL PERSONALE
QPR-GRU-02	GESTIONE DELLE RETRIBUZIONI PER IL PERSONALE
QPR-SGQ-01	DEFINIZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ
QPR-SGR-04	GESTIONE DEGLI STRUMENTI DIGITALI D'UFFICIO
QPR-SGR-05	GESTIONE DI DATI E REPORT

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-AC-14	PROF-AC-15	QPR-AMM-02	QPR-AMM-03	QPR-AMM-04	QPR-SGQ-01	QPR-SGR-04	QPR-SGR-05	QPR-GRU-01	QPR-GRU-02	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->			7	7	9	14	10	9	7	8		
		ST presenti nel profilo --> (PROF-AC-15)						6	10	9	7	8	5	40
		ST presenti nel profilo --> (PROF-AC-14)			5	5	6	6	10	9			6	41
TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	Comuni	F31_CC1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F31_CC2	X	X					X	X				
		F31_CC3	X	X						X				
		F31_CC4	X	X				X		X				
	Connotative	F31_I1_CP1	X		X	X	X							
		F31_I1_CP2	X		X	X	X							
		F31_I2_CP1		X							X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F32 – OPERATORE INFORMATICO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F32_CP1	Installare, configurare e utilizzare supporti informatici hardware e software tipici dell'office automation e della comunicazione digitale sulla base delle specifiche esigenze del cliente.
F32_CP2	Eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria di sistemi, reti, dispositivi e terminali utenti, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento.
F32_CP3	Effettuare l'elaborazione, manutenzione e trasmissione di dati gestiti da archivi digitali.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-ICT-04 ADDETTO AI SISTEMI INFORMATICI, DIGITALI E WEB

PROF-ICT-05 INSTALLATORE E PROGRAMMATORE COMPONENTI IOT

PROF-ICT-06 INSTALLATORE E MANUTENTORE DI SISTEMI INFORMATICI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-ICT-01	SVILUPPO APPLICAZIONI - [e-CF B.1a]
QPR-ICT-02	SVILUPPO APPLICAZIONI - [e-CF B.1b]
QPR-ICT-05	INTEGRAZIONE COMPONENTI - [e-CF B.2a]
QPR-ICT-06	INTEGRAZIONE COMPONENTI - [e-CF B.2b]
QPR-ICT-09	PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE - [e-CF B.5b]
QPR-ICT-13	RILASCIO (DEPLOYMENT) DELLA SOLUZIONE - [e-CF B.4a]
QPR-ICT-21	GESTIONE DELLA SICUREZZA DELL'INFORMAZIONE - [e-CF E.8b]
QPR-IMP-05	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI HOME E BUILDING AUTOMATION
QPR-IMP-23	PROGRAMMAZIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
QPR-MEC-26	SVILUPPO DEL FIRMWARE
QPR-SGR-04	GESTIONE DEGLI STRUMENTI DIGITALI D’UFFICIO
QPR-SGR-05	GESTIONE DI DATI E REPORT
QPR-MCP-21	SOCIAL MARKETING OPERATIVO
QPR-MCP-23	MARKETING DIGITALE OPERATIVO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-ICT-04	PROF-ICT-05	PROF-ICT-06	QPR-ICT-01	QPR-ICT-02	QPR-ICT-05	QPR-ICT-06	QPR-ICT-09	QPR-ICT-13	QPR-ICT-21	QPR-SGR-04	QPR-SGR-05	QPR-IMP-05	QPR-IMP-23	QPR-MEC-26	QPR-MCP-21	QPR-MCP-23	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->				8	9	9	8	10	7	10	10	9	16	11	11	12	7		
		ST presenti nel profilo -->				5		13	7	6	5	5			7					7	48
						8		10		6					4	10	7			6	45
						6	2	9	6		5		10	9				7	5	9	59
OPERATORE INFORMATICO	Ricorsive	CR_1	X	X	X	X		X	X		X	X	X	X	X	X	X				
		CR_2	X	X	X			X	X				X	X	X	X	X				
		CR_3	X	X	X			X	X		X	X	X	X	X	X	X				
	Connotative degli indirizzi	F32_I1_CP1	X	X	X			X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F32_I1_CP2	X	X	X			X	X	X	X		X		X						
		F32_I1_CP3	X	X	X	X	X			X	X			X			X	X	X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F33 – TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F33_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F33_CC2	Collaborare alla pianificazione del ciclo logistico integrato, supportando la gestione della catena logistica e delle procedure di fornitura dei servizi nel rispetto della normativa di settore.
F33_CC3	Collaborare all'organizzazione dei flussi logistici, intervenendo nella programmazione dei flussi di merce in entrata e in uscita.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Logistica esterna (trasporti)	
F33_I1_CP1	Collaborare alla gestione delle procedure e della documentazione relativa alle operazioni di spedizione e di trasporto delle merci nazionali e internazionali.
Logistica interna e magazzino	
F33_I2_CP1	Collaborare all'organizzazione del layout e delle procedure amministrative e contabili del magazzino, curando la gestione dei flussi informativi e delle merci.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-LOG-03 TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI DI MAGAZZINO

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-LOG-04	CONDUZIONE DI CARRELLI ELEVATORI, COMMISSIONATORI E TRANSPALLET
QPR-LOG-25	GESTIONE DEL CICLO LOGISTICO INTEGRATO
QPR-LOG-26	GESTIONE DEI FLUSSI DI MERCE IN ENTRATA E IN USCITA
QPR-LOG-27	GESTIONE LOGISTICA CONTABILE E AMMINISTRATIVA DI MAGAZZINO

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-LOG-03	QPR-LOG-04	QPR-LOG-25	QPR-LOG-26	QPR-LOG-27	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		7	14	15	16		
		ST presenti nel profilo -->		3	11	12	10	4	36
TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	Comuni	F33_CC1	X	X	X	X	X		
		F33_CC2	X		X				
		F33_CC3	X			X			
	Connotative degli indirizzi	F33_I1_CP1							
		F33_I2_CP1	X				X		

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F34 – TECNICO EDILE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F34_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F34_CC2	Collaborare alla messa in opera e dismissione del cantiere, nel rispetto delle disposizioni progettuali e delle normative di settore.
F34_CC3	Provvedere al monitoraggio e controllo del ciclo di lavorazione, effettuando rilevazioni tecniche e producendo la documentazione di avanzamento per la valutazione dei lavori, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali di supporto e seguendo gli standard di qualità definiti.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Costruzioni architettoniche e ambientali	
F34_I1_CP1	Intervenire nelle fasi di lavoro sulla base degli ordini e delle specifiche progettuali, coordinando la squadra di lavoro.
F34_I1_CP2	Collaborare alla gestione del processo logistico di approvvigionamento, definendo le esigenze di acquisto di attrezzature e materiali.
Costruzioni edili in legno	
F34_I2_CP1	Intervenire nel montaggio in cantiere di strutture e manufatti edili in legno, assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione, individuando e proponendo eventuali interventi migliorativi.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-EDI-10 TECNICO DELLE COSTRUZIONI ARCHITETTONICHE E AMBIENTALI

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-EDI-06	DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ESECUZIONE DELLA COMMESSA
QPR-EDI-07	GESTIONE DELL'AVVIO LAVORI E DELL'APPRONTAMENTO DEL CANTIERE
QPR-EDI-09	GESTIONE DELLA COMMESSA IN CORSO D'OPERA

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-EDI-10	QPR-EDI-06	QPR-EDI-07	QPR-EDI-09	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		9	11	10		
		ST presenti nel profilo -->		9	9	8	3	26
TECNICO EDILE	Comuni	F34_CC1	X	X				
		F34_CC2	X	X	X			
		F34_CC3	X	X		X		
	Connotative degli indirizzi	F34_I1_CP1		X		X		
		F34_I1_CP2		X		X		
		F34_I2_CP1						

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F35 – TECNICO DEL LEGNO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI COMUNI AGLI INDIRIZZI	
F35_CC1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F35_CC2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
F35_CC3	Curare la predisposizione della documentazione relativa alle attività ed ai materiali nei diversi stadi di avanzamento e in sede di rendicontazione finale.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE DEI VARI INDIRIZZI	
Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli	
F35_I1_CP1	Intervenire nella produzione di pannelli assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione, individuando e proponendo eventuali interventi migliorativi.
Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia	
F35_I2_CP1	Intervenire nella produzione di parti in legno per la carpenteria edile assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione, individuando e proponendo eventuali interventi migliorativi.
Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno	
F35_I3_CP1	Collaborare all'ideazione e all'elaborazione grafica di manufatti lignei corredati di specifiche tecniche.
F35_I3_CP3	Intervenire nella realizzazione, manutenzione e restauro di manufatti lignei, assicurando la rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione, individuando e proponendo eventuali interventi migliorativi
Intarsiatura di manufatti in legno	
F35_I4_CP1	Collaborare nell'ideazione e realizzazione del modello del manufatto artistico ligneo, identificando le soluzioni tecniche e stilistiche più adeguate.
F35_I4_CP2	Effettuare l'intarsiatura del manufatto eseguendo le operazioni di tracciatura, taglio, scolpitura, intarsio e finitura nel rispetto degli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione
Decorazione e pittura del legno	
F35_I5_CP1	Collaborare nell'ideazione, progettazione e disegno del decoro del manufatto artistico ligneo, sulla base delle gamme cromatiche associate alla destinazione d'uso del manufatto.
F35_I5_CP2	Effettuare la decorazione del manufatto eseguendo successivamente le operazioni di finitura nel rispetto degli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione e realizzazione

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-MOB-01 TECNICO DELLA PRODUZIONE E DEL RESTAURO DEI MANUFATTI IN LEGNO

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-MOB-18	IDEAZIONE ED ELABORAZIONE GRAFICA DI MANUFATTI LIGNEI
QPR-MOB-19	INTERVENIRE SU MANUFATTI LIGNEI PROPONENDO INTERVENTI MIGLIORATIVI
QPR-MOB-03	ATTREZZAGGIO MACCHINE OPERATRICI PER LA FABBRICAZIONE DI MOBILI
QPR-MOB-13	ASSEMBLAGGIO DEL MOBILE A PANNELLI PIANI
QPR-MOB-16	RESTAURO DI MOBILI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-MOB-01	QPR-MOB-18	QPR-MOB-19	QPR-MOB-03	QPR-MOB-13	QPR-MOB-16	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		9	10	11	8	12		
		ST presenti nel profilo -->		10	11	11	9	12	5	53
TECNICO DEL LEGNO	Comuni	F35_CC1	X			X				
		F35_CC2	X							
		F35_CC3	X	X						
	Connotative degli indirizzi	F35_I1_CP1								
		F35_I2_CP1								
		F35_I3_CP1	X	X				X		
		F35_I3_CP2	X		X		X	X		
		F35_I4_CP1								
		F35_I4_CP2								
		F35_I5_CP1								
		F35_I3_CP2								

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F36 – TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F36_CP1	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.
F36_CP2	Elaborare programmi di azione di carattere ludico e/o sportivo, sulla base del contesto di riferimento e dei bisogni dei potenziali destinatari.
F36_CP3	Predisporre e adattare l’organizzazione dei servizi in funzione del contesto e dell’utenza.
F36_CP4	Accompagnare, affiancare e/o assistere il fruitore delle attività e dei servizi durante lo svolgimento degli stessi.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-SVA-01 TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-SVA-06	ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TURISTICA
QPR-SVA-05	REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICA
QPR-SOC-05	CONDUZIONE DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE
QPR-SOC-06	REALIZZARE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ESPRESSIVO-CREATIVE
QPR-SOC-07	REALIZZARE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE LUDICO-MOTORIE
QPR-GAS-02	SVILUPPO DI STRATEGIE PER PROMUOVERE UN EVENTO SPORTIVO
QPR-MCP-17	ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E CONGRESSI

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-GRA-03	QPR-SVA-06	QPR-SVA-05	QPR-SOC-05	QPR-SOC-06	QPR-SOC-07	QPR-GAS-02	QPR-MCP-17	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		12	11	18	14	12	11	9		
		ST presenti nel profilo -->		12	12	18	14	12	8	6	7	82
TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	Connotative	F36_CP1	X	X	X	X	X	X	X	X		
		F36_CP2	X	X		X			X			
		F36_CP3	X	X		X				X		
		F36_CP4	X		X	X	X	X				

FIGURA PROFESSIONALE NAZIONALE

F37 – OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI RICORSIVE	
CR_1	Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base delle istruzioni ricevute, della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
CR_2	Approntare, monitorare e curare la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione/servizio sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
CR_3	Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE	
F37_CP1	Collaborare al recupero e al mantenimento della qualità dei diversi settori ambientali: acqua, atmosfera, biosfera, terreni contaminati, applicando le tecnologie chimico-biologiche.
F37_CP2	Collaborare alla gestione e alla manutenzione di argini e coste, fasce tampone, aree riparie dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali e invasi fortemente modificati.
F37_CP3	Collaborare alla gestione di una zona umida artificiale per il trattamento di acque reflue per piccoli agglomerati urbani ed industriali.
F37_CP4	Collaborare alla gestione di interventi tecnologici per la produzione di acqua potabile, industriale, per il trattamento delle acque di scarico, degli effluenti gassosi, dei rifiuti solidi, dei fanghi e dei siti contaminati.

PROFILI PROFESSIONALI REGIONALI

PROF-ACQ-01 OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE

QUALIFICATORI REGIONALI CORRELATI	
QPR-ACQ-01	GESTIONE DELLE MANUTENZIONI E DELLE ANOMALIE DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI
QPR-ACQ-02	GESTIONE DELLE MANUTENZIONI E DELLE ANOMALIE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
QPR-ACQ-03	MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE
QPR-AGR-13	REALIZZAZIONE DI OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
QPR-IMP-02	ALLESTIMENTO E AVANZAMENTO CANTIERE
QPR-IMP-04	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E DEL TERZIARIO
QPR-IMP-15	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRICI
QPR-MEC-21	SALDATURA DEI MATERIALI METALLICI CON PROCEDIMENTI A FIAMMA

MATRICE DI CORRELAZIONE TRA COMPETENZE NAZIONALI E QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI

		Profili regionali e QPR correlati -->	PROF-ACQ-01	QPR-ACQ-01	QPR-ACQ-02	QPR-ACQ-03	QPR-AGR-13	QPR-IMP-02	QPR-IMP-04	QPR-IMP-15	QPR-MEC-21	Numero QPR inseriti nel profilo	Totale ST previste nel profilo
		ST del QPR completo -->		13	9	11	11	10	10	8	8		
		ST presenti nel profilo -->		11	8	11	9	10	3	9	4	8	65
OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	Ricorsive	CR_1	X	X		X		X			X		
		CR_2	X	X				X			X		
		CR_3	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
	Connotative	F37_CP1	X	X	X	X							
		F37_CP2	X				X	X					
		F37_CP3	X				X						
		F37_CP4	X	X	X	X			X	X	X		

ALLEGATO B2 – STANDARD MINIMI FORMATIVI DELLE COMPETENZE DI BASE DEL TERZO E QUARTO ANNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

I – ARCHITETTURA, CRITERI DESCRITTIVO-COMPOSITIVI E CARATTERIZZAZIONE

Il seguente quadro riguarda le competenze dell'area culturale di base dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), di cui all'art. 18, c. 1, lett. b) del DLgs n. 226/2005, concernente le "*norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della L. 28 marzo 2003, n.53*". Per tale area esso enuclea e declina tutti gli elementi che sono oggetto di prassi formativa, offrendo contestualmente indicazioni circa gli "atteggiamenti", dimensioni decisive per l'apprendimento al pari di abilità e conoscenze, necessariamente oggetto di cura educativa.

L'architettura e la logica di individuazione delle competenze culturali della IeFP è sostanzialmente quella formulata dalla nuova *Raccomandazione del Consiglio* del 22 maggio 2018 relativa alle *Competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2018/C 189/01). Quali criteri descrittivi e compositivi sono stati assunti quelli formalizzati nei recenti Atti regolamentari in materia, in particolare dal D.Lgs n. 13/2013, dall'Allegato 3) del DM 30 giugno 2015 concernente il "*Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze*" e dall'Allegato 1) e il DM 8 gennaio 2018 relativo all'istituzione del "*Quadro Nazionale delle Qualificazioni*" per il posizionamento di livello. Ai citati documenti si rimanda per la corretta comprensione degli elementi (descrittivo di competenza, caratterizzazione delle abilità e conoscenze) e del posizionamento di livello in termini autonomia e responsabilità (III° e IV° EQF), corrispondente ai titoli di Qualifica e Diploma professionale. Per la competenza linguistica il posizionamento di livello assunto è quello del *Quadro comune di riferimento per le lingue - QCER* 2011.

Rispetto all'impianto di sole quattro macro-competenze di cui all'Allegato 4) all'Accodo in CSR 27 luglio 2011, relativo alla messa a regime del sistema di IeFP, il nuovo quadro presenta un evidente ampliamento con la specificazione e la distinzione di alcune competenze precedentemente accorpate (ad es. competenza storico-socio-economica e matematico-scientifica), delineate comunque in modo organico e complementare all'interno di blocchi unitari secondo lo schema delle competenze chiave. In diversi casi l'incremento numerico riguarda non solo le competenze, ma anche i suoi elementi costitutivi (conoscenze e abilità) ed è stato pensato - in un'ottica di sistema - anche in funzione di una immediata reciproca leggibilità con quelle comuni dei percorsi di IFTS di cui all'Allegato A) all'Accordo CSR 20 gennaio 2016 recepito con D.I. 27 aprile 2016 e di quelle dell'Istruzione Professionale di cui all'Allegato 1) - Profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale al DM n. 92/2018, Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.Lgs n. 61/2017, pur garantendo agli apprendimenti propri della IeFP la loro caratterizzazione identitaria, riferita alla dimensione professionalizzante, già a partire dal livello di Qualifica e in modo più specifico per alcune competenze di Diploma.

I risultati di apprendimento, declinati in competenze, attesi in uscita al terzo anno per l'acquisizione della Qualifica professionale esprimono le dimensioni di alfabetizzazione culturale e di possesso degli elementi necessari ad un inserimento consapevole e con un grado di autonomia pari al III° livello del Quadro Nazionale delle Qualificazioni negli ambiti di esperienza di vita e professionale di settore. Essi si connotano per un approccio il più possibile operativo e per la connessione con i dati di realtà. Tale caratterizzazione vale anche per gli esiti di apprendimento attesi al termine del quarto anno per l'acquisizione del Diploma professionale, collocati ad un livello di autonomia pari al IV° livello del Quadro Nazionale delle Qualificazioni. Questi ultimi si distinguono dai primi per un avanzamento in termini di maggiore riflessività, ampiezza delle problematiche e dell'orizzonte tematico, congiunti ad una maggiore specificazione professionale (come ad es. il possesso della microlingua tecnica o delle metodologie / strategie scientifiche specifiche relative al proprio settore o di innovazione legati a industria 4.0), anche attraverso la previsione di elementi utili ad una maggiore autonomia nell'attività lavorativa (come ad es. gli aspetti e gli strumenti di organizzazione e gestione aziendale) e a forme più avanzate di partecipazione sociale e civile, a partire dall'ambito e dalla comunità professionale di settore.

Anche se ciò vale in modo più accentuato per alcune di esse - e ancor più per le risorse personali, sociali, di apprendimento e di autoimprenditorialità -, tutte le competenze e le dimensioni di apprendimento hanno carattere trasversale e possiedono elementi comuni, ricorrenti (utilizzo degli strumenti digitali, attenzione e rispetto dell'ambiente, comunicazione, ecc.) o che possono e devono essere sviluppati sinergicamente in ambiti e contesti di apprendimento diversificati. In ogni caso non vanno confuse con macro-ambiti di carattere tematico, né ricondotte o correlate in modo bidirezionale esclusivo con gli ambiti disciplinari dedicati al loro sviluppo: nel sistema di IeFP l'individuazione e configurazione di questi ultimi, così come delle risorse professionali ad essi connesse, non è predeterminata ed è riservata – con soluzioni a geometria variabile, in rapporto alle scelte metodologiche e di progettazione formativa - all'autonomia delle Istituzioni del sistema stesso.

Le competenze di III° e IV° livello vanno lette in sequenza: il loro costrutto esplicita gli elementi di acquisizione ulteriori al livello precedente, che si considera come necessariamente già acquisito e quindi non ulteriormente specificato e riportato, se non eventualmente in termini sintetici e di richiamo. In altri termini: le competenze di IV° livello presuppongono implicitamente l'acquisizione di tutti gli elementi di quelle del III° livello e queste ultime di quelli degli Assi dell'Obbligo di Istruzione, quali elementi che "*assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio*". Nel caso di percorsi quadriennali, nelle competenze in esito vanno pertanto previsti anche gli elementi costitutivi – conoscenze e abilità - delle competenze di III° livello.

II - COMPETENZE DI BASE CARATTERIZZANTI

COMPETENZE ALFABETICHE FUNZIONALI - COMUNICAZIONE			
Le competenze alfabetiche funzionali indicano la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale, sia scritta, utilizzando la lingua italiana, linguaggi non verbali e materiali visivi, sonori e digitali. Esse implicano l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo generativo e adeguato alle situazioni. Le competenze alfabetiche funzionali pongono attenzione al contesto in cui si sviluppa la comunicazione, in particolar modo a quello professionale. Un atteggiamento positivo nei confronti di tali competenze comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri; implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di utilizzarla in modo positivo e socialmente responsabile.			
III° anno – III° liv. EQF		**IV° anno – IV° liv. EQF**	
Esprimersi e comunicare in lingua italiana in contesti personali, professionali e di vita		**Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti sociali, culturali, economici, tecnologici e professionali**	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
▪ adottare specifiche strategie di lettura e di interazione comunicativa in rapporto allo scopo e alla tipologia di comunicazione ▪ comprendere testi orali e continui, non continui e misti di diversa complessità, finalità e tipologia, prodotti da una pluralità di canali comunicativi ▪ identificare le informazioni e i diversi punti di vista di testi o fonti di diversa natura ▪ applicare modalità di redazione di testi di diversa tipologia e funzione, anche di tipo professionale e in formato digitale	▪ elementi di comunicazione interpersonale in contesti formali, organizzativi e professionali ▪ strutture ed elementi fondamentali del sistema della lingua italiana: fonologia, morfologia, sintassi, lessico ▪ elementi fondamentali del patrimonio culturale letterario italiano nella prospettiva della riflessione sulla lingua e del suo uso ▪ lessico professionale di settore ▪ strutture essenziali dei testi funzionali ▪ tecniche di produzione scritta, anche professionale	▪ applicare forme differenziate di comunicazione interpersonale e di gestione delle relazioni ▪ esporre informazioni e argomentare tesi con registro e lessico adeguato a destinatario e contesto ▪ confrontare tra loro documenti di vario tipo, (continui, non continui e misti, in formato cartaceo ed elettronico ▪ interpretare e confrontare testi di vario tipo e forma, anche della tradizione letteraria, individuandone la struttura tematica e le caratteristiche di genere	▪ funzioni, strumenti, codici e tecniche della comunicazione verbale e non verbale e loro connessione in contesti formali, organizzativi e professionali ▪ strumenti e metodi per l'analisi, l'interpretazione di testi d'uso e letterari, l'approfondimento tematico e la documentazione tecnica ▪ caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici ▪ repertori dei termini tecnici e scientifici di settore ▪ tecniche, lessico e tipologie testuali di presentazione professionale di se stessi e di reporting

		▪ applicare modalità di riscrittura intertestuale e inter semiotica ▪ utilizzare strumenti e tecniche specifiche per l'analisi e la valorizzazione di documenti tecnici ▪ documentare le attività secondo le procedure previste e criteri di tracciabilità	
III° anno – III° liv. EQF		**IV° anno – IV° liv. EQF**	
Comunicare utilizzando semplici materiali visivi, sonori e digitali, con riferimento anche ai linguaggi e alle forme espressive artistiche e creative		**Selezionare e utilizzare le forme di comunicazione visiva e multimediale, con riferimento anche alle diverse forme espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete**	
ABILITA’	CONOSCENZE	ABILITA’	CONOSCENZE
▪ utilizzare applicazioni, tecniche e tecnologie digitali di presentazione di un progetto o prodotto ▪ applicare tecniche di composizione di semplici testi multimediali ▪ applicare criteri di lettura e interpretazione dei beni storici, culturali ed artistici, con particolare riferimento al proprio territorio ▪ utilizzare semplici tecniche e strumenti delle arti visive (disegno, pittura, fotografia, grafica, cinema) per esprimere concetti, vissuti, esperienze	▪ applicazioni di scrittura, calcolo, grafica digitale ▪ linguaggi, forme testuali e caratteri della comunicazione multimediale ▪ principali forme di espressione artistica ed elementi fondamentali di lettura delle opere d’arte ▪ aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e principali monumenti storico-artistici del proprio territorio	▪ identificare la forma multimediale più adatta alla comunicazione in relazione a target di riferimento, contesto e scopo ▪ applicare tecniche di composizione e utilizzare testi multimediali per scopi tecnico-professionali ▪ riconoscere e utilizzare i social network e i new media in rapporto a scopi sociali e tecnico-professionali	▪ tecniche, lessico e strumenti per la comunicazione multimediale in ambito professionale ▪ forme e tecniche di presentazione e comunicazione creativa e commerciale-pubblicitaria ▪ normativa sulla privacy e sul diritto d’autore ▪ caratteristiche più rilevanti e struttura di base dei linguaggi artistici e creativi (arti figurative, cinema, ecc..) italiani e di altri Paesi

COMPETENZA LINGUISTICA

La competenza linguistica esprime la capacità di utilizzare una o più lingue diverse da quella madre in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Essa condivide e presuppone le abilità principali della competenza alfabetica relativa alla lingua madre, concernenti la capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali e in rapporto ai diversi scopi comunicativi. Nella competenza di IV° livello trovano collocazione elementi di padronanza che esprimono una maggiore autonomia ed elementi di microlingua specifica di settore. Nella competenza linguistica rientrano inoltre gli aspetti relativi alle dimensioni culturali degli altri Paesi e quelli dell'interculturalità.

Un atteggiamento positivo nei confronti della competenza linguistica comporta infatti l'apprezzamento della diversità culturale, nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Ciò presuppone anche un atteggiamento aperto e rispettoso verso il profilo linguistico individuale di ogni persona e verso le diverse manifestazioni dell'espressione culturale; atteggiamento positivo che comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

III° anno – liv. A2 QCER		**IV° anno – liv. B1 QCER**	
Esprimersi e comunicare in lingua straniera in contesti personali, professionali e di vita		**Utilizzare i codici anche settoriali della lingua straniera….*per comprendere le diverse tradizioni culturali in una prospettiva interculturale e interagire nei diversi contesti di studio e di lavoro [**specificare*]**	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
▪ identificare i punti principali di semplici testi orali e scritti in lingua standard, relativi ad ambiti di interesse personale e generale, di attualità e attinenti all'ambito professionale ▪ redigere semplici testi di diversa tipologia, relativi a situazioni di vita e professionali ▪ sostenere una semplice conversazione formale e informale anche a distanza su argomenti familiari e di ambito professionale ▪ comprendere i contenuti essenziali di messaggi, annunci semplici, documenti visivi in lingua standard	▪ strutture ed elementi basilari del sistema della lingua straniera: fonologia, morfologia, sintassi, lessico ▪ principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici ▪ elementi di pragmatica: struttura del discorso, funzioni comunicative, modelli di interazione sociale ▪ elementi di microlingua, lessico base, tipi e generi testuali dell'ambito professionale di riferimento ▪ elementi di cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua	▪ identificare e utilizzare una gamma di strategie efficaci per comunicare con parlanti la lingua di culture diverse ▪ comprendere in maniera globale e analitica testi scritti relativamente complessi, di diversa tipologia e genere, relativi ad ambiti di interesse personale e generale, ad argomenti di attualità e attinenti all'ambito professionale ▪ utilizzare il lessico specifico e registri diversi in rapporto alle diverse situazioni sociali, su argomenti noti di interesse generale, di attualità e attinenti alla microlingua professionale	▪ strutture ed elementi fondamentali del sistema della lingua straniera: fonologia, morfologia, sintassi, lessico ▪ microlingua tecnico professionale specifica del settore di riferimento ▪ tematiche interculturali e socio-linguistiche ▪ aspetti della cultura e dell'identità del Paese straniero

▪ riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali		▪ partecipare a conversazioni o discussioni, esprimendo e motivando il proprio punto di vista ▪ redigere testi chiari e sufficientemente dettagliati, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario	

COMPETENZE MATEMATICHE, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE

Le competenze matematico, scientifico-tecnologiche rappresentano la declinazione della relativa competenza chiave europea ed esprimono la capacità di spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare e risolvere in situazioni quotidiane e professionali le problematiche, nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati, attraverso:

- l'applicazione di metodi adeguati di osservazione, di indagine e di procedure sperimentali propri delle scienze;
- la capacità di utilizzare linguaggi matematici e modelli formalizzati per definire e risolvere problemi reali;
- la capacità di comunicare anche con un linguaggio tecnico-scientifico specifico di settore le proprie osservazioni, i procedimenti seguiti e i ragionamenti che giustificano determinante conclusioni rispetto alle problematiche scientifiche specifiche dei processi del proprio ambito professionale.

Tali competenze includono la capacità di utilizzare strumenti, dati e metodi scientifici essenziali per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di elementi probanti e di evidenze; è il presupposto per lo sviluppo di una professionalità agita in modo efficace e consapevole e di un atteggiamento culturale orientato all'approccio scientifico.

Un atteggiamento positivo in relazione alla dimensione matematica si basa sul rispetto della scientificità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità. Le competenze scientifiche implicano un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza, sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico.

III° anno – III° liv. EQF

Utilizzare concetti matematici, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare dati di realtà e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiano e professionale

ABILITA'	CONOSCENZE
▪ utilizzare strumenti e procedure di calcolo e il concetto di approssimazione per affrontare problemi di vario tipo del proprio contesto ▪ descrivere situazioni reali attraverso il linguaggio e le forme di rappresentazione formale della matematica ▪ individuare e rappresentare relazioni e funzioni ▪ risolvere e interpretare graficamente equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e disequazioni	▪ calcolo numerico e calcolo letterale ▪ linguaggio naturale e simbolico ▪ il piano cartesiano, le funzioni di proporzionalità diretta e inversa e la loro rappresentazione ▪ strategie risolutive di un problema; proporzioni, percentuali, equazioni e disequazioni di primo grado, sistemi di equazioni e disequazioni e loro interpretazione geometrica

▪ riconoscere caratteri qualitativi, quantitativi, discreti e continui ▪ applicare i concetti base di probabilità e riconoscere eventi incompatibili e compatibili, dipendenti e indipendenti	▪ nozioni fondamentali di geometria euclidea ▪ elementi di statistica descrittiva ▪ elementi di probabilità ▪ complementi di matematica di settore
III° anno – III° liv. EQF	
Utilizzare concetti e semplici procedure scientifiche per leggere fenomeni e risolvere semplici problemi legati al proprio contesto di vita quotidiano e professionale, nel rispetto dell'ambiente	
ABILITA'	CONOSCENZE
▪ osservare, descrivere e interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale mediante un metodo e un linguaggio scientifico appropriati ▪ identificare i fenomeni connessi ai processi del proprio settore che possono essere indagati ed affrontati in modo scientifico ▪ riconoscere e analizzare le principali criticità ecologiche connesse all'ambiente e al proprio ambito professionale ▪ applicare il metodo della progettazione per la risoluzione di semplici problemi pratici	▪ principali forme di energia e leggi fondamentali alla base delle trasformazioni energetiche ▪ elementi fondamentali e significato di ecosistema e sviluppo sostenibile ▪ caratteristiche basilari relative alla struttura degli esseri viventi in relazione all'ambiente ▪ elementi di base dell'area scientifica e di settore: linguaggi, concetti, principi e metodi di analisi e ricerca ▪ fasi del processo tecnologico e metodo della progettazione: elementi base ▪ i principali inquinanti presenti nell'ambiente e la loro origine
IV° anno – IV° liv. EQF	
Rappresentare la realtà e risolvere situazioni problematiche di vita e del proprio settore professionale avvalendosi degli strumenti matematici fondamentali e sulla base di modelli e metodologie scientifiche	
ABILITA'	CONOSCENZE
▪ identificare e applicare nei processi e nelle attività proprie del settore professionale strategie matematiche, strumenti e metodi di analisi scientifica ▪ elaborare rapporti documentali utilizzando il linguaggio logico matematico e scientifico ▪ utilizzare indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità di prodotti o servizi ▪ utilizzare linguaggi tecnici e matematico-scientifici specifici	▪ applicazioni, strumenti, tecniche e linguaggi per l'elaborazione, la rappresentazione e la comunicazione di dati, procedure e risultati ▪ strategie matematiche connesse all'interpretazione, rappresentazione e risoluzione di dimensioni e problemi degli specifici contesti professionali ▪ principali modelli scientifici connessi ai processi/prodotti/servizi degli specifici contesti professionali ▪ scienza e tecnologia: impatto sulla vita sociale e dei singoli e ruolo per uno sviluppo equilibrato e compatibile ▪ principali innovazioni scientifiche e tecnologiche del settore professionale

COMPETENZE STORICO-GEOGRAFICO-GIURIDICHE ED ECONOMICHE

Le competenze storico-geografico-giuridica ed economica, nella prospettiva dell'apprendimento permanente ed in forte connessione con le competenze matematico scientifiche, sociali, civica, di apprendimento e imprenditoriali implicano strumenti di lettura della realtà e operativi che consentono di partecipare in modo responsabile, efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Tra questi:

- la capacità di cogliere l'origine e le peculiarità delle forme storico-sociali, economiche e giuridiche che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nell'evoluzione dei processi e dei sistemi economico-produttivi, con riferimento anche a quelli territoriali e di settore;
- la comprensione dei codici di comportamento propri dei diversi ambienti dello spazio sociale, in particolare in quello lavorativo;
- la padronanza dei concetti e degli strumenti di base riguardanti i gruppi e le organizzazioni sociali, in particolare il contesto organizzativo aziendale e le comunità professionali e le forme di regolamentazione del lavoro;
- atteggiamenti fondati sulla partecipazione, collaborazione, assertività e integrità;
- la capacità di tradurre le idee in azione attraverso una maggiore conoscenza e consapevolezza del contesto nel quale si è chiamati a operare, per coglierne le opportunità di apprendimento personali e professionali.

Tali competenze implicano atteggiamenti che esprimono capacità partecipativa, collaborazione, assertività e integrità; esse coinvolgono altresì l'interesse per le questioni etiche e sociali, nonché l'attenzione sia alla sicurezza, sia alla sostenibilità ambientale.

III° anno – III° liv. EQF		IV° anno – IV° liv. EQF	
Identificare la cultura distintiva e le opportunità del proprio ambito lavorativo, nel contesto e nel sistema socio-economico territoriale e complessivo		**Utilizzare nel proprio ambito professionale i principali strumenti e modelli relativi all'economia, alla gestione aziendale e all'organizzazione dei processi lavorativi**	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
▪ identificare le caratteristiche principali e i fattori fondamentali che regolano l'economia e il mercato del lavoro ▪ identificare le opportunità lavorative del sistema socio-economico di appartenenza ▪ identificare i principali strumenti e le modalità di gestione del denaro in rapporto al suo valore e alle finalità d'uso ▪ individuare i settori economici e le principali strutture e funzioni aziendali	▪ caratteri fondamentali del mercato del lavoro in ambito nazionale ed internazionale ▪ regole che governano l'economia, principali soggetti del sistema economico e servizi del proprio territorio ▪ elementi del sistema, dell'organizzazione e della cultura aziendale ▪ principali strumenti per la gestione delle transazioni economico-finanziarie	▪ cogliere la specifica identità professionale dell'ambito e del ruolo lavorativo di riferimento ▪ utilizzare strumenti di analisi e descrizione dell'organizzazione aziendale e dei processi di lavoro ▪ applicare tecniche di descrizione, documentazione e monitoraggio di un progetto, di una commessa o ordine di lavoro, di erogazione di un servizio ▪ utilizzare tecniche di analisi statistica nel controllo della produzione di beni e servizi	▪ principali modelli di economia ▪ modelli organizzativi aziendali e relativi processi funzionali; organigramma e relazioni tra ruoli e funzioni ▪ concetto di finanza, risparmio, assicurazione, previdenza e relativi servizi ▪ lavoro indipendente, autonomo e imprenditoria ▪ servizi di rete a supporto della comunicazione aziendale

	▪ servizi e tecniche di ricerca attiva del lavoro		▪ protocolli di lavoro, manuali tecnici e certificazioni aziendali relative a qualità, ambiente e sicurezza ▪ metodologie, attività e fasi di elaborazione, documentazione, e monitoraggio e rappresentazione di un progetto
III° anno – III° liv. EQF		**IV° anno – IV° liv. EQF**	
Leggere il proprio territorio e contesto storico-culturale e lavorativo, in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali		**Riconoscere gli aspetti caratteristici, le tendenze evolutive, i limiti e le potenzialità di crescita del sistema socio-economico e del settore professionale di riferimento, in rapporto all'ambiente, ai processi di innovazione scientifico-tecnologica e di sviluppo del capitale umano**	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
▪ collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento ▪ individuare, secondo le coordinate spazio temporali, i cambiamenti relativi al vivere quotidiano e i fenomeni principali nell'evoluzione e del sistema socio economico di appartenenza ▪ leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti storiche, letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ▪ riconoscere le specificità storico-culturali e socio-economiche del territorio ▪ individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico- scientifica nel corso della storia	▪ le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale ▪ I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-temporali che li determinano ▪ i principali fenomeni sociali, economici e le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica che caratterizzano il mondo contemporaneo ▪ i principali eventi e processi di trasformazione sociale culturale ed economica che caratterizzano l'Italia e l'Europa ▪ le diverse tipologie di fonti e il "territorio" come fonte storica ▪ elementi di storia locale: principali eventi ed elementi caratterizzanti	▪ cogliere le relazioni tra lo sviluppo economico del territorio e le sue caratteristiche geo-morfologiche, le trasformazioni nel tempo e l'utilizzo delle risorse ▪ confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea ▪ riconoscere le tendenze evolutive e la domanda di nuovi elementi di professionalità del settore di riferimento	▪ evoluzione dei sistemi economico-produttivi e del settore professionale di riferimento nazionale e locale ▪ aspetti fondamentali relativi al clima, all'ambiente naturale e ai principali effetti dell'interazione con le attività umane ▪ innovazioni scientifiche e tecnologiche e relativo impatto sui settori produttivi, sui servizi e sulle condizioni sociali ed economiche ▪ struttura demografica, tessuto sociale e produttivo e fabbisogni formativi e professionali del territorio ▪ principali problematiche della contemporaneità anche in riferimento all'innovazione tecnologica

III - COMPETENZE DI BASE TRASVERSALI

COMPETENZA DIGITALE

La competenza digitale presuppone l'interesse per le corrispettive tecnologie e il loro utilizzo con dimestichezza, spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale (con particolare riferimento a principi generali, meccanismi e logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre che a funzionamento e utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti), la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza e la risoluzione di problemi.

Il suo possesso implica la consapevolezza delle potenzialità delle tecnologie digitali per la comunicazione, la creatività e l'innovazione, nonché dei loro limiti, effetti e rischi, attraverso un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali e il riferimento ai principi etici e legali chiamati in causa.

L'interrelazione con l'insieme delle competenze di base culturali, personali e sociali è strettissimo: l'utilizzo delle tecnologie digitali costituisce un aspetto ormai fondamentale della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale, della collaborazione con gli altri e della creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali.

Interagire con le tecnologie e i contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

III° anno – III° liv. EQF		**IV° anno – IV° liv. EQF**	
Utilizzare le tecnologie informatiche per la comunicazione e la ricezione di informazioni		**Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in maniera consapevole nelle attività di studio, ricerca, sociali e professionali**	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
▪ utilizzare programmi base e app su PC, tablet e smartphones ▪ effettuare le più comuni operazioni di ricerca, memorizzazione e organizzazione, elaborazione, rappresentazione e trasmissione di dati e informazioni ▪ utilizzare la rete Internet per attività di comunicazione interpersonale e professionale e per partecipare alla vita sociale ▪ riconoscere i vincoli e i rischi dell'uso della rete	▪ architettura del PC; programmi operativi di base e applicazioni di scrittura, calcolo e grafica per la produzione di documenti multimediali ▪ informazioni, dati e codifica; modalità e sistemi di documentazione, archiviazione e trasmissione ▪ funzioni e caratteristiche della rete Internet; i motori di ricerca ▪ principali strumenti per la comunicazione interpersonale e	▪ analizzare e valutare criticamente l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali ▪ applicare criteri e tecniche di organizzazione e conservazione dei dati ▪ utilizzare strumenti e forme di protezione dei dati personali e della privacy ▪ utilizzare i servizi digitali pubblici e privati e differenti dispositivi digitali e applicazioni come canali di partecipazione alla vita sociale	▪ tecniche e criteri di ricerca delle informazioni ▪ programmi per la rappresentazione tabellare e/o grafica di dati di produzione, qualità, marketing, commerciali ▪ servizi di rete a supporto della comunicazione aziendale ▪ impatto e opportunità dei Social Media per le imprese ▪ norme relative alla privacy e applicazione del diritto d'autore ie delle licenze ai contenuti digitali

▪ applicare misure definite di sicurezza e norme basilari di privacy ▪ utilizzare strumenti per gestire una rete di contatti su un social network	professionale: e-mail, forum, social networks, blog, wiki ▪ limiti, rischi e utilizzo sicuro della rete Internet; elementi comportamentali e di normativa sulla privacy, sul diritto d'autore e di netiquette ▪ social network e new media come fenomeno e strumento comunicativo	▪ scegliere la comunicazione digitale appropriata per un determinato contesto	▪ caratteristiche della Sicurezza Informatica ▪ i principali fattori e le implicazioni del Cambiamento Digitale ▪ il contesto e le tecnologie dell'Industria 4.0. ▪ Cittadino Digitale, Digital Divide, servizi digitali pubblici e privati

COMPETENZA DI CITTADINANZA			
La competenza di cittadinanza è espressione di una autonoma capacità di valutare fatti e accadimenti e di orientare i comportamenti nei diversi contesti di vita personali, in rapporto ad un proprio sistema di valori, coerente con i principi della Costituzione. Essa implica la conoscenza e l'esercizio dei propri diritti e doveri, anche attraverso l'agire prime forme di partecipazione democratica e l'assunzione di livelli di responsabilità nel proprio ambiente di vita, sociale e professionale. Essa implica un atteggiamento rispettoso dell'ambiente e delle sue risorse, nonchè delle diversità culturali (intercultura).			
III° anno – III° liv. EQF		**IV° anno – IV° liv. EQF**	
Esercitare diritti e doveri nel proprio ambito esperienziale di vita e professionale, nel tessuto sociale e civile locale e nel rispetto dell'ambiente		**Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, coerente con i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali**	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
▪ adottare comportamenti responsabili in relazione ai valori della Costituzione e delle norme, nell'ambito della sfera privata e di quella sociale e lavorativa ▪ identificare le norme di base che regolano il mercato del lavoro e le diverse tipologie di contratti di lavoro ▪ fruire dei servizi del territorio anche on-line messi a disposizione del cittadino	▪ la Repubblica italiana nel quadro della Costituzione e nell'ambito dell'Unione Europea e delle istituzioni internazionali ▪ i principi basilari, lessico e contenuti principali dell'ordinamento giuridico ▪ concetto di cittadinanza attiva e di sviluppo sostenibile ▪ elementi di deontologia professionale	▪ identificare le strutture, le modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti e dei doveri nell'ambito della comunità professionale locale e allargata ▪ rapportarsi ai servizi del proprio territorio ▪ utilizzare forme e occasioni di partecipazione alla vita sociale e lavorativa locale, in rapporto al proprio progetto di vita	▪ problematiche economiche, sociali ed etiche connesse con il settore sociale, produttivo e i servizi in cui si opera ▪ servizi informativi e strutture di partecipazione sociale-civile e per lo sviluppo professionale del territorio ▪ processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi della sfera sociale e professionale

▪ identificare le strutture e le modalità di partecipazione ed esercizio dei propri diritti-doveri nell'ambito della comunità professionale locale e allargata ▪ adottare comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente e delle sue risorse	▪ diritti e doveri, gestione del rapporto e tipologie di contratti di lavoro ▪ principali problematiche relative all'integrazione e all'inclusione, alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità ▪ servizi e opportunità informative, formative, sociali, di tutela e di supporto al lavoro del territorio	▪ adottare comportamenti coerenti con un proprio progetto di vita e di etica professionale, nell'ambito dei principi e dei valori costituzionali ▪ riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni ▪ riconoscere i contributi e le manifestazioni della cultura del proprio Paese e di quella altrui ▪ applicare regole di comportamento sostenibile e non dannoso per l'ambiente	▪ strutture associative e di servizio del territorio rilevanti per il settore di appartenenza ▪ concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa ▪ concetto di intercultura e suoi aspetti caratterizzanti ▪ legislazione e contrattualistica di settore

ALLEGATO B3 – RISORSE PERSONALI, SOCIALI, DI APPRENDIMENTO E IMPRENDITORIALI

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale comprendono quali oggetti di apprendimento e di formazione un insieme di dimensioni ad un tempo distinte e interconnesse che permettono alla persona il proprio inserimento attivo nella realtà sociale e lavorativa.

Tra di esse, in primo piano le competenze culturali di base e tecnico professionali di cui ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) del Capo III° del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che costituiscono condizione fondamentale per il soddisfacimento del Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF) e l'acquisizione dei titoli di Qualifica e Diploma professionale, ma anche elementi in cui occupano una posizione centrale e costitutiva abilità cognitive, relazionali e di risoluzione di problemi di cui all'Allegato 1 al Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 giugno 2015 e le competenze personali, sociali, di apprendimento e di autoimprenditorialità di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01). Queste risorse si configurano come skill personali sottese e trasversali a tutte le competenze di base e, in particolare, a quelle tecnico-professionali. Lo sviluppo e la valutazione delle skill personali sono dunque integrati a quelli di tali competenze. Esse riguardano la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale, sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo, agire in modo innovativo e imprenditoriale.

Le risorse personali si basano su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita, improntato alla collaborazione, all'assertività e alla integrità, che comprende il rispetto degli altri e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere mediazioni. L'atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita. L'atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, capacità di visione, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

LAVORARE CON GLI ALTRI IN MANIERA COSTRUTTIVA
Lavorare con gli altri in maniera costruttiva implica conoscenze relative ai codici di comportamento e alle norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi, nonché abilità quali: gestire il conflitto, lavorare e collaborare in squadra e in autonomia, negoziare, esprimere e comprendere punti di vista diversi, empatizzare, essere resilienti, gestire l'incertezza e lo stress, manifestare tolleranza, creare fiducia.

GESTIRE IL PROPRIO APPRENDIMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE
Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale implica conoscenze relative ai diversi modi per sviluppare le competenze, alle diverse tipologie e metodologie di apprendimento, nonché abilità quali: gestire efficacemente il tempo e le informazioni, essere consapevoli delle proprie strategie e l'organizzare il proprio apprendimento, cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili, cercare sostegno quando opportuno, individuare le proprie capacità e necessità di sviluppo delle competenze, gestire la complessità e l'incertezza, concentrarsi, riflettere criticamente e su sé stessi, prendere decisioni, perseverare, valutare e condividere.

AGIRE IN MODO IMPRENDITORIALE ED INNOVATIVO
Agire in modo imprenditoriale ed innovativo implica conoscenze relative ai principi etici e alle opportunità e le difficoltà sociali ed economiche cui vanno incontro, le organizzazioni, i singoli soggetti, nonché abilità quali: pensiero strategico e risoluzione dei problemi, motivare gli altri e il valorizzare le loro idee, mobilitare risorse, mantenere il ritmo dell'attività, assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori, prendersi cura delle persone e del mondo, accettare la responsabilità, prendere decisioni, esprimere creatività e immaginazione, riflettere in modo critico e costruttivo, essere consapevoli delle proprie forze e debolezze, gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio, esprimere spirito d'iniziativa e proattività, essere lungimiranti e avere coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.

SVILUPPARE E MANTENERE IL PROPRIO BENESSERE FISICO ED EMOTIVO
Lo Sviluppare e mantenere il proprio benessere fisico ed emotivo implica conoscenze relative agli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari, nonché abilità quali: impostare uno stile di vita per salvaguardare salute e benessere fisico ed emotivo, prevenire comportamenti a rischio, riconoscere e gestire cause ed effetti dello stress e riflettere criticamente e su sè stessi, gestire relazioni affettive nel rispetto di sé e degli altri.

Linee guida per la realizzazione
dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

ALLEGATO C

Standard minimi regionali per la predisposizione degli esami
di fine percorso (qualifica e diploma professionale)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione
Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di standard di competenze e di profili professionali

Giugno 2022

Sommario

PREMESSA

Il presente documento disciplina le modalità di svolgimento degli Esami finali (Qualifica/Diploma professionale) a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (di seguito IeFP). In particolare recepisce quanto riportato nell'Accordo fra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di IeFP approvato nella seduta del 20/02/14, nonché quanto definito a livello di sistema nazionale in materia di certificazione delle competenze[1].

L'esame di Qualifica/Diploma professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard di Qualifica e Diploma della Figura e del Profilo regionale di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.

In tal senso anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e di fine annualità) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari.

Il presente documento descrive gli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami conclusivi dei percorsi e si propone come uno strumento operativo messo a disposizione delle Istituzioni che erogano l'offerta di IeFP per la strutturazione in forma omogenea della prova finale.

Il documento si articola in due parti.

- PARTE PRIMA - Disposizioni sulle modalità di svolgimento degli esami di fine percorso: descrive il modello d'esame, le modalità di ammissione degli allievi, le modalità di costituzione e la composizione della Commissione d'esame, il sistema di valutazione, le modalità di svolgimento, di scrutinio e di verbalizzazione finale;
- PARTE SECONDA - Criteri per calcolare il punteggio di ammissione: fornisce indicazioni sulle modalità di compilazione della scheda proposta per calcolare il punteggio di ammissione all'esame di ciascun allievo sulla base del credito formativo.

[1] Vedi D.lgs. n. 13/2013, *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*; D.I. 30 giugno 2015, *Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13*.

Parte prima
DISPOSIZIONI SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

1 MODALITÀ DI AMMISSIONE DEGLI ALLIEVI

L'ammissione agli esami finali dei percorsi di Qualifica o di Diploma professionale è deliberata dall'équipe dei docenti formatori (Consiglio di Classe) dell'Istituzione formativa[2] sulla base di una valutazione complessiva del singolo allievo, in modo collegiale nell'ambito dello scrutinio di fine anno e si traduce in un giudizio di ammissione (Ammesso all'esame; Ammesso all'esame con voto del Consiglio di classe; Non ammesso all'esame) accompagnato da un punteggio compreso tra 0 e 55.

Il punteggio di ammissione si calcola sulla base di criteri descritti nella Parte seconda del presente documento relativamente alle seguenti componenti:

- risultati acquisiti nelle competenze tecnico professionali caratterizzanti la Figura/Profilo di riferimento;
- risultati acquisiti nelle competenze di base;
- crediti formativi acquisti in altre esperienze di apprendimento;
- aspetti comportamentali.

1.1 Le competenze come riferimento per la valutazione

La valutazione degli apprendimenti si riferisce sempre alle competenze e non agli ambiti/contesti/modalità di acquisizione (ambiti di insegnamento e disciplinari; aree o unità formative; tirocini curricolari; attività specifiche; ecc.) degli stessi. La valutazione di quanto acquisito nei tirocini curricolari concorre, assieme alle valutazioni di quanto acquisito nei contesti d'aula e di laboratorio, alla valutazione delle competenze.

1.2 Condizioni di ammissione all'esame

Per l'ammissione all'esame l'allievo deve soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- aver frequentato almeno il 75% della durata dell'ultima annualità, al netto degli esami finali;
- aver ottenuto un punteggio sufficiente nel comportamento;
- aver ottenuto un punteggio minimo per l'ammissione pari a 33;
- aver raggiunto almeno il livello base in tutte le competenze della Figura/ Profilo di riferimento.

Agli esami di Qualifica e Diploma professionale possono essere inoltre ammessi:

- gli allievi che, pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche motivazioni, hanno ottenuto in sede di scrutinio di fine anno una valutazione complessiva del percorso formativo pari o superiore a 33 punti. Le specifiche e documentate motivazioni fanno riferimento a: malattia, infortunio, gravi situazioni famigliari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, altri gravi e documentati motivi; in questo caso è necessaria l'autorizzazione della Regione;
- gli allievi che, pur non avendo raggiunto il livello base in non più di 3 competenze, hanno ottenuto in sede di scrutinio di fine anno una valutazione complessiva del percorso formativo pari o superiore a 33 punti. In questo caso l'ammissione viene deliberata in deroga dal Consiglio di classe;
- gli allievi che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa dei gravi e giustificati motivi già elencati nel punto precedente;
- gli allievi che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno superato la prova e pertanto non hanno ottenuto l'Attestato di Qualifica o di Diploma professionale;
- gli allievi con disabilità certificata per i quali è stato definito un percorso individualizzato, che non corrisponde al livello e all'ambito dei contenuti degli SA e non hanno ottenuto il punteggio minimo pari a 33.

[2] Comprese quelle scolastiche che erogano l'offerta di IeFP in regime di sussidiarietà.

Questi ultimi possono partecipare alle prove assegnate al gruppo di allievi di appartenenza o ad altre appositamente predisposte dalla Commissione, senza che ciò comporti titolo per l'acquisizione della Qualifica o Diploma. Al termine delle operazioni d'esame, a tali allievi è rilasciato un Attestato di competenze relativo alle acquisizioni maturate durante il percorso e validate in sede di scrutinio.

2 MODELLO DI ESAME

L'esame previsto al termine del percorso formativo rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nell'allievo la presenza di requisiti educativi, culturali e professionali tali da garantire il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale, titoli che attestano l'idoneità a svolgere una professione e l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale.

L'esame è articolato nelle seguenti tipologie di prove:

- prova situazionale
- prova multidisciplinare
- colloquio individuale

Tutte le prove ruotano attorno alle competenze professionali del profilo in oggetto, perché l'obiettivo è accertare se l'allievo è idoneo al titolo professionale e indicano i criteri utili per accertare il possesso delle competenze tenendo conto anche dell'autonomia e della responsabilità con cui il candidato affronta le diverse prove proposte.

2.1 Tipologie di prove

■ Per **PROVA SITUAZIONALE** si intende una prova pratica complessa che permetta di valutare la padronanza dell'allievo nello svolgere le prestazioni professionali più significative del processo lavorativo di riferimento[3]. Nello specifico la prova deve essere contestualizzata all'interno di una situazione problematica sufficientemente assimilabile a quelle esistenti nei normali contesti di lavoro e deve necessariamente essere finalizzata alla realizzazione di un prodotto o servizio caratterizzante il profilo professionale di riferimento.

In coerenza con quanto riportato nelle Linee guida, il modello di valutazione della prova si basa sull'osservazione delle prestazioni professionali (Standard professionale) in quanto ritenute indicatori esplicativi del livello delle competenze raggiunto dall'allievo al termine del percorso formativo (Standard formativo).

Vista la complessità della prova situazionale, al fine di facilitarne il processo di svolgimento e di valutazione, è utile suddividerla in una sequenza di compiti auto consistenti che rappresentano fasi significative all'interno del processo di svolgimento del compito richiesto, hanno un inizio e una fine ben definita e riconoscibile e sono finalizzati a produrre dei risultati intermedi tangibili che possono essere oggetto di valutazioni intermedie.

I compiti possono essere collegati a specifiche attività lavorative (di pianificazione, di esecuzione, di controllo e di recupero delle anomalie) caratterizzanti il processo di lavoro del profilo professionale di riferimento, possono prevedere l'integrazione delle competenze culturali di base nella risoluzione di problemi lavorativi (es. Competenza matematico, scientifico tecnologica nell'esecuzione di calcoli di tipo professionale) e, infine,

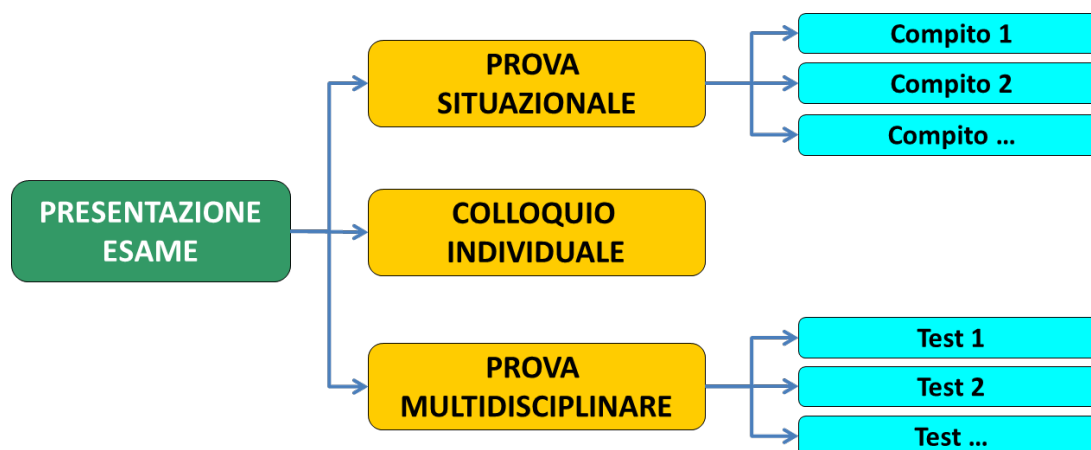
[3] L'Accordo approvato nella conferenza delle Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20/2/2014 (articolo 2 lettera d comma 1) stabilisce che la prova situazionale deve avere ad oggetto le competenze professionali caratterizzanti il profilo, quindi non necessariamente tutte. In particolare dovranno essere accertate le competenze prendendo a riferimento l'allegato al repertorio dei profili regionali nel tempo vigente *"Indicazioni per la progettazione degli esami finali"*.

possono prevedere momenti di riflessione sul lavoro svolto durante la prova (es. per spiegare alla Commissione eventuali scelte operate). I compiti infine possono prevedere attività individuali o di gruppo.

■ Per **PROVA MULTIDISCIPLINARE**-si intende l'insieme dei test utili a valutare le competenze di base che non è stato possibile integrare nella prova situazionale, ma che è comunque opportuno valutare. Viene lasciata libertà ad ogni singola Istituzione formativa di decidere quante e quali competenze coinvolgere in tale prova, fermo restando che durante l'esame siano verificate tutte le competenze di base, o all'interno della prova situazionale o all'interno della prova multidisciplinare.

È comunque opportuno fare in modo che il contenuto dei test sia collegato/curvato alla Figura e al Profilo professionale oggetto della Qualifica/Diploma e che i quesiti siano di tipo applicativo. A tal proposito si consiglia l'adozione del modello OCSE/PISA nella strutturazione dei quesiti.

■ Per **COLLOQUIO INDIVIDUALE** si intende una prova orale finalizzata in modo specifico alla valutazione della competenza di cittadinanza e alla messa a punto del proprio progetto di vita e professionale anche mediante la discussione di un elaborato preparato dall'allievo prima dell'esame (project work, relazione stage, tesina). Si precisa che per la stesura dell'elaborato è opportuno garantire a ciascun allievo pari opportunità nell'utilizzo della strumentazione necessaria, in altre parole è opportuno che essa venga realizzata all'interno dell'Istituzione e in orario formativo e non a casa.

Schema riepilogativo della struttura dell'esame finale:

Infine si ricorda che dovranno essere accertate le competenze prendendo a riferimento l'allegato al Repertorio dei profili regionali nel tempo vigente" Indicazioni per la progettazione degli esami finali".

2.2 Sistema di valutazione dell'esame

In questa parte viene descritto in forma schematica il sistema di valutazione adottato per la valutazione ponderata delle prove d'esame e in generale per assegnare ad ogni allievo la valutazione finale dell'intero

percorso di qualificazione. Il sistema prevede una strutturazione su più livelli che specificano le modalità di composizione e il peso dei singoli elementi costituenti la valutazione finale, così come da schema seguente:

	I Livello		**II Livello**		**III Livello**	
	Composizione	*Punti*	*Composizione*	*Peso indicativo*	*Composizione indicativa*	*Peso*
Valutazione finale	Valutazione esame	**45**	Prova situazionale	60%	Compito 1	
					Compito 2	
					Compito n	
			Prova multidisciplinare	30%	Test 1	
					Test 2	
					Test n	
			Colloquio individuale	10%		
	Giudizio ammissione	**55**				

Al **I Livello** vengono riportati gli elementi caratterizzanti la valutazione finale della qualifica composta da: giudizio di ammissione e valutazione dell'esame. **I punti di questo livello per l'esame di qualifica o di diploma professionale non possono essere modificati rispetto a quelli indicati nello schema.**

Al **II Livello** troviamo gli elementi che specificano la composizione della valutazione dell'esame articolata rispetto alle seguenti tipologie di prove:

- prova situazionale
- prova multidisciplinare
- colloquio individuale.

I pesi di queste prove sono stabiliti da ogni singola Istituzione formativa in funzione dell'esame elaborato, fatto salvo che il peso della prova situazionale deve essere almeno pari al 50% del totale delle prove previste[4].

Al **III livello** troviamo gli elementi che specificano da un lato la composizione della valutazione della prova situazionale e dall'altro la valutazione della prova multidisciplinare. Rispetto alla prova situazionale si suggerisce di articolarla in compiti e di assegnare ad ogni compito un peso percentuale coerente con la rispettiva complessità, facendo in modo che la somma dei pesi dia 100 (cento). Tenendo conto di questo si suggerisce di impostare la valutazione di ogni singolo compito su una scala di 100 e utilizzare i pesi assegnati ai compiti per ponderare la valutazione della prova situazionale. Lo stesso schema viene proposto per i test costituenti la prova multidisciplinare (ogni singolo test viene valutato su una scala di 100). Il colloquio individuale viene anch'esso valutato in centesimi e contribuirà con il peso stabilito nel calcolo della valutazione finale.

[4] Vedi Articolo 2, lettera d) comma 4 dell'Accordo fra le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale del 20/02/14.

3 COMPOSIZIONE, COSTITUZIONE E VALIDITÀ DELLA COMMISSIONE

La Commissione dell'esame conclusivo dei percorsi di Qualifica e Diploma professionale è composta da un Presidente e da 3 membri interni[5] designati dall'Istituzione formativa di cui 1 scelto tra docenti formatori non coinvolti nel percorso formativo e/o in azioni di promozione, sviluppo, ricostruzione, documentazione delle competenze. Ciò al fine di soddisfare il requisito della terzietà dell'Organo collegiale[6]. I nominativi designati dall'Istituzione formativa devono essere comunicati alla Regione almeno 45 giorni prima della data d'esame.

Fermo restando la composizione numerica di cui sopra, previo accordo fra le Istituzioni, è consentito che uno dei 3 membri interni sia scelto:

- tra i docenti formatori di un altro percorso di IeFP, compresi quelli attivati dalle Istituzioni scolastiche in regime sussidiario, e riferito alla medesima Area Economico Professionale;
- nel caso nel gruppo classe ci sia un numero significativo di allievi che intende proseguire gli studi in un percorso di Istruzione, tra i docenti dell'Istituzione scolastica di destinazione al fine di agevolare il processo di riconoscimento dei crediti formativi nel successivo eventuale passaggio.

Inoltre, le Commissioni possono:

- essere integrate con la presenza di esperti delle aree professionali caratterizzanti i percorsi oggetto delle prove di accertamento finale; tali esperti, in numero massimo di 2, sono designati dalle Associazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali; gli esperti possono presenziare anche solo ad alcune prove di loro interesse e non sono implicati nel processo di valutazione finale dei candidati (scrutinio finale);
- avvalersi di ulteriori docenti del percorso di IeFP per il supporto alla gestione di specifiche fasi (quali, ad esempio, la somministrazione, il presidio, la correzione) necessarie per l'espletamento delle diverse tipologie di prova previste dall'articolazione dell'esame; i docenti esperti non sono implicati nel processo di valutazione finale dei candidati (scrutinio finale);
- avvalersi, nel caso che alla prova d'esame siano ammessi soggetti con disabilità certificata, del/i formatore/i di sostegno che ha/hanno seguito l'allievo/gli allievi durante il corso; il docente di sostegno non è implicato nel processo di valutazione finale dei candidati (scrutinio finale).

Possono partecipare altresì, in veste di osservatori esterni, esperti nominati dalla Regione ai fini della valutazione del sistema.

3.1 Costituzione e validità della Commissione

L'insediamento della Commissione richiede la presenza del Presidente e dei 3 commissari. In caso di assenza temporanea di uno dei membri durante lo svolgimento dell'esame, le condizioni minime per la validità delle attività della Commissione sono date dalla presenza del Presidente o suo sostituto designato e di due Commissari, di cui uno in posizione di terzietà, per un totale minimo di tre persone.

Il Presidente sovraintende all'organizzazione e alla realizzazione dell'esame finale. Il Presidente, in sede di costituzione della Commissione o nel corso dell'esame, ha la facoltà di nominare nuovi commissari al posto di quelli preventivamente comunicati alla Regione, qualora questi ultimi non potessero essere presenti per cause di forza maggiore o per accertata incompatibilità.

Il Presidente è nominato dalla Regione tra i dipendenti in servizio o quelli in stato di quiescenza. La Regione provvede ad inoltrare la comunicazione della nomina alle Istituzioni formative interessate.

---

[5] Con il termine "interni" si intende il personale che lavora all'interno della Istituzione formativa con una qualsiasi forma contrattuale e che ricopre un ruolo operativo (formatore, tutor, coordinatore, direttore) nell'Istituzione stessa.

[6] Vedi tab. 1 e tab. 4, punto 4, allegato 5 del citato D.I. 30 giugno 2015: la "terzietà" è garantita dalla presenza di soggetti che non hanno concorso alla formazione, promozione, sviluppo, ricostruzione o documentazione delle competenze degli alunni, in proporzione almeno paritetica rispetto a quelli che hanno svolto tali attività.

La Commissione è costituita, di norma, in relazione ad un solo percorso di Qualifica o Diploma. Previa autorizzazione da parte della Direzione centrale competente della Regione, è possibile l'accorpamento di più percorsi all'interno di una stessa sede. In tal caso la Commissione prevede un unico Presidente e si articola in sottocommissioni di 3 membri per percorso, di cui almeno 1 scelto sempre tra docenti formatori non coinvolti nello stesso, che affiancano il Presidente, integrate da eventuali esperti. Il Presidente deve necessariamente presenziare la riunione preliminare, il colloquio, lo scrutinio e le fasi conclusive della sessione d'esame. Tali operazioni dovranno pertanto essere calendarizzate in fasi temporali non sovrapposte qualora un unico Presidente presieda più Commissioni d'esame.

I 3 membri delle singole commissioni nominati dall'Istituzione formativa durante l'intera durate dell'esame non possono far parte contemporaneamente di altre commissioni o svolgere altre attività, in quanto dedicati a tempo pieno al ruolo di Commissari d'esame.

4 SESSIONI D'ESAME, TIPOLOGIA E CALENDARIZZAZIONE DELLE PROVE

Le date di insediamento delle Commissioni sono definite e comunicate dalla Regione su proposta dell'Istituzione formativa. Le prove di accertamento finale si svolgono in un'unica sessione della durata massima di 3 giorni. Non sono proponibili per le prove finali le giornate festive. Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di ricorsi.

Tutte le attività previste dall'esame (insediamento Commissione, svolgimento prove, correzioni, scrutinio finale e comunicazione dell'esito agli allievi) devono essere ricomprese all'interno delle ore previste (min 16 - max 24). Si sottolinea comunque che le attività di scrutinio e comunicazione dell'esito agli allievi da parte della Commissione si devono concludere entro e non oltre l'ultimo giorno previsto per lo svolgimento dell'esame finale.

5 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Ai fini dell'espletamento delle operazioni d'esame, l'Istituzione formativa predispone e mette a disposizione delle Commissione:

- un documento di presentazione del percorso realizzato, contenente le seguenti sezioni: descrizione del profilo professionale di riferimento; tabella con il numero delle ore effettivamente svolte nei diversi moduli dell'intero percorso formativo; elenco degli allievi con esito formativo (ammesso all'esame, ammesso con voto di Consiglio, non ammesso, dimesso durante il percorso) e l'insieme delle schede di ammissione all'esame riferite a ciascun allievo;
- il fascicolo d'esame strutturato sulle tre prove previste;
- la specifica documentazione relativa agli allievi con disabilità certificata, agli allievi affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA) o allievi che presentano casi particolari di malattia e di impedimento per i quali verrà predisposto un fascicolo personalizzato che include prove equipollenti e alternative, nonché la previsione di eventuali condizioni e misure dispensative e compensative per l'effettuazione delle prove.

6 INSEDIAMENTO, FUNZIONI E ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Il Presidente di Commissione, all'atto di insediamento, in riunione preliminare procede alla verifica della documentazione relativa alla designazione e all'identità dei componenti della Commissione e degli eventuali esperti aggregati, nonché della completezza e congruità della documentazione prodotta dall'Istituzione formativa. Il Presidente verifica inoltre l'assenza dei requisiti di incompatibilità: a tal fine acquisisce da parte di tutti i componenti della Commissione la relativa dichiarazione all'interno della quale viene dichiarata l'assenza di vincoli di parentela fino al secondo grado.

In caso di incompatibilità o irregolarità adotta i necessari provvedimenti, tra i quali la nomina di nuovi commissari, l'eventuale sospensione della sessione d'esame o l'eventuale riconvocazione della Commissione, con relativa comunicazione alla Regione.

La Commissione, validamente costituita, procede quindi a:

- verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
- esaminare la documentazione riportante le informazioni circa il percorso formativo e gli esiti di apprendimento di ciascun allievo;
- acquisire il fascicolo "Esame di Qualifica/Diploma professionale" predisposto dall'Istituzione formativa;
- predisporre le prove per alunni con disabilità di cui al punto successivo;
- garantire la corretta somministrazione delle prove previste, in particolare, tenendo conto del fatto che alcune prove per esigenze organizzative possono svolgersi in contemporanea, per ogni prova deve essere garantita la presenza di almeno 1 commissario; inoltre, il colloquio individuale deve essere svolto alla presenza di tutta la Commissione, fatto salvo il caso eccezionale in cui 1 commissario sia impegnato nel presidio di un'altra prova che si svolge in contemporanea.

La correzione delle singole prove deve essere svolta dai singoli componenti della Commissione, con l'eventuale supporto di ulteriori docenti esperti di cui la Commissione si avvale. Il voto proposto a seguito della correzione viene adottato collegialmente dalla Commissione.

7 ALLIEVI DISABILI O AFFETTI DA DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli allievi disabili certificati è possibile predisporre prove equipollenti (riferite allo stesso livello ed ambito di contenuto standard di quelle ordinarie) o alternative (riferite ad una programmazione individualizzata che non corrisponde al livello e all'ambito dei contenuti standard). Le modalità ed i criteri di elaborazione di prove equipollenti o alternative devono essere adeguatamente documentati dalla Commissione e dovranno trovare evidenza nel verbale finale redatto a cura del Presidente, cui sarà altresì allegata copia delle prove.

Le prove equipollenti sono funzionali al rilascio di un Attestato di Qualifica o di Diploma professionale. Le prove alternative sono funzionali al rilascio di un Attestato di competenze.

Per gli alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento certificati, nell'organizzazione delle prove devono essere previste le misure compensative, quali il ricorso a tempi più lunghi e/o l'utilizzo di specifica strumentazione informatica ed apparecchiature qualora siano già state impiegate nelle verifiche e dispensative valutate in base all'entità ed al profilo delle difficoltà.

8 SCRUTINIO DELL'ESAME FINALE

Al termine delle operazioni di correzione degli elaborati e di svolgimento dei colloqui orali, la Commissione si riunisce per lo scrutinio finale e l'espletamento degli adempimenti finali d'esame. Allo scrutinio finale possono partecipare anche gli eventuali esperti e insegnanti di sostegno; questi ultimi hanno solo funzioni di supporto alle eventuali richieste della Commissione, che è l'unica legittimata ad esprimere il giudizio finale.

La valutazione e la determinazione finale del punteggio espresso in 100mi (centesimi) sono formulate sulla base dalla somma del voto di ammissione (max 55/100) e del voto d'esame (max 45/100). Il voto minimo per ottenere l'idoneità è pari a 60/100 (voto finale).

La determinazione finale complessiva del punteggio in centesimi e relativa all'attribuzione dell'Attestato di Qualifica o del Diploma professionale è assunta a maggioranza dalla Commissione per ciascun allievo. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Se un allievo non sostiene tutte le prove d'esame non può risultare idoneo.

9 VERBALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Contestualmente allo svolgimento delle diverse operazioni dell'esame di Qualifica/Diploma, la Commissione procede alla compilazione del verbale, nel quale vengono riportati, nelle specifiche sezioni e campi, i seguenti elementi:

- composizione della Commissione;
- modalità e criteri di elaborazione di prove anche equipollenti o alternative (e l'eventuale adozione di misure compensative e/o dispensative);
- determinazioni assunte in sede di scrutinio di punteggi finali in centesimi e di attribuzione della Qualifica o Diploma. Nello specifico il punteggio di ammissione da 0 a 55 punti va inserito nella colonna "Valutazione percorso formativo[7]"; il punteggio dell'esame da 0 a 45 punti va inserito nella colonna "Valutazione prova esame"; la "Valutazione finale" in 100mi è data dalla somma di "Valutazione percorso formativo" e "Valutazione prova esame";
- motivazioni per esteso che hanno indotto alla dichiarazione di non idoneità per gli allievi non qualificati o diplomati.

Terminate le operazioni di scrutinio, il Presidente verifica la completezza e correttezza del verbale e lo sottoscrive unitamente al rappresentante dell'istituzione formativa o suo delegato. Il Presidente e per la parte riservata allo scrutinio anche i membri della Commissione possono riportare nello spazio "Eventuali note ed osservazioni" annotazioni riguardanti eventuali anomalie o altro.

Il verbale nella sua versione in originale viene inviato alla Regione assieme a una copia dell'intero fascicolo d'esame, comprensivo di eventuali allegati. La documentazione relativa alle prove svolte dagli allievi (es. test compilati) deve essere tenuta agli atti delle Istituzioni formative, assieme alla riproduzione (su carta mediante fotocopiatrice, digitale mediante scanner) del verbale d'esame inviato alla Regione.

Le valutazioni finali dell'esame di Qualifica/Diploma professionale sono pubblicate all'albo delle comunicazioni o sul sito dell'Istituzione Formativa.

Qualora le valutazioni riguardino allievi disabili o allievi affetti da disturbi specifici di apprendimento negli Attestati finali di qualifica e diploma professionale non deve essere fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

10 PROVE SUPPLETIVE

In casi documentati di malattia o di impedimento di particolare gravità da parte del candidato, il Rappresentante Legale dell'Istituzione Formativa chiede alla Regione la fissazione di una seconda sessione d'esame. In questi casi la durata minima dell'esame può essere pari a 8 ore.

11 RICORSI

I ricorsi avverso gli atti conclusivi delle Commissioni d'esame possono essere presentati esclusivamente avanti il Tribunale Amministrativo Regionale o in via straordinaria al Capo dello Stato ai sensi della normativa vigente.

12 COMPENSI

Ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici regionali dei percorsi triennali, di quarta annualità e quadriennali in quanto dipendenti della Amministrazione regionale non spetta alcun compenso.

[7] Si ricorda che il punteggio di ammissione è riferito alle competenze e ricomprende le valutazioni relative agli apprendimenti acquisiti nelle attività d'aula, di laboratorio, nel tirocinio curricolare e relative a eventuali crediti formativi extracurricolari.

Ai Presidenti delle Commissioni qualora scelti tra il personale regionale in quiescenza spetta un'indennità oraria pari a 10 EUR per al massimo otto ore nella giornata. Agli stessi è inoltre dovuto il rimborso delle spese di viaggio secondo quanto previsto per i dipendenti regionali. Agli altri componenti della Commissione designati dall'Istituzione formativa compete soltanto il compenso previsto per il loro ruolo all'interno della medesima.

Agli eventuali componenti aggiuntivi della Commissione (esperti, ulteriori docenti, docenti di sostegno), qualora non aventi un contratto in essere con l'Istituzione formativa al momento dell'esame, può essere corrisposta un'indennità oraria avente come limite massimo quanto definito dal CCNL dell'Istituzione formativa relativamente al livello corrispondente a docente formatore, per al massimo otto ore nella giornata.

In ogni caso le spese connesse all'organizzazione degli esami di Qualifica/Diploma professionale non comportano oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

13 ATTESTATI

I modelli di Attestati finali di Qualifica e Diploma professionale sono quelli previsti dalla normativa vigente e recepiti a livello regionale con apposito decreto.

Per coloro che interrompono il percorso formativo prima del conseguimento della Qualifica o del Diploma, ovvero per coloro che non sono ammessi all'esame finale o non sono giudicati idonei alla fine dell'esame, è previsto, a richiesta dell'interessato, il rilascio di un'attestazione delle competenze acquisite, secondo il modello dell'Attestato di competenze, previsto dalla normativa vigente e recepito a livello regionale con apposito decreto.

Le Istituzioni formative provvedono alla predisposizione degli Attestati ai fini della loro vidimazione da parte della Regione e della successiva consegna agli allievi interessati.

Gli Attestati di competenza non necessitano della vidimazione da parte della Regione.

Gli Attestati di Qualifica e Diploma professionali rilasciati ad allievi maggiorenni a conclusione di un percorso di IeFP devono essere perfezionati con l'apposizione della marca da bollo. Si precisa che sull'Attestato rilasciato ad allievi minorenni è necessario indicare il motivo dell'esenzione (Esente bollo ex Risoluzione Ag. Entrate n. 142 del 04/10/2005).

Copia degli Attestati deve essere conservata, anche in formato digitale, agli atti dell'Istituzione formativa. Gli Attestati sono documenti "unici"; le copie consegnate agli aventi diritto devono pertanto essere siglate e timbrate su ogni foglio, al fine di renderne impossibile ogni illegittima duplicazione.

Parte seconda
CRITERI PER CALCOLARE IL PUNTEGGIO DI AMMISSIONE

Allegato C - Standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di fine annualità e di fine percorso (qualifica/diploma professionale)

1 SCHEDA DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI QUALIFICA

Allo scopo di omogeneizzare la fase di ammissione all'esame finale viene proposto l'utilizzo della scheda allievo nel formato sotto riportato. In tale scheda vengono riassunte tutte le informazioni necessarie al Consiglio di classe per determinare l'ammissione dell'allievo e il calcolo del relativo punteggio. La figura seguente illustra un esempio di scheda.

SCHEDA DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI DIPLOMA PROFESSIONALE

Anno formativo 2020-21 | Profilo professionale: TECNICO DELL'ACCONCIATURA | Codice

Allievo/a: | Nato/a il | Durata corso: | Frequenza: | Sedi stage:

Residente a: | Durata esame: | Pari al:

Macroarea COMPETENZE DI BASE							Punti	Max
AREA		COMPETENZE	N	B	I	A	0,0	22
LINGUISTICA COMUNICAZIONE	A	Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti ... Selezionare e utilizzare le forme di comunicazione visiva e multimediale ...					0,0	5
LINGUISTICA STRANIERA	B	Utilizzare i codici anche settoriali della lingua straniera					0,0	3
MATEMATICO SCIENTIFICA TECNOLOGICA	C	Rappresentare la realtà e risolvere situazioni problematiche di vita e del proprio settore professionale avvalendosi degli strumenti matematici fondamentali e sulla base di modelli e metodologie scientifiche					0,0	5
STORICO GEOGRAFICO GIURIDICO ECONOMICO	D	Utilizzare nel proprio ambito professionale i principali strumenti e modelli relativi all'economia, alla gestione aziendale e .... Riconoscere gli aspetti caratteristici, le tendenze evolutive, i limiti e le potenzialità di crescita del sistema socio-economico ...					0,0	4
DIGITALE	E	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in maniera consapevole nelle attività di studio, ricerca, sociali e professionali					0,0	3
CITTADINANZA	F	Valutare fatti e orientare i propri comportamenti in riferimento ad un proprio codice etico, secondo i principi della Costituzione e con i valori della comunità professionale di appartenenza, nel rispetto dell'ambiente e delle diverse identità culturali					0,0	2
Macroarea COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI							Punti	Max
LIVELLO		PRESTAZIONI PROFESSIONALI (comprensive dell'esperienza di stage aziendale)	N	B	I	A	0,0	33
Completo	1	GESTIONE OPERATIVA DEL SALONE DI ACCONCIATURA					0,0	2
Completo	2	PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI ACCONCIATURA IN FUNZIONE DEL CLIENTE					0,0	3
Esteso	3	DETERSIONE E TRATTAMENTI SPECIFICI DEI CAPELLI					0,0	2
Parziale	4	ESECUZIONE DI SERVIZI TECNICI SUI CAPELLI					0,0	5
Esteso	5	ESECUZIONE DELLA MESSA IN PIEGA DEI CAPELLI					0,0	5
Completo	6	ACCONCIATURE CON INTRECCI, RACCOLTI E POSTICCI					0,0	5
Parziale	7	TAGLIO DEI CAPELLI					0,0	5
Parziale	8	PROGETTAZIONE, RASATURA E TAGLIO DELLA BARBA					0,0	4
Parziale	9	PREDISPOSIZIONE. GESTIONE E CURA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO					0,0	2

Macroarea CREDITI FORMATIVI EXTRACURRICOLARI					Punti	Max
Elenco crediti riconosciuti:	No	1	2	3	0,0	3

Macroarea COMPORTAMENTO							Punti	Max
Voto	5	6	7	8	9	10	0,0	4

PUNTEGGIO DI AMMISSIONE = 0 | Note finali:

2 CALCOLO DEL PUNTEGGIO DI AMMISSIONE

Il punteggio di ammissione all'esame di Qualifica e Diploma è determinato dalla somma del credito formativo e può essere al massimo pari a 55 punti. Il punteggio minimo per l'ammissione è fissato a 33 punti. La determinazione del punteggio di ammissione è compito esclusivo del Consiglio di classe. Il punteggio di ammissione è un numero intero, gli eventuali valori decimali risultanti da calcoli intermedi verranno arrotondati all'intero immediatamente superiore solo nel calcolo finale del punteggio di ammissione.

3 CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo è determinato dalla somma dei punti assegnati in base ad una valutazione complessiva dei risultati di apprendimento raggiunti nelle diverse competenze durante tutto il percorso; in particolare:

- ai risultati di apprendimento raggiunti nella macro-area delle competenze di base;
- ai risultati di apprendimento raggiunti nella macro-area delle competenze tecnico professionali;
- al voto relativo agli aspetti comportamentali.

È riservata all'autonomia delle Istituzioni l'eventuale scelta di dare rilevo autonomo, anche in termini di punteggio, alle risorse personali o di comprendere tale valutazione nell'ambito delle competenze degli SA o del comportamento.

In una logica di valutazione delle singole competenze è possibile che una determinata competenza venga raggiunta anche nel primo o nel secondo anno, per tale competenza quello risulta il momento in cui viene registrata la sua acquisizione.

Il credito formativo prende in considerazione anche la valutazione degli apprendimenti riconducili agli SA acquisiti in attività e esperienze extracurriculari svolte dallo studente che possono essere considerate formative per il proprio percorso di crescita personale, quali in particolare:

- attività artistiche e culturali che contribuiscono allo sviluppo delle capacità espressive e comunicative (es. teatro, danza, musica, canto, fotografia, pittura) sia mediante la frequenza di corsi che la partecipazione ad associazioni o gruppi regolarmente costituiti;
- attività di volontariato, di solidarietà o di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo della responsabilità civile e sociale (es. assistenza ad anziani e a portatori di handicap, donazione del sangue, partecipazione ad attività di protezione civile);
- certificazioni informatiche (es. ECDL) e linguistiche, rilasciate da enti legalmente riconosciuti a livello internazionale, nazionale o regionale, che contribuiscono a sviluppare la sensibilità verso il concetto di certificazione delle competenze acquisite;
- attività lavorative vere e proprie che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali e della capacità di integrazione in contesti aziendali (es. tirocini formativi estivi);
- attività sportive promosse da società e associazioni regolarmente costituite che contribuiscono alla formazione della personalità e delle competenze relazionali (rispetto delle regole, concentrazione, resistenza alla fatica, lealtà);
- attività complementari ed integrative della didattica curricolare organizzate dall'Istituzione formativa (es. partecipazione a concorsi ed eventi esterni, frequenza di percorsi di integrazione extracurricolari, stage formativi all'estero).

I crediti formativi determinano il punteggio di ammissione da un minimo di 33 punti fino ad un massimo di 55 punti.

3.1 Calcolo del punteggio della macroarea delle competenze di base

Alla macroarea delle competenze di base viene assegnato un punteggio massimo di 22 punti. Questi punti vengono suddivisi secondo la seguente tabella, comune a tutti i profili professionali, nella quale sono indicati i punteggi massimi assegnabili ai seguenti blocchi di competenza:

Competenze	Punti max
alfabetiche funzionali – comunicazione	**5**
Linguistica	**3**
matematiche, scientifiche e tecnologiche	**5**
storico-geografico-giuridiche ed economiche	**4**
Digitale	**3**
Cittadinanza	**2**

I formatori coinvolti anche in modo collegiale nell'insegnamento delle competenze ne stabiliscono il livello raggiunto utilizzando una scala definita dalla seguente tabella. In particolare, nella terza colonna della tabella, viene indicata la percentuale dei punti associati alle competenze attribuibili in base al livello raggiunto dall'allievo. Ad esempio, ad un allievo che ha raggiunto il blocco di competenze "matematiche, scientifiche e tecnologiche " a livello base (B), verranno attribuiti X punti, pari al 60% dei X punti assegnabili al massimo a tale blocco.

LIVELLI	DESCRIZIONE	PUNTI
N	Competenza non raggiunta	0 punti
B = BASE	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	60% dei punti assegnati alla competenza di riferimento
I = INTERMEDIO	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	80% dei punti assegnati alla competenza di riferimento
A = AVANZATO	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli	100% dei punti assegnati alla competenza di riferimento

3.2 Calcolo del punteggio della macroarea delle competenze tecnico professionali

Alla macroarea delle competenze tecnico professionali viene assegnato un punteggio massimo di 33 punti. Questi punti vengono suddivisi in base alle QPR caratterizzanti il processo lavorativo del profilo di riferimento e assegnando a ciascuna competenza un punteggio massimo attribuibile.

I formatori coinvolti nell'insegnamento delle singole QPR professionali ne stabiliscono il livello raggiunto utilizzando la stessa scala descritta nella tabella sopra presentata relativamente alle competenze di base e la stessa logica di attribuzione dei punti.

3.3 Calcolo del punteggio relativo alle eventuali attività ed esperienze extracurricolari

Il Consiglio di classe procede alla valutazione e alla eventuale attribuzione del punteggio sulla base delle evidenze presentate dallo studente (dichiarazioni, attestati, certificazioni) e dei parametri individuati dal Collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di classe e in relazione agli obiettivi educativi, culturali e professionali propri del percorso formativo interessato.

Il punteggio massimo assegnabile è 3 e viene assegnato solo se la somma dei punteggi delle macroaree delle competenze di base, tecnico professionali e degli aspetti comportamentali è almeno pari a 33 punti, concorrendo alla formazione del punteggio di ammissione fino al raggiungimento massimo dei 55 punti. Le attività ed esperienze extracurricolari riconosciute devono essere indicate sulla scheda di ammissione all'esame.

3.4 Calcolo del punteggio relativo agli aspetti comportamentali

Agli aspetti comportamentali viene assegnato un punteggio massimo di 4 punti. Tenendo presente che per l'ammissione all'esame è necessario aver raggiunto la sufficienza (voto almeno pari a 6) negli aspetti comportamentali, questi punti vengono assegnati sulla base del voto intero in decimi stabilito dal Consiglio di classe secondo la seguente tabella:

Voto	Punti
6	0
7	1
8	2
9	3
10	4

I punti relativi agli aspetti comportamentali concorrono alla formazione del punteggio di ammissione fino al raggiungimento massimo dei 55 punti.

4 ESEMPI DI CALCOLO

Caso 1: Tutte le competenze di base raggiunte a livello base (B) = 13,2 punti; tutte le competenze tecnico professionali raggiunte a livello base (B) = 19,8 punti; voto sugli aspetti comportamentali pari a 6 = 0 punti e nessuna attività o esperienza extracurricolare.

Punteggio di ammissione = 33 punti - Allievo ammesso

Caso 2: Competenze di base = 14,2 punti; Competenze tecnico professionali = 20,4 punti; voto sugli aspetti comportamentali pari a 8 = 2 punti e nessuna attività o esperienza extracurricolare.

Punteggio di ammissione = 36,6 arrotondato a 37 punti - Arrotondato all'intero superiore solo nel calcolo finale

Caso 3: Somma dei punteggi delle macroaree delle competenze di base, delle competenze tecnico professionali e degli aspetti comportamentali = 32 punti; Punteggio per le attività e le esperienze extracurricolari = 2 punti

Punteggio di ammissione = 32 - Allievo non ammesso in quanto non ha raggiunto i 33 punti nelle macroaree delle competenze di base e tecnico professionali e negli aspetti comportamentali

Caso 4: Somma dei punteggi delle macroaree delle competenze di base, delle competenze tecnico professionali e degli aspetti comportamentali = 54 punti; Punteggio per le attività e le esperienze extracurricolari = 3 punti

Punteggio di ammissione = 55 - Il massimo punteggio ottenibile in fase di ammissione

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_27_1_DGR_930_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2022, n. 930
LR 27/2017. Attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni. Definizione delle attività finanziabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento al Capo III "I percorsi di istruzione e formazione professionale";
ATTESO che il Capo III del citato decreto legislativo stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni relativamente all'offerta di competenza regionale di istruzione e formazione professionale ed in particolare prevede che le Regioni assicurino:
a) il soddisfacimento della domanda di frequenza dei cittadini minori;
b) un'offerta formativa ampia, ovvero non più limitata ai soli percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, ma estesa anche alla quarta annualità funzionale al conseguimento del diploma professionale, e adeguati interventi di personalizzazione dei medesimi percorsi inclusa l'adozione di esperienze di alternanza scuola lavoro;
VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" il quale sottolinea che l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale integra organicamente, in un sistema duale, la formazione effettuata in azienda con quella svolta dalle istituzioni formative che operano sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
VISTO il documento "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale - Linee guida per la disciplina degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi (art. 43 - D.Lgs. n. 81/2015 - Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015)", adottato con deliberazione giuntale n. 598 dell'8 aprile 2016, il quale prevede all'articolo 4 che il contratto in argomento si realizza con le modalità della formazione duale stabilita a livello regionale nell'ambito delle direttive per la gestione dei percorsi di IeFP;
VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 12 del 6 giugno 2022 "Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015";
VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
PRECISATO che all'interno del citato Pnrr è stata individuata la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 dedicata al "Sistema duale" a seguito della quale il competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato un processo di definizione delle modalità di realizzazione e finanziamento delle attività di formazione da svolgere in contesto lavorativo attraverso le modalità didattiche dell'alternanza simulata e rafforzata;
VISTO il documento Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale" Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP in modalità duale, nella versione anticipata dal Ministero del lavoro con nota 1420 del 20 maggio 2022, di seguito Linee guida Pnrr;
VISTO altresì il documento Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale", Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul Pnrr nella versione anticipata dal Ministero del lavoro con nota 1420 del 20 maggio 2022;
CONSIDERATO che la natura di livello essenziale delle prestazioni dell'offerta di IeFP determina la necessità di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti e che, in tale ottica, con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, è stato emanato un avviso a seguito del quale è stata sele-

zionata una associazione temporanea responsabile della gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni;
CONSIDERATO che la titolarità della programmazione, del controllo e del monitoraggio delle attività, formative e non, è di competenza esclusiva della Regione e che l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi attivati dal soggetto individuato devono rispettare le direttive emanate in materia dalla Regione;
RICORDATO che al paragrafo 10 dell'avviso di cui al decreto n. 20048/LAVFORU/2020 si è fatta riserva di determinare l'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativamente al periodo interessato;
TENUTO CONTO dell'obbligo imposto al soggetto attuatore di accettare tutte le richieste di iscrizione in attuazione dell'impegno regionale a rispettare i livelli essenziali tra cui quello del soddisfacimento della domanda di frequenza;
VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, il quale prevede che gli istituti professionali possono attivare in via sussidiaria, e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
CONFERMATO che, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, è stata acquisita la disponibilità di alcuni Istituti Professionali di Stato a promuovere, in regime sussidiario, un'offerta di percorsi di IeFP, al fine di garantire il soddisfacimento dell'eventuale ulteriore domanda di frequenza da parte degli allievi minori e quindi per assicurare loro il diritto di accedere ai percorsi di IeFP;
RICHIAMATO il documento metodologico "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione giugno 2022", di seguito Linee Guida IeFP approvato con deliberazione giuntale n. 929 del 23 giugno 2022;
RICHIAMATO altresì il Documento "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS", All. B) del Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale POR del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1 novembre 2015 n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR "Sistema duale" il finanziamento dei percorsi verrà assegnato con decreto direttoriale da parte del competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
VISTA la nota della Commissione lavoro e formazione professionale delle Regioni n. 1537/22 del 16 giugno 2022 con la quale si informa il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, in assenza sia di un quadro regolamentare certo, sia del riparto delle risorse Pnrr riferite ai percorsi del sistema duale, le Regioni al fine di non compromettere il regolare avvio dei percorsi di IeFP, procederanno a trasmettere i documenti di programmazione al Ministero e a pubblicare le direttive per la presentazione dei progetti, fermo restando eventuali aggiustamenti che si riterranno successivamente necessari;
VISTA la nota di riscontro n. 79 del 17 giugno 2022 con la quale l'Unità di missione istituita presso il citato Ministero del lavoro e delle politiche sociali esprime condivisione al percorso rappresentato dalla Regioni ritenendolo conforme alle regole poste dal Pnrr;
EVIDENZIATO che, tenuto conto della disponibilità di fondi regionali a carico degli esercizi 2022, 2023 e 2024 e della partecipazione statale alla spesa, nonché del numero degli allievi iscritti degli ultimi tre anni formativi e delle proiezioni riferite alle domande di iscrizione sin d'ora pervenute presso gli enti di formazione accreditati, è possibile prevedere come segue l'entità delle attività formative realizzabili:

Attività previste all'articolo 10 dell'Avviso di cui al decreto n. 20048/LAVFORU/2020
1) percorsi di IeFP - ordinari e da realizzarsi in modalità duale - funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 27.000.000,00 (la somma garantisce il finanziamento di un numero di allievi pari a 4.295);

2) altri percorsi formativi previsti dal documento Linee Guida IeFP:
 a) tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione di percorsi personalizzati di formazione professionale per l'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi di IeFP e per l'acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 110.000,00;
 b) percorsi di integrazione extracurricolare rivolti agli allievi frequentanti le tre annualità di un percorso triennale di IeFP: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 1.100.000,00;

3) attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP:

a) sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 2.500.000,00;
b) riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 600.000,00;

4) attività di sistema finalizzate alla realizzazione di un'offerta di formazione rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, appartenenti sia al sistema degli enti di formazione accreditati dalla Regione, sia agli Istituti scolastici coinvolti nell'eventuale offerta sussidiaria di percorsi di IeFP: si prevede un limite di spesa di euro 50.000,00;

5) aggiornamento e manutenzione del Repertorio delle qualificazioni regionali: si prevede un limite di spesa di euro 50.000,00;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. A scioglimento della riserva di cui al paragrafo 10 dell'Avviso emanato con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, le attività realizzabili nell'anno formativo 2022/2023 in base all'avviso stesso sono definite come segue:

Attività previste all'articolo 10 dell'Avviso di cui al decreto n. 20048/LAVFORU/2020
1) percorsi di IeFP - ordinari e da realizzarsi in modalità duale - funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 27.000.000,00 (la somma garantisce il finanziamento di un numero di allievi pari a 4.295);

2) altri percorsi formativi previsti dal documento Linee Guida IeFP:
a) tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione di percorsi personalizzati di formazione professionale per l'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi di IeFP e per l'acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 110.000,00;
b) percorsi di integrazione extracurricolare rivolti agli allievi frequentanti le tre annualità di un percorso triennale di IeFP: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 1.100.000,00;

3) attività di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP:
a) sostegno a soggetti svantaggiati e fornitura di vitto e convitto: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 2.500.000,00;
b) riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto: per l'anno formativo 2022/2023 si prevede un limite di spesa di euro 600.000,00;

4) attività di sistema finalizzate alla realizzazione di un'offerta di formazione rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, appartenenti sia al sistema degli enti di formazione accreditati dalla Regione, sia agli Istituti scolastici coinvolti nell'eventuale offerta sussidiaria di percorsi di IeFP: si prevede un limite di spesa di euro 50.000,00;

5) aggiornamento e manutenzione del Repertorio delle qualificazioni regionali: si prevede un limite di spesa di euro 50.000,00.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_27_1_DGR_933_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2022, n. 933

LR 5/2020, art. 12, Programma anticrisi COVID-19. Criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo e per la loro conversione in sovvenzione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Comunicazione C(2020) 1863 final della Commissione europea del 19 marzo 2020 (Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 91 del 20 marzo 2020, così come modificata dalla Commissione europea con Comunicazioni C(2020) 2215 final del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 final dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 final del 29 giugno 2020, C(2020) 7127 final del 13 ottobre 2020, C(2021) 564 final del 28 gennaio 2021 e C(2021) 8442 final del18 novembre 2021, di seguito Comunicazione;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5 (Ulteriori misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19) ai sensi del quale la Regione attiva un programma di interventi straordinari denominato "Programma Anticrisi COVID-19";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 aprile 2020, n. 552 con la quale sono state definite le condizioni per la concessione degli aiuti di Stato previsti dal Programma Anticrisi COVID-19;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è stato notificato alla Commissione europea, in data 9 aprile 2020, il regime di aiuto numero SA.57005 (2020/N) intitolato "Concessione di aiuti di Stato previsti dal Programma anticrisi Covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 5/2020 nel rispetto del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";

VISTA la Decisione C(2020) 2624 final di data 21 aprile 2020 con la quale la Commissione europea ha deciso di non sollevare obiezioni al predetto regime di aiuto numero SA.57005 (2020/N) e lo ha dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

VISTA la deliberazione 24 aprile 2020, n. 610 con la quale la Giunta regionale ha ridefinito le condizioni per la concessione degli aiuti di Stato previsti dal Programma Anticrisi COVID-19;

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni e integrazioni, con la quale è stato istituito il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, di seguito Fondo, per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese situate nel territorio regionale operanti nei comparti agricolo, forestale e del legno, della pesca e acquacoltura;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale 5/2020 il Fondo ha attivato nell'ambito del Programma Anticrisi COVID-19 specifiche tipologie di finanziamenti agevolati nel rispetto delle condizioni e dei limiti della Comunicazione;

ATTESO che le tipologie di finanziamento attivate dal Fondo nell'ambito del Programma Anticrisi COVID-19 sono comprese tra le misure di aiuto individuate dalla Giunta regionale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 5/2020, con proprie deliberazioni nn. 552/2020, 747/2020, 1299/2020, 122/2021, 523/2021, 1133/2021, 1301/2021, 1472/2021, 1582/2021, 1835/2021, 271/2022 e 700/2022;

CONSIDERATO che con le deliberazioni n. 552/2020, n. 610/2020, nonché con le deliberazioni n. 931 del 19 giugno 2020, n. 1299 del 21 agosto 2020, n. 523 del 1 aprile 2021, n. 586 del 16 aprile 2021, n. 1133 del 16 luglio 2021, n. 1301 del 20 agosto 2021, n. 1582 del 15 ottobre 2021, n. 1835 del 26 novembre 2021, n. 271 del 25 febbraio 2022 e 700 del 13 maggio 2022, la Giunta regionale ha definito, ai sensi dell'articolo 12, comma 6, della legge regionale 5/2020, i criteri e le modalità per l'erogazione dei precitati finanziamenti del Fondo e delle sovvenzioni;

VISTO il paragrafo 23 ter della Comunicazione come introdotto dalla Comunicazione C(2021) 564 final del 28 gennaio 2021 (Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19 e modifica dell'allegato della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine) che consente la conversione in sovvenzione delle misure di aiuto concesse ai sensi della Comunicazione sotto forma di finanziamenti;

PRESO ATTO che il comma 6, lettere b) e c) dell'articolo 12 della legge regionale 5/2020 così come da

ultimo modificato dall'articolo 93 della legge regionale Legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppo Impresa)) prevede che la Giunta regionale individui, con propria deliberazione, le tipologie di finanziamento alle quali applicare la predetta conversione e che la stessa deliberazione definisca i criteri e le modalità per la conversione medesima;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è stato notificato alla Commissione europea, in data 19 marzo 2021, il regime di aiuto numero SA.62409 (2021/N) ai fini dell'adeguamento del regime regionale esistente alla quinta modifica del Quadro temporaneo;
VISTA la Decisione C(2021) 2707 final di data 16 aprile 2021 con la quale la Commissione europea ha deciso di non sollevare obiezioni al predetto regime di aiuto numero SA.62409 (2021/N) e lo ha dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
CONSIDERATO che con la predetta deliberazione n. 1133/2021 la Giunta regionale ha introdotto, quale misura del Programma Anticrisi COVID-19 la conversione in sovvenzione di finanziamenti che concernono progetti di sviluppo delle filiere agroalimentari regionali, ai sensi del paragrafo 23 ter della Comunicazione ed in applicazione del comma 6, lettere b) e c) dell'articolo 12 della legge regionale 5/2020 così come da ultimo modificato dall'articolo 93 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia Sviluppo Impresa)) e dell'articolo 10 della legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 (Disposizioni in materia di finanze, risorse agroalimentari e forestali, biodiversità, funghi, gestione venatoria, pesca sportiva, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, professioni, formazione, istruzione, ricerca, famiglia, patrimonio, demanio, sistemi informativi, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, protezione civile, salute, politiche sociali e Terzo settore (Legge regionale multisettore 2021));
CONSIDERATO altresì che con la medesima deliberazione 1133/2021 e con le deliberazioni 1301/2021, 1472/2021, 1582/2021, 1835/2021, 271/2022 e 700/2022 sono stati definiti i criteri e le modalità per la predetta conversione in sovvenzione stabilendo che la stessa si realizzi con la rinuncia al rientro o a parte del rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati dal Fondo e che la conversione in sovvenzione riguardi nello specifico i finanziamenti erogati;
a) ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 6/2021 per il fabbisogno di liquidità delle imprese che attuano in forma congiunta e integrata progetti di investimento diretti ad aumentare l'efficienza e la competitività nel comparto lattiero-caseario ed in quello della carne bovina e suina da animali che non abbiano subito trattamenti antibiotici nella fase di allevamento, nonché i finanziamenti per il fabbisogno di liquidità relativo a progetti per il ripristino della coltura dell'olivo, quelli relativi ad un progetto di sviluppo della filiera della carne suina e quelli relativi ad un progetto di investimento per il ripristino e lo sviluppo della coltura della canapa biologica e, per il fabbisogno di liquidità delle imprese di certificazione di prodotti agricoli per progetti volti a garantire la corrispondenza degli stessi ai requisiti dei rispettivi disciplinari;
b) ai sensi dell'art. 3, commi da 73 a 75 e da 125 a 126 della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di Stabilità 2022) per il fabbisogno di liquidità delle imprese che procedono alla distruzione di prodotti immobilizzati in magazzino per mancata vendita e delle associazioni che svolgono attività di miglioramento delle specie animali per progetti che favoriscano la continuità dell'offerta, il miglioramento della logistica, la concentrazione, la conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
VISTA la Sezione 3.1 della Comunicazione C(2021) 8442 final del 18 novembre 2021 con la quale la Commissione europea ha provveduto alla sesta modifica del Quadro temporaneo prevedendo a proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 del termine per la concessione degli aiuti concedibili a titolo di aiuti di importo limitato a ciascuna impresa operante nella produzione di prodotti agricoli;
RITENUTO necessario prevedere, ai fini del rispetto del precitato termine e dell'ottimale ed efficace attuazione finale del Programma anticrisi Covid-19, che relativamente ai finanziamenti del Fondo per i quali, ai sensi dell'allegato 2 della predetta deliberazione 1299/2020, l'istruttoria è affidata alle banche convenzionate, il trasferimento, da parte dell'amministratore del Fondo alle banche medesime della provvista necessaria all'erogazione dei finanziamenti avvenga condizionatamente all' acquisizione della comunicazione bancaria di deliberazione o valutazione favorevole alla concessione dei finanziamenti aventi data pari o antecedente il 30 giugno 2022;
RITENUTO parimenti necessario, per la concessione dei finanziamenti concernenti il fabbisogno di liquidità delle imprese che attuano in forma congiunta e integrata progetti di investimento diretti ad aumentare l'efficienza e la competitività nel comparto lattiero-caseario e per i finanziamenti per il fabbisogno di liquidità relativo ad un progetto di investimento per il ripristino e lo sviluppo della coltura della canapa biologica disciplinare, ai fini della valorizzazione della misura massima della conversione dei finanziamenti in sovvenzioni, la casistica dell'acquisto di beni dai soci da parte della società consortile

analogamente a quanto già previsto per i progetti per il ripristino della coltura dell'olivo;
RITENUTO a tal fine di aggiornare i "Criteri e modalità per la conversione in sovvenzione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo in attuazione del Programma Anticrisi covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5" approvato con delibera 700/2022 nel testo allegato alla presente deliberazione (Allegato 2), della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato alla presente deliberazione (Allegato 1), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, denominato "Criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo in attuazione al Programma Anticrisi covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale, 1 aprile 2020, n. 5" che sostituisce integralmente l'allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale 1299/2020;
2. di approvare il documento allegato alla presente deliberazione (Allegato 2), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, denominato "Criteri e modalità per la conversione in sovvenzione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo in attuazione al Programma Anticrisi covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5" che sostituisce integralmente l'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale 700/2022;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO 1

Criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo in attuazione al Programma Anticrisi covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5.

1. Criteri e modalità applicabili a tutte le tipologie di finanziamento

La domanda per la concessione dei finanziamenti è presentata alla banca convenzionata ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 80/1982 ed è corredata:
a) dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comprovante il possesso dei requisiti di cui al comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale 5/2020, attestante tutti gli aiuti eventualmente percepiti con riferimento alla Comunicazione 2020/C 91 I/01 della Commissione europea del 19 marzo 2020 e successive modificazioni ed attestante inoltre il fabbisogno di liquidità dell'impresa per i successivi 18 mesi (12 mesi nel caso di Grandi imprese);
b) dalla documentazione fiscale attestante il fatturato globale dell'impresa riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso;
L'amministratore del Fondo e la banca mettono a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda e della predetta certificazione.
L'istruttoria delle domande di finanziamento è effettuata dalla banca, che al termine della stessa trasmette all'amministratore del Fondo la domanda con la documentazione ad essa allegata, la relazione istruttoria redatta secondo il modello messo a disposizione dall'amministratore del Fondo e la comunicazione bancaria di deliberazione o valutazione favorevole alla concessione dei finanziamenti aventi data pari o antecedente al 30 giugno 2022.
A seguito del ricevimento della documentazione di cui sopra, l'amministratore del Fondo trasferisce alla banca la provvista necessaria alla loro erogazione.
Nel caso dei finanziamenti di cui al seguente paragrafo 6 richiesti per esigenze di liquidità legate alla realizzazione di investimenti la domanda per la concessione dei finanziamenti è presentata alla banca convenzionata ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 80/1982 ed all'amministratore del Fondo. L'istruttoria della banca concerne la concedibilità del finanziamento sotto il profilo del rischio creditizio, mentre l'istruttoria per la valutazione del rispetto delle norme che disciplinano la medesima concedibilità è di competenza dell'amministratore del Fondo.
Per questi finanziamenti la banca trasmette all'amministratore del Fondo, oltre alla domanda con la documentazione ad essa allegata, la comunicazione di aver deliberato l'erogazione dei finanziamenti medesimi, anche condizionata alla concessione degli stessi, da parte dell'amministratore, del Fondo ed al trasferimento alla banca della provvista necessaria all'erogazione dei finanziamenti.
I finanziamenti sono erogati in un'una o più soluzioni e sono estinti secondo le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 2 della legge regionale 80/1982.
Il livello dell'aiuto contenuto nei finanziamenti è determinato sulla base del valore attualizzato del differenziale tra la quota di interessi calcolata a tasso ordinario e la quota di interessi calcolata a tasso agevolato. Il tasso ordinario è determinato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02). A tal fine il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse di riferimento utilizzato dalla Commissione europea calcolato al momento della concessione dell'aiuto secondo la medesima comunicazione della Commissione.
I finanziamenti sono erogati nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui alla normativa europea per la concessione degli aiuti de minimis.
A far data dalla decisione di autorizzazione adottata dalla Commissione europea a seguito della notifica del regime di aiuto previsto dal Programma Anticrisi covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 5/2020, i finanziamenti sono erogati nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal provvedimento allegato alla presente deliberazione concernente le condizioni di applicazione della Comunicazione 2020/C 91 I/01 della Commissione europea del 19 marzo 2020.

2. Criteri e modalità per la concessione dei Finanziamenti di cui alle misure di aiuto istituite con:

- legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), art. 3 commi da 12 a 15 ed attuata con DPREG 0261/2009 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la

concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli di cui all'articolo 3, commi da 12 a 15, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009)) e successive modificazioni ed integrazioni;
- legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge finanziaria 2018), art.3 commi da 42 a 44 (Finanziamenti erogati ai sensi del comma 44, lettera b) per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di acquacoltura).
I finanziamenti consistono in un finanziamento bancario agevolato con durata non inferiore a cinque anni per il consolidamento dei debiti a breve termine in debiti a medio o lungo termine.
I beneficiari dei finanziamenti sono le imprese, con unità produttiva situata nel territorio regionale, che nella regione producono prodotti agricoli o svolgono l'attività di acquacoltura.
I finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui della durata massima, per la quota agevolata del finanziamento, di quindici anni compreso il periodo di preammortamento, a copertura degli oneri derivanti dagli interventi di consolidamento.
L'ammontare minimo dei finanziamenti agevolati, riferito alla quota agevolata, è pari a 10.000,00 euro e quello massimo è pari a 500.000,00 euro.
L'esposizione debitoria a breve termine oggetto degli interventi di consolidamento ha scadenza entro i ventiquattro mesi dalla data della situazione contabile. E' consentito il consolidamento di esposizioni debitorie riferite a finanziamenti erogati prima del 31 dicembre 2019 con scadenza oltre i 24 mesi dalla data della situazione contabile a condizione che la scadenza dei finanziamenti agevolati per il consolidamento sia di almeno
24 mesi superiore a quella dei finanziamenti oggetto del consolidamento.
Nel caso in cui l'esposizione debitoria oggetto del consolidamento sia uno scoperto di conto corrente l'intervento
è consentito nel limite dell'importo minore tra i saldi negativi alla data del 31 dicembre 2019 ed alla data di presentazione della domanda di aiuto.
Per la concessione dei finanziamenti trovano inoltre applicazione i criteri e le modalità, per quanto compatibili, di cui al regolamento approvato con DPREG 0261/2009 ad esclusione dei criteri di cui:
a) all'articolo 4, comma 1, in materia di iscrizione o annotazione alla sezione speciale del registro di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558;
b) all'articolo 5 relativamente alle categorie di prodotti agricoli prodotti dalle imprese;
c) all'articolo 8, comma 4, in materia di divieto di concessione dei finanziamenti di consolidamento all'impresa alla quale è già stato precedentemente concesso un finanziamento agevolato di consolidamento, che non trovano applicazione.

3. Criteri e modalità per la concessione dei Finanziamenti di cui alle misure di aiuto istituite con:

- legge regionale 23 gennaio 2007 (Legge finanziaria 2007), n.1 art.7 commi da 43 a 46, come modificata dalla legge regionale 30 dicembre 2008 n.17 (Legge finanziaria 2009), art. 3 comma 66 ed attuata con DPREG 0263/2009 (Regolamento recante la definizione dei comparti produttivi di intervento, i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 7, commi da 43 a 46, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007)) e successive modificazioni ed integrazioni;
- legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)), art. 2 Commi da 68 a 71 (Finanziamenti erogati ai sensi del comma 71 per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di utilizzazione boschiva e di erogazione di servizi di sistemazione e manutenzione idraulico forestale).
I finanziamenti consistono in un finanziamento bancario agevolato con durata non inferiore a cinque anni per il consolidamento dei debiti a breve termine in debiti a medio o lungo termine.
I beneficiari dei finanziamenti sono le imprese, con unità produttiva situata nel territorio regionale, che trasformano e commercializzano prodotti agricoli nella regione o svolgono l'attività di utilizzazione boschiva e di erogazione di servizi di sistemazione e manutenzione idraulico forestale.
I finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui della durata massima, per la quota agevolata del finanziamento, di quindici anni compreso il periodo di preammortamento, a copertura degli oneri derivanti dagli interventi di consolidamento.
L'ammontare minimo dei finanziamenti agevolati, riferito alla quota agevolata, è pari a 10.000,00 euro e quello massimo è pari a 800.000,00 euro, elevato a 1.000.000,00 di euro per le cooperative e loro consorzi.

L'esposizione debitoria a breve termine oggetto degli interventi di consolidamento ha scadenza entro i ventiquattro mesi dalla data della situazione contabile. E' consentito il consolidamento di esposizioni debitorie riferite a finanziamenti erogati prima del 31 dicembre 2019 con scadenza oltre i 24 mesi dalla data della situazione contabile.
Nel caso in cui l'esposizione debitoria oggetto del consolidamento sia uno scoperto di conto corrente l'intervento è consentito nel limite dell'importo minore tra i saldi negativi alla data del 31 dicembre 2019 ed alla data di presentazione della domanda di aiuto.
Per la concessione dei finanziamenti trovano inoltre applicazione i criteri e le modalità, per quanto compatibili, di cui al regolamento approvato con DPREG 0263/2009 ad esclusione dei criteri di cui:
a) all'articolo 4, comma 1, in materia di iscrizione o annotazione alla sezione speciale del registro di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558;
b) all'articolo 5 relativamente alle categorie di prodotti agricoli trasformati e commercializzati dalle imprese;
c) all'articolo 6, comma 3, in materia di percentuale minima di consolidamento sull'intera posizione debitoria a breve termine dell'impresa;
d) all'articolo 6, comma 9, relativamente alla percentuale superiore al 70% del fatturato riferibile esclusivamente all'attività di trasformazione e commercializzazione rispetto al totale del fatturato globale dell'impresa;
e) all'articolo 8, comma 4, in materia di divieto di concessione dei finanziamenti di consolidamento all'impresa alla quale è già stato precedentemente concesso un finanziamento agevolato di consolidamento, che non trovano applicazione.

4. Criteri e modalità per la concessione dei Finanziamenti di cui alla misura di aiuto istituita con legge regionale 11 agosto 2011, n.11 (Assestamento del bilancio 2011) art. 2 Commi da 17 a 24 ed attuata con DPREG 113/2012 (Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli, in attuazione dell'articolo 2, commi da 17 a 24, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)) e successive modificazioni ed integrazioni.

I finanziamenti consistono in un finanziamento bancario agevolato per l'anticipazione finanziaria del valore commerciale stimato di prodotti agricoli, prodotti o prodotti e trasformati in regione.
I beneficiari dei finanziamenti sono le imprese, con unità produttiva situata nel territorio regionale, che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli nella regione.
La durata dei finanziamenti è commisurata al periodo previsto per la vendita dei prodotti.
La durata massima della quota regionale dei finanziamenti è di tre anni comprensivi del periodo di preammortamento.
La durata minima della quota regionale dei finanziamenti è di una semestralità di ammortamento, oltre al periodo di preammortamento.
L'importo massimo dei finanziamenti è pari a:
a) 300.000,00 euro, per le imprese con fatturato annuo riferito a prodotti agricoli inferiore a 1.000.000,00 di euro;
b) 500.000,00 euro, per le imprese con fatturato annuo riferito a prodotti agricoli compreso tra 1.000.000,00 e 2.500.000,00 di euro;
c) 800.000,00 euro, per le imprese con fatturato annuo riferito a prodotti agricoli superiore a 2.500.000,00 di euro.
Per la concessione dei finanziamenti trovano inoltre applicazione i criteri e le modalità, per quanto compatibili, di cui al regolamento approvato con DPREG 113/2012 ad esclusione dei criteri di cui:
a) all'articolo 3, comma 1, lettera b), e all'articolo 4, comma 1, relativamente alla stagionatura o invecchiamento dei prodotti agricoli;
b) all'articolo 9, in merito alla conservazione dei prodotti;
c) all'articolo 15, comma 2, che non trovano applicazione.

5. Criteri e modalità riferibili ai Finanziamenti di cui all'articolo 12, comma 5, lettera b) della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5, per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale.

I finanziamenti consistono in un finanziamento bancario agevolato per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale a soccorso di situazioni di difficoltà finanziaria, di liquidità e di accesso al credito di conduzione conseguenti alla perdita della produzione e alla riduzione dei ricavi annuali causati dall'emergenza covid-19.

I beneficiari dei finanziamenti sono le imprese, con unità produttiva situata nel territorio regionale, che svolgono in regione una delle seguenti attività:
a) produzione di prodotti agricoli;
b) trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
c) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli;
d) gestione forestale;
e) pesca ed acquacoltura.

6. Criteri e modalità riferibili ai Finanziamenti di cui all'articolo 3, commi da 37 a 42 della legge regionale 6 agosto 2020, n. 15, per investimenti che risultano agevolabili ai sensi di norme regionali nella forma di contribuzione in conto capitale con la rinuncia a parte del rientro delle quote di ammortamento.

I finanziamenti consistono in un finanziamento bancario agevolato per la realizzazione di investimenti che risultano agevolabili nella forma di contribuzione ai sensi di norme regionali individuate dalla Giunta regionale.
L'importo massimo dei finanziamenti è pari a:
a) 100.000 euro, per investimenti inerenti la produzione di prodotti agricoli;
b) 1.000.000 euro, per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o le stesse attività unitamente all'attività di produzione di prodotti agricoli.
Per la concessione dei finanziamenti trovano applicazione i criteri applicabili per la concessione dei contributi in conto capitale in alternativa ai quali vengono erogati i finanziamenti, di seguito contributi.
La domanda per la concessione dei finanziamenti, oltre a quanto previsto dal precedente paragrafo 1 è presentata all'amministratore del Fondo corredata dalla documentazione prevista per la concessione dei contributi. L'amministratore del Fondo mette a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda.
Nel caso di investimenti per i quali sono già stati richiesti contributi, ai fini dell'istruttoria di competenza dell'amministratore del Fondo, sono validi, oltre alle domande, gli atti istruttori già compiuti, mentre per l'istruttoria di competenza bancaria l'impresa richiedente presenta apposita domanda alla banca convenzionata redatta su modello messo anch'esso a disposizione dall'amministratore del Fondo.
La domanda per la concessione dei finanziamenti non può essere presentata per investimenti per i quali sono già stati concessi contributi.
A conclusione positiva dell'istruttoria e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento, l'amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla contestuale rinuncia a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo uguale a quello dei contributi, condizionata all'accertamento del regolare completamento degli investimenti per la realizzazione dei quali il finanziamento è concesso.
L'importo complessivo delle quote di ammortamento per le quali il Fondo rinuncia al rientro è determinato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 80/1982 nel rispetto del limite stabilito dall'articolo 3, comma 39, della legge regionale 15/2020.
La rinuncia a parte delle quote di ammortamento è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'esecuzione degli investimenti.
I finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui della durata massima di quindici anni, compreso il periodo di preammortamento, a copertura degli oneri derivanti dagli investimenti.
Le erogazioni possono essere somministrate in una o più soluzioni, di cui la prima non inferiore al cinquanta e non superiore all'ottanta per cento, all'atto della concessione del finanziamento da parte dell'amministratore del Fondo. La seconda erogazione è somministrata a saldo, ad avvenuta ed accertata esecuzione degli investimenti da parte dell'amministratore del Fondo che a tal fine provvede ad emettere apposito verbale di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti e a trasmetterlo alla Banca. Il medesimo verbale conferma, ridetermina o revoca la rinuncia a parte delle quote di ammortamento del finanziamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO 2

Criteri e modalità per la conversione in sovvenzione dei finanziamenti del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo in attuazione al Programma Anticrisi Covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 1 aprile 2020, n. 5.

1. Criteri e modalità applicabili a tutte le tipologie di conversioni

1. La conversione in sovvenzione delle misure di aiuto concesse nell'ambito del Programma Anticrisi COVID-19 sotto forma di finanziamento, di seguito sovvenzione, si realizza con la rinuncia al rientro o a parte del rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati dal Fondo ai sensi dell'articolo 3 "Aiuti sotto forma di sovvenzioni e prestiti" di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale 610/2020.
2. I finanziamenti e le sovvenzioni possono essere concessi, qualora le imprese beneficiarie lo richiedano, a fronte di verifica istruttoria del possesso, da parte delle imprese medesime, dei requisiti soggettivi di accesso alle agevolazioni; in questo caso la concessione è condizionata all'accertamento dell'ammissibilità dei progetti e delle spese oggetto dei finanziamenti, da effettuarsi al momento della rendicontazione delle stesse.
3. I progetti oggetto dei finanziamenti e delle sovvenzioni concessi con la modalità di cui al punto 2 sono presentati all'Amministratore del Fondo entro 120 giorni dalla data di presentazione della richiesta dei finanziamenti e delle sovvenzioni medesimi.
4. La concessione dei finanziamenti e delle sovvenzioni realizzata con le modalità di cui al punto 2 è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'ammissibilità dei progetti e delle spese oggetto dei finanziamenti medesimi.
5. Ciascuna impresa può presentare una sola richiesta di conversione.
6. Ai sensi del presente provvedimento, per "commercializzazione" dei prodotti si intende l'immissione dei prodotti sul mercato; il trasferimento dei prodotti tra imprese partecipate non è considerato commercializzazione.
7. Ai finanziamenti concessi per investimenti finalizzati alla realizzazione di progetti di filiera si applica, ai sensi dell'articolo 3, comma 40 bis, della legge regionale 6 agosto 2020, n. 15, la deroga al divieto di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale relativo a un progetto di sviluppo della filiera lattiero casearia.

Progetto di coordinamento e ottimizzazione dello sbocco commerciale dei prodotti

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di un progetto di trasformazione, di commercializzazione e di promozione del latte e dei prodotti lattiero caseari attuato in forma congiunta ed integrata da più imprese al fine di migliorare l'efficienza e la competitività delle stesse in ambito produttivo e commerciale.
2. Al progetto aderiscono almeno 5 imprese attive in regione che:

   a) singolarmente, trasformano e commercializzano latte proveniente, per oltre il 75% del totale su base annua, da unità produttive situate nel territorio regionale, di seguito denominate stalle, e commercializzano i prodotti lattiero-caseari ottenuti dalla sua trasformazione;

b) impiegano complessivamente, per le attività di cui alla lettera a), almeno il 15% della produzione totale annua di latte che le stalle conferiscono a primi acquirenti in regione con riferimento ai dati ricavabili dal portale SIAN;

c) partecipano alla costituzione ed all'organizzazione in regione di una società consortile, che nell'assetto organizzativo delle stesse assume il ruolo di organizzazione comune che coordina ed ottimizza quantomeno lo sbocco commerciale dei loro prodotti, di seguito definita struttura. L'atto costitutivo della struttura prevede la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di nominare un componente del consiglio di amministrazione della struttura medesima.

3. La produzione annua di riferimento per la dimostrazione dei requisiti è quella desunta dalla media delle produzioni e dei conferimenti del triennio 2018/2020.

4. Alla struttura ciascuna delle imprese aderenti affida la definizione e l'applicazione di strategie unitarie di commercializzazione, promozione, distribuzione e di eventuali servizi correlati, di una aliquota inizialmente corrispondente, in totale, all'equivalente di almeno un quinto del latte di cui alla lettera a).

5. Ciascuna impresa aderente al progetto affida inoltre alla struttura una ulteriore aliquota variabile delle proprie attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione del latte, nonché delle attività di stagionatura, condizionamento, porzionamento e confezionamento dei relativi prodotti, ovvero della conduzione dei corrispondenti impianti.

6. L'impegno da parte delle imprese all'affidamento di quanto precedentemente indicato ed il possesso da parte della struttura delle attribuzioni necessarie ai corrispondenti adempimenti sono attestati e documentati a corredo della richiesta di sovvenzione. Il relativo assolvimento è dimostrato, con i necessari conferimenti e devoluzioni di attività, ed è condizione per la conferma della sovvenzione richiesta nei tempi e nei modi di seguito previsti.

7. Nel caso in cui l'autonoma attività di commercializzazione diretta di una singola impresa abbia interessato un'aliquota pari o superiore al 50% del latte di cui al paragrafo, 2 lett. a), i presupposti per l'affidamento delle attività di cui al paragrafo 5 possono non sussistere.

8. La struttura assume il compito di rappresentare le imprese aderenti e di agevolare e coordinare l'attivazione del progetto.

9. Sono beneficiari della sovvenzione la struttura e le singole imprese.
   La misura massima della sovvenzione soddisfa le seguenti condizioni:

TIPOLOGIE DI IMPRESA	PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO
STRUTTURA	80%	1.800.000,00 euro
IMPRESE	80%	1.800.000,00 euro

Ai fini del calcolo della sovvenzione, il valore del bene che la società consortile acquista dalle imprese socie è ridotto proporzionalmente alla percentuale di quote di partecipazione delle imprese stesse alla medesima società. Nel caso in cui l'acquisto sia realizzato con l'utilizzo di contributi consortili, la riduzione del valore è applicata al calcolo della sovvenzione di cui è beneficiario il socio venditore.

10. Le richieste di sovvenzione e le relative domande di finanziamento, redatte su modulistica messa a disposizione dall'Amministratore del Fondo, sono inoltrate con un'unica comunicazione dalla struttura allo stesso Amministratore con allegata la seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto sottoscritta da tutti i legali rappresentati della struttura e delle imprese;

b) documentazione comprovante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni previste da

parte della struttura e delle imprese;

c) prospetto riassuntivo delle domande di finanziamento oggetto di sovvenzione sottoscritto da tutti i legali rappresentanti della struttura e delle imprese;

d) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto o altra spesa prevista dal progetto;

e) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili.

11. I finanziamenti e la sovvenzione sono concessi a fronte di spese o contributi consortili relativi alle seguenti tipologie:

a) l'acquisto, la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento degli stabilimenti produttivi e delle unità operative della struttura e delle imprese, anche per l'utilizzo condiviso tra le imprese aderenti e la struttura;

b) l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, anche per l'utilizzo condiviso tra le imprese aderenti e la struttura;

c) la costituzione della struttura;

d) le somme conferite da ciascuna impresa per la sottoscrizione delle quote iniziali di partecipazione al capitale sociale della struttura, nel limite massimo del 10% dell'importo massimo del finanziamento concedibile;

e) la commercializzazione, la promozione e la distribuzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

f) la certificazione e quanto necessario a garantire la tracciabilità, la prova della provenienza del latte, gli standard qualitativi, la salubrità e la genuinità del latte, dei prodotti e dei processi;

g) la creazione e l'impiego di sistemi identificativi e di riconoscimento del latte e dei prodotti lattiero-caseari finalizzati alla vendita ed alla distribuzione;

h) il capitale circolante attinente alle spese di funzionamento della struttura nei 18 mesi successivi alla presentazione della domanda di sovvenzione;

i) l'acquisto di materiali biodegradabili o riciclabili per il confezionamento del latte e dei prodotti derivati;

j) l'acquisto di mezzi elettrici per il trasporto e la distribuzione dei prodotti;

k) l'I.V.A. nel caso in cui non sia recuperabile.

Per contributo consortile si intende il trasferimento di risorse dalle imprese alla struttura per consentire alla stessa la realizzazione del progetto con riferimento alle suddette tipologie di spesa. La struttura rendiconta le spese sostenute con l'utilizzo dei contributi consortili. Le spese sostenute dalla struttura con l'utilizzo dei contributi consortili non possono essere oggetto di richiesta di finanziamento o sovvenzione da parte della struttura stessa.

Sono ritenute ammissibili le spese tecniche nel limite, per ciascuna impresa e per la struttura, del 10% del totale delle spese di cui alle predette lettere a) e b).

12. Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) autoveicoli o mezzi di trasporto, ad eccezione dei mezzi elettrici;

b) spese sostenute prima della presentazione della domanda ad eccezione delle spese per la costituzione della struttura.

13. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione e ricevute le comunicazioni bancarie di avvenuta deliberazione di erogazione dei finanziamenti medesimi, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione dei finanziamenti ed alla loro contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento, per un importo pari a quello della sovvenzione. Nel caso in cui le risorse finanziarie del Fondo, così come risultanti dalle indicazioni di spesa impartite all'Amministratore del Fondo dalla Giunta regionale e dall'Assessore regionale competente in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 istitutiva del

Fondo, risultassero insufficienti all'erogazione dei finanziamenti, gli stessi e la relativa sovvenzione sono proporzionalmente ridotti.

14. La sovvenzione è condizionata all'accertamento del regolare completamento del progetto per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.
15. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto.
16. La sovvenzione è proporzionalmente ridotta nel caso in cui, prima della verifica dell'avvenuta realizzazione dei progetti, il numero delle imprese aderenti stesse si riduca in modo da non soddisfare quanto previsto in merito al numero minimo di imprese aderenti o la percentuale minima di impiego complessivo di latte non raggiunga il 15% della produzione totale annua di latte delle stalle conferito a primi acquirenti in regione.

3. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale relativo a progetti di sviluppo della filiera della carne bovina e suina da animali che non abbiano subito trattamenti antibiotici nella fase di allevamento

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di progetti di investimento attuati in forma congiunta ed integrata da più imprese appartenenti alla filiera delle carni bovine e suine per le seguenti finalità:

   a) razionalizzazione, potenziamento ed ammodernamento della filiera delle carni in Friuli Venezia Giulia tramite la valorizzazione delle produzioni ottenute da animali che non abbiano subito trattamenti antibiotici nella fase di allevamento, di seguito denominate carni "antibiotic free";

   b) ammodernamento delle strutture zootecniche finalizzato al miglioramento delle condizioni di salute, igiene e benessere degli animali destinati alla produzione di carni "antibiotic free";

   c) adeguamento e potenziamento degli impianti e delle attrezzature zootecniche dedicati all'allevamento, alla macellazione e alla trasformazione delle carni "antibiotic free";

   d) valorizzazione delle produzioni ottenute dalla trasformazione dei prodotti delle carni "antibiotic free";

   e) realizzazione di economie di scala o di scopo.

2. Sono beneficiari della sovvenzione le singole imprese che aderiscono ai progetti e che svolgono in regione le seguenti attività:

   a) allevano suini o bovini per la produzione di carni "antibiotic free";

   b) macellano bovini o suini;

   c) trasformano carni bovine o suine "antibiotic free" e commercializzano prodotti derivanti dalla trasformazione delle carni "antibiotic free".

   I progetti riguardano allevamenti di suini dedicati esclusivamente alla produzione di carni "antibiotic free" ed allevamenti di bovini con almeno il 5% del numero dei capi totali allevati, così come presenti in banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDN), destinati alla produzione di carni "antibiotic free".

3. Le singole imprese che aderiscono ai progetti utilizzano servizi accreditati per la certificazione delle carni "antibiotic free" o biologiche e per la tracciabilità della filiera produttiva.

4. Le imprese a cui è concessa la conversione sono micro o piccole e medie imprese con unità produttiva economica situata sul territorio regionale e, se cooperative, sono iscritte nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto produttivo).

5. Ai progetti di investimento aderiscono almeno dieci imprese, di cui almeno sette di allevamento, una di macellazione, una di trasformazione ed una di commercializzazione. Le imprese di allevamento aderenti ai progetti di ogni singola filiera devono allevare complessivamente almeno 1500 suini o almeno 100 bovini nell'arco di dodici mesi destinati alla produzione di carni "antibiotic free".

   Nel caso in cui, all'interno di ogni singola filiera, siano presenti allevamenti di suini biologici, il numero minimo di capi allevati nell'arco di dodici mesi da ogni singola impresa è pari a 200.

6. Le imprese aderenti ai progetti individuano al loro interno un soggetto capofila che assume il compito di rappresentarle e di agevolare e coordinare l'attuazione dei progetti.

7. La sovvenzione è richiesta dal soggetto capofila della filiera con domanda all'Amministratore del Fondo contestualmente alle domande per la concessione dei finanziamenti. Le richieste di finanziamento e di sovvenzione, redatte su modelli messi a disposizione dall'Amministratore del Fondo, sono inviate anche alle banche prescelte per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione. Il possesso da parte delle imprese dei requisiti di cui al presente provvedimento è documentato a corredo della richiesta di sovvenzione.

8. La misura massima della conversione soddisfa le seguenti condizioni:

TIPOLOGIE DI IMPRESA PER ATTIVITÀ	PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DELLA SOVVENZIONE
ALLEVAMENTO DI SUINI	80%	50.000,00
ALLEVAMENTO DI BOVINI	40%	25.000,00
MACELLAZIONE	40%	200.000,00
TRASFORMAZIONE	40%	200.000,00
COMMERCIALIZZAZIONE	40%	200.000,00

   La percentuale massima e l'importo massimo della sovvenzione sono raddoppiati per le imprese aderenti al progetto nel caso in cui le spese dalle stesse sostenute ed oggetto della sovvenzione medesima siano destinate in misura prevalente all'attività di allevamento di bovini per la produzione di carni "antibiotic free".

   Nel caso di allevamento di suini biologici l'importo massimo della sovvenzione è pari a euro 200.000,00.

   Nel caso di spese sostenute e destinate prevalentemente alla macellazione e alla trasformazione di carni "antibiotic free", la percentuale massima della sovvenzione è raddoppiata.

9. La richiesta di sovvenzione è corredata dalla seguente documentazione:

   a) relazione descrittiva del progetto sottoscritta da tutti i legali rappresentati delle imprese aderenti;

   b) domande di finanziamento e di conversione delle singole imprese;

   c) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili;

   d) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto;

   e) un preventivo di spesa per ciascun servizio di consulenza;

   f) prospetto riassuntivo delle domande di finanziamento oggetto di conversione sottoscritto da tutti i legali rappresentanti delle imprese aderenti;

   g) documentazione comprovante il possesso dei requisiti da parte ciascuna impresa.

10. Sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

   a) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento di immobili destinati alla produzione, macellazione, trasformazione e commercializzazione di carni "antibiotic free";

   b) acquisto di macchinari, attrezzature e impianti per la produzione, trasformazione e commercializzazione di carni "antibiotic free";

   c) acquisto di macchinari, attrezzature e impianti per la macellazione di carni;

d) spese tecniche nel limite del 10% delle spese di cui alla lettera a);

e) spese per consulenze relative a servizi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti di filiera;

11. Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) autoveicoli o mezzi di trasporto;

b) spese sostenute prima della presentazione della domanda;

c) I.V.A. se recuperabile.

12. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione.

13. La sovvenzione è condizionata alla attestazione e dimostrazione dei requisiti previsti dal presente provvedimento e dichiarati in sede di presentazione della richiesta di sovvenzione nonché all'accertamento del regolare completamento del progetto di investimento per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.

14. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione dei progetti.

4. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale delle imprese di certificazione di prodotti agricoli per progetti volti a garantire la corrispondenza degli stessi ai requisiti dei rispettivi disciplinari

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati ad imprese di certificazione di prodotti agricoli con sede operativa in regione per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di progetti di investimento volti a garantire nel territorio regionale la corrispondenza di prodotti agricoli ai requisiti dei rispettivi disciplinari.

2. La sovvenzione è richiesta, con domanda all'Amministratore del Fondo inoltrata a partire dal quattordicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale, contestualmente alla domanda per la concessione del finanziamento. Le richieste di finanziamento e di sovvenzione, redatte su modelli messi a disposizione dall'Amministratore del Fondo, sono inviate anche alla banca prescelta per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione.

3. La misura massima della sovvenzione soddisfa le seguenti condizioni:

PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO
40%	1.800.000,00 euro

4. Le richieste di sovvenzione e di finanziamento sono corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto;

b) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili;

c) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto o arredo;

d) documentazione comprovante il possesso dei requisiti da parte dell'impresa di certificazione richiedente.

5. Sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento di immobili destinati all'attività dell'impresa di certificazione di prodotti agricoli;

b) acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e impianti per l'attività dell'impresa di certificazione di prodotti agricoli;

c) spese per l'elaborazione di sistemi di certificazione identificativi e di riconoscimento dei prodotti agricoli;

d) spese tecniche nel limite del 10% delle spese di cui alla lettera a).

6. Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) autoveicoli o mezzi di trasporto;

b) spese sostenute prima della presentazione della domanda;

c) I.V.A. se recuperabile.

7. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione.

8. La sovvenzione è condizionata all'accertamento del regolare completamento del progetto di investimento per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.

9. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto.

10. Per la concessione dei finanziamenti trovano inoltre applicazione i criteri e le modalità, per quanto compatibili, di cui all'articolo 2, commi da 30 a 34, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23.

5. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale relativo a progetti di investimento per il ripristino e lo sviluppo della coltura dell'olivo.

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di progetti per la produzione di olive e per la trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti che derivano dalla lavorazione delle stesse al fine di ripristinare e sviluppare la coltura dell'olivo e di migliorare l'efficienza e la competitività delle imprese aderenti ai progetti.

2. Sono beneficiari della sovvenzione le singole imprese che aderiscono ai progetti e che svolgono in regione le seguenti attività:

a) produzione di olive;

b) trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti.

3. Le imprese a cui è concessa la conversione sono micro o piccole e medie imprese con unità produttiva economica situata sul territorio regionale e, se cooperative, sono iscritte nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto produttivo).

4. Ai progetti di investimento aderiscono almeno sette imprese, di cui almeno cinque di produzione, una di trasformazione e una di commercializzazione.

5. I progetti prevedono la costituzione e l'organizzazione in regione di un consorzio o di una società consortile per lo svolgimento delle attività di trasformazione, imbottigliamento, etichettatura e analisi di laboratorio nonché la definizione e l'applicazione di strategie unitarie di commercializzazione, promozione, distribuzione e di eventuali servizi correlati. Il consorzio o la società consortile può essere a sua volta beneficiario della sovvenzione.

7. Il consorzio o la società consortile assume il compito di rappresentare le imprese aderenti ai progetti e di agevolare e coordinare l'attuazione dei progetti.

8. La sovvenzione è richiesta dal consorzio o dalla società consortile con domanda all'Amministratore del Fondo contestualmente alle domande per la concessione dei finanziamenti. Le richieste di finanziamento e di sovvenzione, redatte su modelli messi a disposizione dall'Amministratore del Fondo, sono inviate anche alle banche prescelte per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione.

9. La misura massima della conversione soddisfa le seguenti condizioni:

TIPOLOGIE DI IMPRESA PER ATTIVITÀ	PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DELLA SOVVENZIONE
IMPRESE DI PRODUZIONE	80%	25.000,00
IMPRESA DI TRASFORMAZIONE	80%	800.000,00
IMPRESA DI COMMERCIALIZZAZIONE	80%	200.000,00

Ai fini del calcolo della sovvenzione, il valore del bene che la società consortile acquista dalle imprese è ridotto proporzionalmente alla percentuale di quote di partecipazione delle imprese stesse alla medesima società.

10. La richiesta di sovvenzione è corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto sottoscritta da tutti i legali rappresentati delle imprese aderenti;

b) domande di finanziamento e di conversione delle singole imprese;

c) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili;

d) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto;

e) un preventivo di spesa per ciascun servizio di consulenza;

f) prospetto riassuntivo delle domande di finanziamento oggetto di conversione sottoscritto da tutti i legali rappresentanti delle imprese aderenti;

g) documentazione comprovante il possesso dei requisiti da parte ciascuna impresa.

11. I finanziamenti e la sovvenzione sono concessi a fronte di spese relative alle seguenti tipologie:

a) l'acquisto, la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di immobili destinati alla trasformazione delle olive e alla commercializzazione dei prodotti trasformati;

b) l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature;

c) l'impianto di nuovi uliveti;

d) la costituzione del consorzio o della società consortile;

e) la commercializzazione e la promozione dei prodotti di cui al paragrafo 1;

f) la certificazione e quanto necessario a garantire la tracciabilità, la prova della provenienza, gli standard qualitativi, la salubrità e la genuinità dei prodotti e dei processi;

g) il capitale circolante attinente alle spese di funzionamento della struttura nei 18 mesi successivi alla presentazione della domanda di sovvenzione;

h) l'I.V.A. nel caso in cui non sia recuperabile;

Sono ritenute ammissibili le spese tecniche nel limite del 10% del totale delle spese di cui alle predette lettere a) e b).

12. Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:
    a) autoveicoli o mezzi di trasporto;
    b) spese sostenute prima della presentazione della domanda;
    c) I.V.A. se recuperabile;

13. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione.

14. La sovvenzione è condizionata all'accertamento del regolare completamento del progetto di investimento per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.

15. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto.

6. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale relativo a un progetto di sviluppo della filiera della carne suina.

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di un progetto di investimento attuato in forma congiunta ed integrata da più imprese appartenenti alla filiera delle carni suine per le seguenti finalità:

a) razionalizzazione, potenziamento ed ammodernamento della filiera produttiva delle carni suine;

b) ammodernamento delle strutture zootecniche finalizzato al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali destinati alla produzione di carni;

c) adeguamento e potenziamento degli impianti e delle attrezzature zootecniche dedicati all'allevamento, alla macellazione e alla trasformazione delle carni;

d) valorizzazione delle produzioni ottenute dalla trasformazione dei prodotti della carne;

e) realizzazione di economie di scala o di scopo.

2. Sono beneficiari della sovvenzione le singole imprese che aderiscono al progetto e che svolgono in regione le seguenti attività:

a) allevano o macellano suini;

b) trasformano carni suine e commercializzano prodotti derivanti dalla trasformazione delle carni suine.

3. Le singole imprese che aderiscono al progetto devono obbligatoriamente aderire a programmi di miglioramento della qualità dei prodotti e di tracciabilità

4. Le imprese a cui è concessa la conversione sono micro o piccole e medie imprese con unità produttiva economica situata sul territorio regionale e, se cooperative, sono iscritte nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto produttivo).

5. Al progetto di investimento aderiscono almeno dieci imprese, di cui almeno sette di allevamento, una di macellazione, una di trasformazione e una di commercializzazione.

6. Le imprese aderenti ai progetti individuano al loro interno un soggetto capofila che assume il compito di rappresentarle e di agevolare e coordinare l'attuazione dei progetti

7. La sovvenzione è richiesta dal soggetto capofila della filiera con domanda presentata all'Amministratore del Fondo contestualmente alle domande per la concessione dei finanziamenti. Le richieste di finanziamento e di sovvenzione redatte su modelli messi a disposizione dall'Amministratore del Fondo, sono inviate anche alle banche prescelte per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione. Il possesso da parte delle imprese dei requisiti di cui al presente provvedimento è documentato a corredo della richiesta di sovvenzione.
8. La misura massima della conversione soddisfa le seguenti condizioni:

TIPOLOGIE DI IMPRESA PER ATTIVITÀ	PERCENTUALE MASSIMA DELLA CONVERSIONE	IMPORTO MASSIMO DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DELLA CONVERSIONE PER PROGETTO
ALLEVAMENTO DI SUINI	80%	25.000,00	
MACELLAZIONE	40%	800.000,00	
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	40%	200.000,00	
		TOTALE	**1.400.000,00**

9. La richiesta di sovvenzione è corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto sottoscritta da tutti i legali rappresentati delle imprese aderenti;

b) domande di finanziamento e di conversione delle singole imprese;

c) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili;

d) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto;

e) un preventivo di spesa per ciascun servizio di consulenza

f) prospetto riassuntivo delle domande di finanziamento oggetto di conversione sottoscritto da tutti i legali rappresentanti delle imprese aderenti;

g) documentazione comprovante il possesso dei requisiti da parte ciascuna impresa;

10. Sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento di immobili destinati alla produzione, macellazione, trasformazione e commercializzazione di carni suine;

b) acquisto di macchinari, attrezzature e impianti per la produzione, macellazione, trasformazione e commercializzazione di carni suine;

c) spese tecniche nel limite del 10% delle spese di cui alla lettera a).

d) spese per consulenze relative alla certificazione di qualità e di tracciabilità dei prodotti di filiera;

11. Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) autoveicoli o mezzi di trasporto;

b) spese sostenute prima della presentazione della domanda;

c) IVA se recuperabile;

12. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale

conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione.

13. La sovvenzione è condizionata alla attestazione e dimostrazione dei requisiti previsti dal presente provvedimento e dichiarati in sede di presentazione di richiesta della sovvenzione nonché all'accertamento del regolare completamento del progetto di investimento per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.
14. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto.
15. Tutte le sovvenzioni concesse alle imprese di allevamento aderenti al medesimo progetto sono proporzionalmente ridotte nel caso in cui, prima della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto medesimo, il numero delle stesse si riduca in modo da non soddisfare quanto previsto in merito al numero minimo di imprese di allevamento aderenti.
16. Ogni progetto deve avere una durata minima di tre anni a partire dalla data di conclusione dell'istruttoria.

7. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale relativo ad un progetto di investimento per il ripristino e lo sviluppo della coltura della canapa biologica

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di un progetto per la produzione, trasformazione, e commercializzazione della canapa coltivata in pieno campo con metodi di coltivazioni biologici al fine di ripristinare e sviluppare la coltura della canapa biologica e di migliorare l'efficienza e la competitività delle imprese aderenti al progetto.
2. Sono beneficiari della sovvenzione le singole imprese che aderiscono al progetto e che svolgono in regione le seguenti attività:

a) produzione di canapa biologica coltivata in pieno campo;

b) trasformazione di canapa biologica e commercializzazione dei prodotti ottenuti.

3. Le imprese possono beneficiare una sola volta della sovvenzione.
4. Le imprese a cui è concessa la conversione sono imprese con unità produttiva economica situata sul territorio regionale e, se cooperative, sono iscritte nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto produttivo).
5. Al progetto di investimento aderiscono almeno venti imprese, di cui almeno diciotto imprese di produzione, una di trasformazione e una di commercializzazione.
6. Il progetto prevede la costituzione e l'organizzazione in regione di un consorzio o di una società consortile per lo svolgimento delle attività di produzione e trasformazione della canapa biologica nonché per la definizione e l'applicazione di strategie unitarie di commercializzazione e promozione e di eventuali servizi correlati. Il consorzio o la società consortile può essere a sua volta beneficiario della sovvenzione.
7. Il consorzio o la società consortile assume il compito di rappresentare le imprese aderenti al progetto e di agevolare e coordinare l'attuazione del progetto stesso.
8. La sovvenzione è richiesta dal consorzio o dalla società consortile con domanda presentata all'Amministratore del Fondo contestualmente alle domande per la concessione dei finanziamenti. Le richieste di finanziamento e di sovvenzione, redatte su modelli messi a disposizione dall'Amministratore del Fondo, sono inviate anche alle banche prescelte per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione.
9. La misura massima della conversione soddisfa le seguenti condizioni:

TIPOLOGIE DI IMPRESA PER ATTIVITÀ	PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DELLA SOVVENZIONE
IMPRESE DI PRODUZIONE	40%	25.000,00
IMPRESA DI TRASFORMAZIONE	40%	200.000,00
IMPRESA DI COMMERCIALIZZAZIONE	40%	200.000,00

Ai fini del calcolo della sovvenzione, il valore del bene che la società consortile acquista dalle imprese socie è ridotto proporzionalmente alla percentuale di quote di partecipazione delle imprese stesse alla medesima società. Nel caso in cui l'acquisto sia realizzato con l'utilizzo di contributi consortili, la riduzione del valore è applicata al calcolo della sovvenzione di cui è beneficiario il socio venditore.

L'importo massimo della sovvenzione per le imprese di produzione è elevato a euro 35.000,00 nel caso in cui i finanziamenti e le sovvenzioni riguardino anche i contributi consortili.

Nel caso di spese sostenute dal consorzio o dalla società consortile per attività legate alla produzione di canapa biologica in pieno campo, la percentuale massima di sovvenzione è pari al 60% e l'importo massimo della sovvenzione è pari a euro 200.000,00.

Nel caso di contributi consortili per attività svolte dal consorzio o dalla società consortile legate alla produzione di canapa biologica in pieno campo, la percentuale massima di sovvenzione è pari al 60%.

Nel caso di spese sostenute dal consorzio o dalla società consortile per attività legate alla trasformazione di canapa biologica, la percentuale massima di sovvenzione è pari al 60% e l'importo massimo della sovvenzione è pari a euro 1.000.000,00.

Ai fini del calcolo della sovvenzione, il valore del bene che la società consortile acquista dalle imprese è ridotto proporzionalmente alla percentuale di quote di partecipazione delle imprese stesse alla medesima società.

10. La richiesta di sovvenzione è corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto sottoscritta da tutti i legali rappresentati delle imprese aderenti;

b) domande di finanziamento e di conversione delle singole imprese;

c) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili;

d) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto;

e) un preventivo di spesa per ciascun servizio di consulenza;

f) prospetto riassuntivo delle domande di finanziamento oggetto di conversione sottoscritto da tutti i legali rappresentanti delle imprese aderenti;

g) documentazione comprovante il possesso dei requisiti da parte ciascuna impresa.

11. I finanziamenti e la sovvenzione sono concessi a fronte di contributi consortili, nel limite massimo di euro 10.000,00 per impresa, e di spese relativi alle seguenti tipologie:

a) l'acquisto, la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di immobili destinati allo stoccaggio, alla trasformazione della canapa biologica e alla commercializzazione dei prodotti trasformati;

b) l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature;

c) l'acquisto di macchinari e attrezzature per la produzione e la raccolta della canapa biologica;

d) la costituzione del consorzio o della società consortile;

e) la commercializzazione e la promozione dei prodotti trasformati;

f) la certificazione e quanto necessario a garantire la tracciabilità, la prova della provenienza e gli standard qualitativi dei prodotti e dei processi;

g) l'I.V.A. nel caso in cui non sia recuperabile.

Sono ritenute ammissibili le spese tecniche nel limite del 10% del totale delle spese di cui alla predetta lettera a).

Per contributo consortile si intende il trasferimento di risorse dalle imprese al soggetto consortile per consentire allo stesso la realizzazione del progetto con riferimento alle suddette tipologie di spesa. Il soggetto consortile rendiconta le spese sostenute con l'utilizzo dei contributi consortili. Le spese sostenute dal soggetto consortile con l'utilizzo dei contributi consortili non possono essere oggetto di richiesta di finanziamento o sovvenzione da parte del soggetto stesso.

12. Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

    a) autoveicoli o mezzi di trasporto;

    b) spese sostenute prima della presentazione della domanda;

    c) I.V.A. se recuperabile;

13. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione.

14. La sovvenzione è condizionata all'accertamento del regolare completamento del progetto di investimento per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.

15. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto.

8. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale delle imprese che procedono alla distruzione di prodotti immobilizzati in magazzino per mancata vendita

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati per il fabbisogno di liquidità derivante dalla distruzione di barbatelle immobilizzate nel magazzino delle imprese produttrici per mancata vendita, di seguito "prodotto".

2. Sono beneficiari della sovvenzione le imprese produttrici in regione del prodotto oggetto della distruzione.

3. La distruzione, realizzata con il controllo ufficiale degli Enti preposti, riguarda prodotto per il quale è autocertificata, ai sensi del DPR 445/2000, da parte delle imprese:

    a) la produzione in regione, nell'anno 2021, da parte delle imprese richiedenti la conversione;

    b) la corretta conservazione e il mantenimento qualitativo dei prodotti;

    c) la mancata vendita.

4. Per la distruzione di barbatelle, si fa riferimento al prodotto denunciato al Servizio fitosanitario regionale che ha ottenuto il controllo e la certificazione alla messa in commercio come da modulo previsto dal d.lgs. n. 16/2021.

5. Al fine della sovvenzione, le imprese autocertificano, ai sensi del DPR 445/2000, altresì:

   a) che il valore, espresso in termini quantitativi della produzione venduta nell'anno 2021, per la tipologia di prodotto oggetto della distruzione, non è superiore alla media dei valori delle stesse produzioni annue vendute, realizzate nel triennio 2018-2020;

   b) il valore di costo del prodotto oggetto della distruzione.

6. Le imprese attestano quanto in precedenza previsto con autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 corredata da una specifica valutazione di congruità resa da un revisore legale iscritto all'elenco o dal collegio dei revisori nel caso di cooperative.

7. La sovvenzione è richiesta dalle imprese con domanda presentata all'Amministratore del Fondo, inoltrata a partire dal quattordicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale, contestualmente alla domanda per la concessione dei finanziamenti. La richiesta di finanziamento e di sovvenzione redatta su modello messo a disposizione dall'amministratore del Fondo, è inviata dalle imprese anche alla banca prescelta per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della sovvenzione.

8. La misura massima della sovvenzione è pari al valore di costo del prodotto oggetto di distruzione e soddisfa le seguenti condizioni:

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DELLA SOVVENZIONE per finanziamento
BARBATELLE	20%	1.000.000,00

9. La richiesta di finanziamento e di sovvenzione è corredata dalla seguente documentazione:

   a) relazione descrittiva della preventivata distruzione del prodotto;

   b) autocertificazioni di cui ai paragrafi da 3 a 5.

10. I finanziamenti oggetto delle sovvenzioni sono concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande con la procedura a sportello di cui all'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.

11 A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione, condizionatamente all'accertamento dell'avvenuta distruzione del prodotto.

12. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta distruzione del prodotto certificata dalle Autorità competenti.

9. Criteri e modalità applicabili alla sovvenzione per il fabbisogno di liquidità aziendale delle associazioni che svolgono attività di miglioramento delle specie animali per progetti di investimento che favoriscono la continuità dell'offerta, il miglioramento della logistica, la concentrazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

1. La sovvenzione è applicabile ai finanziamenti erogati alle associazioni che svolgono nel territorio regionale attività di miglioramento delle specie animali, per il fabbisogno di liquidità derivante dalla realizzazione di progetti di investimento che favoriscono la continuità dell'offerta, il miglioramento della logistica, la concentrazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

2. La sovvenzione è richiesta, con domanda all'Amministratore del Fondo inoltrata a partire dal quattordicesimo

giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale, contestualmente alla domanda per la concessione del finanziamento. La richiesta di finanziamento e di sovvenzione redatta su modello messo a disposizione dall'Amministratore del Fondo, è inviata dalle imprese anche alla banca prescelta per l'erogazione dei finanziamenti oggetto della conversione

3. La misura massima della sovvenzione soddisfa le seguenti condizioni:

PERCENTUALE MASSIMA DELLA SOVVENZIONE	IMPORTO MASSIMO DEL FINANZIAMENTO (€)
80%	450.000,00

4. Le richieste di sovvenzione e di finanziamento sono corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto;

b) computo metrico estimativo o preliminare di compravendita nel caso di acquisto, realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili;

c) un preventivo di spesa per ciascuna attrezzatura, macchinario, impianto;

d) documentazione comprovante il possesso dei requisiti da parte dell'associazione

5. Sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento di immobili;

b) acquisto di macchinari, attrezzature e impianti, anche usati;

c) spese tecniche nel limite del 10% delle spese di cui alla lettera a).

Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) autoveicoli o mezzi di trasporto;

b) spese sostenute prima della presentazione della domanda;

c) I.V.A. se recuperabile

6. A conclusione positiva dell'istruttoria inerente la concessione del finanziamento oggetto della sovvenzione e ricevuta la comunicazione bancaria di avvenuta deliberazione di erogazione del finanziamento medesimo, l'Amministratore del Fondo provvede alla concessione del finanziamento ed alla sua contestuale conversione parziale rinunciando a parte delle quote di ammortamento del finanziamento medesimo, per un importo pari a quello della sovvenzione, condizionatamente all'accertamento dell'avvenuta distruzione dei prodotti.

7 La concessione della sovvenzione è condizionata all'accertamento del regolare completamento del progetto di investimento per la realizzazione del quale il finanziamento è concesso.

8. La sovvenzione è confermata, rideterminata o revocata in base alle risultanze della verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_27_1_ADC_AMB ENERGO CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VENEZIA GIULIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015 n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Consorzio di bonifica della Venezia Giulia.

La Ditta CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VENEZIA GIULIA (C.F. 90007040315), con sede in Via Roma, 58 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO), ha chiesto in data 22/02/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Ps1	Staranzano	-	Sponda sinistra	-	45	90	igienico assimilati, mantenimento ecosistema ambientale

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledì 21 settembre 2022, con ritrovo alle ore 14:30 presso il centro visite della sede della Riserva Naturale Foce dell'Isonzo Isola della Cona, in Comune di Staranzano (GO)
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è ing. Graziano Stefanutti - Tel. 0481 386211- Email graziano.stefanutti@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 21/08/2022 al 04/09/2022, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/02/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 22 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETÀ COOPERATIVA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015 n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Circolo agrario friulano società cooperativa.

La Ditta CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA (C.F. 00067620930), con sede in Via C. Kechler, 1 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN), ha chiesto in data 24/01/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s) Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Spilimbergo	Fg. 54 Pcn. 364	pozzo 1	-	2,5	2,5	potabile, servizio di attività commerciali

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Giovanni Martin Tel. 0434 529436 - Email giovanni.martin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 21/08/2022 al 04/09/2022, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 10/02/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 23 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN CONDOMINIO BELVEDERE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua al Condominio Belvedere.

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3159/AMB emesso in data 21.06.2022, è stato riconosciuto ai proprietari delle unità immobiliari a destinazione non abitativa del Condominio Belvedere, il diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2025, moduli complessivi max. 0,069 d'acqua, mediante 2 pozzi siti in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 20 mappale 71 per uso igienico.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN CONDOMINIO PICOTTI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua al Condominio Picotti.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.3132/AMB emesso in data 20.06.2022, è stato assentito al CONDOMINIO PICOTTI (UD/RIC/4231/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico assimilati a favore delle unità non residenziali servite da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli, mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio A17 mappale 123/9.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN ELISA IMMOBILIARE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare all'impresa individuale Elisa Immobiliare di E. Cecchetto.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.2854/AMB emesso in data 07.06.2022, è stato assentito all'impresa individuale ELISA IMMOBILIARE DI E. CECCHETTO (UD/RIC/3962/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico assimilati a favore delle unità non residenziali servite da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli, mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio17 mappale 101/1.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN MASSOLIN ADA ESTELLA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015 n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Massolin Ada Estella.

La Ditta MASSOLIN ADA ESTELLA (C.F. MSSDTL63C49Z133D), con sede in Via Montello, 41/1 - 33080 Zoppola (PN), ha chiesto in data 30/05/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Fiume Veneto	Fg. 31 Pcn. 15	pozzo 1	-	1	1,4	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 21/08/2022 al 04/09/2022, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott.ssa Simonetta Donato - tel. 0432 555492 - Email simonetta.donato@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan tel. 0434 529307 Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 30/05/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 22 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN MATTIUZZO SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare alla Mattiuzzo Srl.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.2972/AMB emesso in data 10.06.2022, è stato assentito alla MATTIUZZO SRL (UD/RIC/3427/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico assimilati a favore delle unità non residenziali servite da falda sotterranea in comune di San Giorgio di Nogaro, mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio A 16 mappale 107.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN PINAT ROBERTO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare all'impresa individuale Pinat Roberto.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.2974/AMB emesso in data 07.06.2022, è stato assentito all'impresa individuale PINAT ROBERTO (UD/RIC/4921/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico assimilati a favore delle unità non residenziali servite da falda sotterranea in comune di Ruda mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio17 mappale 399/2.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERPN RE.CALOR SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare alla Re.Calor Srl.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.2856/AMB emesso in data 07.06.2022, è stato assentito alla RE.CALOR SRL (UD/RIC/4101/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico assimilati a favore delle unità non residenziali servite da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli, mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio D 7 mappale 46/11.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERUD CASTELLARIN RUDY_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015 n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Castellarin Rudy.

La Ditta CASTELLARIN RUDY (C.F. CSTRDY65E09Z401N), con sede in Via dei Salici, 6 - 33072 Casarsa della Delizia (PN), ha chiesto in data 14/08/2021, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Sedegliano	Fg. 44 Pcn. 169	pozzo 1	-	35	35	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledì 21 settembre 2022, con ritrovo alle ore 10:00 presso la sede del Comune di Sedegliano (UD) in Via XXIV Maggio n. 2 a Sedegliano (UD)
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è ing. Graziano Stefanutti - Tel. 0481 386211- Email graziano.stefanutti@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 21/08/2022 al 04/09/2022, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/08/2021, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 22 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERUD DITTA MANSUTTI BRUNO & C._1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 52, comma 4, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di dichiarazione di cessazione concessione di derivazione d'acqua alla ditta Mansutti Bruno & C.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche n. 3226/AMB del 23 giugno 2022, è stata dichiarata la cessazione della concessione di derivazione d'acqua sotterranea in Comune di Udine, nel terreno censito al Fg. 32 P.c.n. 388, per una portata di moduli 0,015 ad uso irriguo aree verdi private, a seguito di rinuncia ai sensi dell'art. 52 della L.R. 29 aprile 2015, n. 11 da parte della ditta concessionaria "Mansutti Bruno & C." S.r.l. avente sede a Udine, per mancata realizzazione dell'opera di presa. La concessione era stata assentita con decreto n. 4700/AMB dd. 16/09/2021.

Udine, 27 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERUD DITTA PIETRATAGLIATA ENERGIE-RIO GELOVIZ_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell’art. 53, comma 4, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di decadenza di concessione di derivazione d’acqua alla ditta Pietratagliata Energie Srl - Rio Geloviz.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche n. 3235/AMB del 23 giugno 2022, è stata dichiarata la decadenza ex art. 53, comma 1, lett. b e d della L.R. 29 aprile 2015, n. 11, della ditta “Pietratagliata Energie” S.r.l. avente sede in Gemona del Friuli (UD) dal diritto di derivare acqua dal Rio Geloviz in Comune di Pontebba ad uso idroelettrico, già oggetto della concessione di cui al decreto n. 1170 rep. n. 1566 dd. 13/06/2014.

Udine, 27 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_AMB ENERUD DITTA PIETRATAGLIATA ENERGIE-RIO SUALT_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell’art. 53, comma 4, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di decadenza di concessione di derivazione d’acqua alla ditta Pietratagliata Energie Srl - Rio Sualt.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche n. 3234/AMB del 23 giugno 2022, è stata dichiarata la decadenza ex art. 53, comma 1, lett. b della L.R. 29 aprile 2015, n. 11, della ditta “Pietratagliata Energie” S.r.l. avente sede in Gemona del Friuli (UD) dal diritto di derivare acqua dal Rio Sualt in Comune di Pontebba ad uso idroelettrico, già oggetto della concessione di cui al decreto n. LLPP/B/300 dd. 21/04/2006 ed al decreto n. 532 dd. 02/07/2008.

Udine, 27 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_27_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1078/2022-presentato il-16/05/2022
GN-1205/2022-presentato il-25/05/2022
GN-1226/2022-presentato il-30/05/2022
GN-1235/2022-presentato il-31/05/2022
GN-1236/2022-presentato il-31/05/2022
GN-1243/2022-presentato il-31/05/2022
GN-1275/2022-presentato il-06/06/2022
GN-1279/2022-presentato il-06/06/2022
GN-1281/2022-presentato il-06/06/2022
GN-1283/2022-presentato il-06/06/2022
GN-1291/2022-presentato il-07/06/2022
GN-1295/2022-presentato il-07/06/2022
GN-1297/2022-presentato il-07/06/2022
GN-1298/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1299/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1301/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1302/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1303/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1304/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1305/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1315/2022-presentato il-10/06/2022
GN-1317/2022-presentato il-10/06/2022
GN-1334/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1335/2022-presentato il-14/06/2022

GN-1340/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1343/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1358/2022-presentato il-15/06/2022
GN-1360/2022-presentato il-15/06/2022
GN-1383/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1384/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1385/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1402/2022-presentato il-21/06/2022

22_27_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1072/2022-presentato il-13/05/2022
GN-1172/2022-presentato il-24/05/2022
GN-1180/2022-presentato il-24/05/2022
GN-1218/2022-presentato il-27/05/2022
GN-1263/2022-presentato il-01/06/2022
GN-1278/2022-presentato il-06/06/2022
GN-1307/2022-presentato il-09/06/2022
GN-1311/2022-presentato il-09/06/2022
GN-1312/2022-presentato il-09/06/2022
GN-1326/2022-presentato il-13/06/2022
GN-1332/2022-presentato il-13/06/2022
GN-1338/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1366/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1371/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1372/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1391/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1392/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1393/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1396/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1397/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1398/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1399/2022-presentato il-20/06/2022
GN-1405/2022-presentato il-21/06/2022
GN-1406/2022-presentato il-21/06/2022

22_27_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2659/2022-presentato il-23/05/2022
GN-2784/2022-presentato il-27/05/2022
GN-2793/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2920/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2928/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2951/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2952/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2953/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2954/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2955/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2976/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2999/2022-presentato il-07/06/2022
GN-3007/2022-presentato il-07/06/2022
GN-3010/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3019/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3031/2022-presentato il-09/06/2022
GN-3055/2022-presentato il-10/06/2022
GN-3059/2022-presentato il-10/06/2022
GN-3060/2022-presentato il-10/06/2022
GN-3085/2022-presentato il-10/06/2022
GN-3087/2022-presentato il-10/06/2022
GN-3097/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3102/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3105/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3106/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3107/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3113/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3114/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3121/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3123/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3124/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3125/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3126/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3128/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3130/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3134/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3135/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3136/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3140/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3145/2022-presentato il-15/06/2022
GN-3174/2022-presentato il-16/06/2022
GN-3175/2022-presentato il-16/06/2022
GN-3182/2022-presentato il-17/06/2022
GN-3184/2022-presentato il-17/06/2022
GN-3200/2022-presentato il-17/06/2022
GN-3202/2022-presentato il-17/06/2022
GN-3203/2022-presentato il-17/06/2022
GN-3218/2022-presentato il-20/06/2022
GN-3219/2022-presentato il-20/06/2022

22_27_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2246/2022-presentato il-03/05/2022
GN-2477/2022-presentato il-12/05/2022
GN-2741/2022-presentato il-26/05/2022
GN-2786/2022-presentato il-27/05/2022
GN-2787/2022-presentato il-27/05/2022
GN-2790/2022-presentato il-27/05/2022
GN-2809/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2810/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2834/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2855/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2856/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2857/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2858/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2859/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2860/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2862/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2863/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2894/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2896/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2898/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2902/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2908/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2909/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2910/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2911/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2912/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2921/2022-presentato il-01/06/2022
GN-2934/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2935/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2936/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2937/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2938/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2939/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2943/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2944/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2945/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2946/2022-presentato il-03/06/2022
GN-2960/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2961/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2962/2022-presentato il-06/06/2022
GN-2969/2022-presentato il-06/06/2022
GN-3002/2022-presentato il-07/06/2022
GN-3027/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3028/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3029/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3030/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3091/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3096/2022-presentato il-13/06/2022
GN-3115/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3133/2022-presentato il-14/06/2022

22_27_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1010/2020-presentato il-29/01/2020
GN-1200/2020-presentato il-04/02/2020
GN-2926/2020-presentato il-18/03/2020
GN-3702/2020-presentato il-12/05/2020
GN-5783/2020-presentato il-07/07/2020
GN-8402/2020-presentato il-23/09/2020
GN-8697/2020-presentato il-29/09/2020
GN-8708/2020-presentato il-29/09/2020
GN-8719/2020-presentato il-29/09/2020
GN-8743/2020-presentato il-30/09/2020
GN-8821/2020-presentato il-01/10/2020
GN-8836/2020-presentato il-01/10/2020
GN-8840/2020-presentato il-01/10/2020
GN-9881/2020-presentato il-29/10/2020
GN-10096/2020-presentato il-05/11/2020
GN-11072/2020-presentato il-27/11/2020
GN-11435/2020-presentato il-04/12/2020
GN-11436/2020-presentato il-04/12/2020
GN-11438/2020-presentato il-04/12/2020
GN-11619/2020-presentato il-10/12/2020
GN-12271/2020-presentato il-24/12/2020
GN-12500/2020-presentato il-30/12/2020
GN-1285/2021-presentato il-02/02/2021
GN-1352/2021-presentato il-03/02/2021
GN-1709/2021-presentato il-12/02/2021
GN-2099/2021-presentato il-22/02/2021
GN-2100/2021-presentato il-22/02/2021
GN-2362/2021-presentato il-25/02/2021
GN-2818/2021-presentato il-09/03/2021
GN-3321/2021-presentato il-18/03/2021
GN-3478/2021-presentato il-23/03/2021
GN-3657/2021-presentato il-26/03/2021
GN-3659/2021-presentato il-26/03/2021
GN-3668/2021-presentato il-26/03/2021

GN-3675/2021-presentato il-26/03/2021
GN-3720/2021-presentato il-29/03/2021
GN-3722/2021-presentato il-29/03/2021
GN-3726/2021-presentato il-29/03/2021
GN-3758/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3761/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3768/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3771/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3772/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3775/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3796/2021-presentato il-30/03/2021
GN-4801/2021-presentato il-20/04/2021
GN-4995/2021-presentato il-23/04/2021
GN-5290/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5292/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5294/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5295/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5297/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5306/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5307/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5309/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5340/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5417/2021-presentato il-03/05/2021
GN-5422/2021-presentato il-03/05/2021
GN-5424/2021-presentato il-03/05/2021
GN-5731/2021-presentato il-07/05/2021
GN-5906/2021-presentato il-12/05/2021
GN-6235/2021-presentato il-19/05/2021
GN-6286/2021-presentato il-20/05/2021
GN-6299/2021-presentato il-20/05/2021
GN-6546/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6547/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6548/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6554/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6606/2021-presentato il-27/05/2021
GN-6691/2021-presentato il-28/05/2021
GN-6693/2021-presentato il-28/05/2021
GN-6698/2021-presentato il-28/05/2021
GN-7099/2021-presentato il-08/06/2021
GN-7100/2021-presentato il-08/06/2021
GN-7101/2021-presentato il-08/06/2021
GN-7104/2021-presentato il-08/06/2021
GN-7109/2021-presentato il-08/06/2021
GN-7561/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7562/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7563/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7567/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7568/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7569/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7570/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7571/2021-presentato il-17/06/2021
GN-7643/2021-presentato il-18/06/2021
GN-7691/2021-presentato il-21/06/2021
GN-7694/2021-presentato il-21/06/2021
GN-7772/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7785/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7790/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7791/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7793/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7809/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7813/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7815/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7833/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7838/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7843/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7844/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7852/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7853/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7858/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7868/2021-presentato il-23/06/2021
GN-7972/2021-presentato il-25/06/2021
GN-7973/2021-presentato il-25/06/2021
GN-8014/2021-presentato il-28/06/2021
GN-8043/2021-presentato il-28/06/2021
GN-8050/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8056/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8059/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8060/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8285/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8656/2021-presentato il-12/07/2021
GN-8687/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8689/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8781/2021-presentato il-14/07/2021
GN-8901/2021-presentato il-16/07/2021
GN-8902/2021-presentato il-16/07/2021
GN-8904/2021-presentato il-16/07/2021
GN-8906/2021-presentato il-16/07/2021
GN-8909/2021-presentato il-16/07/2021
GN-8910/2021-presentato il-16/07/2021
GN-9005/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9006/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9007/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9008/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9009/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9095/2021-presentato il-22/07/2021
GN-9371/2021-presentato il-29/07/2021
GN-9760/2021-presentato il-04/08/2021
GN-9930/2021-presentato il-09/08/2021
GN-9931/2021-presentato il-09/08/2021
GN-10621/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10626/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10627/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10633/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10634/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10635/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10636/2021-presentato il-01/09/2021
GN-10661/2021-presentato il-02/09/2021
GN-10862/2021-presentato il-07/09/2021
GN-10893/2021-presentato il-07/09/2021
GN-10986/2021-presentato il-09/09/2021
GN-10987/2021-presentato il-09/09/2021
GN-11134/2021-presentato il-13/09/2021
GN-11136/2021-presentato il-13/09/2021
GN-11194/2021-presentato il-14/09/2021
GN-11375/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11376/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11377/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11387/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11388/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11389/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11472/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11475/2021-presentato il-20/09/2021

GN-11642/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11644/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11649/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11655/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11875/2021-presentato il-28/09/2021
GN-12745/2021-presentato il-18/10/2021
GN-12806/2021-presentato il-19/10/2021
GN-13080/2021-presentato il-26/10/2021
GN-13095/2021-presentato il-26/10/2021
GN-13199/2021-presentato il-28/10/2021
GN-13468/2021-presentato il-05/11/2021
GN-13860/2021-presentato il-12/11/2021
GN-13874/2021-presentato il-12/11/2021
GN-14020/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14066/2021-presentato il-18/11/2021
GN-14142/2021-presentato il-19/11/2021
GN-14295/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14325/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14417/2021-presentato il-25/11/2021
GN-14465/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14466/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14467/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14631/2021-presentato il-01/12/2021
GN-14632/2021-presentato il-01/12/2021
GN-14636/2021-presentato il-01/12/2021
GN-14731/2021-presentato il-02/12/2021
GN-14737/2021-presentato il-02/12/2021
GN-14739/2021-presentato il-02/12/2021
GN-14864/2021-presentato il-06/12/2021
GN-14865/2021-presentato il-06/12/2021
GN-14866/2021-presentato il-06/12/2021
GN-14867/2021-presentato il-06/12/2021
GN-14868/2021-presentato il-06/12/2021
GN-14869/2021-presentato il-06/12/2021
GN-14982/2021-presentato il-09/12/2021
GN-14983/2021-presentato il-09/12/2021
GN-15403/2021-presentato il-20/12/2021
GN-15598/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15599/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15600/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15601/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15602/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15603/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15610/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15690/2021-presentato il-23/12/2021
GN-15695/2021-presentato il-23/12/2021
GN-15866/2021-presentato il-28/12/2021
GN-15930/2021-presentato il-29/12/2021
GN-15931/2021-presentato il-29/12/2021
GN-15973/2021-presentato il-30/12/2021
GN-15974/2021-presentato il-30/12/2021
GN-16001/2021-presentato il-30/12/2021
GN-16017/2021-presentato il-30/12/2021
GN-16050/2021-presentato il-31/12/2021
GN-502/2022-presentato il-18/01/2022
GN-1690/2022-presentato il-11/02/2022
GN-1691/2022-presentato il-11/02/2022
GN-3836/2022-presentato il-31/03/2022
GN-5831/2022-presentato il-18/05/2022

22_27_1_ADC_SEGR GEN UTTS-LFOND EDITTO GUARDIELLA II PUBBL_0_INTESTAZIONE

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Guardiella 07/COMP/2021. II pubblicazione dell'Editto della Corte di Appello di Trieste emesso con provvedimento del 7 marzo 2022.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 7 marzo 2022 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

N. 60/22 R.G.VG.

N. / CRON.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

dott. Sergio Gorjan - Presidente relatore

dott. Francesca Mulloni - Consigliere

dott. Linalisa Cavallino - Consigliere

in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 Rd 499/1929,

rende noto

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Guardiella con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 7/56 - frazione dell'originaria part. cat. 7/20 - con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Clelia Gandin nata a Trieste il 19.11.1949, Davide Inchingolo nato a Trieste il 4.10.1974 ed Agnese Inchingolo nata a Trieste il 31.1.1977 senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.4.2022;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 t.a. al Rd 499/1929, si potranno acquistare,

modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96 e si

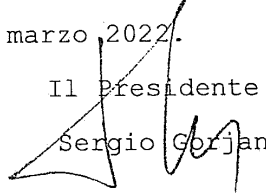
invita

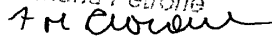
tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

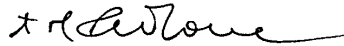
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione,

a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1.8.2023, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 t.a. Rd 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 7 marzo 2022.

Il Presidente

Sergio Gorjan

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 10 MAR. 2022
Il Funzionario Giudiziario

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

La presente copia è conforme all'originale.
Trieste, lì 10 MAR. 2022
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

Codice Fiscale e Iscrizione Reg. Imp. Num. 00053520326

Ater di Trieste

Sede in Piazza dei Foraggi n. 6 - 34139 TRIESTE

Bilancio al 31/12/2021

Stato patrimoniale Attivo		31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I. *Immateriali*			
1) Costi di impianto e di ampliamento			
2) Costi di sviluppo			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		24.970	32.280
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre			
Totale immobilizzazioni immateriali		24.970	32.280
II *Materiali*			
1) Terreni e fabbricati		476.574.306	477.959.380
2) Impianti e macchinario			
3) Attrezzature industriali e commerciali		11.897	11.069
4) Altri beni		145.522	94.856
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		15.061.221	11.365.608
Totale immobilizzazioni materiali		491.792.946	489.430.913
III *Finanziarie*			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate			
c) imprese controllanti			
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d-bis) altre imprese	0		
Totale partecipazioni		0	0
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
c) verso imprese controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d-bis) verso altri			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	230.053		
Totale crediti		230.053	254.746
3) Altri titoli			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	5.745.290		
Totale altri titoli		5.745.290	5.495.589
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
Totale immobilizzazioni finanziarie		5.975.343	5.750.335

Totale immobilizzazioni (B)		**497.793.259**	**495.213.528**
C) Attivo Circolante			
I. *Rimanenze*			
1) Materie prime, suissidiarie e di consumo		59.432	61.330
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
Totale rimanenze		59.432	61.330
II *Crediti (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)*			
1) verso clienti			
a) entro 12 mesi	14.346.224		
b) oltre 12 mesi	953.562		
		15.299.786	15.494.777
2) verso imprese controllate			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
3) verso imprese collegate			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
4) verso controllanti			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
5-b crediti tributari			
a) entro 12 mesi	271.062		
b) oltre 12 mesi			
		271.062	191.974
5-te imposte anticipate			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
5-q verso altri			
a) entro 12 mesi	464.420		
b) oltre 12 mesi	5.682.247		
		6.146.667	6.550.799
Totale crediti		21.717.515	22.237.550
III *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
3-b Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Strumenti finanziari derivati attivi			
6) Altri titoli			
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV *Disponibilità liquide*			
1) Depositi bancari e postali		14.679.718	20.795.585
2) Assegni			
3) Denaro in cassa		10.758	7.522
Totale disponibilità liquide		14.690.476	20.803.107
Totale attivo circolante (C)		**36.467.423**	**43.101.987**
D) Ratei e risconti			
1) Ratei attivi		100.333	90.323
2) Risconti attivi		272.571	200.199
Totale ratei e risconti (D)		**372.904**	**290.522**

		31/12/2021	31/12/2020
Totale stato patrimoniale attivo		**534.633.586**	**538.606.037**

Stato patrimoniale passivo		**31/12/2021**	**31/12/2020**
A) Patrimonio netto			
I Capitale		639.006	639.006
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni			
III Riserva di rivalutazione			
IV Riserva legale			
V Riserve statutarie			
VI Altre riserve distintamente indicate		453.253.340	449.991.558
VII Riserva per operazionidi copertura dei flussi finanziari attesi			
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		874.767	871.387
IX Utile (perdita) d'esercizio		2.691	3.380
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			
Totale patrimonio netto (A)		**454.769.804**	**451.505.331**
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		85.967	205.101
3) Strumenti finanziari derivati passivi			
4) Altri		11.004.942	13.969.423
Totale fondi per rischi e oneri (B)		**11.090.909**	**14.174.524**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
1) Trattamento di fine rapporto		968.680	1.001.999
Totale trattamento fine rapporto di lavoro subordinato (C)		**968.680**	**1.001.999**
D) Debiti (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)			
1) Obbligazioni			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
a) entro 12 mesi	1.742.529		
b) oltre 12 mesi	8.856.255		
		10.598.784	12.288.758
5) Debiti verso altri finanziatori			
a) entro 12 mesi	2.246.376		
b) oltre 12 mesi	34.895.036		
		37.141.412	39.376.121
6) Acconti			
a) entro 12 mesi	6.786.752		
b) oltre 12 mesi			
		6.786.752	6.327.071
7) Debiti verso fornitori			
a) entro 12 mesi	2.728.262		
b) oltre 12 mesi			
		2.728.262	3.112.462
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
a) entro 12 mesi			

b) oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
11) Debiti verso imprese controllanti			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
11-ł Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
12) Debiti tributari			
a) entro 12 mesi	193.243		
b) oltre 12 mesi			
		193.243	277.206
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
a) entro 12 mesi	589.696		
b) oltre 12 mesi			
		589.696	577.714
14) Altri debiti			
a) entro 12 mesi	2.201.645		
b) oltre 12 mesi	6.286.767		
		8.488.412	8.731.089
Totale debiti (D)		**66.526.561**	**70.690.421**
E) Ratei e risconti			
1) Ratei passivi		316.807	241.500
2) Risconti passivi		960.825	992.262
Totale ratei e risconti (E)		**1.277.632**	**1.233.762**
Totale stato patrimoniale passivo		**534.633.586**	**538.606.037**

Conto economico		**31/12/2021**	**31/12/2020**
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		21.736.738	22.393.488
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		580.847	611.642
5) Altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio	5.775.154		
b) altri proventi	1.794.511		
		7.569.665	7.907.787
Totale valore della produzione (A)		**29.887.250**	**30.912.917**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		63.678	84.570
7) Per servizi		11.182.638	12.191.104
8) Per godimento di beni di terzi		23.987	21.571
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	5.688.163		
b) Oneri sociali	1.645.671		
c) Trattamento di fine rapporto	379.936		
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	4.785		
		7.718.555	7.702.430
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	23.545		
b) Ammortamenti della immobilizzazioni materiali	5.632.636		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			

d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	716.790		
			6.372.971	6.658.304
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo		1.898	-14.968
12)	Accantonamento per rischi			
13)	Altri accantonamenti		284.390	299.501
14)	Oneri diversi di gestione			
a)	Imu	738.781		
b)	Altre imposte indirette	2.007.217		
c)	Oneri diversi	167.309		
d)	Minusvalenze e varie			
			2.913.307	2.739.690
Totale costi della produzione (B)			**28.561.424**	**29.682.202**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)			**1.325.826**	**1.230.715**
C)	**Proventi e oneri finanziari**			
15)	Proventi da partecipazioni:			
a)	in imprese controllate			
b)	in imprese collegate			
c)	in imprese controllanti			
d)	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
e)	in altre imprese		0	5.900
16)	Altri proventi finanziari:			
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	77.662		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	proventi diversi dai precedenti	187.495		
			265.157	436.190
17)	Interessi e altri oneri finanziari			
a)	in imprese controllate			
b)	in imprese collegate			
c)	in imprese controllanti			
d)	Interessi e oneri finanziari diversi		355.175	401.095
17 I	Utili e perdite su cambi			
a)	Utili su cambi			
b)	Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 -17 +/- 17bis) (C)			**-90.018**	**40.995**
D)	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**			
18)	Rivalutazioni:			
a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	di strumenti finanziari derivati			
19)	Svalutazioni:			
a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	di strumenti finanziari derivati			

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19) (D)		
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	**1.235.808**	**1.271.710**
20) IMPOSTE SU REDDITO DI ESERCIZIO		
a) imposte correnti	1.374.851	1.579.304
b) imposte relative a esercizi precedenti	-288	-133.639
c) imposte differite	-141.446	-177.335
Totale imposte sul reddito di esercizio	**1.233.117**	**1.268.330**
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	**2.691**	**3.380**

Il Direttore
(ing. Franco Korenika)

Il Funzionario Direttivo
(dott. Valentina Parapat)

22_27_3_AVV_COM ANDREIS DECR ESPR BOCCIODROMO_010

Comune di Andreis (PN)
Lavori di completamento del bocciodromo comunale in località Palleva. Decreto di esproprio. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'espropriazione, a favore del COMUNE DI ANDREIS, degli immobili di seguito descritti necessari alla realizzazione dell'opera denominata "lavori di completamento del bocciodromo comunale in località Palleva" CUP H99B12000000006, di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Comune di Andreis
Fg. 11 Mapp. 65
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Seminativo U
Superficie da Espropriare: mq. 700,00
Ditta catastale:
PALLEVA Eleonora, nata ad Andreis (PN) il 03.10.1922, prop. Per 1/1;
Indennità di esproprio depositata: € 1.470,00

b) Comune di Andreis
Fg. 11 Mapp. 81
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Seminativo U
Superficie da Espropriare: mq. 430,00
Ditta catastale:
STELLA Lucio, nato ad Aviano (PN) il 12.01.1965 - c.f. STL LCU 65A12 A516X , prop. per 1/1;
Indennità di esproprio liquidata: € 903,00

c) Comune di Andreis
Fg. 11 Mapp. 88
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Seminativo U
Superficie da Espropriare: mq. 70,00
Ditta catastale:
BUCCO Nadia, nato a Maniago (PN) il 14.05.1949 - c.f. BCC NDA 49E54 E889Q , prop. Per 1/1;
Indennità di esproprio liquidata: € 147,00

d) Comune di Andreis
Fg. 11 Mapp. 1644 (ex 89b)
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Seminativo U
Superficie da Espropriare: mq. 80,00
Ditta catastale:
BRUSSA TOI Andrea, nato a Maniago (PN) il 09.04.1968 - c.f. BRS NDR 68D09 E889N prop. per 12/72;
BRUSSA TOI Fabiano, nato a Maniago (PN) il 23.03.1974 - c.f. BRS FBN 74C23 E889E prop. per 12/72;
BRUSSA TOI Loris, nato a Maniago (PN) il 21.03.1937 - c.f. BRS LRS 37C21 E889J prop. per 9/72;
TAVAN Ines, nata a Andreis (PN) il 07.12.1911 - c.f. TVN NSI 11T47 A283O prop. per 24/72;
VITTORELLI Dia, nata in Francia il 26.09.1937 - c.f. VTT DIA 37P66 Z110A prop. per 12/72;
VITTORELLI Maria, nata in Francia il 27.09.1934 - c.f. VTT MRA 34P67 Z110X prop. Per 3/72;
Indennità di esproprio liquidata: € 105,00
Indennità di esproprio depositata: € 63,00

e) Comune di Andreis
Fg. 11 Mapp. 1125
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Seminativo U
Superficie da Espropriare: mq. 60,00
Ditta catastale:
FONTANA Sandrina, nata ad Andreis (PN) il 01.01.1956 - c.f. FNT SDR 56A41 A283W, prop. Per 1/1;
Indennità di esproprio liquidata: € 126,00

f) Comune di Andreis
Fg. 11 Mapp. 1646 (ex 1465 b)
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Seminativo U
Superficie da Espropriare: mq. 60,00
Ditta catastale:
STELLA Emanuela, nata a Maniago (PN) il 30.06.1961 - c.f. STL MNL 61H70 E889P, prop. per 7/18;
DI DANIEL Francesca, nata a Maniago (PN) il 25.03.1978 - c.f. DDN FNC 78C65 E889C, prop. per 4/18;
STELLA Sergio, nato a Maniago (PN) il 11.03.1963 - c.f. STL SRG 63C11 E889N
Indennità di esproprio liquidata: € 77,00
Indennità di esproprio depositata: € 49,00

Art. 2

di precisare che ai seguenti soggetti che hanno condiviso l'indennità offerta è stato interamente corrisposto l'importo concordato:
STELLA Lucio nato ad Aviano il 12.01.1965;
BUCCO Nadia nata a Maniago il 14.05.1949;
BRUSSA TOI Andrea nato a Maniago il 09.04.1968;
BRUSSA TOI Fabiano nato a Maniago il 23.03.1974;
BRUSSA TOI Loris nato a Maniago il 21.03.1937;
VITTORELLI Dia nata in Francia il 26.09.1937;
FONTANA Sandrina nata ad Andreis il 01.01.1956;
STELLA Emanuela nata a Maniago il 30.06.1961;
DI DANIEL Francesca nata a Maniago il 25.03.1978;

Art. 3

di precisare che ai seguenti soggetti che non hanno condiviso l'indennità offerta si è provveduto a depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 c. 14 dell'art. 26 c. 1 del D.P.R. 327/2001, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria dello Stato di Trieste/Gorizia - Servizio Depositi Definitivi l'indennità provvisoria d'esproprio:
PALLEVA Eleonora nata ad Andreis il 03.10.1922;
TAVAN Ines nata ad Andreis il 07.12.1911;
VITTORELLI Maria nata in Francia il 27.09.1934;
STELLA Sergio nato a Maniago l'11.03.1963;

Art. 4

Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi entro il termine perentorio di due anni dalla sua emanazione, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 5

di trascrivere il presente decreto senza indugio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e di provvedere alla voltura dello stesso presso i competenti uffici catastali, a cura e spese del Comune di Andreis;

Art. 6

di trasmettere un estratto del presente decreto entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

Art. 7

di dare atto che, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, eventuali ricorsi da parte di terzi sono proponibili entro trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione dell'estratto;

Art. 8

adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 9

il presente provvedimento è impugnabile avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Andreis, 24 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Catia Pozielli

22_27_3_AVV_COM COMEGLIANS 17 PRGC_009

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Comeglians n. 22 del 22-06-2022, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n°17 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).
Tale deliberazione, unitamente agli elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal lunedì al venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Comeglians osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.

Comeglians, 27 giugno 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
ing. Dino Spangaro

22_27_3_AVV_COM DIGNANO VAR 33 PRGC_011

Comune di Dignano (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale conseguente all'intervento di riqualificazione della frazione di Carpacco e relativa viabilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 8 della L.R. 25.09.2015 n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 10.05.2022 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale n. 33 di livello comunale conseguente all'intervento di riqualificazione della frazione di Carpacco e relativa viabilità;
Che, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. n. 21/2015, la variante di livello comunale n. 33 al P.R.G.C. entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.

Dignano, 27 giugno 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Eva Morandini

22_27_3_AVV_COM OVARO VAR 71 PRGC_003

Comune di Ovaro (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro n. 49 del 20-06-2022, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n°71 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).
Tale deliberazione, unitamente agli elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal lunedì al venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Ovaro osservazioni alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni. 1.

Ovaro, 23 giugno 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
ing. Dino Spangaro

22_27_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE ACC PROGR CASA LUCIA_013

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Accordo di programma per la realizzazione e gestione di una nuova struttura socioassistenziale denominata “Centro Diurno Alzheimer” e adeguamento della struttura residenziale denominata “Casa Lucia”.

TRA

Il COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE (C.F. 00207740937) con sede legale in Pasiano di Pordenone, Via Molini, n. 18, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore dott. Edi Piccinin, nato a ** il ** ;

E

L’AZIENDA PUBBLICA PER I SERVIZI ALLA PERSONA CASA LUCIA (C.F. 91044090933), con sede legale in Pasiano di Pordenone, Via Roma, legalmente rappresentato dal Presidente pro-tempore Viotto Luca nato a **a l’**;

PREMESSO CHE:

- L’azienda pubblica servizi alla persona “Casa Lucia”, originariamente costituita su iniziativa dei Comuni di Pasiano di Pordenone, Brugnera, Prata di Pordenone e della Parrocchia “San Paolo Apostolo” di Pasiano di Pordenone ha come scopo sociale, tra l’altro, la realizzazione e la gestione di una struttura di accoglimento residenziale o semiresidenziale al fine di dare assistenza sociale e sanitaria, completa o parziale, prioritariamente a persone non autosufficienti;
- Il Comune di Pasiano di Pordenone persegue linee programmatiche relative ad azioni e progetti discussi e approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 15/06/2019, tra le quali “una casa di riposo con tempi d’attesa più brevi, più grande, più efficiente e con più parcheggi per facilitare le visite” e “un centro sociale ed un centro diurno studiati per rispondere ai bisogni degli anziani e delle famiglie”;
- Tali azioni e progetti sono stati declinati nei vari documenti unici di programmazione succedutesi nel tempo;
- Con gli intenti di cui ai punti precedenti, il Comune di Pasiano di Pordenone inoltrava alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, proposta di finanziamento datata 22/03/2021 per l’intervento relativo ai “Lavori di riqualificazione ed ampliamento struttura residenziale Casa Lucia e realizzazione Centro Diurno Alzheimer” precisando che “il progetto riguarda la riorganizzazione e l’ampliamento che l’Azienda Servizi alla Persona “Casa Lucia”, in comune di Pasiano di Pordenone intende realizzare [..]”;
- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio Programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell’assistenza sociosanitaria inviava al Comune di Pasiano di Pordenone lettera protocollo n. 5693/P del 24/08/2021 comunicando l’esito positivo della proposta di finanziamento invitando quindi l’Ente a presentare domanda di concessione del finanziamento, relazione illustrativa sull’intervento comprensiva di quadro economico, studio di fattibilità tecnico economica;
- Il Comune di Pasiano di Pordenone, con lettera data 30/09/2021, inoltrava domanda di finanziamento comprensiva di tutti gli allegati, evidenziando che“Per le finalità di cui al finanziamento proposto dal Comune di Pasiano di Pordenone, in qualità di soggetto beneficiario, rilevando che l’immobile esistente attualmente non è di proprietà del “proponente”, si comunica che per la realizzazione dell’opera proposta verrà individuato quale soggetto attuatore dell’intervento di cui trattasi, l’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Casa Lucia”, che potrà garantire la concentrazione delle fasi di progettazione, realizzazione e gestione dell’intervento ottimizzando, in tal modo, i tempi di esecuzione. I rapporti di collaborazione tra il soggetto beneficiario e soggetto attuatore verranno regolati da apposito accordo di programma [..]”;
- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota n. 29507 del 29/10/2021 avente ad oggetto “L.R. 13/2021 esiti riparto 2021-2023 della concertazione Regione - Enti Locali” trasmetteva decreto 2648 del 15.10.2021 con il quale veniva concesso un contributo di euro 3.800.000= (tremilioniottocentomila) per l’intervento di “Lavori di riqualificazione ed adempimento struttura residenziale Casa Lucia e realizzazione di un Centro diurno Alzheimer”;

CONSIDERATO CHE:

- Il decreto di concessione del finanziamento rinvia “l’erogazione del finanziamento alla eventuale sottoscrizione da parte del Comune e di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell’opera, di un Accordo di Programma ex art. 19 della L.R. 7/2000”;

RICHIAMATI:

- L'art. 2 comma 1 della L.R. 19/2003 il quale dispone che le Aziende Pubbliche Servizi alla Persona "sono inserite nel sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328" e collaborano alla programmazione e gestione dei servizi sociali e socio-sanitari nel relativo ambito territoriale e partecipano alla sua definizione e attuazione";
- L'art. 12 comma 1 della L.R. 6/2006 il quale dispone che le Aziende Pubbliche Servizi alla Persona "che operano nel campo socioassistenziale e sociosanitario, sono inserite nel sistema integrato e partecipano alla programmazione in materia e alla gestione dei servizi[..]";
- L'art. 12 comma 2 della L.R. 6/2006 il quale dispone che le Aziende Pubbliche Servizi alla Persona "possono realizzare tra di loro, con enti locali e con altri enti pubblici o privati le forme di collaborazione e di cooperazione previste dalla vigente legislazione di settore";
- L'art. 10 della L.R. 6/2006 il quale dispone, tra l'altro, che i Comuni sono
- sono titolari della funzione di programmazione locale del sistema integrato, delle funzioni amministrative concernenti la realizzazione del sistema locale di interventi e servizi sociali, nonché delle altre funzioni e compiti loro attribuiti dalla vigente normativa statale e regionale e garantiscono l'erogazione dei servizi e delle prestazioni facenti parte del sistema integrato;

PRECISATO CHE:

- Sebbene le funzioni comunali previste dall'art. 10 della L.R. 6/2006 siano svolte in forma associata attraverso il Servizio sociale dei comuni (SSC) l'attuale convenzione con l'Ente Gestore non prevede la gestione di un centro diurno Alzheimer e di una struttura di accoglimento residenziale al fine di dare assistenza sociale e sanitaria, completa o parziale, prioritariamente a persone non autosufficienti nel Comune di Pasiano di Pordenone;
- Ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 6/2006 "I Comuni possono in ogni caso stabilire anche singolarmente eventuali livelli di assistenza ulteriori e integrativi rispetto a quelli determinati dallo Stato e dalla Regione";

VISTI:

- L'art. 19 della L.R. 7/2000 rubricato "Accordi di programma";
- L'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 rubricato "Accordi di programma" per quanto compatibile;
- L'art. 15 della L. 241/1990 rubricato "Accordi tra Pubbliche Amministrazioni";
- La L.R. 19/2003 rubricata "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza nella Regione Friuli Venezia Giulia";
- l'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) il quale dispone che "un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione";

DATO ATTO

- che il Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone convocava la conferenza ex art. 19 comma 4 della L.R. 7/2000, al fine di addivenire ad un accordo sulla stipulazione del presente atto;
- che in data 05/05/2022 si svolgeva la Conferenza ex art. 19, comma 4 della L.R. n. 7/2000, nel corso della quale veniva esaminata la bozza del presente accordo di programma, corredata dagli elaborati progettuali e alla conclusione della quale le Parti hanno manifestato il loro assenso a procedere;

VISTI

- Il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30/05/2022 con il quale, si dà mandato al Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone di procedere con la stipulazione dell'accordo di programma;
- Il verbale di Consiglio di Amministrazione dell'A.s.p. "Casa Lucia" con il quale, si dà mandato al Presidente di procedere con la sottoscrizione dell'accordo di programma;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 premesse

1. Le premesse, secondo quanto sopra riportato, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito Accordo);

2. Il presente accordo è formulato e sottoscritto ai sensi degli articoli 19 e 20 della L.R. 7/2000 e s.m.i. e dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per quanto compatibile, della L.R. 19/2003 e dell'art. 15 della legge 241/1990, sempre per quanto compatibile.

Art. 2 finalità e oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo è finalizzato ad assicurare una migliore qualità dei servizi socioassistenziali mediante la definizione e attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata dei soggetti sottoscrittori del presente accordo.
2. In particolare con il presente Accordo le parti intendono:
   a. Potenziare il servizio di accoglimento in struttura residenziale al fine di dare assistenza sociale e sanitaria, completa o parziale, prioritariamente a persone non autosufficienti, anche con un servizio infermieristico nelle ore notturne;
   b. Implementare un servizio di "Centro diurno Alzheimer".
3. Le parti si danno reciproco atto che con la sottoscrizione del presente Accordo intendono perseguire obiettivi comuni finalizzati a perseguire il pubblico interesse.

Art. 3 impegni del Comune di Pasiano di Pordenone

1. Il Comune di Pasiano di Pordenone ribadita l'importanza della realizzazione dei servizi di cui in premessa, a cui il finanziamento regionale ottenuto è finalizzato, si impegna:
1.1. a realizzare una struttura con copertura totale dei relativi costi a proprio carico secondo quanto previsto nello specifico Progetto, come di seguito sinteticamente riportato:
   1.1.1. "la realizzazione ex novo di un edificio da adibire a Centro Diurno per soggetti con patologie Alzheimer";
1.2. A cedere in comodato gratuito all'ASP "Casa Lucia" il realizzando edificio, per una durata massima pari a cinque anni per consentire - in assenza di contrarie condizioni - una piena e soddisfacente fruizione della struttura ed un adeguato e costante perseguimento dell'interesse pubblico cui la medesima risulta destinata;
1.3. A farsi carico della manutenzione straordinaria necessaria all'efficientamento ed al mantenimento in sicurezza della struttura di nuova realizzazione per tutta la durata del comodato d'uso gratuito;
1.4. A cedere pro futuro a titolo gratuito all'ASP "Casa Lucia" la proprietà dell'edificio realizzato trascorso il periodo temporale individuato al punto 1.2 del presente articolo.
1.5. Ad effettuare degli interventi di riqualificazione e di adeguamento dell'immobile esistente di proprietà dell'A.s.p. "Casa Lucia" finalizzato al raccordo con la nuova costruzione.
1.6. Ai fini di provvedere alla progettazione e all'esecuzione dell'intervento il Comune di Pasiano di Pordenone (delegante) delegherà l'A.S.P. "Casa Lucia" (delegatario) mediante idoneo atto di delegazione che prevederà:
   1.6.1. La predisposizione dei progetti a cura del soggetto delegatario;
   1.6.2. L'acquisizione da parte del soggetto delegatario delle autorizzazioni necessarie;
   1.6.3. L'approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta Comunale;
   1.6.4. La partecipazione dell'Amministrazione delegante alla vigilanza sui lavori;
   1.6.5. Le modalità e i termini dell'opera all'Amministrazione delegante;
   1.6.6. Le modalità di erogazione del finanziamento al soggetto delegatario da effettuarsi sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal delegatario;
   1.6.7. Le modalità e i termini per la manutenzione delle opere fino alla consegna;
   1.6.8. I casi di decadenza della delegazione.
1.7. Garantire il procedimento di rendicontazione del finanziamento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 impegni dell'A.S.P. "Casa Lucia"

1. L'A.S.P. "Casa Lucia" si impegna:
1.1. A costituire, fino al trasferimento della proprietà dell'immobile di cui al punto 1.1, a titolo gratuito in favore del Comune di Pasiano di Pordenone un diritto di superficie sul terreno di proprietà in Comune di Pasiano di Pordenone che insiste catastalmente sui mappali n. 246 - 996 - 721 del Foglio 35, utile alla costruzione dell'immobile di cui all'art. 3 punto 1.1 del presente accordo;
1.2. A concedere la possibilità di riqualificazione e adeguamento dell'immobile esistente di propria proprietà, al fine di garantire il raccordo con la nuova costruzione, sulla base del cronoprogramma condiviso dalle Parti per la realizzazione della struttura di cui agli articoli precedenti;
1.3. Ad attivare un servizio di Centro diurno per soggetti con patologie correlate al morbo di Alzheimer;
1.4. Ad acquistare gli arredi e le dotazioni necessarie per il funzionamento dei servizi a cui sarà adibita la nuova struttura di proprietà comunale;
1.5. A farsi carico delle spese di manutenzione ordinaria sin dal momento dell'acquisizione in comodato

d'uso della struttura, nonché delle spese relative all'eventuale sostituzione di arredi ed attrezzature;
1.6. A gestire i servizi nella nuova struttura a proprie spese, facendosi carico delle conseguenti responsabilità gestionali;
1.7. Ad ottenere il rilascio delle autorizzazioni, dei permessi, delle licenze dei nulla osta e di qualsiasi altro titolo, comunque denominato, da parte dei rispettivi oneri, per il funzionamento dei servizi di spettanza, sostenendo i relativi oneri.
1.8. A sottoscrivere atto di delegazione ai fini di provvedere in proprio alla progettazione e all'esecuzione dell'intervento, come meglio specificato al punto 1.6 dell'art. 2 del presente Accordo;
1.9. Considerata finalità socio assistenziale meritevole di tutela e considerato l'ampliamento dei servizi e i maggiori bisogni dell'utenza conseguenti al presente accordo, l'A.S.P. "Casa Lucia" si impegna a realizzare entro un anno dal termine dei lavori dell'edificio di cui all'art. 3 punto 1.1 un parcheggio urbanizzato, nonché il potenziamento del servizio di accoglienza permanente in struttura attraverso un servizio infermieristico notturno;
2. In conseguenza della sottoscrizione dell'atto di cui al punto 1.6 dell'art. 2 e del precedente punto 1.8, l'A.S.P. "Casa Lucia", soggetto delegatario, opererà nei confronti dei terzi in nome proprio, nell'ambito di propria competenza e con piena autonomia e responsabilità, e a essi sono imputabili gli effetti giuridici e le responsabilità, anche verso terzi, connesse all'attività di progettazione, direzione e collaudo dei lavori. Nel caso di mancata esecuzione di lavori nei termini previsti dall'atto di delegazione, l'ente delegante potrà revocare l'atto.

Art. 5 consegna dei locali di nuova realizzazione

1. Entro un brevissimo termine dal completamento dei lavori, l'A.S.P. "Casa Lucia" darà formale comunicazione al Comune di avvenuta realizzazione del progetto, il quale ne avrà la piena disponibilità.
2. L'ASP "Casa Lucia", una volta divenuta comodataria degli immobili, esonererà espressamente il Comune da ogni responsabilità per i danni, diretti o indiretti, che possano derivare a cose o persone, anche da forza maggiore, caso fortuito e per fatto di terzi soggetti.

Art. 6 effetti giuridici dell'Accordo

1. Qualora durante la vigenza del presente accordo si manifestassero bisogni della popolazione diversi dai servizi sopra indicati, le parti potranno introdurre, di comune accordo formale, le opportune modifiche ed integrazioni, secondo i procedimenti di cui all'art. 19 della LR. 7/2000, ad eccezione di modifiche non sostanziali proposte ed approvate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 34 del D.lgs. 267/2000.
2. Le parti stipulanti l'Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino, ostacolino o contrastino con lo stesso.
3. Le parti che stipulano l'Accordo sono tenute a porre in essere gli atti applicativi e attuativi dello stesso, attesa l'efficacia di legge per le parti del medesimo.

Art. 7 procedimento di approvazione, entrata in vigore dell'Accordo ed efficacia

1. L'accordo viene sottoposto alle procedure di approvazione degli art. 19 della L.R. 7/2000 ed entra in vigore il giorno della pubblicazione, a cura del Comune di Pasiano di Pordenone, sul Bollettino Ufficiale della Regione e ha durata fino alla scadenza del comodato d'uso gratuito del realizzando edificio in favore dell'ASP "Casa Lucia".

Art. 8 vigilanza

1. La vigilanza sull'accordo è svolta da un collegio composto da un rappresentante dell'A.S.P. "Casa Lucia" e presieduto dal Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone.
2. Sono compiti del Collegio:
   a. La vigilanza sul rispetto dell'Accordo;
   b. Il controllo sullo stato di attuazione delle finalità dell'Accordo e sugli impegni delle parti;
   c. Il coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza di ciascuna delle parti;
   d. La promozione di ogni azione necessaria a rimuovere eventuali ostacoli e accelerare le procedure;
   e. L'individuazione e l'analisi delle problematiche, anche giuridiche, inerenti le finalità dell'Accordo, proponendo soluzioni idonee al loro superamento;
   f. Dirimere in via bonaria le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e attuazione dell'Accordo;
   g. Approvazione modifiche non sostanziali dell'Accordo.

Art. 8 controversie. Foro competente

1. Per tutte le controversie relative all'esecuzione dell'Accordo, il Foro competente è quello dell'Autorità Giudiziaria competente per territorio, con riferimento al comune di Pasiano di Pordenone.

2. In ogni caso, prima di adire all'autorità giudiziaria, le parti si impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Collegio di cui all'art. 7 che, a tal fine, deve essere convocato entro il termine di trenta giorni dalla richiesta di una delle parti. Decorsi infruttuosamente trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le parti hanno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 9 registrazione

1. Il presente accordo, esente da bollo, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131. In tal caso le spese di registrazione sono a carico di entrambe le parti nella misura del 50 per cento.

Art. 10 disposizioni finali

1. Per quanto non disciplinato nel presente accordo si rinvia alle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.

Per il Comune di Pasiano di Pordenone
IL SINDACO:
Edi Piccinin

Per l'ASP Casa Lucia
IL PRESIDENTE:
Luca Viotto

22_27_3_AVV_COM PONTEBBA 80 PRGC_007

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale - Progetto preliminare dei lavori di riqualificazione dell'area delle ex caserma Fantina ed esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie alla realizzazione di un'area residenziale destinata all'inserimento di nuovi nuclei famigliari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 24 della L.R. 23 febbraio 2007 n° 5 e s.m.i. e l'art. 63 sexies, comma 2, della L.R. 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 11.03.2022 esecutiva, è stata approvata la variante di livello comunale n. 80 al Piano regolatore generale comunale, contestuale all'approvazione del progetto preliminare relativo ai lavori di riqualificazione dell'area delle ex caserma Fantina ed esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie alla realizzazione di un'area residenziale destinata all'inserimento di nuovi nuclei famigliari.

I relativi elaborati, saranno depositati nella sede municipale presso l'Ufficio Servizio Gestione del Territorio per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pontebba, 24 giugno 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Donadelli Mario

22_27_3_AVV_COM POZZUOLO DEL FRIULI VAR 53 PRGC_012

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art.63 sexies, commi 5 e 7 della Legge regionale n.5 del 23.02.2007 e s.m.i..,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 24 del 26.05.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 53 al Piano regolatore Generale Comunale adottata con deliberazione consiliare n. 61 del 21.12.2021.

Pozzuolo del Friuli, 27 giugno 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Ivo Casa

22_27_3_AVV_EDR GORIZIA RENDICONTO 2021_0_INTESTAZIONE_006

Ente di decentramento regionale - EDR - Gorizia

Ex art. 65 del DLgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. - Pubblicazione del quadro generale riassuntivo del rendiconto della gestione finanziaria relativo all'anno 2021 adottato con Decreto del Commissario straordinario n. 370 del 11 aprile 2022 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 688 del 13 maggio 2022.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Pagina 1

28/03/2022

EDR GORIZIA

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.109.219,96			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	6.999.011,81	0,00			
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00		Titolo 1 - Spese correnti	3.184.592,48	2.412.722,90
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	251.655,79	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
			Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.891.174,78	1.603.035,51
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	10.643.554,86	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.896.210,07	5.536.825,70			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	117.537,16	119.048,52	Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.925.519,39	4.214.005,24			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	Totale spese finali..................	15.970.977,91	4.015.758,41
Totale entrate finali.....................	9.939.266,62	9.869.879,46			
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00			
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.091.936,57	1.593.081,87			
			Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.091.936,57	9.170.188,95
Totale entrate dell'esercizio	19.031.203,19	11.462.961,33			
			Totale spese dell'esercizio	25.062.914,48	13.185.947,36
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.030.215,00	14.572.181,29			
			TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.062.914,48	13.185.947,36
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00			
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	967.300,52	1.386.233,93
TOTALE A PAREGGIO	26.030.215,00	14.572.181,29	TOTALE A PAREGGIO	26.030.215,00	14.572.181,29

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

Pagina 2

28/03/2022

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

EDR GORIZIA

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	967.300,52	
			b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)	6.434,00	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	42.843,96	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**918.022,56**	
			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibri di bilancio (+)/(-)	918.022,56	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**918.022,56**	

22_27_3_AVV_UFF COM DEL DECR 468 SOGG ATTUATORE_002

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 468 del 21 giugno 2022 - Decreto di approvazione del Progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano. C.U.P. J24E16000490002

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

che, con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

che, con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022;

che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";

che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'OPCM n. 3702/2008 stabilisce che il Commissario delegato provveda "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";

che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la delibera n. 1471 del 24.06.2009 "Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza e interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n° 3702/2008 e s.m.i." ha individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008, di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete;

che tra gli interventi individuati con la delibera n. 1471 del 24.06.2009 che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'OPCM n. 3702/2008 vi è il collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia, in Comune di Manzano;

che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008, espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui all'art. 1, comma 1 della medesima Ordinanza e possa adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere

che il comma 1-bis dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) della medesima Ordinanza, "si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di amministrazioni statali od enti pubblici territoriali e non territoriali, enti pubblici economici o di società con prevalente capitale di titolarità dello stato o delle regioni, individuate con successivo provvedimento del Commissario delegato";

che il Commissario delegato con Decreto n. 45 del 14 gennaio 2010 ha individuato la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia, in Comune di Manzano;

che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008 provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di enti statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

che il Commissario delegato con Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012, dopo aver positivamente esperito la procedura di valutazione di impatto ambientale ed aver acquisito l'autorizzazione paesaggistica, ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008, il progetto definitivo del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia, in Comune di Manzano, dichiarando, pertanto, la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, senza ricevere impugnazioni di sorta;

che il Commissario delegato con Decreto n. 216 del 1 febbraio 2012 ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano;

che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la delibera n. 518 del 21 marzo 2014 ha richiesto al Commissario delegato di valutare l'opportunità di disporre la revoca del bando di gara e di dare mandato agli uffici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di predisporre, di concerto con la società S.p.A. Autovie Venete, una proposta di tracciato di collegamento tra Palmanova e il triangolo della sedia a Manzano che preveda la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, finalizzata a garantire il collegamento veloce delle aree interessate con il sistema autostradale regionale nel rispetto delle previsioni del Piano di settore;

che il Commissario Delegato con Decreto n. 282 del 27 agosto 2014 ha ritirato il bando di gara e delegato il Responsabile Unico del Procedimento a provvedere a tutti gli atti necessari ad assolvere agli adempimenti previsti dalla citata delibera n. 581 del 21 marzo 2014;

che nel frattempo la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la delibera n. 1535 del 7 agosto 2014, preso atto della relazione predisposta dagli uffici della Direzione Centrale e della Società S.p.A. Autovie Venete, disponeva l'immediato avvio delle procedure connesse al rifacimento del ponte sul torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte (tratto individuato come 1° lotto e già compreso nel progetto definitivo approvato) e rinviava ad un successivo provvedimento l'individuazione del tracciato alternativo per la parte restante del collegamento stradale veloce;

che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la delibera n. 1328 del 15 luglio 2016 approvava quindi la localizzazione del nuovo tracciato del collegamento veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano, frutto di un approfondito confronto con tutti gli enti territoriali interessati, ed il relativo protocollo di intesa da sottoscrivere con i comuni interessati dal collegamento;

che il 22 luglio 2016 l'Amministrazione regionale ed i Sindaci di tutti i Comuni interessati dal tracciato del collegamento veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano sottoscrivevano il protocollo di intesa predisposto dalla Regione con cui i firmatari "concordano e convengono ... che la sottoscrizione del presente atto manifesta il rispettivo e definitivo assenso al tracciato del collegamento proposto come risultante dalle planimetrie qui allegate che costituiscono parte integrante dell'intesa medesima" e "che le amministrazioni comunali ravvisano nella soluzione progettuale in argomento l'assolvimento delle proprie istanze urbanistiche-territoriali ed esprimono intesa unanime sul tracciato proposto per l'intervento";

che l'Assessore regionale con nota prot. 1033 dd. 04.08.2016, assunta al prot. Commissario E/2519 dd. 18.08.2016, trasmetteva al Commissario delegato il protocollo di intesa sottoscritto da tutti i Comuni interessati e veniva pertanto avviata la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del tracciato individuato dallo stesso protocollo di intesa, il quale veniva suddiviso in due lotti, posti rispettivamente a sud-ovest (2° lotto) e nord-est (3° lotto) del 1° lotto;

che a seguito della richiesta avanzata dal Comune di San Vito al Torre con nota dd. 16.03.2017, assunta al prot. Commissario E/1484 dd. 21.03.2017, di modificare una parte del tracciato individuato con il protocollo di intesa del 22 luglio 2016 e ricadente nel proprio territorio in modo da allontanarla dall'abitato di Nogaredo al Torre, esperita apposita istruttoria, l'Assessore regionale alle infrastrutture e Soggetto attuatore del Commissario delegato con nota dd. 02.10.2017, assunta al prot. Commissario E/6680 dd. 03.10.2017, trasmetteva al Comune di San Vito al Torre la planimetria con lo spostamento del tracciato, che lo stesso Comune di San Vito al Torre con nota dd. 26.10.2017, assunta al prot. Commissario E/7665 dd. 27.10.2017, condivideva in modo esplicito;

che con il Decreto n. 343 del 4 agosto 2017 il Commissario delegato ha attribuito le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento all'ing. Paolo Perco;

che il Commissario delegato con note prot. 6853 e segg. dd. 09.10.2017 trasmetteva ai Comuni interessati dal collegamento stradale veloce la planimetria del progetto di fattibilità tecnica ed economica e richiedeva di individuare le interferenze di propria competenza, di avanzare una proposta per la loro rilocalizzazione, e di trasmettere tutta la documentazione disponibile che potesse risultare utile alla predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del collegamento stradale veloce;

che il Commissario delegato con domanda prot. Commissario U/8706 dd. 17.11.2017 presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia avviava la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. sul progetto di fattibilità tecnica ed economica del collegamento veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano;

che il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 8706 dd. 17.11.2017 comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. alle direzioni regionali ed agli altri enti coinvolti, tra cui tutti i Comuni interessati dal collegamento, ai quali veniva richiesto di inviare le proprie osservazioni entro 45 giorni dalla data di avvio del procedimento;

che la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 1622 dd. 06.02.2018 esprimeva ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. parere favorevole sul progetto di fattibilità tecnica ed economica del collegamento veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano, a seguito della richiesta avanzata dal Commissario delegato con nota prot. Commissario U/494 dd. 18.01.2018;

che con l'emissione del Decreto n. 2224/AMB del 12 giugno 2018 da parte della Direzione centrale Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmesso con nota prot. 32256 dd. 19.06.2018 alle direzioni regionali ed agli altri enti coinvolti, tra cui tutti i Comuni interessati dal collegamento, si concludeva positivamente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di fattibilità tecnica ed economica del collegamento veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano;

che nei termini indicati nel Decreto n. 2224/AMB del 12 giugno 2018 non è stato presentato alcun ricorso avverso il Decreto stesso;

che la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la delibera n. 1866 del 8 ottobre 2018 approvava il progetto di fattibilità tecnica ed economica del 2° e del 3° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano;

che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 65729 dd. 22.10.2018, assunta al prot. Commissario E/10338 dd. 22.10.2018, richiedeva al Commissario delegato di sviluppare il progetto definitivo del collegamento stradale veloce;

che, esperita la procedura di gara per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva del collegamento stradale veloce, il relativo contratto veniva sottoscritto il 31 ottobre 2019 e la redazione del progetto definitivo era avviata il 4 novembre 2019;

che il progettista incaricato dal Commissario delegato con note prot. E/3774 dd. 28.04.2020, E/3780 dd. 29.04.2020, E/3943 dd. 07.05.2020 e E/4239 dd. 20.05.2020 trasmetteva ai comuni interessati dal 2°

lotto del collegamento stradale veloce le planimetrie del progetto definitivo e richiedeva di individuare/confermare/aggiornare le interferenze di propria competenza;

che il Commissario delegato con nota prot. Commissario U/540 dd. 26.01.2021 richiedeva al Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il parere geologico sulle varianti ai piani regolatori dei Comuni interessati dall'opera facenti parte del progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce;

che il Commissario delegato con la medesima nota prot. Commissario U/540 dd. 26.01.2021 richiedeva al Servizio Difesa del Suolo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il parere di compatibilità idraulica sul progetto definitivo dell'opera e sulle varianti ai piani regolatori dei Comuni interessati dall'opera facenti parte del progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce;

che il Servizio geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 4794/P dd. 28.01.2021 comunicava ai Comuni interessati l'avvio del procedimento per il rilascio del parere geologico sulle varianti ai piani regolatori dei Comuni interessati dall'opera facenti parte del progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce;

che il Servizio geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con note prot. 23355 e segg. dd. 23.04.2021 esprimeva al Commissario delegato ed a ciascun Comune interessato dal collegamento il proprio parere favorevole in ordine alla compatibilità della variante al piano regolatore facente parte del progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce con le condizioni geologiche del territorio;

che il Servizio difesa del suolo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 2786/AMB del 25 maggio 2021, trasmesso al Commissario delegato con nota prot. 29658 dd. 25.05.2021, rilasciava l'autorizzazione idraulica per lo scarico delle acque di drenaggio della piattaforma stradale sul progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce, richiesta dal Commissario delegato con nota prot. Commissario U/2458 dd. 16.04.2021;

che il Servizio difesa del suolo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 31043 dd. 01.06.2021 inviata al Commissario delegato ed ai comuni interessati dal collegamento, acquisito il parere del consorzio di bonifica per la rete idraulica di sua competenza, esprimeva il proprio parere favorevole ai fini dell'invarianza idraulica ai sensi del Decreto n. 083/Pres. del 27 marzo 2018 sulle varianti ai piani regolatori dei comuni interessati dall'opera facenti parte del progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce;

che il Commissario delegato con nota prot. Commissario U/4069 dd. 05.07.2021 formulava al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. per il progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce;

che il Consorzio di bonifica pianura friulana con nota prot. n. 5142 dd. 23.07.2021 esprimeva il proprio parere preliminare favorevole sul progetto delle opere di attraversamento dei canali consortili contenuto nel progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce, richiesto dal Commissario delegato con nota prot. Commissario U/4093 dd. 14.05.2021;

che il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 57832 dd. 08.09.2021 comunicava alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, e per conoscenza a tutti i Comuni interessati dal collegamento stradale veloce, l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, informando che i termini del procedimento sono disciplinati dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. e richiedendo alla Soprintendenza il parere di competenza;

che il Commissario delegato con nota prot. Commissario U/4985 dd. 09.09.2021 richiedeva alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia il parere di cui all'art. 14, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, relativo all'adeguamento delle varianti ai piani regolatori dei comuni interessati dal collegamento facenti parte del progetto definitivo con il Piano Paesaggistico Regionale, il quale già prevede il collegamento;

che l'assenza di riscontro da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-

Venezia Giulia alla richiesta di parere nei termini indicati dallo stesso comma 8 ha equivalso ad assenso senza condizioni ed ha prodotto gli effetti di cui all'art. 145, comma 5, del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. per espressa previsione dello stesso art. 14, comma 8;

che il Commissario delegato con nota prot. Commissario U/5483 dd. 30.09.2021 indiceva e contestualmente convocava, in modalità asincrona, la conferenza dei servizi per la risoluzione delle interferenze sul progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce ai sensi dell'art. 3, comma 3, primo periodo, dell'Ordinanza n. 3702/2008, trasmettendo l'intero progetto definitivo ad eccezione della parte economica e contrattuale a tutti gli enti ed a tutti i Comuni interessati;

che entro i termini della conferenza dei servizi formulavano osservazioni e trasmettevano documenti alcuni enti gestori di interferenze ed il solo Comune di Bagnaria Arsa;

che con l'emissione del Decreto n. 4686/TERINF dell'11 novembre 2021 da parte del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmesso con nota prot. 3122 dd. 18.01.2022 al Commissario delegato ed ai Comuni interessati dal collegamento stradale veloce, veniva rilasciata l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. sulle opere costituenti il 2° lotto del collegamento veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano;

che nei termini indicati nello Decreto n. 4686/TERINF del 11 novembre 2021 non è presentato alcun ricorso avverso il Decreto stesso;

che con note prot. U/6889 dd. 22.11.2021 e segg. è stata data comunicazione, ad ogni effetto di legge, a tutti gli interessati dell'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto definitivo, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, delle aree occorrenti ai lavori per la costruzione del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano (UD) - 2° lotto stralcio, assegnando il termine perentorio di 30 giorni per formulare eventuali osservazioni;

che con note prot. U/7039 dd. 24.11.2021 e segg. è stata trasmessa ai Comuni interessati dal 2° lotto del collegamento stradale veloce l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, con la richiesta di affissione all'albo pretorio del relativo avviso;

che entro il termine di cui al punto precedente sono pervenute 30 osservazioni da parte degli interessati al procedimento;

che tutte le osservazioni pervenute sono state istruite e con note prot. U/3237 dd. 17.06.2021 e segg. è stato dato riscontro agli interessati che le avevano formulate;

che il progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in comune di Manzano recepisce le prescrizioni riportate nel Decreto n. 2224/AMB del 12 giugno 2018 emesso dalla Direzione centrale Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità al VIA (si veda il capitolo "Recepimento delle prescrizioni a seguito verifica assoggettabilità a VIA" dell'elaborato A.01.00.0.0 Relazione generale del progetto definitivo);

che il progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano è stato sottoposto a verifica ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. da parte di un organismo di controllo accreditato (si veda il rapporto finale di verifica del Progetto Definitivo del 2° Lotto, prot. E/4481 d.d. 26.07.2021);

che con provvedimento assunto al prot. Atti/751 del 16.06.2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha proceduto, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., alla validazione del progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce;

che, con Nota Interna prot. NI/96 del 21.06.2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso al Soggetto Attuatore il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, comprensivo del quadro economico dell'opera, proponendo la sua approvazione ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008;

che, come precisato dal Responsabile Unico del Procedimento con Nota Interna prot. NI/96 del 21.06.2022, è stato adottato ANAS 2022 quale prezzario di riferimento per il progetto definitivo;

che il quadro economico del progetto definitivo del 2° lotto trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento con Nota Interna prot. NI/96 del 21.06.2022 è il seguente:

A	**LAVORI A BASE D'APPALTO (Euro)**	
A.0	**LAVORI A MISURA**	
A.0.01	Opere civili per risoluzione interferenze	24.711,34
A.0.02	Bonifica ordigni bellici	7.406,23
A.0	**TOTALE LAVORI A MISURA**	**32.117,57**
A.1	**LAVORI A CORPO**	
A.1.01	Movimenti di materie	3.225.005,13
A.1.02	Opere d'arte principali	1.186.146,78
A.1.03	Opere d'arte minori	793.898,78
A.1.04	Pavimentazioni	3.046.996,70
A.1.05	Barriere di sicurezza	881.957,54
A.1.06	Segnaletica	137.305,91
A.1.07	Impianti	786.590,12
A.1.07.1	- Corridoio tecnologico	556.089,70
A.1.07.2	- Illuminazione pubblica	230.500,42
A.1.08	Opere a verde	253.005,01
A.1.09	Sistemazioni idrauliche	725.565,43
A.1.10	Trasporti e smaltimenti	551.105,80
A.1.11	Cantierizzazione e deviazioni provvisorie	166.996,97
A.1	**TOTALE LAVORI A CORPO**	**11.754.574,17**
	TOTALE LAVORI (soggetti a ribasso d'asta)	**11.786.691,74**
A.2	**COSTI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)**	**424.714,81**
A	**TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.0 + A.1 + A.2**	**12.211.406,55**
	di cui non soggetti a ribasso d'asta A.2	424.714,81
B	**SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)**	
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	
B.1.1	Impianti tecnologici interferenti	250.000,00
B.1.2	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00
B.1.3	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	70.527,45
B.1.4	Oneri per attuazione piano di monitoraggio ambientale	416.030,13
B.1.5	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (archeologia, caratterizzazione terre, ecc.)	80.000,00
B.1.6	Oneri per interventi diretti di protezione acustica sui ricettori	0,00
B.1	**TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**831.557,58**
B.2	**ESPROPRI**	
B.2.1	Espropriazioni (acquisizioni immobili, servitù e spese tecniche)	3.316.036,00
B.2.2	Occupazioni temporanee e d'urgenza	42.860,00
B.2	**TOTALE ESPROPRI**	**3.358.896,00**
B.3	**IMPREVISTI (~ 5% di A)**	**610.570,33**
B.4	**SPESE TECNICHE E GENERALI (su A.1 + A.2 da D.P.Reg. 453/Pres dd. 20.12.2005) I.V.A. al 22% esclusa**	**958.308,20**

B.5	**SPESE SOSTENUTE DALLA S.P.A. AUTOVIE VENETE SINO AL 31.12.2014 nell'ambito dell'intervento completo e relativo al solo II lotto (nota prot. Comm. U/5928 del 08/09/2017) I.V.A. al 22% esclusa**	**592.231,43**
B.6	**FONDO PER ACCORDI BONARI**	**0,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**6.351.563,53**
A + B	**TOTALE LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE**	**18.562.970,08**
C	**COMPENSO PER ONERI DI COORDINAMENTO COMMESSA (3% di A)**	**366.342,20**
D	**IVA (22% di A + B.1 + B.3 + B.4 + B.5 + B.6 + C)**	**3.425.491,58**
A + B + C + D	**TOTALE COMPLESSIVO**	**22.354.803,86**

che la copertura del quadro economico del progetto definitivo del 2° lotto è assicurata dall'importo di euro 65.000.000,00 stanziato per l'intero collegamento dal Decreto n. 6605/TERINF dd. 15.12.2016 del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione, nonché dall'ulteriore importo di euro 2.082.165,73 stanziato per l'intero collegamento con la Delibera della Giunta Regionale n. 1866 dd. 08.10.2018, al netto dell'importo di € 32.050.000,00 già impegnato per il 1° lotto del collegamento attualmente in fase di realizzazione, e attingendo l'aumento di importo rispetto al quadro economico del progetto di fattibilità tecnica ed economica del 2° lotto approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 1866 dd. 08.10.2016, dal quadro economico del progetto di fattibilità tecnica ed economica del 3° lotto approvato con la medesima Delibera;

che l'art. 3, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008 dispone che l'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

che i Comuni interessati dal 2° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano sono Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, San Vito al Torre, Visco;

che, con il Decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'OPCM n. 3702/2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della stessa OPCM n. 3702/2008, tra i quali quello di avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresi gli atti contrattuali, nonché di emanare ogni atto e procedimento relativo all'approvazione dei progetti delle opere commissariali, assumendo ogni adempimento, onere, attività, comunque connessi ai poteri attribuiti, qualora non già assegnati al Responsabile Unico del Procedimento, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario delegato ad ogni effetto, anche nei confronti di enti, autorità, terzi tutti, preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;

tutto ciò premesso ed in virtù delle funzioni attribuite con il Decreto n. 374 del 7 agosto 2018, il Soggetto Attuatore del Commissario delegato, dott. Graziano Pizzimenti,

DECRETA

- di approvare il progetto definitivo del 2° lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento con la Nota Interna prot. NI/96 del 21.06.2022, evidenziando che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008, la prefata approvazione sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituisce variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori;
- di approvare il quadro economico del progetto definitivo, così come riportato in premessa;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di procedere a comunicare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il presente provvedimento.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE
dott. Graziano Pizzimenti

22_27_3_AVV_UFF COM DEL DECR 469 SOGG ATTUATORE_008

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto Attuatore n. 469 del 24 giugno 2022 - Decreto di approvazione del Progetto esecutivo "III Corsia dell'Autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova". C.U.P. I11B07000180005.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

che, con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

che, con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022;

che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";

che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;

che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;

che, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia nel tratto Gonars (progr. km 89 + 000) - Villesse (progr. km 106 + 150), avvenuta con Decreto del Commissario n. 43 del 30 dicembre 2009, è stata bandita una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato, comprendente la progettazione esecutiva e la realizzazione dei relativi lavori;

che l'aggiudicazione definitiva dell'affidamento si è perfezionata con i Decreti del Commissario n. 291 del 9 aprile 2015 e n. 316 del 28 dicembre 2016, i quali prevedono, tra l'altro, la suddivisione dei lavori in appalto in tre sublotti funzionali;

che, in data 28 dicembre 2016, è stato sottoscritto il contratto di appalto e, contestualmente, è stata avviata la progettazione esecutiva del solo Sublotto funzionale 1, compreso tra Gonars (progr. km 89 + 000) ed il nodo di Palmanova (progr. km 93 + 720), opera 20 esclusa;

che, con Decreto del Soggetto Attuatore n. 369 del 24 aprile 2018, sono state avviate le prestazioni contrattuali corrispondenti al Sublotto funzionale 2;

che, con il succitato Decreto n. 369 del 24 aprile 2018, il Soggetto Attuatore ha disposto di introdurre nel progetto esecutivo del Sublotto 2 la modifica della configurazione dell'intersezione posta tra la S.R. n. 352 e lo svincolo autostradale di Palmanova, prevedendo la realizzazione di una rotatoria a raso;

che il progetto esecutivo del Sublotto 2, avviato il 9 maggio 2018, è stato redatto da un R.T.P. avente quale capogruppo Technital S.p.A.;

che il Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, visto il positivo rapporto di verifica redatto dall'organismo di controllo accreditato Rina Check S.r.l. sul progetto esecutivo del Sublotto 2 del IV Lotto A4, ha emesso in data 13 novembre 2019 il formale atto di verifica, ai sensi dell'art. 34, comma 4, dell'allegato XXI del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., assunto al prot. Atti/1679 del 13 novembre 2019;

che il Soggetto Attuatore, con Decreto n. 443 del 5 maggio 2021, ha esercitato la facoltà di recesso dalle prestazioni contrattuali relative al Sublotto funzionale 2, ai sensi dell'art. 140, comma 7, del D.P.R. 554/1999 e dell'art. 9 del D.M. n. 145 del 2000;

che il Commissario delegato, con Decreto n. 451 del 06 settembre 2021, ha nominato l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione degli interventi di cui alle lett. a) e b) dell'Art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., in sostituzione dell'ing. Enrico Razzini;

che, a seguito delle richieste avanzate dalle Amministrazioni comunali interessate dalla viabilità extra autostradale, il Soggetto Attuatore, con Decreto n. 456 del 30 settembre 2021, ha disposto di procedere con la realizzazione anticipata della rotatoria posta sull'intersezione tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello di Palmanova dell'autostrada A4 rispetto ai lavori di adeguamento con la terza corsia del Sublotto funzionale 2 del IV Lotto A4, nonché di estrarre dal progetto esecutivo del Sublotto 2 del IV Lotto A4, già di proprietà della Stazione Appaltante, il solo progetto esecutivo della succitata rotatoria, provvedendo al suo aggiornamento al fine di renderlo appaltabile separatamente;

che, con Ordine prot U/7572 del 21 dicembre 2021, è stato affidato l'incarico per lo stralcio dal progetto esecutivo del Sublotto funzionale 2 del lotto IV dell'autostrada A4 del progetto esecutivo della rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello di Palmanova a Technital S.p.A., già capogruppo del R.T.P. che aveva redatto il progetto esecutivo dell'intero Sublotto 2 del IV Lotto A4;

che l'attività di verifica ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. del progetto esecutivo della rotatoria in oggetto è stata affidata, con Ordine prot. U/243 del 24 gennaio 2022, all'Organismo di controllo accreditato Rina Check S.r.l., già incaricato della verifica del progetto esecutivo dell'intero Sublotto 2 del IV Lotto A4;

che il progettista Technital S.p.A., con le note assunte ai prot. E/2076 del 22 aprile 2022 ed E/2417 del 12 maggio 2022, ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto;

che, con la nota acquisita al prot. Commissario E/2540 del 23 maggio 2022, Rina Check Srl ha trasmesso, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., il positivo rapporto conclusivo di verifica del progetto esecutivo "RICH.P0029376.22 RC03.C" del 23 maggio 2022;

che, con la nota prot. Commissario U/2547 del 23 maggio 2022, il Responsabile Unico del Procedimento, verificato il positivo recepimento delle osservazioni formulate nel corso della progettazione, ha trasmesso al progettista il report finale di verifica del progetto esecutivo;

che l'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50 richiede, per i progetti di lavori da porre a base di gara successivamente all'entrata in vigore dello stesso D.L., di assumere a riferimento per la determinazione dei

costi i prezzari aggiornati ai sensi dello stesso art. 26;

che, con la nota assunta al prot. E/3317 del 20 giugno 2022, il progettista Technital S.p.A., a seguito della richiesta formulata dal Responsabile Unico del Procedimento prot. U/3116 del 14 giugno 2022, ha consegnato gli elaborati economici del progetto esecutivo della rotatoria in oggetto revisionati con l'elenco prezzi unitari aggiornato a seguito dell'emanazione del D.L. 17 maggio 2022, n. 50;

che, con l'aggiornamento del prezzario ai sensi dell'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, è stato definito il quadro economico di spesa del progetto esecutivo, di seguito riportato:

A	LAVORI A BASE D'APPALTO (Euro)	
A.1	LAVORI A CORPO	
SUBCORPI		
OG.3	IDV1 - Opera su rotatoria ss 352 - canna armata dim. 3,00x2,00 m	193.877,18
OG.3	INT - Opere civili per risoluzione interferenze	91.854,37
OG.3	MSOST - Muri di sostegno	144.636,16
OG.3	NOTT - Oneri per lavoro notturno e festivo	18.042,26
OG.3	PC03 - Pista ciclabile	38.846,23
OG.3	RA07 - Raccolta e trattamento acque	278.570,84
OG.3	RIV1 - Collegamento tra Svincolo e S.R.352/S.P.126	681.482,44
OG.3	RO03 - Rotatoria su S.R.352	314.786,88
OG.10	NOTT - Oneri per lavoro notturno e festivo	7.562,97
OG.10	RO03 - Rotatoria su S.R.352	411.434,13
A.1	**TOTALE LAVORI A CORPO**	**2.181.093,46**
A.2	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)**	**185.918,83**
A	**TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1 + A.2**	**2.367.012,29**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)**	
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	
B.1.1	Impianti tecnologici interferenti	180.783,97
B.1.2	Oneri per l'allacciamento a pubblici servizi	5.000,00
B.1.3	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	13.086,56
B.1.4	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini	5.000,00
B.1.4.1	*- Piano di Monitoraggio Ambientale*	*0,00*
B.1.4.2	*- Sorveglianza archeologica*	*0,00*
B.1.4.3	*- Caratterizzazione terre e indagini geognostiche*	*5.000,00*
B.1.5	Oneri discarica autorizzata per eventuali rinvenimenti di rifiuti	50.000,00
B.1	**TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**253.870,53**
B.2	**ESPROPRI**	**0,00**
B.3	**IMPREVISTI (compresi gli oneri di cui all'art. 29, c.7 del D.L. n.4/2022) (10% di (A.1+A.2))**	**236.701,23**
B.4	**ACCANTONAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (art. 205 D.Lgs. 50/16) (3% di A)**	**71.010,37**
B.5	**SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI (DM 12 febbraio 2018 del MIMS)**	**30.800,00**
B.6	**MISURE DI PROTEZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI AGENTI PATOGENI (0,29% di A.1)**	**6.325,17**
B.7	**ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO (artt. 7.1 e 7.4 del DM 17 gennaio 2022 del MIMS)**	**14.692,71**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**613.400,01**
C	**SPESE (Euro)**	
C.1	**SPESE TECNICHE E GENERALI 10% di (A + B)**	**298.041,23**
C.2	**SPESE DI CUI ALL'ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI D.D. 05.09.2008 (art. 2, c.1) (0,4% di (A + B))**	**11.921,65**
C	**TOTALE SPESE**	**309.962,88**
A + B + C	**TOTALE COMPLESSIVO**	**3.290.375,18**

che, a seguito della richiesta avanzata dal Responsabile Unico del Procedimento con nota prot. U/3224 del 17 giugno 2022, la S.p.A. Autovie Venete, che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i. provvede agli oneri derivanti dall'applicazione dell'Ordinanza stessa, con nota assunta al prot. E/3343 del 21 giugno 2022 ed ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i. ha confer-

mato la disponibilità finanziaria relativamente all'importo del quadro economico sopra riportato;

che, con provvedimento assunto al prot. Atti/836 del 21 giugno 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha proceduto, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., alla validazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, comprensivo degli elaborati economici revisionati a seguito dell'adozione del prezzario aggiornato ai sensi dell'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50;

che il Commissario delegato ha nominato, con Decreto n. 304 del 15 aprile 2016, la Struttura di cui all'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i., affidando alla stessa compiti e funzioni istruttorie, ivi incluse quelle del cessato Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 2, comma 4 della citata O.P.C.M. 3702/2008 s.m.i.;

che la Struttura di cui all'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i., con Nota Interna prot. NI/100 del 24 giugno 2022, ha trasmesso al Commissario delegato l'istruttoria sul progetto esecutivo in oggetto, comprensivo degli elaborati economici revisionati a seguito dell'adozione del prezzario aggiornato ai sensi dell'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50;

che l'Istruttoria della Struttura di cui all'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i., acquisita al prot. Atti/853 del 24 giugno 2022, si conclude con il parere che il progetto esecutivo possa essere approvato, con l'avvertenza di adottare, in sede di realizzativa, alcune prescrizioni, nonché la deroga all'art. 185 del D.Lgs. 163/2006s.m.i.;

che le aree necessarie alla realizzazione dell'intervento in oggetto risultano nella disponibilità della S.p.A. Autovie Venete;

che l'art. 3, comma 4, dell'OPCM n. 3702/2008 s.m.i. dispone che l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Commissario sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori;

che, con Nota Interna prot. NI/101 del 24 giugno 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso al Soggetto Attuatore il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, comprensivo degli elaborati economici revisionati a seguito dell'adozione del prezzario aggiornato ai sensi dell'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, degli elaborati di progetto relativi alle infrastrutture interferenti (tra i quali i progetti di rilocazione delle linee elettriche di media tensione) e del quadro economico dell'opera, proponendo la sua approvazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i.;

che, a fronte degli obiettivi da perseguire, è indispensabile, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c), t), u), v), dell'OPCM n. 3702/2008, ricorrere alla deroga per le disposizioni previste dall'art. 185 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, ratione temporis applicabile, e, relativamente ai progetti di rilocazione delle interferenze, per le disposizioni previste dagli artt. 16, 17 e 18 del D. Lgs. del 30 aprile 1992, n. 285, dagli artt. 26, 27 e 28 del D.M. 16 dicembre 1992, n. 495 e dall'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, allo scopo di:

(a) poter procedere alla celere realizzazione dell'intervento in oggetto di competenza del Commissario delegato e connesso al superamento dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3702/2008, in relazione all'esigenza di un miglioramento significativo e rapido della sicurezza stradale e delle condizioni di salute dei cittadini;

(b) poter rispettare le disposizioni dell'OPCM n. 3702/2008 ed i conseguenti impegni concordati con il Dipartimento di Protezione Civile, finalizzati al superamento della situazione di emergenza, per le motivazioni stabilite nei provvedimenti citati in epigrafe, da intendersi richiamate per relationem;

che, con il Decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, tra i quali quello di avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresi gli atti contrattuali, nonché di emanare ogni atto e procedimento relativo all'approvazione dei progetti delle opere commissariali, assumendo ogni adempimento, onere, attività, comunque connessi ai poteri attribuiti, qualora non già assegnati al Responsabile Unico del Procedimento, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario delegato ad ogni effetto, anche nei confronti di enti, autorità, terzi tutti, preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;

tutto ciò premesso ed in virtù delle funzioni attribuite con il Decreto n. 374 del 7 agosto 2018, il Soggetto Attuatore, dott. Graziano Pizzimenti,

DECRETA

- di disporre l'approvazione del Progetto esecutivo "III Corsia dell'Autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova", allegato alla Nota Interna prot. NI/101 del 24 giugno 2022 del Responsabile Unico del Procedimento e comprensivo dei progetti di rilocazione delle infrastrutture interferenti (tra i quali i progetti di rilocazione delle linee elettriche in media tensione), confermando le prescrizioni contenute nell'istruttoria della Struttura citata in epigrafe e depositata agli atti, da intendersi integralmente richiamate con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i.;
- di disporre l'approvazione del quadro economico del Progetto esecutivo, così come riportato in premessa;
- di disporre la citata approvazione in deroga a quanto previsto dall'art. 185 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, dagli artt. 16, 17 e 18 del D. Lgs. del 30 aprile 1992, n. 285, dagli artt. 26, 27 e 28 del D.M. 16 dicembre 1992, n. 495 e dall'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, in virtù di quanto ammesso dall'art. 4, comma 1, lett. c), t), u), v) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., per le motivazioni di cui in premessa;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di procedere a comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, allo scopo di assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i.;
- di prevedere che l'onere economico del presente provvedimento sia a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete acquisito al prot. E/3343 del 21 giugno 2022.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Graziano Pizzimenti

22_27_3_CNC_AMM PERS GRAD 9 CAT. C DISABILI_1_TESTO

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale - Trieste

Avviso pubblico relativo al concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 9 unità di personale nella categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo economico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso l'Amministrazione regionale, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art. 1, della L 68/1999: approvazione graduatoria definitiva.

Si comunica che con proprio decreto n. 2035/AAL del 17 giugno 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui all'oggetto e sono stati dichiarati i candidati vincitori e gli idonei del concorso medesimo.
Il suddetto decreto non viene pubblicato ai fini della piena tutela dei dati personali sensibili prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal Regolamento UE 2016/679. L'esito del concorso viene comunicato personalmente a ciascun candidato in graduatoria tramite PEC o raccomandata con avviso di ricevimento.
Per eventuali informazioni i candidati interessati possono comunque rivolgendosi al Servizio amministrazione personale regionale, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, Trieste (mail concorsi@regione.fvg.it, tel. 0403774290, 0403774234).

Trieste, 20 giugno 2022

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Massimo Zanelli

22_27_3_CNC_AS FO BANDO 10 DM RADIODIAGNOSTICA_0_INTESTAZIONE_005

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo indeterminato, di 10 posti di dirigente medico - disciplina radiodiagnostica.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 525 del 23.06.2022, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

DIECI POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA RADIODIAGNOSTICA

Profilo Professionale: Medici

Area: Area della Medicina diagnostica e dei servizi

Disciplina: Radiodiagnostica

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D. Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548**, della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i..

1a. Per i <u>*cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

1b. per i <u>*familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea*</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:

- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

1c. per i <u>*cittadini di Paesi Terzi*</u>:

- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

  ovvero

- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;

2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi del **comma 547, art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art. 5-bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line", il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art.

76, comma 1 del predetto D.P.R.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:
a) versamento su c.c. bancario, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – Intesa Sanpaolo S.p.A., - IBAN IT29C0306912344100000046102 (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**
a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:
a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
e. tipologia quali-quantitativa / casistica (solo per le selezioni della dirigenza – ruolo sanitario)
Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7

gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.
L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.
L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:
- prive di firma,
- incomplete: carenti di alcune o tutte le pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA",
- per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it., oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:
a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:
a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.

Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.

I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge 145/2018 e s.m.i., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Come previsto dall'art. 1, comma 548, della Legge 145/2018 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.

Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.
Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.s.F.O. ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail privacy@asfo.sanita.fvg.it.

NORME FINALI

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
*Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale*
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Alessandro FALDON, Direttore S.C. Gestione e sviluppo personale dipendente.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Tonutti

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.

- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:

  a. copia del documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA.

  Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:

  a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese [**solo per le procedure concorsuali**].

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per le selezioni della dirigenza – ruolo sanitario**].

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

  Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali

indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

22_27_3_CNC_ASU FC GRAD 1 DM GINECOLOGIA_004

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatorie del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente di ginecologia e ostetricia.

Con decreto del Direttore generale n. 594 del 27/05/2022 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei candidati specializzati e specializzandi:

Graduatoria medici specialisti:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
RIZZANTE ELISA	82,950	1^
BELLINGERI CAMILLA	73,807	2^
MONTANARI ELIANA	72,910	3^
ARCIERI MARTINA	72,194	4^
MIRENDA GIUSEPPE	72,160	5^

Graduatoria medici specializzandi:

CANDIDATO	TOTALE	Graduatoria FINALE
TROMBETTA GIULIA	75,572	1^
NOVAK ALICE	73,155	2^
ZERMANO SILVIA	72,335	3^
BOSIO SARA	72,120	4^
TASSI ALICE	69,700	5^
STINCARDINI GIULIA	61,905	6^
TUDISCO RICCARDO	61,200	7^
ZINICOLA GIULIA	58,100	8^

È dichiarata vincitrice la dott.ssa Elisa Rizzante.

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA